



COMUNALE



COMUNE DI SCICLI

(Libero Consorzio Comunale di Ragusa)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA

N° 110

DEL 13/12/2018

OGGETTO: Approvazione Documento Unico di Programmazione 2018 – 2020 e schema di bilancio di previsione finanziario 2018 – 2020 e relativi allegati. Approvazione.

L'anno *duemiladiciotto*, il giorno *tredecim* del mese di *Dicembre* alle ore *18,20*, e ss. in Scicli e nella sala delle adunanze consiliari, sita presso la sede municipale in via Francesco Mormino Penna n. 2, si è riunito il Consiglio Comunale, a seguito di regolare convocazione del Presidente, con procedura d'urgenza con avviso datato 10/12/2018, Prot. Gen. N° 37777, in seduta pubblica ordinaria.

All'inizio della trattazione del presente punto risultano presenti\assenti i sotto indicati Consiglieri Comunali:

COGNOME	NOME	PRESENTE	ASSENTE
TROVATO	RITA MARIA	X	
MARINO	MARIO	X	
BUSCEMA	MARIANNA	X	
DEMAIO	DANILO	X	
PACETTO	CONSUELO	X	
SCALA	EMANUELE	X	
MORANA	CONCETTA	X	
BONINCONTRO	LORENZO	X	
SCIMONELLO	GUGLIELMO		X
CARUSO	CLAUDIO	X	
VINDIGNI	GIORGIO GIUSEPPE		X
IURATO	MARIA TERESA	X	
MIRABELLA	FELICIA MARIA	X	
GIANNONE	VINCENZO	X	
ALFANO	DANIELE		X
MIRABELLA	IGNAZIO BRUNO	X	

Consiglieri assegnati n. 16 - in carica n. 16 – Presenti n. 13 – Assenti n.3.

Presiede l'adunanza il Dott. Danilo Demaio, Presidente del Consiglio Comunale.

Per l'Amministrazione Comunale sono presenti la Vice Sindaco Avv. Riccotti e l'Ass. Arch. Pitrolo. L'assessore Sig. Vindigni, alle ore 18,23 entra in aula.

Sono altresì presenti la Dott.ssa Galanti, Responsabile del Settore Entrate e Finanze ed Il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, Dott. Lembo ed il componente Rag. Giallongo.

E' altresì presente il Responsabile del Servizio Segreteria Dott. Gugliotta Giovanni.
Assiste e partecipa alla seduta il Vice Segretario Comunale Dott.ssa Valeria Drago.

Il Presidente, procede con l'appello nominale dei Consiglieri. Risultano presenti n. 13 Consiglieri, ed accertata la validità della seduta dà inizio ai lavori e nomina scrutatori i consiglieri Scala, Mirabella I.B. e Marino.

Il Presidente pone in trattazione il primo punto dell'Odg ad oggetto: Approvazione Documento Unico di Programmazione 2018 – 2020 e schema di bilancio di previsione finanziario 2018 – 2020 e relativi allegati.

Il Consigliere Marino interviene e chiede, unitamente ai Consiglieri di minoranza di sospendere la seduta, al fine di avere alcuni chiarimenti con i Revisori dei Conti, riguardo l'emendamento tecnico, prot. Gen. n. 38002, del 11/12/2018, a firma del Capo Settore Finanze, Dott.ssa Galanti.

Il Consigliere Vindigni, alle ore 18,23, entra in aula. Presenti n. 14 Consiglieri.

Il Presidente pone in votazione la proposta del Consigliere Marino di sospendere la seduta che viene approvata all'unanimità dei presenti.

Il Presidente, alle ore 18,25, sospende i lavori del Consiglio.

Il Presidente, alle ore, 19,13, riprende i lavori della seduta procedendo con l'appello nominale dei Consiglieri. Risultano presenti n. 11 Consiglieri.

Il Presidente dà la parola alla Dott. ssa Galanti, Capo Settore Finanze, per la presentazione della proposta.

I Consiglieri Morana, Buscema, Iurato e Caruso, alle ore 19,15, rientrano in aula. Presenti n. 15 Consiglieri.

La Dott.ssa Galanti illustra dettagliatamente la proposta.

Il Presidente dà la parola al Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti

Il Dott. Lembo riferisce che il parere del Collegio è favorevole e dà lettura della parte finale della relazione contenente le raccomandazioni che il Collegio esprime nei confronti dell'Ente.

Il Presidente dà la parola alla Consigliera Mirabella F.M., presidente della 3^a Commissione Consiliare Permanente che espone sinteticamente il parere contrario alla proposta.

L'Assessore Vindigni chiede la parola e dà lettura di una propria dichiarazione:(ALL.1)

I Consiglieri Caruso e Buscema si allontanano dall'aula. Presenti n. 13 Consiglieri.

Il Presidente invita i Consiglieri ad intervenire.

Il Consigliere Giannone interviene lamentandosi per l'eccessivo ritardo della presentazione al Consiglio della proposta relativa al Bilancio di previsione esercizio finanziario 2018-2020, e ritiene che trattare tale proposta il 13 Dicembre sia un fallimento, “uno schiaffo morale a tutto il Consiglio” che non è messo nelle condizioni di operare correttamente e di poter dare risposte alla città, e chiede di chi sia la responsabilità.

Il Consigliere Giannone conclude invitando l'Assessore al ramo ad impegnarsi a presentare al Consiglio la proposta di Bilancio di previsione 2019 entro il 28 febbraio 2019.

Il Presidente, precisa che al fine di tutelare tutto il Consiglio ha inviato riguardo le proposte di ordine finanziario diversi solleciti all'A.C.

L'Ass. Vindigni risponde dichiarando di assumersi tutte le responsabilità e si impegna, così come si era impegnato per l'anno 2018, a predisporre gli strumenti finanziari entro i termini di legge e fa presente che le difficoltà sono veramente tante.

La Consigliera Iurato interviene per dire che, avendo sentito i precedenti interventi in cui si fa riferimento al potenziamento dell'ufficio tributi per una migliore riscossione delle tasse comunali, occorre valutare la capacità contributiva di ciascun cittadino, in quanto c'è chi non è veramente nelle condizioni di non potere pagare e chi invece è un evasore.

L'Ass. Vindigni risponde che bisogna rispettare e dare seguito al monito del Presidente del Collegio circa la possibilità di aumentare la capacità di riscossione dei tributi e riferisce che per quanto riguarda i cittadini che hanno evidenti difficoltà economiche si stanno cercando di trovare tutte le soluzioni possibili. L'Assessore chiarisce il funzionamento del fondo crediti di dubbia esigibilità e conclude dicendo che se da un lato la nuova normativa di riferimento impone ai Comuni una politica ferrea di equilibrio dei bilanci dall'altra parte ha creato una discriminazione enorme nella città creando effetti distorsivi non semplici da recuperare. L'

Assessore conclude dicendo che occorre mantenere gli equilibri ma allo stesso tempo occorre recuperare e comunica altresì che il Comune di Modica ha effettuato versamenti per il debito contratto con il nostro Ente relativo al conferimento dei rifiuti nella discarica dismessa.

Il Consigliere Mirabella interviene e confessa di essere "inquieto" sia per formazione culturale e politica, osserva che sulla somma complessiva prevista in Bilancio di circa 20 milioni di euro, sei milioni e mezzo sono appostati per la gestione dei rifiuti e circa tre milioni e mezzo per la gestione dell'idrico. Il Consigliere fa rilevare che rispetto all'anno scorso la spesa per i rifiuti è aumentata di circa quattrocentocinquanta mila euro ed altresì fa rilevare che sono previste circa sessantottomila euro per pagare sanzioni comminate dall'ARPA.

Il Consigliere Mirabella, dichiara infine di ritirare gli emendamenti presentati e di riproporli sotto forma di mozione e chiede l'impegno dell'A.C. ad appostare le somme previste negli emendamenti nei relativi capitoli di bilancio ed invita ad avere una maggiore attenzione verso quei cittadini bisognosi ed esorta ad attuare il baratto amministrativo.

L'Ass. Vindigni risponde precisando che quelle sanzioni riguardano il depuratore che dovrà essere dismesso e per quanto riguarda il sociale fa presente che non sono stati tolti fondi.

Il Presidente constatato che non vi sono ulteriori interventi e preso atto che il Consigliere Mirabella ha ritirato i propri emendamenti, dà la parola al Capo Settore Finanze, Dott.ssa Galanti per la presentazione dell'emendamento tecnico, prot. Gen. n. 38002 dell'11/12/2018 a firma della Dott.ssa Galanti.

La Dott.ssa Galanti espone nel dettaglio gli emendamenti proposti.

Il Presidente prende atto che il parere dei Revisori è favorevole e dà la parola alla Consigliera Iurato:

La Consigliera Iurato chiede chiarimenti riguardo alla mancata trasmissione in Commissione degli emendamenti presentati dal Capo Settore.

La Dott.ssa Galanti risponde che i tempi sono stati dettati anche dalle lunghe riunioni che l'hanno vista impegnata nella stessa Commissione che ha esaminato il Bilancio di previsione.

La Consigliera Trovato riferisce che il colloquio avuto inizialmente con i Revisori è stato esaustivo e li ringrazia pubblicamente, ringrazia anche la Dott.ssa Galanti per la chiarezza con cui ha esposto in Commissione e ringrazia l'Assessore Riccotti ed il Capo Settore Benessere, Signora Verdirame per aver appostato le somme per il trasporto scolastico. La Consigliera Trovato ritiene non condivisibile la norma regionale che prevede il commissariamento del Consiglio per la mancata approvazione del Bilancio, in quanto, a suo avviso, questa norma limita la libertà dei consiglieri e auspica che venga modificata. La Consigliera, per quanto riguarda l'emendamento presentato dal Capo Settore Finanze, ritiene che solo tre punti siano strettamente tecnici e per tutto il resto sia volontà politica e per questo non lo condivide. La Consigliera Trovato conclude auspicando che i documenti finanziari vengano, per il futuro, presentati nei termini di legge.

La Dott.ssa Galanti precisa che l'applicazione dell'avanzo vincolato e destinato non prevede margini di discrezionalità e non possono essere destinati ad altro.

L'Ass. Vindigni chiarisce che in merito all'emendamento la norma non è stata facile da applicare, ed altresì chiarisce che la somma di cinquecentomila euro riguarda una transazione che comporterebbe vantaggio per l'Ente.

Il Consigliere Marino interviene per dire di essere inquieto come il Consigliere Mirabella e ritiene che approvare il Bilancio a Natale è poco utile. Il Consigliere confessa di essersi stancato di ripetere sempre le stesse cose riguardo i ritardi nella presentazione degli strumenti finanziari e preannuncia che il voto del gruppo di F.I. è di astensione.

Il Consigliere Scala sostiene che l'emendamento tecnico dà in qualche modo "luce" al Bilancio, dà risposte alla Corte dei Conti e valorizza il lavoro dei dipendenti del Comune attraverso l'erogazione di incentivi, dà valore agli investimenti ed annuncia il voto favorevole.

L'Ass. Vindigni precisa che tra gli investimenti c'è la messa in sicurezza della discarica dismessa.

La Consigliera Iurato chiede all'Ass. Vindigni chiarimenti in merito alla citata transazione.

L'Assessore spiega che con questa transazione si può chiudere un contenzioso con una ditta che forniva elettricità all'Ente con un sensibile risparmio per lo stesso.

Il Presidente, constatato che non vi sono ulteriori interventi, pone prioritariamente in votazione l'emendamento tecnico, prot. Gen. n. 38002 dell'11/12/2018 proposto dal Capo Settore Finanze, con il seguente esito:

Presenti n. 13 Consiglieri

Favorevoli n. 7 (Demaio, Pacetto, Scala, Bonincontro, Scimonello, Vindigni, Mirabella F.M.).

Astenuti n. 6 (Marino, Trovato, Giannone, Morana, Iurato, Mirabella I.B.)

L'emendamento tecnico, prot. Gen. n. 38002 dell'11/12/2018 proposto dal Capo Settore Finanze, con voti favorevoli n. 7 è approvato.

Il Presidente pone in votazione la proposta n. 11 del 30/10/2018 del Capo Settore Finanze ad oggetto: Approvazione Documento Unico di Programmazione 2018 – 2020 e schema di bilancio di previsione finanziario 2018 – 2020 e relativi allegati, così come emendata con il seguente esito:

Presenti n. 13 Consiglieri

Favorevoli n. 7 (Demaio, Pacetto, Scala, Bonincontro, Scimonello, Vindigni, Mirabella F.M.).

Astenuti n. 6 (Marino, Trovato, Giannone, Morana, Iurato, Mirabella I.B.)

La proposta ad oggetto: Approvazione Documento Unico di Programmazione 2018 – 2020 e schema di bilancio di previsione finanziario 2018 – 2020 e relativi allegati, così come emendata, con voti favorevoli n. 7 è approvata.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione n. 11 del Responsabile del Settore III Entrate – Finanze, avente per oggetto: Approvazione Documento Unico di Programmazione 2018 – 2020 e schema di bilancio di previsione finanziario 2018 – 2020 e relativi allegati;

Preso atto che l'emendamento tecnico, prot. Gen. n. 38002 dell'11/12/2018 proposto dal Capo Settore Finanze, è stato approvato.

Visto il foglio allegato dei pareri di regolarità tecnica e contabile espressi dal Capo Settore III Entrate-Finanze

Visto l'esito delle superiori votazioni

Visto l'OREL Vigente e la L.R. n. 48 dell'11/12/1991

DELIBERA

Di approvare la proposta di Deliberazione n. 11 del Responsabile del Settore III Entrate – Finanze, avente per oggetto: Approvazione Documento Unico di Programmazione 2018 – 2020 e schema di bilancio di previsione finanziario 2018 – 2020 e relativi allegati, così come emendata, che si allega alla presente formandone parte integrante e sostanziale del presente atto.

Il Presidente, propone di dichiarare l'atto immediatamente esecutivo con il seguente esito:

Presenti n. 13 Consiglieri

Favorevoli n. 7 (Demaio, Pacetto, Scala, Bonincontro, Scimonello, Vindigni, Mirabella F.M.).

Astenuti n. 6 (Marino, Trovato, Giannone, Morana, Iurato, Mirabella I.B.)

L'immediata Esecutività dell'atto, con voti favorevoli n. 7 è approvata.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'esito delle superiori votazioni

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo.



COMUNE DI SCICLI
Libero Consorzio dei Comuni della ex
Provincia di Ragusa
Settore III Entrate - Finanze



Proposta di Deliberazione del Consiglio Comunale

N. 11

Del 30/10/2018

OGGETTO: Approvazione Documento Unico di Programmazione 2018 - 2020 e schema di bilancio di previsione finanziario 2018 - 2020 e relativi allegati.

La sottoscritta Grazia Maria Galanti, nella qualità di Posizione Organizzativa del Settore III Entrate Finanze, propone l'adozione del provvedimento deliberativo sopra distinto per le motivazioni di seguito esplicitate, attestando di non trovarsi in nessuna ipotesi di conflitto di interessi nemmeno potenziale, né in situazioni che danno luogo ad obbligo di astensione ai sensi del D.P.R. 62/2013 e del Codice di Comportamento interno e di aver verificato che i soggetti intervenuti nella istruttoria che segue non incorrono in analoghe situazioni:

Richiamata la delibera di Giunta Comunale n. 157 del 30/10/2018 ad oggetto: "Conferma delibera di Giunta Comunale n. 142 dell'11/10/2018 ad oggetto: "Approvazione Documento Unico di Programmazione 2018 - 2020" e delibera di G.C. n. 143 dell'11/10/2018 ad oggetto: "Approvazione schema di bilancio di previsione finanziario 2018 - 2020 e relativi allegati.";

Premesso che:

- la legge delega n. 42/2009 recante: Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione;
- il d.lgs. n° 118/2011 recante: Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;
- dal 01/01/2015 è entrata in vigore la nuova contabilità armonizzata di cui al d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n. 126;
- il Comune di Scicli non ha partecipato al periodo di sperimentazione di cui all'art. 78 del d.lgs. N°118/2011;
- il d.lgs. n° 126/2014 recante: Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;
- il Principio contabile applicato concernente la Programmazione del Bilancio, allegato n. 4/1 del DLgs. 118/11, ai sensi del quale:

Gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

a) il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni. Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi, da effettuare, ove previsto, ai sensi dell'articolo 147-ter del T.u.o.e.l.;

b) l'eventuale nota di aggiornamento del DUP, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;

1/11

- c) lo schema di bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP. In occasione del riaccertamento ordinario o straordinario dei residui la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP e al bilancio provvisorio in gestione;
- d) il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio ;
- f) il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;
- g) lo schema di delibera di assestamento del bilancio, il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno;
- h) le variazioni di bilancio;
- i) lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento.

Premesso che:

- l'art. 151 del D.Lgs. n° 267/2000 dispone che: *gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato città' ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze;*
- con con decreto del 09/02/2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 38 del 15/02/2018 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione finanziario 2018 - 2020 è stato differito al 31/03/2018;
- l'art. 162 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, così come modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n. 126, dispone che gli enti locali deliberano annualmente il bilancio di previsione finanziario riferito ad almeno un triennio, comprendente le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi, osservando i principi contabili generali e applicati allegati al d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni;
- con direttiva del Responsabile del Settore Finanze, Dott.ssa G. M. Galanti, prot. 140 del 12/01/2018 sono state impartite apposite indicazioni ai responsabili di posizione organizzativa per la predisposizione degli strumenti di programmazione finanziaria 2018-2020;
- con deliberazione consiliare n° 135 del 03/09/2014 è stato approvato il Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale ai sensi dell'art. 1, comma 537/bis della legge n° 147/2013 e successive modifiche ed integrazioni;
- con deliberazione della Commissione Straordinaria, con funzioni di consiglio comunale n° 16 del 06/10/2015 è stato rimodulato il Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale ai sensi dell'art. 243 bis, comma 5, 2° periodo del D.Lgs. n° 267/2000;
- con la deliberazione della Commissione Straordinaria con funzioni di Giunta comunale n° 83 del 21/12/2015 si è proceduto al "Riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi di parte corrente e capitale ai sensi dell'art. 3, comma 7 del d.lgs. n° 118/2011, corretto e integrato dal d.lgs. n° 126/2014";

- con la deliberazione della Commissione Straordinaria con funzioni di Consiglio comunale n° 23 del 30/12/2015 si è proceduto al ripiano del disavanzo da riaccertamento di cui alla deliberazione della Commissione Straordinaria, con funzioni di Giunta Comunale n° 83 del 21/12/2015;
- con nota prot. 83509 del 12/06/2017, acquisita al protocollo in pari data al n. 17149, il Ministero dell'Interno ha richiesto all'Ente un aggiornamento del medesimo piano da parte dell'organo competente, con contestuale riformulazione dello schema istruttorio;
- con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 16 aprile 2018 è stato approvato l'aggiornamento, con contestuale riformulazione dello schema istruttorio, del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale 2015-2024, ad oggi in istruttoria presso la Corte dei Conti.

Visto l'art.170 del T.u.o.e.l. con il quale la Relazione Previsionale e Programmatica (RPP) viene sostituita dal DUP che costituisce la guida strategica e operativa dell'Ente;

Visto l'art. 174 del D.Lgs. n° 267/2000, il quale dispone che lo schema di bilancio di previsione finanziario e il DUP sono predisposti dall'Organo esecutivo e da questi presentato all'Organo consiliare unitamente agli allegati, secondo quanto stabilito dal Regolamento di contabilità;

Visto l'art. 22, comma 4 del Regolamento di contabilità, approvato con deliberazione della Commissione Straordinaria adottata con i poteri del Consiglio Comunale n. 10 del 30/07/2015;

Vista la proposta di DUP per il triennio 2018 - 2020, Allegato "1";

Richiamati:

- il Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2018 - 2020, l'Elenco annuale 2018 ed il Programma Biennale degli acquisti di beni e servizi adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n° 88 del 20/09/2018;
- il Piano delle Alienazione e Valorizzazioni, ai sensi dell'art. 58 del D.L. n° 112/2008, approvato con delibera del Consiglio Comunale n° 46 del 26/04/2018;
- il Piano Triennale del fabbisogno di personale per il triennio 2018/2020, il piano annuale delle assunzioni e la rideterminazione della dotazione organica, approvato con delibera di Giunta Comunale n. 130 del 21/09/2018, così come confermata con delibera di G.C. n. 154 del 26/10/2018;

Considerato che:

- per quanto concerne gli schemi armonizzati di cui all'allegato 9 del d.lgs. n°118/2011, è prevista la classificazione del bilancio finanziario per missioni e programmi di cui agli articoli 13 e 14 del citato d.lgs. n°118/2011 e la reintroduzione della previsione di cassa, che costituirà limite ai pagamenti di spesa, da correlare ai vincoli di finanza pubblica, con particolare riferimento agli obiettivi imposti dal pareggio di bilancio;
- l'unità di voto per l'approvazione del bilancio di previsione finanziario *armonizzato* è costituita dalle tipologie per l'entrata e dai programmi per la spesa;
- gli enti devono provvedere alla tenuta della contabilità finanziaria sulla base dei principi generali, ed in particolare in aderenza al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, in base al quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con l'imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza;
- in applicazione del principio generale della competenza finanziaria, le previsioni di entrata e di spesa iscritte in bilancio si riferiscono agli accertamenti e agli impegni che si prevede di assumere in ciascuno degli esercizi cui il bilancio si riferisce ed esigibili nei medesimi esercizi e mediante la voce "di cui FPV", l'ammontare delle somme che si prevede di imputare agli esercizi successivi;

- sono iscritte in bilancio le previsioni delle entrate che si prevede di riscuotere o delle spese di cui si autorizza il pagamento nel primo esercizio considerato nel bilancio, senza distinzioni fra riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui;

Richiamate le principali disposizioni normative nazionali e regionali che hanno disegnato il quadro macroeconomico per il triennio 2018 - 2020 per il sistema delle autonomie locali;

Viste le richieste formulate dai responsabili di posizione organizzativa, in accordo con l'Amministrazione, si conviene di prendere in considerazione solo le richieste valutate compatibili con le risorse a disposizione, coerentemente con quanto previsto nel Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, provvedendo altresì al loro inserimento nel bilancio;

Visto l'art. 165 del D.Lgs. n° 267/2000, che disciplina la struttura del bilancio di previsione finanziario e l'ordinamento della parte entrata e spesa;

Visto l'art. 24 e seguenti del Regolamento di contabilità, approvato con deliberazione della Commissione Straordinaria adottata con i poteri del Consiglio Comunale n. 10 del 30/07/2015;

Visti:

- la proposta di bilancio di previsione finanziario 2018 - 2020, Allegato "A";
- gli equilibri di bilancio, Allegato "B";
- la nota integrativa, Allegato "C";

Visto l'art. 11 comma 3 del d.lgs. n° 118/2011 e successive modifiche ed integrazioni che individua gli allegati obbligatori al bilancio di previsione finanziario e nello specifico:

- il prospetto esplicativo del risultato di amministrazione dell'esercizio 2017, Allegato "D";
- il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione, Allegato "E";
- il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione, Allegato "F";
- il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento, Allegato "G";

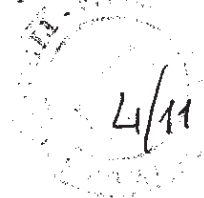
Visto l'art. 172 del D.Lgs. n° 267/2000, che, oltre agli allegati di cui all'art. 11, comma 3, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, individua i seguenti atti e documenti da allegare al bilancio di previsione:

- a) l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al bilancio di previsione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco, Allegato "H";

Visto altresì:

- a) la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale relativa al rendiconto di gestione 2016, Allegato "I";
- b) il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e obiettivi di finanza pubblica in materia di pareggio di bilancio, Allegato "L";

Dato atto che ai sensi dell'art. 1, comma 169 della legge n° 296/2006, in caso di mancata determinazione entro i termini di approvazione del bilancio di previsione, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno, ed in particolare:



- la deliberazione della Commissione Straordinaria con i poteri del Consiglio Comunale n° 05 del 09/02/2016 avente ad oggetto "Oneri di urbanizzazione art. 16 D.P.R. 06.06.2001, n. 380 e ss.mm.ii.. Costo di costruzione per opere o impianti non destinati alla residenza art. 19, D.P.R. 06.06.2001, n. 380 . Determinazione anno 2016. Adeguamento - Approvazione", Allegato "M1";
- la deliberazione della Commissione Straordinaria con i poteri della Giunta Comunale n° 01 del 07/01/2016 avente ad oggetto "Importi diritti di riproduzione. Aggiornamento anno 2016", Allegato "M2";
- la deliberazione della Commissione Straordinaria con i poteri della Giunta Comunale n° 02 del 07/01/2016 avente ad oggetto "Importi diritti di segreteria. Aggiornamento anno 2016", Allegato "M3";
- delibera della Commissione Straordinaria con funzioni di Consiglio Comunale n° 8 del 30/07/2015 - Aliquota dell'addizionale IRPEF, Allegato "M4";
- delibera della Commissione Straordinaria con funzioni di Consiglio Comunale n° 9 del 30/07/2015 - Aliquota IMU e TASI, Allegato "M5";
- deliberazione della Giunta Comunale n° 110 del 30/10/2012, per l'Imposta Comunale sulla Pubblicità e i Diritti sulla Pubblica Affissione, Allegato "M6";
- delibera di Giunta Comunale n. 62 del 31/03/2017 ad oggetto: "Canone occupazione spazi ed aree pubbliche (COSAP). Approvazione tariffe anno 2017", Allegato "M7";

Richiamata/o:

- delibera della Giunta Comunale n. 54 del 29/03/2018 ad oggetto: "Piano di utilizzo delle risorse derivanti dall'applicazione dell'Imposta di Soggiorno nel territorio di Scicli relativo all'anno 2018", così come modificata con delibera di Giunta Comunale n. 119 del 10/08/2018, Allegato "M8";
- delibera del Consiglio Comunale n. 28 del 30/03/2018 ad oggetto: "Servizio Idrico Integrato-Approvazione Piano Economico e sistema tariffario 2018", Allegato "M9";
- delibera del Consiglio Comunale n. 29 del 30/03/2018 ad oggetto: "Approvazione Piano Finanziario e tariffe TARI anno 2018", Allegato "M10";
- delibera di Giunta Comunale n. 53 del 29/03/2018 ad oggetto: "Approvazione tariffe per l'applicazione dell'imposta di soggiorno. Anno 2018", Allegato "M11";

Dato atto che:

- è stato previsto specifico accantonamento ex art. 1, commi 550 e seg. della legge n° 147/2013:

C	Descrizione	2018	2019	2020
1	Fondo accantonamento organismi partecipati	€. 20.00,00	€. 20.00,00	€. 20.00,00

- in ottemperanza alle misure di riequilibrio finanziario pluriennale deliberate con atto della Commissione Straordinaria con funzioni di Consiglio Comunale n° 16 del 06/10/2015, così come aggiornato, con contestuale riformulazione dello schema istruttorio, con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 16 aprile 2018, negli strumenti di programmazione finanziaria 2018 - 2020 sono stati previsti i seguenti accantonamenti:

5/11

C	Descrizione	2018	2019	2020
1	Fondo copertura debiti fuori bilancio	€. 320.000,00	€. 320.000,00	€. 231.919,00
2	Fondo rischi soccombenza	€. 30.000,00	€. 30.000,00	€. 206.689,00
3	Fondo rischi passività	€. 20.000,00	€. 20.000,00	€. 380.603,00

- è stato previsto il seguente accantonamento per "indennità di fine mandato del Sindaco":

C	Descrizione	2017	2018	2019
1	Indennità di fine mandato Sindaco	€. 1.200,00	€. 1.200,00	€. 1.200,00

Dato atto che, in ottemperanza alle misure di riequilibrio finanziario pluriennale deliberate con atto della Commissione Straordinaria con funzioni di Consiglio Comunale n° 16 del 06/10/2015, così come aggiornato, con contestuale riformulazione dello schema istruttorio, con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 16 aprile 2018:

- con delibera di Giunta Comunale n. 51 del 21/03/2018, sono state rideterminate e ridotte le indennità di funzione degli amministratori;
- è stata prevista la copertura debiti fuori bilancio derivante da espropri previsti nel Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale- annualità 2019 per euro 4.717.647,00.

Dato atto che con l'art. 1, comma 707, della legge 208/2015, è stato previsto che a decorrere dall'anno 2016 cessano di avere applicazione l'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183, e tutte le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali nonché i commi 461, 463, 464, 468, 469 e i commi da 474 a 483 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

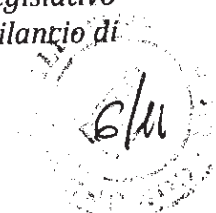
Richiamati i commi da 709 a 712 del citato art. 1 della Legge 208/2015 che stabiliscono:

709. *Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica, gli enti di cui al comma 1 dell'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 707 a 734 del presente articolo, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.*

710. *Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli enti di cui al comma 709 devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dei commi 728, 730, 731 e 732.*

711. *Ai fini dell'applicazione del comma 710, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Limitatamente all'anno 2016, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.*

712. *A decorrere dall'anno 2016, al bilancio di previsione è allegato un prospetto obbligatorio contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto del saldo di cui al comma 710, come declinato al comma 711. A tal fine, il prospetto allegato al bilancio di previsione non considera gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Il prospetto concernente il rispetto del predetto saldo è definito secondo le modalità previste dall'articolo 11, comma 11, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Con riferimento all'esercizio 2016, il prospetto è allegato al bilancio di*



previsione già approvato mediante delibera di variazione del bilancio approvata dal Consiglio entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 11, comma 11, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Vista la circolare n. 5 del 20 febbraio 2018, con la quale il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze fornisce chiarimenti in merito alle disposizioni in materia di pareggio di bilancio degli enti territoriali per il triennio 2018-2020 e illustra le innovazioni introdotte dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018);

Vista la circolare n. 25 del 03 ottobre 2018, con la quale il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze ha formulato modifiche alla precedente circolare n. 5 del 2018 al fine di permettere agli enti locali l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per investimenti per l'anno 2018 dando così attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018;

Riscontrato che:

- il fondo di riserva è stanziato per un importo di €. 123.000, 00 e rientra nei limiti previsti dall'art. 166 del T.u.o.e.l. e dall'art. 77 del Regolamento di Contabilità;
- il fondo di riserva di cassa è stanziato per un importo di €.123.000,00 e rientra nel limite minimo previsto dall'art. 166, comma 2-quater del T.u.o.e.l., e dall'art. 77, comma 2 del Regolamento di Contabilità;

Dato atto altresì che:

1. con deliberazione del Consiglio Comunale n° 47 del 26/04/2018 è stata verificata la quantità e la qualità di aree e fabbricati da destinare alla residenza, alle attività produttive e terziarie, ai sensi delle leggi 18/4/1962, n° 167 e 22/10/1971 n° 865 e 05/08/1978, n° 457, che potranno essere ceduti in proprietà o in diritto di superficie, definendo altresì il prezzo di cessione di ciascun tipo di area o di fabbricato, Allegato "N";
2. non ricorrendone i presupposti, non si è approvato il programma relativo agli incarichi di collaborazione autonoma previsto dall'art. 42, comma 2 lett. b) del D.Lgs. n° 267/2000 e dall'art. 3, comma 55 della legge n° 244/2007, come modificata dall'art. 46, comma 2 del D.L. n° 112/2008;
3. non sono previste spese per acquisto di immobili, né di mobili ed arredi;
4. non sono previsti incarichi in materia informatica;
5. non state previste spese per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di Organismi Comunitari ed Internazionali;
6. non sono state previste spese per lo svolgimento di funzione delegate dalla Regione, ma sono perfettamente correlate le spese per eventuali spese trasferite;

Richiamata:

- la delibera della Giunta Comunale n° 50 del 22/03/2018 delle Azioni positive ex art. 48 del d.lgs. N° 198/2006, Allegato "O";
- la delibera della Giunta Comunale n° 48 del 22/03/2018 di razionalizzazione della spesa di funzionamento ai sensi dell'art. 2, comma 594 della legge n° 244/2007, Allegato "P";

Dare atto che:

- con delibera di Giunta Comunale n. 40 del 08/03/2018 è stata approvata la ricognizione annuale eccedenze del personale dipendente ai sensi dell'art. 33 D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i., come novellato dall'art. 16 della Legge 183/2011 e s.m.i. per l'anno 2018;

Visto:

- l'Allegato del personale in servizio;

7/11

- l'Allegato dei mutui contratti, per il triennio 2018 - 2020;
- il Piano degli Indicatori di bilancio, Allegato "Q".

Richiamato l'art. 6 del Decreto Legge 19 giugno 2015, comma 5, il quale prevede che la restituzione delle anticipazioni di liquidità, maggiorate dagli interessi, erogate a valere sulla "Sezione per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti locali" del Fondo di cui all'art. 1, comma 10 del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazione dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, è effettuato a decorrere dall'anno 2019, fino alla scadenza di ciascuna anticipazione contratta e fino all'integrale rimborso della stessa;

Vista la delibera della Giunta Comunale n° 34 del 22/02/2018 con la quale è stata destinata la parte vincolata dei proventi per le sanzioni alle norme del CdS, Allegato "R";

Dato atto che:

- il Fondo per le risorse decentrate anno 2018, in fase di formale costituzione, è stato stanziato mediante applicazione del principio di ultrattività dell'ultimo contratto decentrato sottoscritto e sulla base del Fondo per le risorse decentrate anno 2017, costituito a seguito di ricognizione amministrativa straordinaria ed approvato con determina del Capo Settore Amministrativo RG n. 1265 del 21/12/2017;
- viene rispettato il limite di cui all'art. 204 c. 1 del D. Lgs. n° 267/2000 e successive modificazioni;

Richiamata il seguente prospetto di verifica della dinamica retributiva ed occupazionale esercizio finanziario 2017, ed in particolare:

- le disposizioni in merito al rispetto dei vincoli di cui all'art. 1, comma 557 della legge n° 296/2006 e successive modifiche ed integrazioni in materia di contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale;
- le disposizioni applicative dell'art. 76, comma 7 del D.L. n° 112/2008 e successive modifiche ed integrazioni in ordine alla incidenza percentuale delle spese di personale rispetto alle spese correnti;

le cui risultanze sono di seguito riportate:

Verifica dinamica retributiva e occupazionale-2017					
Riduzione spesa personale art. 1 c. 557 L. 296/2016					
C	DESCRIZIONE VOCI	IMPEGNI 2014	IMPEGNI 2015	IMPEGNI 2016	IMPEGNI 2017
a	Spese intervento 01	€ 8.454.454,96	€ 7.350.656,88	€ 7.372.268,19	€ 7.176.022,19
b	Altre spese intervento 03	€ 0,00			
c	Irap intervento 07	€ 418.019,99	€ 346.434,72	€ 455.043,42	€ 375.888,73
	Totale spese del personale	€ 8.872.474,95	€ 7.697.091,60	€ 7.827.311,61	€ 7.551.910,92
	(-) componenti escluse	€ 277.812,93	€ 243.914,00	€ 472.788,97	€ 412.832,95
	(=) componenti assoggettate ai limiti di spesa	€ 8.594.662,02	€ 7.453.177,60	€ 7.354.522,64	€ 7.139.077,97

8/11

Verifica rapporto spesa di personale/spesa corrente art. 76 D.L. 112/2008			
a	Spesa personale esercizio 2014	€ 8.872.474,95	44,98%
b	Spesa corrente esercizio 2014	€ 19.725.595,54	
a	Spesa personale esercizio 2015	€ 7.697.091,60	38,19%
b	Spesa corrente esercizio 2015	€ 20.153.451,96	
a	Spesa personale esercizio 2016	€ 7.827.311,61	38,49%
b	Spesa corrente esercizio 2016	€ 20.336.280,17	
a	Spesa personale esercizio 2017	€ 7.551.910,92	40,96%
b	Spesa corrente esercizio 2017	€ 18.439.477,50	

DETERMINAZIONE DEL VALORE MEDIO 2011-2013

SPESA DEL PERSONALE 2011	€ 10.076.707,60
SPESA DEL PERSONALE 2012	€ 9.592.158,09
SPESA DEL PERSONALE 2013	€ 9.643.900,83
TOTALE (A)	€ 29.312.766,52
VALORE MEDIO: (A)/3	€ 9.770.922,17

DETERMINAZIONE DEL VALORE MEDIO 2011-2013

SPESA DEL PERSONALE 2011 SOGGETTA AI LIMITI	€ 9.618.957,44
SPESA DEL PERSONALE 2012 SOGGETTA AI LIMITI	€ 9.206.600,34
SPESA DEL PERSONALE 2013 SOGGETTA AI LIMITI	€ 9.108.107,97
TOTALE (B)	€ 27.933.665,75
VALORE MEDIO: (B)/3	€ 9.311.221,92

DETERMINAZIONE DEL VALORE MEDIO 2011-2013

SPESA CORRENTE 2011	€ 20.005.251,54
SPESA CORRENTE 2012	€ 18.491.306,91
SPESA CORRENTE 2013	€ 21.915.470,32
TOTALE (C)	€ 60.412.028,77
VALORE MEDIO: (C)/3	€ 20.137.342,92

DETERMINAZIONE DEL VALORE MEDIO 2011-2013

VALORE MEDIO SPESA DEL PERSONALE	€ 9.770.922,17	48,52%
VALORE MEDIO SPESA CORRENTE	€ 20.137.342,92	

Considerato che:

- le previsioni di spesa iscritte nel bilancio di previsione finanziario 2018 - 2020 sono state formulate sulla base delle indicazioni fornite dall'Amministrazione di concerto con i funzionari competenti per materia, in quanto compatibili con le risorse a disposizione, coerentemente con quanto previsto nel Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale;
- le previsioni di entrata per Fondo di Solidarietà Comunale sono stati rilevati dal sito del Ministero dell'Interno;
- le previsioni di entrata per trasferimenti regionali sono stati rilevati sulla base delle indicazioni fornite dai Dipartimenti Autonomie Locali della Regione Siciliana;

Visto lo schema di bilancio di previsione finanziario 2018 - 2020, le cui risultanze sono desumibili dall'Allegato "A" al presente provvedimento;



Dato atto che:

viene rispettato il pareggio di bilancio e l'equilibrio tendenziale in quanto:
risultano parificate le entrate con le spese;
si rispetta la regola autorizzatoria del bilancio di previsione;
la stima delle risorse è stata effettuata sulla base della regola dell'esperienza e della pratica contabile e pertanto risultano, in sede preventiva, effettive e congruenti;
in relazione all'attività finanziaria, non risultano attivati strumenti di finanza derivata;

Dato atto che vengono rispettati gli equilibri di bilancio correnti, investimenti, movimento fondi e servizi conto terzi;

Atteso che gli stanziamenti del bilancio di previsione finanziario 2018 - 2020 rispettano i limiti di cui alla vigente normativa sul pareggio di bilancio;

Visto il D. Lgs. n° 267/2000;

Visto l'Ordinamento Amministrativo della Regione Siciliana;

Visto lo Statuto comunale;

Visto il Regolamento di contabilità;

PROPONE

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente trascritti e riportati di:

1. approvare lo schema di Documento Unico di Programmazione per il triennio 2018/2020, Allegato "1" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. approvare lo schema di Bilancio di previsione finanziario 2018-2020, di cui all'Allegato "A" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. approvare gli equilibri di bilancio, Allegato "B", che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. approvare la nota integrativa al Bilancio di previsione finanziario 2018-2020, di cui all'Allegato "C" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. approvare il prospetto esplicativo del risultato di amministrazione dell'esercizio 2017, Allegato "D", che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
6. approvare il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione, Allegato "E", che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
7. approvare il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione, Allegato "F", che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
8. approvare il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento, Allegato "G", che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
9. approvare gli allegati obbligatori e necessari riportati e distinti dalla lett. H) alla lett. P);
10. approvare il Piano degli Indicatori di Bilancio, Allegato "Q", che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
11. approvare la destinazione della parte vincolata dei proventi per le sanzioni alle norme del

10/11

CdS, Allegato "R";

12. di dare atto che per l'esercizio finanziario 2018 la presente deliberazione si traduce altresì nella verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio ex art. 193 del D.Lgs. n° 267/2000.;
13. inviare la presente deliberazione unitamente agli schemi approvati ed agli allegati obbligatori e necessari per la prescritta relazione ex art. 239, comma 1, lett. d) del D.Lgs. n° 267/2000 al Collegio dei Revisori, e successivamente all'Organo Consiliare ai sensi dell'art. 174 del D.Lgs. n° 267/2000 per la definitiva approvazione.

Il Responsabile del Settore III Entrate -Finanze


G. Galanti
dott.ssa G.M.Galanti

- **Parere di regolarità contabile:** si esprime parere favorevole sotto il profilo della coerenza della delibera proposta alla normativa vigente ed ai principi contabili.

30/10/2018

Il Responsabile del Settore III Entrate -Finanze


G. Galanti
dott.ssa G.M.Galanti

L'Assessore alle Finanze e Tributi
Giorgio Giuseppe Vindigni




11/11

All. "1"

Comune di
Scicli
Provincia di Ragusa

**Documento Unico
di
Programmazione**

2011-2013

INDICE GENERALE

GUIDA ALLA LETTURA.....	4
SEZIONE STRATEGICA.....	7
Quadro delle condizioni esterne all'ente.....	8
Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale.....	8
La popolazione.....	118
Obiettivi strategici di mandato.....	124
ETICA PUBBLICA E RESPONSABILITA' POLITICA.....	127
AREA PROGETTAZIONE EUROPEA.....	139
Situazione socio-economica.....	141
Quadro delle condizioni interne all'ente.....	142
Evoluzione delle situazione finanziaria dell'ente.....	142
Analisi finanziaria generale.....	143
Evoluzione delle entrate (accertato).....	143
Evoluzione delle spese (impegnato).....	144
Partite di giro (accertato/impegnato).....	144
Analisi delle entrate.....	145
Entrate correnti (anno 2017).....	145
Evoluzione delle entrate correnti per abitante.....	148
Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche.....	152
Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti.....	152
Analisi della spesa - parte corrente.....	157
Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti.....	157
Indebitamento.....	162
Risorse umane.....	163
Coerenza e compatibilità con il Pareggio di Bilancio.....	164
Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate.....	166
SEZIONE OPERATIVA.....	167
Parte prima.....	168
Elenco dei programmi per missione.....	168
Obiettivi finanziari per missione e programma.....	186
Parte corrente per missione e programma.....	186
Parte corrente per missione.....	189
Parte capitale per missione e programma.....	196
Parte capitale per missione.....	200
Parte seconda.....	203
Programmazione dei lavori pubblici, dei beni e servizi.....	203
Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali.....	204
Programmazione del fabbisogno di personale.....	205

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1: Popolazione residente.....	118
Tabella 2: Quadro generale della popolazione.....	120
Tabella 3: Composizione famiglie per numero componenti.....	120
Tabella 4: Popolazione residente per classi di età e circoscrizioni.....	121
Tabella 5: Popolazione residente per classi di età e sesso.....	122
Tabella 6: Evoluzione delle entrate.....	143
Tabella 7: Evoluzione delle spese.....	144
Tabella 8: Partite di giro.....	144
Tabella 9: Entrate correnti - Analisi titolo 1-2-3.....	145
Tabella 10: Evoluzione delle entrate correnti per abitante.....	148
Tabella 11: Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti.....	154
Tabella 12: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione.....	155
Tabella 13: Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti.....	159
Tabella 14: Impegni di parte corrente - riepilogo per missione.....	160
Tabella 15: Indebitamento.....	162
Tabella 16: Dipendenti in servizio.....	163
Tabella 17: Obiettivi pareggio di bilancio.....	165
Tabella 18: Organismi ed entri strumentali, società controllate e partecipate.....	166
Tabella 19: Parte corrente per missione e programma.....	188
Tabella 20: Parte corrente per missione.....	194
Tabella 21: Parte capitale per missione e programma.....	199
Tabella 22: Parte capitale per missione.....	201

GUIDA ALLA LETTURA

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi”* ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

Per quanto riguarda gli strumenti della programmazione, la Relazione previsionale e programmatica prevista dall’art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita, quale allegato al bilancio di previsione, dal DUP: il Documento unico di programmazione *“strumento che permette l’attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative”*.

Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

● La sezione strategica (SeS)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.

Individua gli indirizzi strategici dell’Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell’Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell’Ente;

analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell’ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Nel primo anno del mandato amministrativo sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio:

1. Servizi istituzionali, generali e di gestione
2. Giustizia
3. Ordine pubblico e sicurezza

4. Istruzione e diritto allo studio
5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero
7. Turismo
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
10. Trasporti e diritto alla mobilità
11. Soccorso civile
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
13. Tutela della salute
14. Sviluppo economico e competitività
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
19. Relazioni internazionali
20. Fondi e accantonamenti
21. Debito pubblico
22. Anticipazioni finanziarie

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

● **La sezione operativa (SeO)**

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

Parte prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione.

Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.

Parte Seconda: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

- la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;
- il programma delle opere pubbliche e il Piano Biennale per l'acquisizione dei beni e servizi di cui all'art. 1, comma 505, della Legge n. 208/2015 che, ai sensi della Legge Finanziaria per il 2017, si applica a decorrere dal Bilancio 2018;
- il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

Un grande contributo, ai fini della redazione del DUP e per l'analisi di contesto del Comune di Scicli e della situazione socio-economica nazionale e regionale, ci si è avvalsi delle seguenti fonti:

- Dati tratti dall'analisi di contesto del PAES e del PO FESR.
- Dati statistici elaborati dai Servizi demografici dell'Ente.
- Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno della Provincia di Ragusa - Elaborazione Tuttitalia, in www.tuttitalia.it
- Nota economica della provincia redatta a cura della Camera di Commercio di Ragusa
- Rapporto annuale ISTAT 2017: la situazione del Paese, in www.istat.it
- DEF (Documento Economico Finanziario) approvato dal Consiglio dei Ministri dell' 11 Aprile 2017, in www.gov.it
- Documento di programmazione economico-finanziario adottato con delibera di Giunta Regionale n. 77 del 13.02.2018
- Nota di Aggiornamento al DEF approvata dal Consiglio dei Ministri in data 27 novembre 2017
- Dati dell'ACI, in www.aci.it
- Dati elaborati dalle Direzioni dell'Ente secondo la materia di competenza
- Dati tratti dai Bollettini periodici economici della Banca d'Italia, in www.bancaditalia.it
- Dati elaborati dalla Banca Centrale Europea e dal Fondo Monetario Internazionale:
- www.ecb.europa.eu/ecb/html/index.it.html
- www.wallstreetitalia.com/trend/fondo-monetario-internazionale/
-

Il Comune di Scicli ha redatto per la prima volta il Documento Unico di Programmazione nel triennio 2015/2017, si tratta quindi della terza versione del documento implementata dall'Ente.

SEZIONE STRATEGICA

Quadro delle condizioni esterne all'ente

Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, nonché riportare le linee principali di pianificazione regionale per il prossimo triennio.

SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE ED EUROPEO

(Banca Centrale Europea Bollettino economico Marzo, Aprile 2017 - Banca d'Italia, Bollettino economico Aprile 2017)

L'economia mondiale mostra significativi segni di ripresa anche se ancora con un ritmo contenuto; Nel 2016 il tasso di crescita del PIL mondiale è stato del 3,1%, sostanzialmente in linea con il 2015.

Le proiezioni macro-economiche del Fondo Monetario Internazionale indicano una crescita in progressivo aumento sino ad attestarsi al 3,7% nel 2019.

Tuttavia, la distribuzione della crescita evidenzia una disuguaglianza a livello internazionale sia nelle economie avanzate che nelle economie emergenti.

Nel 2016 negli Stati Uniti si registra una crescita dell'1,6%, in decisa flessione rispetto al 2,6% registrato l'anno precedente, mentre i risultati attesi prevedono una crescita del 2,3% nel 2017 e del 2,5% nel 2018. Il Giappone, invece, mostra una crescita soltanto dello 0,9% nel 2016 e dell'1,2% nel 2017. La Cina prosegue nel rallentamento della crescita e chiude il 2016 con un PIL del 6,7%, il più debole degli ultimi 25 anni, e le previsioni prevedono un'ulteriore decelerazione (6,6% nel 2017 e 6,2% nel 2018).

Le prospettive di ripresa dell'economia mondiale sono sostenute dall'accelerazione del commercio internazionale, dal rafforzamento degli investimenti in molte economie e dalla spinta delle politiche espansive. Ma il persistere di fattori di rischio di natura geopolitica contribuiscono a creare incertezza sullo scenario macro-economico internazionale: in quest'ambito vanno ricompresi le eventuali misure protezionistiche da parte del nuovo Governo statunitense e gli effetti di medio e lungo termine, in atto di difficile quantificazione, della cosiddetta *Brexit*; così come vanno considerati fattori di rischio per la ripresa delle sfide di natura eccezionale quali la minaccia terroristica, l'emergenza umanitaria in Siria, l'ondata migratoria dall'Africa e dal Medio Oriente verso l'Europa e la crisi del Sud America che ha raggiunto livelli di allarme in Venezuela.

Se nel biennio 2015/2016 l'inflazione su scala internazionale ha continuato ad attestarsi su valori nulli, influenzata dal basso livello del prezzo del petrolio, nel 2017 vi è stato un incremento soprattutto con riferimento ai beni energetici e alimentari. Anche il commercio internazionale per il triennio a venire è previsto al rialzo. Anche nell'Euro-Zona si prevede un ritmo di accelerazione della crescita economica supportata dalla ripresa dei consumi, dal rafforzamento degli investimenti e da una politica monetaria più espansiva. Anche il PIL, nella stessa Euro-Zona, con il dovuto distinguo dei singoli paesi, risulta in accelerazione e si attesta complessivamente al 1,7% ponendo i

presupposti per una previsione di crescita economica. Tuttavia, si tratta di un ritmo di crescita più moderato rispetto a quello globale. Inoltre, un'analisi comparativa tra i Paesi membri dell'Unione Europea mostra un'eterogenea distribuzione del tasso di disoccupazione; nel 2016 i tassi più contenuti sono stati registrati in Germania (4,1%), Malta (4,8%) e Lussemburgo (6,3%), mentre i tassi più elevati sono stati registrati in Grecia (23,5%), Spagna (19,6%) e Italia (11,7%).

La Banca Centrale Europea (BCE) sostiene e prevede di mantenere un regime di politica monetaria espansiva al fine di contrastare le spinte deflazionistiche, garantire stabilità finanziaria, migliorare le condizioni economiche, nonché rendere più agevole la concessione di credito all'economia reale. Nel 2016 la BCE ha adottato un pacchetto di misure espansive più cospicuo di quanto atteso, ampliando la dimensione e la composizione degli acquisti di titoli, prevedendo un'ulteriore riduzione dei tassi ufficiali e nuove misure di rifinanziamento delle banche a condizioni molto favorevoli.

Il Consiglio Direttivo della BCE, per mantenere le condizioni monetarie espansive adeguate ad assicurare l'aumento dell'inflazione, ha esteso la durata del programma di acquisto di titoli fino a dicembre del 2017.

IL DEF IN BREVE: SCENARIO ECONOMICO NAZIONALE ED OBIETTIVI DEL GOVERNO

La fonte di riferimento per le valutazioni economiche - finanziarie generali è il "Documento di Economia e Finanza 2017" approvato dal Consiglio dei Ministri l'11 Aprile 2017.

La legge 31 dicembre 2009, n. 196, "Legge di contabilità e Finanza pubblica", al 1° comma, dell'art. 1, prevede che le Amministrazioni Pubbliche concorrono al perseguimento degli obiettivi di Finanza Pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il concorso al perseguimento di tali obiettivi si realizza secondo i principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica. La stessa legge, nel delegare il Governo per l'adeguamento dei sistemi contabili (art. 2), all'art. 7, individua gli strumenti della programmazione e all'art. 10, stabilisce i contenuti del documento di economia e finanza (DEF) e le modalità di presentazione al Parlamento.

La legge 7 Aprile 2011, n. 39, definisce, poi, la struttura e i contenuti del DEF.

Tra i documenti di programmazione nazionale e regionale e quelli locali ci deve essere coerenza così come previsto al punto 2, dell'allegato 4/1, del Decreto Legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii., anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali.

Lo strumento principale dei documenti di programmazione nazionale è il DEF e la relativa ed eventuale nota di aggiornamento che vengono presentati al Parlamento rispettivamente entro il 10 aprile ed entro il 20 settembre di ogni anno.

Il DEF 2017, è il quinto elaborato nel corso della legislatura vigente e, secondo la struttura introdotta dalla normativa di riferimento, si compone da tre sezioni:

- 1) Programma di stabilità dell'Italia**
- 2) Analisi e tendenze della Finanza Pubblica**
- 3) Programma nazionale di Riforma**

1) La prima Sezione indica:

- gli obiettivi di politica economica e il quadro delle previsioni economiche e di finanza pubblica per il triennio 2018-2020 nonché gli obiettivi articolati per i sotto-settori del conto delle Amministrazioni Pubbliche;
- l'aggiornamento delle previsioni per l'anno in corso, evidenziando gli eventuali scostamenti rispetto al precedente programma di Stabilità;
- l'evoluzione economica finanziaria internazionale con evidenziazione dei contributi alla crescita dei diversi fattori dell'evoluzione dei prezzi del mercato del lavoro e dell'andamento dei conti con l'estero;
- le previsioni per i principali aggregati del conto economico delle Amministrazioni Pubbliche;
- gli obiettivi programmatici indicati per ciascun anno nel periodo di riferimento, in rapporto al prodotto interno lordo, tenuto conto della manovra, per l'indebitamento netto, per il saldo di cassa, al netto e al lordo degli interessi e per il debito delle Amministrazioni Pubbliche.

Il documento ripercorre il lungo periodo di recessione economica del nostro paese sino al 2014 quando si sono intravisti nell'economia Italia i primi, seppur deboli, segnali di ripresa. Diverse evidenze testimoniano sia un miglioramento del mercato del lavoro, sia un recupero di capacità competitiva accompagnati da un rafforzamento della domanda internazionale.

L'impegno del Governo resta quello di innalzare stabilmente la crescita e l'occupazione, nel rispetto della sostenibilità delle finanze pubbliche.

Anche per quest'anno, per evitare effetti recessivi sulla crescita, il DEF annuncia la sospensione delle clausole di salvaguardia che valgono 19,5 miliardi di Euro e che comporterebbero un aumento dell'IVA agevolata dal 10% al 13% e di quella ordinaria dal 22% al 25% se non si adottassero misure alternative per sterilizzarne gli effetti.

Il Governo, nel documento, chiarisce che intende sostituirle con misure specifiche sul lato della spesa e delle entrate e con il rafforzamento delle misure di contrasto all'evasione.

Anche l'evoluzione del rapporto debito/PIL riflette una strategia orientata al sostegno della crescita e alla sostenibilità delle Finanze Pubbliche: l'indicatore, aumentato di oltre 32 punti percentuali tra il 2007 e il 2014, negli ultimi due anni si è stabilizzato.

Rispetto alle previsioni degli anni precedenti, il quadro può dirsi essere, positivamente, influenzato dall'espansione dei mercati di esportazione dell'Italia e dal deprezzamento del cambio.

Il miglioramento dei dati economici e delle aspettative nelle economie avanzate, Italia compresa, potrebbe giustificare una significativa revisione al rialzo della previsione di crescita del PIL per il 2017. Con una scelta di prudenza, nel nuovo scenario tendenziale, la previsione di crescita programmatica è posta all'1,1 per cento (un decimo più alta rispetto alla nota di aggiornamento del DEF 2016).

Nello scenario programmatico prosegue la discesa dell'indebitamento netto al 2,1 per cento nel 2017, all'1,2 per cento nel 2018, allo 0,2 per cento nel 2019 fino a raggiungere un saldo nullo nel 2020.

Le previsioni tengono conto, nell'analisi degli scenari delle misure di politica fiscale e controllo della spesa, in via di definizione, che ridurranno l'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche dello 0,2 per cento del PIL nel 2017.

Il Governo ritiene prioritario proseguire nell'azione degli investimenti pubblici.

I tempi di realizzazione delle opere pubbliche finiscono per agire da freno sulla crescita della spesa per investimenti e il Governo ritiene che possa essere utile costituire organismi che a livello centrale svolgano attività di supporto tecnico e valutativo alle amministrazioni anche locali.

Accanto al rilascio degli investimenti pubblici occorre proseguire nell'azione di rafforzamento della capacità competitiva delle imprese italiane, nel solco degli interventi disposti negli ultimi tre anni.

Le misure di "Finanza e Crescita" stanno aiutando le imprese a migliorare la *governance* e ad accedere al mercato dei capitali, mentre la riforma dei Piani individuali di risparmio fornisce, per la prima volta, uno strumento che permette di canalizzare il risparmio privato verso l'economia reale italiana.

Quadro Economico Tendenziale 2016

	2016	2017	2018	2019	2020
PIL	0,9	1,1	1	1,1	1,1

La maggiore cautela rispetto alle previsioni del biennio 2018-2019 è principalmente spiegata dall'incertezza sul contesto del medio termine e dal recente aumento dei tassi di interesse. Sulla prospettiva di crescita del PIL pesa anche la dinamica degli investimenti che dal 2016 hanno registrato ancora una volta una flessione, nonostante la UE abbia concesso una flessibilità di 4 miliardi pari allo 0,25 per cento del PIL. Di contro è probabile, proprio per la lentezza del processo di spesa degli investimenti cui sopra si è fatto cenno, che i benefici degli investimenti messi in campo negli ultimi anni diano i primi risultati sul PIL proprio nell'immediato medio termine.

In ogni caso il quadro macroeconomico programmatico si muove con prudenza riducendo di 0,1 per cento per il 2019 le previsioni rispetto al quadro macroeconomico tendenziale.

Sullo scenario tendenziale il livello di indebitamento netto previsto per l'anno 2017 è confermato al 2,3 per cento del PIL, lo stesso valore della nota tecnica illustrativa della legge di bilancio 2017. Le nuove stime di indebitamento netto per gli anni successivi al 2017 sono più elevate rispetto a quanto riportato nella NTI 2017. Per gli anni 2018 e 2019 la previsione aggiornata è pari rispettivamente all'1,3 e allo 0,6 per cento del PIL, a fronte dei precedenti -1%, 1,1% e 0,2%. Nel 2020 il disavanzo del conto delle Pubbliche amministrazioni raggiungerebbe lo 0,5% del PIL. Tale previsione si basa sul rialzo dei titoli di Stato che porta a prevedere spese per interessi più elevate, mentre il fattore principale che spinge il deficit al ribasso è costituito dall'aumento delle aliquote IVA previste dalle clausole di salvaguardia sul 2018 e 2019 che generano previsioni tendenziali di miglioramento nel saldo di bilancio.

Quadro Macroeconomico Tendenziale

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Indebitamento netto	-2,7	-2,4	2,3	1,3	0,6	0,5

Nello scenario programmatico il Governo attua immediatamente misure di riduzione dell'indebitamento: con la manovra adottata con il D.L. 50/2017 convertito in legge n. 96 del 21 giugno 2017, le misure tese a ridurre l'evasione dell'IVA con interventi volti ad allargare le transazioni in cui si applica lo *split payment*; i maggiori investimenti nelle zone colpite dai recenti sismi e la riduzione di alcune spese, portano ad una revisione al ribasso dell'indebitamento netto

programmatico del 2017 dal 2,3 al 2,1 per cento del PIL. Lo scenario programmatico prevede quindi una discesa del *deficit* nei due anni successivi, all'1,2 per cento del PIL nel 2018 e allo 0,2 nel 2019. Per il 2020 si prevede un ulteriore lieve miglioramento del saldo, onde pervenire al pareggio di bilancio.

L'obiettivo di un *deficit* all'1,2 nel 2018, contro il 2,1 del 2017 nel quadro *post-manovra* di Aprile 2017 attuata con il D.L. 50/2017 è sicuramente molto sfidante anche in considerazione delle clausole di salvaguardia. Tuttavia la Corte dei Conti si è espressa nel senso che l'obiettivo di un rapporto *deficit*/Pil all'1,2% nel 2018 è *“da perseguire con fermezza ricercando la più efficace composizione tra una disattivazione, anche parziale, delle clausole di salvaguardia, misure di contenimento della spesa...”*.

Quadro Macroeconomico Programmatico

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
indebitamento netto	-2,7	-2,4	-2,1	-1,2	-0,2	0

L'indebitamento netto strutturale è uno dei parametri rilevanti considerati dalla Commissione Europea nell'ambito delle procedure di sorveglianza.

La sua riduzione per la Commissione Europea, è una precondizione assoluta dopo anni di aumento ininterrotto.

L'obiettivo è quello di far scendere il *deficit* strutturale dal 2,1% stimato per quest'anno, comprensivo dell'effetto della manovra del D.L. 50/2017, all'1,2 per cento nel 2018.

L'avanzo primario nel 2016 è risultato pari al 1,5% del PIL.

Per un effettivo risanamento dei conti pubblici occorrerebbe pervenire ad un avanzo primario almeno del 4% del PIL. Il miglioramento già individuabile nel quadro tendenziale fa ipotizzare un avanzo primario al 3,8% del PIL al 2020, senza manovre aggiuntive.

E' di tutta evidenza, tuttavia, che solo se la crescita annua del PIL nominale (reale+inflazione) è superiore alla velocità di crescita del valore nominale del debito, lo stesso può essere ridotto.

In atto, la previsione formulata per il 2017 è pari al 132,5% ; per l'anno prossimo al 131% mentre per il 2019 è prevista una inversione di tendenza con una previsione al 121% del PIL.

2) La seconda Sezione del DEF contiene l'analisi e tendenze della finanza pubblica in uno agli allegati e alla nota metodologica sui criteri di formulazione delle previsioni tendenziali.

Detta Sezione, dopo una sintesi del quadro macro-economico, analizza gli scenari e le tendenze della finanza pubblica, anche sulla scorta dello scenario programmatico del Governo e di quello tendenziale come scaturente dagli indicatori esogeni ed endogeni che misurano i dati più significativi della crescita internazionale ed europea.

Con specifico riferimento al conto economico delle Amministrazioni pubbliche, i dati relativi al 2016 restituiscono un rapporto indebitamento netto/PIL pari al 2,4%, in linea con il valore indicato nella nota di aggiornamento al DEF 2016. Il maggiore gettito realizzato dal bilancio statale sulle entrate tributarie (+1.563 milioni) è in larga parte attribuibile all'aumento delle entrate da imposte indirette dovuto ad una dinamica più favorevole dei consumi.

Il documento continua, poi, con l'analisi dei principali settori di spesa con riferimento al pubblico impiego, alle prestazioni sociali in denaro, al sistema pensionistico e al sistema sanitario. La quarta parte è dedicata alla situazione di cassa e al fabbisogno del settore pubblico che sulla scorta dei

risultati del 2016 viene ad attestarsi per il triennio al 3,7% del PIL in aumento rispetto al 2016 (2,8% PIL);

La VII parte presenta i dati relativi alle risorse destinate dalla programmazione nazionale e da quella comunitaria allo sviluppo delle aree sottosviluppate, suddivisa in Programmazione nazionale (Fondo Sviluppo e Coesione) e Comunitaria (Fondo Strutturale).

3) La terza Sezione del DEF contiene il programma nazionale di riforme.

Una crescita stabile e l'innalzamento dell'occupazione rimangono gli obiettivi prioritari delle politiche di Governo delineate nel DEF, nel rispetto della sostenibilità delle finanze pubbliche. Con riferimento al quadro europeo, il Governo italiano sottolinea l'importanza di assicurare la crescita nazionale e comunitaria garantendo politiche economiche e sociali coordinate con gli altri paesi europei e impegnandosi a raggiungere gli obiettivi di convergenza delle economie ed accelerare le riforme strutturali e a rafforzare la domanda interna.

Alla base dell'azione di Governo vi è la strategia per sostenere la crescita e la competitività del sistema paese, cominciando dal rilancio della produttività e degli investimenti pubblici.

Rimane fermo l'impegno del Governo a perseguire, compatibilmente con gli obiettivi di bilancio, il processo di riduzione del carico fiscale che grava sui redditi delle famiglie e delle imprese e a prevedere risorse per il rinnovo contrattuale nel pubblico impiego.

In questa direzione, negli ultimi tre anni, l'Italia ha intrapreso un ampio e ambizioso sforzo di riforma del mercato del lavoro, del settore bancario, del mercato dei capitali, delle regole fiscali, della scuola, della pubblica amministrazione, della giustizia.

Il programma nazionale di riforme (PNR) contenuto nel DEF 2017 segue un doppio binario di breve e medio periodo. Per il 2017 si prevede l'approvazione di quelle azioni che servono a rafforzare le riforme già intraprese sul piano delle liberalizzazioni, del processo di privatizzazione delle società controllate e del patrimonio pubblico. Parallelamente si finalizzerà l'approvazione della riforma del processo penale che mira a semplificare e velocizzare i tempi di giustizia, indispensabile per recuperare efficienza e al tempo stesso *appeal* sugli investitori. Al contempo con il varo del reddito di inclusione, conferma il proprio impegno ad attuare la strategia di contrasto alla povertà.

Nel medio termine il PNR 2017, basa la sua strategia per il futuro su sei ambiti di azioni:

a) **Debito e finanza pubblica:** Con la previsione di un sostanziale raggiungimento del pareggio strutturale di bilancio nel 2019/2020 agendo attraverso la revisione della spesa, riduzione del debito attraverso dismissioni, privatizzazioni e concessioni, diminuendo i ritardi dei pagamenti della Pubblica Amministrazione.

b) **Competitività:** In questo ambito le azioni previste sono quelle dell'industria 4.0, gli investimenti su *Start-up* e *PMI* innovative, il rilancio del piano strategico della PA, un'ulteriore nazionalizzazione delle società partecipate, l'avvio del Piano Triennale per l'ICT nella PA, la riforma del processo penale e della disciplina della prescrizione, il completamento della riforma del Pubblico Impiego (per effetto dell'intervento della Corte Costituzionale i decreti Madia sul pubblico impiego non contengono la riforma della dirigenza pubblica).

c) **Investimenti e riequilibrio territoriale:** Il Governo ha focalizzato la propria strategia dedicando parecchie risorse (derivanti dalla flessibilità europea) e un apposito Ministero al tema della coesione territoriale. In quest'ambito è previsto il varo di un programma di interventi pubblici che riduca il divario tra mezzogiorno e il centro nord che sino al 2013 si è ulteriormente allargato, rispetto al dato storico, per l'effetto che la recessione economica ha avuto sulle aree più fragili del paese. L'impegno a recuperare la capacità di spesa dei fondi strutturali e del fondo Sviluppo e Coesione, sta determinando un'inversione di tendenza. I Patti per il Sud hanno costituito una modalità del tutto innovativa di allocazione delle risorse

in modo partecipato con le Regioni e gli Enti Territoriali sempre con la finalità del riequilibrio territoriale del paese.

d) **Tassazione, revisione della spesa e lotta all'evasione:** L'impegno nel medio termine è quello di introdurre riforme che riducano la pressione fiscale per sostenere la crescita; spostare la tassazione dalle persone alle cose. Investimenti in ICT e Risorse Umane a sostegno della lotta all'evasione.

e) **Lavoro, welfare e produttività:** Il Governo mira a rafforzare nel medio termine le politiche attive del lavoro già intraprese con il *Job-Act*. Le iniziative già messe in campo, tra cui l'assegno di ricollocazione, daranno i propri frutti già nel corso dell'anno ed è intento del Governo monitorarle e migliorarle. L'impegno prioritario è quello di mettere in campo interventi mirati sui redditi familiari più bassi, sulla parte di popolazione che è ancora esclusa dal mercato del lavoro o sulla quale gravano carichi assistenziali e familiari insostenibili. La lotta alla povertà e la deprivazione materiale resta la prima priorità del paese. Altra azione è quella tesa a rendere sostenibile il sistema pensionistico, pensando a garantire anche le pensioni future dei giovani il cui lavoro è caratterizzato da discontinuità, rafforzando il secondo pilastro integrativo.

f) **Lavoro d'impresa:** l'impegno principale è la riduzione dello *Stock* di crediti deteriorati, la riforma della disciplina della crisi di impresa e dell'insolvenza al fine di stabilire una regolazione organica della materia e dare maggiore certezza alle imprese in crisi.

BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE (Fonte: Allegato alla Sezione 3^a del DEF 2017)

Il DEF introduce, nel ciclo di programmazione economico-finanziaria, gli indicatori di benessere equo-sostenibile che rappresentano un'innovazione rilevante nel panorama internazionale, dando avvio ad un utilizzo di tipo "strumentale" degli stessi.

A livello internazionale, infatti, sono state avviate molteplici esperienze in tema di indicatori di qualità della vita che tendono a misurare il benessere andando oltre il PIL e tenendo conto di dimensioni non solo economiche ma anche sociali e ambientali.

Nel DEF gli indicatori vengono collegati alla programmazione economica e di bilancio e dovrebbero, quindi, consentire una valutazione e un monitoraggio delle politiche pubbliche e del loro impatto sulla qualità della vita.

In linea di massima, il benessere di una società trae vantaggio dall'aumento del Prodotto Interno Lordo, tuttavia, non coincide con tale indicatore. In questa direzione il DEF ha considerato, in via sperimentale, quattro nuovi indicatori di benessere equo e sostenibile ai fini della programmazione economica: il reddito medio disponibile, un indice di disuguaglianza, il tasso di mancata partecipazione al lavoro e le emissioni di CO₂ e di altri gas clima alteranti.

Nel DEF, per ogni indicatore, viene evidenziato l'andamento del passato triennio e quello prevedibile secondo uno scenario a politiche vigenti e uno scenario che include le scelte programmatiche del DEF.

INDICATORE SPERIMENTALE DEL BENESSERE

	Consuntivo			Tendenziale				Programmatico			
	2014	2014	2015	2017	2018	2019	2020	2017	2018	2019	2020
Reddito medio annuo disponibile aggiustato pro capite	21,2	21,4	21,7	22,2	22,7	23,2	23,8	22,2	22,8	23,3	23,9
Tasso di mancata partecipazione al lavoro	22,9	22,5	21,6	21,0	20,6	20,2	19,5	21,0	20,5	19,9	19,2
di cui: uomini	19,3	19,0	18,2	17,8	17,5	17,2	16,8	17,8	17,4	17,0	16,4
donne	27,3	26,8	25,9	25,0	24,4	23,8	23,0	25,1	24,3	23,6	22,7
Indice di disuguaglianza del reddito disponibile	6,8	6,4	6,4	6,2	6,1	6,0	6,0	6,2	6,0	5,9	5,8
Emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti pro capite	7,0	7,2	7,4	7,5	7,5	7,5	7,6	7,4	7,4	7,5	7,5

Il reddito medio disponibile misura le risorse complessive a disposizione delle famiglie per consumi e risparmi ed è, pertanto, in grado di cogliere meglio del PIL il benessere effettivo pro-capite in un dato anno.

I dati mostrano che l'indicatore recupera dalla crisi in modo più deciso rispetto al PIL pro-capite.

L'indice di disuguaglianza mette in rapporto il reddito del 20% della popolazione con più alto reddito e quello percepito dal 20% della popolazione con più basso reddito; una sua riduzione indica una maggiore equità nella distribuzione delle risorse. L'elevato livello di disuguaglianza che caratterizza l'economia italiana è confermato dai dati che tuttavia mostrano una riduzione negli anni più recenti. Il sensibile calo previsto per il periodo 2017-2020 è influenzato dal miglioramento del mercato del lavoro e dalle diverse misure fiscali già adottate.

Il lavoro risulta cruciale negli scenari futuri. Il tasso di mancata partecipazione al lavoro corrisponde al rapporto tra la somma dei disoccupati e di coloro che sono disponibili a lavorare e il totale della forza lavoro (il tutto riferito alla classe di età tra 15 e 74 anni). Rispetto al tasso di disoccupazione, usualmente considerato nel DEF, tale indicatore consente di tenere conto anche del fenomeno dello scoraggiamento. I dati mostrano una progressiva riduzione del tasso di mancata partecipazione a partire dal 2015 a seguito del migliorato contesto macro-economico, della riforma del mercato del lavoro (Jobs Act) e dell'introduzione di incentivi alle assunzioni a tempo indeterminato.

Per la dimensione ambientale il suggerimento del Comitato per gli indicatori di benessere equo-sostenibile, istituito presso l'Istat, è stato quello di considerare l'indicatore relativo alle emissioni di CO2 e di altri gas clima alteranti. Pur in presenza di una ripresa del ciclo produttivo industriale, le emissioni di CO2 equivalenti rimangono sostanzialmente stabili nel periodo considerato evidenziando un progressivo processo di decarbonizzazione del sistema economico.

Nel 2016 per ogni abitante la produzione di CO2 è stimata in media in 7,4 tonnellate. Nello scenario programmatico è prevista una riduzione di emissione di CO2 anche in coerenza con le politiche pubbliche a favore della diffusione di carburanti a più basso contenuto emissivo, il potenziamento dell'ecobonus e in generale le misure e gli incentivi per la sostenibilità ambientale.

DECRETO ENTI LOCALI 2017

Congiuntamente al DEF 2017 è stato approvato il Decreto legge Enti Locali (n. 50 del 24 aprile 2017, convertito in legge n. 96, del 21 giugno 2017) che dispone "... misure urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi in favore delle zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo". La novità principale del decreto riguarda lo

sblocco del *turnover*: la norma incrementa dal 25% al 75% il *turnover* del personale nei comuni con più di 10 mila abitanti, a condizione che gli stessi rispettino i parametri di virtuosità.

Dal 2018 la possibilità di *turnover* sale dal 75% al 90% per i comuni che rispettano il pareggio di bilancio. La norma stabilisce, altresì, il riparto e le modalità di utilizzo degli spazi finanziari al fine di favorire gli investimenti.

1.3 NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DEF (www.mef.gov.it)

Il Consiglio dei Ministri nella seduta del 23 settembre 2017, ha adottato la nota di aggiornamento al DEF che, come è noto, contiene le nuove stime sui conti pubblici per effetto dei mutamenti dei fattori macroeconomici e dell'andamento della congiuntura economica.

La crescita del PIL nel 1° semestre 2017 ha sorpreso in rialzo; le esportazioni e gli afflussi turistici hanno accelerato e la graduale ripresa degli investimenti fornisce nel complesso segnali incoraggianti particolarmente evidenti nella recente impennata di produzione e aspettative nel comparto.

Analoghi risultati positivi si registrano sul piano della crescita occupazionale che si è portata al di sopra delle 23 milioni di unità con la creazione di circa 900 mila posti di lavoro.

La nota di aggiornamento rivede a rialzo le stime formulate nel documento di Aprile e stima per il 2017 una crescita del PIL dell'1,5%. Stessa previsione viene confermata per il 2018 e il 2019. Nel DEF di Aprile veniva prevista una crescita dell'1,1% nel 2017 e dell'1% nel 2018 e 2019.

Secondo il Ministro dell' Economia il rapporto *deficit*/Pil si attesterà nel 2018 al 1,6% rispetto al 1,2% indicato ad Aprile.

Tale previsione si basa sulla combinazione di tre strumenti la cui portata dovrebbe essere tale da controbilanciare il peggioramento del *deficit* e cioè: una maggiore crescita del PIL nominale, un maggiore contenimento del fabbisogno della Pubblica Amministrazione, cioè dei flussi di cassa in uscita e un maggiore ricorso alle privatizzazioni il cui introito viene finalizzato ad abbattere lo *stock* di debito.

Rispetto al documento di Aprile, la variazione reale (cioè calcolata depurandola dall'effetto della variazione dei prezzi) del PIL a fine 2017 dovrebbe essere + 1,5% rispetto all'anno precedente e la stessa crescita dovrebbe ripetersi nel 2018 e 2019.

Per quanto riguarda il debito, invece, la Nota di aggiornamento lo prevede al 131,6% del PIL nel 2017 e al 130% nel 2018 in riduzione rispetto ai corrispondenti valori del DEF, ovvero il 132,5% e il 131%.

La revisione del tasso di crescita è legata sia ai segnali di ripresa economica che determina il rialzo per il 2017, sia al programma di politica economica che il Governo intende attuare con la legge di bilancio.

Il quadro economico così definito è quello oggetto del confronto di questi mesi con la Commissione Europea, anche se il giudizio ufficiale dell'Europa arriverà solo dopo l'invio della *base di budget* da inviare entro il 15 ottobre. La riduzione del deficit messa in programma dal Governo sarà di 5 miliardi, cioè tre decimali di PIL, invece di 13,5 miliardi programmata ad Aprile, rimandando così il pareggio di bilancio al 2020. Rispetto allo schema approvato ad aprile sale, quindi, anche il *deficit* che verrà utilizzato per le misure della manovra, prima fra tutte la sterilizzazione delle clausole di salvaguardia, un meccanismo introdotto nel 2011 per assicurare la UE e i mercati a fronte dell'enorme debito pubblico e che prevede l'aumento automatico dell'IVA nel caso in cui lo Stato non riesca a reperire le risorse pianificate nel bilancio.

La politica del Governo si muove tra limiti stretti segnati da un lato dall'esigenza di riduzione del disavanzo, dall'altro da quella di alimentare la ripresa nascente per mettere definitivamente alle

spalle del Paese la recessione. I risultati finora conseguiti stanno contribuendo a ridare fiducia agli operatori economici.

Gli investimenti svolgono un ruolo cruciale ai fini dell'irrobustimento della ripresa. Per questo tra i principali strumenti della politica economica del Governo rientrano gli incentivi agli investimenti privati e il rilancio di quelli pubblici, oltre agli sforzi di messa in sicurezza a fronte dei rischi sismici e idrogeologici. In passato l'azione di consolidamento dei conti pubblici aveva inciso significativamente sulla riduzione della spesa, in ragione soprattutto della contrazione degli investimenti degli Enti Locali. Il Governo ha inteso invertire questa tendenza: la spesa per investimenti è prevista, infatti, in aumento di circa 4 miliardi tra il 2016 e il 2019, e questa tendenza verrà rafforzata in futuro. A tal fine ha assunto particolare valore:

1) la previsione di un fondo da ripartire per il rilancio degli investimenti infrastrutturali, che dispone di una dotazione complessiva di risorse pari a euro 47,5 miliardi da utilizzare in un orizzonte pluriennale compreso tra il 2017 e il 2032;

2) l'abolizione del Patto di Stabilità interno che limitava la capacità di intervento degli Enti Locali;

3) la riforma del Codice degli Appalti che dovrebbe aiutare a gestire in modo più trasparente ed efficiente gli appalti pubblici.

La legge di bilancio dovrebbe fornire ulteriore impulso alla crescita e al lavoro, sfruttando anche le complementarità offerte dalle riforme strutturali adottate. L'obiettivo è irrobustire la fiducia e gli investimenti che stanno supportando la ripresa accrescendo la produttività e il potenziale.

Sterilizzate le clausole di salvaguardia, le risorse disponibili, seppure limitate dall'esigenza di stabilizzazione delle finanze pubbliche e di accelerazione del processo di riduzione del debito, verranno impiegate in scelte selettive privilegiando il sostegno:

- dell'occupazione giovanile;
- degli investimenti pubblici e privati;
- del potenziamento degli strumenti di lotta alla povertà.

Proprio con riferimento a quest'ultimo ambito, con l'introduzione del reddito di inclusione, l'Italia si è dotata di uno strumento di portata generale con una capienza finanziaria, che a regime, sarà di circa 1,8 miliardi di euro annui.

La principale sfida per la politica economica è trasformare l'attuale fase di uscita dalla crisi in una ripresa strutturale che permetta all'Italia di superare definitivamente una prolungata stagione caratterizzata dal ristagno della produttività e della crescita. La prospettiva concreta di raggiungere tassi di crescita reale e nominale più elevati potrà consentirci di accelerare il ritmo di discesa del debito pubblico, a patto di mantenere avanzi primari adeguati.

Tuttavia, all'orizzonte si profilano nuovi scenari e sfide quali la graduale azione di rientro degli stimoli monetari nelle diverse aree valutarie, l'accentuarsi delle tensioni geopolitiche, l'impatto di eventuali iniziative di protezione commerciale sugli scambi internazionali, l'incertezza delle politiche economiche.

In Italia il numero delle persone in cerca di occupazione, benché in riduzione, resta su livelli elevati. In particolare, la disoccupazione giovanile, che si associa a un elevato rischio di esclusione sociale, pur se in diminuzione è ancora troppo alta.

Nel documento di audizione del Presidente dell'ISTAT sulla Nota di Aggiornamento⁶, si ha un interessante riscontro fondato su dati statistici delle aspettative di crescita declinate nella medesima Nota di Aggiornamento. Infatti i dati mostrano per il 1° semestre del 2017 che l'economia italiana si è rafforzata. Si intravede un miglioramento della crescita congiunturale ed è proseguito l'aumento dei consumi finali nazionali. Il reddito disponibile delle famiglie consumatrici è

aumentato dello 0,2% con una maggiore propensione al consumo, in un contesto caratterizzato da un progressivo miglioramento del clima di fiducia trainato da aspettative positive sulla situazione economica del Paese.

Anche il tasso di occupazione cresce di 0,2 punti rispetto al primo trimestre del 2017 ed è migliorato complessivamente il tasso di occupazione (58,2%); tuttavia il tema dell'occupazione giovanile resta ancora una sfida per il Governo.

Le prospettive a breve termine attestano le stime in crescita confermando sostanzialmente le previsioni della nota di aggiornamento.

LA LEGGE DI BILANCIO NAZIONALE (www.istat.it)

Già la manovra per il 2017 prevede misure che hanno refluenze anche per il 2018-2019. In particolare alcune misure espansive comprendono sgravi fiscali sulle ristrutturazioni edilizie, sugli adeguamenti energetici e sugli adeguamenti alle norme antisismiche; risorse per l'incremento degli investimenti pubblici, destinate alla realizzazione di infrastrutture e messa in sicurezza del territorio; sostegno agli investimenti privati con particolare riguardo alle piccole e medie imprese, alle *start-up* innovative e alle spese per adeguare i processi produttivi all'innovazione tecnologica; interventi per attrarre gli investimenti dall'esterno, incentivi alla produttività, misure a favore della famiglia e per il sostegno alla natalità.

In campo fiscale, oltre alla cancellazione delle norme che disponevano aumenti di accise e IVA per oltre 15 miliardi, va ricordato che nel 2017 scatta la riduzione dell'aliquota IRES (imposta sul reddito delle società) dal 27,5% al 24%, come stabilito con legge di stabilità 2014.

La Legge di Bilancio per il 2018, approvata definitivamente dalle Camere in data 22.12.2017, ancora una volta, è stata redatta con la solita tecnica del maxiemendamento e consta di un unico articolo con 1181 commi.

In considerazione del miglioramento del quadro economico e del contesto internazionale favorevole, il Governo ha approvato una manovra indirizzata, da un lato, al rispetto degli impegni di bilancio presi con la Commissione Europea - la correzione del disavanzo strutturale dello 3,3% e il calo del *deficit* in rapporto al PIL all'1,6%, e, dall'altro, al rafforzamento di una crescita sostenibile e inclusiva, con la mobilitazione di risorse per il 2018 per circa 20,4 miliardi di Euro.

La copertura in termini di efficientamento di spesa e maggiori entrate derivanti in gran parte dal contrasto all'evasione, ammontano a circa 9,5 miliardi, mentre 10,9 miliardi rappresentano l'effetto netto espansivo della manovra, che interesserà in particolare le aree meno avanzate del Paese.

Tra le voci principali della manovra si conferma la sterilizzazione totale delle clausole di salvaguardia per un totale di 15,7 miliardi.

Viene evitato, quindi, per il 2018, l'aumento delle aliquote IVA e dell'accise. Gli altri interventi prevedono la riduzione del cuneo fiscale per le nuove assunzioni di giovani con contratti a tutela crescente (sono previsti 300 milioni per il 2018; 800 per il 2019 e 1,2 miliardi per il 2020).

Un'attenzione particolare è riservata alle misure di lotta alla povertà, con il reddito di inclusione che viene potenziato di complessivi 300 milioni per il 2018, in aggiunta al 1,7 miliardi già previsti.

Si potenzia il contrasto all'evasione fiscale con l'implementazione di misure già sperimentate come la fatturazione elettronica e lo *split payment* (la cui estensione è prevista nel decreto fiscale).

Sicuramente, la legge di bilancio si pone in una posizione di attenzione sulla spesa per gli investimenti dei Comuni e quindi per il potenziamento dei servizi da offrire ai cittadini.

Qui di seguito si riporta la sintesi degli interventi più rilevanti in materia di enti locali.

1) **Le misure** riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità, innanzitutto, che alleggeriscono il peso sulla spesa corrente. Il vincolo dovuto alla progressiva crescita della percentuale di accantonamento obbligatorio al fondo crediti di dubbia esigibilità è stato fortemente ridotto. Tra il 2017 e il 2018 si pone dal 70% al 75% invece che al previsto 85%. Il minor vincolo è quantificabile in quasi 300 milioni di Euro di risparmio per il 2018.

2) Un'altra riforma, che riduce il peso sulla spesa corrente, è la **quota di risorse oggetto di perequazione** che è stata portata dal 40% del 2017 al 45% per il 2018, anziché al 55% previsto.

3) **Investimenti.** Per sostenere gli investimenti degli enti locali sono previsti spazi finanziari, per gli anni 2018 - 2023, che consentano l'utilizzo dell'avanzo di Amministrazione. Si riconoscono, inoltre, ai Comuni, contributi per il triennio 2018 - 2020, per rilanciare gli investimenti di opere pubbliche.

Si concretizzano, pertanto, maggiori spazi di spese; in particolare, per i Comuni che hanno realizzato risparmi sui propri bilanci, è previsto un finanziamento aggiuntivo di 200 milioni che porterebbe a 900 milioni il valore nazionale. Per gli enti che invece non registrano alcun avanzo ci sarebbe un contributo diretto di circa 150 milioni per il 2018.

4) **Rimborsi ai Comuni per minor gettito.** Sono assegnate risorse per l'anno 2018 in favore dei Comuni penalizzati dalla sostituzione dell'IMU sull'abitazione principale con la TASI su tutti gli immobili.

5) **Sblocco del bando periferie e aree degradate** per circa 220 milioni di Euro.

6) **Istituzione di un fondo** di ulteriore sostegno diretto agli investimenti di messa in sicurezza degli edifici e del territorio (150 milioni di Euro per il 2018 e 700 tra il 2019 e il 2020). Il fondo ha una funzione complementare rispetto all'assegnazione di spazi per l'utilizzo di avanzi e ad altri interventi a contribuzione diretta ed è riservato ai comuni con minore disponibilità di avanzi di bilancio e non beneficiari degli interventi del bando periferie.

7) Istituito il **fondo progettazione degli enti locali**, con una dotazione finanziaria di 30 milioni di Euro annui per il periodo 2018 - 2030, che è destinato al cofinanziamento di opere di messa in sicurezza di edifici e strutture pubbliche.

8) Viene confermato per il 2018 il **contributo di 75 ml per il trasporto disabili.**

9) Viene stanziato un **fondo pari a 100 milioni l'anno a carico del fondo per il rinnovo del parco mezzi del trasporto pubblico locale e regionale** per il periodo 2019 - 2030, finalizzato a progetti sperimentali e innovativi di mobilità sostenibile e all'introduzione di mezzi su gomma ad alimentazione alternativa e relative infrastrutture di supporto, in coerenza con i Piani Urbani di mobilità sostenibile.

10) E' istituito un **fondo di 288 milioni di Euro per incentivare misure di efficientamento energetico** da parte degli enti locali e favorire la riduzione dei consumi elettrici per illuminazione pubblica, le cui modalità di attuazione sono rinviate ad apposito decreto.

11) Istituzione di un **fondo presso il MIT** pari a 5 milioni di euro per il 2018 e 2019 per integrare le risorse dei Comuni destinate alle demolizioni di manufatti abusivi.

12) **Spazi finanziari aggiuntivi.** E' stato aumentato da 700 a 900 milioni di Euro il *plafond* di spazi verticali nazionali disponibili per ciascuno degli anni 2018 e 2019. Questa misura si traduce nella conferma delle regole espansive del saldo di competenza anche oltre il 2019. Inoltre è stata migliorata la modalità di attribuzione degli spazi, infatti, a parte le misure per i Comuni tra 5 mila e 15 mila abitanti, sono stati introdotti:

- Il riconoscimento delle attività di progettazione tra le motivazioni di richiesta di spazi inserendo la progettazione nel perimetro delle richieste.

- La concessione di un ulteriore anno per l'affidamento dei lavori finanziabili con il Fondo Pluriennale vincolato già contabilizzato, in modo da salvaguardare le risorse già disponibili per investimenti che rischiavano di non poter essere attivate per i ritardi negli affidamenti.
- Inserimento di una priorità per le opere finanziate con debito e già avviate, così come è già per l'edilizia scolastica.

13) **Semplificazione sui documenti allegati al bilancio di previsione** e, in particolare, eliminazione dell'obbligo di dimostrare il rispetto del saldo di competenza in occasione di ciascuna variazione di bilancio.

14) **Personale.** Viene derogato il tetto per il lavoro flessibile per effettuare assunzioni per il personale adibito ai servizi sociali e viene prorogata al 1° gennaio 2019 la possibilità di utilizzare contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

15) **Interventi per enti in predissesto.** La legge di bilancio interviene per dare maggiore flessibilità alla gestione dei piani di riequilibrio finanziario. In particolare di grande rilievo è la norma che allunga, attraverso la riformulazione o rimodulazione, la durata dei Piani dagli attuali 10 sino a 20 anni. Attraverso, poi, un'interpretazione autentica sulle norme controverse in materia di revisione straordinaria dei residui, si supportano le attività degli enti locali in riequilibrio nel processo di risanamento finanziario.

LE PREVISIONI TENDENZIALI DELLA FINANZA REGIONALE

L'allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. prevede quali strumenti di programmazione regionale:

a) il DEFR documento di economia e finanza regionale che è il documento che definisce gli obiettivi della manovra di bilancio regionale; ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del bilancio di previsione. Attraverso il DEFR si decidono i programmi da realizzare e i relativi contenuti all'interno delle singole missioni, le relative previsioni di spesa e le relative modalità di finanziamento;

b) la nota di aggiornamento al DEFR che va redatta al fine di garantire la necessaria coerenza con gli aggiornamenti della Finanza Pubblica Nazionale prima della presentazione del disegno di legge sul bilancio;

c) il disegno di legge di stabilità regionale;

d) il disegno di legge di bilancio;

e) il piano degli indicatori di bilancio;

f) il disegno di legge di assestamento di bilancio;

g) gli eventuali disegni di legge di variazione di bilancio;

h) gli eventuali disegni di legge collegati alla manovra di bilancio;

i) il Rendiconto di Gestione che conclude il Ciclo del Bilancio.

Gli scenari di programmazione economico-finanziaria per il triennio 2018/2020 della Regione Sicilia sono stati adottati dal Governo Regionale, con Delibera di Giunta n. 77 del 13 Febbraio 2018 avente ad oggetto "Documento di economia e finanza regionale 2018-2020".

INTRODUZIONE

Il documento di economia e finanza regionale costituisce il principale strumento della programmazione economico-finanziaria e delle misure di politica economica regionale ed ha l'obiettivo di indicare la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine. Il presente documento è il primo che viene presentato dal Governo nella XVII Legislatura e pertanto assume un particolare rilievo. L'obiettivo del Governo appena insediato è quello di riconsegnare ai siciliani una Regione "normale" e restituire dignità e fiducia ai cittadini facendo lievitare una fiera consapevolezza che diventi nel contempo argine contro i fenomeni criminali, la rassegnazione e la disperazione.

Tanto nel contesto interno, quanto in quello internazionale, i più recenti dati socio-economici, declinati nel presente documento, ci offrono inesorabilmente un quadro allarmante della Sicilia, relegata all'ultimo posto tra le regioni italiane e tra gli ultimi nell'area europea:

- dei 5 milioni di residenti soltanto 1.370.000 risultano occupati (compresi i sommersi). In dieci anni la Sicilia ha perduto 223.600 posti con meno di 44 anni e ne ha creato 94.200, coperti da ultra 44enni. La perdita di occupazione è di 130.000 unità (tasso di disoccupazione al 22,1% quella giovanile al 57,2%). Tra disoccupati (383.000) e coloro che vorrebbero lavorare la disoccupazione coinvolge quasi un milione di siciliani, circa 300.000 in più del 2007, distruggendo così la speranza di lavoro, di futuro, di famiglia di tanti siciliani. Se il riferimento è l'Emilia-Romagna, dove su 4,5 milioni di abitanti lavorano in 2 milioni, occorre circa 1 milione di nuovi posti di lavoro;
- si registra in Sicilia il terzo peggior tasso di attività (40%), fanno meno soltanto Calabria e Campania;
- il numero di occupati nel settore manifatturiero è insufficiente e pesantemente colpito dalla crisi (123.000 occupati su 1.3 milioni di occupati totali);
- si registra il più alto numero di famiglie a rischio povertà (55,4%, ben oltre Puglia 47,8% e Campania 46,1%) in rapporto alla popolazione;
- l'indice di infrastrutturazione, la metà della Liguria, colloca la Sicilia al penultimo posto in Europa, dopo la Calabria;
- la Sicilia ha il più alto numero di persone che vivono all'estero: circa 800mila, il 15% dei cinque milioni di residenti nell'Isola;
- ogni anno 25.000 siciliani emigrano verso il nord d'Italia e d'Europa (sempre più laureati e specializzati), con un costo pari a 5 Md€ per 5 anni, il numero di Neet (giovani fra 18 e 24 anni che non si formano e non cercano lavoro) è al 41,4%, secondo solo alla Guyana francese (44,7%) ed alla regione bulgara Severozapaden (46,5%);
- la dispersione scolastica ed universitaria è ai massimi livelli nazionali, è infatti superiore al 20%, raggiungendo la maggior incidenza tra i giovani tra i 18 e 24 anni con la sola licenza media e non più in formazione;
- il PIL-pro capite (17.100€) è inferiore a Grecia ed Ungheria. Sono circa 13 i punti persi rispetto agli anni pre-crisi, si è ampliato il divario in termini di reddito-pro capite con le aree più sviluppate del Paese ed i principali indicatori economici si sono contratti in misura superiore alla media nazionale (Banca d'Italia 2017);
- tra il 2007 e il 2016 la Sicilia ha perso il 12% del PIL, quasi il doppio del Nord Italia (7%) e comunque più del Sud (11%): agricoltura -15%, l'industria -54%, l'edilizia -43%, solo il turismo ha limitato i danni e l'export invece è cresciuto solo da 3,3 a 3,5md€;
- l'indice di competitività europeo (che oltre al PIL misura innovazione, governance, trasporti, istruzione, infrastrutture, salute e capitale umano) colloca la Sicilia al 237° posto su 263 regioni europee;

- nonostante la flebile ripresa, ben più contenuta che in altre zone del Sud Europa (Spagna, Malta), l'economia siciliana stenta a crescere e con questa lentezza tornerà ai livelli del 2008 soltanto dal 2030, mentre gli investimenti infrastrutturali finanziati dallo Stato sono scesi del 40%;

- per le Pmi si registra una notevole difficoltà di accesso al credito che spinge tanti operatori a non poter più onorare gli impegni presi, determinando a traino negativi orizzonti per la catena economica, difficoltà che hanno determinato una forte riduzione dell'erogazione creditizia a favore delle M-Pmi di oltre il 19% a livello nazionale (dal 2011 al 2015) e di oltre il 2,2% nel solo 2016; in Sicilia, ciò si è tradotto in un calo delle erogazioni per ben 556mn€;

- i progetti di investimento delle risorse europee hanno generato poca occupazione: in Sicilia con i 4,2 md€ della programmazione 2007-2013 sono stati creati 8.663 posti di lavoro, 484 mila euro per ogni posto;

- i siciliani spendono ogni anno 65/70 md€ per acquistare beni (in particolare nel settore alimentare) e servizi prodotti al di fuori dell'Isola, importando prodotti, specialmente agricoli, disperdendo ricchezza e non valorizzando la produzione agricola locale;

- nei precedenti esercizi il debito regionale è lievitato da 5 ad 8 md€ (+41%), si sono determinate criticità evidenziate nel giudizio di parificazione del rendiconto generale nel luglio scorso della Corte dei conti, molti Comuni sono prossimi al dissesto finanziario, le addizionali regionali sono elevate al massimo livello, sono stati conclusi accordi finanziari che depotenziano le previsioni dello Statuto ed il contributo al riequilibrio della finanza pubblica è raddoppiato in cinque anni (1,36 md€).

E' sufficiente questa sintesi per delineare la drammatica situazione per mettere in moto ogni energia umana presente nella comunità siciliana e risalire la china.

E' anche una questione di orgoglio che dovrebbe alimentare un civile movimento di opinione pubblica, per riscattare l'immagine di un'isola ancora prigioniera di antichi pregiudizi e appesantita da luoghi comuni. È così legittimo chiedersi: ma quando l'Isola cesserà di essere un problema per diventare, invece, una risorsa per i suoi abitanti, per il Mezzogiorno, per il sistema Italia?

Certo non dipenderà solo dalla politica siciliana. Ma per primi: Governo regionale, Assemblea, enti locali, operatori economici, e la parte migliore della società, abbiamo il dovere anzitutto morale di lavorare per ridare energia, prospettiva, smalto a questa nostra terra, a cominciare dall'area mediterranea, dove la Sicilia può assumere un protagonismo nell'ottica europea.

La Sicilia deve darsi un ruolo politico attivo, d'intesa con le altre regioni del Sud, in una economia europea proiettata verso i paesi dell'area afroasiatica. Per questo occorre dedicare particolare attenzione ai rapporti della Regione con l'UE e con i paesi extra europei rivieraschi del Mediterraneo, alla ricerca di interessanti sbocchi di mercato e di impiego di capitali da investire nell'Isola. Si possono coniugare uguaglianza e pari opportunità con l'economia di mercato per tornare ad essere una terra dove si può nascere, studiare, lavorare, far famiglia ed invecchiare serenamente.

In tal senso occorre sostenere l'impresa quale fattore di crescita e di progresso per la Sicilia. Solo l'impresa, infatti, può offrire "lavoro vero" ed assicurare valore aggiunto ed innovazione. Compito dell'amministrazione regionale non è dare lavoro, troppo spesso manifestatosi precario, ma favorire la nascita e lo sviluppo d'impresе: eliminando pastoie burocratiche, riducendo l'eccessiva tassazione, garantendo sicurezza e legalità, favorendo ricerca ed esportazione.

Per attrarre investimenti occorre puntare, utilizzando le prerogative autonomistiche e

rinegoziando gli accordi con lo Stato, sulla fiscalità di sviluppo (per imprese manifatturiere e di servizi, ma anche culturali e cinematografiche, attività turistiche nelle isole minori) e sulle zone economiche speciali (differenziate da quelle, che appaiono, invero, poco efficaci già introdotte a livello statale), avendo riguardo anche alle aree interne e montane.

Al fine di semplificare l'allocazione di nuove iniziative imprenditoriali extraregionali occorre procedere alla costituzione di un'agenzia di attrazione degli investimenti che concentri, snellendoli, i processi decisionali su incentivi ed autorizzazioni per imprese non residenti che intendono realizzare nuove iniziative nella Regione, divenendone responsabile in termini di tempi ed incentivi, ammodernando altresì la legislazione urbanistica, edilizia e commerciale.

La Sicilia oggi spende più per pagare il debito che per investire in agricoltura, conseguenza di un modello di austerità che ha fatto pagare il prezzo più alto, ha impoverito i ceti medi, distrutto ricchezza, posto fuori mercato imprese e professioni, mortificato chi vive di pensione. La pressione fiscale, raggiunto il riequilibrio finanziario della sanità, non è diminuita ed i siciliani sono i più tartassati d'Italia, ma il livello dei servizi sanitari impone ancora a migliaia di cittadini di migrare pure per ragioni di salute.

Per cambiare tempestivamente rotta occorre agire su due piani. Il primo per bloccare la deriva economica e sociale mira a fornire immediatamente ogni strumento che incentivi le imprese e tuteli i giovani e più in generale le fasce deboli della società isolana, coloro che si sentono emarginati, non garantiti. L'obiettivo più sentito è il lavoro e al servizio di questo obiettivo è necessario mettere ogni possibile risorsa umana, finanziaria e organizzativa.

Il secondo piano sul quale agire è volto a realizzare un programma di riforme che consenta di strutturare la macchina economica e burocratica affinché la Regione non rimanga un problema tra i problemi ma divenga il motore di crescita e di sviluppo del territorio e realizzi uno standard di benessere diffuso. Nell'uno e nell'altro caso serve il pre-requisito essenziale che deve animare ogni classe dirigente. Una decisa azione di contrasto alla mafia, comunque si manifesti, e ad ogni forma di illegalità.

Il Presidente Piersanti Mattarella sosteneva che la mafia va combattuta con provvedimenti che abbiano di mira l'eliminazione di zone di parassitismo, di sprechi e di favoritismi, che rendano l'Amministrazione impermeabile, diceva, ad infiltrazioni di stampo mafioso o clientelare e denunciava il fatto che nella società siciliana, a diversi livelli, nella classe dirigente, non solo politica ma pure economica e finanziaria si affermano comportamenti individuali e collettivi che favoriscono la mafia. Bisogna intervenire, avvertiva, poco prima di essere ucciso per eliminare quanto a livello pubblico con intermediazione e parassitismi ha fatto e fa proliferare la mafia.

Il principale obiettivo della politica economica del Governo è quello di aumentare l'occupazione e, quindi, la base produttiva dell'Isola. Non si tratta solo di partecipare doverosamente alla creazione del PIL nazionale ma di ridurre la dipendenza della Sicilia dalle imprese del Nord, almeno per quanto riguarda le produzioni dell'agroalimentare e quelle legate allo sfruttamento delle nostre risorse. Da troppo tempo, oramai, la Sicilia è diventata solo un mercato di consumatori, quasi sempre, di prodotti non locali. E, invece - e non è sciocco protezionismo - occorre lavorare per invertire questa tendenza che appesantisce la bilancia commerciale regionale, bisogna incoraggiare e sostenere il "*Made in Sicily*", non solo per dare ossigeno alle nostre piccole e medie imprese, ma per esportare nel mondo un marchio tradizionalmente apprezzato. Per alimentare la spesa e ridurre il costo del lavoro va introdotta la moneta complementare (certificati di credito fiscale) mobilitando imprese, banche, sindacati e trainare produzione, assunzioni, investimenti (possono mobilitarsi almeno 200mil€).

Per sostenere le imprese piccole, medie e grandi serve fare ricorso, in maniera sapiente, razionale e tempestiva, ai fondi comunitari e questo è un tasto dolente se si tiene conto che, nonostante il quadro complessivo europeo sia stato avviato nel 2014 e scadrà nel 2020, ancora oggi il tasso di somme impegnate e spese è quasi pari solo all'1 per cento. Serve rimodulare i Fondi

europei, accelerare la spesa, qualificare il parco progetti, puntare - si pensi all'agricoltura - a bandi europei che siano accessibili non soltanto alle grandi aziende, ma anche alle piccole e medie aziende. Si deve reagire ad una prospettiva di "decrecita infelice" alla quale sembra condannata l'Isola, a causa di scelte ed inerzie della politica che hanno indotto la mortificazione dell'autonomia, quando invece occorre curarne i mali e, in una prospettiva di rilancio, lavorare a una profonda revisione dello Statuto che miri alla crescita ed alla coesione, incentrando i propri sforzi su riforme strutturali, rafforzamento dell'autonomia finanziaria, interventi infrastrutturali, attrazione di investimenti mediante fiscalità di sviluppo, sostegno alle imprese innovative, alle *start-up* ed agli *spin-off* universitari, coinvolgimento dei privati nella valorizzazione dei beni culturali, razionalizzazione dell'offerta turistica, interventi di risanamento territoriale, integrazione Regione-autonomie locali. Solo così si può restituire senso alla specialità quale strumento "inclusivo" per garantire il diritto all'innovazione ed a politiche di vantaggio per i siciliani e non per gestire un'agonia attraverso ormai insostenibili misure 'estrattive' di tipo clientelare.

Un segnale di controtendenza emerge, invero, dalle misure a sostegno del Mezzogiorno previste dalla legge di bilancio per il 2017 (Legge 11 dicembre 2016, n. 232) e dal D.L. 29 dicembre 2016, n. 243, convertito con mod. dalla Legge 27 febbraio 2017, n. 18. In particolare quest'ultimo, all'art. 7 bis, (re)introduce nell'ordinamento il principio di assegnazione differenziale di risorse aggiuntive a favore degli interventi nelle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Sicilia e Sardegna "come definito dalla legge nazionale per il Fondo per lo sviluppo e la coesione e dagli accordi con l'Unione europea per i Fondi strutturali e di investimento europei". La quota minima delle risorse ordinarie delle spese in conto capitale a favore delle otto regioni del Mezzogiorno viene così quantificata nel 34% del totale nazionale (valore analogo al dato ponderale della popolazione del Sud rispetto a quella complessiva), determinando un rilevante effetto perequativo e di riequilibrio rispetto alla tendenza degli ultimi anni, ben lontana nei valori medi dalla soglia così determinata.

La misura dovrebbe riequilibrare le percentuali di spesa in conto capitale investita nel Mezzogiorno in rapporto alla popolazione, anche se non tiene conto del grave divario infrastrutturale e non ripristina un sistema compiuto di interventi straordinari, ma intenderebbe invertire la consolidata tendenza che ha ridotto al solo 21 tale percentuale, con evidenti effetti depressivi sull'economia meridionale (con gli attuali tassi di crescita il Sud raggiungerà i livelli produttivi del 2007 soltanto dopo il 2030, ma lo farà con una società debilitata dall'invecchiamento, dall'emigrazione, dai prolungati effetti della recessione). Anche se va rilevato che tali previsioni, ad oggi, risultano sostanzialmente prive di effettive ricadute legislative ed amministrative.

La situazione economico-finanziaria nella quale si trova la Regione è complessa e difficile. Molte responsabilità hanno radici profonde nel tempo, ma la condizione è resa più pesante dagli accordi con lo Stato che vanno necessariamente riconsiderati, se si vogliono rilanciare investimenti e crescita.

Nei confronti dello Stato è necessario assumere una linea di collaborazione leale, di serrato confronto e dialogo, senza rivendicazionismo lamentoso, ma anche senza alcun vergognoso ed irresponsabile atteggiamento remissivo. Chiedere allo Stato la piena e corretta applicazione dello Statuto siciliano, nelle sue prerogative e in una cornice di responsabilità e non di privilegi, ponendo sempre l'accento sulla particolare condizione di degrado socioeconomico in cui si trova l'Isola non è solo un dovere istituzionale, ma costituisce il senso di un'autonomia speciale responsabile. Occorre parimenti essere consapevoli dell'inderogabile necessità di dovere portare a compimento la revisione dello Statuto stesso, alla luce del nuovo contesto normativo, nazionale e comunitario. Anche se l'auspicata piena attuazione del nostro Statuto non può essere un comodo alibi per impedire di mettersi al lavoro con gli strumenti di cui si dispone, pochi e peraltro male utilizzati, ed invertire la tendenza che ha portato l'Isola ai margini della crescita europea. Bisogna puntare ad una complessiva rinegoziazione dell'autonomia finanziaria riconosciuta dallo Statuto: con le carte in

regola e con i conti in regola la Sicilia potrà non solo rivendicare le proprie prerogative autonomistiche, in quella che si prepara ad essere una nuova stagione del regionalismo italiano dopo le iniziative assunte dalle Regioni del Nord, ma soprattutto potrà sostenere lo sviluppo, l'attrazione degli investimenti, la crescita e l'innovazione.

La Commissione tecnica istituita presso l'Assessorato per l'economia per contribuire all'analisi trasparente della situazione economico-finanziaria della Regione nel 2017 ha offerto un primo contributo alla trasparenza della situazione economico-finanziaria della Regione partendo dalle note vicende che hanno riguardato il giudizio di parificazione della Corte dei conti sul rendiconto generale della Regione 2016, ma anche della pregnante impugnativa da parte del Governo nazionale sulla legge di assestamento di bilancio (L.r. n. 15 del 2017) e sulla legge finanziaria (L.r. n.16 del 2017), passando all'incompletezza e frammentarietà dei documenti finanziari (DEFR 2018-2020 e bozza di finanziaria 2018) lasciati al Governo subentrante, sino all'omessa adozione del bilancio consolidato entro il 30 settembre (senza neanche l'avvio delle procedure) alla quale è conseguita l'applicazione delle sanzioni previste dall'ordinamento e dagli effetti della recentissima pronuncia della Corte dei conti-Sezione Autonomie sulla contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità (19 dicembre 2017, n. 28).

In particolare si è imposta la profonda revisione del DEFR approvato dalla precedente Giunta, che risultava incompleto e lacunoso, mentre risultava opinabile la copertura delle scarse norme del disegno di legge finanziaria depositate in segreteria di Giunta a fine ottobre, prive del visto della Ragioneria e mai approvate. Il riferimento è all'importo che è stato iscritto come recupero per regolazioni contabili IRPEF effettuate nell'anno 2016 appostate in bilancio per 230 milioni di euro nel 2018 e 184 nel 2019, in assenza di qualsivoglia formale riconoscimento del credito di parte statale, il che rendeva a dir poco improbabili le annunciate misure di incremento stipendiale per il personale e di difficile realizzazione la prospettata riduzione delle addizionali dal 2018. Peraltro, il competente Dipartimento dell'Assessorato ha riferito di non averne curato la stesura, sicché si è dovuto provvedere al ritiro per la riformulazione e l'indicazione di adeguate coperture finanziarie.

Tale grave situazione ha imposto al Governo appena insediato di correre ai ripari in pochi giorni attivando un serrato confronto con il Governo nazionale, in particolare con il Ministero dell'Economia e le Finanze, quello degli Affari Regionali e le autonomie e la Corte dei conti per la Regione. Quest'ultima, organo di controllo istituzionale e sui cui rilievi si è basato il lavoro di approfondimento della Commissione, ha richiesto di avere copia delle risultanze dei lavori. In siffatto contesto, è risultato imprescindibile ricorrere all'esercizio provvisorio per un congruo periodo pur dovendo segnalare che l'approvazione della legge di bilancio dello Stato (che ha nuovamente imposto alla Sicilia pesanti oneri) ed il conseguente scioglimento delle Camere ha reso il quadro problematico per l'inevitabile incidenza sull'interlocuzione statale.

L'analisi delle politiche finanziarie della Regione dell'ultimo quinquennio evidenzia la strutturazione di una strategia che, al di là della enunciazione di generici obiettivi di risanamento finanziario, razionalizzazione delle politiche tributarie e riqualificazione della spesa, risulta imperniata su una prospettiva congiunturale di breve periodo, a discapito di una coerente programmazione incentrata sulla valorizzazione delle prerogative autonomistiche e delle potenzialità del contesto socio economico territoriale. I documenti programmatici e contabili e le valutazioni della Corte dei conti hanno evidenziato la sostanziale rinuncia a definire una strategia di ampio respiro, contraddistinta da un approccio complessivo ai temi del prelievo, dell'autonomia e responsabilità finanziaria, del coordinamento della leva fiscale territoriale con quella nazionale, da un attento ripensamento delle condizioni e dei confini dell'intervento pubblico e del modello di offerta di servizi finalizzato al perseguimento di un maggior grado di efficienza.

E dell'atteggiamento rinunciatario della Regione tenuto in questi anni ne sono prova, non solo i remissivi accordi conclusi, ma anche l'atteggiamento tenuto di fronte alla Corte costituzionale. Valga per tutte ricordare, da ultimo, la statuizione contenuta nella sentenza 4 luglio 2017, n. 154, la

quale ha ritenuto non fondata la censura concernente l'asserita violazione del principio di leale collaborazione e del metodo pattizio di cui all'art. 43 dello statuto, esclusa dalla precisa disposizione del terzo periodo della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) comma 680, che prevede il raggiungimento di un'intesa con ciascuno degli enti ad autonomia differenziata. Nessuna prova è stata fornita dalla Regione Siciliana, sulla quale incombeva il relativo onere in ordine all'impossibilità di attendere alle proprie funzioni, in conseguenza dell'imposizione del contributo contestato: ne è derivata la pronuncia sulla non fondatezza della questione posta dalla Regione.

Ne è derivata l'elaborazione e la strutturazione di politiche asimmetriche ed incoerenti, slegate dalla attenta valutazione delle esigenze del contesto socio-economico territoriale e caratterizzate da allarmanti carenze strutturali. Sostanzialmente irrisolti sono pure i nodi individuati dalla Corte dei Conti a fronte di un appesantimento del contesto economico, a partire da quello dell'attrazione della disciplina sull'armonizzazione contabile ai minori trasferimenti derivanti dalle gravissime disfunzioni emerse in sede di riscossione.

Se risultano positive le aperture immediatamente ottenute dal Governo nell'interlocuzione con l'esecutivo statale e che hanno condotto, da un lato, alla riapertura del negoziato sull'autonomia finanziaria (con la possibilità di riconsiderare gli accordi conclusi dal precedente Governo regionale), dall'altro, alla mitigazione dei vincoli derivanti da detti accordi sugli esercizi futuri (a cominciare dal 2018) ed al differimento delle sanzioni per la mancata adozione del bilancio consuntivo 2016 alla stregua delle previsioni della statale legge di bilancio 2018, permangono elementi di forte criticità desumibili dalle considerazioni sin qui svolte e che impongono una determinata azione politica di negoziazione con lo Stato rispettosa dell'autonomia finanziaria scaturente dallo Statuto unita ad un'intensificazione delle misure di risanamento economico-finanziario.

Nell'anno 2017, il bilancio della Regione siciliana ha continuato a registrare rilevanti incidenze conseguenti alla complessità degli effetti contabili e finanziari determinati, da un lato, dall'applicazione della disciplina sull'armonizzazione dei sistemi contabili e, dall'altro, dalle discrasie connesse all'innesto dei controversi contenuti degli Accordi Stato-Regione sottoscritti nel 2014, 2016, 2017 sul piano economico-finanziario.

In ordine all'applicazione unilaterale con legge regionale del D. lgs. n. 118/2011 s.m.i. si rileva quanto evidenziato nel giudizio di parificazione al Rendiconto 2016 della Corte dei Conti, che ha contestato la violazione dell'art. 43 dello Statuto e della procedura ivi prevista. Questione che appare paradossale se si considera che già nel 2012 la Regione si era tempestivamente attivata per avviare l'applicazione della riforma contabile con norme di attuazione statutaria.

Negli ultimi anni la stagione normativa di recepimento dell'armonizzazione contabile ha, purtroppo, registrato un arretramento rispetto alla salvaguardia delle prerogative statutarie. Tale analisi è correlata ai contenuti della L.R. 13 gennaio 2015, n. 3 ma, soprattutto, ai tre gravosi Accordi tra lo Stato e la Regione, stipulati nel 2014, nel 2016 e nel 2017, che evidenziano la palese violazione dell'art. 43 dello Statuto, dell'art. 27 della L. n. 42 del 2009 e dell'art. 79 del D. lgs. n. 118 del 2011 s.m.i. in ragione della perdurante mancanza di una riforma complessiva delle norme di attuazione in materia finanziaria di cui al citato art. 43.

In tale cornice, sussistono le condizioni giuridiche per attuare il rilancio di una nuova, urgente ed irrinunciabile "stagione negoziale" con lo Stato, finalizzata ad una serie strutturata di interventi correttivi, nel solco delle legittime relazioni finanziarie tra Stato ed autonomia speciale, tendenza che non può che trovare conforto nel processo di attuazione del federalismo differenziato di cui all'articolo. 116 Cost. portato avanti, pur con procedure diverse, dalle Regioni Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna ed adesso anche Piemonte. Segnatamente, gli interventi da intraprendere - come meglio declinati nella parte di questo documento ad essa dedicata, sono:

1. la complessiva revisione del contenuto degli Accordi del 2014, 2016 e 2017, come già previsto, nel contenuto dell'Accordo del 2016, entro il 31 dicembre 2018 e la previsione di

nuovi termini applicativi della disciplina del D. lgs. n. 118/2011 ovvero la proroga di alcuni termini vigenti. Va poi segnalato che il gettito garantito dal D.Lgs. 17 dicembre 2016, n. 251 sull'IRPEF di 1,4 md € - che ha determinato il passaggio dal criterio del "riscosso" a quello del "maturato" per l'attribuzione dell'entrata - è sostanzialmente azzerato dall'onere del contributo al risanamento della finanza pubblica determinato in 1,304 md€, mentre rimane sostanzialmente privo di effetti economici in termini di entrata quanto previsto dalle norme di attuazione in materia di IVA (che prevedono la devoluzione del 3,64 decimi del gettito IVA nazionale di ambito regionale e trasferiscono sulla Regione il finanziamento degli enti intermedi) approvate dal Consiglio dei Ministri in attuazione dell'Accordo del 2017. Inoltre, è urgente procedere ad un confronto con il Governo al fine di identificare l'interpretazione ed i metodi di calcolo applicativi dell'impegno assunto dalla Regione nell'Accordo 2016 - a realizzare riduzioni strutturali della spesa corrente in misura non inferiore al 3% per ciascun anno del triennio 2017/2020, al netto di alcune spese escluse e in forza di specificate tipologie di provvedimenti legislativi e/o amministrativi, in considerazione anche della gravissima misura sanzionatoria prevista a carico della Regione, nella ipotesi di non raggiungimento dell'obiettivo (prelievo forzoso del corrispettivo importo dello sfioramento a valere sulle somme a qualsiasi titolo spettanti alla Regione, anche per il tramite dell'Agenzia delle Entrate-Struttura di Gestione).

2. L'avvio di un nuovo procedimento in Commissione paritetica ai fini dell'approvazione delle indispensabili norme di attuazione, da rivedere rispetto al testo già trasmesso alla Commissione, non essendo il testo già approvato dalla Giunta regionale conforme al quadro normativo di riferimento ed alle previsioni statutarie. Tale procedimento dovrà coordinarsi con quello, altrettanto urgente, relativo alla revisione complessiva delle norme di attuazione in materia finanziaria (D.P.R. n. 1074/1965), diversamente dagli interventi limitati operati a seguito dei predetti Accordi.

3. La quantificazione delle conseguenze economiche della rinuncia ai ricorsi pendenti dinanzi alle diverse giurisdizioni - stabilita nei tre Accordi richiamati - e la revoca dell'avvenuta rinuncia da parte della Regione siciliana ai crediti vantati nei confronti dello Stato, peraltro riconosciuta dalla Corte costituzionale (cfr. Corte cost. n. 65/2015).

4. La riconsiderazione dei pesanti contributi al risanamento della finanza pubblica che Regione ed autonomie locali sono costrette a versare e che nel 2018 raggiungeranno, al netto della sostenibilità finanziaria, un'entità incompatibile con ogni prospettiva di sviluppo.

5. L'attuazione del principio della perequazione infrastrutturale che trova riferimento nella stessa legge n. 42 del 2009 e che ancora oggi non ha ricevuto applicazione.

Se deve quindi essere obiettivo primario, per un verso, attuare pienamente l'autonomia sancita dallo Statuto regionale approdando, dopo un leale confronto con lo Stato, alle nuove norme di attuazione dello Statuto in materia, per altro verso occorre promuovere una profonda riforma istituzionale della Regione, peraltro favorita dal dibattito suscitato sul tema delle autonomie differenziate dalla riforma costituzionale assoggettata al referendum confermativo, poi naufragata, ma che ha comunque squarciato il velo di immodificabilità che sembrava connotare il regionalismo speciale e di cui, invece, occorre innovare le fondamenta, rafforzando e rilanciando l'autogoverno nel solco della condizione di insularità. Solo una profonda "risignificazione" dell'autonomia differenziata, nel delineato nuovo scenario nel quale possono dispiegarsi le dinamiche della

differenziazione regionale, che si affidi decisamente all'ineludibile discontinuità imposta dai processi di riforma può rispondere al bisogno delle istituzioni regionali di un profondo mutamento.

Nell'azione pluriennale che il Governo deve svolgere, le linee d'intervento sopra individuate vanno tradotte in misure efficaci e coordinate che, muovendo dalla verifica delle risorse disponibili, sappiano realizzare, per successive fasi, obiettivi intermedi e finali. Si tratta di un percorso, di cui il presente testo rappresenta il primo passo, mirando a riaffidare alla programmazione la pienezza delle proprie funzioni: politico-amministrativa, economico-finanziaria ed informativa, secondo le indicazioni che la normativa vigente attribuisce al Documento di Economia e Finanza Regionale.

Nelle pagine che seguono viene quindi riportato, nella prima parte, il quadro di sintesi dell'economia regionale e della spesa di sviluppo che, fruendo delle risorse extra regionali, potrà imprimere una spinta aggiuntiva alla crescita del prodotto e dell'occupazione. Segue la parte delle analisi tematiche, dove si delineano le politiche che la Regione dovrà implementare nell'arco temporale di riferimento nei diversi settori, apportando le innovazioni e i miglioramenti qualitativi che si rendono necessari. Nella terza parte, dedicata alla finanza pubblica regionale, viene infine esplicitata la politica di bilancio di supporto alle misure programmate.

IL QUADRO MACROECONOMICO

LO SCENARIO NAZIONALE E L'ECONOMIA SICILIANA

Dopo la leggera flessione del ciclo economico internazionale, che si è verificata nel corso del 2016, il 2017 ha registrato una maggiore crescita rispetto all'anno precedente. L'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) stima che l'accelerazione sia quantificabile in un aumento da 3,1 a 3,6 per cento della variazione del Prodotto Interno Lordo mondiale. Il Fondo Monetario Internazionale (FMI) riporta analoghe valutazioni sull'economia globale ed evidenzia in aggiunta, la dinamica particolarmente positiva delle economie avanzate (Tab. 1.1). L'ottimismo è del resto riscontrabile nelle revisioni, tutte migliorative, che queste istituzioni hanno effettuato in autunno nelle grandezze economiche osservate. In particolare, rispetto alle valutazioni formulate nel primo semestre, l'OCSE ha attribuito 6 decimi in più alla crescita dell'Area dell'euro e dell'Italia, 5 decimi in più alla dinamica dell'economia tedesca. Le previsioni per il 2018 confermano, sostanzialmente, i valori della ripresa in atto.

Tab. 1.1 - Economia mondiale secondo OCSE e FMI: crescita % annua del PIL a prezzi costanti e del volume dell'export.

	2015	2016	2017	2018 (p)	Differenze su precedenti previsioni		
					2017	2018	
Stime OCSE (a)							
Mondo	3,3	3,1	3,6	3,7	0,1	0,1	
USA	2,9	1,5	2,2	2,5	0,1	0,1	
Area dell'Euro	1,5	1,8	2,4	2,1	0,6	0,3	
Germania	1,5	1,9	2,5	2,3	0,5	0,3	
Italia	0,9	1,1	1,6	1,5	0,6	0,7	
Stime FMI (a)							
Mondo	3,4	3,2	3,7	3,9	0,1	0,2	
Economie emergenti	4,3	4,3	4,7	4,9	0,1	0	
Economie avanzate	2,2	1,2	2,3	2,3	0,1	0,3	
Area dell'Euro	2	1,8	2,4	2,2	0,3	0,3	
Italia	0,8	0,9	1,6	1,4	0,1	0,3	
Volume del commercio mondiale (b)	2,8	2,4	4,7	4,6	0,5	0,6	

Fonte: OCSE, "Economic Outlook", November 2017; FMI, "World Economic Outlook", January 2018

(*) Per l'OCSE differenze su previsioni di giugno 2017; per il FMI differenze su previsioni di ottobre 2017

Note:

(a) Aggregazione dei valori nazionali in termini di "parità di poteri d'acquisto" (PPA);

(b) Media delle variazioni % annue mondiali di export ed import;

(p) Previsioni

L'attività reale ha accelerato il passo negli USA, nel corso del 2017, perché le imprese hanno aumentato le scorte confidando in un aumento della domanda che si è puntualmente verificato, sotto il probabile effetto del miglioramento dei livelli occupazionali. I conti con l'estero del paese hanno pure beneficiato di un aumento delle esportazioni nette, mentre nel Regno Unito, pur realizzandosi lo stesso fenomeno grazie al deprezzamento della sterlina, non si sono prodotti analoghi risultati per via di una contemporanea debolezza dei consumi interni. L'economia si è ripresa anche in Giappone, così come nell'Area Euro, dove in ognuno degli ultimi tre trimestri il PIL in termini reali è salito dello 0,6 per cento sul periodo precedente. Gli impulsi maggiori sono arrivati dalla spesa per investimenti fissi, mentre, dal lato della produzione, l'attività economica si è espansa grazie ad una forte crescita del valore aggiunto nell'industria e ad una ripresa lievemente inferiore nei settori delle costruzioni e dei servizi.

Il nostro paese ha fatto, nel 2017, ulteriori passi nel senso di un recupero dei livelli di attività economica precedenti alla crisi. Dopo una crescita pari all'1,1 per cento del Prodotto Interno Lordo nel 2016, i dati congiunturali ci dicono, infatti, che nei primi tre trimestre 2017 l'aumento medio è stato dell'1,5 sullo stesso periodo dell'anno precedente. Si tratta di valori inferiori ai corrispondenti dati di crescita dell'UEM, ma rilevabili in tutte le componenti della domanda aggregata. I consumi privati hanno sostenuto l'attività economica con una crescita in volume dell'1,5% nel 2016 che si conferma nei dati tendenziali del 2017. La spinta è venuta dall'azzeramento dell'inflazione, dal conseguente maggiore potere d'acquisto delle famiglie (1,6 nel 2016 e 0,8 per cento nel III trimestre 2017) e dalla maggiore occupazione (rispettivamente 1,4 e 1,5 per cento). L'andamento della spesa da parte delle famiglie si è mantenuto in crescita per tutti i trimestri del 2016, mostrando un'impennata nel primo del 2017 (+0,7%), per poi ritornare con valori medi intorno allo 0,3% nei due

trimestri successivi.

Analoga tendenza hanno manifestato le imprese, facendo registrare un'accelerazione della propensione a investire e mostrando una crescita della spesa per tale finalità del 3,0%, dopo l'1,7% del 2015 e il calo ininterrotto dei precedenti 7 anni. Si profila così un recupero, nella costituzione di capitale fisso, che interessa in primo luogo i mezzi di trasporto (+28,1%) e a seguire gli impianti e attrezzature (+1,6%), e le costruzioni (+1,4%). La ripresa degli investimenti risulta delineata anche nei dati congiunturali del 2017, essendo accompagnata dal maggior grado di utilizzo degli impianti, che parte dal 76% nel 2016 e arriva al 77,9% nel terzo trimestre dell'anno, nonché dall'indicatore di fiducia degli imprenditori della manifattura, che nello stesso periodo tocca quota 108,9 a fronte di un valore di 102,5 di fine 2016.

La domanda estera netta, di nuovo positiva nel 2016, ha registrato un saldo in valori correnti pari a 56,4 miliardi. In termini reali, la dinamica del volume di esportazioni di beni e servizi (2,6 per cento) è però risultata inferiore a quella delle importazioni (3,3 per cento), determinando un contributo leggermente negativo del settore estero alla crescita del PIL (-0,2 per cento). Nel corso del 2017, l'aumento delle importazioni in valore ha rallentato nel primo trimestre, per poi riprendere quota nei due periodi successivi, mentre le esportazioni hanno avuto le migliori performance nel primo e nel terzo trimestre. Entrambi i flussi sono stati favoriti dal crescente volume di attività economica dei paesi dell'Unione Europea, con i quali si sono intensificati gli scambi. In termini reali, la crescita media dell'import è stata del 5,9% e quella dell'export del 5,5%, rispetto ai primi tre trimestri dell'anno precedente, con effetti benefici sul mantenimento della quota italiana di commercio mondiale. L'avanzo di conto corrente sta inoltre contribuendo a ridurre la posizione debitoria del paese nei confronti dell'estero.

La spesa della pubblica amministrazione ha avuto nel 2016 una dinamica positiva (0,5%), dopo 5 anni consecutivi di riduzione. La gestione dei conti da parte governativa è rimasta improntata a criteri restrittivi al fine di evitare l'applicazione delle cosiddette "clausole di salvaguardia"¹, ma è stato al contempo privilegiato l'obiettivo di non ostacolare l'irrobustirsi della ripresa economica, operando all'interno dei margini di flessibilità previsti dalle regole europee. Gli incrementi dei consumi della P.A. che ne sono conseguiti sono stati comunque di basso profilo (0,4 e 0,2 per cento) nei primi due trimestri del 2017, fino quasi ad annullarsi nel terzo trimestre (0,1%). Come effetto, l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche, che si è ridotto negli ultimi anni (3,0 per cento del PIL nel 2014, 2,7 nel 2015, 2,4 nel 2016), ha continuato la fase discendente, essendo stimato a settembre 2017 al 2,1 per cento. Ciò è avvenuto soprattutto per la favorevole dinamica del prodotto che ha permesso all'Italia di fruire di margini di flessibilità rispetto alle regole di bilancio europee, ma il volume del debito pubblico, ad un livello superiore al 132 per cento del PIL, impone ancora un percorso non breve di risanamento, in osservanza del "Trattato sulla stabilità" firmato dai paesi dell'UEM.

L'11 aprile 2017 il Consiglio dei Ministri ha approvato il Documento di Economia e Finanza (DEF) e successivamente, il 23 settembre, la Nota di Aggiornamento allo stesso documento². L'analisi che vi si presenta mette in risalto le tendenze espansive, tracciando un bilancio della ripresa che si è avviata dal 2014 ed evidenziandone il contenuto di maggiore occupazione, come riscontro positivo alle politiche adottate. La Nota pone in particolare rilievo la crescita del PIL superiore alle aspettative nei primi trimestri dell'anno attribuendone la causa all'accelerazione dell'export ed alla graduale ripresa degli investimenti, particolarmente evidente nel comparto dei beni strumentali. Sempre nel rispetto dei vincoli europei, si prospettano quindi per gli anni 2018-2020 nuove misure di riduzione della pressione fiscale e di sostegno alla domanda, in primo luogo per investimenti pubblici, nonché di rafforzamento della capacità competitiva delle imprese italiane, nel solco degli interventi disposti negli ultimi tre anni. Tali misure sarebbero finanziate dal proseguimento dell'azione di razionalizzazione della spesa pubblica e da ulteriori provvedimenti di contrasto all'evasione fiscale. Il quadro macroeconomico preso a riferimento, che costituisce anche lo

scenario di contesto per il presente Documento regionale.

1. Con il DL 6 luglio 2011 n. 98 (coordinato con la Legge di conversione 15 luglio 2011, n. 111 pubblicata in Gazzetta Ufficiale 16 luglio 2011, n. 164.) è stata introdotta e poi più volte ripresa nelle successive leggi finanziarie, la clausola che prevede l'aumento automatico dell'Iva nel caso in cui lo Stato incorra in errori di valutazione, non riuscendo a reperire le risorse pianificate al fine di "salvaguardare" i vincoli Ue di bilancio dalle spese previste nelle manovre.

2. Vedi: <http://www.mef.gov.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/index.html#cont2>

Per il 2017 si prevede un incremento tendenziale del PIL pari all'1,5 per cento, che si ridurrebbe a valori compresi fra 1,2 e 1,3 nel triennio successivo, mentre lo scenario programmatico è ipotizzato con una dinamica dell'1,5 per cento anche per il 2018 e il 2019 (1,3 la previsione per il 2020), in considerazione del migliorato contesto e della politica di bilancio che sarà adottata. Quest'ultima è volta a determinare un minor carico di imposte indirette rispetto al tendenziale, nonché interventi di contenimento della spesa e di riduzione dell'evasione fiscale, finalizzati ad assicurare il perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica. Entro la cornice delle variabili esogene internazionali date, lo scenario degli aggregati macroeconomici ipotizzato rende raggiungibili i seguenti traguardi fissati dal Governo nel suo documento:

- indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni rispetto al PIL pari a 2,1 per cento nel 2017, 1,6 nel 2018 e 0,9 nel 2019, fino al quasi raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2020 (0,2 per cento sul PIL);

- debito pubblico rispetto al PIL, al lordo delle quote di pertinenza dell'Italia nei prestiti a Stati membri dell'UEM, pari a 131,6 per cento nel 2017, 130,0 nel 2018, 127,1 nel 2019 e 123,9 per cento nel 2020.

Per la Sicilia, il recente aggiornamento dei dati sulla contabilità regionale effettuato dall'Istat (20 dicembre 2017) in coerenza con i conti nazionali, ha comportato una revisione al ribasso delle stime macroeconomiche precedentemente rilasciate dall'Istituto. Alla luce di questi aggiustamenti, il PIL regionale è stato valutato in crescita nel 2015 con un valore dello 0,9% che, seppur più modesto della variazione precedentemente stimata (2,1%), rappresenta comunque una svolta dopo otto anni di valori negativi. Dalle cifre Istat, appare però più a tinte fosche l'andamento dell'economia siciliana nel 2016, laddove si registra una ulteriore battuta di arresto (-0,1%), a differenza di quanto osservato nelle circoscrizioni Mezzogiorno e Italia, per le quali invece si conferma il percorso di recupero (+0,8% e +0,9% rispettivamente). Dalle elaborazioni effettuate con il Modello Econometrico della Regione Siciliana (MMS), tendenze più favorevoli si stimano invece per il 2017, con una variazione del Pil dell'1,2%, di poco inferiore al risultato atteso per il Mezzogiorno (1,3% dato Prometeia) e per l'Italia (1,5%).

In sostanza, la ripresa in Sicilia appare avviarsi nel 2015 con forti incertezze e senza fattori di stabile consolidamento, a causa della gravità del trascorso periodo di recessione, della contenuta dinamica dell'economia nazionale, delle incertezze che condizionano le decisioni di consumo e dei limiti strutturali che influenzano le attività produttive. La dinamica di fuoriuscita dalla crisi sembra tuttavia acquistare vigore nel 2017, confermata anche dall'andamento positivo di diversi indicatori

congiunturali, come meglio specificato in seguito.

I sette anni di crisi hanno lasciato un pesante fardello. Con un -2,1% l'anno di media, la contrazione dei consumi privati ha avuto un ruolo centrale nel calo dell'attività economica del periodo 2008-2014. I consumi delle famiglie hanno risentito pesantemente della contrazione dell'occupazione (-1,6% l'anno), della battuta d'arresto del reddito disponibile (0,1% l'anno, ma in valori correnti) e del credito bancario specificamente erogato (-0,2%, in termini nominali), che ha subito una netta riduzione, soprattutto fra il 2012 e il 2014, con un calo di oltre 14 punti percentuali.

Inoltre, la caduta pressoché ininterrotta degli investimenti (-6,8% in media annua nel periodo 2008 ha indotto un notevole ridimensionamento della spesa in capitale fisso (-44,7%) che comporta tempi di recupero certamente non brevi della dotazione esistente prima della crisi. L'indice generale con cui l'Istituto Tagliacarne registra nelle regioni la presenza di infrastrutture, rispetto alla media nazionale, è a questo proposito eloquente: la Sicilia mostrava nel 2012 (ultimo anno disponibile) un valore di 84,9 contro 87,3 riferito al 2007, per Italia uguale a 100.

L'inversione di rotta, come già detto, con molte incertezze si è avviata nel 2015. Secondo l'Istat, i consumi delle famiglie sono cresciuti in quell'anno dell'1,2%, aumento che viene confermato anche per il 2016 anche se in misura più contenuta (0,8%), mentre riguardo alle valutazioni più recenti, le stime per il 2017 indicano un aumento dell'1,3%. A sostegno di questa ripresa, si può osservare che la rilevazione congiunturale del clima di fiducia dei consumatori, effettuata da Istat per la ripartizione Mezzogiorno, ha segnato graduali miglioramenti, soprattutto a partire dalla seconda metà dell'anno: l'indagine riporta, in particolare a dicembre, valori dell'indicatore tra i più elevati degli ultimi anni, registrando un andamento in sintonia con quelli medi nazionali.

Ulteriori indicatori che segnalano miglioramenti del clima economico sono il numero di immatricolazioni di nuove autovetture e la spesa turistica dei siciliani all'estero. Il numero di nuove immatricolazioni non ha mostrato per anni alcun recupero della forte flessione avvenuta a partire dal 2007, ma dal 2015 c'è stata un'inversione di tendenza. Il dato più recente, riferito al 31 dicembre 2017, indica che l'ammontare delle immatricolazioni in Sicilia è stato pari a 68.655 nuove autovetture, il 2,0% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Anche la spesa turistica dei siciliani all'estero, rilevata dalla Banca d'Italia, è data infine in aumento: il valore più recente, riferito ai primi dieci mesi del 2017, registra un incremento di spesa pari al 9,9% sullo stesso periodo del 2016, contro una variazione nazionale del 6,2%.

Sul versante degli investimenti fissi lordi, la ripresa è di segno analogo: un volume di spesa che si era praticamente dimezzato fra il 2006 e il 2014, mostra, secondo l'Istat, un recupero dell'1,7% nel 2015 ed uno più consistente nel 2016, con una stima del 2,3%, anche per effetto dei flussi erogati in prossimità della chiusura del ciclo dei fondi strutturali europei 2007-2013 (oltre 1,5 miliardi dall'inizio del 2015, con riferimento al PO-FESR e al FSE), di cui sono disponibili le consistenze finali. Un risveglio del mercato immobiliare, utile per misurare l'andamento degli investimenti delle famiglie, si avverte inoltre nella congiuntura più recente: nei primi 9 mesi del 2017 si registra in Sicilia un aumento delle transazioni, riguardo agli immobili residenziali, del 5,2% a fronte di una variazione del 4,5% a livello nazionale. Ancora più significativo risulta l'andamento dell'analogo indicatore per il mercato degli immobili non residenziali che, con le 9.011 transazioni rilevate fino a settembre 2017 contro le 7.698 dello stesso periodo del 2016, manifesta una crescita del 17,1% a fronte dell'aumento medio nazionale del 7,8%.

Per quanto riguarda la domanda estera, il 2016 si è chiuso per la Sicilia in maniera negativa, facendo registrare un calo complessivo dell'export del 16,9%. Il valore delle merci in uscita, pari a poco più di 7 miliardi di euro, per oltre la metà rappresentato dalla componente petrolifera, si è contratto del 24,6% a causa della caduta dei prezzi nel settore. Anche al netto di questo aggregato le esportazioni regionali hanno subito comunque una flessione (-5,9%).

I dati congiunturali mostrano comunque una decisa inversione di rotta. Nel periodo gennaio-settembre 2017 si rilevano infatti, rispetto allo stesso periodo del 2016, dinamiche di crescita dell'export intense e diffuse. Rispetto all'aumento medio nazionale del 9,5%, l'incremento delle vendite sui mercati esteri risulta di maggiore intensità in Sicilia, con un +32,7% che deriva dall'inversione nelle quotazioni e conseguente diversa dinamica dei prodotti petroliferi (+49,6%), ma anche dai settori di maggior evidenza della componente "non oil" (che complessivamente cresce del 14,8%), quali, in ordine di importanza, l'agroalimentare (1,2%), la chimica (36,4%), l'elettronica (31,7%), la farmaceutica (24,2%), la metallurgia (34,2%) e il comparto degli articoli in gomma e plastica (23,3%).

Dopo anni di flessioni ininterrotte e talvolta drammatiche, anche il sistema produttivo siciliano ha cominciato a dare segnali di ripresa seppur contrastanti. I recenti dati ufficiali indicano, nel 2015, un incremento del valore aggiunto complessivo dello 0,8% sostenuto dalla ripresa del settore industriale (+11,6%) e di quello dell'Agricoltura (+6,6%). Nel 2016 però si è registrata una nuova variazione negativa (-0,4%). Il calo produttivo ha riguardato l'Agricoltura (-4,2%), l'Industria (-8,4%) e le Costruzioni (-2,3%) mentre solo il settore del terziario ha mostrato un percorso di crescita (0,7%). Le stime per il 2017, se confermate, delineano però una nuova ripresa, indicando una variazione dell'1,3% alla quale contribuiscono positivamente tutti i settori produttivi eccetto l'Agricoltura e lasciando intravedere l'istaurarsi di condizioni di ripresa più stabili.

Nel quadro dei servizi è da segnalare il buon andamento della ricettività turistica nel corso del 2017. Secondo i dati provvisori dell'Osservatorio Turistico Regionale, con 14,4 milioni di presenze, equamente divisi fra italiani e stranieri, si è registrato un aumento complessivo del 5,4%, rispetto al 2016, che vede una più accentuata dinamica delle presenze dei nostri connazionali (7,1%) rispetto ai turisti degli altri paesi (3,7%). La quota coperta dalle strutture alberghiere (11,5 milioni) mostra, in questo contesto, un aumento del 2,4% rispetto all'anno precedente, mentre per le extra alberghiere (B&B, campeggi, ecc.) la crescita è stata molto più sensibile (12,1%), raggiungendo un numero di pernottamenti pari a 2,9 milioni.

Riguardo alla struttura del tessuto imprenditoriale, il lungo periodo recessivo ha influito sulla consistenza numerica delle imprese in Sicilia, inducendo un processo di continuo ridimensionamento. Tale andamento sembra però essersi arrestato: nel 2017 si è invertita la prolungata flessione del numero delle imprese attive, registrando una crescita per la prima volta dal 2007 0,8%. Settorialmente le crescite maggiori si registrano nei Servizi (1,0%) e nell'Agricoltura (0,9%) ed in maniera più contenuta nell'industria manifatturiera (0,1%) a fronte di una diminuzione nell'industria estrattiva (-0,3%) e nelle costruzioni (-0,1%). Tra i Servizi, si registra un calo di imprese operanti nel commercio (-0,4%), più che compensato da forte espansione delle attività legate al turismo, quali quelle dei servizi di alloggio e ristorazione (4,3%) e di noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese (3,2%), nonché delle attività immobiliari (4,0%) e delle attività finanziarie e assicurative (0,7%).

Nel mercato del lavoro, dopo il buon risultato del 2015 (+2,3% di occupati), favorito da politiche

attive, come il programma di aiuto all'occupazione "Garanzia giovani" e la nuova normativa sui rapporti di lavoro (L. n. 183/2014, o.c.d. "Jobs Act"), i dati riferiti al 2016 hanno manifestato tendenze che si annullano a vicenda: è proseguito il recupero nel numero di occupati relativamente al settore dei servizi (+1,2%), ma si è registrata la perdita di posti di lavoro nelle costruzioni (-7,0%), nell'industria (-3,2%) e nell'agricoltura (-2,6%), portando complessivamente, il numero di occupati a 1 milione 351 mila unità, leggermente inferiore alla consistenza dell'anno precedente (-0,1%). I dati più recenti, riferiti alla terza rilevazione del 2017, se raffrontati con quelli relativi alle stesse rilevazioni degli anni precedenti, delineano comunque una netta traiettoria di recupero a partire dal 2014 e soprattutto nell'ultima rilevazione.

Secondo questo dato tendenziale, complessivamente, il numero di occupati si assesta su 1 milione 369 mila, conseguendo rispetto alla stessa rilevazione dell'anno precedente un aumento dell'1,5% a fronte di una crescita a livello nazionale dell'1,3%. Questa evoluzione è determinata, da un lato, dalla perdita di posti di lavoro nelle costruzioni (-13,7%), nell'industria (-1,1%) e nei servizi diversi dal commercio (-1,3%) e dall'altro dal forte recupero dell'occupazione nell'agricoltura (19,5%) e nel terziario (1,1%), soprattutto nel comparto del commercio e servizi di alloggio e ristorazione (6,4%). Se si considera la media delle tre rilevazioni del 2017, la crescita occupazionale in Sicilia risulta meno pronunciata e pari allo 0,7%, a fronte di un +1,1% registrato a livello nazionale. L'andamento medio indica inoltre, a differenza del singolo dato di settembre, una crescita occupazionale nel settore industriale (1,6%), confermando nel contempo la buona performance dell'agricoltura (11,5%) e del commercio (3,0%) e la contrazione nel comparto delle costruzioni (-11,4%).

Tra il 2015 e il 2016 a fronte di una stabilità del tasso di occupazione 15-64 anni, che passa da 40,0 a 40,1 per cento, il tasso di disoccupazione è tornato a crescere, portandosi al 22,1% e confermandosi fra i valori più alti in Italia, con una forbice di quasi 10 punti percentuali rispetto al dato nazionale. Nei dati dell'anno in corso, a fronte di una stabilità nelle rilevazioni di marzo e giugno, il tasso di disoccupazione si contrae a settembre di quasi due punti percentuali, attestandosi sul 20,4% (era pari a 21,9% nella stessa rilevazione del 2016). Non vi sono sostanziali cambiamenti nel tasso di occupazione che si porta a settembre al 40,7%, migliorando di sei decimi di punto rispetto a settembre 2016.

LA SPESA CON FINALITÀ STRUTTURALE NEL 2018-2020 E LE PREVISIONI ECONOMICHE

L'analisi della situazione economica regionale pone in evidenza la necessità di consolidare la ripresa appena iniziata con un'attività d'investimento che è stata a lungo insufficiente e di orientarla verso obiettivi qualitativi di valenza strategica. Il campo d'azione per promuovere efficaci interventi negli anni di riferimento del presente DEF (2018-2020) è quello delle politiche di coesione finanziate dall'Unione Europea, utilizzando le risorse residue dei precedenti cicli di programmazione, nonché quelle disponibili in base al corrente ciclo 2014-2020.

Di seguito sono riportate in dettaglio le risorse variamente disponibili per finalità di sviluppo, suddivise per tipologie di fondi e disaggregate in Investimenti Fissi Lordi e Spesa corrente delle PP.AA., secondo i criteri stabiliti per i conti economici nazionali. Gli strumenti programmatici sono di seguito elencati:

- PO FESR Sicilia 2014 - 2020: definito sulla base di una analisi dei bisogni rilevanti e delle priorità di investimento europee identificate sulla base dei Regolamenti (UE) n. 1301/2013 e n. 1303/2013 dell'Unione Europea, nonché sulla base dei risultati attesi e delle azioni dell'Accordo di Partenariato per l'Italia.

- Patto per la Sicilia (Patti per il Sud): è un accordo interistituzionale a livello politico che contiene l'impegno governativo di mettere a disposizione, per determinate finalità individuate, risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020. La stipula del Patto ha lo scopo di dare un rapido avvio e garantire l'attuazione degli interventi considerati strategici, nonché facilitare la nuova programmazione nazionale e comunitaria 2014-2020. Il Patto è stato sottoscritto tra il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Presidente della Regione Siciliana il 10.09.2016 e prevede cinque settori d'intervento prioritari: infrastrutture - ambiente - sviluppo economico ed attività produttive - turismo e cultura - sicurezza, legalità e vivibilità del territorio;
- Fondo Sviluppo e Coesione ante 2007: sotto questa denominazione si identificano le risorse del FAS, utilizzate tramite il Programma Attuativo Regionale (PAR) e tramite altri strumenti quali i Programmi Attuativi Interregionali (PAIN). Il quadro regolamentare è stato aggiornato con le Delibere Cipe n. 6 del 20 gennaio 2012 e n. 41 del 23 marzo 2012.
- "Fondo Sviluppo e Coesione" 2007-13: a questo fondo afferiscono le risorse del FSC 2007-2013, utilizzate tramite il Programma Attuativo Regionale (PAR) e tramite altri strumenti quali i Programmi Attuativi Interregionali (PAIN).
- "PAC Piano giovani": nell'ambito del Piano di Azione e Coesione, una parte dei fondi è stata destinata a migliorare l'occupabilità dei giovani, secondo i criteri del programma UE denominato "Youth on the move".
- "PAC Piano di salvaguardia degli interventi significativi del PO FESR 2007-2013": è finalizzato a rendere possibile, tramite rimodulazione e riallocazione, gli interventi già selezionati dal PO FESR 2007-2013 a rischio di completamento entro il precedente ciclo di programmazione.
- "PAC nuove azioni e misure anticicliche": nel fondo sono raggruppate risorse con prevalenti obiettivi anti ciclici concordati con i rappresentanti del Ministero dello Sviluppo Economico (credito d'imposta per nuovi investimenti, ammortizzatori sociali in deroga, aiuti in "de minimis" per piccole imprese, ecc.)
- Programma di Sviluppo Rurale: è il Piano che raccoglie le misure per l'attuazione degli interventi necessari alla crescita del settore agricolo ed agroalimentare, alla salvaguardia dell'ambiente ed allo sviluppo sostenibile dei territori rurali della regione.
- PO FEAMP 2014-20: si tratta delle disponibilità del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, destinate ad interventi di ammodernamento per salvaguardia delle risorse biologiche, all'acquacoltura, allo sviluppo dei sistemi locali, alle Organizzazioni dei Produttori ed agli Affari Marittimi.
- PO FSE: rappresenta il Programma che destina risorse finanziarie a sostegno delle attività di istruzione e formazione, finalizzate a favorire da un lato l'accesso al mondo del lavoro e dall'altro la domanda di lavoro da parte delle imprese che puntano ad avvalersi di risorse umane idonee agli scenari produttivi in evoluzione.

Fra i sopra citati fondi, un alto contenuto di infrastrutture caratterizza il programma degli interventi relativo ai "Patti" che sono stati sottoscritti, mentre le altre risorse sono utilizzate per più variegata modalità di sviluppo e per diversi settori dell'economia regionale. Non v'è comunque dubbio che il loro impatto produrrà un insieme di trasformazioni a carattere qualitativo e di significative variazioni dei macro aggregati.

Per le finalità del presente documento, è stata quindi realizzata un'analisi mirante a quantificare

“ex ante” gli effetti prevedibili dell’utilizzo delle risorse sopra elencate, nell’anno appena concluso e nel prossimo triennio 2018-2020, sul livello di attività economica della Sicilia, operando in base ad alcune premesse di metodo ed all’uso di uno strumento analitico di previsione in dotazione al Servizio Statistica della Regione (MMS - Modello Multisetoriale della Regione Siciliana).

In particolare, sono stati assunti per questo esercizio: a) uno scenario di base “tendenziale” definito dai valori delle principali variabili del “Conto risorse e impieghi”, dedotti dalle previsioni fornite dal MMS, che rappresenta l’influenza delle condizioni di contesto sull’economia regionale; b) un profilo temporale della spesa realisticamente attivabile da parte della Regione, nello stesso periodo, che, una volta inserito nel modello, possa determinare i valori di un nuovo quadro macroeconomico definito “programmatico”. I dati relativi a tale profilo sono quelli riportati in Tab. 1.8, costituendo, in estrema sintesi, la base per la politica di sviluppo del Governo regionale.

L’insieme degli interventi programmati, la cui articolazione sarà meglio descritta nel prosieguo di questo documento, condiziona quindi la previsione macroeconomica secondo le seguenti ipotesi:

- quadro tendenziale di crescita del PIL reale regionale pari a 1,2% nel 2017, 1,0% nel 2018 e 0,6% nel 2019 e 2020. Tale profilo di crescita è formulato sulla base del dato previsionale elaborato dal Modello Multisetoriale della Regione;
- quadro programmatico di crescita del PIL reale pari 1,5% nel 2017, 1,6% nel 2018, 0,6% nel 2019 e 0,6% nel 2020. Tale profilo si fonda sull’attivazione della spesa di sviluppo, secondo il profilo temporale e gli importi previsti dall’azione soggettiva del Governo regionale;
- quadro programmatico di crescita del PIL nominale regionale pari a 2,1% nel 2017, 3,2% nel 2018, 2,5% nel 2019 e 2,7% nel 2020, determinato dall’applicazione al PIL reale programmatico sopra individuato del deflatore del PIL nazionale programmatico indicato dalla Nota di aggiornamento al DEF dello Stato.

ANALISI TEMATICHE

Tanto nel contesto interno, quanto in quello internazionale, i dati socio-economici ci offrono inesorabilmente un quadro allarmante della Sicilia. Abbiamo il dovere anzitutto morale di lavorare per ridare energia e prospettiva a questa nostra terra, prendendo innanzitutto a riferimento l’area mediterranea, dove la Sicilia può essere protagonista nell’ottica europea.

ISTITUZIONE ED ENTI LOCALI

La situazione economico - finanziaria nella quale si trova la Regione è complessa e difficile. Le pure inevitabili misure di contenimento della spesa sin qui adottate hanno offerto risultati assai parziali mentre ha prevalso la prospettiva congiunturale di breve periodo, a discapito di una coerente programmazione incentrata sulla valorizzazione delle prerogative autonomistiche e delle potenzialità del contesto socio-economico territoriale. Le forti criticità impongono un’azione politica che punti alla rinegoziazione dell’autonomia finanziaria riconosciuta dallo Statuto ed al riordino del sistema di Governo tra Regione, enti intermedi e comuni, potenziando il ruolo della Conferenza Regione - Autonomie Locali.

Il ripotenziamento delle ex province è una necessità ai fini del decentramento di competenze regionali che deve essere accompagnato da una revisione della quantificazione del contributo di finanza pubblica gravante sulle province siciliane.

E' necessario un nuovo disegno delle funzioni pubbliche, eliminando duplicazioni e frammentazione delle competenze, individuando le priorità e le funzioni centrali e rendendo chiaro e semplice il quadro amministrativo con l'accessibilità in via digitale dei servizi, al fine di migliorare la qualità della vita dei cittadini e per rendere attrattivi i territori per nuovi investimenti. Occorre puntare sulla semplificazione dell'attività amministrativa e sulla riduzione degli adempimenti incombenti sui cittadini, corpi intermedi e imprese.

Il potenziamento della quantità e della qualità dei servizi passa attraverso un miglioramento del capitale umano impiegato; conseguentemente è necessario puntare sulla formazione e riqualificazione professionale del personale regionale attraverso la condivisione del capitale di conoscenze, competenze e risorse già esistente ed azioni formative mirate e qualificate, soprattutto nei settori dove maggiori sono le aspettative dell'utenza. Oltre a porre in essere tutte le iniziative previste dall'ordinamento per avviare la stabilizzazione dei lavoratori con contratti di lavoro a termine, è opportuno avviare un piano di reclutamento di alti profili e di funzionari qualificati per ringiovanire e innovare l'amministrazione regionale, colmando nell'arco di qualche anno il gap generazionale esistente. Si intende, inoltre, avviare la trattativa per i rinnovi contrattuali dopo anni di blocco della contrattazione.

ECONOMIA

Il principale obiettivo della politica economica del Governo Regionale è quello di aumentare l'occupazione e, quindi, la base produttiva dell'Isola, riducendo la dipendenza della Sicilia dalle imprese del Nord, almeno per quanto riguarda le produzioni dell'agroalimentare e quelle legate allo sfruttamento delle risorse siciliane. Occorre incoraggiare e sostenere il "Made in Sicily" per dare sostegno alle imprese locali e per esportare nel mondo un marchio tradizionalmente apprezzato.

E' indispensabile utilizzare in maniera sapiente, razionale e tempestiva fondi statali e comunitari, recuperando il ritardo nella spesa della programmazione 2014-2020, rimodulando eventualmente le risorse, concentrando gli interventi, riqualificando il parco progetti, facilitando l'accesso anche alle piccole e medie aziende.

AGRICOLTURA E PESCA

Il PSR Sicilia 2014-2020 ha tre obiettivi strategici di lungo periodo: competitività del settore agricolo, gestione sostenibile delle risorse naturali e sviluppo equilibrato dei territori rurali. Tali obiettivi sono perseguiti attraverso l'attivazione di 64 operazioni/interventi nell'ambito di 16 misure, che rispondono alle sei priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale articolate in diverse focus area (art. 5 reg. (UE) n.1305/2013), a ciascuna delle quali è assegnato un obiettivo specifico (Target) che dovrà essere raggiunto attraverso l'attivazione di alcune misure, sottomisure e operazioni:

- 1) promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali;

2) potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste;

3) promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo;

4) preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

5) incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale;

6) adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Nel settore agricolo occorrono il completamento della riforma dei consorzi di bonifica, la soppressione dell'Ente di sviluppo agricolo ed un confronto col Governo nazionale per garantire ai lavoratori forestali la continuità di lavoro e l'utilizzo in altre attività, oltre quelle abituali, come la pulizia dei corsi d'acqua, la pulizia delle spiagge, delle aree a verde, comunali ed extra comunali.

Per regolamentare la pesca costiera artigianale entro le 12 miglia e sviluppare misure di gestione locale aggiuntive che garantiscano la tutela delle risorse marine, occorre valorizzare l'esperienza positiva dei Piani di Gestione Locale (PdGL) che sono stati un'ottima best-practice poichè gli stessi pescatori hanno introdotto misure di gestione finalizzate a garantire una crescente sostenibilità biologica, economica e sociale.

E', altresì, necessaria una politica di cooperazione per la salvaguardia della pesca di altura in acque internazionali evitando i rischi connessi alle ricorrenti controversie internazionali coi paesi rivieraschi della sponda Sud del Mediterraneo, creando anche adeguate zone di protezione e ripopolamento degli stock ittici e proponendo il Canale di Sicilia come area pilota di sperimentazione nell'ambito di una cooperazione internazionale con paesi terzi.

Oltre alla conservazione del tonno rosso, si punterà a quella che fino a qualche anno fa era indiscutibilmente la più importante industria di trasformazione ittica italiana, quella delle acciughe e delle sardine sotto sale.

La pesca marittima siciliana si distingue nei mercati per l'offerta dei crostacei di qualità, primo tra tutti il gambero rosso; la diversità biologica dei mari siciliani può offrire al consumatore un notevole numero di specie ittiche di buona potenzialità commerciale per le quali appare basilare sostenere la domanda di mercato investendo sull'immagine di salubrità, sulla provenienza, sulla fiducia del consumatore, sulla sostenibilità ecologica, sul valore nutrizionale e organolettico e sul valore culturale e solidale dei prodotti.

Verrà potenziato il progetto Seafood di Sicilia con cui è stato lanciato un piano di valorizzazione commerciale fondato su un brand orientato a offrire sul mercato prodotti ittici certificati attraverso il sistema garantito dalla regione siciliana, denominato Qualità Sicura. Il progetto è inserito nell'ambito del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (Reg. UE n. 508/2014) le cui

politiche di sviluppo sono volte a valorizzare i prodotti del mare, l'ambiente marino e la cultura marinara, in quei territori che costituiscono un insieme omogeneo sotto l'aspetto socioeconomico, paesaggistico, architettonico e, soprattutto, antropologico, dov'è possibile costruire un'offerta turistica di tipo esperienziale complementare all'attività alieutica come il pescaturismo, l'ittiturismo, la pesca ricreativa e sportiva, il turismo museale del mare. Il programma si prefigge inoltre di investire su una nuova generazione di operatori del mare più consapevoli del ruolo dell'uomo nella gestione delle risorse biologiche marine sfruttando anche il connubio tra qualità della produzione, aspetti culturali della pesca e valore antropologico del pescatore, vero custode della memoria e dell'ambiente. Il Brand Seafood di Sicilia valorizza i prodotti della trasformazione ittica, è orientato alle innovazioni di prodotto basate sui condimenti tradizionali, sugli affumicati con essenze aromatiche autoctone, sulle acciughe sotto sale in barrique ed a quelle tecnologiche, in quanto include anche la sperimentazione e la diffusione di nuove tecniche con l'uso del freddo e dei gas tecnici, con nuovi packaging e con sistemi di tracciabilità genetica delle produzioni.

Si darà slancio all'acquacoltura, uno dei più efficienti sistemi di produzione ittica anche per la bassa impronta ecologica e ambientale; in particolare l'Acquacoltura 2.0, caratterizzata da risparmio energetico, sostenibilità ambientale e sicurezza alimentare, offre garanzie di qualità e gusto ai consumatori. Le aziende di acquacoltura in acque marine, grazie agli investimenti in essere (tutti nell'ambito del PO FEAMP Sicilia 2014/2020) potrebbero raddoppiare la produzione attestandosi intorno al 20% della produzione nazionale, mentre per la produzione di avannotti, si passerà dagli attuali 50 milioni a oltre 150 milioni, permettendo alla Sicilia di diventare la Regione con il più alto numero di avannotti prodotti in Italia e tra i primi nel bacino del Mediterraneo.

Attraverso il FEAMP 2014/2020, strumento finanziario dell'UE dedicato ai settori della pesca e dell'acquacoltura, saranno perseguiti i seguenti obiettivi:

- promuovere una pesca e un'acquacoltura competitive, sostenibili sotto il profilo ambientale, redditizie sul piano economico e socialmente responsabili;
- favorire l'attuazione della Politica Comune della Pesca (PCP);
- promuovere uno sviluppo territoriale equilibrato e inclusivo delle zone di pesca e acquacoltura;
- favorire lo sviluppo e l'attuazione della Politica Marittima Integrata dell'Unione in modo complementare rispetto alla politica di coesione e alla PCP.

Con i nuovi bandi del FEAMP si tenderà ad incentivare l'insediamento dei giovani pescatori, la trasformazione ittica e la vendita diretta, l'economia del mare e delle aree costiere, il rapporto pesca e turismo, ma soprattutto si punterà al valore pedagogico e antropologico del pescatore e alla sua identità marinara.

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Sul commercio, l'artigianato, l'industria serve avviare un confronto con le organizzazioni di categoria per discutere del difficile accesso al credito e ripensare al ruolo di IRFIS, CRIAS e IRCAC, creando una sola struttura per il credito alle piccole ed alle medie imprese siciliane, oltre a rivedere le funzioni dell'IRSAP a sostegno delle imprese. Occorre un processo per facilitare l'internazionalizzazione delle imprese ed incentivi all'apprendistato per valorizzare il lavoro

manuale ed artigianale.

Nel settore delle attività produttive, con il Programma Operativo 2014/2020 verrà promossa l'innovazione e l'internazionalizzazione delle imprese nell'ambito di specifici programmi già approvati, quali la Strategia Regionale per l'innovazione Intelligente "Smart Specialisation Sicily 2014/2020 S3" e il "Programma Regionale per l'Internazionalizzazione - PRINT". Al fine di agevolare l'accesso agli aiuti, snellendo i percorsi attuativi, sono stati previsti specifici avvisi a sportello ed azioni di supporto, di consulenza, di informazione, promozione e accompagnamento per la costituzione di nuove imprese. Si intendono sostenere nuovi soggetti e nuove idee favorendo la creazione di imprese che possano assicurare nuove prospettive al tessuto produttivo siciliano, non dimenticando il sostegno alle imprese esistenti, collocate nei settori produttivi tradizionali che potranno sviluppare nuove linee di crescita qualitativa e quantitativa.

Per la riconversione dell'Area industriale di Gela, continuerà la collaborazione tra ENI, amministrazione comunale di Gela e Regione Siciliana per promuovere iniziative per lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali nell'area, legate principalmente alla sperimentazione di nuove tecnologie in ambito ambientale e all'applicazione delle fonti energetiche rinnovabili, favorendo la ricollocazione dei lavoratori. Proseguirà inoltre l'impegno dell'Amministrazione regionale per la definitiva risoluzione della crisi che ha investito l'intera area di Termini Imerese, rilanciando nuove attività all'interno dell'ex stabilimento FIAT e incentivando tutte le altre attività dell'indotto che interessano l'intero comprensorio.

Tra gli interventi da realizzare con le risorse del Patto per il Sud si segnalano i progetti nelle aree di crisi complessa quali Termini Imerese e Gela, il mercato ortofrutticolo di Licata, nuove infrastrutture e messa in sicurezza di porti commerciali e turistici (Santo Stefano di Camastra e Marsala), interventi IRSAP nelle aree industriali, contratti di sviluppo e interventi sulla ricerca scientifica in campo sanitario e l'Accordo di programma MISE, INVITALIA e ENEL green POWER.

Di particolare rilievo è anche l'attività relativa alla Zona economica speciale, istituita con gli articoli 4 e 5 del DL 20 giugno 2017, n. 91, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 3 agosto 2017, n. 123, "una zona geograficamente delimitata e chiaramente identificata, situata entro i confini dello Stato, costituita anche da aree non territorialmente adiacenti purché presentino un nesso economico funzionale, e che comprenda almeno un'area portuale con le caratteristiche stabilite dal regolamento UE n. 1315 dell'11 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, collegata alla rete transeuropea dei trasporti (Ten-T)". Il Governo della Regione, nel rispetto delle modalità e dei criteri individuati dal decreto, intende presentare una proposta corredata da un piano di sviluppo strategico di istituzione di ZES nel territorio regionale, per la cui stesura sarà costituito un tavolo tecnico composto dalle competenti strutture amministrative statali e regionali, ove siano presenti più aree portuali che abbiano le caratteristiche stabilite dal regolamento UE n. 1315 dell'11 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, collegata alla rete transeuropea dei trasporti (Ten-T)". L'obiettivo è quello di attrarre investimenti esteri o extra-regionali, attraverso incentivi, agevolazioni fiscali e deroghe normative, quali, tra le altre:

- la possibilità di usufruire di procedure semplificate individuate anche a mezzo di protocolli e convenzioni tra le amministrazioni locali e statali interessate, regimi speciali per l'accelerazione dei termini procedurali ed adempimenti semplificati rispetto a quelli ordinariamente applicabili;

- la possibilità di accedere al credito d'imposta per investimenti di cui all'articolo 1, commi 98 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, che è commisurato alla quota del costo complessivo dei beni acquisiti entro il 31 dicembre 2020 nel limite massimo, per ciascun progetto di investimento, di 50 milioni di euro.

Il riconoscimento dei benefici è soggetto al rispetto delle seguenti condizioni:

- le imprese beneficiarie devono mantenere la loro attività nell'area ZES per almeno sette anni dopo il completamento dell'investimento oggetto delle agevolazioni, pena la revoca dei benefici concessi e goduti;
- le imprese beneficiarie non devono essere in stato di liquidazione o di scioglimento.

La bozza del Piano elaborata dal predetto tavolo sarà sottoposta al vaglio del Partenariato e saranno sentiti i Sindaci delle aree interessate.

L'ACCESSO AL CREDITO DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Il credito alle imprese nell'evoluzione congiunturale dell'economia regionale

In un quadro nazionale che al settembre 2017 appare caratterizzato dal progressivo strutturarsi di una fase di crescita tendente a consolidare i suoi effetti espansivi grazie alla domanda interna , anche la ripresa dell'economia siciliana mostra qualche elemento di rafforzamento, seppur di minore intensità rispetto al dato nazionale.

Al recupero di un segno positivo del terziario privato siciliano, sostenuto dai consumi regionali e dalle presenze turistiche italiane e straniere ha fatto eco, infatti, anche una lieve crescita dei maggiori indicatori del comparto industriale, nonostante la congiuntura sia apparsa ancora sfavorevole in un settore trainante per l'economia isolana come quello edile . Si tratta di una tendenza alla quale non ha fatto eccezione l'andamento del credito in favore dell'intera economia siciliana, che a giugno 2017 presentava un aumento su base annua dello 0,8%.

Le indicazioni fornite al riguardo dalla Banca d'Italia, sulla base della rilevazione (Regional Bank Lending Survey, RBLS) effettuata presso le principali banche operanti nel territorio regionale, mostrano chiaramente come già nel corso del primo semestre del 2017 la domanda di credito da parte delle imprese ha continuato ad espandersi, seppur con qualche segnale di indebolimento rispetto al 2016, mentre tra le componenti della domanda di credito da parte delle imprese hanno mostrato un lieve incremento le richieste finalizzate agli investimenti produttivi, a fronte di un rallentamento della domanda di mutui da parte delle famiglie (componente più rilevante dell'indebitamento) e dell'espansione della domanda di credito al consumo.

Il sistema bancario siciliano e l'andamento del credito nel 2016

Secondo un approccio metodologico riassunto dall'espressione "conoscere per decidere", al quale

il Governo intende tenere fede, nel tracciare le linee di programmazione economica e finanziaria di un comparto decisivo per l'intera economia siciliana come quello del credito, l'analisi appena delineata nei suoi profili più generali necessita di essere ulteriormente affinata attraverso alcuni dati dell'Osservatorio regionale sul credito di cui all'art.3 del D.Lgs. n.205/2012 (Norme di attuazione dello Statuto in materia di credito e risparmio) sulle principali variabili del sistema creditizio regionale nei settori di particolare incidenza per l'intero sistema produttivo regionale.

Sul piano organizzativo il sistema bancario regionale è stato interessato da ulteriori processi di razionalizzazione così da risultare operante, al giugno 2017, con 62 banche (28 con sede legale in Sicilia) attive con 1471 sportelli operativi (478 quelli delle banche con sede in Sicilia) distribuiti solo su 308 dei 390 comuni siciliani. La performance al 30/6/2017 registrata da tale sistema bancario nel rapporto con la clientela residente in Sicilia ha messo in luce un valore superiore rispetto a quello registrato nello stesso periodo dell'anno precedente per quel che riguarda i depositi; gli impieghi, al lordo delle sofferenze, hanno mostrato, invece, un dato inferiore rispetto a quello registrato nel giugno 2016 mentre le sofferenze hanno segnato un ulteriore aumento. Tale tendenza è apparsa in linea con quella nazionale, sia per quanto riguarda i depositi e gli impieghi ma non per le sofferenze, che nel dato nazionale risultano diminuite. Nel territorio regionale ha continuato a registrarsi, inoltre, un'incidenza percentuale delle sofferenze sugli impieghi particolarmente elevata, con un valore pari al 17,4 % rispetto al dato medio nazionale del 10,7 %, con uno scarto in aumento di 6,7 punti percentuali.

Siffatto divario tende ad accrescersi per ciò che concerne il rapporto sofferenze/impieghi relativo alle imprese, laddove il dato regionale è del 29,0 % contro quello medio nazionale del 18,0%, con uno scarto in aumento di 11 punti percentuali.

Per quanto riguarda l'evoluzione dei tassi d'interesse si rileva che quelli praticati nei raggruppamenti fondamentali delle attività industriali, delle costruzioni e dei servizi sono apparsi in generale diminuzione, tuttavia non può omettersi che nel confronto con i tassi applicati nelle altre aree prese in considerazione per il benchmark dall'Osservatorio regionale sul credito la Sicilia registra, comunque, un tasso notevolmente più elevato. In particolare, nel confronto col dato medio nazionale la differenza in aumento risulta del 1,59% per le attività industriali, del 1,18% per le costruzioni e del 2,11% per i servizi considerando, altresì, che nei comparti delle costruzioni e dei servizi i tassi nell'Isola risultano superiori, in ogni caso, anche rispetto a quelli registrati nel raggruppamento "Italia meridionale".

Pur registrando una diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, al primo semestre del 2017 l'incidenza percentuale delle garanzie sull'accordato operativo continua a mostrarsi particolarmente elevata rispetto al valore delle altre aree del benchmark, risultando superiore anche rispetto al dato medio registrato nel raggruppamento "Italia meridionale e Isole" e distanziandosi dal dato medio nazionale di ben 16,6 punti percentuali. Più elevato del 7,16% rispetto al dato medio nazionale è apparso, ancora, il rapporto utilizzato/accordato, pur essendo diminuito del 2,23% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre rispetto al dato del raggruppamento "Italia meridionale e Isole" il rapporto utilizzato/accordato risulta, invece, inferiore dell'1,14%.

Maggiore è rimasta infine, rispetto alle aree del benchmark (con la sola eccezione della Campania nel caso delle costruzioni), alla media italiana e al raggruppamento "Italia meridionale e Isole", l'incidenza complessiva dell'importo garantito sull'accordato operativo, nei primari settori dei servizi,

delle costruzioni e delle attività industriali.

I dati appena richiamati mostrano con chiarezza inequivocabile, pur nella loro essenzialità, come l'accesso al credito costituisca ancora un perdurante fattore di criticità nel fragile contesto delle PMI siciliane, tanto sotto il profilo degli impieghi che dei tassi, ma soprattutto per quel che riguarda le garanzie. Queste rimangono, infatti, il principale dei nodi riguardanti l'effettiva possibilità di soddisfare il fabbisogno creditizio delle PMI siciliane. Il Governo regionale intende, pertanto, proseguire nelle iniziative già intraprese per la progressiva attenuazione di tale criticità, qualificando e contestualizzando ulteriormente strumenti e strategie già in campo, nel rispetto delle concorrenziali dinamiche di mercato che formano materia rigorosamente tutelata e regolamentata in sede comunitaria.

In una evoluzione volta a consolidare il processo di superamento della staticità propria degli strumenti più tradizionali previsti dalla vigente legislazione regionale, sempre meno apprezzabili rispetto alla domanda proveniente dalle imprese, l'Amministrazione regionale mira a conseguire l'effettivo avvio e il pieno utilizzo degli strumenti d'ingegneria finanziaria maggiormente innovativi e attuali collegati all'ottimale impiego dei fondi strutturali del PO FESR 2014/2020, senza tralasciare, comunque, la possibile revisione, anche sul piano legislativo, delle misure già esistenti. Il tema delle garanzie pubbliche in favore delle PMI assume, in questo senso, prioritario rilievo, tanto nella considerazione delle operazioni creditizie direttamente avviate dalle imprese che per quelle attivate attraverso il sistema dei confidi muniti del riconoscimento regionale di cui alla legge regionale n. 11/2005 e successive modifiche ed integrazioni. In questa direzione si muovono le opzioni privilegiate in sede di programmazione comunitaria con il PO FESR 2014/2020, attraverso la Linea d'intervento 3.6.1., con una dotazione finanziaria di poco superiore a 102 milioni di euro. La garanzia pubblica per l'accesso al credito da parte delle PMI potrà essere rivolta, in particolare, alla creazione di nuove imprese, alla capitalizzazione in fase di start up e di espansione, alla realizzazione di nuovi progetti d'investimento e alla penetrazione in nuovi mercati. Ad imporsi sul piano operativo sarà la necessaria sinergia tra sistema nazionale e sistema regionale delle garanzie pubbliche, alla quale non risulterà estranea la possibile valorizzazione del ruolo dei confidi maggiormente strutturati, anche in forma di controgaranzia e cogaranzia.

Per l'effettivo conseguimento di tali risultati la Regione è già impegnata, nell'ambito del percorso attuativo del PO FESR 2014/2020, a valorizzare, anche sulla scorta della Valutazione ex ante prevista all'articolo 37 del Reg. CE n.1303/2013, la prosecuzione, in termini evolutivi e coerenti col processo di riforma intervenuto al livello nazionale, delle attività proprie della Sezione speciale per la Regione Siciliana del Fondo centrale di Garanzia per le PMI istituito con l'art. 2, comma 100, lett. a) della Legge n.662/1996 valutando, anche in termini complementari, lo strumento del *tranché cover*. Rispetto a strumenti di matrice più consolidata quest'ultimo è contraddistinto, infatti, da un peculiare sistema di valutazione del rischio incentrato sulle caratteristiche proprie dell'intero portafoglio aziendale oggetto di potenziale agevolazione, invece che della singola operazione creditizia, definite attraverso una preventiva segmentazione dei profili di rischio rispetto alla cui stregua rapportare, poi, l'applicazione della garanzia (o controgaranzia) pubblica. Ne risulterà, così, ampliato lo spettro di operatività finanziaria della garanzia stessa, stante la possibilità di ricomprendere tra i beneficiari delle operazioni di garanzia anche le imprese più fragili.

Nel settore delle agevolazioni fiscali e creditizie si proseguirà nella gestione degli interventi a valere sui fondi comunitari del PO FESR 2014/2020 dell'OT 3 Azione 3.6.1 che ha, quale obiettivo specifico, "Competitività dei sistemi produttivi con potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistema regionale,

favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei Confidi più efficienti e più efficaci” la cui dotazione ammonta ad € 102,6 milioni, che per il 20% potrà essere utilizzata con concessioni di garanzie (tipo Tranché Cover) rilasciate direttamente dai Confidi che rispondono ai requisiti per prestiti corrispondenti massimo ad € 150.000,00.

Credito d'imposta per investimenti

L'articolo 1 (commi 98-108) della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità per il 2016), come modificato dall'articolo 7quater della legge 27 febbraio 2017, n. 18, prevede un credito d'imposta, nella misura massima del 45 per cento per le piccole imprese, del 35 per cento per le medie imprese e del 25 per cento per le grandi imprese, per l'acquisto fino al 31 dicembre 2019 di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive ubicate nelle zone assistite delle regioni Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, ammissibili alle deroghe previste dall'articolo 107, paragrafo 3, lettera a), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, e nelle zone assistite delle regioni Molise, Sardegna e Abruzzo. Le imprese che intendono avvalersi del credito d'imposta devono presentare apposita comunicazione all'Agenzia delle entrate.

Il Decreto del 04/01/2017 del Ministero dello Sviluppo Economico, ha definito le modalità di presentazione della dichiarazione delle spese effettivamente sostenute e l'eventuale ulteriore documentazione attestante l'effettiva coerenza del progetto d'investimento con gli ambiti applicativi della Strategia nazionale di specializzazione intelligente. Gli oneri derivanti dall'attuazione della predetta legge sono valutati, ai sensi del comma 108, in 617 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017, 2018 e 2019; Ai predetti oneri si fa fronte per 250 milioni di euro annui, relativamente alle agevolazioni concesse alle piccole e medie imprese, a valere sulle risorse europee e di cofinanziamento nazionale previste nel programma operativo nazionale «Imprese e Competitività 2014/2020» e nei programmi operativi relativi al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) 2014/2020 delle regioni in cui si applica l'incentivo.

La legge di bilancio per l'anno 2018 (art. 1 - comma 892 - legge 27 dicembre 2017, n. 205) ha incrementato di 200 milioni per il 2018 e di 100 milioni per il 2019 le risorse destinate al finanziamento dell'agevolazione. In Sicilia nell'ambito del programma operativo regionale 2014-2020 stata individuata per il credito d'imposta di cui alla legge 208/2015 l'azione 3.1.1.01; il FSC, con una dotazione complessiva pari a €. 1.468.000.000, provvede a completare gli interventi attuati a valere sui POR/PON negli ambiti non ammissibili alle agevolazioni cofinanziate dal FESR.

TURISMO, SPORT, SPETTACOLO E CULTURA

La Regione Siciliana, al fine di promuovere, sia in Italia che all'estero, la propria immagine e notorietà turistica, intende perseguire, nel triennio 2018/2020, una rinnovata strategia di marketing e di brand che rifletta in modo adeguato i propri valori distintivi ed i connessi punti di forza (diversità, qualità, storia e cultura), quali elementi peculiari rispetto a quelli di altre destinazioni turistiche mondiali e, al contempo, di comunicare al turista/visitatore un'immagine unica dell'offerta turistica regionale.

Le principali linee strategiche possono essere sinteticamente riportate come segue:

- Qualificare, diversificare, destagionalizzare ed innovare l'offerta turistica regionale;
- Fidelizzare il turista;

- Sviluppare e diffondere il turismo digitale.

Per qualificare, diversificare, destagionalizzare ed innovare l'offerta turistica regionale, occorre promuovere un nuovo modello organizzativo del settore turistico regionale, sempre più qualificato, diversificato, destagionalizzato ed innovativo, capace di veicolare al livello nazionale ed internazionale il brand Sicilia non solamente attraverso il marketing ma anche e soprattutto attraverso la veicolazione del livello di gradimento e soddisfazione raggiunto dai turisti che hanno visitato la Sicilia. E' questa la strategia che si intende attuare perché la Sicilia sia sempre più conosciuta nella sua ricca complessità; per questo occorre dotarsi di strumenti di comunicazione innovativi ed efficaci, ma al contempo accrescere la competitività nel mercato del turismo nazionale ed internazionale attraverso il miglioramento costante della qualità del servizio reso, diversificato per fasce di utenza ed esigenze, assicurato tutto l'anno con lo stesso standard ed arricchito da innovazioni di servizio e di prodotti che rendano ancora più appetibile il soggiorno in Sicilia.

Le risorse direttamente individuate per il perseguimento degli obiettivi della strategia regionale per il Turismo, previste nell'ambito del PO FESR 2014-2020, ammontano a circa 386 milioni, di cui oltre 32 milioni di euro per la riqualificazione delle destinazioni turistiche, circa 126 milioni di euro per il miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e della fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione e del patrimonio culturale, materiale e immateriale, circa 78 milioni di euro per la fruizione sostenibile delle aree naturali, circa 160 milioni di euro destinati ad interventi a supporto delle PMI operanti nei settori collegati alle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici. Sempre con riferimento al FESR Sicilia 2014-2020, anche le risorse destinate ai temi dell'innovazione, circa 276 milioni di euro, concorreranno al perseguimento degli obiettivi della strategia indicata.

Oltre ai Fondi Strutturali 2014-2020, nel policy mix della strategia di sviluppo turistico vanno ricompresi altri accordi nazionali tra i quali l'APQ "Sensi contemporanei turismo" per € 8 mln complessivi, di cui 1 mln di euro per azioni di sistema per il rafforzamento della capacità istituzionale, 2,5 mln di euro per miglioramento dell'accoglienza ed orientamento e 4,5 mln di euro per l'internazionalizzazione.

Al fine di fidelizzare il turista, è necessario incoraggiare un modello di promozione e marketing (con strumenti e buone prassi), da fare adottare agli operatori turistici siciliani ed alle istituzioni pubbliche e private che a vario titolo sono coinvolte nella promozione turistica per favorire il mantenimento ed il recupero del turista che visita la Sicilia per la prima volta e per attivare anche 35 azioni di loyalty che inneschino il processo di fidelizzazione con l'obiettivo di attirare l'attenzione degli ex turisti, attraverso una serie di strumenti appositamente studiati per loro, quali ad esempio fidelity card, newsletter ed offerte personalizzate.

Sarà fondamentale altresì promuovere anche un nuovo sistema di formazione/informazione che consenta agli operatori turistici di accedere alla riqualificazione professionale, alla conoscenza delle più innovative tecniche di promozione e marketing turistico, soprattutto con l'ausilio di nuovi strumenti di comunicazione, e di conoscere approfonditamente i migliori strumenti di accoglienza ed assistenza del turista, attraverso acquisizione di buone prassi già collaudate. Inoltre, per dare maggiore efficacia alle politiche di promozione ed attrattività dei territori si promuoverà l'organizzazione di manifestazioni ad alta rilevanza turistica, per le quali sono in fase di rivisitazione le procedure di attuazione e cofinanziamento, in modo da valorizzare le manifestazioni di carattere

strategico in grado di generare concretamente un flusso turistico verso l'Isola.

Si intende promuovere, inoltre, la realizzazione di un piano di opere pubbliche atte a consentire la migliore fruizione turistica del patrimonio archeologico, monumentale, storico, artistico ed ambientale, nonché relative alla realizzazione di impianti finalizzati ad ospitare attività culturali, ricreative, convegnistiche e congressuali di rilevante interesse e richiamo turistico. Tali interventi potranno essere realizzati con fondi regionali finalizzati a ridonare alle realtà locali quel decoro che costituisce la premessa per l'attrazione turistica della destinazione Sicilia, anche in considerazione delle numerose richieste che pervengono dai Comuni siciliani relativamente alla necessità oggettiva di migliorare l'immagine delle realtà territoriali.

Per sviluppare e diffondere il turismo digitale, è in fase di implementazione la "Strategia Regionale per il potenziamento del Turismo Digitale" volta a facilitare il processo di crescita delle competenze e dei servizi digitali creando sinergie tra gli attori pubblici e privati della filiera turistica, culturale e territoriale. Essa sarà attuata attraverso la definizione del Digital Tourism Ecosystem che sarà in grado di integrare fonti finanziarie con azioni strategiche, al fine di consentire non solo la crescita del profilo competitivo dell'offerta turistica regionale, ma anche il supporto alla crescita e qualificazione del sistema occupazionale di riferimento e lo stimolo a nuove forme di imprenditorialità innovative (start-up giovanili in primis) e quindi lo sviluppo di nuove opportunità occupazionali. Saranno previste anche azioni mirate per migliorare la Brand Reputation del sistema Turistico Siciliano on-line, atteso il forte impatto che questo indicatore ha nella scelta della destinazione turistica.

L'APQ Sensi Contemporanei all'Azione C - Internazionalizzazione, ha previsto di destinare una parte significativa delle risorse disponibili alla realizzazione di campagne di co-marketing digitale per promuovere i prodotti turistici siciliani nei mercati geografici target al fine di rafforzare la visibilità del brand Sicilia e dei prodotti turistici siciliani sui canali digitali. La strategia dell'intervento prevede la sigla di accordi di servizio tra i fornitori di servizi di marketing digitale e soggetto attuatore.

La Sicilia, in quanto coordinatrice delle regioni italiane che aderiscono al Pilastro 4 "Turismo sostenibile" della Strategia EUSAIR, può inserirsi con proprie azioni nel progetto "Maritime Western Silk Road" nell'ambito della macroregione adriatico-ionica allo scopo di posizionarsi in modo competitivo sul mercato turistico cinese. L'approccio al mercato cinese comporta l'elaborazione di una strategia apposita comprendente sia attività dirette (produzione di materiale promo-pubblicitario, realizzazione di segnaletica, formazione di egli operatori pubblici e privati, partecipazione a borse e fiere di settore, educational tour, iniziative di p.r., comunicazione mirata etc.) che indirette da porre in essere con altri soggetti potenzialmente interessati (Società di gestione aeroportuale, Autorità portuali, compagnie aeree e di navigazione etc.) per migliorare l'offerta complessiva della "Destinazione Sicilia" e per sensibilizzare le imprese e il territorio.

La Regione è impegnata attivamente nella realizzazione di progetti di cooperazione territoriale europea in partnership con organismi nazionali ed internazionali che hanno maturato nel tempo importanti esperienze di progettazione nel settore della cooperazione territoriale. Le iniziative di cooperazione non solo contribuiscono ad inserire la Sicilia in reti di progetto di respiro internazionale, permettendole di migliorare il suo posizionamento sul mercato turistico, ma soprattutto favoriscono lo sviluppo di buone pratiche tra gli attori del sistema turistico grazie all'acquisizione di nuove conoscenze e competenze derivanti dalle collaborazioni attivate con i

diversi partner internazionali. Di conseguenza le finalità assegnate alle azioni che rientrano nell'ambito della Cooperazione territoriale europea vanno oltre il semplice miglioramento delle performance turistiche poiché interessano temi quali sostenibilità, sviluppo locale, salvaguardia delle identità, valorizzazione delle tipicità.

Sono già in corso i progetti "Consume Less in Mediterranean Touristic Communities", all'interno del Programma Interreg Med con l'obiettivo di ridurre nelle località turistiche gli sprechi in ambito energetico, idrico e dei rifiuti e "Tuna Route" nell'ambito del Programma EASME sulla valorizzazione turistica della "rotta del tonno" e sullo sviluppo di prodotti turistici transnazionali collegati al settore nautico, è stata confermata la disponibilità alla partecipare in partnership a progetti nell'ambito del programma Italia-Tunisia e si sta operando per partecipare al bando del Programma ADRIAN.

Il settore del food, interpretato in chiave turistica, si presenta per la Sicilia come strumento strategico per conquistare i mercati emergenti e consolidare la propria posizione in quelli già maturi. Il progetto "2018 Anno del cibo italiano" si sviluppa attraverso azioni coordinate che puntano a coniugare enogastronomia, cultura, destinazioni meno conosciute, borghi e cammini, benessere e turismo slow. All'interno dell'iniziativa vanno ricomprese attività in collaborazione con soggetti che gestiscono servizi ferroviari, bike etc., la partecipazione a borse e fiere di settore, la produzione di materiale di comunicazione, la creazione di prodotti turistici basati sugli eventi a tema. Si inserisce in questa strategia la proposta presentata al MiBACT di realizzazione del progetto "In viaggio tra cibo e cultura", un'iniziativa che nasce in Sicilia ma che vorrebbe coinvolgere altre Regioni, soprattutto del Mezzogiorno, per creare un prodotto territoriale e tematico maggiormente competitivo.

Un segmento di particolare interesse è rappresentato dal turismo delle origini (o "di ritorno"), un mercato turistico in grado di generare flussi inbound importanti sia sotto il profilo quantitativo che in termini di spesa turistica. Il target, in questo caso, è rappresentato da siciliani e discendenti residenti all'estero (Canada, Stati Uniti, ecc.). Il progetto prevede l'organizzazione e/o la partecipazione ad eventi on site (in Sicilia) e out site (all'estero) come meeting, appuntamenti espositivi, B2B etc. e la realizzazione di una linea di comunicazione ad hoc. La pianificazione prevede inoltre il ricorso alla comunicazione visiva che ruota attorno alla produzione cinematografica e documentaristica.

SPORT

La promozione dell'attività sportiva è funzionale ad incidere sulla crescita socio-economica del territorio in relazione a diversi aspetti, tra cui si rilevano quelli relativi all'inclusione sociale e alla lotta alle discriminazioni di genere, alla salute e al benessere psico-fisico della popolazione di tutte le età, alla diffusione di valori educativi in senso lato, specie nei confronti dei giovani, ed infine alle significative ricadute di tipo economico. Poiché nel panorama nazionale la Sicilia, risulta essere la regione con il minor numero di impianti sportivi rispetto al numero di abitanti, si sta procedendo a recuperare, in parte, tale divario con l'utilizzo delle risorse - Patto per il Sud - Regione Sicilia - Programma FSC 2014/2020 Sicurezza legalità e vivibilità del Territorio - Impiantistica sportiva, che prevede interventi per la riqualificazione di 40 impianti sportivi per un totale di € 48,6 milioni di euro.

Lo sport sarà ampiamente utilizzato come veicolo di attrazione turistica attraverso il supporto a quelle manifestazioni sportive di grande richiamo in grado di generare una ricaduta turistica sul territorio ed un proiezione dell'immagine della Sicilia su scala internazionale. Per tale ragione si intendono promuovere azioni di sensibilizzazione nei confronti di tutti gli attori pubblici, al fine di incentivare e facilitare un largo accesso alla cultura e alla pratica sportiva da parte dei cittadini, anche attraverso un uso funzionale delle palestre annesse agli edifici scolastici in orario extrascolastico da parte di gruppi e associazioni che ne facciano richiesta. Le attività e le finalità perseguite mediante la concessione d'uso delle palestre scolastiche saranno improntate a valorizzare gli edifici scolastici come centri di promozione dell'educazione sportiva anche in un'ottica di recupero sociale nelle zone più svantaggiate.

SPETTACOLO

Per quanto riguarda il rilancio del settore teatrale è stata affidata ad un Istituto bancario la gestione di un Fondo di rotazione per gli interventi straordinari rivolti al settore, confidando di superare in tal modo le criticità di natura finanziaria rilevate.

Particolare attenzione sarà rivolta alla Fondazione Taormina Arte Sicilia, che permetterà una costruttiva collaborazione con le principali Istituzioni culturali siciliane quali il Teatro Bellini di Catania, il Teatro Massimo di Palermo, l'Orchestra Sinfonica Siciliana, il Brass Group, il Teatro Biondo, l'Inda di Siracusa. La ripartenza di Taormina Arte - grazie al sostegno della Regione Siciliana - ha altresì consentito la ripresa di collaborazioni con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e l'Agenzia per la Coesione Territoriale e con tutte le realtà operative dei territori interessati. Alla luce dei risultati ottenuti si assicurerà una dotazione economica idonea al fine di agevolare la prosecuzione del progetto Anfiteatro Sicilia a Taormina, Morgantina, Tindari, Catania e Villa del Casale a Piazza Armerina, oltre, naturalmente, agli allestimenti ed alla gestione delle manifestazioni al Teatro Antico di Taormina.

I grandi eventi saranno organizzati un anno prima al fine di assicurare una adeguata promozione, incoraggiando tutti i soggetti che si muovono nell'ambito dello spettacolo, dalle piccole compagnie amatoriali alle compagnie formate da professionisti, per le quali la Regione dovrà essere un punto di riferimento. Saranno altresì incoraggiati e valorizzati i giovani talenti che si muovono nel settore dello spettacolo, del teatro e del cinema.

Il Cinema e l'Audiovisivo sono un motore di sviluppo per promuovere l'immagine turistica e culturale della Sicilia. L'investimento a sostegno del settore ha previsto l'attivazione di un fondo di circa 3 milioni di euro per il sostegno alla digitalizzazione delle sale cinematografiche siciliane, poste di fronte alla necessità di un radicale aggiornamento tecnologico con l'avvento delle tecnologie di proiezione digitali che hanno spazzato radicalmente quelle legate al tradizionale supporto in pellicola. Di rilievo, anche le misure di sostegno ai Festival cinematografici siciliani, tanto in termini di diffusione della cultura cinematografica nell'isola, quanto al fine di sostenere la crescita di iniziative imprenditoriali che siano in grado di declinare un evento culturale anche in termini di incremento turistico del territorio. Nell'ambito del sostegno al cinema ed alla intera filiera audiovisiva, si è provveduto nel negoziato con il Governo Nazionale alla sottoscrizione di un III Atto Integrativo Regione Siciliana - APQ "Sensi Contemporanei, Lo Sviluppo dell'industria audiovisiva nel Mezzogiorno". Tale APQ prevede la pubblicazione di bandi ad evidenza pubblica per la realizzazione di documentari, lungometraggi a soggetto e audiovisivi anche di produzione televisiva, ulteriori interventi in favore delle sale cinematografiche siciliane, la fornitura di servizi alle

produzioni nazionali ed internazionali che insistono sul territorio siciliano, il sostegno per il funzionamento e per le attività didattiche della Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia - Scuola Nazionale di Cinema - Sede Sicilia, nonché iniziative a sostegno del cine-turismo.

BENI CULTURALI

La programmazione 2014-2020 (PON Cultura e Sviluppo e dal PO-FESR Sicilia), con riferimento ai beni culturali, è stata ricondotta a due linee di intervento volte a:

- rafforzare le dotazioni strutturali e la capacità di attrazione dei luoghi della cultura che facciano riferimento ad aree di attrazione culturale di “rilevanza strategica” (OT6 del PO-FESR e Asse 1 del PON).

- sostenere e promuovere il rafforzamento dei servizi per la valorizzazione e l’insediamento di attività connesse alla filiera delle imprese creative e culturali (OT3 del POR e Asse II del PON).

La premessa metodologica del quadro programmatico originato da questi deliberati è fondata sulla necessità di concentrare gli interventi sui c.d. Attrattori Culturali, e ciò in linea con gli indirizzi delle politiche nazionali di settore, nonché su un allineamento delle azioni di sviluppo turistico a quelle di potenziamento dell’offerta culturale, non a torto considerata come il principale fattore attrattivo per i visitatori della Sicilia e come quello capace di ampliare la domanda turistica al di là di quella che si manifesta nel periodo estivo (c.d. modello sea - sun - sky).

Sul primo versante, sono stati individuati i principali luoghi di attrazione nei siti iscritti nella WHL Unesco, nel presupposto che l’attribuzione ad un’area od a un monumento della “targa” Unesco lo renda luogo della cultura sul quale convergono attenzioni e visite delle masse turistiche. In fase di programmazione, il PON ed il PO-FESR hanno previsto con riferimento all’OT6 - Asse III l’applicazione di un doppio livello di selezione:

- il primo, di carattere strategico, riguarda l’individuazione di 41 Attrattori del patrimonio culturale e di 8 aree di attrazione culturale;
- il secondo interessa specificamente la selezione degli interventi da finanziare e realizzare a vantaggio di tali aree.

Meritorio e degno di prosecuzione è l’accordo interassessoriale (Anfiteatri Sicilia) destinato a valorizzare le risorse costituite dai Teatri antichi siciliani insieme a quelle degli enti dello spettacolo sottoposti a tutela e vigilanza, per la definizione di un cartellone estivo di spettacoli di grande qualità capace di animare la stagione estiva e di attrarre in Sicilia movimento di visitatori.

I siti della cultura di proprietà della Regione sono 121; di questi soltanto 60 sono dotati di servizio di biglietteria, poiché molti dei siti non presentano caratteristiche strutturali e logistiche tali da rendere effettivamente remunerativa e praticabile l’attivazione di un servizio di sbigliettamento.

Un approccio di ampio respiro che prevede la “messa in rete” dei siti secondari, e l’affidamento della loro gestione in convenzione agli enti locali od a Associazioni culturali accreditate, potrebbe

garantire oltre ad un prevedibile maggior flusso di turisti anche un più intenso coinvolgimento delle comunità locali e l'apporto di nuove risorse economiche ed umane.

Nel 2017 il movimento dei visitatori registrato nei 60 siti siciliani dotati di biglietteria ha sfiorato quota 5 mln (4.981.684 unità). L'incremento dei visitatori rispetto all'anno precedente è stato del 13,59%. La performance è stata superiore a quella fatta segnare nello stesso periodo a livello nazionale (Sicilia esclusa), dove il numero dei visitatori è cresciuto di poco più del 10%. Sempre l'anno scorso gli incassi dei siti siciliani hanno superato i 26 mln di euro (euro 26.084.970,50), con un aumento, rispetto al 2016, di un apprezzabile 12,12% annuo. Anche in questo caso il dato è superiore a quello nazionale, dal momento che l'incremento degli incassi registrato sul resto del territorio italiano è stato pari all'11,8% circa.

E' significativo che alcuni luoghi della cultura mostrino una capacità attrattiva particolarmente performante. Si tratta dei siti che, tradizionalmente, risultano raccogliere i maggiori flussi di visitatori e registrare i più elevati volumi di incasso. Su di essi è concentrato, in via prioritaria, lo sforzo organizzativo per assicurare, pur nell'attuale limitatezza delle risorse finanziarie, il mantenimento dei più elevati standard di fruizione. Per tali siti, infatti, va garantita l'apertura nei giorni festivi, unitamente ad un ulteriore, consistente numero di musei e aree archeologiche da aprire le domeniche e nelle festività del periodo estivo per venire incontro alla domanda turistica dell'alta stagione.

La modernizzazione del modello gestionale dei luoghi della cultura comprende la riorganizzazione della struttura amministrativa, l'affinamento delle strategie di valorizzazione, la formazione e l'aggiornamento del personale e l'avvio di un nuovo sistema di relazioni sindacali.

La valorizzazione del patrimonio appare fortemente polarizzata su un numero circoscritto di siti essenzialmente archeologici. La presenza di un insieme assai folto di piccoli attrattori, (archeologici e museali), con bassa capacità attrattiva e forte disseminazione territoriale è la realtà con cui si deve misurare la politica di valorizzazione, nel senso che essa deve tenere conto delle diverse tipologie di attrattori più di quanto non si sia fatto nel passato.

Importanza strategica ha il più ampio coinvolgimento dei privati nella conservazione, valorizzazione e gestione dei beni culturali. Si intende "aprire" il sistema regionale dei beni culturali alla collaborazione del modello delle imprese e del vasto ed importantissimo universo dell'associazionismo culturale anche con riferimento alle sponsorizzazioni tecniche, finanziarie e miste, puntando ad una semplificazione delle procedure di individuazione dei beni culturali destinatari degli interventi di sponsorizzazione dei privati e di quelle con le quali questi ultimi possono concretamente dare seguito alle loro iniziative di liberalità con legittimi "ritorni" sulla loro immagine, come previsto dal Codice dei Beni Culturali; nonché riconoscendo giusto spazio al mondo dell'associazionismo culturale, prevedendo forme di collaborazione, incluse anche convenzioni per la gestione di alcuni di essi, ed in particolare, di quelli che hanno valenza attrattiva e radicamento territoriale.

Va data attuazione a un'azione di rilancio del patrimonio e, al suo interno, di quei beni la cui forza e il cui richiamo sono possibili solo attraverso un programma di eventi e manifestazioni capaci di determinare intorno ad essi giusto richiamo. Il programma, che prende le mosse dall'evento mediatico "Palermo Capitale della Cultura 2018", vuole creare per i Musei della città l'occasione di

occupare quel ruolo loro spettante all'interno dei luoghi della cultura europea, senza tralasciare quelle aree, tra cui spicca Taormina, che in Sicilia non possono essere tralasciate da qualsiasi coerente misura di promozione.

Su altro versante va rilanciato il ruolo di attrattore del patrimonio privato. La legge di bilancio 2017 ha restituito alle dimore storiche italiane il giusto sostegno da parte dello Stato, ma queste misure, che saranno disponibili dal 2019, rischiano di rappresentare un fattore di penalizzazione per l'importante settore siciliano, il cui interesse culturale è altissimo. In funzione dell'autonomia statutaria, questi contributi rischiano infatti di avvantaggiare il richiamo turistico delle dimore storiche del resto d'Italia a detrimento di quelle siciliane, che richiedono analoghe forme di sostegno forse anche di natura fiscale. In tal senso giunge un'apposita iniziativa legislativa che richiede anche un'azione concordata con il Governo nazionale, responsabile della politica tributaria.

Non va sottaciuta l'importanza di un più completo coinvolgimento dei territori e dei cittadini delle politiche di tutela e di un ripensamento della fase di alta consulenza tecnica, affidata oggi ad un organo, il Consiglio regionale dei Beni Culturali, che nella configurazione originaria prevedeva 54 componenti e che è stato riconfigurato senza un pieno rispetto della valenza scientifica, necessariamente alta, della sua composizione. Il disegno di legge di iniziativa governativa punta a sostituirlo con un organo monocratico (Autorità Regionale per l'Arte nel Mediterraneo) effettivamente idoneo a dare consulenze tecniche di alto valore all'amministrazione. Questa Autorità è destinata ad avvalersi nella sua azione degli Ispettori Onorari, soggetti che, senza costo alcuno, esercitano in base a un'antica ma ancora valida e vigente normativa, un ruolo ispettivo sull'azione delle Soprintendenze.

Occorre avvicinare i siciliani al patrimonio artistico offrendo musei gratuiti la domenica, riallestire i musei, con un'attenzione particolare ai giovani, che abituati alle moderne tecnologie, richiedono un approccio più innovativo mediante nuove vie per comunicare con il pubblico e facilitare l'interazione e percorsi di visita che adottano soluzioni studiate in base ai diversi aspetti dell'accessibilità, promuovere progetti per la scuola, che rimuovano l'impedimento agli alunni siciliani a visitare i musei e consenta di riscoprire la memoria storica, superando i processi di omologazione con una serie di misure atte a far conoscere la cultura siciliana (concorsi per le scuole, educazione permanente, etc.) e realizzare esposizioni fuori sito di natura temporanea e di eccezionale valore per richiamare i turisti e riaccendere i riflettori sui luoghi e territori dimenticati perché, di difficile accessibilità e periferici ai grandi attrattori.

TERRITORIO

Il territorio rivendica il diritto alla tutela ed alla salvaguardia, con il dovere di garantirne la sicurezza e di semplificare la politica delle autorizzazioni, della valutazione di impatto ambientale e di valutazione ambientale strategica con organismi snelli, agili e fortemente motivati.

Il piano per l'utilizzo del demanio marittimo ed una strategica e ordinata concessione delle spiagge e delle adiacenze al mare è un obiettivo primario. I parchi e le riserve sono da valorizzare come tratto essenziale del paesaggio siciliano. La lotta all'abusivismo non è uno slogan e non esiste l'abusivismo di necessità. Le coste ed i luoghi d'attrazione turistica vanno preservate dall'invadenza e dalla mancanza di rispetto da parte dell'uomo. Il tema del recupero del patrimonio edilizio esistente è attuale in quanto più pregnante è l'esigenza di dover sostenere e rinvigorire l'economia

nel settore dell'edilizia pubblica e privata.

In materia di edilizia occorre apportare alcune modifiche alla legge regionale n. 16/2016, sia alla luce delle disposizioni statali modificative del T.U. sia per adeguare il testo normativo alle decisioni della Consulta che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di tre articoli della citata legge regionale. La necessità di una nuova disciplina in materia urbanistica si avverte soprattutto al fine di rendere più snella e dinamica la gestione del territorio mantenendo salda la garanzia circa la massima riduzione dell'impatto delle attività umane sui sistemi naturali. Particolare attenzione, inoltre, deve dedicarsi alla necessità che tutti gli strumenti di pianificazione stabiliscano standard di qualità urbana ed ambientale relativamente alle infrastrutture, ai servizi ed agli impianti pubblici, alla limitazione al consumo delle risorse non rinnovabili, nonché al potenziamento delle dotazioni ecologiche.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta alle Aree ad elevato rischio di crisi ambientale, nelle quali è accertata la presenza di gravi fenomeni di inquinamento ambientale al fine di adottare misure per la riduzione delle emissioni (impianti di abbattimento), per il monitoraggio degli inquinanti (reti di rilevamento) e per l'informazione alla popolazione. Sarà condotto, pertanto, un nuovo studio per l'individuazione di ulteriori aree ad elevato rischio di crisi ambientale oltre le tre già esistenti di Caltanissetta (Butera, Gela, Niscemi), di Siracusa (Priolo, Augusta, Melilli, Florida, Solarino, Siracusa) e del Comprensorio del Mela - Messina (Condrò, Gualtieri Sicaminò, Milazzo, Pace del Mela, San Filippo del Mela, Santa Lucia del Mela, San Pier Niceto).

Per il triennio 2018/2020 è strategica l'attività di ricerca finalizzata all'espletamento dei compiti e delle funzioni connesse allo sviluppo delle conoscenze, alla produzione, promozione e pubblica diffusione dei dati tecnico-scientifici sullo stato dell'ambiente e sulla sua evoluzione, sulle fonti e sui fattori di inquinamento, sulle pressioni ambientali, sui relativi impatti e sui rischi naturali e ambientali. Mediante convenzioni da stipulare con enti pubblici competenti del sistema della ricerca nazionale, infrastrutture di ricerca, università, Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA), Consiglio nazionale delle ricerche, INFN, INGV e laboratori pubblici si provvederà all'acquisizione di specifiche conoscenze necessarie all'assolvimento dei compiti di prevenzione, controllo e monitoraggio dell'ambiente. Per le necessarie attività si procederà con partenariati nell'ambito del Programma Infrastrutture di Ricerca (IR), del Programma Quadro europeo per la Ricerca e l'Innovazione 2014 - 2020 e del Programma di Cooperazione territoriale europea (CTE).

PUBBLICA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Il Governo guarda al comparto allo scopo di favorire lo sviluppo competitivo della Sicilia attraverso un progressivo ribaltamento dell'attuale modello. Occorre infatti spostare l'asse dell'intervento regionale dall'offerta alla domanda di formazione, puntando ad orientarne gli effetti sull'occupazione. Nel breve periodo l'obiettivo sarà quello di individuare un rinnovato catalogo formativo e approvare tempestivamente un avviso a sportello attraverso il quale fornire una prima risposta per la ripresa delle attività da troppo tempo in una condizione di stallo. Il Governo intende avviare contestualmente l'analisi dei dispositivi di accreditamento degli stessi enti di formazione mirando ad un nuovo patto di collaborazione capace di garantire una maggiore qualità del sistema formativo regionale in favore di tutti i cittadini. Nel nuovo patto, occorre assicurare la continuità operativa anche con l'inserimento di misure premiali sulla base dei risultati raggiunti, attivando circuiti dinamici e virtuosi, circuiti di vigilanza e di controllo e pervenendo alla definizione di nuovi

standard di servizio.

La formazione non può essere avulsa dal mercato del lavoro e, in tal senso, va realizzato un censimento degli iscritti all'albo dei formatori per trovare soluzioni mirate per le diverse condizioni anagrafiche e professionali, utilizzando tutti gli strumenti che si renderanno disponibili anche nelle negoziazioni con il Ministero del Lavoro e con l'ANPAL. Lo stesso percorso di censimento sarà avviato per gli operatori degli sportelli multifunzionali al fine di prospettare, per entrambe le fattispecie, la costituzione di un'unica agenzia regionale in cui fare confluire sia il personale addetto alle funzioni di politica attiva del lavoro, sia i dipendenti a tempo indeterminato dei centri pubblici per l'impiego. L'agenzia dovrà garantire l'integrazione amministrativa e funzionale delle politiche della formazione del lavoro svolgendo un ruolo di regia e coordinamento anche degli enti accreditati alla formazione ed ai servizi del lavoro.

L'impegno del Governo è anche orientato ad un raccordo sempre più stretto con il mondo della scuola e con l'università. Occorre lavorare contro la dispersione scolastica, legiferando sul diritto allo studio con un occhio particolare alle fasce deboli, alle fasce meno abbienti. Occorre assecondare le richieste della società della conoscenza voluta dall'Agenda di Lisbona che impone un forte impulso alla collaborazione con il sistema universitario e della ricerca. La scommessa che occorre vincere è quella di riuscire ad arrestare la fuga degli studenti siciliani verso le università del Centro Nord. Non si tratta solo di rendere più attraente e competitivo l'ateneo siciliano, ma anche il contesto socio-economico nel quale lo studente vorrà mettere, poi, a profitto il proprio titolo di studi. In questo senso bisogna avere l'ambizione di non rassegnarsi ad essere fanalino di coda nel sistema universitario italiano, cercando di diventare, invece, riferimento anche per migliaia di studenti stranieri, africani, asiatici, mediorientali che sceglieranno di formarsi in Europa e che potrebbero trovare nella nostra Isola un più facile approdo.

Intendimento della Regione nel triennio 2018-2020 è quello di contribuire alla crescita occupazionale attraverso il raggiungimento degli obiettivi istituzionali dell'istruzione e della formazione professionale mediante un'attenta programmazione delle risorse provenienti dall'Unione Europea, dallo Stato e dalla Regione.

Con la nuova legislatura regionale, ci si promette di avviare un profondo processo di rilancio del ruolo fondamentale dell'istruzione/formazione quale parte integrante delle politiche economiche e sociali, declinato come attività di apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

L'asset strategico per la crescita della regione è da individuarsi nel capitale umano e negli investimenti che nei prossimi anni saranno attivati. La qualità e quantità dell'istruzione/formazione assume un'importanza centrale nelle politiche pubbliche rivolte allo sviluppo e al rilancio della strategia per l'occupazione, al fine di accrescere il livello di competitività del territorio. La fuga di talenti e dei giovani è la più grave minaccia che la regione sta subendo negli ultimi anni. L'idea guida da realizzare, a cominciare da questa prima fase di governo, è quella di incardinare una regia di coordinamento degli interventi sul versante lavoro ed occupazione con quelli che coinvolgono il versante istruzione e formazione, definendo così una unica strategia che aggredisca con immediatezza lo status quo riorganizzando tutta la programmazione delle politiche formative e del lavoro e nello specifico le politiche attive. In tal senso il nuovo Governo regionale definirà entro maggio 2018 la propria strategia per l'occupazione - in linea anche con la previsione normativa del d.lgs 150/2015 articolo 11- con cui verranno pianificate tutte le azioni che si intendono mettere in campo ed in particolare verranno progressivamente adottati i provvedimenti idonei a consolidare e

realizzare un quadro ordinamentale ed operativo rivolto a:

- definire il sistema di certificazione delle competenze negli ambiti formali, informali e non formali di cui alla legge regionale n.29/2016;
- istituire la rete dell'apprendimento permanente di cui all'art.4 legge 92/2012 e accordo Stato-Regione n.76 del 10.07 2014;
- realizzare la rete dell'orientamento permanente di cui all'accordo Stato-Regione n.136 del 13.11.2014.

In particolare occorre applicare un modello idoneo ad utilizzare virtuosamente l'incrocio fra domanda ed offerta di lavoro, superando le attività formative che non rispondono a questo criterio. Attraverso la collaborazione di esperti, rappresentanti di categoria ed imprese, si intende accertare quali figure professionali servano effettivamente ed in quali settori debbano essere formati i giovani. L'idea è di valorizzare le proposte relative a turismo, energie rinnovabili, artigianato, agro-alimentare. La nuova formazione si propone, attraverso il propedeutico incontro con il partenariato istituzionale socio-economico, di garantire la tutela occupazionale degli operatori prevedendone, laddove servisse, una precisa riqualificazione. Occorre puntare sull'istruzione scolastica, sulla qualificazione universitaria e pensare alla formazione professionale come un unico percorso per raggiungere sbocchi professionali, lavorando in sintonia con scuola e Università ed attivando azioni volte a favorire la collaborazione e la sinergia fra il mondo della scuola, della formazione professionale e del lavoro.

Quanto prefissato può avvenire partendo dalla scuola e proseguendo con la formazione professionale valorizzando progressivamente anche un sistema "a sportello" dove l'utente potrà scegliere tra gli operatori accreditati e la Regione potrà finanziare direttamente le persone fisiche o le aziende.

L'impegno, come esplicitato, parte dalla scuola ed in prima battuta dalle strategie previste per gli alunni 0-6 anni che in atto sono oggetto di interventi finanziari regionali. Nell'ottica del razionamento e della proficua efficacia dell'utilizzo delle risorse finanziarie ci si propone di unificare gli interventi in capo all'Istruzione che nel triennio saranno destinatari anche di risorse statali per i quali occorre provvedere al cofinanziamento con risorse regionali. La Regione, alla luce dei recenti interventi legislativi in materia che considerano la fascia 0-3 anni destinataria di aiuti nel campo dell'istruzione e non più nel campo sociale, sta definendo i servizi, gli obiettivi strategici, le finalità ed il sistema di governance necessari all'implementazione e al funzionamento del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita (0 anni) fino a 6 anni.

Gli interventi dei quali necessita la scuola devono, altresì, mirare a contrastare la dispersione scolastica anche attraverso l'integrazione della stessa. Ed è in questo campo che ci si prefigge l'utilizzo di strategie che mirano agli investimenti in capitale umano sia per adempiere all'obbligo scolastico (finanziato anche con fondi regionali che si intendono fissare in 25 milioni) che per coinvolgere i giovani, intervenendo anche nelle aree a maggiore criticità economico-sociale, con particolare riguardo alle fasce deboli e meno abbienti e per collegare la scuola al mondo del lavoro. In tale ambito si intende promuovere la realizzazione di progetti integrati rivolti agli studenti, ai genitori ed al personale scolastico che opera nelle zone disagiate. Tali azioni saranno svolte in sinergia con la creazione "di luoghi sicuri ed accoglienti" per i ragazzi mediante riqualificazione dell'edilizia scolastica ed adeguamento antisismico. Risorse comunitarie e regionali verranno

impiegate per il raggiungimento di detto scopo: il miglioramento dei luoghi avverrà attraverso interventi di ristrutturazione e messa in sicurezza delle scuole (45 milioni per adeguamento antisismico e 82 milioni per riqualificazione degli edifici scolastici a valere su risorse del PO FERS Sicilia 2014-2020); ci si prefigge anche la creazione di nuovi edifici e palestre per attrarre i giovani ed avvicinarli allo sport. Inoltre, in considerazione della tempistica della programmazione e dell'utilizzo delle risorse comunitarie, che bene si adatta agli interventi di carattere strutturale derivanti da una attenta pianificazione, ma che non è in grado di fronteggiare l'emergenza, la Regione deve intervenire in via sostitutiva degli Enti locali, per provvedere a tutti quei lavori necessari alla messa in sicurezza degli edifici. Per questa finalità si destineranno 1,7 milioni di euro utilizzati per creare un fondo che servirà a fronteggiare emergenze, che in via ordinaria dovrebbero intestarsi gli Enti locali, atto altresì al finanziamento delle spese di progettazione. Sempre con riferimento a tale ambito si intende incrementare il fondo destinato al funzionamento amministrativo e didattico delle scuole.

Nell'ottica della valorizzazione della scuola e della formazione ci si propone la realizzazione di iniziative promosse dal Governo, con risorse regionali, per avvicinare i giovani e renderli partecipi dei percorsi formativi attraverso laboratori di studio, approfondimento di tematiche collegate alla legalità ed ai bisogni di volta in volta individuati in collaborazione con le scuole e gli Enti.

Al fine di garantire l'istruzione e la formazione lungo tutto l'arco della vita, in continuità con quanto già messo in campo, si intende agire su più filiere. In particolare la valorizzazione dei percorsi dell'obbligo formativo sostitutivo dell'obbligo scolastico garantirà la continuità didattica fino al raggiungimento della qualifica professionale con applicazione del sistema duale ed il ricorso all'apprendistato di I livello. Saranno finanziate azioni di accompagnamento per lo sviluppo ed il rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'istruzione e della formazione professionale anche attraverso lo strumento dell'apprendistato di I livello finalizzato ad avviare percorsi leFP. Inoltre sono in fase di programmazione interventi formativi rivolti ai giovani atti a conseguire un titolo professionale spendibile nel mondo del lavoro. Con riferimento agli interventi di apprendistato si sta lavorando alla definizione di un dispositivo in grado di conciliare dette azioni con l'erogazione di incentivi alle imprese. Il sistema di istruzione e formazione professionale (leFP) attraverso l'utilizzo di risorse extraregionali consente, infatti, di venire incontro al trend crescente di iscrizioni che soddisfa anche le esigenze di fronteggiare l'obbligo scolastico rivelandosi un efficace strumento per il recupero degli abbandoni a livello scolastico. Considerata la valenza strategica di tali interventi si integreranno le risorse ministeriali, non sufficienti a soddisfare le necessità del mondo del lavoro, con le risorse comunitarie a valere sull'Asse 3 - OT 10 - "Istruzione e formazione" del PO FSE Sicilia 2014-2020 che intervengono a completamento della formazione. Sempre al fine di accrescere i livelli di istruzione superiore nei settori scientifici e tecnologici dell'istruzione è prevista la programmazione di corsi ITS, anch'essi a valere sull'Asse 3 - OT 10 - "Istruzione e formazione" del PO FSE Sicilia 2014-2020.

Altro compito sarà quello di tutelare il diritto allo studio universitario attraverso il miglioramento dei servizi offerti agli studenti e l'incremento delle borse di studio offerte dagli Enti regionali per il diritto allo studio universitario (ERSU). Ulteriore apporto sarà dato dal supporto alla ricerca ed all'innovazione in sinergia con le Università e gli Enti pubblici di ricerca attraverso la programmazione di risorse finanziarie dell'Unione Europea che ha l'obiettivo di valorizzare il capitale umano e migliorare i processi produttivi trasferendo alle imprese i risultati della ricerca scientifica conseguiti presso Università ed Enti. In tal modo si intende altresì supplire ai tagli dei Governi nazionali al sistema universitario e della ricerca che alimentano precariato e "fuga dei cervelli" creando difficoltà nell'ambito degli Atenei siciliani atteso che nella Regione non si è in grado di supportare, con risorse private, quanto viene meno dai trasferimenti statali.

Il potenziamento della ricerca mira a favorire l'accesso al mondo del lavoro operando, al contempo, sullo studente per garantire un livello di alta formazione sia universitaria che post universitaria e favorendo opportunità di crescita professionale. Gli interventi in materia prevedono l'utilizzo di risorse dell'Unione Europea e si rafforzeranno l'occupabilità nel sistema della ricerca scientifica in Sicilia e la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite. L'obiettivo è quello di accrescere le competenze della forza lavoro ed agevolare la mobilità, l'inserimento /reinserimento lavorativo. Sempre nell'ottica di garantire sinergia e rete fra il mondo dell'università ed il mondo del lavoro saranno finanziati dottorati e borse di ricerca con caratterizzazione industriale cofinanziati dalle imprese in risposta a una domanda di ricerca industriale e orientati all'inserimento del dottorando nell'organico dell'impresa. I beneficiari sono gli Enti di ricerca pubblici non universitari accreditati vigilati dai Ministeri con sede legale in Sicilia o con almeno una sede operativa di ricerca localizzata nel territorio siciliano. Inoltre si programmeranno interventi che prevedono l'erogazione di Borse di studio per dottorati di ricerca impegnando risorse comunitarie a valere sull'Asse 3 - OT 10 - "Istruzione e formazione" del PO FSE Sicilia 2014-2020 atte a soddisfare anche le esigenze degli idonei. La programmazione si rivolgerà, altresì, al finanziamento borse di studio per l'area non medica per la quale in atto sono altresì previsti 200 migliaia di euro a carico dei fondi regionali, nonché all'erogazione di voucher per laureati per Master di I e II livello. In tale ambito per favorire il coinvolgimento delle quattro Università siciliane, tre pubbliche ed una privata e per avviare un nuovo rapporto fra la Regione ed il mondo accademico si instaurerà un costante confronto volto ad analizzare le priorità ed a favorire l'accesso agli studi ponendo fine alle speculazioni immobiliari e favorendo l'edilizia residenziale ed i trasporti per gli studenti pendolari. Bisogna arrestare la fuga dei ragazzi lavorando sul contesto sociale nel quale lo studente dovrà mettere a profitto gli studi.

Nell'ambito della programmazione strategica saranno avviate azioni di rafforzamento della capacità istituzionale volte a consolidare le competenze e migliorare la qualità dei servizi erogati, prevedendo anche l'attivazione di tirocini presso la Pubblica Amministrazione a valere sull'Asse 4 - OT 11 - "Capacità istituzionale ed amministrativa" del PO FSE Sicilia 2014-2020, nonché azioni di formazione continua rivolte agli occupati. Con riferimento agli occupati si perfezioneranno azioni di formazione continua, anche in sinergia con l'utilizzo dei Fondi interprofessionali. Tale programmazione deve realizzare nella cornice normativa definita dalla condizionalità tematica ex ante "T.10.3 - Apprendimento permanente: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE" che ha effetto sul quadro programmatico e attuativo del PO FSE Sicilia 2014-2020, rispetto al quale si stanno realizzando le azioni necessarie all'implementazione del sistema regionale delle competenze. Il Sistema Regionale di Certificazione, infatti, ha valenza fondamentale per l'attuazione del quadro politico strategico della Regione Siciliana.

Al fine di finalizzare il sistema della certificazione delle competenze è stato stipulato un accordo bilaterale con la Regione Piemonte per il trasferimento e il riutilizzo del sistema regionale di standard ai fini del riconoscimento e della certificazione delle competenze, è stata avviata la definizione del sistema mediato dal Piemonte e la concertazione con gli attori del territorio ai fini dei necessari adeguamenti al contesto territoriale ed approfondimenti di analisi.

POLITICHE SOCIALI E DELLA FAMIGLIA

Il programma di Governo punta, nel triennio 2018-2020, ad invertire il trend degli ultimi anni, destinando particolare attenzione all'inclusione sociale e alle politiche per la famiglia, per l'infanzia, per i giovani, per le persone più fragili e non autosufficienti e per la disabilità psichica. Per fare ciò si interverrà agendo sia sulla riorganizzazione del welfare e del terzo settore sia puntando sull'integrazione socio-sanitaria. Le aree prioritarie d'intervento riguarderanno, in particolare:

- a) Sviluppo della cultura del volontariato;
- b) Sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;
- c) Prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia;
- d) Prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento a quella nei confronti di soggetti vulnerabili;
- e) Contrasto a condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale, con particolare riferimento alle persone senza dimora, a quelle in condizioni di povertà assoluta o relativa e ai migranti;
- f) Sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni;
- g) Sostegno alle attività di accompagnamento al lavoro di fasce deboli della popolazione;
- h) Contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento partecipato;
- i) Sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione esostegno al reddito nonché degli altri appartenenti alle categorie di cui all'articolo 1, comma 312, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 e all'articolo 1, commi 86 e 87, della legge 11 dicembre 2016, n. 232;
- j) Sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.

Per il ciclo di Programmazione 2014-2020, sarà attuato quanto previsto dai PO FSE e FESR nell'ambito dell'Obiettivo tematico (OT) 9 "Promuovere l'inclusione sociale e combattere ogni povertà e ogni discriminazione", con riferimento alle specifiche Azioni di competenza, con una dotazione finanziaria complessiva (comprensiva della quota di efficacia) pari a € 168.119.768,00. I destinatari delle azioni indicate riguardano nuclei familiari multiproblematici, persone che vivono in condizioni di povertà o a rischio di povertà ed esclusione sociale, persone molto svantaggiate, disabili, detenuti ed ex detenuti, tossicodipendenti, immigrate, minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria, donne oggetto di abusi e violenze, il personale dei servizi di cura e assistenza dei servizi regionali, degli enti locali, del centro anti violenza, del servizio di prima accoglienza per donne maltrattate, forze dell'ordine, imprese, associazioni di volontariato, etc. I risultati attesi previsti concernono la riduzione della povertà e dell'esclusione sociale, la promozione dell'innovazione sociale, il rafforzamento dell'economia sociale, l'incremento della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili, l'aumento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia.

Per l'attuazione degli obiettivi specifici 9.3, 9.5, 9.6 e delle relative azioni 9.3.1, 9.3.2, 9.3.3, 9.5.8, 9.6.5, cui è stata assegnata la dotazione finanziaria complessiva (comprensiva della quota di efficacia) di € 111.839.601,95, i destinatari delle azioni riguardano tutta la popolazione della Regione, con focus per i bambini/giovani di età compresa tra 0-3 anni e 4-18 anni, anziani e persone con limitazioni dell'autonomia, persone senza fissa dimora comunitari ed extracomunitari ed i risultati attesi si riferiscono alla riduzione del numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, al contrasto della marginalità sociale e al rafforzamento della coesione sociale, l'incremento fino al 6,6% nel 2023 di bambini tra 0 e 3 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia e fino al 4% della copertura della popolazione che a livello territoriale accede a servizi sanitari migliorati.

Nell'anno 2018 si procederà alle fasi dedicate alla selezione delle proposte ed all'avvio dei progetti, selezionati positivamente, relativi agli Avvisi, già pubblicati, di seguito elencati:

- Avviso pubblico per l'attuazione dell'Azione 9.6.6 per "Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili di proprietà pubblica in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie" finalizzato all'incremento della legalità in aree urbane/suburbane attraverso la riqualificazione - per finalità sociali - di immobili, compresi beni confiscati alla mafia, con un investimento previsto pari a € 36.660.000,00;
- Avviso pubblico per l'attuazione dell'Azione 9.3.1 per "La manifestazione di interesse a presentare progetti per "Interventi di adeguamento, rifunzionalizzazione e ristrutturazione di edifici pubblici, compresa la fornitura delle relative attrezzature e arredi, da adibire a nidi di infanzia e servizi integrativi per la prima infanzia e a centri di aggregazione per minori e centri educativi diurni rivolti a popolazione di fascia di età 4-18 anni", con un investimento previsto pari a € 5.708.460,40;
- Avviso pubblico per l'attuazione dell'Azione 9.3.2 per la richiesta di concessione di "Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio-educativi per la prima infanzia" con un investimento previsto pari a € 18.520.000, di cui € 7.520.000,00 a valere del PO FESR 2014-2020 e € 11.000.000,00 euro derivanti dalle risorse trasferite dal Fondo Nazionale per le Politiche della Famiglia di cui alle intese in Conferenza Unificata 109/CU del 7 ottobre 2010 e 24/CU del 2 febbraio 2012.

Nel triennio di riferimento del presente DEF regionale si prevede di attivare poi, l'Azione 9.5.8 Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora (sportelli dedicati per la presa in carico, alloggio sociale temporaneo per adulti in difficoltà, docce e mense, alberghi diffusi per lavoratori stagionali nelle zone rurali, che ha una dotazione finanziaria pari a € 7.369.225,0 e l'Azione 9.3.5 "Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia" e la componente dedicata alle Agende Urbane propria dell'Azione 9.3.1., per un budget complessivo di circa € 38 Ml.

La riorganizzazione e il rafforzamento del welfare regionale e l'integrazione socio-sanitaria costituiscono obiettivi prioritari che per essere perseguiti necessitano di una forte azione sinergica tra l'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro e l'Assessorato della salute. Il sistema di welfare locale è stato avviato nella Regione secondo modalità organizzative ed attuative della Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di

interventi e servizi sociali” che, in particolare, all'articolo 20 dispone il trasferimento delle risorse finanziarie alle regioni a valere sul Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS).

Le assegnazioni alla Sicilia delle quote del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali da parte dello Stato negli anni si sono assottigliate sempre di più, per contro, a causa della notoria crisi economica è registrabile un incremento del fabbisogno di prestazioni socio- assistenziali da parte della popolazione. La tabella sotto riportata illustra per annualità le assegnazioni alla Sicilia del FNPS e pone in evidenza le decurtazioni subite dalla Sicilia. Pertanto, mentre le risorse che la Regione ha trasferito ai distretti socio-sanitari per l'attuazione dei Piani di Zona, per esempio nell'anno 2004, sono state pari ad € 71.187.148, esse, invece, nell'annualità 2017 sono state pari ad € 6.074.062,65, con evidenti intuibili ripercussioni in termini di offerta di servizi a favore delle fasce più deboli della popolazione. Pertanto, la programmazione sarà finalizzata a dare impulso alla predisposizione ed alla concreta attuazione, da parte dei Comuni d'intesa con le Aziende Sanitarie Provinciali, dei progetti individuali per le persone disabili di cui all'art. 14 della legge 328/2014 e dei Punti Unici di Accesso presso i distretti socio-sanitari di appartenenza. Conseguentemente, le risorse saranno destinate al finanziamento del Piano di Zona dei distretti socio-sanitari nell'ottica di dare continuità ai servizi avviati in ambito territoriale, nonché, secondo una logica di sistema, al finanziamento di azioni integrate e di governance volte a:

- rafforzare il sistema socio-sanitario mediante la definizione di un sistema di offerta socio-sanitaria che mira alla presa in carico della persona attraverso il superamento della visione dicotomica delle “distinte competenze” sociali e sanitarie, per pervenire ad un prodotto attuabile, misurabile e orientato alla reale chiave di lettura del bisogno che parte dalla globalità della persona ed arriva a fornire una risposta il più possibile unitaria pur nella diversità e complessità di interventi ed apporti professionali. A livello regionale si opererà in sinergia con l'Assessorato della salute affinché alla programmazione delle risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali sia affiancata una sinergica programmazione delle risorse del Fondo sanitario da destinare alla parte sanitaria, vigilando ed emanando, ciascuno per gli aspetti di competenza, direttive e controlli affinché, a livello territoriale, i Comuni e le aziende sanitarie locali operino di concerto all'interno dei distretti socio-sanitari o delle Aree Omogenee Distrettuali, laddove istituite. Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, infatti, sarà utilizzato, in coerenza con la normativa che disciplina l'utilizzazione del FNPS, esclusivamente a copertura dei costi socio-assistenziali a carico dei Comuni facenti parte del distretto socio-sanitario per i servizi erogati da questi ultimi d'intesa con l'Azienda Sanitaria Provinciale;

- supportare la costituzione di nuove forme associative tra i Comuni, ciò al fine di facilitare una gestione associata e coordinata di servizi e funzioni tra diversi enti, atta a garantire i principi di economicità, efficienza ed efficacia della Pubblica Amministrazione, in quanto tesa a realizzare massima semplificazione organizzativa ed amministrativa al fine di apportare incisive economie di costi;

- supportare i distretti socio-sanitari attraverso una linea di assistenza tecnica territoriale che possa dare il corretto impulso alla realizzazione dei Progetti Individuali per le persone disabili e dei Punti Unici di accesso. I Comuni dei distretti socio - sanitari saranno indirizzati, pertanto, a dotarsi, ove carenti, di adeguati profili professionali (quali a titolo

esemplificativo: assistenti sociali e psicologi) e contestualmente di un sistema informativo integrato e di interfaccia e dialogo con il sistema sanitario, il tutto con la funzione di operare anche in raccordo con le Aziende Sanitarie Provinciali, affinché possa essere garantito l'effettivo coordinamento tra i servizi socio-assistenziali e quelli sanitari;

● migliorare la performance dei distretti socio-sanitari, attraverso azioni tese a superare le criticità rilevate nell'attuazione dei piani di zona già approvati negli anni precedenti e ancora non attuati.

La programmazione delle risorse nel triennio 2018/2020 sarà volta a garantire a tutti i disabili parità di trattamento, costanza di cura, appropriatezza di cura e pieno accesso all'informazione. In atto le risorse finanziarie messe a loro disposizione sono quelle di cui al Fondo regionale per la disabilità e per la non autosufficienza, istituito con l'art. 9 della legge regionale 9 maggio 2017, n. 8, recante "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale", così come modificata dall'art. 4, comma 1 della legge regionale 29 dicembre 2017, n. 19 "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2018".

Costituiscono, pertanto, fonti di finanziamento del "Fondo" le seguenti risorse:

- a) fondo regionale per la disabilità istituito con la legge regionale n. 4/2017;
- b) fondi regionali dedicati, ivi comprese le risorse autorizzate con la medesima legge 8/2017;
- c) fondo sanitario regionale, ivi compresi i risparmi derivanti dalle gare centralizzate degli acquisti, che devono essere aggiuntivi rispetto alla spesa sostenuta per il settore delle disabilità negli anni precedenti;
- d) risorse statali finalizzate;
- e) risorse degli enti locali in relazione alle specifiche competenze in materia socio-assistenziale;
- f) eventuali risorse di altri soggetti istituzionali.

Sarà attuata la programmazione relativa alla ripartizione delle risorse 2016/2017 assegnate alla Sicilia sul "Dopo di Noi". Si tratta di un nuovo fondo nazionale che il Ministero attribuisce alle regioni allo scopo di dare assistenza ai disabili gravi e gravissimi senza supporto familiare ed in condizioni di indigenza, al fine di consentire agli stessi una prospettiva di vita. Le risorse trasferite dallo Stato per la programmazione 2018 sono pari a € 11.033.800,0.

L'inserimento lavorativo per i disabili, ed in particolare di pazienti con disagio psichico, costituisce un imprescindibile intervento terapeutico riabilitativo di completamento per ciascuno di essi. L'inserimento lavorativo costituisce, infatti, uno strumento concreto per consentire al disabile di acquisire quella dignità sociale, non solo mediante l'acquisizione di abilità professionali e di un compenso economico, ma anche attraverso il ripristino di competenze ed autonomie comportamentali relazionali e sociali. L'inserimento lavorativo del disabile, consentendo allo stesso di uscire da uno stato passivo di "assistito" e conferendogli un ruolo di parte attiva nel contesto sociale, contribuirà, altresì, alla riduzione della spesa a carico del bilancio regionale per sussidi o

assegni.

Le politiche di contrasto alla povertà della Regione Sicilia nel triennio 2018-2020 possono così sintetizzarsi:

- avvio e piena attuazione del Reddito di Inclusione (REI), attraverso la misura passiva (sostegno economico attraverso la Carta Acquisti) e la misura attiva (presa in carico del nucleo familiare: Progetto personalizzato o Patto di servizio). Si tratta del primo livello essenziale per le politiche sociali ed è previsto un investimento, da parte dello Stato, a valere sul Fondo Povertà, pari a 1.759.000.000 di euro nel 2018 e pari a 1.845.000.000 di euro annui a decorrere dal 2019 (art. 20 del D.lgs n.147/17);
- potenziamento dei Servizi sociali dei Comuni a sostegno dell'attuazione del Reddito di Inclusione e delle altre misure di contrasto alla povertà: con le risorse del PON Inclusione, pari a 114.522.636 di euro, i Distretti socio-sanitari della Sicilia hanno anche previsto l'assunzione di specifiche figure (assistenti sociali, addetti al Segretariato sociale, altro...) per l'attuazione del SIA fino al 2017 e del REI dal 2018. Nell'anno 2018 si completeranno le procedure di assunzione del suddetto personale;
- attività di contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza dimora attraverso l'utilizzo di 1.291.100 di euro, del PON FEAD Fondo europeo di aiuti agli indigenti si vuole favorire un cambiamento nella cultura del lavoro sociale;
- istituzione della Rete della protezione e dell'inclusione sociale;
- adozione, in attuazione del D.lgs n.147/17, art. 14, di un Piano regionale triennale per la lotta alla povertà per la programmazione dei servizi necessari.

Con la legge n. 106/2016 è stata data attuazione alla riforma del "Terzo Settore" e conseguentemente è stato sottoscritto l'Accordo di programma tra Regione Siciliana e Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in attuazione del quale sarà adottato nel corrente anno 2018 il Piano operativo Regionale recante le indicazioni degli obiettivi generali perseguiti delle aree prioritarie di intervento prescelte, dei procedimenti da espletarsi ai fini dell'individuazione dei soggetti attuatori, delle iniziative e dei progetti da finanziare, del crono programma delle attività previste. Per tali finalità, sono state assegnate alla regione Sicilia risorse pari ad € 1.589.528,57. Definito il piano, si procederà, attraverso avviso pubblico, alla selezione dei progetti da finanziare.

In attuazione della legge regionale n. 3/2012 "norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere" e in applicazione dei Decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, saranno programmate nel triennio 2018-2020 azioni per il sostegno alla gestione dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza ad indirizzo segreto, l'adeguamento agli standard regionali, la realizzazione di nuove case di accoglienza ad indirizzo segreto, le borse lavoro, il Fondo per le vittime di violenza e propri figli minori o portatori di handicap ed il Fondo per l'autonomia abitativa. Per la copertura finanziaria dei relativi avvisi, si utilizzeranno le economie derivanti dal Fondo Nazionale 2013/2014, dal Fondo Nazionale 2015/2016 e dal Fondo Nazionale 2017, per un totale di circa € 3.700.000,00.

Ulteriore obiettivo sarà la definizione delle rette per la tipologia dedicata alla violenza di genere secondo gli standard di cui al D.P. 96/2015. Per la fattispecie è stato già formalizzato un tavolo tecnico. Notevole impegno sarà posto alla gestione dei precedenti avvisi, al monitoraggio ed alle verifiche in loco dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza ad indirizzo segreto, agli atti contabili ed ai rapporti con il dipartimento delle pari opportunità, col FORUM permanente contro la violenza di genere e con l'Osservatorio regionale.

Tra le altre attività da portare a termine nel triennio 2018-2020 ci sarà la predisposizione di un DDL di riforma dei servizi e delle attività socio-assistenziali in Sicilia. Infatti, la legge regionale n. 22/86 oggi appare datata e necessita di una completa rivisitazione, anche per rilanciare il ruolo delle Consulte Permanenti del terzo settore e per la riforma delle II.PP.A.B. che produrrà effetti positivi anche sul bilancio regionale.

POLITICHE DEL LAVORO

In piena sintonia con quanto è stato condiviso in sede di Conferenza Stato-Regioni in materia di servizi per il lavoro sarà aggiornato ed adeguato il vigente sistema di accreditamento e saranno individuati i settori cui fare confluire maggiori interventi nonché l'entità delle risorse da assegnare.

Interventi a favore dei giovani neet, in coerenza con le raccomandazioni della CE, sono stati attuati con il PAR Garanzia Giovani con una spesa ad oggi impegnata pari a 175 milioni su una assegnazione di euro 178 milioni, sarà attivata in tempi brevi la seconda fase del Programma con le risorse del PON IOG, pari a 230 milioni. I giovani neet, non impegnati in percorsi di scuola, di lavoro ed i formazione, saranno presi in carico dai centri per l'impiego e, a secondo del livello di profilazione, sarà loro offerta una misura quanto più coerente con le propensioni professionali e le condizioni possedute.

Ai non neet di qualsiasi fascia di età sono destinate misure, a valere sul PO FSE 2014/2020, di tirocini da svolgere presso gli studi professionali nonché di interventi volti al recupero dei vecchi mestieri. A valere sulle risorse del PO FSE, per i soggetti privi di occupazione e/o disoccupati è in corso di attivazione il contratto di ricollocazione (già in fase di approvazione della graduatoria e per il quale sono pervenute 22 mila istanze) che in coerenza con l'analoga misura dell'assegno di ricollocazione attivata dal Ministero del Lavoro per i soli percettori di ASPI e Naspi, prevede la presa in carico del lavoratore da parte dell'ente accreditato per un percorso volto al reinserimento lavorativo. Al raggiungimento dell'obiettivo all'ente viene corrisposto un rimborso mentre al lavoratore viene corrisposta un'indennità giornaliera di frequenza. Per tali attività sono previste risorse, a valere sul FSE 2014/2020, per circa 60 milioni possibilmente incrementabili nel caso in cui la misura del contratto di ricollocazione abbia buoni risultati e consenta un notevole indice di ricollocazione al lavoro.

Nell'ambito della correlazione di interventi in materia di lavoro e di assistenza sociale, si prevede di utilizzare parte delle risorse disponibili del FSE per azioni a sostegno delle famiglie destinatarie del reddito di inserimento (REI). Nell'ambito degli interventi caratterizzati dal contrasto alla povertà di cui al Reddito Minimo di Inserimento dei Comuni delle province di Enna e Caltanissetta, saranno rafforzati gli interventi per la fuoriuscita dal bacino ma nel contempo attivate le procedure per l'avvio dei cantieri di servizi destinati ai disoccupati facenti parte del bacino. Analoga attenzione sarà rivolta ai percorsi di fuoriuscita dal bacino degli operatori ASU.

Misure più mirate a facilitare le imprese saranno attivate attraverso bonus o sgravi contributivi per le assunzioni di soggetti svantaggiati e/o attraverso percorsi di riqualificazione di lavoratori (facendo seguito al positivo intervento di riqualificazione dei dipendenti ex Fiat ora Bluetec e dei dipendenti di British Telecom). Per promuovere l'occupazione e l'inclusione sociale attraverso le risorse del PAC 2014/2020, pari a euro 104 milioni saranno attivati cantieri di lavoro e di servizio per disoccupati a seguito di presentazione di progetti di utilità collettiva da parte dei Comuni. Trattasi di misure che coniugano azioni che contrastano la povertà (in quanto destinati a disoccupati) con azioni che rispondono ad interessi collettivi del territorio.

Riguardo alle politiche sull'immigrazione, nel triennio 2018-2020, saranno attivate le politiche a favore degli immigrati presenti per facilitarne l'inclusione sociale e quella culturale, con interventi a carico del fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI), in favore di diverse fasce di immigrati. Una particolare attenzione sarà rivolta alle donne, ai giovani, e ai soggetti a maggior rischio di esclusione, non tralasciando di prestare attenzione anche al problema dei minori non accompagnati e alla sentita esigenza di assicurare loro particolare tutela. Riguardo alle comunità degli Italiani all'estero, in considerazione che la Sicilia è una terra che ha visto per motivi di lavoro partire molti concittadini, saranno programmate iniziative per mantenere in essi vivo il legame con le proprie radici.

SANITÀ

Nell'ambito delle politiche per la salute il Governo ha già approvato una delibera di indirizzo sulla rete ospedaliera. Pertanto, si provvederà ad una parziale revisione della rete che terrà conto del buon lavoro già svolto e delle sollecitazioni provenienti dalle diverse aree territoriali. Non dobbiamo ripartire da zero, dunque, ma soltanto operare velocemente per assicurare al sistema sanitario una omogenea ed efficace presenza in tutta l'Isola nell'ambito dei parametri posti dalla stringente normativa nazionale. Le priorità sono indicate: sicurezza per i medici, motivare la medicina di base e renderla filtro tra le famiglie e le strutture ospedaliere per evitare gli accessi impropri ai pronto soccorsi; interventi per migliorare le aree di emergenza-urgenza; programmare gli investimenti strutturali lungamente attesi; qualificare la spesa attraverso una consapevole gestione delle risorse a disposizione.

Si punterà a rendere più efficiente il sistema sanitario attraverso la celere attuazione delle misure contenute nell'agenda digitale sanitaria a partire dal Centro Unico di Prenotazione regionale lungamente atteso e oramai di prossimo affidamento.

Il Documento Unitario di Programmazione degli Investimenti Sanitari in Sicilia (DUPISS) definisce, coerentemente alle politiche sanitarie e integrando le varie fonti finanziarie nazionali e comunitarie dedicate agli interventi strutturali, la programmazione degli investimenti, da quelli relativi all'edilizia sanitaria a quelli relativi all'ammodernamento del parco tecnologico delle aziende sanitarie, concorrendo virtuosamente alla risposta al fabbisogno sanitario ed allo sviluppo economico della Regione. L'attuazione dei Piani di investimenti inseriti nel DUPISS prevede la compartecipazione della Regione con fondi posti a carico del proprio bilancio; in ordine all'art.20 della legge 67/1988 la compartecipazione è del 5% del valore complessivo del programma mentre relativamente all'art.71 della legge 448/98 la percentuale ammonta al 30% del valore complessivo.

Il Piano Programmatico stralcio sul documento Addendum, composto da 59 interventi, prevede risorse statali per 212 mln di euro e fondi regionali per 11,3 mln di euro mentre il piano programmatico per la realizzazione di strutture sanitarie extra ospedaliere per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari (OPG) e degli Investimenti Sanitari in Sicilia in attuazione dell'art. 3 ter della Legge 17/02/2012 n. 9 (fondi ex art. 20 L. 67/88).trova copertura finanziaria nell'ambito del Piano di riparto effettuato dal Ministero della Salute del 28 dicembre 2012 che assegna alla Regione Siciliana l'importo di € 18.776.828,84 (95%) quota Stato e per € 988.254,15 (5%) quota Regionale, per complessivi € 19.765.082,99. In particolare il documento programmatico ha previsto la realizzazione di 5 interventi con un costo totale di 19,7 mln di euro, di cui 18,7 mln di euro a carico dello Stato e 1 mln di euro circa a carico della Regione.

Il Piano programmatico per gli investimenti per l'adeguamento alla normativa antincendi previsto dall'articolo 20 della legge n. 67/88 prevede n. 11 interventi, del complessivo importo di € 9.157.258,30, di cui 7.367 mgl di euro a carico dello Stato, 387 mgl di euro a carico della regione e 1.402 mgl di euro a carico dei bilanci delle aziende ed il Piano per la riqualificazione dell'assistenza sanitaria nelle città di Palermo e Catania, autorizzato con l'art. 71 della Legge n. 448/98, ammonta a 265 mln di euro, di cui 185 mln di euro a carico dello Stato e 79,7 mln di euro a carico della regione.

Nell'ambito del nuovo programma Operativo, l'Assessorato alla Salute risulta individuato quale centro di responsabilità dell'obiettivo tematico 9.3.8 - *“Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri compresa la implementazione di telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura”*. La dotazione complessivamente assegnata è pari ad € 12.416.067,79 e si articola su tre diversi piani attuativi (ITI Aree Interne - Dotazione finanziaria € 2.164.582,17, Procedure territorializzate ITI Aree Urbane (Agenda Urbana) - Procedura negoziata con valutazione qualità progettuale: dotazione finanziaria € 6.076.259,33 e Azioni rivolte a tutti i beneficiari - operazioni a regia, tramite procedura negoziata con le aziende del SSR; dotazione finanziaria € 4.175.226,29.

La politica di bilancio sanitario in Sicilia per gli anni futuri

A fronte del progressivo decremento del finanziamento complessivo del sistema sanitario, della necessità di ripianamento delle perdite accumulate nel sistema sanitario nonché degli interventi di sistema conseguenti agli obblighi derivanti dall'attuazione delle disposizioni normative nazionali, ferma restando l'esigenza di garantire contestualmente il rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza, la Regione Siciliana ha avviato gli interventi previsti nel Piano di Rientro 2007-2013 e, successivamente, si è avvalsa della facoltà prevista all'art.11, comma 1, del DL 31 maggio 2010 n°78, per la prosecuzione del Piano di contenimento e riqualificazione del SSR 2007-2009, approvando il Programma Operativo 2010-2012. In continuità con il Programma Operativo 2010-2012, ha deciso di avvalersi della facoltà prevista all'art.15, comma 20, del D.L. n.95/2012, convertito in Legge n.135/2012, mediante la predisposizione di un *“Programma Operativo di Consolidamento e Sviluppo delle misure strutturali e di innalzamento del livello di qualità del Sistema Sanitario Regionale”* sia per il triennio *“2013 - 2015”* sia per il triennio 2016-2018.

A tal proposito, non si possono non evidenziare le pesanti implicazioni di carattere finanziario che potranno derivare, negli anni futuri, dall'applicazione delle nuove procedure e criteri di riparto del

Fondo Sanitario Nazionale, in atto allo studio della Commissione Salute delle Regioni, se non efficacemente analizzate. Ulteriore problematica da approfondire, negli altri futuri, sarà la questione della compartecipazione regionale alla spesa sanitaria, fissata al 49,11% dall'articolo 1, comma 830, della L.27/12/2006, n.296. Infatti, ai fini del complessivo equilibrio del bilancio regionale sarà di fondamentale importanza il superamento dell'attuale sistema di finanziamento della spesa sanitaria allo scopo di renderlo uniforme a quello già adottato dalle altre Regioni italiane anche attraverso l'attribuzione alla Regione di maggiori entrate da parte dello Stato.

Il Programma Operativo di Consolidamento e Sviluppo 2016-2018

Il POC5 2016-2018, partendo dalla definizione dello scenario regionale in merito all'attuazione dei Livelli Essenziali di Assistenza, agli atti di programmazione regionale (Piano Sanitario Regionale, Piani Attuativi Aziendali e Progetti Obiettivo di Piano Sanitario Nazionale) ed alla costruzione del tendenziale 2016-2018, prevede le seguenti Aree di intervento:

- Integrazione delle reti assistenziali: ospedaliera, territoriale, emergenza-urgenza;
- Flussi informativi;
- Interventi di gestione e monitoraggio sull'acquisto di beni e servizi e sulla riqualificazione della spesa farmaceutica;
- Prevenzione, sanità pubblica, qualificazione dei programmi di screening;
- Qualità e governo clinico;
- Accredimento

Coordinamento dei servizi e dei modelli di offerta e politiche di facilitazione nell'accesso alle prestazioni nelle Isole Minori

Al fine di potenziare l'offerta sanitaria nelle Isole Minori, non solo nei confronti dei cittadini residenti, ma anche dei turisti si prevede nel prossimo triennio il potenziamento del sistema di telemedicina in grado di consentire al SSR di erogare appropriati livelli di assistenza anche in realtà disagiate quali le Isole Minori. Al riguardo è stato elaborato il progetto di telemedicina nelle Isole Minori che si pone i seguenti obiettivi:

- intercettare i bisogni di salute e farsene carico, riservando il ricorso al ricovero ospedaliero ai soli casi indifferibili;
- offrire una più efficace attività diagnostica e terapeutica, attraverso strumenti informatici per il teleconsulto e la seconda opinione;
- trattare tempestivamente alcune tipologie di eventi acuti;
- gestire il monitoraggio del paziente cronico;
- fornire uno strumento di confronto diagnostico e professionale al personale medico coinvolto;
- far viaggiare il più possibile le informazioni e non i pazienti e gli operatori;

- favorire la formazione a distanza dei medici che prestano la propria opera nelle Isole Minori.
- favorire il tele monitoraggio materno-fetale (telecardiotocografia con rilevamento dei parametri vitali materni).

Con la telemedicina si limita la mobilità dei pazienti e si favorisce l'intervento sanitario d'eccellenza in house in quanto le refertazioni sono effettuate da strutture sanitarie di riferimento presenti sulla terra-ferma. L'imputazione della spesa del progetto trova principale allocazione nelle somme assegnate nell'ambito del progetto nazionale "Isole Minori e Località caratterizzate da difficoltà di accesso", in quanto uno degli obiettivi specifici del progetto è quello dell'integrazione fra prevenzione, assistenza territoriale ed ospedaliera, mediante il supporto dei sistemi di telemedicina.

Gestione del personale.

Gli interventi già previsti nel POCS 2016-2018 si articolano attraverso i seguenti obiettivi:

- assorbimento, ai sensi dell'art.1, comma 8, della legge n.189/2012, degli eventuali esuberanti che saranno ricollocati prioritariamente all'interno dell'azienda di appartenenza, anche attraverso l'integrazione tra ospedale e territorio, al fine di potenziare le attività territoriali, utilizzando risorse umane professionalmente qualificate e implementando i servizi offerti su base locale, anche allo scopo di decongestionare le strutture ospedaliere ed, in caso di persistenti esuberanti presso altre aziende sanitarie della regione, anche al di fuori dell'ambito provinciale;
- avvio, nel rispetto dei limiti del tetto di spesa e delle unità di personale individuate, delle procedure di reclutamento per l'acquisizione di professionalità medico sanitarie di cui il sistema ha necessità, aventi particolare rilevanza strategica;
- avvio, nel rispetto dei limiti del tetto di spesa e delle unità di personale individuate, delle procedure di reclutamento per la copertura di specifiche professionalità delle aree tecnico, amministrativa e professionale nel ruolo della dirigenza;
- contenimento e contestuale riduzione della spesa per assunzioni a tempo determinato del personale sanitario.

Assistenza Farmaceutica

L'assistenza farmaceutica rappresenta una delle principali componenti dell'assistenza sanitaria e, a livello nazionale, ad essa è destinata una quota dell'intero FSN pari all'14,85%. Eventuali maggiori esigenze, dettate da particolari condizioni locali o da diversi approcci nel trattamento delle patologie, dovranno essere coperte con risorse delle Regioni. E' per tale motivo che, anche alla luce della spesa realizzata negli anni passati, si prevede di intervenire per ottimizzare le risorse disponibili, contenendo i costi senza limitare l'assistenza necessaria. Pertanto, oltre al mantenimento dell'attuale sistema di compartecipazione alla spesa (ticket) per l'intera durata del P.O.C.S. 2016-2018, si è stabilito di avvalersi del modello distributivo "in nome e per conto" (c.d. DPC) dei medicinali inclusi nel Prontuario della distribuzione diretta- PHT. Si tratta di farmaci per i quali, seppur in maniera non omogenea sul territorio, era stata attivata la distribuzione diretta, ma che, per problemi legati alla scarsa capillarità dei punti distributivi e a difficoltà organizzative e gestionali, spesso venivano distribuiti attraverso il canale "convenzionale". Il coinvolgimento nel sistema delle farmacie convenzionate per la distribuzione di tali prodotti consente di garantire un servizio capillare ed efficiente in tutta la Regione, con costi complessivamente inferiori a quelli ottenuti dal sistema misto diretta/convenzionata.

Al fine di contenere la spesa farmaceutica, sono state programmate misure volte a migliorare l'appropriatezza prescrittiva. In particolare, oltre al costante monitoraggio dei consumi e individuazione delle classi terapeutiche con maggiori scostamenti rispetto alla media nazionale, si intendono applicare specifiche soglie prescrittive, elaborate per le classi di farmaci ad elevato impatto sui consumi e sulla spesa. Al fine di contribuire al raggiungimento di tali obiettivi, è prevista l'adozione di specifiche schede di prescrizione per alcune categorie, che consentiranno ai medici una migliore aderenza alle condizioni vigenti per la prescrizione a carico del S.S.N. di alcuni medicinali di ampia diffusione. Proseguirà, inoltre, l'attività di monitoraggio e controllo dei consumi di farmaci antiblastici innovativi, unitamente alla verifica degli effettivi recuperi economici previsti dagli accordi negoziali in caso di fallimento terapeutico.

Ricerca Sanitaria

Sono in fase di attuazione i progetti relativi a:

- alla Rete dei medici e dei pediatri di libera scelta (RMMG) per il collegamento in rete dei Medici di Medicina Generale - Pediatri di Libera Scelta, per i quali viene prevista la realizzazione di un Portale dedicato, dal quale accedere ad una Banca-dati per rendere fruibili taluni servizi essenziali ed alla realizzazione e diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) nel rispetto delle Linee guida del Garante della Privacy;

- Sistema telematico integrato e gestione centrali operative (SI - SUES 118) che permetterà di gestire le richieste di emergenza sanitaria presso le 4 Centrali Operative sovra-provinciali del Sistema 118. E' prevista inoltre la progettazione di strumenti che consentano l'aggiornamento continuo delle disponibilità di posti letto di emergenza-urgenza, da ADT (Accettazione, Dimissione e Trasferimento) e PS (Pronto soccorso), in modo da supportare lo smistamento intelligente dei pazienti presi in carico dal 118;

- Sistema Informativo Direzionale (SID) con la funzione di soddisfare le esigenze conoscitive interne e supportare le decisioni degli organi direzionali, attraverso l'elaborazione e analisi dei dati - economici e di performance - al fine di supportare le decisioni degli organi direzionali.

Gli obiettivi di ulteriore crescita ed innovazione riguardano lo sviluppo dell'e-Health, in termini di rafforzamento delle infrastrutture di reti intra-interaziendali (banda larga e ultralarga) e di implementazione delle Reti di telemedicina per patologie e dei servizi di telemedicina, con particolare riferimento al tele - monitoraggio a supporto delle reti assistenziali delle cronicità e dell'ADI. Alla realizzazione di tali obiettivi verranno indirizzate le risorse disponibili per il settore salute nel ciclo di programmazione delle risorse comunitarie 2014-2020.

Screening oncologici e di popolazione - Piano della Prevenzione - Promozione della Salute.

Con il Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018 sono state individuate le linee di intervento prioritarie fra cui tumori della mammella, della cervice uterina e del colon retto (screening oncologici), patologie orali (screening scolastico), cecità e ipovisione (screening scolastico) e ipoacusia e sordità (screening neonatale). Attualmente è in corso l'adozione dell'accordo Stato-Regioni per la predisposizione del nuovo piano, che prevede fra le linee di azione gli screening oncologici, lo screening uditivo neonatale e lo screening oftalmico neonatale.

E' necessario implementare e rafforzare il nuovo Piano della Prevenzione Regionale in coerenza con il Piano Nazionale 2014-2018 di promozione della salute che persegue obiettivi comuni prioritari supportati da strategie e azioni evidence based, in grado nel medio-lungo termine di produrre un impatto sia di salute sia di sistema e quindi di essere realizzati attraverso interventi sostenibili e "ordinari", investendo sul benessere dei giovani, rafforzando il patrimonio comune di pratiche preventive e salvaguardando la salute dei lavoratori.

LA GESTIONE DEI RIFIUTI E DELLE ACQUE

Gestione dei Rifiuti

La grave criticità del sistema regionale è determinata soprattutto dalla bassa percentuale di raccolta differenziata e dalla carenza di impianti per il trattamento della frazione differenziata, ciò causa un eccessivo ed anomalo ricorso alle discariche in gran parte private. Attualmente si registra una grave carenza delle capacità di abbancamento delle discariche, specie nella Sicilia Occidentale, e ciò ha indotto la Regione a richiedere lo stato di emergenza, dichiarato dal Presidente del Consiglio in data 8 febbraio 2018. Il totale dei rifiuti prodotti in Sicilia ammonta a circa 2.350.000 ton all'anno (dato Ispra 2016) e mediamente a circa 6.450 t/g. A causa della bassa percentuale di RD, circa l'80% del rifiuto totale prodotto viene inviato in discarica (circa 1,9 milioni di tonnellate) e sottoposto al preventivo trattamento meccanico-biologico, sia con impianti fissi, sia mobili. Tale 80% è comprensivo di un 2-3 % quale sovrappiù degli impianti di trattamento. Il rifiuto abbancato in discarica nel 2017 ammonta a quasi 1,9 Mt, con quantità giornaliere medie di 5.160t e variabili da 4.500 a 5.500 t/giorno con punte nei mesi estivi. La raccolta differenziata non è mai decollata nell'isola. La percentuale è cresciuta dal 12,50% nel 2014 al 12,80% nel 2015 e al 16% nel 2016 ma si mantiene tuttavia a livelli ancora molto bassi. Nel 2017 si attesta intorno al 22% ma non raggiunge la percentuale minima di legge del 65%.

Analizzando il dato complessivo si rileva tuttavia che:

- i tre capoluoghi di Palermo, Catania, Messina e Siracusa, che non effettuano la raccolta differenziata con sistemi efficaci (raccolta domiciliare porta a porta) si attestano mediamente su un valore di RD intorno al 10% e poiché rappresentano circa un terzo dei rifiuti della Sicilia spingono in basso la media regionale dei restanti Comuni che ammonterebbe, invece, a quasi il 30%;
- circa 110 Comuni della Sicilia, su 390, prevalentemente medio-piccoli, ma con due grandi città Marsala e Gela di popolazione superiore a 50.000 ab., rappresentativi di circa il 20% della popolazione, superano il 50% di percentuale di raccolta differenziata.

Urge pertanto sollecitare i comuni ad implementare ovvero a migliorare la raccolta differenziata; ciò potrà efficacemente realizzarsi solo varando i sistemi di raccolta ed avviando il sistema domiciliare porta a porta in tutti i comuni. Il trend attuale di raccolta differenziata (12,80% nel 2015, 16% nel 2016, 22% nel 2017 e ipotizzata al 27% nel 2018) delinea una produzione di organico, compreso sfalci e potature, di circa 400.000 t/anno, nettamente superiore alla capacità degli impianti di trattamento (n.8) attualmente in esercizio, pari a 200.000-250.000 t/anno, dato variabile per i numerosi fuori servizi degli impianti e i fermi dovuti alla mancanza di discariche per conferimento dei sovvalli. Solo nella seconda metà dell'anno, grazie all'apertura di uno-due nuovi impianti privati, la capacità potrà aumentare di ulteriori 70.000-120.000 t, portandosi complessivamente a 270.000-370.000t risultando comunque insufficiente. Di contro, sussistono alcuni impianti pubblici oggi fermi per carenza di manutenzione o per provvedimenti giudiziari connessi al fallimento degli ATO (Dittaino, Castelvetro, Vittoria, Bisacchino).

Sono in corso di autorizzazione una decina di nuovi impianti che scontano tempi notevolmente lunghi di autorizzazione e di valutazione di impatto ambientale. Per le risorse finanziarie si farà riferimento a quelle del Patto per il Sud - Sicilia. Struttura importante per il miglioramento della raccolta differenziata sono costituite dai CCR - Centri comunali di raccolta che rendono anche possibile un idoneo incentivo ai cittadini che vi portano le frazioni di rifiuto già differenziate. Occorre programmare nuovi CCR a integrazione degli esistenti in modo da coprire tutto il territorio regionale e in particolare nei grandi centri urbani. Sono inoltre attrezzature importanti le compostiere di comunità idonee a soddisfare i fabbisogni di piccoli centri in zone collinari e montuose che consentono un economico recupero della frazione organica dei rifiuti urbani. Per la realizzazione dei Centri comunali di raccolta e delle compostiere di comunità possono essere utilizzate le risorse del POR 2014-2020. Il totale dei rifiuti prodotti in Sicilia ammonta a circa 2.350.000 ton all'anno (dato Ipsra 2016) e mediamente a circa 6.450 t/g. A causa della bassa percentuale di RD, circa l'80% del rifiuto totale prodotto viene inviato in discarica (circa 1,9 milioni di tonnellate) e sottoposto al preventivo trattamento meccanico-biologico, sia con impianti fissi, sia mobili. Tale 80% è comprensivo di un 2-3 % quale sovvallito degli impianti di trattamento. Il rifiuto abbancato in discarica nel 2017 ammonta a quasi 1,9 Mt, con quantità giornaliere medie di 5.160t e variabili da 4.500 a 5.500 t/giorno con punte nei mesi estivi. Nel 2018 ipotizzando una crescita della raccolta differenziata al 25% e un 4% di sovvalli, il rifiuto da abbancare in discarica ammonterà a circa 1,86 Mt. Le volumetrie delle discariche presenti sul territorio regionale sono in esaurimento. Risulta infatti una capacità totale di abbancamento sul territorio regionale di 1.700.000 mc.

In particolare risulta vicino l'esaurimento della discarica di Bellolampo e ancora più vicino quella di Trapani. Pur con ogni possibile provvedimento ordinario o in regime di ordinanza ex art.191 del Decreto legislativo n.252/2006, si avrà da giugno la saturazione della 6° vasca di Bellolampo e pertanto, se non si troveranno siti o soluzioni alternative, si verificherà il blocco della raccolta dei rifiuti in 51 Comuni, compreso il capoluogo di Regione, per circa 1.100.000 abitanti e circa 1.100

t/giorno ovvero 33.000 t/mese, 400.000 t/anno. Considerando una produzione mensile di rifiuti solidi urbani di circa 196.000 t di cui circa 155.000 t/mese in discarica, si avrebbe una autonomia teorica di 10-11 mesi. Misura invocabile è quella del trasporto fuori regione. Tuttavia, alla luce delle indagini svolte e dei preventivi formulati da alcuni soggetti, prevalentemente gestori di discariche, si ritiene possibile, sia pur con notevoli difficoltà tecnico-burocratiche e con i necessari tempi, il trasferimento complessivo di circa 150.000 t di rifiuto urbano secco sopravvaglio, idoneamente imballato e preparato. I progetti in corso di nuove vasche prevedono una volumetria realizzabile di circa 4.000.000 mc e tuttavia risulterebbero concretamente utilizzabili solo a 18-24 mesi da oggi. La capacità attualmente residua appare pertanto assolutamente insufficiente per colmare il periodo necessario per la messa in esercizio delle nuove vasche ed è, pertanto, necessario avviare tutte le azioni utili a prevenire l'insorgere di ulteriori nuove emergenze.

E' necessario procedere alla riforma della Legge regionale n.9 del 2010 non ancora pienamente attuata, ridurre il numero delle 18 SRR a 9 assegnando alle nove province il compito della regolazione del settore dei rifiuti in ciascun ambito. Già dal 1 ottobre 2013 la continuità del servizio di raccolta e smaltimento a livello regionale è stata garantita attraverso l'ordinanza presidenziale n. 8/Rif del 27.09.2013, adottata ai sensi e per gli effetti dell'art. 191 del D.lgs. n. 152/2006, e successive proroghe, con cui si è espressamente prevista la nomina di Commissari straordinari in nome e per conto dei Comuni, con finalità di accelerazione del percorso di attivazione del nuovo modello di gestione integrata, come introdotto dalla richiamata legge regionale n. 9/2010. Con successiva ordinanza n. 20 del 14 luglio 2015, nell'ottica di addivenire al definitivo avvio delle Società di Regolamentazione Rifiuti (attesi i ritardi accumulati dai Comuni nell'attuazione della riforma), è stata prevista la nomina di Commissari straordinari presso le stesse società di Regolamentazione non solo per garantire la continuità del servizio ma, anche e soprattutto, al fine di accertare l'adozione degli adempimenti attribuiti dalla legge alle stesse società, con poteri di intervento sostitutivo in caso di inerzia o errata adozione.

La legge affida la governance del settore a 18 società pubbliche per azioni di cui sono azionisti i comuni e le ex province, denominate SRR. Tali SRR dovevano subentrare agli ATO in liquidazione, redigere ed approvare i Piani di Ambito, affidare il servizio integrato fra raccolta e trattamento e smaltimento e regolare il sistema. Ad oggi, dopo 8 anni dalla legge, molte SRR non sono concretamente funzionanti, ovvero funzionano in modo irregolare e parziale. I comuni con affidamenti temporanei, contingibili e urgenti, o con Piani di Intervento ARO suppliscono a tale carenza e anomalie. Si delinea così un sistema frammentario, disomogeneo e non governato i cui risultati sono pessimi sia in termini di servizio reso all'utenza, sia nei parametri di rispetto delle normative di sostenibilità ambientale (v. indice di raccolta differenziata di recupero della materia) e notevoli costi a carico dei cittadini. Oggi si ha inoltre una grave situazione di emergenza in atto con conseguenze possibili in campo igienico-sanitario. E' urgente procedere alla definizione di un nuovo disegno di legge di iniziativa governativa che sopprima le 18 SRR attribuendo le competenze alle esistenti strutture dei Liberi Consorzi e delle Città metropolitane, che introduca incentivi per la minore produzione dei rifiuti come il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani, il recupero delle materie per l'ottenimento di materie prime seconde e in via residuale di energia, che stimoli l'incremento della raccolta differenziata con rigidi meccanismi di penalizzazione nei confronti di quei Comuni che non raggiungeranno tale valore minimo prevedendo anche la decadenza degli amministratori.

L'attuale Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti redatto nel giugno 2012 approvato con prescrizioni nel maggio 2015 con Decreto del Ministero dell'Ambiente, di concerto con il Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali nonché adeguato alle prescrizioni ed aggiornato ed approvato nel gennaio 2016 dalla Giunta Regionale appare ormai inattuale e inadeguato. E' redatto anche un Piano

stralcio attuativo coniugato al predetto Piano regionale, anch'esso sottoposto a VAS, che prevede, nello specifico, la programmazione dell'impiantistica già individuata con ordinanza commissariale n. 274/2013 del Commissario Emergenza Rifiuti, di cui all'art. 2 della L. n. 71/2013. Per l'esecuzione del Piano stralcio era possibile attingere alle disponibilità delle risorse in contabilità speciale n. 5446 di cui all'OPCM n. 3887 del 9 luglio 2010 per un ammontare di circa 200 Meuro. L'attuale Piano non ha superato la verifica sulla condizionalità ex ante. L'art. 19 del regolamento n. 1303/2013, sulle condizionalità ex-ante, le definisce come un fattore critico concreto e predefinito con precisione, che rappresenta un prerequisito per l'efficace ed efficiente raggiungimento di un obiettivo specifico relativo ad una priorità di investimento o a una priorità dell'Unione.

Urge, pertanto, in conseguenza della riforma delle leggi regionali di settore, procedere alla revisione, aggiornamento ed adeguamento del detto Piano di Gestione di Rifiuti condizionalità ex-ante da cui dipende l'eleggibilità della spesa del PO FESR Sicilia 2014-2020 per l'attuazione della Priorità 6.a "investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi" e della Priorità 6.e "intervenire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese quelle di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione del rumore".

Nelle more della redazione del Piano, si redigerà uno stralcio relativo all'impiantistica finalizzato a supportare sia il corretto trattamento del "tal quale" sia, soprattutto, quello della frazione organica e di quella secca. Il Piano stralcio intende superare la fase emergenziale e consentire l'autosufficienza dell'ambito provinciale; pertanto il sistema integrato fra strutture esistenti pubbliche e private e quelle da avviare immediatamente dovrà far conseguire una dotazione impiantistica ottimale per ogni ambito provinciale e in particolare:

- a) un impianto TMB e vasca di deposito (due-tre per le aree metropolitane);
- b) un impianto di trattamento della frazione organica (per produzione di biogas e compost);

c) un impianto di selezione della frazione secca. In conseguenza della riforma normativa, il Piano di Gestione Rifiuti, invece, dovrà, analizzata la gestione dei rifiuti esistente nell'ambito geografico regionale, declinare la riforma della L.R.9/10, con le misure da adottare per migliorare l'efficacia ambientale delle diverse operazioni di gestione dei rifiuti e con la valutazione del modo in cui il piano contribuisce all'attuazione degli obiettivi e delle disposizioni relative alla materia della gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati. Il Piano di Gestione dei Rifiuti regionale dovrà essere coordinato con gli altri strumenti di pianificazione di competenza regionale previsti dalla normativa vigente. Deve costituire parte integrante del piano regionale il Piano per la Bonifica delle aree inquinate.

Governance delle Risorse idriche

In materia di servizio idrico integrato -a seguito della messa in liquidazione delle Autorità d'Ambito Ottimale disposta, in ottemperanza alla normativa statale, dalla legge regionale 9 gennaio 2013, n. 2-, dopo un lungo iter legislativo, è stata emanata la legge regionale 11 agosto 2015, n.19, recante "Disciplina in materia di risorse idriche", che ha provveduto a ridisegnare l'assetto organizzativo del servizio. La citata legge regionale detta specifiche disposizioni aventi ad oggetto la nuova delimitazione degli Ambiti Territoriali Ottimali del servizio, fissandoli in numero di nove e rinviando, per la loro concreta individuazione, ad un successivo decreto dell'Assessore regionale per l'Energia e i Servizi di Pubblica Utilità, con le modalità ed i termini ivi previsti. La legge, in particolare, prescrive che i nove Ambiti Territoriali Ottimali dovranno coincidere "con le zone

omogenee dei bacini idrografici o con i preesistenti Ambiti territoriali ottimali”, che coincidevano con le circoscrizioni amministrative delle ex Province regionali. La legge disciplina altresì i nuovi Enti di Governo del servizio idrico integrato (le Assemblee territoriali Idriche, composte dai Sindaci dei Comuni compresi nell'ATO), deputati, tra l'altro, alla redazione dei piani d'ambito ed all'affidamento del servizio. Si apre quindi un periodo transitorio, previsto dalla legge medesima, che consentirà il transito al nuovo, definitivo, assetto organizzativo nel territorio isolano. Dovranno essere forniti atti di indirizzo agli Enti Locali, istituzionalmente competenti a garantire il servizio idrico integrato, al fine di assicurare un'omogenea e razionale riorganizzazione del servizio idrico sul territorio in termini di efficienza ed economicità.

La legge 221/2015 all'art. 51 ha rinnovato l'art. 63 del decreto legislativo 152/2006 concernente l'istituzione dell'autorità di bacino distrettuale denominata “Autorità di Bacino” demandando alla Regione Siciliana la sua istituzione nel rispetto dei principi di sussidiarietà per il Distretto Idrografico della Sicilia adeguando il proprio ordinamento ai principi del predetto decreto 152/2006. L'Autorità di Bacino svolge un ruolo essenziale per la pianificazione, gestione, regolazione e tutela delle risorse idriche anche al fine di dare efficace attuazione alla normativa statale e comunitaria. Costituisce pertanto impegno prioritario avviare e completare il percorso legislativo per pervenire all'istituzione dell'Autorità. Il Piano di gestione è lo strumento cardine della politica di gestione della tutela delle risorse individuato dalla direttiva comunitaria CE/2000/60. Il piano è stato adottato e approvato con DPCM 27 ottobre 2016. L'efficacia del Piano se non vuole considerarsi lo stesso come mero adempimento alla normativa comunitaria, è legata all'effettiva attuazione delle misure in esso individuate. Nel triennio di riferimento sarà quindi necessario dare concreto avvio ai processi attuativi a partire dall'elaborazione e adozione degli strumenti di pianificazione e programmazione e regolamentazione in esso previsti.

ENERGIA

La Sicilia si caratterizza per un sistema energetico sviluppato e ciò in considerazione della consistente presenza di impianti di trasformazione energetica e raffinazione (SLL di Siracusa esportatore, in maniera pressoché esclusiva, di prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio - ISTAT 2009). Secondo i dati Terna S.p.a. 2012, il fabbisogno siciliano di energia rappresenta il 6,2% del totale nazionale. La produzione di energia elettrica lorda è stata di 24.129,6 GWh a fronte di una richiesta di 21.646,2 GWh, con un saldo in uscita di 1.252,9 GWh. La produzione regionale è attribuibile per l'85% ad impianti termoelettrici e per circa il 15% ad impianti da fonte rinnovabile. La Sicilia è tra le regioni italiane che, nel periodo tra il 2005 e il 2012, ha incrementato maggiormente la quota dei consumi di energia elettrica coperta da fonti rinnovabili, portandola dal 2,6% a circa il 15% (Terna, 2012). La crescita della produzione fotovoltaica negli ultimi anni è stata molto significativa passando da 670,4 GWh a 1.511,5 GWh nel 2012, ossia l'8% del valore nazionale, grazie anche all'effetto delle politiche di incentivazione economica all'introduzione di energie rinnovabili. Rispetto al 2011 la produzione da fonte rinnovabile nell'Isola risulta aumentata di circa il 46%. Tale incremento senza dubbio legato alla messa in esercizio di molti impianti fotovoltaici nel 2011 e dal modesto aumento della potenza installata da impianti eolici.

Della produzione di energia da fonti rinnovabili siciliana, il 3% proviene dal settore agricolo e forestale pari a 287,7 kToe (Simeri - GSE 2011). Nell'ambito del PSR Sicilia 2007-2013 sono stati realizzati 3 impianti da biomassa (389,36 Kw in tot.), 80 impianti fotovoltaici (2.209,25 Kw in tot.) e 4 impianti minieolici (150 kw in tot). Il dato positivo della diffusione delle fonti rinnovabili fa emergere la necessità di rilevanti investimenti in impianti e tecnologie che permettano l'ottimizzazione gestionale delle reti, trasformandole da passive in attive (smart grids). La Sicilia,

infatti, insieme alle regioni del Mezzogiorno, presenta un dato relativo alle interruzioni di continuità della fornitura elettrica doppio rispetto al Centro Nord. In questo contesto l'obiettivo del Governo è il rafforzamento di un modello di sviluppo che tende a conseguire la crescita economica coniugandola con l'esigenza dell'ambiente, riducendone gli impatti attraverso politiche di sviluppo sostenibile, basate sulla riduzione dell'inquinamento, delle emissioni di gas serra, dei rifiuti nonché sulla conservazione delle risorse naturali. Tale approccio tende, quindi, a superare il vecchio modello economico basato sullo sfruttamento delle risorse naturali e la scarsa attenzione agli impatti ambientali. Nel settore dell'energia tale sviluppo si declina in una molteplicità di attività che hanno come presupposti:

- la trasformazione verso un'economia a basse emissioni di carbonio;
- la riduzione del consumo di energia;
- la riduzione dell'uso delle risorse naturali (combustibili fossili, suolo, acqua);
- l'implementazione dell'uso di energie alternative attente da fonte rinnovabile.

Nonostante i passi avanti degli ultimi anni, il settore presenta infatti notevoli potenzialità inespresse in grado di migliorare il benessere economico e sociale della collettività. Le iniziative future saranno quindi rivolte ai seguenti obiettivi:

A. Riduzione dei consumi energetici negli edifici nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziale e non residenziale ed integrazione di fonti rinnovabili - Disponibilità complessiva 350,5 mln di euro.

Le azioni da sviluppare saranno sostanzialmente mirate a riqualificazione ed efficientamento energetico degli edifici pubblici e delle infrastrutture pubbliche, operando con interventi mirati sull'involucro edilizio e sull'impiantistica, attraverso opere di ristrutturazione, installazione di sistemi intelligenti di controllo, regolazione ed ottimizzazione di consumi energetici, nonché con interventi volti all'aumento della capacità di produzione di energia da fonte rinnovabile con l'installazione di piccoli impianti di produzione di energia rinnovabile a servizio degli edifici pubblici. Ulteriore importante campo di attività sarà finalizzato a rendere più efficienti gli impianti di illuminazione pubblica. Sulla base delle stime nazionali, gli interventi di efficientamento energetico sugli edifici pubblici consentono di ottenere risparmi di costi pari per la parte energetica al 23%. La spesa del settore pubblico regionale si stima pari a 600 milioni di euro (Regione, Comuni, ed enti) con un potenziale di risparmio pari a 130 milioni di euro. I Comuni che hanno aderito al Patto dei Sindaci e che hanno già presentato al Dipartimento dell'Energia i piani di azione per l'energia sostenibile (PAES) per il conseguimento degli obiettivi del 20-20-2033, hanno previsto quale attività prioritaria dei piani le realizzazioni di interventi di riqualificazione energetica degli edifici e delle infrastrutture pubbliche, nonché di impianti di illuminazione pubblica, di incremento della produzione di energia da fonte rinnovabile, di realizzazione di infrastrutture energetiche locali, quali reti intelligenti (smart city) ed impianti per mobilità verde e trasformazione di aree di grosso impatto ambientale in spazi ecocompatibili. Gli investimenti stimati per la realizzazione dei suddetti interventi oscillano attorno a 5 miliardi di euro. Stante l'esiguità delle risorse pubbliche disponibili (in atto poco più di 400 milioni di euro previsti nell'obiettivo tematico della nuova programmazione 2014/2020), per la realizzazione di tali iniziative devono necessariamente attuarsi politiche rivolte ad attrarre risorse finanziarie private. E' necessario, pertanto, stimolare l'interesse degli operatori locali della green economy nella consapevolezza che lo sviluppo diffuso e capillare su scala territoriale delle fonti rinnovabili e della riduzione dei consumi di energia avrà importanti ricadute in termini sia di tutela

ambientale che di impulso e rilancio dell'economia locale.

B. Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazioni di fonti rinnovabili - Disponibilità complessiva di 37 mln di euro.

Le azioni da sviluppare saranno mirate alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalterali delle singole imprese e/o delle aree produttive, compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza.

C. Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione energia intelligente - Disponibilità complessiva di 97 mln di euro.

Le azioni da sviluppare consistono nella realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grid) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari e volti ad incrementare direttamente (preferibilmente nell'ambito di produzione) la distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili, attraverso l'individuazione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente, controllo e monitoraggio. Tale esigenza scaturisce dalla circostanza che gli allacci alla rete di distribuzione elettrica degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili sono caratterizzati da elevate intermittenze e pertanto la rete di distribuzione deve essere in grado di assorbire tali picchi, trasformandosi in una rete in grado di sopportare in modo flessibile e sicuro le forti variazioni della quantità di corrente elettrica immessa e trasportata. Lo sviluppo di reti di trasmissione/distribuzione bidirezionali, peraltro, consente di evitare sprechi e contestualmente di impiegare il più possibile l'energia prodotta da fonti rinnovabili nelle aree di produzione, ridistribuendo in tempo reale eventuali surplus di alcune zone in altre aree. Per raggiungere questi risultati è necessario gestire una elevatissima mole di informazioni provenienti dalle singole utenze produttrici e consumatrici. Prevedendo un sistema di comunicazione con cavi a fibra ottica che collegano le varie cabine di rete si avrà anche la possibilità di implementare la banda larga nel territorio regionale.

D. Aumento dello sfruttamento sostenibile delle BIOENERGIE - Disponibilità complessiva pari a 35 mln di euro.

Le azioni da sviluppare consistono nella realizzazione di impianti di trattamento, sistemi di stoccaggio, piattaforme logistiche e reti per la raccolta da filiera corta delle biomasse. Ciò tenuto conto della notevole potenzialità di produzione stimate in non meno di 750.000 t/anno, proveniente da attività agricole e forestali. La valorizzazione delle bioenergie comporta anche il miglioramento della gestione sostenibile del territorio grazie alla manutenzione delle aree boscate, ma necessita dell'adeguamento delle reti infrastrutturali rurali (logistiche e di trasporto). Per favorire l'interesse degli investitori privati e consentire agli stessi di avere un ruolo attivo nell'attuazione di politiche di riqualificazione energetica del sistema pubblico che i territori vogliono portare avanti è necessario che i Comuni elaborino proposte di investimenti oltre che efficaci dal punto di vista energetico, anche economicamente remunerative. Ovviamente se risulta fondamentale dare alle imprese chiarezze di contenuti dei servizi richiesti e delle modalità di affidamento e gestione dei contratti, altrettanto importante è per gli

investitori essere supportati da politiche che li facilitino nell'accesso alle risorse necessarie per la realizzazione degli interventi. In relazione alle suddette considerazioni è necessario che i vari soggetti istituzionali a qualunque titolo preposti allo sviluppo di questo importante settore, si sforzino di:

a. predisporre un parco progetti sostenibile finalizzato all'affidamento dei lavori di efficientamento energetico e/o di contratti EPC O FTT. Ancorché tale attività rientra nella competenza dei Comuni è opportuno che la Regione Siciliana concorra al raggiungimento di tale obiettivo:

i. destinando la disponibilità residua delle Linea 1 del PAC III, stimate in 4/4,5 milioni di euro, per il finanziamento delle progettazioni degli interventi di efficientamento energetico individuati all'interno dei PAES e attraverso un nuovo bando che emanerà il Dipartimento Energia, alle cui risorse potranno accedere i Comuni i cui PAES sono stati approvati dal JRC.

ii. costituendo un FONDO di rotazione con il supporto dell'IRFIS per consentire ai Comuni di accedere alle risorse necessarie ad approntare i progetti;

b. stimolare attraverso una adeguata campagna d'informazione l'interesse degli operatori locali e favorire l'accrescimento delle capacità di investimento da parte degli operatori delle imprese regionali attraverso facilitazioni dei processi di certificazione ESCO (direttiva 11/3/72) ed aumentare i livelli di capitalizzazione delle ESCO attraverso la costituzione di un fondo EQUITY gestito da SGR, partecipato eventualmente da IRFIS;

c. supportare le aziende che intendono investire nel settore attraverso divulgazione della consistenza e delle possibilità di accesso al fondo di garanzia già attivato.

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Nel settore dei trasporti occorre aprire immediatamente una ferma trattativa col Governo nazionale mirata a migliorare la competitività del sistema economico e produttivo siciliano con la drastica riduzione dei costi di insularità: completare la parte sud del corridoio Scandinavo Mediterraneo; trasformare i porti siciliani e renderli strategici; rendere la Sicilia parte integrante del sistema trasportistico del Paese; migliorare il sistema aeroportuale siciliano; promuovere e potenziare il trasporto ferroviario e rendere efficienti i trasporti interni di autolinea su gomma, anche attraverso la messa a sistema di competenze e asset trasportistici esistenti in un'unica holding regionale.

Per alcuni di questi obiettivi si sono avviati i necessari contatti con il Ministero delle Infrastrutture, evidenziando innanzitutto come si renda urgente e necessaria una riconversione delle politiche di settore. Il trasporto sui binari è stato dalla Regione irresponsabilmente penalizzato sin dal dopoguerra rendendo improduttive le tratte ferroviarie esistenti, quelle ordinarie e quelle a scartamento ridotto. Per questa ragione si stanno ponendo a Trenitalia clausole a tutela dei passeggeri, sottoposte preliminarmente alla valutazione dei comitati dei pendolari, delle

associazioni dei consumatori di alcuni docenti trasportisti universitari per raccogliermi contributi e suggerimenti. Il Governo ha anche avviato un serrato confronto con ANAS sugli interventi, in termini di quantità e di qualità, operati nell'ammodernamento e nella manutenzione della rete stradale isolana. Anche se non ancora formalizzata, è pronta un'intesa che assicura per i prossimi tre anni una maggiore quota di investimenti e, finalmente, la celere chiusura di alcuni importanti cantieri, da troppo tempo aperti (es. il tratto Agrigento-Caltanissetta).

Intervenire sulle infrastrutture non significa solo modernizzare l'Isola e renderla competitiva, ma anche ridare ossigeno al comparto dell'edilizia e delle costruzioni che negli ultimi anni ha dovuto registrare in Sicilia la perdita di decina di migliaia di posti di lavoro. Di contro, in Sicilia si contano 120 opere pubbliche finanziate iniziate e rimaste incomplete da anni e ben 437 progetti di infrastrutturazione civile, immediatamente cantierabili. Il Governo vuole creare, con il supporto dei tecnici responsabili, una cabina di regia atta a monitorare le opere incompiute e quelle cantierabili e, al tempo stesso, capire quali sono i reali ostacoli che ne hanno impedito la realizzazione. Infine, il diritto alla continuità territoriale, anche per rendere più sociali le tariffe aeree lungo le rotte maggiormente affollate, sarà dal Governo ribadito nei confronti che si attiveranno con la Commissione europea e il Presidente del Parlamento, con la condivisione e il sostegno anche della deputazione europea espressa dal collegio insulare.

Il nuovo Piano regionale dei Trasporti, Piano Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità, - richiesto dalla Commissione Europea come condizionalità ex ante per l'utilizzo delle risorse comunitarie destinate alle infrastrutture - definisce gli scenari di progetto del nuovo sistema di trasporto pubblico locale ferroviario, da valorizzare attraverso l'adozione del modello di rete integrato e gerarchizzato. A tal fine è necessario sia l'effettivo completamento e messa in esercizio di tutti gli interventi infrastrutturali programmati sia l'investimento di ulteriori cospicue risorse regionali. Occorrerà, pertanto, agire sul piano finanziario, sia rinegoziando con lo Stato i contenuti dell'Accordo di programma a suo tempo stipulato, con conseguente incremento delle risorse statali annualmente trasferite, sia procedendo a significativi stanziamenti di risorse regionali, funzionali all'attuazione delle predette linee strategiche. Il fabbisogno ulteriore, necessario per la piena realizzazione della rete come configurata dal Piano regionale dei trasporti è infatti stimabile in circa 20 milioni di euro annui.

In questo ambito, fondamentale per la concreta realizzazione degli obiettivi di sviluppo del trasporto ferroviario è l'attuazione - unitamente agli interventi avviati o programmati sulle infrastrutture e alle azioni di sviluppo, riorganizzazione, razionalizzazione, integrazione dei servizi di trasporto pubblico - di un massiccio piano di rinnovo del materiale rotabile ferroviario, carente sia qualitativamente, per l'accentuata vetustà dei mezzi, sia quantitativamente. La Regione dispone già di significative risorse (circa 287 mln di euro), a valere sui fondi PO FESR 2014/2020, Fondi FSC-62 -Delibera CIPE 54/2016 e Fondi previsti dall'art. 1, comma 866, della L. 208/2015. Per accelerare l'attuazione della procedura di utilizzo di tali risorse e garantire livelli appropriati di efficienza ed economicità, la Regione, in conformità a quanto previsto dall'art. 58 della legge regionale n. 16/2017, ricorrerà ad uno schema di acquisto del materiale rotabile basato sulla cessione pro quota a favore della Regione Siciliana di un contratto di fornitura stipulato da Trenitalia, in qualità di acquirente, con il fornitore individuato in base a una procedura ad evidenza pubblica.

Il Piano regionale dei Trasporti, oltre ad individuare e gerarchizzare gli interventi infrastrutturali necessari nei diversi settori, indica come indispensabili una serie di interventi sulla governance, tra i quali:

- l'avvio del percorso per la costituzione dell'Agenzia della Mobilità Regionale, attraverso l'individuazione del modello più efficace e delle responsabilità e delle funzioni da attribuire (di indirizzo o anche gestionali), tenendo conto delle funzioni degli EE.LL;
- la progressiva unificazione del modello di governance della portualità e della logistica;
- la realizzazione di una gestione unitaria del Sistema Infrastrutturale Stradale, attraverso l'analisi di differenti scenari di intervento che prevedono diversi possibili livelli di accentramento delle responsabilità in capo ad un unico soggetto, di ripartizione delle responsabilità nella fase di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio e controllo del Sistema Stradale e differenti dimensioni dell'ambito di intervento.

Altra importante iniziativa è rappresentata dalla necessità di procedere alla proroga della scadenza dei contratti di affidamento provvisorio del trasporto pubblico regionale e locale al fine di consentire di completare le attività propedeutiche necessarie alla indizione dei bandi per l'aggiudicazione dei servizi minimi. In tale contesto, occorrerà anche decidere in ordine sul prosieguo delle attività dell'AST (Azienda Siciliana Trasporti) nel settore del trasporto pubblico.

In ordine al rinnovo del parco mezzi del TPL risultano già attivati diversi canali di finanziamento volti al rinnovo dei parchi automobilistici destinati ai servizi di trasporto pubblico locale, regionale ed interregionale, mediante l'acquisto di materiale rotabile su gomma, ai fini della riduzione dell'impatto ambientale ed energetico, della sicurezza e dell'accessibilità delle persone a ridotta capacità motoria, unitamente al telecontrollo delle flotte e rilevazione dei fattori di consumo e della utenza trasportata. Tale iniziativa presuppone il cofinanziamento regionale nella misura del 40 %.

Per quanto riguarda il trasporto marittimo nelle isole minori risultano adottati ed aggiudicati tutti i bandi relativi all'affidamento quinquennale dei servizi integrativi di collegamento per le isole minori siciliane, che verranno a scadere nel prossimo dicembre 2020, la spesa prevista è pari a 66,5 mln di euro per ogni anno del triennio 2018/2020.

Dopo la conclusione della Conferenza di servizi prevista per il rinnovo triennale (2018/2021) dell'affidamento dei servizi aerei finalizzati alla continuità territoriale delle isole di Pantelleria e Lampedusa, con recepimento delle richieste di agevolazioni tariffarie per categorie speciali di passeggeri residenti, ed intensificazione delle frequenze dei collegamenti nel periodo estivo, formulate dalle municipalità isolate interessate è stata avviata una sessione tecnica di esame con il Ministero delle infrastrutture e l'ENAC volta all'approfondimento della possibilità di attuare in regime di OSP gli interventi di cui all'articolo 1, c.486 della L.208/2015 in favore degli aeroporti di Comiso e Trapani, anche in relazione ai precedenti nazionali già esistenti, esitati favorevolmente dalla UE. Al contempo, è stata richiesta anche un'analisi tecnico-finanziaria in ordine alla possibilità di istituire, a mezzo elicotteri, il servizio per la continuità territoriale delle isole di Ustica, Lampedusa e Linosa nel periodo invernale, al fine di un eventuale contenimento dei costi rispetto ai consueti collegamenti a mezzo unità navali veloci.

La Regione ha anche previsto interventi per il miglioramento dei sistemi metropolitani di mobilità su ferro. In questo ambito, per la sua strategicità, nel PO FESR 2014/2020 è stato direttamente individuato il Grande Progetto per la realizzazione della tratta metropolitana della Ferrovia Circumetnea dalla stazione Stesicoro all'Aeroporto di Catania, per un importo di 492 mln di euro. Per la città di Palermo, il PO FESR 2014/2020 individua la realizzazione della prima fase funzionale della chiusura dell'Anello ferroviario, per un importo complessivo di 152 mln di euro, mentre per la seconda fase funzionale, la delibera CIPE 54/2016, ha individuato un importo di 100 mln di euro. Gli ulteriori interventi previsti sono il collegamento a doppio binario elettrificato della Città di Palermo con l'Aeroporto civile internazionale "Falcone -Borsellino" di Punta Raisi e l'attuazione del corridoio Europeo TEN-T Scandinavo-Mediterraneo tramite il raddoppio della tratta Palermo - Catania - Messina.

Per l'intervento del Nodo di Catania, si prevede un nuovo assetto della linea ferroviaria con realizzazione in un'unica fase dell'interramento della linea della stazione di Catania e raddoppio della tratta Catania Centrale (Bivio Zurria) - Catania Acquicella ed un ampliamento del perimetro originario finalizzato all'integrazione delle modalità di trasporto aereo e ferroviario per l'Aeroporto di Catania - Fontanarossa mediante la previsione dell'intervento di interrimento della linea ferroviaria tra le stazioni di Bicocca e Lentini Diramazione per il prolungamento della pista dell'Aeroporto Vincenzo Bellini di Catania - Fontanarossa con un incremento del costo pari a 235 Meuro. Il costo complessivo dell'investimento è pari a 861 Meuro. Per quanto attiene alle coperture finanziarie la Delibera CIPE n. 54/2016, che ha approvato il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020, ha previsto e finanziato 235 Meuro da destinarsi all'intervento di interrimento finalizzato al prolungamento della pista. Nel Contratto di Programma MIT - RFI 2017/2021 risultano appostati ulteriori 17 Meuro. Pertanto l'attuale copertura finanziaria è pari a 252 Meuro.

Nell'ambito del potenziamento delle infrastrutture ferroviarie ricadenti all'interno dei corridoi europei particolare rilevanza assume anche l'intervento di raddoppio in variante della tratta Giampileri - Fiumefreddo della linea Messina-Catania che prevede uno sviluppo di 42,6 km per un costo complessivo di 2.300 Meuro interamente finanziato. L'opera si articola in due lotti: tratta Fiumefreddo - Taormina - Letojanni (1° lotto) e tratta Letojanni - Giampileri (2° lotto) interamente finanziati nel Contratto di Programma MIT - RFI 2017/2021. Si prevede entro il 2018 il completamento della progettazione definitiva riguardante l'intera tratta Giampileri - Fiumefreddo. L'ultimazione dei lavori è prevista al 2026 per il 1° lotto ed al 2028 per il 2° lotto. La realizzazione dell'opera avrà importanti effetti sia per il trasporto passeggeri, con una sensibile riduzione dei tempi di percorrenza, sia per il trasporto merci.

Lungo la linea Palermo-Messina si inquadra il progetto di raddoppio ferroviario tra Fiumetorto e Castelbuono del costo complessivo di 939 Meuro interamente finanziato come risulta dal vigente Contratto di Programma MIT-RFI. La tratta ferroviaria Fiumetorto - Ogliastrillo è finanziata come progetto a cavallo sul PON Reti e Mobilità 2007/2013 e sul PON Infrastrutture e Reti 2014/2020. La tratta relativa al raddoppio ferroviario Cefalù Ogliastrillo - Castelbuono del valore di circa 500 Meuro prevede il raddoppio della tratta ferroviaria per un'estesa di circa 12,5 km, si sviluppa nei territori dei comuni di Cefalù e Pollina ed è stata inserita nel PO FESR Sicilia 2014/2020 per una spesa ammissibile alla rendicontazione comunitaria pari a 265 Meuro per la coerenza con la strategia del programma e tenuto conto della consegna dei lavori avvenuta in data 10/12/2014. Con la realizzazione dell'intervento di raddoppio si incrementerà l'offerta ferroviaria, generando impatti sul trasporto regionale, sia delle merci che dei passeggeri, con consequenziali incrementi dei flussi in movimento e miglioramenti in termini di sostenibilità ambientale, di sicurezza e di una riduzione

del costo del trasporto.

Particolare valenza assume l'intervento di velocizzazione della linea ferroviaria Palermo - Trapani, anche funzionale al collegamento tra gli Aeroporti Falcone e Borsellino di Palermo e Trapani Birgi. L'intervento consiste nel ripristino della circolazione sulla linea ferroviaria PA-TP via Milo, interrotta dal 2013 per un cedimento strutturale e, inquadrandosi nel programma di ammodernamento e potenziamento della rete globale, è funzionale sia allo sviluppo del trasporto pubblico locale e regionale sia all'incremento degli standard di regolarità, puntualità e qualità del traffico ferroviario. Le priorità dell'intervento riguardano l'eliminazione di punti singoli che limitano la capacità e/o le prestazioni della rete, con soluzioni preferibilmente tecnologiche o che prevedano limitato uso del territorio, e di miglioramento dell'accessibilità e dell'interscambio, mediante il potenziamento dei terminali viaggiatori che si configurano come punti di snodo della mobilità locale. Il CIPE, con deliberazione n. 54/2016 ha approvato il Piano operativo infrastrutture FSC 2014-2020, nel quale si destinano 34 meuro all'intervento "Ripristino linea Palermo - Trapani via Milo", a complemento di quelli stanziati a valere sulle risorse del Contratto di Programma MIT-RFI 2017/2021, concorrendo così all'integrale copertura finanziaria dei costi dell'intervento stimati complessivamente in 144 meuro.

A dicembre 2017, nell'ottica di "promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete", con l'Addendum al Piano Operativo FSC Infrastrutture 2014/2020, approvato con Delibera CIPE n. 54/2016, sono state appostate, tra l'altro, risorse pari a 90 meuro da destinare alla Sicilia per il ripristino della linea Caltagirone - Gela.

Nell'ambito degli investimenti programmati nel settore della logistica, particolare rilevanza assume la realizzazione dell'interporto di Catania nella Sicilia orientale e dell'interporto di Termini Imerese nella Sicilia occidentale, già inseriti nell'Accordo di Programma Quadro per il trasporto merci e la logistica. La realizzazione di tali opere favorirà lo sviluppo del trasporto ferroviario delle merci nel territorio siciliano e contribuirà a ridurre gli impatti del trasporto merci su strada, quali l'incidentalità e la congestione stradale. Inoltre, svolgendo funzioni di retroporto, sosterrà il trasporto marittimo che gravita attorno ai porti di Catania e di Termini Imerese e, grazie alla fornitura dei servizi di logistica, si prevede una maggiore intercettazione dei traffici commerciali del Mediterraneo. Nel complesso, la realizzazione degli interporti porterà ad una riduzione dei costi operativi di trasporto delle merci, a una maggiore sicurezza del trasporto merci e avrà impatti sull'occupazione, sia diretti che indiretti.

Con riferimento alle Infrastrutture per il trasporto aereo, sono in corso di completamento quelli all'interno dell'aeroporto "Falcone -Borsellino" di Punta Raisi. La proposta di Accordo di Programma Quadro rafforzato per il trasporto aereo - IV Atto Integrativo dell'importo complessivo di circa 66 meuro, con il concorso di risorse pubbliche a valere sui fondi FSC ed il cofinanziamento delle Società di gestione aeroportuali, che prevede la realizzazione di interventi di adeguamento sismico e di miglioramento dei livelli operativi e di safety negli aeroporti di Trapani e Palermo, in atto è già stata condivisa dai soggetti sottoscrittori dell'APQ (MIT, ENAC, ENAV, GESAP, SAC, AIRGEST) ed è al vaglio dell'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Nel rispetto degli obiettivi declinati dal Piano Integrato dei Trasporti delle Infrastrutture e della Mobilità è stata portata avanti la programmazione della Regione in sinergia con gli Enti gestori delle Strade, con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e con l'Agenzia per la Coesione Territoriale attraverso il PO FESR 2014-2020, il Patto di Sviluppo per la Sicilia (Patto del SUD), l'APQ

Rafforzato viabilità ANAS S.p.A, l'APQ Rafforzato viabilità Provinciale, il Piano Operativo Infrastrutture e relativo addendum ed il Contratto di Programma dell'Anas S.p.A. tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la stessa ANAS.

Il nuovo ciclo di programmazione 2014-2020 con l'Asse prioritario 7 - Obiettivo specifico 7.4 per M€ 68,8 ha incentrato le politiche di sviluppo locale e territoriale sull'Agenda Urbana e sulla Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI). L'obiettivo è di migliorare la mobilità regionale con riguardo alle aree interne individuate dalla Strategia regionale (con delibera di G. R. n. 162 del 22/06/2015 sono state individuate le 5 Aree Interne della Regione Siciliana - "Madonie, Nebrodi, Sicani, Calatino e Simeto-Etna) attraverso interventi sulla rete stradale di forte impatto in termini di coesione e continuità territoriale e tali da migliorare e rafforzare le connessioni tra le aree interne e quelle a forte vocazione agricola con la rete TEN-T, con un significativo abbattimento dei tempi. Si punta, inoltre, al rafforzamento delle connessioni delle aree interne e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agro-industriale con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T.

Il Piano per lo Sviluppo della Sicilia (Patto del Sud), approvato con DGR nr. 301/2016 prevede in tema di infrastrutture viarie le seguenti azioni d'intervento e con l' Anas S.p.A. e con il CAS sono state sottoscritte apposite convenzione per l'attuazione degli interventi che si prevede di appaltare entro il 31.12.2019:

- Codice 2d.2 - Interventi prioritari di riqualificazione e rifunzionalizzazione della rete viaria secondaria. (Viabilità Provinciale) M€ 142,4 circa
- Codice 2b.2 - Realizzazione e rifunzionalizzazione di infrastrutture viarie legate al miglioramento dei sistemi di trasporto. (Viabilità Anas S.p.A.)) M€ 98,8 circa
- Codice 2b.2 - Infrastrutture Autostradali (Viabilità CAS A18 e A20) M€ 124,52

L'Accordo di Programma Quadro rafforzato viabilità ANAS S.P.A. per M€ 482,1 (FSC ANTE 2007, PAC N.Z. 2007/2013 E FONDI ANAS S.P.A.), sottoscritto nell'agosto del 2017 tra la Regione Siciliana, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, l'Agenzia per la Coesione Territoriale e l'Anas S.p.A. prevede l'attuazione dei seguenti interventi:

- Itinerario Nord Sud SS 117 "Santo Stefano di Camastra - Gela" Lotti B5 e B5 di completamento per M€ 120,00
- 2° stralcio , tratto A, dell'Itinerario SSV Licodia-Eubea Libertinia per M€ 120,00
- 2° lotto della SS 284 Occidentale Etna per M€ 54,00.
- 1° lotto del "Collegamento Mazara del Vallo - Trapani" per M€ 134.
- Messa in sicurezza della tangenziale di San Gregorio-Catania-Siracusa per M 10,00;
- Nr. 20 progettazioni di interventi strategici per la Regione per M€ 44,00 , tra le quali emergono gli itinerari trasversali "Nord - Sud SS117" - "Palermo - Agrigento SS 121 e SS 189" - "Tangenziale di Gela e di Palermo"
- L'accordo rafforzato per la viabilità provinciale, sottoscritto nell'aprile 2017, prevede 124 interventi per M€ 90 (FSC ANTE 2007, POC 2014-20) ed è stata attivata la fase attuativa con il

finanziamento degli interventi cantierabili.

Il Piano Operativo Infrastrutture di cui alla Delibera CIPE n. 54 del 1.12.2016 e Addendum (FSC 2014-2020) prevede per la Sicilia il finanziamento delle seguenti linee d'azione per un importo di M€ 1.054,00:

- Completamenti di itinerari già programmati:
- SS 626 Tangenziale di Gela M€ 313,00
- Progettazione e realizzazione della terza corsia della tg di Catania M€ 217,4
- Interventi di adeguamento e razionalizzazione della rete stradale
- SS 121 Palermo Agrigento tratto - Bolognetta- A19 M€ 346,9
- SS 113 Variante di Alcamo 1 Stralcio M€ 25,1
- SS 115 Variante di Vittoria M€ 149,00
- SS 115 Realizzazione di una rotatoria c/o il Comune di Caltabellotta M€ 1,2
- Interventi di adeguamento di strade particolarmente pericolose - Sistemazione dello svincolo di Paternò M€ 1,8

Il CIPE nella seduta del 22.12.2017 ha approvato l'Addendum del PO Infrastrutture che prevede per la viabilità M€ 526,59 (La Deliberazione non è stata ancora pubblicata):

- completamenti di itinerari già programmati:
- SS 121 Palermo Agrigento tratto - Bivio Manganaro tratto palermitano di M€ 187,50;
- Completamento SS 121 Palermo Agrigento tratto - Bivio Bolognetta- Bivio Manganaro di M€ 45,00;
- Sistemazione dello svincolo del Tumarrano sulla SS 189 Palermo Agrigento di M€ 17,15
- 3° stralcio, tratto B, dell'itinerario SSV Licodia-Eubea Libertinia per M€ 177,50
- SS 417 Gela Catania - Miglioramento del servizio e innalzamento del livello di sicurezza di M€ 99,40.

Infine il Contratto di Programma 2015-2019 prevede M€ 800 per la manutenzione straordinaria della Autostrada Palermo - Catania A19 che si aggiungono ad ulteriori interventi di manutenzione straordinaria sulla rete di strade statali, per oltre M€ 300. Inoltre con il Contratto di Programma 2016-2020, approvato dal CIPE nella seduta del 7 agosto 2017, si prevede la realizzazione degli interventi del PO Infrastrutture - FSC 2014-2020 e la SS 284 tratto Adrano Catania di M€ 97,65.

Politiche urbane ed abitative

Il disagio abitativo crescente nella realtà siciliana richiede di essere governato attraverso politiche efficaci e moderne che perseguano, accanto all'obiettivo fondamentale di garantire il

diritto all'abitare per i ceti più deboli, anche quello di nuove forme di accesso alla proprietà di un alloggio. In un tale contesto appare, pertanto, necessario avviare un profondo processo di riforma in materia, a partire da un indispensabile riordino del settore pubblico che punti ad impegnare gli operatori (pubblici, privati e cooperativi) e ad attivare nuove risorse in una logica di minor dipendenza dalla spesa pubblica. Appare evidente che le risposte ai problemi abitativi devono essere sempre più integrate con gli obiettivi di riqualificazione urbana e con le nuove politiche di welfare e di sostenibilità ambientale. Pertanto risulta necessario disciplinare la programmazione regionale in materia di politiche abitative e riformare gli enti che attualmente gestiscono il patrimonio ERP sul territorio regionale (Istituti Autonomi per le Case Popolari - IACP), senza che ciò comporti nuovi e/o maggiori oneri a carico del bilancio regionale, mediante l'articolazione territoriale degli enti gestori, il ridimensionamento degli apparati di governance degli enti gestori ed adeguati sistemi di controllo, di indirizzo e coordinamento a livello regionale.

Riguardo agli interventi di riqualificazione delle aree urbane finalizzati alla riduzione del disagio sociale e abitativo mediante la realizzazione di alloggi residenziali a canone sostenibile sono in corso alcuni programmi a valere sul Piano Nazionale per l'Edilizia Abitativa, con fondi sia nazionali che regionali. Le predette risorse, già impegnate quasi interamente sia per i "Programmi integrati per il recupero e la riqualificazione delle città" che per "Riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile", si presume saranno spese nel corso del triennio di che trattasi circa 40 M€, compatibilmente con l'equilibrio di bilancio.

La programmazione relativa al PO FESR 2014/2020 interverrà con le risorse nell'ambito dell'O.T. 9, dedicato al potenziamento del patrimonio pubblico e privato esistente per il recupero di alloggi di proprietà dei Comuni ed ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali nonché agli interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi (Housing sociale) dove sono previste risorse finanziarie quantificabili in circa 87,4 M€, di cui circa 43 M€ a regia e la restante parte assegnata alle Autorità Urbane. Nell'arco della previsione triennale, i programmi finanziati per la quota a regia regionale, saranno tutti completati e la spesa effettuata al 100%.

Un altro significativo programma, sempre nell'ambito delle politiche urbane - Scheda 5.B9 "Programmi integrati nelle aree urbane", ha avuto copertura finanziaria nell'ambito dei PAC Nuove Azioni. La posta finanziaria assegnata ammonta a 27,5 M€, ed è destinata in favore dei comuni con popolazione superiore ai 30.000 abitanti, per la realizzazione di interventi di riqualificazione urbana. Al 2017 sul programma sono stati assunti impegni per un totale di € 10.500.000,00 circa. Nel corso del 2018 saranno impegnate le rimanenti somme pari € 17.000.000,00.

Con DDG n.1254 del 30/05/2016 è stata approvato l'elenco dei progetti ammissibili e non ammissibili in attuazione del "Bando pubblico per la predisposizione di un programma regionale per la promozione di interventi di recupero finalizzati al miglioramento della qualità della vita e dei servizi pubblici urbani nei Comuni della Regione" le cui risorse sono state distribuite su quattro linee di intervento:

LINEA A1 - Comuni con popolazioni inferiore a 10.000 abitanti;

LINEA A2 - Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti;

LINEA B - Enti di Culto e/o formazione religiosa o di assistenza e beneficenza;

LINEA C - Forze dell'Ordine (ristrutturazione di immobili in uso dalle Forze dell'Ordine).

Al finanziamento dei 356 interventi si provvederà con le risorse individuate nell'ambito del

“Patto per il Sud”.

Il completamento del programma innovativo chiamato “Contratti di Quartiere II”, vedrà l'utilizzazione delle rimanenti somme disponibili nel programma e si prevede che la spesa nel residuo di M€. 8 circa sarà esaurito entro il 2019.

Attività legislativa da avviare

Si intende dare piena attuazione al D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e ss. mm. ed ii. recepito in maniera dinamica dalla Regione Siciliana con l'art. 24 della l. r. n. 8 del 17/05/2016, procedendo ad apportare le necessarie ed opportune modifiche al quadro normativo regionale in particolare riguardo agli UREGA. Si intende avviare una profonda analisi dei processi che attualmente governano la realizzazione delle opere pubbliche in Sicilia al fine di accorciare i tempi di avvio delle opere pubbliche, semplificare le procedure e rendere più trasparenti le scelte dei contraenti dei lavori e delle forniture ed è stato attivato un Tavolo Tecnico Consultivo per l'accelerazione, la semplificazione e la trasparenza delle procedure di avvio dei lavori pubblici in Sicilia del quale a cui partecipano tutti gli addetti del settore.

AGENDA DIGITALE

Le “traiettorie di cambiamento” delineate nella Strategia Regionale dell'innovazione per la specializzazione intelligente (S3 SICILIA 2014 - 2020) del luglio 2015 individuano, tra l'altro “nell'accrescimento della capacità amministrativa della Regione” una delle azioni abilitanti dell'intera strategia.

Il tal senso l'Agenda Digitale individua in 6 missioni il piano di rafforzamento della capacità di innovazione della pubblica amministrazione ed in particolare:

- 1) Infrastruttura digitale
- 2) Cittadinanza digitale
- 3) Competenze ed inclusione digitale
- 4) Crescita economica e Ricerca e Innovazione
- 5) Intelligenza diffusa nelle città e nelle aree interne
- 6) Sanità digitale

Il POFESR 2014 - 2020, ed in particolare l'OT2, delinea in coerenza un quadro finanziario specifico per l'AGENDA DIGITALE nell'ambito di una più ampia Strategia complessiva e plurifondo di oltre 1,8 miliardi di euro. L'Agenda Digitale è stata oggetto di pianificazione operativa con un documento di attuazione denominato “Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2017 -2019 che in Sicilia è stato adottato ad ottobre 2017. Il piano di investimenti in esso previsto con azioni individuate per circa 286 milioni di euro a fronte di una dotazione finanziaria di oltre 342 milioni di euro del PO FESR è quasi integralmente orientato (272 milioni di euro) all'infrastruttura materiale prevista per il superamento del divario digitale territoriale e non solo per popolazione servita,

ovvero la banda larga.

In questo quadro di cronico ritardo dell'Agenda Digitale in Sicilia occorre ancora definire i servizi della pubblica amministrazione qualificanti ai fini di un sistematico ed armonico processo di reale potenziamento della capacità di erogazione di servizi digitali in Sicilia. In tal senso oltre a consolidare il completo avvio del piano di infrastrutturazione materiale (BUL e Cloud della PA) è improcrastinabile il completamento puntuale del quadro conoscitivo dell'infrastruttura immateriale esistente o potenziale attraverso:

- 1) il censimento reale ed effettivo dei servizi digitali offerti dalla pubblica amministrazione sia regionale che locale;
- 2) la mappatura dei procedimenti amministrativi prioritari che devono essere oggetto di ingegnerizzazione ai fini della digitalizzazione;
- 3) l'adozione di criteri e regole di interoperabilità dei sistemi informativi.

Il potenziamento della struttura dipartimentale regionale dell'innovazione nella pubblica amministrazione, finalizzato ad una immediata e celere funzione ricognitiva di analisi e di proposta secondo le priorità sopra individuate, permetterà, con una prossima revisione del documento di strategia "Agenda Digitale", il pieno perseguimento degli obiettivi principali dell'S3 Sicilia e la completa allocazione finanziaria delle risorse assegnate in un corretto bilanciamento fra le 6 missioni previste. Tutto ciò garantirà il rispetto del fondamentale principio del c.d. "digital first" ed il superamento dell'approccio a "silos" che ad oggi, con un'evoluzione a macchia di leopardo ed insieme ad una governance forte ed autorevole, sono stati i reali elementi di freno alla piena digitalizzazione dei servizi offerti dalla pubblica amministrazione soprattutto in Sicilia.

Definendo chiaramente la piattaforma dei servizi digitali di base ed evoluti allora potrà affermarsi che l'innovazione tecnologica costituisce la "Key" per l'innovazione dei processi amministrativi in termini di trasparenza, di sburocratizzazione, di corretta partecipazione del cittadino e di tracciabilità dei tempi dei procedimenti amministrativi, perseguendo per tale via uno degli obiettivi prioritari del programma del nuovo Governo Regionale.

LA FINANZA PUBBLICA REGIONALE

QUADRO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE ERARIALI

La completa attuazione dell' art. 36 e dell' art. 37 dello Statuto, attraverso l'attribuzione alla Regione Siciliana di tutte le entrate espressione della capacità fiscale che si manifesta nel territorio della medesima, viene da molti anni ampiamente disattesa. Le norme di riferimento sono ancora quelle contenute nel D.P.R. 1074 del 1965, la cui riscrittura, già prevista al comma 4 dell'art.12 della legge 825/71 e riproposta dall'art. 27 della legge delega 5 maggio 2009, n.42, non è mai stata realizzata.

La spinosa questione ha comportato negli anni un confronto Stato - Regione dagli esiti alterni che ha condizionato pesantemente la possibilità dell'amministrazione di programmare le proprie

entrate. Come ultimo atto, tale confronto ha prodotto la sottoscrizione di tre Accordi, da parte del Governo in carica nella precedente legislatura, nel triennio 2014-2017, per determinare nel loro complesso punti controversi o indefiniti delle relazioni finanziarie intercorrenti. Detti rapporti hanno risentito, a decorrere dal 2012, del prelievo straordinario ed unilaterale, a titolo di concorso alla finanza pubblica, di quote di entrate statutariamente spettanti, registrando un progressivo incremento che ha determinato un'insostenibile contenimento della spesa pubblica per investimenti oltre che la sottrazione di risorse finanziarie indispensabili alla corrente gestione finanziaria.

In altri termini, il Governo precedente, ravvisata la ormai storica esigenza di pervenire alla definizione di un nuovo assetto dei rapporti in materia finanziaria, al duplice fine del riequilibrio dei conti pubblici e del riallineamento dei costi delle funzioni con entrate strutturali e permanenti, ha ritenuto, d'Intesa con lo Stato, di avviare un percorso di revisione, graduale e frammentario, delle vigenti norme di attuazione dello Statuto in materia finanziaria (DPR 1074/1965), declinando la disposizione contenuta nella citata Legge n 825/1971, al dichiarato fine di coordinarla con la Riforma tributaria intervenuta negli anni '70 che, nel modificare le modalità di riscossione dei principali cespiti tributari, aveva sottratto al bilancio della Regione rilevanti quantità di gettito che fino ad allora era alla stessa spettante. L'attenzione è stata cioè rivolta al perseguimento di immediati risultati, in termini finanziari, ritenuti necessari per sopperire alle esigenze di copertura dei conti, pur nella consapevolezza di un arretramento nelle competenze e nelle spettanze garantite alla Regione dall'art.36 e ss. dello Statuto.

Infatti con gli Accordi del 20 giugno 2016 e del 12 luglio 2017, la Regione ha sottoscritto, unitamente ad una pluralità di clausole che prevedevano la assunzione di obblighi in capo alla stessa sotto il profilo del risanamento del bilancio, la intesa di procedere alla modifica del criterio di riparto del gettito dell'Irpef e dell'Iva, ancorandolo al maturato in luogo di quello del riscosso, e, quindi, alla capacità fiscale del territorio, manifestando, tuttavia, il consenso alla riduzione della spettanza regionale sui due tributi in una percentuale di compartecipazione (anziché l'intero gettito come previsto dall' art. 36 dello Statuto) determinata sulla base di calcoli in ordine alle risultanze contabili necessarie a sopperire al momentaneo bisogno di bilancio. E tanto nell'illusorio intento di assicurare maggiore certezza e stabilità di risorse alla finanza regionale e di garantire l'afflusso continuativo del gettito dei due più rilevanti cespiti di entrata del bilancio regionale che, nel tempo, hanno registrato notevoli scostamenti fra gli accertamenti e le previsioni definitive dei capitoli di entrata e di spesa correlati.

In attuazione dell'Accordo del 20 giugno 2016 sono stati emanati il decreto legislativo 11 dicembre 2016 n. 251 che, all'articolo 1, stabilisce la percentuale da applicare sull'imposta netta risultante dalle dichiarazioni fiscali e dalle certificazioni dei sostituti d'imposta delle persone fisiche domiciliate fiscalmente nella Regione ed il decreto 28 settembre 2017 del Ministero dell'Economia e delle Finanze che disciplina il meccanismo di trasferimento del gettito tramite acconti/conguagli. Tale meccanismo contabile comporta che, escluso l'esercizio 2017 per il quale non è atteso conguaglio di anni pregressi, dall'esercizio 2018, nel corso del quale verrà erogato dopo i controlli delle relative dichiarazioni il conguaglio dell'anno di imposta 2016, e per gli esercizi futuri vi sarà sempre uno sfasamento temporale biennale fra l'acconto e il conguaglio a saldo riferibili al medesimo anno di imposta, che costituisce il momento di effettiva conoscenza dell'Irpef maturata e quindi della crescita reale dei redditi registrata in quell'anno a fronte di quella prima soltanto stimata.

Relativamente all'attuazione del recente Accordo del 12/7/2017 sull'IVA maturata, per il quale è

in corso di pubblicazione il decreto legislativo modificativo delle vigenti norme di attuazione (DPR 1074/1965 in materia finanziaria, sulla base dello schema approvato da parte del Consiglio dei Ministri in data 18 dicembre 2017, il gettito dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) di spettanza della Regione, a decorrere dall'anno 2017, viene calcolato applicando la percentuale sul gettito dell'IVA afferente all'ambito regionale, determinata applicando annualmente al gettito nazionale IVA complessivo affluito al bilancio dello Stato, esclusa l'IVA all'importazione, al netto dei rimborsi, delle compensazioni e della quota riservata all'Unione Europea a titolo di risorse proprie IVA, l'incidenza della spesa per consumi finali delle famiglie in Sicilia rispetto a quella nazionale, così come risultante dai dati rilevati dall'ISTAT nell'ultimo anno disponibile. In questo caso, pur avvenendo il trasferimento del gettito con un meccanismo di acconti/conguagli, lo sfasamento temporale di conoscenza dell'Iva maturata è di tipo annuale facendosi riferimento al gettito consuntivato dell'Iva affluita al bilancio dello Stato nel precedente esercizio finanziario.

Sotto il profilo metodologico, per l'IRPEF maturata, rilevando quale parametro l'imposta netta da dichiarazioni fiscali relative all'ultimo anno disponibile (il 2015) al fine della stima della crescita dei redditi si è ritenuto più appropriato applicare il tasso di variazione percentuale dell'imposta netta 2016/2014 pari a circa l'1%, utilizzato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per il calcolo del maturato, prudenzialmente moderato allo 0,7%.

Per l'IVA maturata, rilevando quali parametri il gettito nazionale ed i consumi, nonché per le restanti imposte dirette ed indirette, ripartite col criterio del riscosso, il parallelismo di bilancio comporta che, con le dovute proporzioni e correzioni, hanno refluenza sulle previsioni tendenziali e di competenza delle entrate di bilancio regionale, sia le stime delle entrate connesse alla crescita economica nazionale, da contemperarsi con le eventuali differenze positive di crescita economica ipotizzate dal DEFR regionale, sia le stime relative agli effetti finanziari delle manovre dello Stato.

Dagli scenari macroeconomici e dalle previsioni tendenziali a legislazione vigente riportati nel Documento di economia e finanza pubblica approvato dal Consiglio dei Ministri in data 11 aprile 2017, revisionato con la Nota di aggiornamento del 23/9/2017, possono consultarsi le informazioni aggiornate sugli scenari internazionale e nazionale dell'economia e sulle ipotesi di crescita del PIL nel periodo considerato alla stregua del nuovo quadro macroeconomico prefigurato (Tav. II.2), nonché le informazioni sull'evoluzione del gettito dei tributi erariali (imposte dirette ed indirette) in relazione all'anno in corso ed al triennio 2018-2020 alla luce del previsto andamento dell'economia (Tav. III.1c concernente il Conto della PA a legislazione vigente).

Rispetto al DEF approvato l'11/04/2017, il Governo con la Nota di aggiornamento del 23/9/2017 prefigura la possibilità che l'economia italiana registri, sia nel 2017 che nella media del successivo biennio, l'1,5 per cento di crescita reale e fletta poi leggermente solo nell'ultimo anno di previsione: un tasso di crescita medio ben più elevato di quello previsto inizialmente nel DEF (che si fermava a circa l'1 per cento). In coerenza con lo scenario economico prospettato, per il 2017, il nuovo quadro tendenziale corregge in aumento gli andamenti delle entrate di circa 7,5 miliardi e di circa 4,4 miliardi la dinamica della spesa totale rispetto a quanto previsto nel DEF. La modifica sale, per le entrate, a circa 5,3 miliardi nel 2018 e a poco meno di 10 miliardi nel biennio 2019-2020. Con nota del 2/10/2017 il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha integrato la NdA per comunicare che l'impatto cumulato delle misure della manovra 2018-2020 sul PIL reale è pari a 0,3 punti percentuali per il 2018 e il 2019, a seguito della disattivazione della clausola di salvaguardia e dei previsti aumenti delle aliquote Iva.

Le maggiori entrate della Legge di Bilancio 2018, Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020 (L. 27 dicembre 2017, n. 205) derivano in larga misura dalle disposizioni per il contrasto all'evasione contenute nell'articolato (tra cui quelle in materia di fatturazione elettronica, contrasto alle frodi nel settore degli oli minerali, limiti per la compensazione automatica, tassazione dei redditi da partecipazioni qualificate) e, limitatamente al 2018, dal differimento dell'entrata in vigore della disciplina IRI. Gettito aggiuntivo per circa 800 milioni annui è dovuto a maggiori versamenti tributari e contributivi conseguenti (effetti riflessi) all'utilizzo delle disponibilità del fondo per il rinnovo dei contratti pubblici. Riguardo al gettito derivante dalle misure di contrasto ai fenomeni di evasione e di elusione fiscale, come più volte ribadito dalla Corte dei Conti, non avendo lo stesso carattere strutturale, in via prudenziale, può tenersene conto solo a consuntivo allorquando sia effettivamente conseguito e debitamente quantificato.

Per quanto premesso, espone separatamente l'IRPEF e l'IVA, al fine di definire le stime di gettito atteso dalle rimanenti imposte dirette ed indirette, da riportare nel Quadro di finanza pubblica del presente Documento per il periodo 2018-2020, le previsioni tendenziali delle entrate, a legislazione vigente, sono state elaborate applicando sui dati di consuntivo 2016 la proiezione formulata sulla base dell'ipotesi di crescita del PIL nazionale, fermo restando che in sede di previsioni di bilancio la stima per l'anno 2018, sarà temperata con l'andamento effettivo dei versamenti contabilizzati a tutto dicembre 2017 per ciascuna entrata erariale, adoperando, al contempo, un prudenziale abbattimento sulle stime effettuate anche per gli altri anni.

RISCOSSIONE

Per quanto riguarda l'organizzazione del servizio di riscossione con l'articolo 28 della legge regionale 11 agosto 2017, n. 16 è stato previsto l'avvio delle procedure di liquidazione di Riscossione Sicilia Spa, previa stipula di apposita convenzione con il Ministero dell'economia che assicuri il mantenimento dei livelli occupazionali del personale con contratto a tempo indeterminato in servizio alla data del 31 dicembre 2016 presso la stessa società.

Le riscossioni da ruolo, che hanno avuto nel trascorso quinquennio anche sensibili contrazioni, nel 2017 hanno visto, per i ruoli erariali, un notevole incremento, pari al 132% rispetto al 2016.

Il trend positivo si è manifestato soprattutto nel secondo semestre dell'anno, per effetto degli incassi dovuti alla definizione agevolata - introdotta con l'art. 6 del decreto legge n.193/2016 - che ha concesso ai contribuenti la possibilità di estinguere i debiti iscritti a ruolo senza pagare sanzioni e interessi di mora, versando il 70 per cento delle somme complessivamente dovute nell'anno 2017 e il restante 30 per cento nell'anno 2018. Tale strumento, infatti, nella fase di messa a regime ha determinato un decremento delle riscossioni, che si è accentuato nei primi mesi del 2017, a causa dell'ampia adesione dei contribuenti, che ha dato luogo allo slittamento dei pagamenti producendo le relative riscossioni a partire dal II semestre 2017. In prospettiva si può ipotizzare che il livello degli incassi da ruolo degli anni 2017-18, condizionato dalla notevole adesione alla definizione agevolata, non sia mantenuto nel successivo biennio. Per l'effetto, le previsioni di entrate, per il triennio 2018 - 2020, nel bilancio regionale, da riscossione dei ruoli (riportate al netto ovviamente di quanto trattenuto dall'agente a titolo di oneri di riscossione), possono formularsi assumendo a riferimento l'ammontare dei riversamenti del più recente periodo di gestione ordinaria (ossia l'anno 2016, nel quale l'Agente regionale della riscossione ha riversato in bilancio la somma di € 224.862.296,00), tenendo conto, per il solo 2018, del gettito degli

incassi della quota del 30% relativa alle rate di aprile e settembre della "definizione agevolata", ferme restando, d'altra parte, le future refluenze che potranno avere sull'andamento della riscossione le decisioni strategiche che la Regione adotterà circa l'organizzazione del servizio, in attuazione del menzionato articolo 28 della legge regionale n. 16/2017.

Nel sistema della riscossione dei tributi riveste un ruolo fondamentale la rateizzazione dei pagamenti prevista dall'articolo 19 del D.P.R. n. 602/1973, per la quale, a partire dal 2008, è stata assegnata agli agenti della riscossione la competenza in materia. Le riscossioni da rateizzazione rappresentano, infatti, una parte cospicua di quanto incassato dall'Amministrazione, provocando, da un lato, un rallentamento nell'acquisizione delle entrate, ma offrendo, dall'altro, la possibilità di regolarizzare la propria posizione a quei soggetti che si trovano in situazione di difficoltà economica, così assicurando una costante riscossione di somme che, altrimenti, potrebbero anche divenire non esigibili. In relazione alla suddetta attività, nell'ultimo periodo del 2017 si è registrata una considerevole contrazione del numero delle domande di dilazione ordinaria, riconducibile alla definizione agevolata di cui all'articolo 6 del D.L. 193/2016, che ha determinato numerosi contribuenti ad aderire a quest'ultimo istituto, piuttosto che allo strumento di cui all'articolo 19 del DPR 602/73.

In base alla convenzione di servizio, Riscossione Sicilia spa ha l'obiettivo di adoperarsi al fine di ridurre il divario tra carico dei ruoli e riscossioni, potenziando l'azione di contrasto all'evasione da riscossione, per migliorare il tasso di assolvimento spontaneo da parte dei contribuenti, in stretto coordinamento con le strutture provinciali e regionale dell'Agenzia delle Entrate per quanto concerne la riscossione delle entrate erariali e, in generale, con gli Uffici impositori interessati alle altre tipologie di entrate. E' da rilevare, comunque, che le disposizioni sulla definizione agevolata hanno determinato una contrazione dell'attività esecutiva/cautelare, sospesa ex lege nei confronti dei contribuenti che vi hanno aderito.

In linea con le direttive e indicazioni operative emanate dalla Direzione regionale dell'Agenzia delle Entrate per perseguire il miglioramento del livello di riscossione delle morosità rilevanti, l'Agente della riscossione tiene in prioritaria considerazione la "profilazione dei contribuenti" quale strumento atto a prevenire e contrastare l'evasione da riscossione, basata sul rating della pretesa tributaria, sia in termini di affidabilità della medesima che di solvibilità del contribuente da escutere.

In tale contesto si inquadra anche l'attività svolta dal tavolo tecnico partecipato dall'Agenzia delle entrate, dal Dipartimento delle finanze dell'Assessorato dell'economia e da Riscossione Sicilia spa che, in sintonia con analoga iniziativa di livello nazionale, approfondisce l'analisi della posizione di soggetti iscritti a ruolo selezionati per caratteristiche e rilevanza del carico, attraverso lo scambio di informazioni, la condivisione di conoscenze e di strumenti idonei ad ottimizzare le attività di contrasto all'evasione.

Per la tassa automobilistica regionale, istituita con la legge regionale 11 agosto 2015, n. 16, sono stati già attivati gli aggiornamenti dell'Archivio tributario delle tasse automobilistiche con i flussi quotidiani trasmessi dalla SOGEI e dal PRA, al fine di costituire i presupposti operativi per efficientare il controllo di merito e la riscossione del tributo in relazione al parco veicoli circolanti in Sicilia. Inoltre, è stata resa operativa l'adesione della Regione alla piattaforma PagoPA. Nell'archivio tributario regionale confluiscono i dati della riscossione ed oggi tale strumento consente un più rapido monitoraggio del pagamento del tributo finalizzato sia alla resa del servizio di

informazioni al contribuente che alla lotta all'evasione fiscale.

IL QUADRO TENDENZIALE DI FINANZA PUBBLICA

Il Quadro Tendenziale è stato redatto sulla base dei dati contabili dei Rendiconti degli esercizi 2015 e 2016, del Preconsuntivo 2017 e della proiezione dei dati di Bilancio per il triennio 2018/2020. I Rendiconti degli esercizi 2015 e 2016 sono redatti secondo i principi del D.Lgs. n.118/2011 e s.m.i. applicabili dal 1° gennaio 2015 ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 13 gennaio 2015, n.3, rendendo comparabili i dati con quelli degli esercizi successivi. Per il triennio 2018/2020 nel Quadro Tendenziale sono pertanto riportati i dati a legislazione vigente integrati dalla proiezione delle spese e relative coperture sulla base della programmazione comunitaria e degli altri programmi di spesa del periodo 2014/2020.

I dati del Preconsuntivo dell'esercizio 2017 sono stati rettificati sulla base di una stima degli effetti del Riaccertamento ordinario che determinerebbe un effetto complessivo negativo nel 2017 per circa 200 milioni. Sono stati pertanto considerati per il periodo 2015/2020 le quote di copertura del disavanzo finanziario di cui all'articolo 1 della legge regionale 30 settembre 2015, n.21 e s.m.i. relativo al disavanzo finanziario dell'esercizio 2014, al disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario, alle quote relative all'eccedenza dei residui attivi reimputati rispetto ai residui attivi reimputati con il Riaccertamento straordinario e ordinario del 2015 e 2017, nonché le quote del disavanzo corrispondenti alla sterilizzazione dell'anticipazione di liquidità di cui al D.L. n.35/2011 e s.m.i.

Le proiezioni del triennio 2018/2020 rispecchiano le risorse e gli impieghi sulla base della normativa regionale, nazionale e delle disposizioni comunitarie vigenti. In particolare sono stati inclusi nel biennio 2018/2019 le autorizzazioni di spesa già determinate dalla legge regionale 9 maggio 2017, n.8 (Legge di stabilità regionale 2017), nonché dalla legge regionale 11 agosto 2017, n.15 (Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 e per il triennio 2017/2019), oltre alle precedenti norme regionali che hanno previsto oneri per tali esercizi.

Sono inoltre stati considerati per gli esercizi 2017 e 2018 gli effetti finanziari dell'applicazione del metodo del "maturato" per l'Irpef e per l'IVA rispettivamente a decorrere dal 1° gennaio 2016 e dal 1° gennaio 2017 di cui agli Accordi con il Governo nazionale del 20 giugno 2016 e del 12 luglio 2017, nonché le riduzioni del gettito dell'imposta di bollo a seguito dello spostamento del luogo di versamento delle ritenute sui depositi bancari dei c/c in Sicilia da parte dei principali istituti di credito presenti nel territorio della regione, mentre i dati del preconsuntivo 2017 risentono del mancato versamento di imposte riscosse dal Concessionario (Riscossione Sicilia S.p.A.) spettanti alla Regione ma non versate per carenza di liquidità a seguito della revoca del fido, e del minore riversamento da parte della struttura di gestione a causa di errori nei codici tributo.

L'ammontare complessivo delle spese correnti del triennio 2018/2020 sono invece rappresentate le somme che sulla base del punto 9 dell'Accordo del 20 giugno 2016 è previsto che la Regione debba versare allo Stato per l'ammontare di 285 milioni (esercizio 2018 e 2019) e di 142,5 milioni per l'esercizio 2020 a seguito della proroga dello "split payment" e le minori spese per regolazioni contabili nella considerazione che le spettanze della Regione Siciliana per l'IRPEF e l'IVA sono previste già al netto delle compensazioni.

Nel predetto Quadro tendenziale sono stati inseriti gli importi stimati per investimenti fissi lordi da realizzare, come indicati dalle rispettive Autorità di gestione, a fronte dei corrispondenti stanziamenti di entrata di Fondi comunitari, PAC, FSC e Patto per il Sud (anno 2018 2.557 milioni di euro, 1.687 milioni di euro e 1.099 milioni di euro), nonché le stime di Utilizzo dell'Avanzo di Amministrazione e le iscrizioni di perenzioni per quasi 500 Milioni, di cui circa il 30% per spese correnti ed il 70 % per spese in conto capitale. I dati del triennio 2018/2020 presentano allo stato attuale uno squilibrio di euro 400.179.733,32 per l'esercizio 2018 e di euro 314.163.812,65, mentre per l'esercizio 2020 risultano maggiori risorse per euro 777.987.425,38. Tuttavia è da considerare che per l'esercizio 2020 nei dati del 2020 a legislazione vigente non sono ricompresi oneri complessivamente per circa 1.050 milioni che potrebbero essere autorizzati con la legge di stabilità regionale 2018/2020 per assicurare uno stanziamento corrispondente a quello degli ultimi esercizi.

Pertanto si sottolinea che i dati del triennio 2018/2020 rappresentati nel Tendenziale comprendono:

- stanziamento di 285 milioni per l'anno 2018 e 2019 e di 142,5 milioni per l'anno 2020 per il versamento nel Bilancio dello Stato il maggior introito derivante dall'applicazione dello "Split payment" nel caso di proroga del regime di cui al comma 629, let. b) della legge 23 dicembre 2014, n.190 (punto 9 dell'Accordo 20 giugno 2016)
- stanziamento di euro 100 milioni stimato per la costituzione del Fondo contenzioso sulla base della ricognizione effettuata presso gli uffici regionali
- Accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità per gli esercizi 2018, 2019 e 2020 di euro 17.306.537 sulla base degli stanziamenti iscritti in entrata nel Bilancio 2018/2020 e della media delle riscossioni negli esercizi precedenti

Si evidenzia che nelle manovre di bilancio e gli indirizzi programmatici per il triennio 2018/2020 dovranno essere tenuti in adeguata considerazione i vincoli sotto elencati.

- Vincolo di riduzione rispetto all'esercizio precedente delle spese correnti del 3% per gli anni dal 2017 al 2020 (Accordo del 20 giugno 2016 - dall'articolo 1, comma 829, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, che hanno introdotto l'impegno da parte della Regione Siciliana, per gli anni dal 2017 al 2020
- Incremento delle spese di investimento del 2% rispetto all'esercizio precedente per gli anni dal 2018 al 2022 (articolo 1, comma 830, della legge 27 dicembre 2017, n. 205)
- Vincolo dell'Equilibrio di Bilancio - parte corrente non negativo
- Vincolo del Saldo di Finanza Pubblica (Pareggio di Bilancio) non negativo.

LE LINEE D'INTERVENTO

Per un coerente perseguimento degli obiettivi di riequilibrio del bilancio si devono assumere

comportamenti qualitativi nell'amministrazione e nella produzione legislativa che favoriscano il risanamento e fissino i momenti di verifica dei traguardi finanziari per poter correggere il processo di programmazione.

Importanti azioni saranno prioritariamente svolte in tema di politica delle entrate. Il sistema della finanza pubblica è stato messo a dura prova dalla legislazione statale emanata durante l'emergenza finanziaria dei conti pubblici del Paese, per fronteggiare la crisi economica internazionale, finendo per compromettere il già precario equilibrio finanziario della Regione siciliana fondato sul rapporto tra le risorse statutariamente spettanti ed i costi per l'esercizio delle funzioni effettivamente trasferite, al netto di quelle correlate alla compartecipazione alla spesa sanitaria. Pertanto, ferma restando l'esigenza del coordinamento finanziario, si sarebbe dovuto tenere conto della effettiva dimensione della finanza regionale rispetto alla finanza pubblica complessiva, delle funzioni da essa effettivamente esercitate e dei relativi oneri, nonché degli svantaggi strutturali permanenti, dei costi dell'insularità e dei livelli di reddito pro-capite che caratterizzano il territorio regionale.

La Corte Costituzionale nella sentenza 241/2012, ha ribadito il principio secondo cui neppure l'emergenza economica consente la violazione dei principi costituzionali, fra i quali rientra anche il "principio di corrispondenza tra autonomia finanziaria ed esercizio delle funzioni", che nei fatti risulta essere stato compromesso dalle manovre finanziarie di questi anni. Entro tale cornice occorre ridefinire in modo non sporadico ma stabile ed organico, quindi coordinato con lo Statuto al fine di darne piena attuazione, l'assetto dei rapporti finanziari con lo Stato. Sulla scorta di tale premessa appare opportuno distinguere due ordini di questioni:

- il primo attiene alla revisione dei rapporti finanziari fra lo Stato e la Regione, che deve essere finalizzata alla piena attuazione degli articoli 36, 37 e 38 del proprio Statuto ed il loro coordinamento con il sistema tributario vigente e la riforma del federalismo fiscale, al riconoscimento del gettito fiscale derivante dalla capacità fiscale manifestata nel territorio ed al completo trasferimento delle funzioni statutariamente previste (sanità, pubblica istruzione, assistenza) in conformità al principio costituzionale dell'integrale finanziamento delle funzioni attribuite, per il quale il percorso appropriato è quello della Commissione paritetica con la tempistica necessaria per l'acquisizione dei dati ed i confronti in sede tecnica;

- il secondo ordine concerne una serie di problematiche per le quali risulta già avviato un percorso amministrativo per la cui definizione potrebbe essere necessaria una semplice intesa come, ad esempio, nel caso dell'imposta di bollo, il cui gettito ha subito un rilevante decremento per effetto di modifiche amministrative e procedurali, e nel caso della definizione dei rapporti pregressi a tutto l'esercizio finanziario 2016 in quanto già prevista al punto 2) dell'Accordo del 12/7/2017, nonché nel caso della sistemazione delle anomalie verificatesi a causa di erronee imputazioni di gettito F 24 in quanto già prevista al punto 3) del medesimo Accordo

Di seguito si riportano le proposte già trattate al Tavolo tecnico di confronto con gli Uffici dell'Agenzia delle Entrate e del Ministero dell'Economia e delle Finanze nelle riunioni intercorse in data 24/10/2017 e in data 12/2/2018 per le quali è possibile la definizione in via amministrativa, con intesa o accordo ed eventuale intervento normativo ordinario.

Anticipi fondi di bilancio per i rimborsi in conto fiscale in favore dei contribuenti siciliani.

Le anticipazioni per i rimborsi in conto fiscale sono le somme anticipate dallo Stato, tramite l'Agenzia delle Entrate, ai competenti Agenti della riscossione in Sicilia per effettuare i rimborsi in conto fiscale in favore dei contribuenti siciliani. Si fa rilevare che viene contabilizzato a carico della Regione siciliana l'intero ammontare di dette anticipazioni senza tenere in debito conto che non sempre il gettito tributario, a valere sul quale vengono effettuati i rimborsi, corrisponde a quello effettivamente percepito dalla Regione, come nel caso del gettito dell'IVA riscossa in Sicilia che affluisce al capitolo 1203 art.1 del bilancio regionale al solo titolo di Iva sugli scambi interni.

A tal proposito il Comitato di Vigilanza sull'attività svolta dalla Struttura di Gestione ha evidenziato che "non si è ancora provveduto al recupero dei crediti di cui trattasi perché non è stata definita la percentuale di compartecipazione della Regione a questa tipologia di spesa". Al riguardo, si segnala che la quantificazione dei rimborsi in conto fiscale, riportata dal Comitato di vigilanza, al netto delle somme trattenute, a tale titolo, dallo Stato, ammonta, ad € 717.633.544,70 per il periodo 1999-2007. Ferma restando la necessità di disporre di dati aggiornati, al fine di definire la posizione regionale, da rappresentare al Tavolo tecnico da istituire entro il 30/6/2018, si chiederà che l'ammontare delle anticipazioni di bilancio sia ripartito tra Stato e Regione in proporzione alla percezione del gettito di cui trattasi, in modo da definire i rapporti pregressi a saldo zero. Scopo di tale misura è quello di migliorare la trasparenza del bilancio regionale e di evitare che lo Stato accumuli rilevanti poste creditorie nei confronti della Regione.

Anomalie nella ripartizione delle entrate dei versamenti unificati F 24.

Per fare chiarezza sulla corretta ripartizione delle entrate dei versamenti unificati e porre rimedio alle erronee imputazioni/attribuzioni al bilancio dello Stato (ma anche al bilancio della Regione) che continuano a inficiare i rapporti di credito/debito tra lo Stato e la Regione siciliana sotto il profilo finanziario e contabile, è stata avviata, in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate - Struttura di Gestione, una complessa attività di revisione dei codici tributo pervenendo ad una condivisione che concretamente scongiurerà il protrarsi delle anomalie contabili in relazione ai codici tributo esaminati.

L'Agenzia delle Entrate- Struttura di Gestione ha già comunicato di avere inviato i dati al MEF precisando, al contempo, che allo stesso è stata rappresentata la questione dei rimborsi Iva erogati dallo Stato ai contribuenti siciliani e in generale la sistemazione delle partite creditorie e debitorie degli anni pregressi. Tali poste creditorie della Regione, costituite dagli erronei riversamenti effettuati dalla Struttura al Bilancio dello Stato possono trovare compensazione con crediti vantati dallo Stato a titolo di "rimborsi in conto fiscale". Saranno perciò individuate metodologie e soluzioni che oltre a risolvere il passato consentano di affrontare il difficile passaggio dell'armonizzazione del bilancio in una prospettiva che possa assicurare l'integrità e la veridicità delle entrate e delle spese. Riguardo a tale punto l'Agenzia delle Entrate ha fatto presente, per le vie brevi, che a seguito dei decreti legislativi emanati in ordine all'Irpef e all'Iva ripartiti col criterio del maturato occorre rivedere, oltre che aggiornare all'ultimo anno utile, l'analisi effettuata. Scopo di tale misura è la corretta imputazione al bilancio regionale di entrate continuative e strutturali. Questa correzione dovrebbe portare benefici nell'ordine di maggiori entrate per circa 30 milioni di euro annui.

Imposta di bollo

Gli Uffici Ministeriali hanno fatto presenti le difficoltà che ostano ad individuare una corretta metodologia di regionalizzazione del gettito. In merito alle cause del decremento riguardo all'andamento medio del tributo registrato nel bilancio regionale nell'esercizio 2017 gli Uffici Ministeriali hanno preso atto delle evidenze informative fornite che dimostrano come il passaggio dalla modalità procedurale di versamento tramite modello F23 a quella F24 potrebbe spiegare il drastico calo di gettito per un importo medio annuale di circa 90 milioni di euro e si sono riservati di intervenire sull'Agenzia delle Entrate per l'istituzione di un codice tributo F24 specifico per la Regione siciliana. Questa attribuzione consentirebbe non solo di recuperare il calo ma addirittura di incrementare in maniera strutturale il gettito del tributo in questione fino ad un massimale vicino ai 200 milioni di euro.

IRPEF E IVA

I dati definitivi, per il calcolo della compartecipazione IRPEF 2016 con il metodo del "maturato", saranno disponibili a partire dal mese di marzo 2018, rendendo possibile la determinazione del conguaglio che sarà ragionevolmente positivo per la Regione stimabile, in un range fra 140 e 200 milioni di euro. Il meccanismo dello Split payment introdotto dalla Legge 23/12/2014, n.190 art.1, comma 629, lettera b) ha consentito alla Regione di acquisire il gettito derivante dalla capacità fiscale manifestata nel territorio. Il riconoscimento di tale gettito, sia pure in forza di una norma statale la cui efficacia temporale è delimitata, ha costituito il punto di partenza della ridefinizione dei rapporti finanziari Stato/Regione che hanno condotto alla sottoscrizione dell'Accordo del 20/6/2016 e alla disciplina degli effetti finanziari ai sensi della legge n. 232/ 2016 (Art.1 commi 509-516). Pertanto, gli Uffici Ministeriali hanno fatto presente che qualunque modifica del criterio di calcolo della quota di Iva split Payment computata nei decimali dell'Irpef, necessita di intervento normativo.

Rinegoziazione degli Accordi Stato-Regione

Nell'agenda del Governo saranno prioritariamente considerati i seguenti di punti di discussione sui rapporti Stato - Regione:

1. Rinegoziazione dell'Accordo 2016 - Vertenza Entrate
2. Neutralizzazione degli effetti sul bilancio regionale delle riduzioni di gettito disposte dalla legge statale;
3. Imposta di bollo;
4. Split payment;
5. Riduzione 3% spese correnti ;
6. Contributo finanza pubblica;
7. Clausola di salvaguardia che escluda modifiche unilaterali da parte del legislatore statale alle disposizioni concordate con la regione concernenti il contributo al conseguimento agli obiettivi di finanza pubblica;
8. Obbligo di incremento della spesa per investimenti;
9. Contabilizzazione delle somme per entrate tributarie riscosse in conto residui;
10. Individuazione degli enti da considerare per la predisposizione del bilancio consolidato;

11. Trasferimento di funzioni e risorse;
12. Finanziamento del Fondo Sanitario Regionale - retrocessione accise ex art.1 comma 832 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296;
13. Riequilibrio della finanza regionale;
14. Esclusione delle riserve di gettito all'erario;
15. Incremento degli spazi finanziari per investimenti, fiscalità di vantaggio (attrazione cittadini europei ed extraeuropei in pensione): modello Portogallo, aiuti fiscali statali su base regionale, riduzione di gettito su base regionale, fiscalità di vantaggio regionale - estensione ZES;
16. Sostegno finanziario a liberi consorzi e città metropolitane: riduzione del contributo alla finanza pubblica, trasferimenti, attribuzione di entrate proprie;

Tra questi, in particolare, si vuole segnalare che, a seguito della modifica del meccanismo di ripartizione del gettito IVA, condiviso con l'Accordo del 16 luglio 2017 e determinato dalla Commissione paritetica con le correlate norme di attuazione, appare non compatibile con la ratio dell'accordo del 2016 la previsione di restituzione allo Stato di € 285 milioni, circostanza questa che sarà sottoposta all'attenzione degli organi statali, al fine di ottenere la modifica quantitativa dell'obbligazione in tal senso assunta, con l'accordo del 2016 e confermata nella disposizione contenuta nella L. 232/2016, art. 1, c. 509-516. La Regione, inoltre, esercita in via di fatto la funzione in materia sanitaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i. Nella revisione complessiva del negoziato, sarà avanzata la proposta di procedere al trasferimento della suddetta funzione in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 832, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 che prevede la contestuale retrocessione di una percentuale non inferiore al 20 e non superiore al 50% delle accise sui prodotti petroliferi immessi in consumo nel territorio regionale. Sarà richiesta anche la cancellazione della clausola relativa alla riduzione della spesa corrente nella percentuale del 3% per ciascun anno del triennio 2017-2020 o, in via subordinata, l'esclusione da tale quota di alcune tipologie di spesa realmente significative per l'attività economica, quali quelle inerenti l'industria culturale, i servizi sociali, l'assistenza tecnica ai Piani di Rafforzamento Amministrativo e il turismo.

L'altro versante degli interventi che il Governo della Regione intende richiamare, per le refluenze che esso potrà determinare sugli equilibri di bilancio, riguarda le politiche di sviluppo illustrate nelle precedenti parti del Documento e gli effetti che esse potranno avere sulle grandezze macroeconomiche regionali. A questo proposito, va rilevato che le previsioni dei principali cespiti di entrata, nel quadro tendenziale di finanza pubblica sopra riportato, prendono a riferimento i parametri dell'economia nazionale e i criteri fissati negli accordi Stato-Regione del 2016 e del 2017, correttamente ispirati a valutazioni prudenziali della loro dinamica, mentre il gettito che sarà riversato a conguaglio, con diverso ritardo per IRPEF e IVA, nelle casse della Regione è pur sempre commisurato alla capacità fiscale del territorio e, quindi, in ultima analisi, all'andamento che l'economia reale vi manifesta. Non indifferente, in questa prospettiva, il raggiungimento dei livelli di PIL programmatico delineati nella sezione I (pag. 24-25) di questo DEFR (in termini nominali: 3,2% nel 2018, 2,5% nel 2019 e 2,7% nel 2020), per l'impulso che essi imprimeranno al volume dei redditi delle famiglie ed a quello degli scambi fra i soggetti istituzionali dell'economia. Tanto più che tali livelli dipenderanno in buona misura dall'azione soggettiva di questo Governo, opportunamente esercitata sul fronte della gestione dei fondi strutturali e delle cospicue risorse da attivare.

In altre parole, rafforzare le politiche di sostegno e di sviluppo dei settori produttivi, attrarre di investimenti privati, anche attraverso il perseguimento di una fiscalità di vantaggio, adeguare gli

investimenti infrastrutturali al recupero dei divari accumulati e mobilitare le risorse occupazionali e di capitale umano inutilizzate, sono elementi indiretti ma essenziali della gestione finanziaria. Fare definitivamente uscire la Sicilia dalla crisi economica ed occupazionale, rimane la strategia di fondo per il risanamento del bilancio.

In conclusione l'intrapresa azione di rinegoziazione degli accordi con lo Stato del 2014, 2016 e 2017 risulterà indispensabile al fine di garantire l'equilibrio di bilancio per il triennio 2018-2020.

IL CONTESTO: LE CONDIZIONI ESTERNE

LO SCENARIO ECONOMICO - SOCIALE NAZIONALE

Le condizioni dell'economia globale sono certamente in leggero miglioramento, tuttavia, le prospettive sono soggette a diversi fattori di incertezza, quali le turbolenze nelle economie emergenti, la nuova politica economica degli Stati Uniti implementata in seguito al cambio della *governance*, l'avanzare del terrorismo internazionale e una nuova ondata di stabilità in Medio Oriente.

Le condizioni dei mercati finanziari segnalano ottimismo sul rafforzamento della crescita internazionale, gli indici azionari sono aumentati in tutte le economie avanzate. Tuttavia gli indici che misurano l'incertezza sulle politiche economiche si continuano a collocare su livelli elevati e, da questo, potrebbero conseguire ripercussioni negative sulle valutazioni degli investitori e sulla volatilità dei mercati azionari, con rischi per le prospettive dell'economia.

Peraltro, l'evidenza empirica sull'incertezza mostra una divergenza tra le misure di incertezza sulle politiche economiche, da un lato, e quella finanziaria, dall'altro. L'andamento divergente delle due misure, che si osserva già dalla metà del 2016 negli Stati Uniti e dal primo trimestre di quest'anno nell'area Euro, è atipico nel confronto storico (l'*EPU Index* si inizia a misurare dal 1997); infatti in passato sono state sempre correlate positivamente.

Proprio in questa divergenza viene individuato un fattore di rischio che, tuttavia, viene ritenuto transitorio e con una buona possibilità che venga riassorbito senza ricadute negative sulle decisioni di spesa delle famiglie e sui piani di investimento delle imprese.

Per quanto riguarda il nostro Paese gli indicatori disponibili segnalano un'espansione moderata ma continua, che si attesta sino al primo trimestre del 2017 in una misura media di crescita costante del 0,2%.

In particolare, la crescita dell'attività nel settore dei servizi pubblici avrebbe più che compensato l'indebolimento del settore manifatturiero come segnalano i dati di produzione industriale.

Gli scambi con l'estero hanno tratto beneficio dal miglioramento della congiuntura globale ed europea e sono cresciuti trainati soprattutto dall'espansione dei mercati dell'UE.

Secondo alcuni sondaggi, le prospettive relative agli ordini esterni sono favorevoli. Il *surplus* del conto corrente della bilancia dei pagamenti ha raggiunto nel 2016 il 2,6% del PIL e sta contribuendo, in misura rilevante, al riassorbimento della posizione finanziaria netta del Paese con l'estero scesa dal 25,3% della fine del 2013 al 14,9% del prodotto. (*Banca d'Italia Bollettino economico n. 1 -2017*)

Il rapporto ISTAT per il 2017 (*Rapporto annuale ISTAT 2017 La situazione del Paese*) ci restituisce l'immagine di un Paese che resiste e si riprende ma, in generale, in affanno e con indici positivi tra i più bassi della zona Euro.

L'Italia è al minimo storico per le nascite: un *trend* che dovrebbe proseguire anche nell'immediato futuro. Il differenziale tra la mortalità e la natalità consegna ancora una volta un

saldo negativo di circa 143 mila unità, non colmato nemmeno dalla maggiore natalità osservabile tra i migranti.

Risulta in aumento il numero di anziani. L'invecchiamento della popolazione, sul piano del bilancio statale, produce, tradizionalmente, un aumento della spesa pensionistica. Tuttavia, risulta doveroso evidenziare che l'innalzamento dell'età pensionistica, in presenza dell'innalzamento delle aspettative di vita, ha per certi aspetti neutralizzato o comunque ridotto gli effetti dell'indice di vecchiaia sul bilancio statale. Peraltro, oggi il *trend* espansivo sembra essersi arrestato, anzi, in alcuni Paesi occidentali cominciano a notarsi fenomeni, seppure ancora circoscritti, di ridimensionamento delle aspettative di vita, di fronte ai quali un continuo innalzamento dell'età pensionabile rischia di risultare un adeguamento tardivo e iniquo per le prossime generazioni di cittadini anziani.

L'ISTAT per descrivere la società italiana articola le famiglie italiane in nove gruppi sociali.

Il metodo di classificazione adottato ha carattere gerarchico. Le caratteristiche considerate intervengono in successione nella partizione progressiva delle famiglie, creando i "rami" e le "foglie" dell'albero di classificazione, il cui "tronco" rappresenta l'insieme delle famiglie italiane.

La variabile guida del modello è il "reddito equivalente", una misura che, a sua volta, non considera il semplice valore del reddito ma lo pondera con la diversa dimensione e composizione per età delle famiglie.

La prima variabile che interviene dividendo in due grandi gruppi è la situazione professionale del principale percettore del reddito.

Da un lato vi è il gruppo composto da famiglie il cui principale percettore di reddito è inattivo o disoccupato, oppure si colloca nella fascia più bassa delle retribuzioni: questo gruppo rappresenta il 40% del totale.

Dall'altra, il secondo gruppo (che rappresenta il 60% del totale) è composto da famiglie con redditi significativi. Il gruppo più corposo è costituito dalle famiglie di operai in pensione. Il reddito equivalente medio, in questo gruppo, è prossimo a quello medio nazionale.

Il gruppo più piccolo è composto dalle cosiddette famiglie tradizionali delle provincie. Il numero dei componenti la famiglia è elevato. Il titolo di studio è basso (al massimo la licenza media); si tratta per lo più di piccoli artigiani o commercianti attivi o ritirati dal lavoro: queste famiglie sono caratterizzate da un basso indice di benessere.

I giovani *blue-collar* includono poco meno di tre milioni di famiglie (11,3%).

Il principale percettore di reddito ha in media 45 anni e nel 90% dei casi un titolo di scuola media inferiore o superiore. Le famiglie sono composte in media da 2,1 componenti e il 35,6% sono coppie senza figli.

Il gruppo si distingue dagli altri per una più elevata omogeneità interna.

Il rischio di povertà è più basso che nella media nazionale, ma comunque il livello di qualità della vita è contenuto.

L'altro gruppo è costituito da anziani soli e dai giovani disoccupati.

Nel 60% dei casi si tratta di persone sole. In questo gruppo sono presenti, oltre a famiglie in cui la persona di riferimento è inattiva o quasi (il 90% dei casi), ad una minoranza in cui la persona di riferimento è disoccupata, l'età media della persona di riferimento è 65,6 anni e il titolo di studio basso. Al reddito e al titolo di studio basso, si accompagna un'elevata eterogeneità interna: l'indice di concentrazione di *Gini*, che misura le disuguaglianze nella distribuzione, è il più alto tra tutti i gruppi. Benché non si tratti di uno dei gruppi più in basso nella graduatoria dei redditi, si tratta di situazioni molto esposte al rischio povertà.

In conclusione, con riferimento alla distanza dalla media, due dei nove gruppi possono definirsi a reddito medio (*blue collar* e famiglie degli operai in pensione), quattro a basso reddito (famiglie a basso reddito con stranieri, famiglie a basso reddito di soli italiani, famiglie tradizionali della provincia e anziani soli e giovani disoccupati) e tre più benestanti (famiglie di impiegati, pensionati d'argento e classe dirigente).

I gruppi sociali così individuati hanno poi consentito un'analisi ad ampio raggio di diversi fenomeni quali i comportamenti di spesa, condizioni e stile di vita, i consumi culturali, la partecipazione politica e sociale e il tempo libero.

La prima linea forte di demarcazione è data dalla situazione professionale a sua volta condizionata dal titolo di studio.

Mentre tra gli elementi penalizzanti spiccano la presenza di componenti stranieri in famiglia e il numero di componenti il nucleo familiare.

Nell'insieme il Paese sembra caratterizzarsi come un Paese "vecchio" e con un livello di istruzione più basso rispetto al contesto internazionale.

Necessitano, pertanto, politiche pubbliche idonee ad invertire queste tendenze.

Tuttavia, anche i dati ISTAT mostrano un consolidamento del processo di ripresa iniziato nel 2015, con una crescita del PIL dello 0,9%.

L'espansione risulta essere determinata dall'aumento della domanda interna che ha fornito un apporto di 1,4 punti percentuali, compensando il contributo negativo della domanda esterna netta.

L'espansione dei consumi ha inoltre beneficiato dell'aumento dell'occupazione.

Oltre ai consumi, anche gli investimenti fissi lordi hanno una dinamica positiva, soprattutto nel campo del trasporto e, in misura minore, nelle macchine e attrezzature. Fatto del tutto nuovo dopo otto anni di *trend* negativo, iniziano a crescere gli investimenti in costruzioni (+1,1%).

Inoltre, sembra essersi rafforzata la capacità delle imprese italiane di competere sui mercati internazionali: il tessuto produttivo si è ricomposto, dopo il duro processo di selezione operato dalla crisi, a favore delle imprese finanziariamente più solide e più esposte sui mercati internazionali.

All'interno, poi, delle imprese che si caratterizzano per la capacità di reggere i mercati internazionali, si assiste ad uno spostamento verso forme più complesse di internazionalizzazione, cui si sono associati aumenti nel numero medio di prodotti venduti e di mercati di riferimento.

Il lento recupero dell'economia italiana sconta, tuttavia, la prolungata stagnazione della produttività accumulata tra il 2009 e il 2014, durante i quali la produttività totale è diminuita del 6,2% e il PIL del 7,1%.

Anche sotto il profilo occupazionale si assiste ad un contesto internazionale e nazionale più favorevole.

Negli ultimi tre anni in Europa l'occupazione è tornata a crescere. Nel 2016 nella media dei Paesi europei sono stati superati i livelli del 2008.

Anche in Italia l'occupazione sta crescendo (+0,9%) ma ad un ritmo più lento della media UE. In particolare le distanze con i valori medi dell'Europa si fanno più marcati nella partecipazione femminile al mondo del lavoro. Solo tra le laureate il divario di genere si riduce sensibilmente.

In termini territoriali, la ripresa nei livelli di occupazione riguarda tutte le ripartizioni: nel Mezzogiorno si registra l'incremento relativo di occupati più sostenuto (+1,7% rispetto a +1,4 del Nord e +0,5 del Centro) anche se i divari nei tassi di occupazione restano elevati: oltre il 60% nel Centro-Nord e appena il 43,4% nel Mezzogiorno.

In Italia, come in Europa, la crescita dell'occupazione investe tutte le diverse forme di lavoro. Nel 2016 in Italia la crescita del *part time* continua ad essere più sostenuta rispetto al *full time* (+2,6 e +1,0 per cento).

I dati segnalano, ancora, una forte criticità per i giovani.

In termini di settori produttivi, l'analisi dell'ISTAT, individua oltre il 95% della crescita concentrata nei servizi e in misura minore nell'industria.

LO SCENARIO ECONOMICO - SOCIALE REGIONALE

L'economia italiana, come già accennato, appare avviata verso un lungo, seppure lento, processo di ripresa.

Le stime prodotte dal modello di previsione RES (*Congiuntura RES n.4/2017 Osservatorio congiunturale della Fondazione Res Istituto di ricerca di Unicredit*) offrono, a livello regionale, un quadro analogo a quello italiano, caratterizzato, anzi, da dinamiche leggermente più accentuate per effetto del più netto cedimento dell'attività economica nel periodo della recessione. Per il 2016 dopo la svolta positiva del 2015 (certificata dall'ISTAT al +2,1%), si è avuto un +1,3% cui segue una previsione del +1,8% per l'anno in corso e un +1,5 % nel 2018. Si tratta di percentuali superiori all'aumento previsto nel DEF a livello nazionale (nella nota di aggiornamento sostanzialmente si allineano) ampiamente spiegate dal basso livello di partenza dell'economia siciliana, caratterizzata da condizioni strutturali più deboli del resto del Paese. Il principale sostegno alla crescita, anche per la Sicilia, è offerto dalla domanda delle famiglie anche se le previsioni vedono una dinamica positiva anche negli investimenti produttivi (+4,6% macchinari e attrezzature nel 2017 e +5,9% nel 2018), a dimostrazione della volontà di ristrutturazione e ammodernamento del sistema produttivo. Tuttavia, non tendono ancora a ridursi le diseguaglianze distributive, aggravate dalla crisi, che condizionano reddito e aspettative di ampie fasce di popolazione. I consumi pubblici, vincolati dalle stringenti difficoltà finanziarie delle amministrazioni, contribuiscono alla crescita a tassi costanti.

In termini di reddito le condizioni delle famiglie siciliane sono le peggiori a livello nazionale. Come mostra la tabella che segue, oltre metà delle famiglie vive con meno di 18 mila Euro annui, a fronte di un reddito familiare medio regionale di 21,8 mila Euro, mentre la media nazionale è di circa 30 mila Euro nelle regioni più ricche. Ai livelli più bassi di reddito, si associano le maggiori diseguaglianze. Anno 2014 (valori in euro e indice di concentrazione di Gini)

Regioni	Reddito medio	Reddito mediano	Indice di concentrazione
Piemonte	30.298	25.903	0,282
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	30.280	25.088	0,277
Liguria	28.764	24.246	0,315
Lombardia	34.831	28.799	0,317
Trentino Alto Adige/Südtirol	34.405	30.034	0,270
Bolzano/Boze	37.424	33.209	0,290

n

Trento	32.177	26.859	0,269
Veneto	31.392	26.802	0,276
Friuli-Venezia Giulia	31.760	26.969	0,274
Emilia- Romagna	34.076	27.911	0,304
Toscana	32.755	27.426	0,291
Umbria	28.715	24.685	0,292
Marche	30.964	25.920	0,289
Lazio	28.991	23.866	0,337
Abruzzo	26.040	22.651	0,303
Molise	24.004	20.261	0,297
Campania	24.252	20.429	0,327
Puglia	25.099	21.186	0,315
Basilicata	23.807	20.669	0,304
Calabria	22.856	19.565	0,314
Sicilia	21.807	17.980	0,374
Sardegna	24.709	21.604	0,339
Italia	29.472	24.190	0,326

Fonte: Istat

tutta evidenza una distribuzione oltremodo sperequata del reddito e della ricchezza che frena le prospettive di sviluppo e rallenta la distribuzione dei benefici della crescita e del benessere nell'economia isolana. Nel periodo tra il 2008 e il 2015 il rapporto del reddito equivalente, rappresentato nella tabella che segue, è passato in Italia dal 5,2% al 5,8; in Sicilia è salito dal 5,7 all'8,3. Le famiglie siciliane più ricche percepivano un reddito 5,7 volte superiore a quelle più povere al momento della crisi e dell'8,3 nel 2015, segnando un forte ampliamento della distanza tra i più ricchi e i più poveri. Indice di "disuguaglianza" del reddito disponibile per regione e ripartizione geografica - Anni 2008-2015

Regioni	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Piemonte	4,4	4,3	4,9	5,3	5,1	4,6	4,7
Valle d'Aosta/ <i>allée</i> d'Aoste	3,7	4,9	4,2	4,0	4,3	4,2	3,6
Liguria	4,3	4,2	4,4	4,5	5,9	5,9	5,7

Lombardia	4,5	4,8	4,8	4,6	4,5	4,6	4,7
Trentino Alto Adige/Südtirol	3,9	4,4	4,0	4,1	4,1	3,9	4,1
Bolzano/Bozen	4,3	4,4	3,9	3,9	3,8	3,7	3,8
Trento	3,4	4,2	3,9	4,3	4,0	4,3	3,7
Veneto	4,0	4,0	3,9	4,1	4,4	4,1	4,0
Friuli-Venezia Giulia	3,9	4,0	4,1	4,0	4,5	3,9	3,7
Emilia-Romagna	4,6	4,7	4,5	4,6	4,4	4,7	4,7
Toscana	4,1	4,3	4,3	4,6	4,3	4,4	4,3
Umbria	4,3	3,8	3,8	4,2	4,2	4,2	5,2
Marche	4,3	4,5	4,1	4,5	4,6	4,4	4,4
Lazio	5,0	5,3	5,4	5,6	5,9	6,1	6,5
Abruzzo	4,8	3,9	4,7	4,8	4,6	4,4	5,3
Molise	4,3	5,2	5,1	4,7	5,1	6,1	4,9
Campania	6,6	6,0	6,3	6,9	7,6	10,0	7,6
Puglia	4,9	5,3	5,0	5,4	5,5	4,8	5,0
Basilicata	4,7	4,5	4,9	6,6	6,3	5,7	4,5
Calabria	5,4	5,7	5,7	6,3	6,2	5,7	5,9
Sicilia	5,7	6,0	6,5	7,7	6,5	8,4	8,9
Sardegna	5,0	4,7	4,5	5,5	4,3	5,1	5,5
Italia	5,2	5,3	5,4	5,7	5,6	5,8	5,8

(*) Rapporto fra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto

reddito e quello ricevuto dal 20% della popolazione con il più basso reddito. Fonte: Istat, Indagine Eu-Silc

Il processo di ridimensionamento strutturale della base produttiva nella Regione mostra qualche positivo segnale di inversione di tendenza. La flessione del numero delle imprese nell'Isola, iniziata nel 2007-2008 sembra essersi arrestata, seppure i dati mostrino ancora percentuali negative, e soprattutto cambiamenti interni strutturali. I dati più interessanti non sono soltanto quelli relativi al rapporto mortalità/natalità delle imprese, quanto l'evidente cambiamento delle imprese isolate sia in termini settoriali che territoriali, mostrando un processo di deindustrializzazione avvenuto in Sicilia durante la crisi e forse ormai concluso. Le provincie che hanno maggiormente sofferto le trasformazioni imposte dalla crisi appaiono quelle di Agrigento, Trapani, Enna, Caltanissetta e Catania che dal 2007 hanno registrato flessioni nel numero di imprese attive comprese tra il 16 e l'8%. Meno vulnerabili sono apparse Palermo e Messina, aree caratterizzate da una maggiore presenza pubblica nell'economia, mentre più stabili sono risultati i contesti produttivi di Siracusa e Ragusa. A fronte delle flessioni registrate nei dati d'insieme, la nascita e la diffusione di nuove imprese interessano in maniera articolata tutto il territorio regionale, talvolta in armonia con le tradizionali vocazioni del territorio, ma spesso anche secondo nuovi percorsi di specializzazione e competitività. Imprese attive per provincia - 2007 - 2016 - I 2017

Regioni	2007	2016	I 2017	Var% 07- I.17	Var% 16-I.17
Agrigento	40.339	34.154	33.986	-15,7	-0,5
Caltanissetta	22.841	20.499	20.435	-10,5	-0,3
Catania	87.140	79.393	79.429	-8,8	0,0
Enna	14.683	13.116	13.064	-11,0	-0,4
Messina	47.865	44.993	44.877	-6,2	-0,3
Palermo	78.122	75.168	74.522	-4,6	-0,9
Ragusa	29.826	30.294	30.133	1,0	-0,5
Siracusa	29.393	29.391	29.365	-0,1	-0,1
Trapani	44.289	38.586	38.445	-13,2	-0,4
Sicilia	394.498	365.594	364.256	-7,7	-0,4

Fonte: Movimprese, elab. RES

Sotto il profilo occupazionale, il confronto con i dati nazionali è influenzato dalle caratteristiche strutturali dell'economia regionale, con l'evidenza di una maggiore vivacità del comparto agricolo a fronte di dinamiche differenti dell'occupazione nel comparto manifatturiero (con una crescita più stabile in Italia) e nei servizi. L'andamento delle esportazioni *non-oil* regionali, evidenzia come diverse attività produttive realizzano *performance* positive sui mercati internazionali. Nel 2017 appaiono in recupero le vendite di prodotti energetici, di legno e mobilio, gomma e materie plastiche. Mentre l'andamento della produzione e del valore aggiunto dei servizi mostra un quadro piuttosto articolato con tendenza generalmente positiva. Alla crescita del 2016, valutata in +1,35 si

prevede un incremento dell'1,8% nel 2017 e una stabilizzazione intorno all'1,2 - 1,5% annuo nel biennio successivo. Da un punto di vista dinamico nel territorio tradizionale appare stabile il valore prodotto dal comparto commerciale (ingrosso e dettaglio) e in crescita quello dei servizi di alloggio e ristorazione, trasporti e comunicazione. Nell'insieme l'aspetto più critico della ripresa, dal punto di vista sociale ed economico, è la sua modesta capacità di tradurre la crescita della produzione in nuovi posti di lavoro. Il tasso di occupazione è sceso in Sicilia dal 44,6 del 2007 al 40,1 del 2016 a fronte del 57% della media nazionale e del 67% della media dell'area Euro. Il contributo della componente giovanile è sceso dal 15,7% di inizio crisi al 10,9% del 2016. Nella media europea un giovane su tre è occupato, in Italia uno su sei, in Sicilia uno su dieci. Tuttavia si tratta di un dato in controtendenza seppure la crescita occupazionale nelle età giovanili comporti per la Sicilia, e non solo, un aumento della mobilità territoriale alla ricerca di maggiori opportunità in altri contesti. Questi segnali positivi si innestano in un territorio che, seppure con evidenti differenze tra le diverse aree e provincie, risulta sicuramente affetto da un forte ritardo storico per cui gli immediati anni a venire, compreso quello in corso, saranno particolarmente delicati per l'economia siciliana.

LO SCENARIO ECONOMICO-SOCIALE DEL TERRITORIO

IL COMUNE DI SCICLI

PRESENTAZIONE DEL COMUNE

Il comune di Scicli, cittadina della provincia di Ragusa, è ubicato sulla costa del Canale di Sicilia a destra della foce del fiume Irmínio, a circa 106 metri sul livello del mare, e si estende per una superficie di circa 139 kmq con una popolazione di oltre 27.072 abitanti. Scicli si estende su una larga pianura incastonata all'interno di tre valli strette ed incassate dette Cave (le valli di Modica, di Santa Maria La Nova, e di San Bartolomeo), originate da fratture tettoniche di epoca remotissima e divenute letto di corsi d'acqua torrentizi. Le sue origini sono molto antiche e risalgono, con ogni probabilità, al periodo siculo, quindi oltre tremila anni fa.

Il nome Scicli si pensa che derivi da Śiclis, uno degli appellativi utilizzati per indicare i Siculi, i famosi popoli del mare che gli egiziani chiamavano Sheklesh. La presenza umana nel territorio di Scicli risale addirittura al periodo eneolitico, come dimostrano i ritrovamenti della Grotta Maggiore situata vicino all'Ospedale Busacca, datati fra l'età del rame e l'età del bronzo antico (III-II millennio a.C. - XVIII-XV secolo a.C.).

La caratteristica conformazione del territorio con la presenza di cave e grotte carsiche, ha favorito la nascita di numerosi insediamenti rupestri. Oltre a quello preistorico di Grotta Maggiore, ricordiamo anche l'insediamento tardo bizantino del VII secolo d.C. sito in località Castellaccio, e l'insediamento rupestre bizantino (VIII secolo d.C.) e medievale (X-XI secolo d.C.) in località Chiafura, visibile sino ai nostri giorni.

Ritrovamenti archeologici, in particolare i resti di un abitato greco presso la foce dell'Irmínio, testimoniano la presenza, o comunque dei contatti di primaria importanza con i greci. Così come Comiso e Ispica, Scicli vanta la propria discendenza dalla città greca-siracusana Casmene, fondata nel VII secolo a.C. Per motivi topografici l'ipotesi che Scicli possa discendere da Casmene è da considerare comunque non realistica.

Oltre ai resti greci sono state trovate tracce che testimoniano la presenza dei cartaginesi, presenti nell'isola fino alla conquista romana avvenuta nel III secolo a.C. Sotto il dominio romano Scicli divenne città "decumana", ovvero città sottoposta al tributo della "decima" consistente nel

pagamento di un decimo del raccolto.

Scicli, insieme ai comuni di Caltagirone, Militello in Val di Catania, Catania, Modica, Noto, Palazzolo Acreide e Ragusa è stata inserita nel 2002 nella lista dei Patrimoni dell'Umanità dell'UNESCO (WHL) grazie al barocco siciliano.

LA POPOLAZIONE RESIDENTE

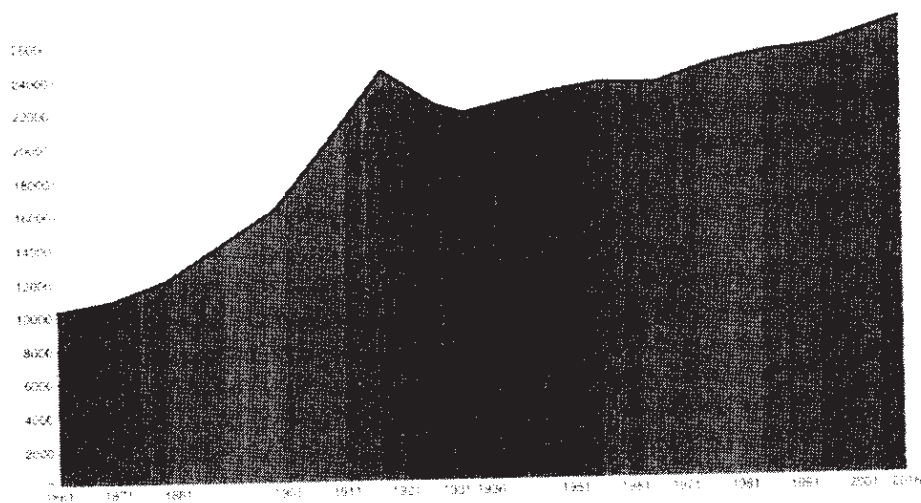
Secondo i dati ISTAT, relativi alla popolazione rilevata con il Censimento 2017, i residenti del comune di Scicli risultano 27.072, con una densità abitativa di 195.16 abitanti/kmq. Con riferimento alle serie storiche, la popolazione residente nel comune agrigentino ha subito un costante incremento nel periodo tra il 1861 ed il 1911, a cui ha fatto seguito un calo importante nel ventennio tra il 1911 ed il 1931.

A partire dal 1931 il numero di residenti ha subito un continuo incremento con percentuali più marcate tra il 1936 ed il 1961 e tra il 1971 ed il 1981, con una leggera flessione del trend di crescita nei decenni successivi che ad oggi si è praticamente azzerato. L'attrattiva turistica esercitata dalla cittadina saccense pone come ulteriore dato di presenze quello di 367.992 arrivi (fonte Osservatorio turistico del Libero Consorzio Comunale di Ragusa - anno di riferimento 2013). Nella seguente tabella, con relativo grafico, si riporta l'andamento della popolazione residente nel Comune di Scicli in base ai censimenti dal 1861 al 2001 e ai dati delle indagini anagrafiche del 2012 al 31 dicembre - elaborazione su dati Istat:

Popolazione residente nel Comune di Scicli (dati ISTAT)				
Anno	Popolazione residente	Incremento (%)	Incremento (ab.)	Minimo
1861	10.288			
1871	10.870	5,7%	582	
1881	12.082	11,1%	1.212	
1901	16.220	34,2%	4.138	
1911	20.202	24,5%	3.982	
1921	24.390	20,7%	4.188	

1931	22.291	-8,6%	
1936	21.827	-2,1%	
1951	22.988	5,3%	
1961	23.539	2,4%	
1971	23.469	-0,3%	
1981	24.565	4,7%	
1991	25.255	2,8%	
2001	25.614	1,4%	
2016	27.196	6,2%	Massimo
ind			

Popolazione residente nel Comune di Scicli in base ai censimenti dal 1861 al 2016

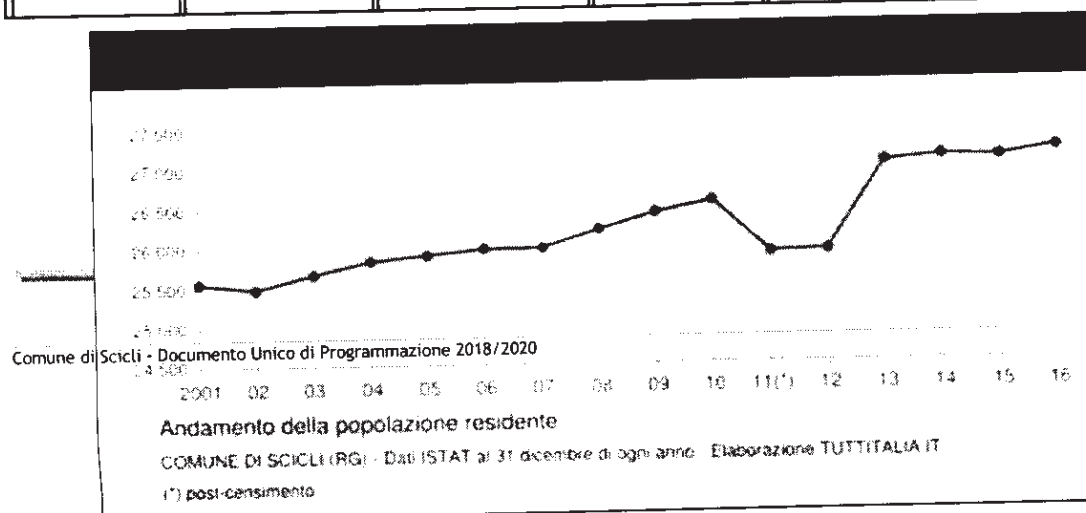


**Andamento della popolazione residente nel Comune di Scicli in base ai censimenti dal 1861
al 2016**

Nella seguente tabella si riporta il trend degli ultimi anni del numero di abitanti, dati (al 31 dicembre) derivanti dalle indagini effettuate presso gli Uffici di Anagrafe. Elaborazione su dati Istat.

2001	31 dicembre	25.560	-	-	-
2002	31 dicembre	25.486	-74	-0,29%	-
2003	31 dicembre	25.669	+183	+0,72%	10.045
2004	31 dicembre	25.832	+163	+0,64%	10.220
2005	31 dicembre	25.905	+73	+0,28%	10.330
2006	31 dicembre	25.971	+66	+0,25%	10.485
2007	31 dicembre	25.979	+8	+0,03%	10.585

2008	31 dicembre	26.202	+223	+0,86%	10.674
2009	31 dicembre	26.409	+207	+0,79%	10.794
2010	31 dicembre	26.556	+147	+0,56%	10.881
2011 (1)	8 ottobre	26.562	+6	+0,02%	10.881
2011 (2)	9 ottobre	25.922	-640	-2,41%	-
2011 (3)	31 dicembre	25.903	-653	-2,46%	10.882
2012	31 dicembre	25.921	+18	+0,07%	10.870
2013	31 dicembre	27.033	+1.112	+4,29%	10.921
2014	31 dicembre	27.100	+67	+0,25%	11.065
2015	31 dicembre	27.077	-23	-0,08%	11.118
2016	31 dicembre	27.196	+119	+0,44%	11.147



Abitanti 2001-2016

Andamento della popolazione residente nel Comune di Scicli dal 2001 al 2016

IL TESSUTO ECONOMICO

L'economia di Scicli è basata quasi esclusivamente sull'agricoltura intensiva e sulla produzione di primaticci. La coltivazione in serre, di cui tutta la fascia costiera è coperta, sta raggiungendo il primo posto fra le risorse economiche della città e della provincia. Scicli vanta la costruzione della prima serra per primaticci, ideata dal genio Ignazio Fiorito, che all'epoca, si fece mandare dalla Pirelli di Milano, dei teli di plastica che lui utilizzò per coprire le colture e proteggerle dalle gelate e dagli agenti atmosferici. La prima serra nacque in contrada Pezza Filippa, a ridosso del mare. Oltre ai primaticci e alla serricoltura, particolare importanza riveste anche la produzione di agrumi, olio, carrube, vino e fiori. Scicli è la capitale provinciale delle produzioni di infissi in alluminio e tutto quello che concerne questo settore, con la presenza nel territorio di svariate aziende, di piccole, medie, e grandi dimensioni, che esportano il prodotto finito, in tutta Italia e a volte anche all'estero.

Infine la ristorazione. A Scicli è stata da sempre, e specialmente nell'ultimo ventennio, un fiore all'occhiello dell'economia della città. Diversi i ristoranti che offrono ai propri ospiti piatti a base di pesce e di verdure locali.

Sulla base dei dati censiti dall'ISTAT per il comune di Ragusa, si può osservare come nei quattro anni che vanno dal 2012-2015 non vi siano state importanti variazioni per ciò che concerne il settore economico. Anche in termini di unità non c'è stato un'importante variazione del settore delle attività professionali, scientifiche e tecniche, dei servizi di alloggio e di ristorazione e del settore delle costruzioni, le attività manifatturiere e di estrazione di minerali.

Dai medesimi dati si desume come l'attività economica predominante sia quella di tipo commerciale, con a seguire le attività professionali e scientifiche, le imprese di costruzione ed i servizi di alloggio e di ristorazione e manifatturiere.

Quanto detto è ben sintetizzato dalla seguente tabella che riporta la distribuzione delle imprese

operanti nel comune di Ragusa, distinte per tipologia di attività economica con riferimento agli anni dal 2012 al 2015.

TOTALE	19404	19086	18841	18983
B: estrazione di minerali da cave e miniere	17	15	15	17
C: attività manifatturiere	1682	1656	1604	1578
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	48	54	52	54
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e				
 risanamento	49	52	47	44
F: costruzioni	2736	2664	2521	2433
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e				
 motocicli	6517	6403	6275	6297
H: trasporto e magazzinaggio	571	559	539	547
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1385	1398	1396	1430
J: servizi di informazione e comunicazione	306	314	332	344
K: attività finanziarie e assicurative	343	336	339	353
L: attività immobiliari	301	337	329	337
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	2566	2442	2467	2578
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	511	494	502	509
P: istruzione	117	127	113	121
Q: sanità e assistenza sociale	1089	1091	1163	1215
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	211	207	203	198
S: altre attività di servizi	955	937	944	928

TOTALE	53196	51825	50433	51077
B: estrazione di minerali da cave e miniere	43	61	51	49
C: attività manifatturiere	7239	6867	6624	6683
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	37	48	53	62
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1060	1071	802	741
F: costruzioni	7081	6308	5647	5624
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	16967	16813	16471	16534
H: trasporto e magazzinaggio	2252	2300	2367	2544
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4566	4412	4375	4452
J: servizi di informazione e comunicazione	991	978	945	988
K: attività finanziarie e assicurative	1648	1633	1641	1640
L: attività immobiliari	390	415	410	402
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	3613	3452	3455	3576
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1495	1708	1646	1638
P: istruzione	491	493	483	486
Q: sanità e assistenza sociale	2839	2909	3137	3364
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	469	431	382	379
S: altre attività di servizi	2014	1928	1947	1914

Distribuzione delle imprese per tipologia di attività economica 2012-2015

Dati ISTAT rielaborati

territorio del comune di Modica, comprendente il territorio del comune di Scicli, secondo la

classificazione delle aree rurali PSR fornita dall'Atlante Rurale Nazionale 2007.2013, risulta area rurale ad agricoltura specializzata e media caratterizzata da una elevata accessibilità. Secondo quanto indicato dal predetto atlante, il SL (sistema locale) di cui fa parte il comune di Scicli è accreditato di quattro prodotti con marchio DOP, ovvero Pecorino Siciliano DOP, Ragusano DOP, Olio extra-vergine di oliva Monti Iblei DOP, Carota Novella di Ispica IGP, Pomodoro di Pachino IGP, a cui si aggiungono due vini con marchio DOC o IGT, l'Eloro DOC e il Sicilia IGT.

Se ci si sofferma sulla dinamica del valore aggiunto per il predetto SL con riferimento all'anno 2005, il contributo alla creazione di tale valore da parte del settore dell'industria risulta una volta e mezzo rispetto al contributo del settore agricolo, mentre il contributo del settore dei servizi risulta addirittura circa quattro volte maggiore rispetto a quello del settore dell'industria.

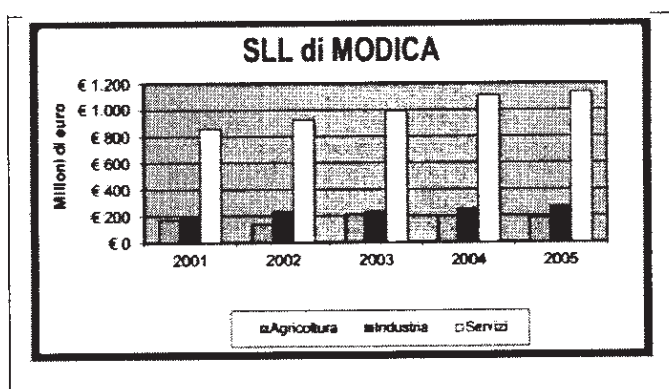
● Il Valore Aggiunto - TOTALE

dei SLL della provincia di Ragusa anni 2001 - 2005 - dati in milioni di euro

Denominazione	Totale 2001	Totale 2002	Totale 2003	Totale 2004	Totale 2005
Ragusa	1.657,8	1.766,3	1.946,7	2.001,2	2.061,5
Modica	1.236,2	1.297,9	1.431,8	1.556,5	1.589,0
Geia	1.264,1	1.279,4	1.381,7	1.449,8	1.555,3
Vittoria	866,4	910,7	998,5	1.079,2	1.044,9

Il Valore Aggiunto - TOTALE dei SLL della provincia di Modica anni 2001 - 2005 - dati in milioni di euro

(Dati pubblicati da Atlante nazionale del territorio rurale - Dossier di Modica)



La Dinamica del Valore Aggiunto per il Sistema Locale del Comune di Scicli (SL di Modica) nei tre macrosettori dal 2001 al 2005 (Dati pubblicati da Atlante nazionale del territorio rurale - Dossier di Scicli)

Da quanto esposto si deduce come il tessuto economico del comune di Scicli sia in una fase di crescita costante, con un graduale abbandono delle attività legate a quella che può essere definita

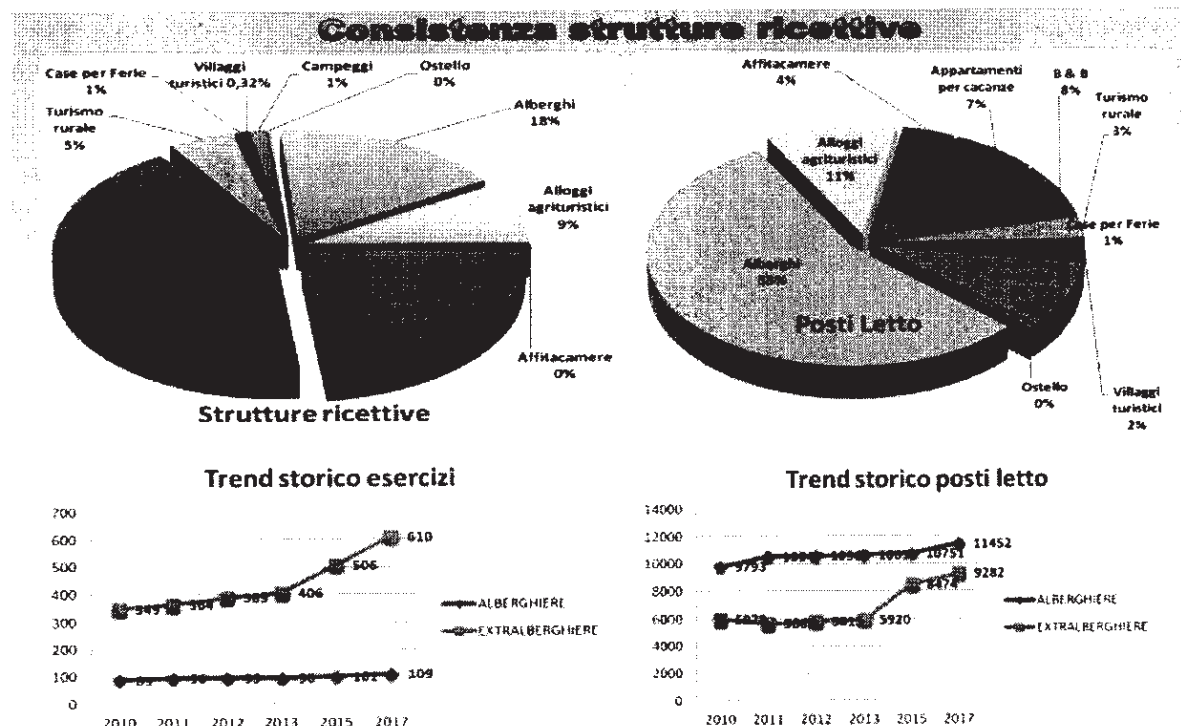
la vecchia realtà produttiva incarnata dall'attività mineraria e manifatturiera.

IL TURISMO

Per comprendere esattamente quale sia la realtà turistica del comune di Scicli - e il suo stato di salute - si può far riferimento ai report pubblicati Ufficio Statistica - Libero Consorzio Comunale di Ragusa. Tali report si basano su informazioni inerenti il territorio provinciale ed elaborate dal settore Turismo del Libero consorzio comunale di Ragusa. Si tratta di statistiche censuarie elaborate sulla scorta delle comunicazioni che pervengono mensilmente dalle strutture ricettive. Per quanto premesso, i dati pubblicati sono affidabili e comunque, molto più affidabili delle ricerche campionarie che sono pubblicati da organismi non indipendenti.

Il report pubblicato dal libero consorzio comunale di Ragusa evidenzia come il trend del mercato turistico nel territorio provinciale, nell'analisi fra i risultati che vanno dal 2011 al 2017, conferma l'andamento registrato nei precedenti periodi storici. Prosegue infatti il trend positivo del mercato turistico che vede un costante incremento delle presenze turistiche.

I dati relativi all'offerta ricettiva mostrano un andamento leggermente crescente del numero delle strutture alberghiere e un vero exploit delle strutture extra alberghiere dal 2013 al 2017. Tale andamento si conferma anche nella disponibilità dei posti letto per le strutture alberghiere ed in quelle extralberghiere rispettivamente. Il notevole incremento degli ultimi anni dei posti letto disponibili presso le strutture extra alberghiere ha portato quasi ad equiparare la diponibilità dei posti letto nelle strutture alberghiere.



Consistenza ricettiva, consistenza attuale e trend storico delle strutture ricettive e dei posti letto_Provincia di Ragusa (Dati pubblicati sul Report del Libero consorzio comunale di Ragusa)

Consistenza strutture ricettive

CONSISTENZA DELLE STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE							
CATEGORIA							
	5 stelle	4 stelle	3 stelle	2 stelle	1 stella	R.T.A.	TOTALE
Esercizi	3	45	32	7	2	12	101
Letti	495	4685	4134	162	37	1347	10660
Camere	233	1877	1613	99	18	382	4222
Bagni	243	1881	1613	99	18	391	4245

CONSISTENZA DELLE STRUTTURE RICETTIVE EXTRALBERGHIERE										
	Affittacamere	Appartamenti per vacanze	B & B	Turismo rurale	Casa per Ferie	Villaggi turistici	Campeggi	Agriturismi	Ostello	TOTALE
Esercizi	67	101	239	27	4	2	8	54	1	506
Letti	612	1010	1410	554	87	490	2024	2196	20	8474
Camere	272	316	6666	218	50	116	645	610	6	2914
Bagni	269	373	611	220	49	118	197	151	6	2031

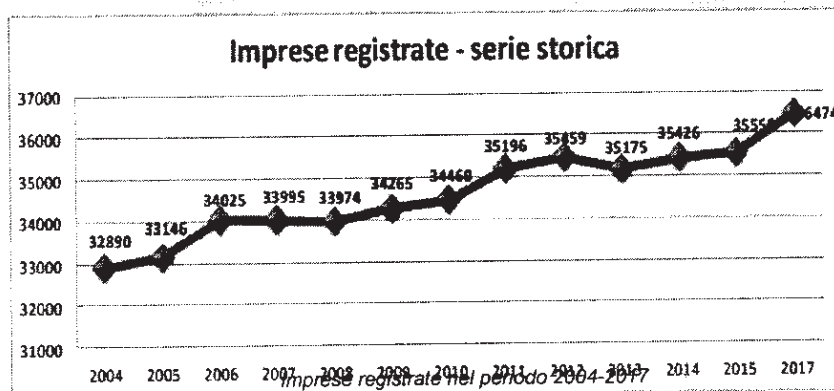
Consistenza strutture ricettive - consistenza attuale per categoria

(Dati pubblicati sul Report del Libero consorzio comunale di Ragusa)

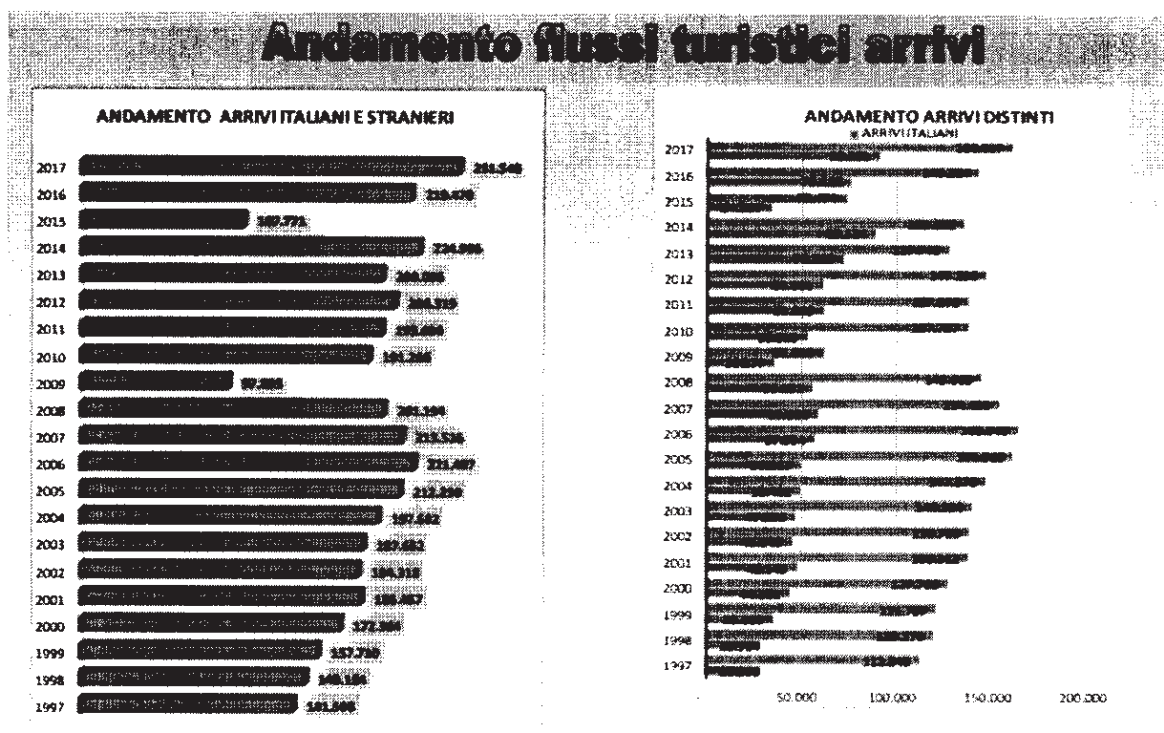
Tale dato che è concorde con l'andamento delle iscrizioni nel registro delle imprese presso la Camera di Commercio, che è costantemente positivo ed è sintomatico della buona fiducia che gli imprenditori locali mantengono per la continua crescita, nel medio periodo, del settore turistico che è di gran lunga più vivace degli altri settori economici. Anche il livello generale della qualità delle strutture ricettive risulta molto alto con la maggior parte delle strutture aventi una categoria di tre, quattro stelle.

Il tessuto imprenditoriale - imprese e forma giuridica

	2014		2016		2017	
Società di capitali	6.375	16,00%	6.847	16,00%	7.971	21,65%
Società di persone	4.996	14,11%	4.905	14,11%	4.739	12,99%
Ditte individuali	22.146	62,52%	21.921	62,52%	21.848	59,90%
Cooperative	1.515	4,27%	1.488	4,27%	0	0,00%
Altre forme	390	1,10%	397	1,10%	1816	5,25%
Totale	36.426	100%	38.558	100,00%	36.474	100,00%



(Dati pubblicati sul Report del Libero consorzio comunale di Ragusa)



Fonte: settore Turismo del Libero consorzio comunale di Ragusa

L'evidente flessione dei flussi turistici per l'anno 2015 è imputabile alla mancata comunicazione dei dati da parte di molte strutture ricettive, non ancora inserite nel nuovo software

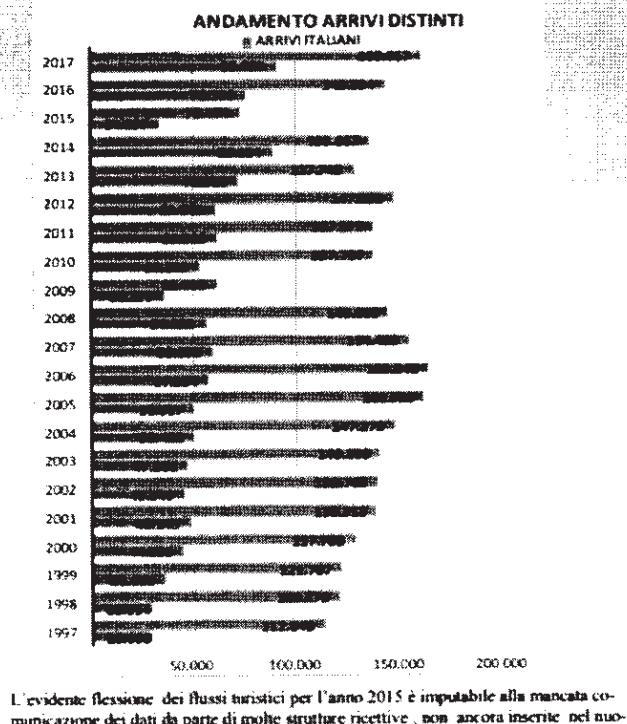
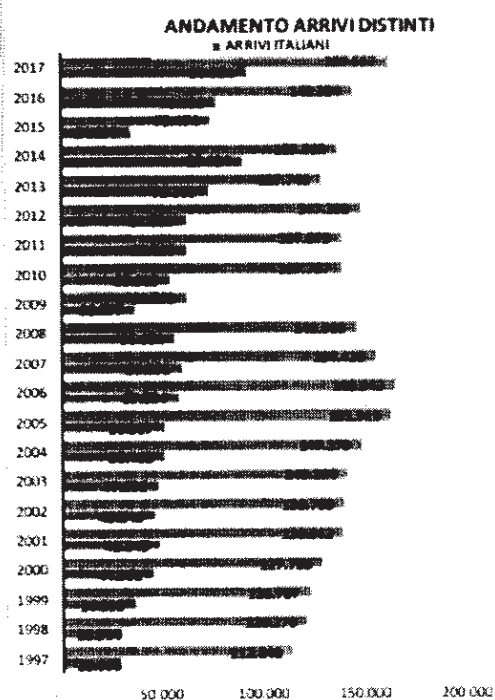
Andamento dei flussi turistici - Arrivi

(Dati pubblicati sul Report del Libero consorzio comunale di Ragusa)

Come indicato dai grafici dell'andamento dei flussi turistici in arrivo nella provincia, fatta eccezione per gli anni 2015 e 2009 dove evidentemente si è verificato una non completa trasmissione dei dati da parte delle strutture ricettive, il trend è quasi crescente monotono con massimo in corrispondenza dell'ultimo anno, ovvero il 2017. È ovviamente un segnale positivo che trova riscontro nell'evidente crescente interesse turistico nei confronti dei beni architettonici e delle bellezze naturali della regione.

Tale incremento si ripercuote sull'andamento delle presenze negli esercizi ricettivi come visibile nei diagrammi di seguito riportati.

Andamento presenze negli esercizi ricettivi



Fonte: settore Turismo del Libero consorzio comunale di Ragusa

Andamento delle presenze negli esercizi ricettivi

(Dati pubblicati sul Report del Libero consorzio comunale di Ragusa)

La Provincia di Ragusa presenta un'offerta turistica variegata che va dal turismo culturale delle bellezze artistiche dell'architettura Barocca della città di Ragusa e di Scicli, al turismo balneare del paese di Marina di Ragusa.

L'andamento delle presenze nelle strutture alberghiere è ovviamente fortemente oscillante durante i vari periodi dell'anno solare, con un forte ovvio incremento nei mesi estivi e picco nel mese di agosto. La permanenza media oscilla invece tra un minimo di due giorni circa e un massimo di cinque giorni circa come visibile nella tabella sottostante:

Territorio	Categoria	Mese	Italiani														
			Arrivi					Presenze					Permanenza Media				
			2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007
Ragusa	Totale Alberghiere	GENNAIO	4.732	4.903	5.092	5.568	5.568	8.324	8.927	9.954	10.657	10.657	1,76	1,82	1,95	1,91	1,91
		FEBBRAIO	4.387	4.461	4.571	4.803	4.803	8.480	8.398	8.923	9.600	9.600	1,93	1,88	1,95	2	2
		MARZO	5.623	6.473	6.760	7.485	7.485	9.903	12.704	12.787	13.111	13.111	1,76	1,96	1,89	1,75	1,75
		APRILE	11.042	9.716	10.270	10.479	10.479	24.559	19.918	23.512	21.346	21.346	2,22	2,05	2,29	2,04	2,04
		MAGGIO	11.335	13.362	11.974	11.974	11.974	27.813	32.317	34.972	34.972	34.972	2,45	2,41	2,92	2,92	2,92
		GIUGNO	15.946	16.389	18.943	18.943	18.943	75.643	75.679	86.846	86.846	86.846	4,74	4,62	4,58	4,58	4,58
		LUGLIO	15.039	13.330	15.270	15.270	15.270	78.143	77.193	78.097	78.097	78.097	5,2	5,79	5,11	5,11	5,11
		AGOSTO	20.003	22.012	25.902	25.902	25.902	103.171	127.874	131.434	131.434	131.434	5,16	5,81	5,07	5,07	5,07
		SETTEMBRE	14.648	15.727	16.106	16.106	16.106	66.525	82.889	82.929	82.929	82.929	4,54	5,27	5,15	5,15	5,15
		OTTOBRE	6.849	7.657	7.869	7.869	7.869	17.456	26.732	25.711	25.711	25.711	2,55	3,49	3,27	3,27	3,27
		NOVEMBRE	5.312	5.029	6.229	6.229	6.229	9.732	14.190	14.800	14.800	14.800	1,83	2,39	2,38	2,38	2,38
		DICEMBRE	5.885	6.815	5.938	5.938	5.938	11.396	15.933	12.331	12.331	12.331	1,94	2,34	2,08	2,08	2,08

*Andamento delle presenze di italiani negli esercizi ricettivi nell'anno solare
(Dati pubblicati sul Osservatorio Nazionale del Turismo)*

Territorio	Categoria	Mese	Stranieri														
			Arrivi					Presenze					Permanenza Media				
			2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007
Ragusa	Totale Alberghiere	GENNAIO	430	438	465	552	552	1.093	1.135	1.232	1.456	1.456	2,54	2,50	2,65	2,64	2,84
		FEBBRAIO	344	472	477	595	595	865	1.110	1.110	1.331	1.331	2,51	2,35	2,33	2,24	2,24
		MARZO	510	579	948	864	864	1.336	1.543	1.965	2.282	2.282	2,62	2,86	2,07	2,64	2,64
		APRILE	3.985	2.981	2.011	2.184	2.184	21.577	12.426	6.849	4.213	4.213	5,41	4,2	3,41	1,93	1,93
		MAGGIO	5.312	5.678	3.651	3.651	3.651	28.458	33.614	18.393	18.393	18.393	5,36	5,92	5,04	5,04	5,04
		GIUGNO	6.899	7.387	7.193	7.193	7.193	40.881	40.112	35.594	35.594	35.594	5,93	5,43	4,95	4,95	4,95
		LUGLIO	6.671	6.684	6.676	6.676	6.676	49.614	48.165	45.672	45.672	45.672	7,44	7,21	6,84	6,84	6,84
		AGOSTO	9.872	10.232	9.905	9.905	9.905	61.381	64.316	64.642	64.642	64.642	8,22	6,29	6,53	6,53	6,53
		SETTEMBRE	5.525	7.328	7.533	7.533	7.533	47.751	48.148	48.465	48.465	48.465	8,64	6,71	6,43	6,43	6,43
		OTTOBRE	2.407	3.231	3.272	3.272	3.272	15.112	16.643	16.681	16.681	16.681	6,28	5,15	5,1	5,1	5,1
		NOVEMBRE	526	604	675	675	675	1.521	1.787	1.894	1.894	1.894	2,89	2,98	2,51	2,51	2,51
		DICEMBRE	508	524	531	531	531	1.417	1.400	1.430	1.430	1.430	2,79	2,67	2,69	2,69	2,69

*Andamento delle presenze di stranieri negli esercizi ricettivi nell'anno solare
(Dati pubblicati sul Osservatorio Nazionale del Turismo)*

La crescita di strutture ricettive a Scicli, nel periodo compreso tra il 2003 e il 2007, risulta concorde ai dati provinciali, come si può evincere dalla seguente tabella:

Comune	Categoria	Numero esercizi				
		2003	2004	2005	2006	2007
Scicli	Totale Alberghiere	2	3	3	4	5
	Totale Complementari	1	3	3	25	18
	2 Stelle	1	1	1	1	2
	4 Stelle	1	2	2	2	2
	Bed & Breakfast	1	3	3	25	17
	Campeggi e Villaggi turistici	0	0	0	0	1
	Residenze Turistico Alberghiere	0	0	0	1	1

*Figura 1 - Andamento degli esercizi ricettivi nel comune di Scicli
(Dati pubblicati sul Osservatorio Nazionale del Turismo)*

Anche qui si vede un vero e proprio exploit delle strutture complementari, nello specifico la nuova presenza di numerosi Bed & Breakfast. Le strutture ricettive del comune di Scicli al 2017, come da fonte dell'ufficio imposta patrimoniale e imposta di soggiorno, risultano essere 127 e dalle dichiarazioni risultano essere state ospitate più di 16.000 persone con oltre 63.000 pernottamenti.

La stagionalità della destinazione si mantiene in linea con gli anni precedenti con una buona crescita a partire dal mese di marzo che culmina con un massimo significativo ad agosto per poi precipitare velocemente fino a novembre.

Per una maggiore chiarezza dell'analisi eseguita sino ad adesso, si evidenzia come secondo l'Atlante Nazionale del Territorio Rurale 2007-2013, l'accessibilità della popolazione turistica al 2010 (tempo 30') risulta di tipo medio alta, 86.000 unità circa, mentre l'offerta di posti letto al 2010 risulta nel totale molto più alta dei comuni limitrofi, come si evince dalla seguente tabella:

Gela	480	97
Modica	3.387	1.719
Ragusa	5.849	3.425
Vittoria	557	326

L'offerta e la domanda Turistica per la provincia di Ragusa al 2010 (Dati pubblicati da Atlante nazionale del territorio rurale - Dossier di Scicli)

IL TERRITORIO

INQUADRAMENTO MORFOLOGICO GENERALE

Il territorio di Scicli è esteso 137,54 kmq. I suoi limiti naturali occidentali coincidono col corso del fiume Irmínio, dalla foce fino alla confluenza con la cava Manca; con la cava Manca stessa fino al Cozzo del Carmine. Da questa altura, che rappresenta il suo limite settentrionale, oltre che il punto più alto (381 metri s.l.m.), i limiti degradano in direzione sud-est, lambendo le alture delle contrade Scardacucco, Pirato, Quartarella e S. Filippo, ed in direzione sud, sovrapponendosi in parte al corso del torrente Petraro, fino al Canale di Sicilia che è il limite meridionale. Nel complesso è una zona mediamente collinare, il cui profilo degrada in modo quasi radiale, con frequenti soluzioni di continuità, dalle alture di Cozzo del Carmine verso la zona costiera, che si estende lungo il tratto litoraneo che va dalla contrada Pisciotto fino alla foce del fiume Irmínio. Presenta tre diversi paesaggi morfologici, di seguito brevemente descritti:

- una zona di altipiano calcareo tabulare che degrada verso la costa, dislocato ad Horst e Graben, localmente profondamente inciso da torrenti che hanno formato vallate, valloni e cave con versanti scoscesi ed accidentati;
- una zona a morfologia ondulata e/o collinare, tipica dei sedimenti marnosi con piccoli rilievi isolati, a volte sormontati da placche calcarenitiche, che si può osservare per le contrade che ricadono sul fianco sinistro della valle del fiume Irmínio ed a Sud di Scicli (Jungi-Cozzo Pelato) sulla sinistra del torrente di Modica;

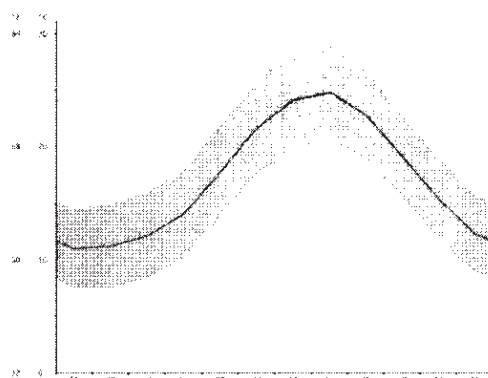
- una zona costiera che alterna coste basse rocciose, che si delineano tra le località Timpe Rosse e Dammusa, Cava d'Aliga e Sampieri-Pisciotto, a piane costiere o piane alluvionali falcate in prossimità di spiagge sabbiose bordate da residui di cordoni di dune oggi antropizzate. Il reticolo idrografico mostra patterns idrografici di tipo sub-parallelo ed angolato ed è direttamente influenzato dall'assetto strutturale del territorio, a conferma di ciò, la direzione delle varie aste fluviali coincide con quella dei principali sistemi tettonici.

FATTORI CLIMATICI

Nel comune di Scicli si trova un clima caldo e temperato. In estate si ha molta meno pioggia che in inverno. Il clima è stato classificato come Csa secondo Köppen e Geiger. La temperatura media di Scicli è 17.2 °C. Piovosità media annuale di 435 mm. Il mese più caldo dell'anno è Agosto con una temperatura media di 24.8 °C. 11.0 °C è la temperatura media di Gennaio. Si tratta della temperatura media più bassa di tutto l'anno.

La differenza tra le precipitazioni del mese più secco e quelle del mese più piovoso è 91 mm. Le temperature medie hanno una variazione di 13.8 °C nel corso dell'anno.

1 mm si riferisce alle precipitazioni del mese di Luglio, che è il mese più secco. Il mese di Ottobre è quello con maggiori precipitazioni, avendo una media di 92 mm



*Grafico della temperatura del Comune di Scicli
(Dati ENEA - Comune di Scicli)*

La popolazione

La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente secondo i dati dell'ultimo censimento ammonta a n. 25.922 ed alla data del 31/12/2016, secondo i dati anagrafici, ammonta a n. 27.196.

Con i grafici seguenti si rappresenta l'andamento negli anni della popolazione residente:

Anni	Numero residenti
1996	0
1997	0
1998	0
1999	0
2000	0
2001	0
2002	0
2003	0
2004	0
2005	0
2006	0
2007	0
2008	0
2009	0
2010	26556
2011	26550
2012	26568
2013	27033
2014	27100
2015	27077
2016	27196

Tabella 1: Popolazione residente

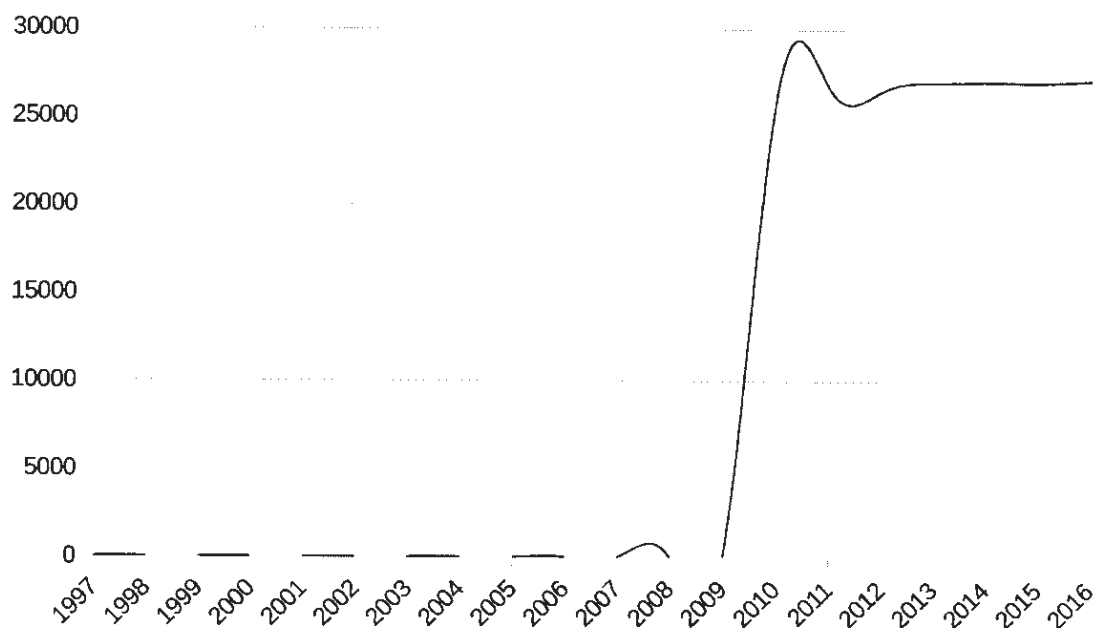


Diagramma 1: Andamento della popolazione residente

Il quadro generale della popolazione ad oggi è descritto nella tabella seguente, evidenziando anche l'incidenza nelle diverse fasce d'età e il flusso migratorio che si è verificato durante l'anno.

Popolazione legale al censimento 2001		25922
Popolazione al 01/01/2016		27077
	Di cui:	
	Maschi	13375
	Femmine	13702
Nati nell'anno		265
Deceduti nell'anno		258
Saldo naturale		7
Immigrati nell'anno		497
Emigrati nell'anno		385
Saldo migratorio		112
Popolazione residente al 31/12/2016		27196
	Di cui:	
	Maschi	13439
	Femmine	13757
	Nuclei familiari	11147
	Comunità/Convivenze	11
	In età prescolare (0 / 5 anni)	1513
	In età scuola dell'obbligo (6 / 14 anni)	2467

In forza lavoro (15/ 29 anni)	4629
In età adulta (30 / 64 anni)	12747
In età senile (oltre 65 anni)	5839

Tabella 2: Quadro generale della popolazione

La composizione delle famiglie per numero di componenti è la seguente:

Nr Componenti	Nr Famiglie	Composizione %
1	3579	32,11%
2	2825	25,34%
3	2002	17,96%
4	2028	18,19%
5 e più	713	6,40%
TOTALE	11147	

Tabella 3: Composizione famiglie per numero componenti

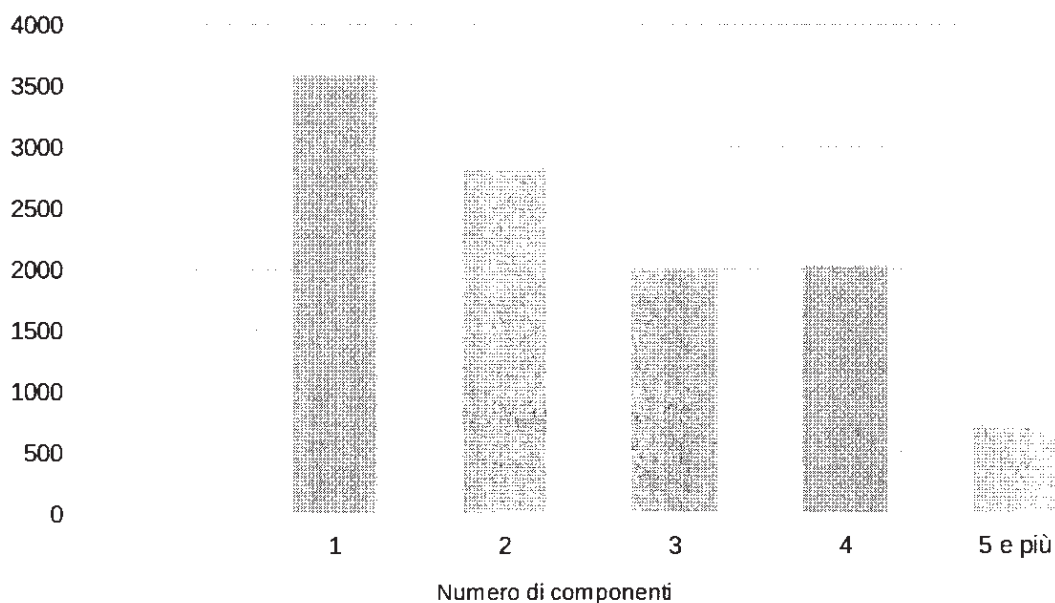


Diagramma 2: Famiglie residenti suddivise per numero di componenti

Popolazione residente al 31/12/2016 iscritta all'anagrafe del Comune di Scicli suddivisa per classi di età e circoscrizioni:

Classe di età	Circoscrizioni				Totale
	Città storica	Ovest	Sud	Nordest	
-1 anno	0	0	0	0	265
1-4	0	0	0	0	990
5-9	0	0	0	0	1325
10-14	0	0	0	0	1401
15-19	0	0	0	0	1387
20-24	0	0	0	0	1560
25-29	0	0	0	0	1682
30-34	0	0	0	0	1641
35-39	0	0	0	0	1780
40-44	0	0	0	0	2042
45-49	0	0	0	0	2140
50-54	0	0	0	0	1936
55-59	0	0	0	0	1669
60-64	0	0	0	0	1539
65-69	0	0	0	0	1528
70-74	0	0	0	0	1282
75-79	0	0	0	0	1234
80-84	0	0	0	0	934
85 e +	0	0	0	0	861
Totale	0	0	0	0	27196
Età media	0	0	0	0	43,05

Tabella 4: Popolazione residente per classi di età e circoscrizioni

Popolazione residente al 31/12/2016 iscritta all'anagrafe del Comune di Scicli suddivisa per classi di età e sesso:

Classi di età	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine
< anno	135	130	265	50,94%	49,06%
1-4	489	501	990	49,39%	50,61%
5 -9	687	638	1325	51,85%	48,15%
10-14	699	702	1401	49,89%	50,11%
15-19	711	676	1387	51,26%	48,74%
20-24	819	741	1560	52,50%	47,50%
25-29	873	809	1682	51,90%	48,10%
30-34	871	770	1641	53,08%	46,92%
35-39	916	864	1780	51,46%	48,54%
40-44	1084	958	2042	53,09%	46,91%
45-49	1020	1120	2140	47,66%	52,34%
50-54	995	941	1936	51,39%	48,61%
55-59	812	857	1669	48,65%	51,35%
60-64	732	807	1539	47,56%	52,44%
65-69	734	957	1691	43,41%	56,59%
70-74	598	684	1282	46,65%	53,35%
75-79	537	697	1234	43,52%	56,48%
80-84	402	532	934	43,04%	56,96%
85 >	324	537	861	37,63%	62,37%
TOTALE	13439	13757	27196	49,42%	50,58%

Tabella 5: Popolazione residente per classi di età e sesso

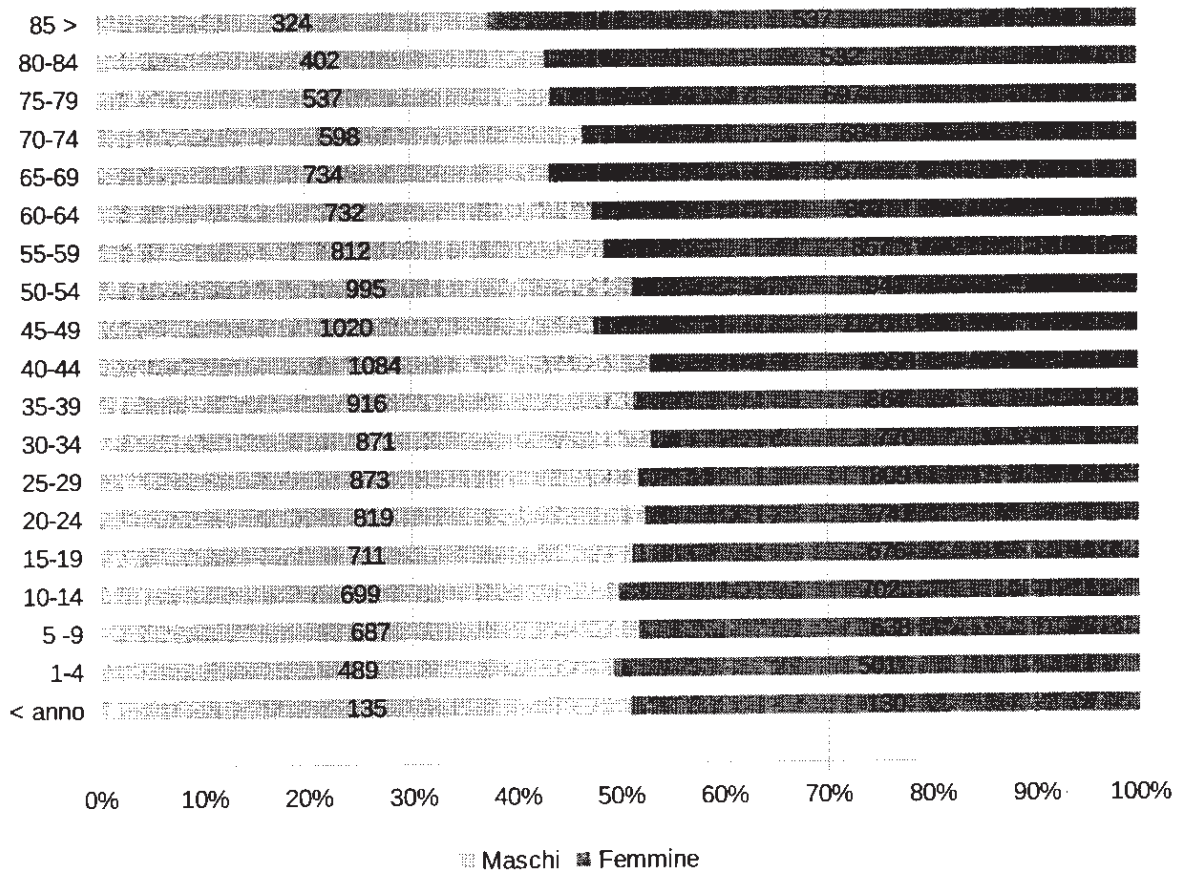


Diagramma 3: Popolazione residente per classi di età e sesso

OBIETTIVI STRATEGICI DI MANDATO

Il Comune di Scicli, nel quinquennio 2017/2021 punterà a garantire l'erogazione dei servizi di qualità
Il Comune di Scicli, nel quinquennio 2017/2021 punterà a garantire l'erogazione dei servizi di qualità contenendo i costi, puntando sui principi di equità e trasparenza nella pianificazione delle attività e nella valutazione dei risultati, valorizzando la partecipazione dei soggetti che vivono la città.

La missione di questa Amministrazione è quella di attuare una "RIVOLUZIONE GENTILE" creando una città in cui si respira un'aria di rinnovata partecipazione e democrazia a cui si vuole dare voce e spazio, per provare a costruire tutti insieme la "città - comunità".

Il palazzo non sarà del sindaco, il palazzo sarà dei cittadini. Il sindaco sarà in giro nella città, nelle sue amate scuole, nei quartieri di periferia dove è nato e cresciuto, ad ascoltare i bisogni degli ultimi, nelle campagne che soffrono di una crisi profonda, tra gli imprenditori che con coraggio investono nel futuro, con i tanti uomini e donne di sport per ridare i luoghi dello sport alla città, nei tavoli istituzionali che contano per incidere e difendere la propria comunità.

<<La "rivoluzione gentile" è un sogno di libertà e di giustizia sociale. Noi crediamo fortemente di poter realizzare questo sogno, per vivere tutti in una città felice!!! >>

Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Anagrafe degli eletti dettagliata, fruibile, diffusa: il decreto legislativo 33/13 (art 14) prevede la messa online del curriculum vitae, dei compensi di qualunque natura connessa all'assunzione della carica, delle informazioni relative a qualsiasi altra carica presso enti pubblici o privati (inclusi i compensi per questi ruoli) e la dichiarazione reddituale e patrimoniale di tutti gli eletti. Per concretizzare il diritto di conoscere chi ci rappresenta, si procederà al rispetto di quanto previsto dalla normativa, inoltre il Comune si farà carico di garantire le forme di fruibilità maggiore possibili e di diffusione dell'iniziativa, ricorrendo ai mass media locali e promuovendo al meglio la pagina anche attraverso pubblicità istituzionale su autobus, in luoghi pubblici istituzionali e non, nelle scuole, negli uffici pubblici, nei teatri e nelle biblioteche, nelle circoscrizioni.

Tavola pubblica per la trasparenza: monitoraggio della cittadinanza e giornate della trasparenza

Per prevenire la corruzione e promuovere la trasparenza occorre l'impegno congiunto di istituzioni e società civile, a cui la legge affida il ruolo di monitorare, sapere, partecipare. La "Giornata della trasparenza" (art 10 del D.lgs 33/13) è l'evento previsto da legge che tutte le Pubbliche amministrazioni devono prevedere.

Non basta però un singolo evento all'anno. Occorre predisporre una "tavola pubblica per la trasparenza" congiunta, composta dal sindaco, dal responsabile anticorruzione, da realtà della società civile predisposte che s'incontrano almeno una volta ogni due mesi e riferisce sul sito "Riparte il futuro" le date delle riunioni e gli esiti dell'incontro. Ruolo della tavola è monitorare il rispetto delle politiche previste nel piano anticorruzione e in quello della trasparenza per come stabilite (formazione, rotazione degli incarichi, *whistleblowing*, messa online delle informazioni) e aggiornare il piano anticorruzione, stimolando l'accesso civico.

La gestione delle risorse finanziarie vincola tutte le scelte di chi amministra un comune. E' dalle risorse che si hanno a disposizione che dipende la quantità e qualità dei servizi ai cittadini e quindi del benessere di tutti. In un contesto dove i trasferimenti a favore dei comuni sono in costante diminuzione assume sempre più importanza una gestione efficiente ed efficace delle risorse e ciò passa:

1) Riorganizzazione Ufficio Tributi:

- Determinazione dell'ammontare totale dell'importo dei tributi da recuperare;
- Cancellazione dei tributi prescritti;
- Internalizzazione accertamenti e riscossione;
- Rateizzazione dei debiti dei contribuenti che hanno difficoltà nei pagamenti nei confronti del Comune;
- Strumenti alternativi di riscossione/pagamenti tributi con applicazione del regolamento Baratto Amministrativo.
- Telelettura idrica, strumento necessario per calcolo equo del tributo e per un monitoraggio costante delle perdite di acqua cittadine.
- Riduzione dell'accumulo di residui attivi in particolare della TARI.

2) Economia, bilancio, amministrazione trasparente ed efficiente:

- Riduzione degli sprechi e taglio costi superflui;
- Messa a reddito del patrimonio edilizio urbano;
- Informazione e trasparenza nei rapporti con il cittadino;
- Riconoscimento di tutte le pratiche in contenzioso sia pendenti che definite;
- Maggior coinvolgimento e partecipazione della cittadinanza nelle scelte amministrative;
- Apertura di uno *sportello sovraindebitamento* che consente alle famiglie ed alle piccole imprese di porre rimedio alle situazioni di sovraindebitamento e di ripartire, liberati dal peso dei debiti;
- Sportello orientamento giovani creazione imprese con informativa agevolazioni regionali

- e nazionali;
- o Orientamento misure asse agricoltura per insediamento giovani agricoltori.

Trasparenza economica: bilanci online; dati sugli enti pubblici vigilati, enti privati in controllo pubblico, partecipazioni in società di diritto privato

- Bilanci online

Per come previsto dal d. lgs 33/13 (art 29 e art 22) e se non l'hanno ancora fatto, chiediamo il bilancio completo in formato open data con annesso tabella sintetica delle spese dell'anno precedente in formato open, che contenga tempi, costi unitari, indicatori di realizzazione delle opere pubbliche. Per concretizzare il diritto di monitorare faremo in modo che le informazioni vengano organizzate in modo intuitivo e divulgate tramite una pagina istituzionale, con infografiche semplici che permettano di capire facilmente come il Comune spende le sue risorse.

Trasparenza degli enti pubblici vigilati, enti privati in controllo pubblico, partecipazioni in società di diritto privato

Il decreto legislativo 33/13 (art 22) prevede che le Pubbliche Amministrazioni mettano online dati relativi agli enti pubblici vigilati, agli enti di diritto privato controllati o vigilati dall'amministrazione, alle partecipazioni in società di diritto privato. Sono tutti enti che hanno bisogno di particolare attenzione e di trasparenza, perché gestiscono settori strategici (es. gestione dei rifiuti). I dati più importanti che devono già essere per legge online sono:

- un elenco di tutti questi enti, periodicamente aggiornato;
- la misura dell'eventuale partecipazione;
- la durata dell'impegno;
- l'onere complessivo annuale sul bilancio dell'amministrazione;
- il numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e loro trattamento economico;
- i risultati di bilancio degli ultimi 3 esercizi finanziari;

In assenza di queste info, la legge dice fissa il divieto di erogazione di qualunque somma da parte dei comuni.

Assicureremo la divulgazione di tutte queste informazioni in modo da fare comprendere facilmente rapporti, costi, referenti, grazie anche a rappresentazioni grafiche che evidenziano le relazioni tra amministrazioni e questi enti, con link ai siti istituzionali e dettagli su chi ricopre gli incarichi di indirizzo e su chi è titolare d'incarico.

Open data sui beni confiscati

Per i comuni che gestiscono beni confiscati: messa online di dati sui beni confiscati. Occorre fare di tutto per evitare che un bene confiscato gestito da un Comune si trasformi in un "oggetto di

scambio” atto a garantirsi voti in occasione delle elezioni o comunque venga assegnato in forme completamente discrezionali e senza alcun controllo sulla reale attività svolta.

Amministrazione fisco e bilancio

La gestione delle risorse umane necessita di un approccio sistematico, infatti insieme alla risorsa finanziaria costituiscono la base fondamentale per la gestione dell’Ente. Per realizzare ciò si prevede:

Creazione, gestione e continuo monitoraggio del Bilancio delle Competenze, (metodo di analisi e descrizione delle competenze, delle attitudini e del potenziale di una persona in funzione di un progetto di sviluppo) al fine di avere consapevolezza sulle potenzialità delle risorse umane a disposizione sulla base di elementi oggettivi (titoli di studio, specializzazione, partecipazioni a stages o seminari, pregresse partecipazioni ad attività formative, esperienze lavorative etc.). Il Bilancio delle Competenze è un punto di partenza indispensabile perché evidenzia i deficit di competenza esistenti all’interno dell’Ente.

Definizione del modello organizzativo degli uffici e servizi nel rispetto delle nuove funzioni fondamentali degli Enti Locali, valutando le opportunità offerte dai processi di associazionismo intercomunale, individuando nel settore “innovazione tecnologica”, dotato di adeguate risorse umane, finanziarie ed infrastrutturali, il punto fondamentale per la semplificazione e per l’efficientamento dell’Ente.

Redazione del piano annuale della formazione per la valorizzazione della risorsa umana individuando i fabbisogni formativi per l’esercizio di nuove competenze finalizzati all’efficienza, efficacia, economicità, qualità e trasparenza dell’attività amministrativa nel rispetto delle vocazioni territoriali e degli obiettivi gestionali.

ETICA PUBBLICA E RESPONSABILITA’ POLITICA

Quello che prevede la legge: Tutti gli Enti locali per legge (DPR n. 62 del 16 aprile 2103) sono chiamati a dotarsi di codici etici propri che integrano il codice di comportamento nazionale. Questi codici contengono le prassi da seguire da tutti i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, ma il rischio che restino solamente sulla carta è molto forte.

Per questa ragione è fondamentale adottare codici etici stringenti e che prevedano clausole e sanzioni sia per il livello amministrativo che per quello politico, che siano diffusi tra tutti i destinatari affinché siano conosciuti e applicati, che richiedano una formazione specifica sul tema dell’integrità pubblica. La nostra proposta è l’adozione della Carta di Avviso Pubblico (ex Carta di Pisa), codice etico promosso da Avviso Pubblico, che racchiude tutte queste caratteristiche.

Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza

Avvieremo un duro contrasto alle discariche abusive con una loro mappatura e alla gestione abusiva dei rifiuti, con l'installazione di telecamere di sorveglianza.

Missione 4 Istruzione e diritto allo studio

Definire e realizzare buone politiche educative è la misura del grado di civiltà di una comunità e della capacità di guardare lontano.

Intendiamo costituire un coordinamento pedagogico, quale organismo sovracomunale che valorizzi un progetto educativo volto a curare e monitorare i servizi per l'infanzia garantendo una loro continuità di esperienza, con un approccio sempre più volto alla crescita personale e sociale dei bambini e delle bambine. L'obiettivo è di creare spazi nuovi e diversi che stimolino riflessioni sui temi dell'educazione, per una comunità educante.

Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Nel 26 giugno 2002 il Comune di Scicli con altri sette Comuni vennero riconosciuti dall'UNESCO *"Patrimonio mondiale dell'Umanità"* ed iscritto come sito seriale nella World Heritage List con la seguente denominazione: *"Le città tardo barocche del Val di Noto (Sicilia sud orientale)"*. Essendo stato redatto ed approvato un Piano di Gestione per la governabilità del suddetto Patrimonio Culturale, è necessario ed indispensabile avviare con determinazione in sinergia con gli altri Comuni, una azione di monitoraggio dell'attuazione del Piano di Gestione.

La valorizzazione e la tutela del complesso dei beni materiali ed immateriali che rappresentano le fondamenta della cultura sciclitana è uno degli elementi trainanti per la crescita economica della città ed assicura alle generazioni future la conoscenza storica delle proprie radici culturali.

I beni architettonici vanno recuperati, mantenuti e soprattutto vanno resi fruibili; a tal proposito occorre avviare progetti di gestione dei siti culturali affidata a terzi (regolamento dei beni comuni) alla base della quale ci sia la promozione di un circuito unitario tra i siti culturali presenti nell'area comunale compreso le aree costiere (stabilimento del Pisciotto, complesso conventuale della Madonna delle Milizie, ecc.).

Occorre valorizzare ed arricchire il patrimonio librario della Biblioteca Comunale, supportare e promuovere i progetti culturali che la stessa sviluppa a favore dei bambini in età scolare ma anche verso tutti quegli adulti che considerano la cultura un bene primario ivi comprese iniziative di collaborazione con eventuali altre biblioteche private presenti in città o istituzioni private.

Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

Lo sport è un punto di riferimento importante nella vita di una comunità non solo in quanto luogo di sana espressione di aggregazione giovanile, ma in quanto, nelle sue molteplici discipline, investe tutte le fasce sociali.

«Lo sport ha il potere di cambiare il mondo. Ha il potere di suscitare emozioni. Ha il potere di ricongiungere le persone come poche altre cose. Ha il potere di risvegliare la speranza dove prima c'era solo disperazione». (Nelson Mandela)

Nella nostra comunità, da anni lo sport ha subito una forte regressione dovuta ad una incuria degli impianti ed a una cattiva gestione pubblica. Occorre tornare a considerare lo sport come uno strumento educativo: un'attività fondamentale per i giovani e non solo, come fonte di svago, come promozione di stile di vita corretto, come momento di condivisione.

Come prima azione si dovrà procedere con la messa in sicurezza delle strutture sportive, rendendole fruibili alle società sportive ed al pubblico una fra tutte la palestra di via Bixio.

Istituire un fondo comunale per le attività e le strutture sportive, anche attingendo a finanziamenti europei.

Creare un sistema di convenzioni e sgravi tributari per le associazioni sportive in modo che i bambini delle famiglie indigenti possano frequentare palestre, scuole sportive ed altre attività ludiche.

Incentivare l'istituzione di un tavolo di coordinamento delle società sportive, finalizzato alla gestione (e manutenzione ordinaria) degli impianti affidata alle stesse, con tariffazione idonea.

Permettere lo svolgimento del trekking cittadino mediante la creazione di idonei percorsi che diano anche garanzia di sicurezza.

L'istituzione di un tavolo di confronto sulle politiche giovanili dovrà rappresentare il punto di partenza per azioni rivolte alle nuove generazioni.

Missione 7 Turismo

Il patrimonio architettonico e la sua fruizione dovranno costituire un reddito per le casse comunali, occorre puntare alla realizzazione di progetti che consentano una fruizione del bene in se ma al contempo ne diano anche una funzione ben precisa nell'ambito culturale e perché no anche commerciale.

Bisogna dare visibilità alle iniziative culturali promosse da organizzazioni ed/o associazioni private che tanto spendono in termini di impegno culturale all'interno della società sciclitana, occorre dunque puntare alla creazione di una rete, anche multimediale, tra le strutture museali esistenti e promuovere la loro cooperazione.

Incentivare e promuovere in maniera sistematica l'organizzazione di eventi culturali legati alla promozione della cultura letteraria, cinematografica, musicale, pittorica, ecc. puntando ad una destagionalizzazione turistica ed alla promozione della produzione artistica locale che si concentri anche sulla valorizzazione del territorio.

Creazione di sentieri naturalistici per la fruizione del paesaggio naturale che identifica e valorizza l'ambito degli iblei (cave e miniere, zone rupestri, parchi naturalistici, ecc.)

Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Il mutato contesto economico e sociale degli ultimi anni, caratterizzato da una crescente crisi nel settore agricolo, motore principale nei decenni passati dell'economia del territorio, che si è ripercossa nel settore dell'edilizia e dell'artigianato ha reso necessario avviare l'iter per la redazione di un nuovo strumento urbanistico comunale che costituirà lo strumento per trasformare la Città dirigendola verso uno sviluppo nel crescente settore turistico, spingendola verso nuove forme di sviluppo agricolo, più rispettosa ed attenta alle molteplici risorse ambientali del territorio.

Scicli vuole essere una città in cui aumentino la quantità e la qualità degli spazi pubblici, considerati un "bene Comune", in cui si tenga conto delle nuove necessità residenziali, in cui si rivitalizzi il patrimonio edilizio esistente in termini architettonici ed energetici, per cui ci si dovrà orientare verso la rivalutazione ed il riuso del patrimonio edilizio esistente e costituente la città compatta, attraverso una operazione di manutenzione, riuso e rifunzionalizzazione del patrimonio esistente in modo particolare di quello abitativo.

Scicli vuole essere la città in cui diverse generazioni possono convivere grazie all'esistenza di servizi adeguati alle varie esigenze: dai servizi per la prima infanzia e per le famiglie, ai servizi per i giovani fino ai servizi per gli anziani. Si sta consolidando sempre di più all'interno della società sciclitana la formazione di comunità di etnie diverse, è necessario che nella vita sociale quotidiana ci siano spazi di incontro e socializzazione che aspirino al raggiungimento di una coesione culturale e sociale.

Il nuovo PRG dovrà assicurare la realizzazione di un nuovo assetto della rete del trasporto pubblico, al fine di promuovere l'intermodalità, attraverso un'attenta valutazione degli aspetti pianificatori, tecnologici ed economici che consenta di selezionare le opere da prevedere nel Piano, e della viabilità di area vasta e di rango sovra comunale (comunicazione con l'aeroporto di Comiso, Porto di Pozzallo, Uscita autostradale, ecc.)

Le direttive del nuovo strumento di pianificazione dovranno essere semplici e redatte utilizzando il

metodo dell'ascolto dei cittadini promotori di obiettivi di pubblico interesse e con la concertazione con gli enti pubblici e morali.

Introducendo anche nuovi strumenti per la "messa a reddito" della città attraverso un processo di internazionalizzazione, da un lato e l'attivazione di strumenti (come gli usi civici, gli oneri e i diritti edificatori, le misure perequative, etc) che consentano di approdare ad una Economia urbana intelligente e responsabile.

Il PRG, infine, dovrà assecondare e rafforzare i processi di trasformazione in città digitale attraverso il modello della Smart City, a partire dalla riallocazione delle strutture direzionali, teso da un lato alla razionalizzazione delle strutture esistenti e dall'altro lato a nuove localizzazioni di funzioni produttive e dei servizi nei tessuti urbani che maggiormente ne appaiono sprovvisti.

Da considerare inoltre la voce dei LAVORI PUBBLICI.

Il Comune dovrà attingere dai fondi di rotazione le somme necessarie per la retribuzione dei professionisti esterni che presteranno le loro competenze per la redazioni di progetti. Tale procedura garantirà una buona qualità per i differenti progetti pensati per la città;

Avvalersi della procedura del concorso di idee per garantire la realizzazione dei miglior progetti con la collaborazione ed il giudizio della comunità;

Monitoraggio dei progetti inseriti nel piano integrato sviluppo territoriale "e-Hyblae", denominato P.I.S.T;

Revisione del piano parcheggi;

Aprire la circonvallazione ovest! indispensabile via per decongestionare il traffico del centro della città e come possibile via di esodo in caso di emergenza.

Riavviare le procedure per il completamento della circonvallazione ovest fino al raggiungimento della provinciale Modica Sorda - Scicli.

Il patrimonio naturale, artistico, sociale, è la bellezza e la ricchezza del nostro territorio. Vogliamo che i cittadini ed i turisti possano vivere bene Scicli e che l'identità sciclitana emerga creando rete con altri soggetti.

Vogliamo innalzare la qualità delle zone urbane e residenziali, riducendo l'impatto della mobilità, qualificando marciapiedi, costruendo piste ciclabili, creando nuove isole pedonali. Vogliamo accompagnare lo sviluppo delle aree rurali.

È necessario inoltre, istituire uno Sportello Unico per l'Edilizia (S.U.E) servizio previsto dall'ordinamento giuridico italiano e disciplinato dal Testo unico dell'edilizia. Lo sportello sarà rivolto a tutti i cittadini che nell'ambito del territorio comunale avranno intenzione di realizzare

un intervento edilizio e ha tutte le funzioni che sono esplicitamente richiamate dal predetto testo unico, con l'obiettivo di creare un unico canale di interfaccia tra amministrazione pubblica e cittadino, nel caso di intervento edilizio, non dovendo occuparsi quest'ultimo di dovere presentare varie istanze in vari uffici competenti per territorio o per determinati aspetti (ad. es. paesaggistico-ambientali).

Attivazione delle conferenze di servizio per la velocizzazione dell'istruttoria delle pratiche edilizie, in particolar modo quelle relative alle attività produttive.

Creazione di un Sistema Informativo Territoriale (S.I.T) strumento che consente di associare alle basi geografiche di riferimento (cartografie, ortofoto aeree, immagini satellitari, ecc.) dati di varia natura (socio-economici, statistici, catastali, ambientali, reti tecnologiche, ecc.), costituendo così un utilissimo strumento a supporto del governo del territorio.

Il SIT è inoltre uno strumento di comunicazione sullo stato del territorio e sulle scelte programmatiche che lo riguardano.

Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

BORGATE E ZONE RURALI

Tutto il sistema costiero costituito dalle borgate, dalle aree naturali (foce Irminio, parco costa di carro, sistema dunale, pantani, ecc.) dal patrimonio storico architettonico (fornace penna, ville storiche) dovrà essere fonte di nuova vitalità ed occasione di attivazione di nuovi processi di rinascita. In questo processo un peso dovranno avere le consulte delle borgate, che dovranno ricominciare ad essere attive nel territorio e finalmente appropriarsi della funzione di trait d'union tra coloro che vivono e svolgono la loro attività nelle borgate e nelle aree rurali densamente abitate e l'amministrazione.

Di importanza strategica per lo sviluppo economico e tutela del territorio è l'attivazione dello strumento Piano Utilizzo Spiagge.

Riqualificazione urbana dei lungomari di Cava D'Aliga e di Donnalucata.

ECOLOGIA

La tutela ambientale è il viatico per valorizzare il territorio e progettare il futuro. Si parte dalla gestione dei rifiuti che non è un problema tecnologico ma organizzativo, dove il valore aggiunto è il coinvolgimento della comunità chiamata a collaborare in un passaggio chiave per attuare la sostenibilità ambientale.

Gli obiettivi sono:

Riduzione dei costi di gestione del servizio ricorrendo alle opportunità che la normativa vigente

offre.

Riorganizzazione del sistema della raccolta differenziata attraverso l'attuazione dei dieci passi definiti dalla "Strategia Rifiuti Zero":

Separazione alla fonte: il cittadino dovrà essere informato e formato sulle modalità con cui avviare una seria differenziazione dei rifiuti prodotti.

Raccolta "porta a porta": unico strumento efficace per il raggiungimento degli obiettivi imposti dai regolamenti europei e nazionali. Nella città di Scicli va ulteriormente migliorata (orari di raccolta, ecc.) e va immancabilmente estesa anche alle borgate dove, nei periodi estivi, c'è un evidente aumento della popolazione residente.

Compostaggio: realizzazione di un impianto di compostaggio da prevedere prevalentemente in aree rurali e quindi vicine ai luoghi di utilizzo da parte degli agricoltori.

C.C.R. (Centri comunali di Raccolta): servizio a disposizione della comunità cittadina per incrementare la raccolta differenziata, disincentivare l'abbandono abusivo dei rifiuti sul territorio comunale e per agevolare anche il recupero del rifiuto. Infatti è un'area strutturata, sorvegliata e gestita dove i cittadini possono conferire in sicurezza i rifiuti urbani in particolare quelli ingombranti, i rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche e quelli pericolosi (che non possono essere gettati nei tradizionali cassonetti dell'isola ecologica). All'interno di tali aree è possibile realizzare dei centri per la riparazione, il riuso e la decostruzione dei prodotti conferiti che saranno dunque riparati, riutilizzati e venduti.

Riduzione dei rifiuti: diffusione del compostaggio domestico, sostituzione delle stoviglie e bottiglie in plastica, utilizzo dei pannolini lavabili, acquisto alla spina di latte (casa del latte), distributori di acqua potabile (casa dell'acqua), detersivi, ecc.

Tariffazione puntuale: introduzione di sistemi di tariffazione fondato sulla premialità e sul concetto ecologico del "chi inquina paga". Le utenze dunque saranno calcolate tenendo conto della produzione effettiva dei rifiuti non riciclabili da raccogliere

La raccolta differenziata, fatta secondo tali principi, permetterà al comune ed ai cittadini di risparmiare in quanto si trasporterà e conferirà in discarica meno rifiuti con un evidente risparmio in termini economici. Inoltre la parte differenziata dei rifiuti (vetro, plastica, carta, alluminio) costituirà un ulteriore introito in quanto il comune, istituendo una convenzione con i vari consorzi (COMIECO, CONAI, ecc.), avrà la possibilità di vendere i prodotti della differenziata ai soggetti di cui sopra.

Sensibilizzare e incentivare lo smaltimento controllato degli sfalci e dei substrati inerti delle

coltivazioni fuori suolo delle attività agricole, mediante realizzazione di un centro di compostaggio e cogenerazione.

Regolamentazione per le stazioni radio base per la telefonia.

Si porrà massima attenzione alle esigenze di tutela della salute dei cittadini applicando in maniera rigorosa il principio di precauzione consigliato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità: controlli sull'elettrosmog, fissando il limite alle soglie massime di attenzione di 0.2 V/m. Regolamento per le stazioni radio-base per telefonia cellulare: potranno essere installate solo in aree comunali (strade urbane ed extraurbane) idonee e a debita distanza dalle zone residenziali (minimo 400 m). E' possibile creare delle condizioni di rete autogestita in fibra ottica, per abbattere i costi dei gestori privati.

L'argomento noto come "randagismo" fa parte di una tematica molto ampia che attiene i rapporti che le singole persone e la cittadinanza intrattengono con gli animali. Tali rapporti trovano le proprie radici sia nelle norme, statali e regionali o regolamenti comunali, sia nella capacità di fare rispettare tali leggi e regolamenti, sia nelle abitudini e nei comportamenti dei possessori degli animali. Quanto meno, è possibile dividere la tematica in tre aree.

La prima consiste nella strutturazione della filiera deputata all'intervento di recupero degli animali deceduti, alla cattura e alla cura di quelli incidentati, randagi o vagabondi, socializzati o mordaci che siano.

La seconda affronta i più complessi aspetti della prevenzione dell'abbandono, ovvero del rapporto fra l'animale e il proprietario (formazione, ecc).

Una terza tematica riguarda la reintroduzione dell'animale nella società secondo criteri improntati alla sostenibilità economica e alla prevenzione di nuovi abbandoni. A sua volta essa può suddividersi in due parti: una relativa alle modalità di reintroduzione adatte per animali socievoli (adozione, anche attraverso l'invio degli animali in canili in grado di svolgere efficacemente questo lavoro, eventualmente ubicati al di fuori del territorio regionale). L'altra affronta i casi più complessi, ovvero di animali che necessitano di interventi rieducativi.

Un quarto argomento potrebbe essere infine ravvisato nella discussione e nell'approvazione di un *Regolamento cittadino, più esteso e volto anche alla gestione di altri animali*, regolamento di fatto già approntato a Scicli nel 2014, nell'ambito del quale affrontare e sciogliere molti nodi,

fra i quali, per esempio, la presenza dei cani in spiaggia, vista l'importanza che assume la materia in un'area turistica e balneare come quella della intera provincia di Ragusa (ma la materia interessa anche altri territori).

Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Ci impegneremo nel mettere in atto azioni volte a favorire il superamento delle barriere architettoniche.

Missione 11 Soccorso civile

Una città sicura si impegna ad attuare periodici interventi di manutenzione ordinaria, come pulizia torrenti, tombini e cigli stradali, per evitare continui allagamenti all'arrivo delle prime piogge.

I cittadini dovranno essere informati e formati sul "piano dei rischi", le vie di esodo, le aree di raccolta in caso di emergenza. La città dovrà essere attrezzata con una adeguata cartellonistica che aiuti in maniera semplice ed immediata ad individuare le aree di attesa, ricovero, ammasso. Promuovere studi di macro-microzonazione sismica sul territorio comunale che consentano l'eventuale accesso ai finanziamenti europei.

Avviare un'attività di verifica statica puntuale di tutti gli edifici pubblici e creare un fondo comunale per la messa in sicurezza e miglioramento sismico degli edifici sia pubblici che privati.

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Il settore dei servizi sociali ha subito negli anni un taglio continuo e crescente delle risorse arrivando quasi ad azzerare i servizi e non garantendo più i livelli minimi previsti dalla legge, proprio in un momento in cui più forte e crescente è la loro richiesta nella società.

Puntiamo a ripristinare un sistema di welfare e protezione sociale locale orientato a prendersi cura, sostenere e proteggere le persone più fragili e bisognose, anche valorizzandone le capacità e potenzialità, avvalendosi di strumenti di "misurazione del benessere" (B.E.S benessere equo sostenibile) ossia un insieme di indicatori come che tengano conto dello sviluppo umano nelle sue diverse dimensioni: ambiente, economia e lavoro, salute, diritti e cittadinanza, istruzione e cultura, partecipazione, pari opportunità. Offrendo così uno strumento che, attraverso il confronto tra diversi periodi e tra diversi territori, potrà mettere gli amministratori degli enti ed i cittadini in condizione di confrontare l'esito di diverse scelte politiche.

L'obiettivo è quello di creare un'efficiente ed efficace "Rete di Servizi alle Persone": una rete integrata di servizi sociali, sanitari e culturali con lo scopo di promuovere condizioni di benessere e inclusione nella comunità delle persone e delle famiglie per prevenire, rimuovere e

ridurre situazioni di disagio dovute a condizioni economiche, psico-sociali o ad altre forme di fragilità. In particolare, tale rete comprenderà tutte le attività e le funzioni che riguardano i servizi sociali, le attività sportive, gli interventi culturali e le finalità proprie del settore della pubblica istruzione, attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori sociali pubblici e privati operanti sul territorio.

È necessario partire da una riorganizzazione del settore socio-assistenziale. Rivedere e migliorare l'organizzazione dell'ufficio al fine di garantire una gestione tecnica efficace ed efficiente della progettazione di ambito territoriale tenendo ben distinto il ruolo del livello tecnico dal ruolo del livello politico.

Si dovrà puntare all'utilizzo dello strumento di programmazione finanziaria del Piano Sociale di Zona al fine di attingere ai trasferimenti nazionali e regionali per dare attuazione ai servizi prioritari definiti in sede di programmazione regionale e locale, attraverso la gestione associata degli stessi servizi promossa e realizzata nell'ambito dell'associazionismo comunale del nostro Ambito Territoriale.

Incentiveremo lo sviluppo dell'impresa sociale finalizzata all'erogazione di servizi di interesse collettivo (servizi sociali, sanitari, assistenziali, educativi, ricreativi, ecc.) e più in generale di servizi alla persona e alla famiglia. Verrà promosso e sostenuto il mondo dell'associazionismo, molto attivo sul territorio, e tutti i progetti che avranno come metodologia la sussidiarietà e le reti, termini qui intesi come valorizzazione del volontariato, delle associazioni e delle cooperative sociali, della comunità solidale insomma, valorizzandone l'apporto e definendo forme stabili di confronto e di partecipazione.

Verranno studiate e promosse forme di convenzionamento efficace con i soggetti privati che erogano servizi sociali sul territorio, supportando e valorizzando le imprese che stanno investendo in nuovi servizi e strutture.

Prevediamo in tal senso protocolli d'intesa regolamentati a sostegno delle associazioni che già operano nel settore sociale, quale ad esempio il protocollo tra Comune e Centro diurno per minori "Istituto Maria SS. Del Rosario", in modo da consentire all'istituto di proseguire nell'opera di volontariato destinato ai ragazzi in difficoltà. Da troppo tempo il meritorio lavoro destinato allo sviluppo psicofisico di questi ragazzi è completamente a carico dei suoi volontari che non possono più sostenere un tale impegno da soli.

Diritto all'infanzia

Garantiremo la riapertura già dal prossimo anno scolastico dell'asilo nido Comunale, che rappresenta un servizio di base irrinunciabile per le famiglie e le madri lavoratrici e fondamentale per garantire a tutti i bambini pari opportunità educative.

Puntiamo ad un intervento di tutela costante e qualitativo per i nostri bambini, con una strategia di

sviluppo che consenta nel breve di dare risposte più organiche (sportello per Famiglia o potenziamento del servizio Affidi) e nel lungo periodo di raccogliere i frutti con maggiori economie di spesa e ricercando maggiore qualità.

Lo spazio di gioco all'aria aperta rappresenta un diritto irrinunciabile per una crescita sana ed equilibrata, verranno ripristinate le bambinopoli di Scicli e delle borgate, in attuale stato di abbandono, con l'obiettivo di stipulare accordi per la manutenzione e la gestione ordinaria con le associazioni di volontariato che hanno dato e daranno disponibilità in tal senso. Il progetto in prospettiva prevede poi di andare oltre il ripristino e rendere alcune aree inclusive installando anche giochi per i bambini disabili.

Sostegno alle famiglie

Nel contrasto alla povertà si fondono forme di intervento qualificate e mirate al sostegno materiale ed economico alle famiglie in difficoltà, con azioni che puntano a favorire e realizzare l'indipendenza e la autonomia dei nuclei più fragili che versano in condizioni di particolare disagio. Obiettivo è quello di non ridurre ad utenza cronicamente assistita famiglie o persone sole che si trovano invece in temporanee difficoltà di vita.

La creazione di uno sportello famiglia come luogo di ascolto, dove si promuovono iniziative volte al benessere delle famiglie e incontri con pedagogisti e educatori. Uno spazio creato affinché le famiglie possano trovare opportunità di incontro tra di loro, di scambio di esperienze e di saperi, per riunirsi, per partecipare ad iniziative educative, culturali e ludiche e divenire protagoniste attive nella vita della loro città.

Ci impegniamo a favorire e promuovere le Pari Opportunità per tutte e tutti valorizzando le differenze, anche attraverso la creazione di strumenti istituzionali che garantiscano la diffusione della cultura delle pari opportunità, la prevenzione della violenza di genere, il rispetto per le differenze, l'affermazione dei diritti dei bambini e delle bambine, la prevenzione e la promozione della salute psico-fisica delle donne, l'accessibilità e la piena fruibilità del territorio per chi vive condizioni di disagio fisico, l'integrazione interculturale. A tal fine, l'Amministrazione si impegnerà nell'adesione alla rete RE.A.D.Y (rete nazionale anti discriminazione di genere), strumento d'importanza strategica nella lotta a bullismo, razzismo e qualsiasi forma di discriminazione e violenza. Intendiamo inoltre istituire il registro delle unioni civili come atto funzionale all'adozione di politiche non discriminatorie.

Disabili

Ci impegneremo per il ripristino immediato dei servizi di assistenza di base tramite personale OSA, obbligatori per legge, sia per l'assistenza in classe sia per il servizio di trasporto. Saranno studiati percorsi e progetti finalizzati al lavoro e inclusione sociale dei disabili.

Anziani

Gli anziani rappresentano una risorsa fondamentale nel nostro territorio, poco valorizzati e a volte

poco considerati. I nostri interventi puntano a due aree di intervento corrispondenti ai più importanti ambiti di necessità nella vita dell'anziano: assistenza e socializzazione.

Obiettivi primari della nostra azione saranno: sostenere le capacità e le potenzialità della persona anziana, favorire la permanenza dell'anziano nel proprio domicilio, promuovere l'integrazione sociale dell'anziano sul territorio.

Immigrazione

L'ente comunale non può che prendere atto della sempre più consistente presenza di persone straniere sul territorio puntando ad una cultura dell'accoglienza e dell'integrazione.

Attueremo il protocollo d'intesa per l'impiego dei migranti in attività di volontariato, già stipulato dal Comune ma rimasto nei fatti solo sulla carta.

Punteremo inoltre al ripristino del servizio di mediazione linguistico-culturale per favorire l'inserimento dei bambini stranieri, nelle scuole di ogni ordine e grado, e i processi d'integrazione, attraverso la realizzazione di laboratori di formazione linguistica di prima e seconda alfabetizzazione, facilitando al contempo il lavoro degli insegnanti.

Garantiremo la puntuale convocazione di Tavolo della Concertazione, al fine di consentire la partecipazione dei referenti delle varie articolazioni della cittadinanza (organizzazioni sindacali, terzo settore, scuola, parrocchie, associazioni di famiglie, ect) nelle diverse fasi del ciclo di vita del piano sociale di zona, dalla programmazione all'attuazione dei servizi, dal monitoraggio alla valutazione degli interventi messi in atto;

Promuoveremo e valorizzeremo il "Capitale Sociale" perché crediamo che le persone siano portatrici non solo di bisogni ma anche di capacità e che è possibile che queste capacità siano messe a disposizione della comunità per contribuire a dare soluzione, insieme con l'amministrazione pubblica, ai problemi di interesse generale.

Missione 14 Sviluppo economico e competitività

Accrescere le connessioni, le relazioni tra gli abitanti e generare nuovi spazi di socialità aperti ad una molteplicità di usi, anche attraverso la promozione di attività di condivisione di un territorio, come attività artistiche all'aperto, orti urbani, *foodsharing* (eventi di promozione delle relazioni nei quartieri, partendo dalla condivisione del cibo).

Rigenerare e creare nuovi spazi di aggregazione all'aperto ed all'interno dei centri abitati che siano attrezzati per lo svolgimento di attività ludiche (giochi, sport, ecc.) e che diano la possibilità ai nostri bambini di vivere all'aperto in sicurezza.

Attivare la pratica del "Riuso Temporaneo": luoghi temporaneamente in disuso possono diventare dei laboratori temporanei al cui interno potranno essere svolte diverse attività, offrendo così nuovi scenari di "rigenerazione urbana" e valutare in tal modo le potenzialità del luogo legate alle esigenze sociali.

Promuovere lo sviluppo dell'artigianato, aprire al pubblico le botteghe, promuoverne l'apertura di nuove, anche innovative, con lo sfruttamento dei fondi per i "Maker", artigiani di ultima generazione. *Rimettere al centro l'artigianalità, la dimensione materiale dell'homo faber, che trae dal fare con competenza una ricompensa emotiva, un senso accresciuto alla propria vita quotidiana.*

Rilancio dei Centri Commerciali Naturali, come una aggregazione di esercizi commerciali che operano integrandosi tra loro in ambito urbano.

Colmare il divario tra un centro storico vivo e attivo e il resto del territorio sciclitano attraverso la connessione delle periferie (non solo Jungi), delle campagne, delle borgate, creando nuovi poli attrattivi decentralizzati.

Promuovere la rigenerazione di territori abbandonati o in degrado.

Istituire una rete Wifi gratuita, coprendo i punti strategici della città con l'attivazione di punti Hot Spot.

Completare ed ampliare la zona artigianale di C.da Zagarone (centro servizi);

AREA PROGETTAZIONE EUROPEA

Istituiremo un Ufficio di Progettazione Europea interno al Comune, costituito da un gruppo di lavoro formato da dipendenti comunali ed esperti del settore, direttamente collegato con lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP);

Istituiremo lo Sportello Europa (Europe Direct) e di Relazioni Internazionali aperto al pubblico con l'obiettivo di informare la cittadinanza circa la Programmazione Europea 2014-2020.

Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

L'agricoltura ha rappresentato e rappresenta tutt'ora, nonostante la profonda crisi del settore, la fonte primaria dell'economia locale assieme ad "turismo" in crescita. Occorre dunque, individuare una serie di azioni che conducano al raggiungimento di alcuni obiettivi, come per es. la modernizzazione del settore agricolo e la Salvaguardia dell'ambiente rurale.

Le azioni che può intraprendere un'Amministrazione Comunale per contribuire al raggiungimento di tali obiettivi possono essere molteplici, ma occorre concentrarsi su alcune azioni per una corretta programmazione di crescita.

Primo fra tutti è necessario:

Elaborazione Progetto "M.O.D." (Mercato Ortofrutticolo di Donnalucata) - Polo Agroalimentare del Mediterraneo;

Promuovere la partecipazione dell'Ente comunale insieme ai produttori agricoli a fiere

agroalimentari di interesse nazionale ed internazionale;
Lavorare per l'ottenimento e il riconoscimento di certificazioni e marchi che possano permettere al prodotto del territorio sciclitano l'identificazione della qualità a livello internazionale;
Istituire un Tavolo tecnico di indirizzo delle politiche agricole con le aziende agricole operanti all'interno del Territorio sciclitano, al fine di creare sinergie di interesse collettivo (esempio: supporto problematiche di natura fito-sanitaria).
Incentivare "l'associazionismo tra imprese", come da indirizzo comunitario, al fine di intercettare contributi nazionali ed europei.
Controllo e coordinamento con gli altri Enti deputati al corretto smaltimento dei rifiuti/scarti agricoli per le intere filiere produttive.

Situazione socio-economica

Le condizioni e prospettive socio-economiche diventano particolarmente significative quando vengono lette in chiave di "benessere equo sostenibile della città" per misurare e confrontare vari indicatori di benessere urbano equo e sostenibile.

La natura multidimensionale del benessere richiede il coinvolgimento degli attori sociali ed economici e della comunità scientifica nella scelta delle dimensioni del benessere e delle correlate misure. La legittimazione del sistema degli indicatori, attraverso il processo di coinvolgimento degli attori sociali, costituisce un elemento essenziale per l'identificazione di possibili priorità per l'azione politica.

Questo approccio si basa sulla considerazione che la misurazione del benessere di una società ha due componenti: la prima, prettamente politica, riguarda i contenuti del concetto di benessere; la seconda, di carattere tecnico-statistico, concerne la misura dei concetti ritenuti rilevanti.

I parametri sui quali valutare il progresso di una società non devono essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, corredati da misure di diseguaglianza e sostenibilità. Esistono progetti in ambito nazionale che hanno preso in considerazione vari domini e numerosi indicatori che coprono i seguenti ambiti:

- Salute
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
- Benessere economico
- Relazioni sociali
- Politica e istituzioni
- Sicurezza
- Benessere soggettivo
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Ambiente
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi

Quadro delle condizioni interne all'ente

Evoluzione delle situazione finanziaria dell'ente

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa.

Per una corretta lettura dei dati, si ricorda che dal 1° gennaio 2012 vari enti italiani hanno partecipato alla sperimentazione della nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

A seguito della prima fase altri Enti si sono successivamente aggiunti al gruppo degli Enti sperimentatori e, al termine della fase sperimentale, il nuovo ordinamento contabile è stato definitivamente introdotto per tutti gli Enti a partire dal 1° gennaio 2015.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV).

Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Analisi finanziaria generale

Evoluzione delle entrate (accertato)

Entrate (in euro)	RENDICONTO 2012	RENDICONTO 2013	RENDICONTO 2014	RENDICONTO 2015	RENDICONTO 2016
Utilizzo FPV di parte corrente	0,00	0,00	0,00	20.000,00	59.976,84
Utilizzo FPV di parte capitale	0,00	0,00	0,00	4.558.091,59	3.399.439,68
Avanzo di amministrazione applicato	0,00	0,00	0,00	148.500,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.815.504,89	5.499.446,16	4.732.111,57	12.630.292,74	45.496.246,02
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	619.256,08	911.972,13	2.496.709,13	3.204.184,15	2.543.330,66
Titolo 3 - Entrate extratributarie	334.878,82	805.608,19	2.079.747,31	6.671.986,17	6.063.434,30
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	502.586,55	55.060,99	430.609,83	1.387.462,18	1.663.220,47
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	6.472.554,82
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	5.272.226,34	7.272.087,47	9.739.177,84	28.620.516,83	65.698.202,79

Tabella 6: Evoluzione delle entrate

Evoluzione delle spese (impegnato)

Spese (in euro)	RENDICONTO 2012	RENDICONTO 2013	RENDICONTO 2014	RENDICONTO 2015	RENDICONTO 2016
Titolo 1 - Spese correnti	1.466.949,98	2.558.837,41	6.896.128,65	20.153.451,96	20.336.280,17
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.540.119,10	619.864,17	1.725.842,89	1.926.366,16	397.218,13
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	3.417.966,52	9.991.617,13	1.234.019,64	918.533,51
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	3.007.069,08	6.596.668,10	18.613.588,67	23.313.837,76	21.652.031,81

Tabella 7: Evoluzione delle spese

Partite di giro (accertato/impegnato)

Servizi c/terzi (in euro)	RENDICONTO 2012	RENDICONTO 2013	RENDICONTO 2014	RENDICONTO 2015	RENDICONTO 2016
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	3.284.746,10	3.463.737,40	3.010.293,53	27.056.167,59	9.425.343,31
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	3.284.746,10	3.463.737,40	3.010.293,53	27.056.167,59	9.425.343,31

Tabella 8: Partite di giro

Analisi delle entrate

Entrate correnti (anno 2017)

Titolo	Previsione iniziale	Previsione assestata	Accertato	%	Riscosso	%	Residuo
Entrate tributarie	16.813.468,00	16.813.468,00	14.512.972,98	86,32	10.312.842,07	61,34	4.200.130,91
Entrate da trasferimenti	2.985.191,34	2.985.191,34	2.665.989,85	89,31	1.480.890,38	49,61	1.185.099,47
Entrate extratributarie	6.657.027,06	6.657.027,06	7.441.811,47	111,79	2.641.395,17	39,68	4.800.416,30
TOTALE	26.455.686,40	26.455.686,40	24.620.774,30	93,06	14.435.127,62	54,56	10.185.646,68

Tabella 9: Entrate correnti - Analisi titolo 1-2-3

Le entrate tributarie classificate al titolo 1° sono costituite dalle imposte (Ici, Addizionale Irpef, Compartecipazione all'Irpef, Imposta sulla pubblicità, Imposta sul consumo di energia elettrica e altro), dalle tasse (Tarsu, Tosap) e dai tributi speciali (diritti sulle pubbliche affissioni).

Tra le entrate derivanti da trasferimenti e contributi correnti da parte dello Stato, delle Regioni di altri enti del settore pubblico, classificate al titolo II°, rivestono particolare rilevanza i trasferimenti erariali, diretti a finanziare i servizi ritenuti necessari degli enti locali.

Le entrate extra-tributarie sono rappresentate dai proventi dei servizi pubblici, dai proventi dei beni patrimoniali, dai proventi finanziari, gli utili da aziende speciali e partecipate e altri proventi. In sostanza si tratta delle tariffe e altri proventi per la fruizione di beni e per o servizi resi ai cittadini.

Richiamata/o:

- delibera della Giunta Comunale n. 54 del 29/03/2018 ad oggetto: "Piano di utilizzo delle risorse derivanti dall'applicazione dell'Imposta di Soggiorno nel territorio di Scicli relativo all'anno 2018", così come modificata con delibera di Giunta Comunale n. 119 del 10/08/2018;

- delibera del Consiglio Comunale n. 28 del 30/03/2018 ad oggetto: "Servizio Idrico Integrato-Approvazione Piano Economico e sistema tariffario 2018";
- delibera del Consiglio Comunale n. 29 del 30/03/2018 ad oggetto: "Approvazione Piano Finanziario e tariffe TARI anno 2018";
- delibera di Giunta Comunale n. 53 del 29/03/2018 ad oggetto: "Approvazione tariffe per l'applicazione dell'imposta di soggiorno. Anno 2018";

Richiamate altresì le seguenti tariffe ed aliquote che, in caso di mancata determinazione entro i termini di approvazione del bilancio di previsione, ai sensi dell'art. 1, comma 169 della legge n° 296/2006, si intendono prorogate di anno in anno, ed in particolare:

- k) la deliberazione della Commissione Straordinaria con i poteri del Consiglio Comunale n° 05 del 09/02/2016 avente ad oggetto "Oneri di urbanizzazione art. 16 D.P.R. 06.06.2001, n. 380 e ss.mm.ii.. Costo di costruzione per opere o impianti non destinati alla residenza art. 19, D.P.R. 06.06.2001, n. 380 . Determinazione anno 2016. Adeguamento - Approvazione";
- l) la deliberazione della Commissione Straordinaria con i poteri della Giunta Comunale n° 01 del 07/01/2016 avente ad oggetto "Importi diritti di riproduzione. Aggiornamento anno 2016";
- m) la deliberazione della Commissione Straordinaria con i poteri della Giunta Comunale n° 02 del 07/01/2016 avente ad oggetto "Importi diritti di segreteria. Aggiornamento anno 2016";
- n) delibera della Commissione Straordinaria con funzioni di Consiglio Comunale n° 8 del 30/07/2015 - Aliquota dell'addizionale IRPEF;
- o) delibera della Commissione Straordinaria con funzioni di Consiglio Comunale n° 9 del 30/07/2015 - Aliquota IMU e TASI;
- p) deliberazione della Giunta Comunale n° 110 del 30/10/2012, per l'Imposta Comunale sulla Pubblicità e i Diritti sulla Pubblica Affissione;
- q) delibera di Giunta Comunale n. 62 del 31/03/2017 ad oggetto: "Canone occupazione spazi ed aree pubbliche (COSAP). Approvazione tariffe anno 2017".

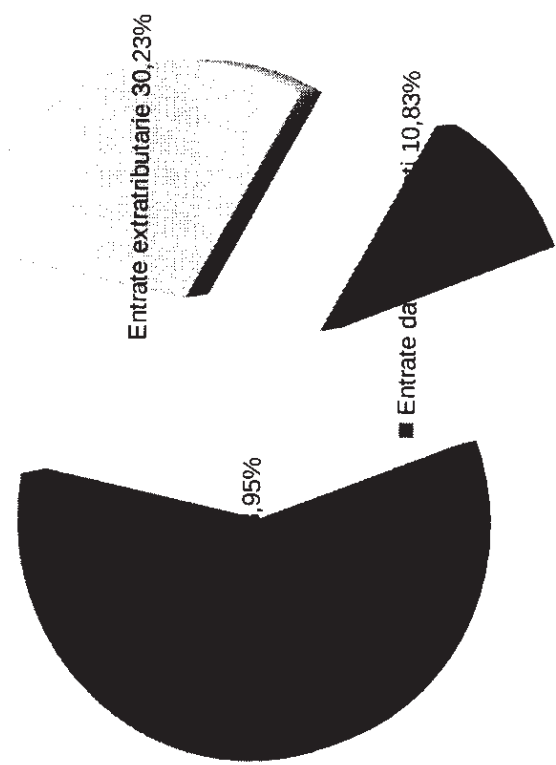


Diagramma 4: Composizione delle entrate correnti

Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Anni	Entrate tributarie (accertato)	Entrate per trasferimenti (accertato)	Entrate extra tributarie (accertato)	N. abitanti	Entrate tributarie per abitante	Entrate per trasferimenti per abitante	Entrate extra tributarie per abitante
2010	3.862.909,86	9.293.623,43	8.738.457,09	26556	145,46	349,96	329,06
2011	4.628.628,52	8.971.572,12	8623657,66	26550	174,34	337,91	324,81
2012	11.966.786,67	5.767.915,49	3.412.469,08	26568	450,42	217,10	128,44
2013	13.754.308,73	5.503.006,46	3.943.726,73	27033	508,80	203,57	145,89
2014	12.980.836,26	3.999.536,51	3.698.091,83	27100	479,00	147,58	136,46
2015	12.630.292,74	3.204.184,15	6.671.986,17	27077	466,46	118,34	246,41
2016	45.496.246,02	2.543.330,66	6.063.434,30	27196	1.672,90	93,52	222,95

Tabella 10: Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Dalla tabella emerge come le ultime norme sui trasferimenti erariali hanno influito sull'evoluzione delle entrate correnti per ogni abitante a causa del continuo cambiamento di classificazioni dei trasferimenti erariali previsti negli ultimi anni dal sistema di finanza locale.

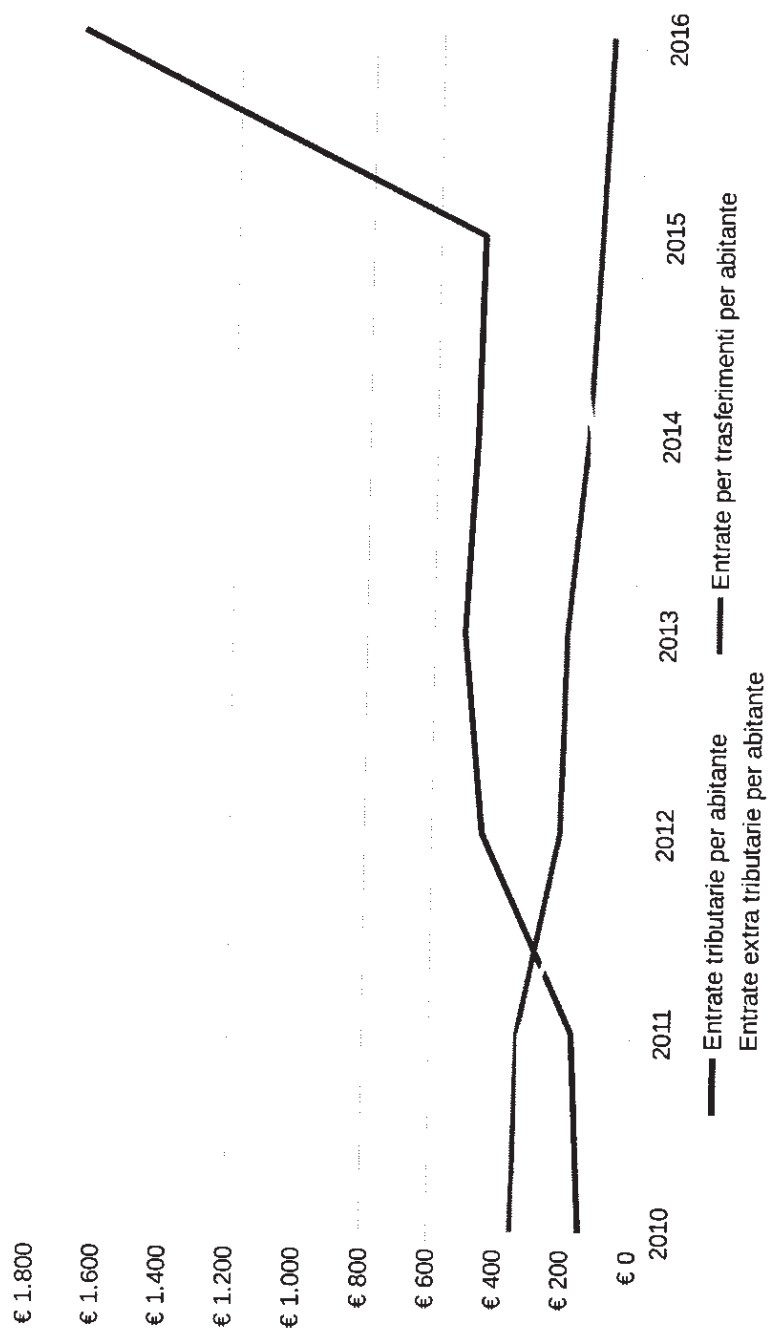


Diagramma 5: Raffronto delle entrate correnti per abitante

Nelle tabelle seguenti sono riportate le incidenze per abitanti delle entrate correnti dall'anno 9992 all'anno 2017



Diagramma 6: Evoluzione delle entrate tributarie per abitante



Diagramma 7: Evoluzione delle entrate da trasferimenti per abitante

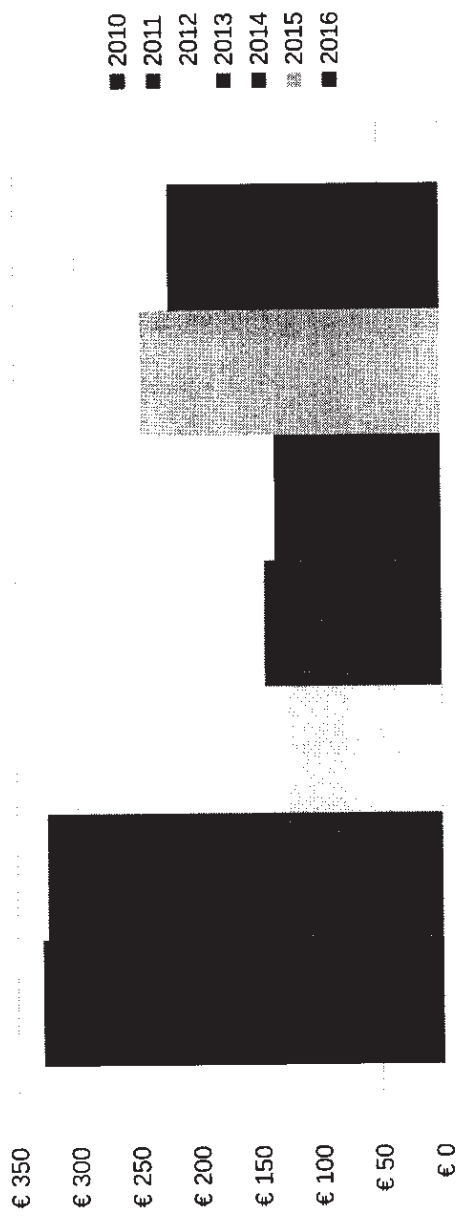


Diagramma 8: Evoluzione delle entrate extratributarie per abitante

Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche

Il principio contabile applicato della programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

Nelle pagine che seguono sono riportati gli impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti. Riporta, per ciascuna missione, programma e macroaggregato, le somme già impegnate. Si tratta di investimenti attivati in anni precedenti e non ancora conclusi.

La tabella seguente riporta, per ciascuna missione e programma, l'elenco degli investimenti attivati in anni precedenti ma non ancora conclusi.

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate o impegnate sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

In sede di formazione del bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti, nonché i riflessi sul patto di stabilità interno.

Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	66.700,00	51.640,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	0,00	0,00

1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	0,00	0,00
2 - Giustizia	1 - Uffici giudiziari	0,00	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	48.280,81	13.383,15
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	88.846,11	59.177,43
4 - Istruzione e diritto allo studio	4 - Istruzione universitaria	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	300.509,31	168.873,42
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	0,00	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	3 - Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero	0,00	0,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	357.058,23	150.000,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	172.009,49	54.205,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-	680.867,38	1.641.734,75
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1 - Difesa del suolo	31.000,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	192.553,41
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	340.546,78	40.387,51
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	658.005,48	2.298.506,47
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	378.947,03	133.396,84
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8 - Cooperazione e associazionismo	192.720,00	54.442,50
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	46.645,70	91.854,30
13 - Tutela della salute	7 - Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	1 - Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	2 - Formazione professionale	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2 - Caccia e pesca	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
TOTALE		3.362.136,32	4.950.154,78

Tabella 11: Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti

E il relativo riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	66.700,00	51.640,00
2 - Giustizia	0,00	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	48.280,81	13.383,15
4 - Istruzione e diritto allo studio	88.846,11	59.177,43
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	300.509,31	168.873,42
7 - Turismo	357.058,23	150.000,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	852.876,87	1.695.939,75
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.029.552,26	2.531.447,39
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	378.947,03	133.396,84
11 - Soccorso civile	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	239.365,70	146.296,80
13 - Tutela della salute	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	3.362.136,32	4.950.154,78

Tabella 12: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione

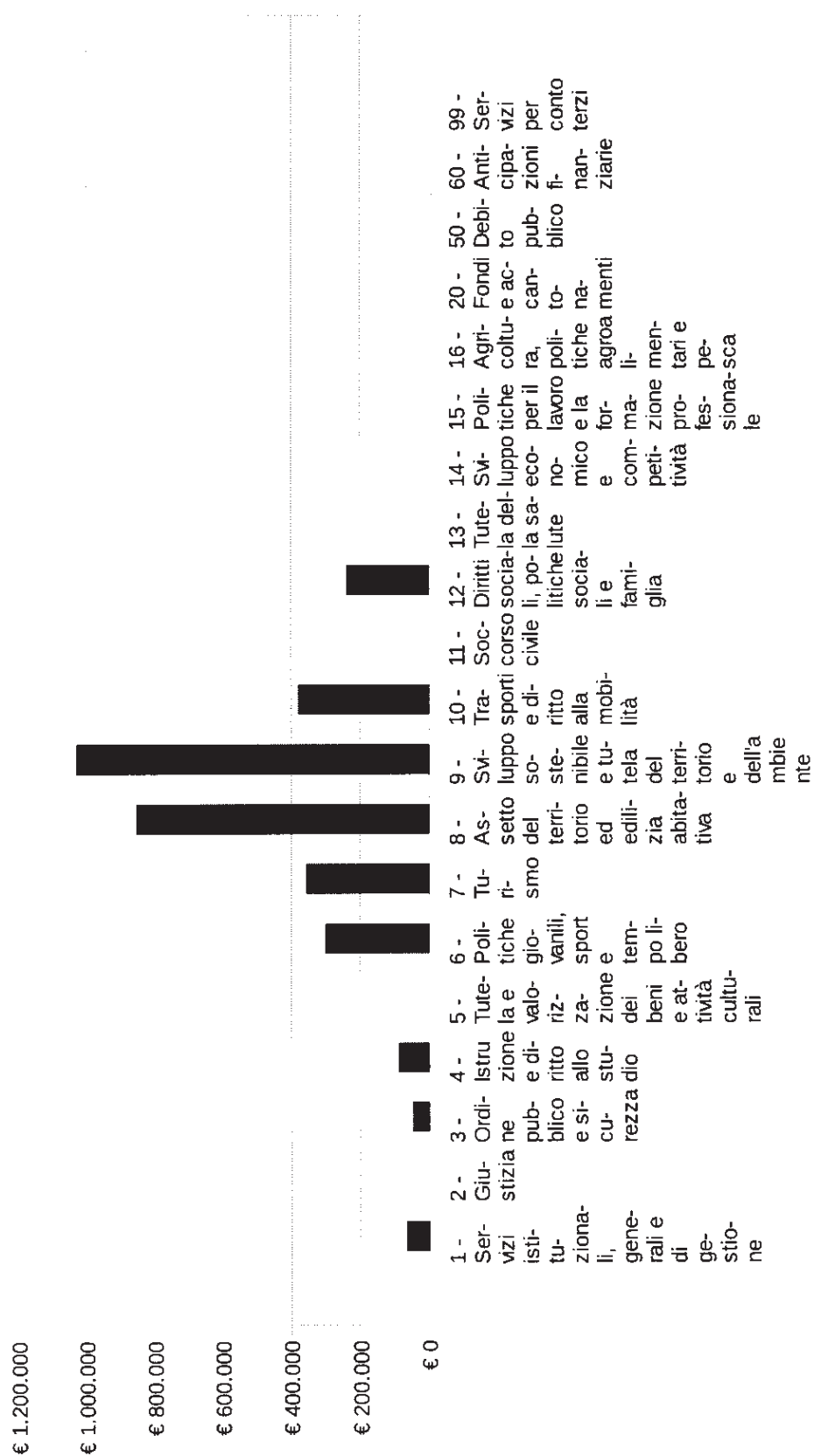


Diagramma 9: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione

Analisi della spesa - parte corrente

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

A tal fine si riporta qui di seguito la situazione degli impegni di parte corrente assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti

Missione	Programma	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	324.778,59	295.296,91
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	784.202,11	517.476,65
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	1.264.423,73	615.115,29
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	675.779,69	363.269,90
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	394.200,19	202.927,45
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	1.204.979,99	922.436,93
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	473.741,00	340.027,78
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	1.500,00	1.500,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	929.907,98	652.704,47
2 - Giustizia	1 - Uffici giudiziari	7.500,00	7.500,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	1.186.354,41	758.518,27
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	29.000,00	29.000,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	159.056,25	142.826,75

4 - Istruzione e diritto allo studio	4 - Istruzione universitaria	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	398.185,82	215.470,67
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	19.806,00	12.421,85
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	9.995,00	3.690,95
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	135.530,50	99.389,32
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	94.507,78	67.015,17
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	6.714,89	1.500,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	3 - Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo	0,00	0,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	69.191,00	77.776,20
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	447.514,38	387.327,92
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	39.085,86	2.067,97
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1 - Difesa del suolo	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	46.546,86	33.000,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	4.549.451,11	3.824.282,70
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	1.610.337,56	1.885.448,85
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	210,00	210,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	234.308,19	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	352.600,65	175.835,02
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	100.415,32	82.102,86
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	61.800,00	70.200,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	30.000,00	15.000,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	728.864,00	567.699,90
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	169.600,00	102.000,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	269.000,33	171.658,28
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8 - Cooperazione e associazionismo	80.912,84	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	441.792,90	269.402,93
13 - Tutela della salute	7 - Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00

14 - Sviluppo economico e competitività	1 - Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	245.639,31	142.765,02
14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	824.558,77	912.528,57
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	2 - Formazione professionale	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	84,04	200,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2 - Caccia e pesca	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
TOTALE		18.402.077,05	13.967.594,58

Tabella 13: Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti

E il relativo riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6.053.513,28	3.910.755,38
2 - Giustizia	7.500,00	7.500,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1.186.354,41	758.518,27
4 - Istruzione e diritto allo studio	606.048,07	399.719,27
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	145.525,50	103.080,27
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	101.222,67	68.515,17
7 - Turismo	69.191,00	77.776,20
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	486.600,24	389.395,89
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6.206.545,53	5.742.941,55
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	586.908,84	175.835,02

11 - Soccorso civile	100.415,32	82.102,86
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.781.970,07	1.195.961,11
13 - Tutela della salute	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	1.070.198,08	1.055.293,59
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	84,04	200,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	18.402.077,05	13.967.594,58

Tabella 14: Impegni di parte corrente - riepilogo per missione

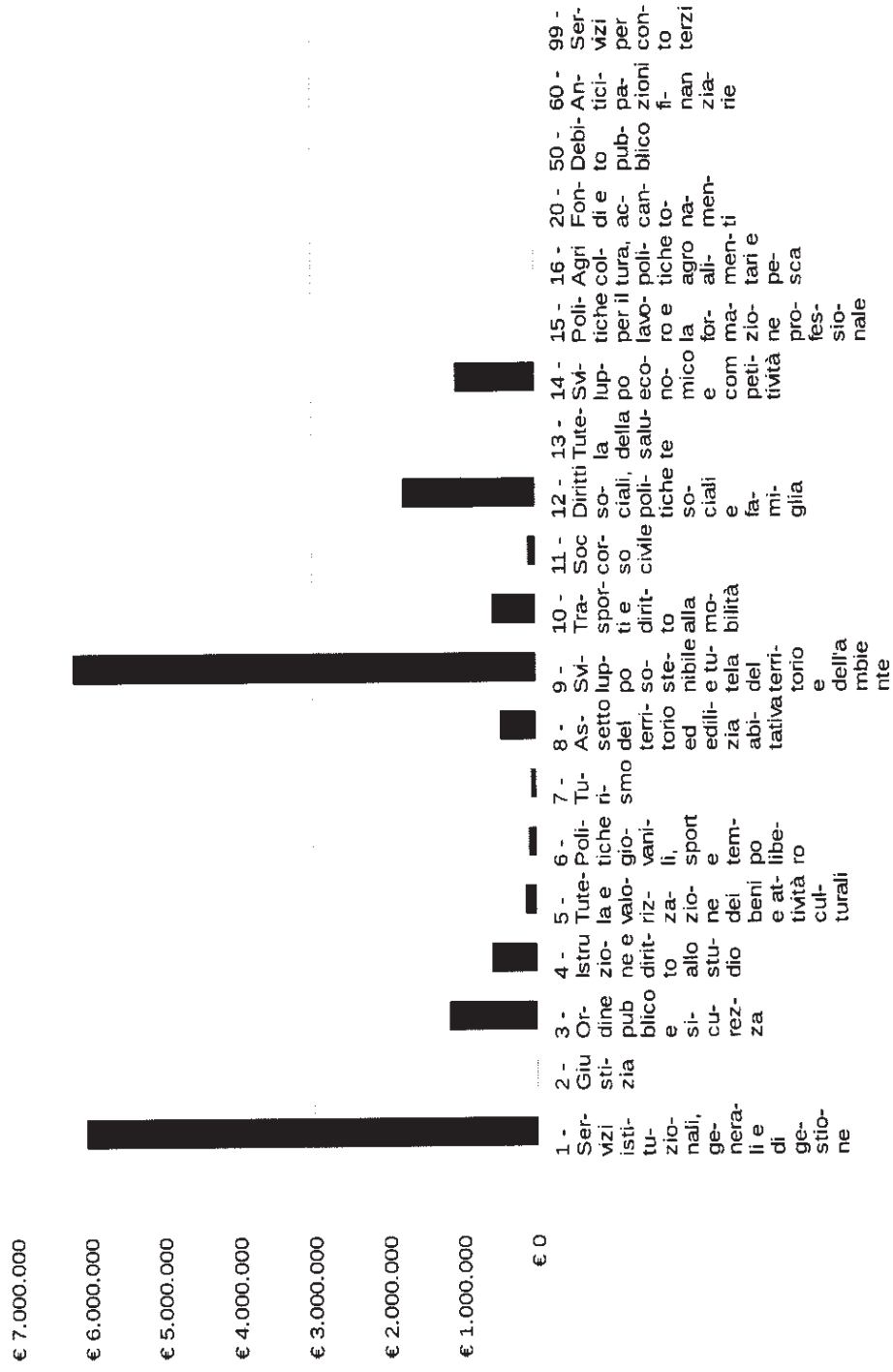


Diagramma 10: Impegni di parte corrente - riepilogo per Missione

Indebitamento

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente. E' racchiusa nel titolo 4 della spesa e viene esposta con la chiave di lettura prevista dalla classificazione di bilancio del nuovo ordinamento contabile: il macroaggregato:

Macroaggregato	Impegni anno in corso
3 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	1.337.856,50
TOTALE	1.337.856,50

Tabella 15: Indebitamento

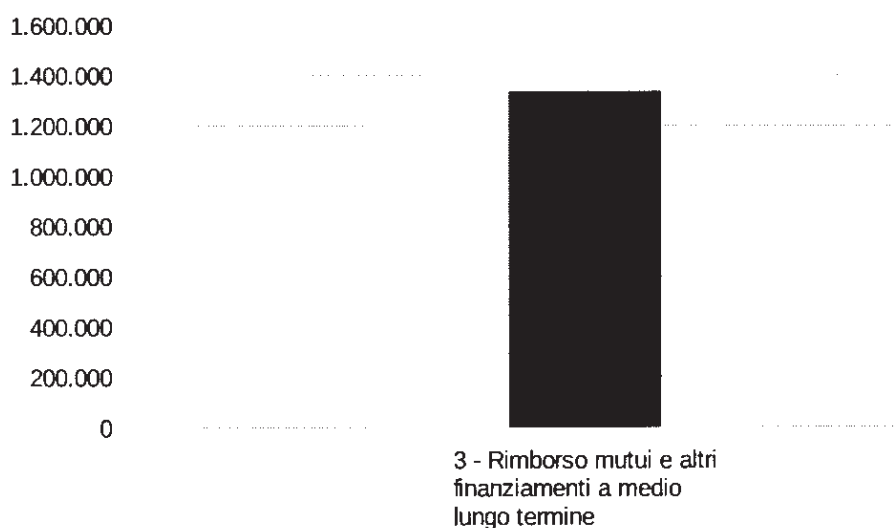


Diagramma 11: Indebitamento

Si precisa che il suddetto importo comprende anche la somma, pari ad euro 152.898,50, inerente la quota del 10% dei proventi delle alienazioni del patrimonio immobiliare disponibile dell'Ente da destinare obbligatoriamente all'estinzione anticipata dei mutui, in base all'articolo 56-bis del DL 69/2013.

Risorse umane

Il quadro della situazione interna dell'Ente si completa con la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo.

La tabella seguente mostra i dipendenti in servizio al 31/12/2017

Qualifica	Dipendenti di ruolo	Dipendenti non di ruolo	Totale
A1	17	0	17
A2	0	0	0
A3	4	0	4
A4	0	0	0
A5	21	0	0
B1	26	0	26
B2	0	0	0
B3	11	0	11
B4	0	0	0
B5	5	0	5
B6	2	0	2
B7	2	0	0
C1	62	0	62
C2	1	0	1
C3	6	0	6
C4	1	0	1
C5	53	0	0
D1	11	0	11
D2	1	0	1
D3	17	0	17
D4	0	0	0
D5	1	0	1
D6	6	0	0
Segretario	1	0	1
Dirigente	0	0	0

Tabella 16: Dipendenti in servizio

Coerenza e compatibilità con il Pareggio di Bilancio

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), all'articolo 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734, ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali che sostituiscono la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i previgenti vincoli delle regioni a statuto ordinario.

Nello specifico, a decorrere dal 2016, al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concorrono le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti. Ai predetti enti territoriali viene richiesto di conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (articolo 1, comma 710).

Con circolare n. 5 del 20 febbraio 2018 il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze fornisce chiarimenti in merito alle disposizioni in materia di pareggio di bilancio degli enti territoriali per il triennio 2018-2020 e illustra le innovazioni introdotte dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018).

Preliminarmente, si richiama il comma 465 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017), che dispone che: "Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 463 a 484 del presente articolo, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione".

Si ricorda che la richiamata legge 24 dicembre 2012, n. 243 (legge rinforzata), ha dato attuazione al sesto comma dell'articolo 81 della Costituzione (come modificato dalla legge costituzionale n. 1 del 2012), al fine di assicurare il rispetto del principio costituzionale del pareggio di bilancio secondo il quale tutte le amministrazioni pubbliche devono perseguire l'equilibrio di bilancio tra entrate e spese e la sostenibilità del debito, nell'osservanza delle regole dell'Unione europea in materia economico-finanziaria. Sono consentiti scostamenti temporanei del saldo dall'obiettivo programmatico solo in caso di eventi eccezionali quali, ad esempio, gravi recessioni economiche, crisi finanziarie e calamità naturali.

La riforma delle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali è stata consolidata, poi, con l'approvazione della legge 12 agosto 2016, n. 164, che ha apportato alcune sostanziali modifiche all'articolo 9 della richiamata legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibri di bilancio degli enti territoriali. Il Legislatore, infatti, nella consapevolezza che la stabilità delle regole facilita la programmazione finanziaria, ha previsto che gli enti territoriali conseguano un unico obiettivo

costituito dall'equilibrio fra entrate finali e spese finali in termini di sola competenza (senza alcuna esclusione di voci di entrata e di spesa), come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 10 della medesima legge n. 243 del 2012.

La riforma delle regole in parola, che ha trovato piena attuazione con l'articolo 1, commi da 463 a 508, della legge di bilancio 2017, prevede, al comma 466, che, a decorrere dal 2017, gli enti territoriali conseguano un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali (ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118) e le spese finali (ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio) e che, per il triennio 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza sia considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento (mentre non rileva la quota del Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente). A decorrere dal 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Al riguardo, preme precisare, anche alla luce della sentenza della Corte costituzionale n. 247 del 2017, che per Fondo pluriennale di entrata e di spesa finanziato dalle entrate finali - valido ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica a decorrere dall'esercizio 2020 - si intende il Fondo pluriennale (di entrata e di spesa) al netto della quota finanziata dal ricorso all'indebitamento e di eventuali quote derivanti da mutui e prestiti confluite in avanzo di amministrazione.

Con circolare n. 25 del 03 ottobre 2018 il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze ha formulato modifiche alla precedente circolare n. 5 del 2018 al fine di permettere agli enti locali l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per investimenti per l'anno 2018 dando così attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018.

Obiettivo 2018	Obiettivo 2019	Obiettivo 2020
4.218,00	1.281,00	6.671,00

Tabella 17: Obiettivi pareggio di bilancio

Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

Si precisa che la ricognizione delle partecipazioni possedute è stata approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 92 del 28/12/2017, in occasione della revisione straordinaria delle partecipazioni ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, come modificato dal D. Lgs. 16/08/2017, n. 100.

Si presenta un prospetto che evidenzia la quota di partecipazione in percentuale.

Denominazione sociale	%	2014	2015	2016
Ato Ragusa Ambiente SPA società in liquidazione	8,59	Zero	Zero	Zero
SRR Soc. per la regolam. del servizio di gestione dei rifiuti	8,24	38710	Zero	Zero
Ga lTerre Barocche	3,64	-----	-----	Non attiva (costituzione 27/05/2016)
Distretto Turistico del Sud Est SCRL	1	-3893	Zero	
SOSVI	6,67	21772	986	97
Terre della Contea	---	-----	-----	-----

Tabella 18: Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

SEZIONE OPERATIVA

Parte prima

Elenco dei programmi per missione

E' in questa sezione che si evidenziano le modalità operative che l'Amministrazione intende perseguire per il raggiungimento degli obiettivi descritti nella Sezione Strategica.

Suddivisi in missioni e programmi secondo la classificazione obbligatoria stabilita dall'Ordinamento Contabile, troviamo qui di seguito un elenco dettagliato che illustra le finalità di ciascun programma, l'ambito operativo e le risorse messe a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi.

Descrizione delle missioni e dei programmi

Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

programma 1

Organi istituzionali

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo. Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.

Riduzione del 30% dell'indennità di funzione amministrazione.

Trasparenza:

- *Anagrafe degli eletti dettagliata, fruibile, diffusa;*
- *Tavola pubblica per la trasparenza: monitoraggio della cittadinanza, giornate della trasparenza;*
- predisposizione Regolamento per il Conferimento della Cittadinanza Onoraria;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi;
- predisposizione modulistica sul grado di soddisfazione dell'utenza con riferimento ai principali servizi al pubblico erogati dall'Ente.

programma 2

Segreteria generale

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

In particolare:

- dotare l'Ente di codici etici propri (DPR n. 62 del 16 aprile 2013);
- pubblicazione in materia di enti pubblici vigilati, enti privati in controllo pubblico, partecipazioni in società di diritto privato, ed in particolare:
 - un elenco di tutti questi enti, periodicamente aggiornato;
 - la misura dell'eventuale partecipazione;
 - la durata dell'impegno;
 - l'onere complessivo annuale sul bilancio dell'amministrazione;
 - il numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e loro trattamento economico;
 - i risultati di bilancio degli ultimi 3 esercizi finanziari;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi;
- predisposizione del Regolamento sul protocollo informatico e connessa attività gestionale di informatizzazione;
- promozione dell'accesso civico.

programma 3

Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, ai fini della trasparenza:

- pubblicazione del bilancio completo, anche in formato open data;
- pubblicazione dati sui tempi di pagamento;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi;
- aggiornamento regolamento di contabilità.

Obiettivo principale del Provveditorato riguarda la razionalizzazione dei costi dei servizi in rete:

- adesione alle convenzioni consip per utenze elettriche e telefoniche;
- verifica della fatturazione delle utenze elettriche e telefoniche;
- riduzione dei costi superflui;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi;
- predisposizione Regolamento per gli affidamenti dei contratti sottosoglia ai sensi del DL 50/2016;
- aggiornamento Regolamento dei Contratti.

programma 4

Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.

Obiettivi:

- recupero evasione/elusione -informatizzazione della gestione del servizio di rendicontazione e riscossione della imposta di soggiorno;
- modifica ed integrazione Regolamento imposta di soggiorno;
- ricognizione dei tributi relativi ad anni precedenti ancora da riscuotere con eliminazione delle quote prescritte;
- internalizzazione accertamenti e riscossioni;
- adozione regolamento per rateizzazione debiti ed applicazione baratto amministrativo;
- riduzione tendenziale dello stock dei residui;
- riduzione della tariffazione servizio smaltimento rifiuto ed anticipazione della stessa;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi;

programma 5

Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, all'interno delle attività inerenti questo programma gli obiettivi sono:

- piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari;
- miglioramento sicurezza e salute lavoratori dipendenti sui luoghi di lavoro;
- attività di prevenzione rischi sul patrimonio immobiliare e sul territorio;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi;

programma 6

Ufficio tecnico

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzatorie (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adeguamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, all'interno delle attività inerenti questo programma gli obiettivi sono:

- piano triennale delle opere pubbliche;
- istituzione di uno sportello unico per l'edilizia (SUE);
- Attivazione, regolamentazione ed implementazione del S.U.E.;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi;
- definizione Regolamento sugli incentivi funzioni tecniche.

programma 7

Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, all'interno delle attività inerenti questo programma gli obiettivi sono:

- realizzazione di distaccamenti dell'Ufficio di Stato Civile;
- istituzione registro delle unioni civili;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi;

programma 8

Statistica e sistemi informativi

Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement. Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, all'interno delle attività inerenti questo programma gli obiettivi sono:

- attività di supporto agli uffici per l'utilizzo delle piattaforme informatiche;
- aggiornamento di procedure e software;
- implementazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82);
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi;

programma 9

Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali ricompresi nel territorio dell'ente. Non comprende le spese per l'erogazione a qualunque titolo di risorse finanziarie agli enti locali, già ricomprese nei diversi programmi di spesa in base alle finalità della stessa o nella missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali".

Nel bilancio non sono state stanziare risorse per le attività di cui al presente programma;

programma 10

Risorse umane

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, all'interno delle attività inerenti questo programma gli obiettivi sono:

- piano del fabbisogno del personale;
- avvio delle procedure per la creazione e successiva gestione bilancio delle competenze;
- ridefinizione del modello organizzativo degli uffici e dei servizi nel rispetto delle nuove funzioni degli enti locali;
- predisposizione nuovo regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi;

programma 11

Altri servizi generali

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, all'interno delle attività inerenti questo programma gli obiettivi sono:

- ricognizione delle pratiche in contenzioso, pendenti e definite;
- incremento utilizzo degli istituti deflattivi del contenzioso;
- predisposizione del Regolamento per il Conferimento degli incarichi ai legali esterni;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi;

Missione 2 Giustizia

programma 1

Uffici giudiziari

Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento di tutti gli Uffici Giudiziari cittadini ai sensi della normativa vigente.

Gestione residuale dei locali utilizzati dal Giudice di Pace.

programma 2

Casa circondariale e altri servizi

Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento delle case circondariali ai sensi della normativa vigente.

Nel bilancio non sono state stanziare risorse per le attività di cui al presente programma.

Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza

programma 1

Polizia locale e amministrativa

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso.

Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono. Non comprende le spese per il funzionamento della polizia provinciale.

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, all'interno delle attività inerenti questo programma gli obiettivi sono:

- presidio della sicurezza delle persone nella circolazione stradale, della viabilità e del decoro della città;
- implementazione attività di controllo della sicurezza stradale;
- sviluppo dei rapporti di collaborazione con le istituzioni scolastiche;
- vigilanza e prevenzione abusivismo;
- elaborazione del Piano Urbano del Traffico;
- incremento dei controlli per la protezione dell'ambiente e contrasto all'elusione ed evasione tributaria;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi;
- implementazione attività di vigilanza e controllo delle attività commerciali e strutture ricettive;
- piano miglioramento servizi Polizia Municipale 2018/2020 ex art. 13 L.R. n. 17/1990 (Allegato 4).

programma 2

Sistema integrato di sicurezza urbana

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza. Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza. Comprende le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.

Nel bilancio non sono state stanziato risorse per le attività di cui al presente programma.

Missione 4 Istruzione e diritto allo studio

programma 1

Istruzione prescolastica

Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, all'interno delle attività inerenti questo programma gli obiettivi sono:

- attività propedeutica alla riapertura dell'asilo nido comunale;
- opportunità di costituzione di un coordinamento pedagogico che valorizzi progetti educativi;
- erogazione borse di studio;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi.

programma 2

Altri ordini di istruzione non universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2"), istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

programma 4

Istruzione universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario situate sul territorio dell'ente. Comprende le spese per l'edilizia universitaria, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle università e agli istituti e alle accademie di formazione di livello universitario. Comprende le spese a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario pubblici e privati. Comprende le spese per il diritto allo studio universitario e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli studenti. Non comprende le spese per iniziative di promozione e sviluppo della ricerca tecnologica, per la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, e per i poli di eccellenza, ricomprese nel programma "Ricerca e innovazione" della missione 14 "Sviluppo economico e competitività".

Nel bilancio non sono state stanziato risorse per le attività di cui al presente programma.

programma 5

Istruzione tecnica superiore

Amministrazione, gestione e funzionamento dei corsi di istruzione tecnica superiore finalizzati alla realizzazione di percorsi post-diploma superiore e per la formazione professionale post-diploma. Comprende le spese per i corsi di formazione tecnica superiore (IFTS) destinati alla formazione dei giovani in aree strategiche sul mercato del lavoro. Tali corsi costituiscono un percorso alternativo alla formazione universitaria, e sono orientati all'inserimento nel mondo del lavoro, in risposta al bisogno di figure di alta professionalità.

Nel bilancio non sono state stanziato risorse per le attività di cui al presente programma.

programma 6

Servizi ausiliari all'istruzione

Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

Tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, con particolare riguardo alla gestione del servizio scuolabus ed alla erogazione dei contributi per l'acquisto libri di testo.

programma 7

Diritto allo studio

Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione. Comprende le spese per sistema dote, borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili secondo gli specifici livelli di istruzione.

Tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, con particolare riguardo alla erogazione dei contributi per l'acquisto libri di testo.

Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

programma 1

Valorizzazione dei beni di interesse storico

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, all'interno delle attività inerenti questo programma gli obiettivi sono:

- migliorare la fruibilità dei siti culturali attraverso interventi finanziati dalla tassa di soggiorno;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi.

programma 2

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, all'interno delle attività inerenti questo programma gli obiettivi sono:

- valorizzazione e tutela delle tradizioni culturali e religiose;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi.

Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

programma 1

Sport e tempo libero

infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva. Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, all'interno delle attività inerenti questo programma gli obiettivi sono:

- istituzione tavolo di coordinamento delle società sportive finalizzato alla gestione degli impianti affidati agli stessi;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi.

programma 2

Giovani

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Comprende le spese per i centri polivalenti per i giovani. Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricomprese nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, all'interno delle attività inerenti questo programma gli obiettivi sono:

- istituzione di un tavolo di confronto sulle politiche giovanili;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi.

Missione 7 Turismo

programma 1

Sviluppo e valorizzazione del turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico. Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico. Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche. Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù). Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, i principali obiettivi finanziati dall'imposta di soggiorno sono:

- manifestazioni di interesse turistico;
- ottimizzazione viabilità al fine di facilitare i percorsi turistici e l'accoglienza nel territorio comunale e nelle frazioni;
- pulizia spiagge e interventi di manutenzione;
- interventi per ridurre le barriere architettoniche per una maggiore fruizione dei siti;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi;
- avvio attività di gestione, fruizione e valorizzazione dei siti culturali.

Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

programma 1

Urbanistica e assetto del territorio

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali...). Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, i principali obiettivi sono:

- avvio iter per la redazione di un nuovo strumento urbanistico comunale-PRG;
- revisione piano parcheggio;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi.

programma 2

Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico- popolare

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa. Comprende le spese per le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni. Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Comprende le spese per la gestione dello sportello unico per l'edilizia residenziale. Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, i principali obiettivi sono:

- riqualificazione zone urbane residenziali;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi.

Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

programma 1

Difesa del suolo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico. Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, i principali obiettivi sono:

- intervento di recupero erosione costiera via Afrodite e collegamento con Piazza Morana (Bruca);
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi;
- monitoraggio e partecipazione ai progetti/Programmi/bandi relativi ai finanziamenti comunitari, ministeriali e regionali al fine di intercettare fondi e risorse.

programma 2

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione. Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, i principali obiettivi sono:

- predisposizione piano utilizzo spiagge;
- riqualificazione dei lungomari di Cava D'Aliga e Donnalucata;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi.

programma 3

Rifiuti

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, i principali obiettivi sono:

- riduzione tendenziale dei costi di gestione del servizio e riorganizzazione dello stesso;
- raccolta porta a porta, compostaggio e CCR (Centri Comunali di Raccolta);
- predisposizione Regolamento di Gestione del Centro Comunale di Raccolta (CCR);
- lotta al randagismo ed all'abbandono degli animali;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi.

programma 4

Servizio idrico integrato

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento. Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue). Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, i principali obiettivi sono:

- miglioramento efficienza del depuratore comunale;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi.

programma 5

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi. Non comprende le spese per le aree archeologiche, ricomprese nel programma "Valorizzazione dei beni di interesse storico" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".

programma 6

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono; per la protezione dell'ambiente acquatico e per la gestione sostenibile delle risorse idriche. Comprende le spese per gli interventi di risanamento delle acque e di tutela dall'inquinamento. Comprende le spese per il piano di tutela delle acque e la valutazione ambientale strategica in materia di risorse idriche. Non comprende le spese per i sistemi di irrigazione e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue.

Nel bilancio non sono state stanziare risorse per le attività di cui al presente programma.

programma 7

Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

Amministrazione e funzionamento delle attività a sostegno dei piccoli comuni in territori montani e dello sviluppo sostenibile nei territori montani in generale.

Nel bilancio non sono state stanziare risorse per le attività di cui al presente programma.

programma 8

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni. Comprende la costruzione, la manutenzione e il funzionamento dei sistemi e delle stazioni di monitoraggio; la costruzione di barriere ed altre strutture anti-rumore (incluso il rifacimento di tratti di autostrade urbane o di ferrovie con materiali che riducono l'inquinamento acustico); gli interventi per controllare o prevenire le emissioni di gas e delle sostanze inquinanti dell'aria; la costruzione, la manutenzione e il funzionamento di impianti per la decontaminazione di terreni inquinati e per il deposito di prodotti inquinanti. Comprende le spese per il trasporto di prodotti inquinanti. Comprende le spese per l'amministrazione, la vigilanza, l'ispezione, il funzionamento o il supporto delle attività per la riduzione e il controllo dell'inquinamento. Comprende le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno delle attività collegate alla riduzione e al controllo dell'inquinamento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per le misure di risanamento e di tutela dall'inquinamento delle acque (comprese nel programma "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche") e del suolo (comprese nel programma "Difesa del suolo").

Nel bilancio non sono state stanziare risorse per le attività di cui al presente programma.

Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità

programma 1

Trasporto ferroviario

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto ferroviario. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione della rete ferroviaria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto, incluso il materiale rotabile ferroviario. Comprende le spese per i corrispettivi relativi ai contratti di servizio ferroviario, per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto su ferrovia.

Nel bilancio non sono state stanziare risorse per le attività di cui al presente programma.

programma 2

Trasporto pubblico locale

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed alla manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma, autofiloviario, metropolitano, tranviario e funiviario. Comprende i contributi e i corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano e i contributi per il rinnovo del CCNL autoferrotranvieri. Comprende, inoltre, i contributi per le integrazioni e le agevolazioni tariffarie. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri, e delle frequenze del servizio, ecc.). Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano. Comprende le spese per l'acquisto, la manutenzione e il finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano di materiale rotabile automobilistico e su rotaia (es. autobus, metropolitane). Comprende le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto erogati. Non comprende le spese per la costruzione e la manutenzione delle strade e delle vie urbane, dei percorsi ciclabili e pedonali e delle spese ricomprese nel programma relativo alla Viabilità e alle infrastrutture stradali della medesima missione.

programma 3

Trasporto per vie d'acqua

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle infrastrutture, inclusi porti e interporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto marittimo, lacuale e fluviale.

Nel bilancio non sono state stanziare risorse per le attività di cui al presente programma.

programma 4

Altre modalità di trasporto

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per le altre modalità di trasporto, diverse dal trasporto ferroviario, trasporto pubblico locale e trasporto per vie d'acqua. Comprende le spese per sistemi di trasporto aereo. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni dei relativi sistemi di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle relative infrastrutture, inclusi aeroporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie dei servizi di trasporto e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei relativi servizi.

Nel bilancio non sono state stanziare risorse per le attività di cui al presente programma.

programma 5

Viabilità e infrastrutture stradali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, i principali obiettivi sono:

- interventi per ridurre le barriere architettoniche per una maggiore fruizione dei siti finanziate dall'imposta di soggiorno;
- miglioramento e potenziamento segnaletica stradale finanziata dalle sanzioni al CDS;
- gestione e manutenzione dell'illuminazione stradale;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi.

Missione 11 Soccorso civile

programma 1

Sistema di protezione civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, i principali obiettivi sono:

- dotare l'ente di un nuovo mezzo di soccorso (ambulanza) per le emergenze sul territorio;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi.

programma 2

Interventi a seguito di calamità naturali

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute. Comprende le spese per sovvenzioni, aiuti, e contributi per il ripristino delle infrastrutture per calamità naturali già avvenute qualora tali interventi non siano attribuibili a specifici programmi di missioni chiaramente individuate, come è il caso del ripristino della viabilità, dell'assetto del territorio, del patrimonio artistico, culturale, ecc.. Comprende anche gli oneri derivanti dalle gestioni commissariali relative a emergenze pregresse. Non comprende le spese per gli indennizzi per le calamità naturali destinate al settore agricolo.

Nel bilancio non sono state stanziare risorse per le attività di cui al presente programma.

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

programma 1

Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, i principali obiettivi sono:

- ripristino della funzionalità delle bambinopoli;
- potenziamento servizio affidi;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi.

programma 2

Interventi per la disabilità

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, i principali obiettivi sono:

- interventi volti a favorire il superamento delle barriere architettoniche;
- studio di percorsi di inclusione sociale dei disabili;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi.

programma 3

Interventi per gli anziani

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, i principali obiettivi sono:

- promuovere l'integrazione dell'anziano sul territorio, anche attraverso interventi di assistenza e socializzazione;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi.

programma 4

Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà. Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc.. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, i principali obiettivi sono:

- lotta al bullismo, razzismo ed a qualsiasi forma di discriminazione e violenza;
- predisposizione nuovo regolamento sull'elargizione di sussidi e contributi;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi.

programma 5

Interventi per le famiglie

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie. Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, i principali obiettivi sono:

- creazione di uno sportello di ascolto e di promozione iniziative attraverso incontri con pedagogisti ed educatori;
- promozione delle pari opportunità;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi.

programma 6

Interventi per il diritto alla casa

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa. Comprende le spese per l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'alloggio a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa, quali sussidi per il pagamento di ipoteche e interessi sulle case di proprietà e assegnazione di alloggi economici o popolari. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Non comprende le spese per la progettazione, la costruzione e la manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ricomprese nel programma "" della missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa".

Nel bilancio non sono state stanziare risorse per le attività di cui al presente programma.

programma 7

Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale. Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.

programma 8

Cooperazione e associazionismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale. Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile. Non comprende le spese a sostegno dell'associazionismo che opera a supporto dei programmi precedenti e che, come tali, figurano già come trasferimenti "a sostegno" in quei programmi. Non comprende le spese per la cooperazione allo sviluppo, ricomprese nella missione relativa alle relazioni internazionali.

programma 9

Servizio necroscopico e cimiteriale

Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

L'obiettivo da raggiungere è l'aggiornamento del Regolamento di Polizia Mortuaria.

Missione 13 Tutela della salute (solo per le Regioni)

Missione 14 Sviluppo economico e competitività

programma 1

Industria, PMI e Artigianato

Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie sul territorio. Comprende le spese per lo sviluppo, l'espansione o il miglioramento delle stesse e delle piccole e medie imprese; le spese per la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; le spese per i rapporti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate nelle attività e servizi manifatturieri, estrattivi e edilizi; le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie. Comprende le spese per gli interventi a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, in particolare per l'assistenza per le modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi disponibili, per l'assistenza legale, fiscale e amministrativa in materia di commercio estero, per il supporto e la guida nella selezione dei mercati esteri, nella scelta di partner in progetti di investimento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la competitività dei territori (attrattività). Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla programmazione di interventi e progetti di sostegno e sviluppo dell'artigianato sul territorio. Comprende le spese per l'associazionismo artigianale e per le aree per insediamenti artigiani. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese artigiane. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la gestione dei rapporti con le associazioni di categoria e gli altri enti e organizzazioni interessati.

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, i principali obiettivi sono:

- completamento e riqualificazione zona artigianale C/da Zagarone;
- definizione mappatura dei procedimenti e tempi medi di erogazione dei servizi.

programma 2

Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale. Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati regionali e delle fiere cittadine. Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali. Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.

programma 3

Ricerca e innovazione

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi per il potenziamento e la valorizzazione delle strutture dedicate al trasferimento tecnologico, dei servizi per la domanda di innovazione, per la ricerca e lo sviluppo tecnologico delle imprese regionali e locali. Comprende le spese per incentivare la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, inclusi i poli di eccellenza. Comprende le spese per la promozione e il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo dell'innovazione nel sistema produttivo territoriale, per la diffusione dell'innovazione, del trasferimento tecnologico e degli start-up d'impresa. Comprende le spese per il sostegno ai progetti nei settori delle nanotecnologie e delle biotecnologie. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Nel bilancio non sono state stanziare risorse per le attività di cui al presente programma.

programma 4

Reti e altri servizi di pubblica utilità

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione della centrale del latte, dei mattatoi e dei servizi connessi. Comprende le spese per la vigilanza, la regolamentazione e il monitoraggio delle attività relative alle farmacie comunali. Comprende le spese relative allo sportello unico per le attività produttive (SUAP). Comprende le spese per lo sviluppo della società dell'informazione (es. banda larga). Comprende le spese relative ad affissioni e pubblicità.

Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

programma 1

Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Amministrazione e funzionamento dei servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro. Comprende le spese per l'organizzazione e la gestione, la vigilanza e la regolamentazione dei centri per l'impiego e dei relativi servizi offerti. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione delle condizioni lavorative, per le attività per l'emersione del lavoro irregolare e per i servizi per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Comprende le spese per l'analisi e il monitoraggio del mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Nel bilancio non sono state stanziato risorse per le attività di cui al presente programma.

programma 2

Formazione professionale

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi per la formazione e l'orientamento professionale, per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio. Comprende le spese per l'attuazione dei tirocini formativi e di orientamento professionale. Comprende le spese per stages e per l'apprendistato, per l'abilitazione e la formazione in settori specifici, per corsi di qualificazione professionale destinati ad adulti, occupati e inoccupati, per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la realizzazione di programmi comunitari in materia di formazione. Non comprende le spese per gli istituti tecnici superiori e per i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore incluse nel programma 05 della missione 04 su Istruzione.

programma 3

Sostegno all'occupazione

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro. Comprende le spese per il sostegno economico agli adulti, occupati e inoccupati, per l'aggiornamento e la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali. Comprende le spese a sostegno dei disoccupati, per l'erogazione di indennità di disoccupazione e di altre misure di sostegno al reddito a favore dei disoccupati. Comprende le spese per il funzionamento o il supporto ai programmi o ai progetti generali per facilitare la mobilità del lavoro, le Pari Opportunità, per combattere le discriminazioni di sesso, razza, età o di altro genere, per ridurre il tasso di disoccupazione nelle regioni depresse o sottosviluppate, per promuovere l'occupazione di gruppi della popolazione caratterizzati da alti tassi di disoccupazione, per favorire il reinserimento di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro o il mantenimento del posto di lavoro, per favorire l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo. Comprende le spese a favore dei lavoratori socialmente utili. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, dei piani per le politiche attive, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per misure destinate a fronteggiare crisi economiche di particolari settori produttivi, ricomprese nelle missioni e corrispondenti programmi attinenti gli specifici settori di intervento.

Nel bilancio non sono state stanziato risorse per le attività di cui al presente programma.

Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

programma 1

Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere. Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni incolti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Obiettivo è quello di aggiornare il Regolamento per la Gestione del Mercato Ortofrutticolo di Donnalucata (MOD).

programma 2

Caccia e pesca

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi di caccia e pesca sul territorio. Comprende le spese per la pesca e la caccia sia a fini commerciali che a fini sportivi. Comprende le spese per le attività di vigilanza e regolamentazione e di rilascio delle licenze in materia di caccia e pesca. Comprende le spese per la protezione, l'incremento e lo sfruttamento razionale della fauna selvatica e della fauna ittica. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a supporto delle attività commerciali di pesca e caccia, inclusa la costruzione e il funzionamento dei vivai. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Nel bilancio non sono state stanziato risorse per le attività di cui al presente programma.

programma 3

Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione. Nel bilancio non sono state stanziare risorse per le attività di cui al presente programma.

Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

programma 1

Fonti energetiche

Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia. Comprende le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche. Comprende le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico. Comprende le spese derivanti dall'affidamento della gestione di pubblici servizi inerenti l'impiego del gas naturale e dell'energia elettrica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Nel bilancio non sono state stanziare risorse per le attività di cui al presente programma.

Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

programma 1

Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli di amministrazione non destinati ad una missione e ad un programma specifico. Comprende i trasferimenti ai livelli inferiori di governo per l'esercizio di funzioni delegate per cui non è possibile indicare la destinazione finale della spesa. Comprende le spese per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per interventi di sviluppo dell'economia di rete nell'ambito della PA e per la gestione associata delle funzioni degli enti locali non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Non comprende i trasferimenti ad altri livelli di amministrazione territoriale e locale che hanno una destinazione vincolata, per funzioni delegate con specifica destinazione di spesa, per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata e per concessioni di crediti riconducibili a specifici programmi e missioni di spesa. Compartecipazioni e tributi devoluti ai livelli inferiori di governo ed erogazioni per altri interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Concorso al fondo di solidarietà nazionale.

Nel bilancio non sono state stanziare risorse per le attività di cui al presente programma.

Missione 19 Relazioni internazionali

programma 1

Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la cura dei rapporti internazionali istituzionali. Comprende le spese per incontri, eventi e missioni internazionali ivi compresi i contributi a eventi di rilevanza internazionale di interesse regionale. Comprende le spese per i rapporti di cooperazione allo sviluppo, per i rapporti con organizzazioni non governative per attività di cooperazione allo sviluppo, per l'erogazione di aiuti economici attraverso organismi internazionali e per contributi (in denaro o in natura) a fondi di sviluppo economico gestiti da organismi internazionali. Comprende le spese per la partecipazione delle regioni e degli enti locali ad associazioni ed organizzazioni internazionali. Comprende le spese per iniziative multisettoriali relative a programmi di promozione all'estero che non abbiano finalità turistiche o di promozione e valorizzazione del territorio e del relativo patrimonio artistico, storico, culturale e ambientale, o di supporto dell'internazionalizzazione delle imprese del territorio. Tutte le spese di supporto alle iniziative di internazionalizzazione riconducibili a specifici settori vanno classificate nelle rispettive missioni.

Nel bilancio non sono state stanziare risorse per le attività di cui al presente programma.

Missione 20 Fondi e accantonamenti

programma 1

Fondo di riserva

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

programma 2

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

programma 3

Altri fondi

Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.

Missione 50 Debito pubblico

programma 1

Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, ricomprese nel programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni finanziarie". Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

programma 2

Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

Missione 60 Anticipazioni finanziarie

programma 1

Restituzione anticipazioni di tesoreria

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.

Obiettivi finanziari per missione e programma

Vengono ora riportati gli stanziamenti previsti per il triennio per ciascuna missione e programma.

Ogni riga riporta il cronoprogramma dell'impegno economico previsto per la realizzazione di ciascuna missione distinguendo, per ciascun anno, quanto effettivamente sarà speso nell'anno e quanto sarà destinato agli anni successivi (Fondo Pluriennale Vincolato).

Parte corrente per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	2018		2019		2020	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	415.420,00	386.478,80	0,00	306.850,00	0,00	297.750,00	0,00
1	2	829.700,00	929.712,40	0,00	906.900,00	0,00	877.100,00	0,00
1	3	1.511.320,82	1.349.313,70	0,00	1.085.575,87	0,00	994.701,34	0,00
1	4	1.185.611,00	678.461,00	0,00	585.750,00	0,00	546.250,00	0,00
1	5	448.693,22	405.402,45	0,00	250.936,00	0,00	235.936,00	0,00
1	6	1.275.272,34	1.059.823,83	0,00	885.436,00	0,00	882.936,00	0,00
1	7	487.165,00	511.209,28	0,00	406.300,00	0,00	376.900,00	0,00
1	8	1.500,00	14.250,00	0,00	2.600,00	0,00	2.600,00	0,00
1	10	5.800,00	5.800,00	0,00	800,00	0,00	800,00	0,00
1	11	1.494.035,70	2.118.689,14	0,00	2.109.817,32	0,00	2.102.517,32	0,00
2	1	7.500,00	7.500,00	0,00	7.500,00	0,00	7.500,00	0,00
3	1	1.226.678,05	1.234.400,00	0,00	1.060.100,00	0,00	983.000,00	0,00
4	1	34.500,00	59.972,00	0,00	24.000,00	0,00	24.000,00	0,00
4	2	182.620,00	174.620,00	0,00	154.620,00	0,00	154.620,00	0,00

4	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	6	503.700,00	404.600,00	0,00	362.800,00	0,00	327.400,00	0,00
4	7	76.426,00	71.056,00	0,00	56.056,00	0,00	56.056,00	0,00
5	1	109.995,00	19.625,00	0,00	9.625,00	0,00	9.625,00	0,00
5	2	146.079,52	149.400,00	0,00	144.300,00	0,00	118.300,00	0,00
6	1	111.673,00	85.603,00	0,00	85.603,00	0,00	85.603,00	0,00
6	2	21.500,00	21.500,00	0,00	21.500,00	0,00	21.500,00	0,00
6	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	1	85.060,00	85.060,00	0,00	85.060,00	0,00	85.060,00	0,00
8	1	469.192,00	576.122,00	0,00	500.852,00	0,00	499.352,00	0,00
8	2	42.000,00	25.191,05	0,00	22.000,00	0,00	0,00	0,00
9	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	2	48.800,00	45.200,00	0,00	40.600,00	0,00	13.500,00	0,00
9	3	4.586.961,00	4.856.070,00	0,00	4.759.670,00	0,00	4.723.820,00	0,00
9	4	2.350.576,64	3.100.998,53	0,00	2.674.153,00	0,00	2.638.153,00	0,00
9	5	210,00	210,00	0,00	210,00	0,00	0,00	0,00
10	2	234.309,00	237.698,00	0,00	237.698,00	0,00	237.698,00	0,00
10	5	521.224,10	392.020,60	0,00	279.021,00	0,00	278.411,00	0,00
11	1	104.300,00	231.300,00	0,00	106.100,00	0,00	106.100,00	0,00
12	1	82.600,00	81.500,00	0,00	53.750,00	0,00	53.750,00	0,00
12	2	38.000,00	28.000,00	0,00	13.000,00	0,00	8.000,00	0,00
12	3	728.864,00	788.864,00	0,00	530.000,00	0,00	530.000,00	0,00
12	4	174.400,00	1.063.049,00	0,00	558.900,00	0,00	558.900,00	0,00
12	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	7	274.300,00	261.100,00	0,00	260.400,00	0,00	240.100,00	0,00
12	8	99.300,00	99.300,00	0,00	49.300,00	0,00	49.300,00	0,00
12	9	457.803,00	460.723,00	0,00	394.286,00	0,00	316.660,66	0,00
13	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

14	1	1.550,00	1.550,00	0,00	1.550,00	0,00	1.550,00	0,00
14	2	258.914,00	217.828,00	0,00	213.600,00	0,00	213.600,00	0,00
14	4	981.710,50	1.013.620,00	0,00	975.170,00	0,00	963.900,00	0,00
15	2	432,00	432,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	1	200,00	25.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	1	120.000,00	123.000,00	0,00	112.000,00	0,00	113.000,00	0,00
20	2	4.924.486,42	3.290.624,04	0,00	3.871.812,98	0,00	4.327.131,55	0,00
20	3	373.000,00	391.200,00	0,00	391.200,00	0,00	840.411,00	0,00
50	1	0,00	0,00	0,00	291.612,00	0,00	283.772,00	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTAL		27.033.382,3	27.083.276,8	0,00	24.889.014,1	0,00	25.187.263,8	0,00
		E	1		7		7	

Tabella 19: Parte corrente per missione e programma

Parte corrente per missione

Missione	Descrizione	2018		2019		2020		
		Previsioni definitive eser. precedente	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	7.654.518,08	7.459.140,60	0,00	6.540.965,19	0,00	6.317.490,66	0,00
2	Giustizia	7.500,00	7.500,00	0,00	7.500,00	0,00	7.500,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	1.226.678,05	1.234.400,00	0,00	1.060.100,00	0,00	983.000,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	797.246,00	710.248,00	0,00	597.476,00	0,00	562.076,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	256.074,52	169.025,00	0,00	153.925,00	0,00	127.925,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	133.173,00	107.103,00	0,00	107.103,00	0,00	107.103,00	0,00
7	Turismo	85.060,00	85.060,00	0,00	85.060,00	0,00	85.060,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	511.192,00	601.313,05	0,00	522.852,00	0,00	499.352,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6.986.547,64	8.002.478,53	0,00	7.474.633,00	0,00	7.375.473,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	755.533,10	629.718,60	0,00	516.719,00	0,00	516.109,00	0,00
11	Soccorso civile	104.300,00	231.300,00	0,00	106.100,00	0,00	106.100,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.855.267,00	2.782.536,00	0,00	1.859.636,00	0,00	1.756.710,66	0,00
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

14	Sviluppo economico e competitività	1.242.174,50	1.232.998,00	0,00	1.190.320,00	0,00	1.179.050,00	0,00
----	------------------------------------	--------------	--------------	------	--------------	------	--------------	------

15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	432,00	432,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
----	---	--------	--------	------	------	------	------	------	------

16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	200,00	25.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
----	---	--------	-----------	------	------	------	------	------	------

20

Fondi e accantonamenti

5.417.486,42

3.804.824,04

0,00

4.375.012,98

0,00

5.280.542,55

0,00

50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	291.612,00	0,00	0,00	283.772,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		27.033.382,31	27.083.276,82	0,00	24.889.014,17	0,00	0,00	25.187.263,87	0,00

Tabella 20: Parte corrente per missione

- Giustizia
 - Istruzione e diritto allo studio
 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
 - Trasporti e diritto alla mobilità
 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
 - Sviluppo economico e competitività
 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
 - Debito pubblico
 - Servizi per conto terzi
- Servizi istituzionali, generali e di gestione
- Ordine pubblico e sicurezza
 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
 - Turismo
 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
 - Soccorso civile
 - Tutela della salute
 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale
 - Fondi e accantonamenti
 - Anticipazioni finanziarie

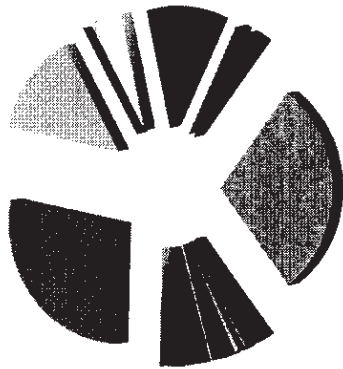


Illustrazione 1: Parte corrente per missione

Parte capitale per missione e programma

Missione	Programma a	Previsioni definitive eser. precedente	2018		2019		2020	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	5	103.700,00	138.466,17	0,00	54.000,00	0,00	59.000,00	0,00
1	6	1.377.415,80	1.379.586,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	11	4.812.000,00	32.000,00	0,00	4.717.647,00	0,00	0,00	0,00
2	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	1	61.802,88	28.383,15	0,00	1.735.000,00	0,00	15.000,00	0,00
4	1	0,00	0,00	0,00	150.000,00	0,00	0,00	0,00

4	2	148.023,54	59.177,43	0,00	2.096.591,00	0,00	0,00	0,00
4	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	6	0,00	110.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	7	12.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	1	0,00	970.000,00	0,00	1.264.000,00	0,00	120.000,00	0,00
5	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	1	3.155.382,73	3.188.294,42	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	1	488.500,00	230.000,00	0,00	80.000,00	0,00	80.000,00	0,00
8	1	242.460,00	250.865,00	0,00	2.391.660,00	0,00	35.660,00	0,00
8	2	11.440.395,00	10.849.528,00	0,00	47.539.636,00	0,00	54.160.218,00	0,00
9	1	31.000,00	58.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	2	792.553,41	1.082.337,44	0,00	2.844.125,64	0,00	0,00	0,00
9	3	745.132,08	372.387,51	0,00	1.829.678,00	0,00	1.000.000,00	0,00
9	4	2.411.928,85	2.890.106,47	0,00	516.600,00	0,00	341.600,00	0,00
9	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

10	5	594.993,63	191.396,84	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00
11	1	29.957,47	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	1	0,00	65.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	8	247.162,50	54.442,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	9	988.500,00	1.189.126,67	0,00	5.400.000,00	0,00	160.000,00	0,00
13	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	1	100.000,00	200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	2	0,00	200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

20	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	27.782.907,89	23.539.098,10	0,00	70.628.937,64	0,00	55.981.478,00	0,00	0,00	0,00

Tabella 21: Parte capitale per missione e programma

Parte capitale per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	2018		2019		2020	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	6.293.115,80	1.550.052,67	0,00	4.771.647,00	0,00	59.000,00	0,00
2	Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	61.802,88	28.383,15	0,00	1.735.000,00	0,00	15.000,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	160.023,54	169.177,43	0,00	2.246.591,00	0,00	0,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	970.000,00	0,00	1.264.000,00	0,00	120.000,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	3.155.382,73	3.188.294,42	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Turismo	488.500,00	230.000,00	0,00	80.000,00	0,00	80.000,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	11.682.855,00	11.100.393,00	0,00	49.931.296,00	0,00	54.195.878,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.980.614,34	4.402.831,42	0,00	5.190.403,64	0,00	1.341.600,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	594.993,63	191.396,84	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00
11	Soccorso civile	29.957,47	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.235.662,50	1.308.569,17	0,00	5.400.000,00	0,00	160.000,00	0,00
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

14	Sviluppo economico e competitività	100.000,00	200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		27.782.907,89	23.539.098,10	0,00	70.628.937,64	0,00	55.981.478,00	0,00	0,00	0,00

Tabella 22: Parte capitale per missione

- Giustizia
 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
 - Ordine pubblico e sicurezza
- Istruzione e diritto allo studio
 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
- Politiche giovanili, sport e tempo libero
- Aspetto del territorio ed edilizia abitativa
 - Turismo
 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
- Trasporti e diritto alla mobilità
 - Soccorso civile
 - Tutela della salute
- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale
- Sviluppo economico e competitività
 - Fondi e accantonamenti
- Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
 - Anticipazioni finanziarie
- Debito pubblico
- Servizi per conto terzi



Illustrazione 2: Parte capitale per missione

Parte seconda

Programmazione dei lavori pubblici, dei beni e servizi

La Parte 2 della Sezione operativa comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, beni e servizi, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione operativa del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

A decorrere dal Bilancio 2018, il Programma Triennale dei Lavori Pubblici deve essere corretto altresì, ai sensi dell'art. 1, comma 505, della Legge n. 208/2015, del Piano Biennale per l'acquisizione dei beni e servizi.

Il Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2018/2020 e il Programma Biennale degli acquisti di beni e servizi 2018/2019 sono stati oggetto di specifica e separata deliberazione del Consiglio Comunale (Delibera n. 88 del 20/09/2018).

Si allegano i relativi elenchi.

Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc....).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il D.Lgs 28/5/2010, n.85, il cosiddetto Federalismo demaniale, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

Anche per il Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni l'Ente ha proceduto ad una specifica e separata deliberazione di Consiglio Comunale (Delibera n. 46 del 26/04/2018).

Si allega il relativo elenco.

Programmazione del fabbisogno di personale

L'art. 39 della Legge n. 449/1997 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, al fine di assicurare funzionalità ed ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedano alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge n. 68/1999.

L'obbligo di programmazione del fabbisogno del personale è altresì sancito dall'art. 91 del D.Lgs. n. 267/2000, che precisa che la programmazione deve essere finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale. Il D.Lgs. 165/2001 dispone, inoltre, quanto segue relativamente alla programmazione del fabbisogno di personale:

- art. 6 - comma 4 - il documento di programmazione deve essere correlato alla dotazione organica dell'Ente e deve risultare coerente con gli strumenti di programmazione economico-finanziaria;
- art. 6 - comma 4bis - il documento di programmazione deve essere elaborato su proposta dei competenti dirigenti che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti;
- art. 35 - comma 4 - la programmazione triennale dei fabbisogni di personale costituisce presupposto necessario per l'avvio delle procedure di reclutamento.

In base a quanto stabilito dal decreto legislativo n. 118 del 2011, le amministrazioni pubbliche territoriali (ai sensi del medesimo decreto) conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati. Il principio contabile sperimentale applicato concernente la programmazione di bilancio prevede che all'interno della Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione sia contenuta anche la programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale.

La programmazione del Fabbisogno del Personale per il triennio 2018/2020 e del Piano annuale delle assunzioni è stata approvata con delibera di Giunta Comunale n. 154 del 26/10/2018.

Si allega il relativo provvedimento.

SCHEMA PROGRAMMA BIENNALE BENI E SERVIZI 2018 - 2019 del Comune di Sochi - EMENDATO

PRIORITY	Elenco descrittivo dei lavori	Fonti di finanziamento					Spesa prevista	Anno		NOTE
		Vincolata per Legge	Contribuzione di Stato	Capitale Private	Bilancio Comunale, Oneri, Allocations	2018		2019		
1	Settore VII. Anodi chimici, lucche e termoidratiche delle acque balneabili di uso, acqua depurata, fognari-pigi-nabbe da processo depurativo e altri tipi di anodi. ANNI 2018 e 2019					€ 40.000	X	X		
2	Settore VIII. Fornitura di materiali e attrezzature per pulizia e le stadi. ANNI 2018 e 2019					€ 40.000	X	X		
3	Settore X. Affidamento servizi esterni di ingegneria, architettura e ricerca geologici per la redazione del Piano di Protezione Civile ANNO 2018	€ 50.000				€ 50.000	X			
4	Settore VII. Fornitura di pacchetto di solo per distribuzione acqua e altri prodotti chimici. ANNI 2018 e 2019					€ 60.000	X	X		
5	Settore V. Affidamento servizio per le vetture stanche e sondaggi di tutti gli usi scolastici di proprietà comunale. ANNO 2018	€ 190.330				€ 190.330	X			
6	Settore VIII. Utenze telefoniche. ANNO 2018					€ 14.950	X			
7	Settore VIII. Utenze telefoniche. ANNO 2019					€ 64.950		X		
8	Settore VIII. Servizio di Copertura Assicurativa. ANNO 2018					€ 65.000	X			
9	Settore VIII. Servizio di Copertura Assicurativa. ANNO 2019					€ 65.000		X		
10	Settore VIII. Fornitura di materiali per impianti idrici, fognari e elettromeccanici. ANNI 2018 e 2019					€ 90.000	X	X		
11	Settore VIII. Servizio di stesure e pulizia degli impianti fognari del Comune di Sochi. ANNI 2018 e 2019					€ 90.000	X	X		
12	Settore II. Servizio Mensa Scolastica. ANNO 2018					€ 90.000	X			
13	Settore II. Servizio Mensa Scolastica. ANNO 2019					€ 90.000		X		

PRONTA	Elenco descrittivo dei lavori	Fonte di finanziamento				Spesa prevista	Anno		NOTE
		Vincolata per Legge	Contribuzione di Stato	Capitali Privati	Bilancio Comunale, Overi, Alleanzati		2018	2019	
							X	X	
14	Settore VI. Affidamento incarichi tecnici per revisione P.R.C. ANNO 2018				Bilancio Comunale	€ 100.000	X		
15	Settore V. Affidamento servizi esterni di ingegneria, architettura, architettura, relazioni geologiche e altri incarichi tecnici per il Settore Lavori Pubblici e Manutenzione. ANNO 2018				Bilancio Comunale	€ 100.000	X		
16	Settore V. Affidamento servizi esterni di ingegneria, architettura e incarichi geologici per la redazione di progetti nell'ambito del Controllo e gestione collaudi, rocce e rischio idrogeologico. ANNO 2018				Bilancio Comunale	€ 100.000	X		
17	Settore VII. Affidamento servizi esterni di verifica, controllo e sondaggi in loco, come definiti nei piani di manutenzione dei progetti realizzati nell'ambito del PAI, quali consolidamenti di cortine, roccioni e mitigazione del rischio idrogeologico. ANNO 2018				Bilancio Comunale	€ 100.000	X		
18	Settore VIII. Accordo Quadro con un solo operatore economico, per il servizio di manutenzione e operazioni degli automezzi Comunali per tre anni				Bilancio Comunale	€ 114.590	X	X	
19	Settore II. Acquisto n. 2 Spedizioni per trasporto scolastico. ANNO 2018				Bilancio Comunale	€ 191.040	X		
20	Settore VIII. Fornitura di Energia Elettrica. ANNO 2018				Bilancio Comunale	€ 766.500	X		
21	Settore VIII. Fornitura di Energia Elettrica. ANNO 2019				Bilancio Comunale	€ 766.500		X	
22	Settore VII. Servizi di Spazzamento. Raccolta e trasporto rifiuti RSU e RD. 18 mesi				Bilancio Comunale	€ 4.117.525	X	X	
23	Settore VII. Servizio Spazzamento, Raccolta e Trasporto rifiuti RSU e RD - 7 anni				Bilancio Comunale	€ 21.656.506		X	

SCHEMA PROGRAMMA TRIENNALE OO.PP. 2018-2020 del Comune di Salsomaggiore

PRONTA	Elenco descrittivo dei lavori	R. U. P.	Categorie	Tipologia di intervento	Livello progettuale	Fonte di finanziamento				Importo stanziato	Anno	NOTE
						Vendite per Legge	Contributo di Stato	Capitale Privato	Bilancio Comunale, Oneri, Alleanze			
1	Progetto per la realizzazione della condotta d'acqua in via del Mercato Circolo Di Città Speditezza e Piazze Grandi a senso unico della zona artigianale di Donovalda (C.I.P.A.) e del villaggio di Montebello d'Alghero	Ing. Piazzi Andrea	Suoi e Sportivo	Nuova	Esecutivo	Fondi di Investire				€ 250.000	2018	
2	Collegamento dell'incendio loggione del Village Jung della stazione di polveramento di Via Braccini fino alla cantina di raccolta loggione di via del Ponte di Ferro	Ing. Piazzi Andrea	Altra attività pubblica	Nuova	Primaria	PO FEER				€ 250.000	2018	
3	Realizzazione lavori di rifacimento dell'impianto del Camino Giuliano	Ing. Piazzi Andrea	Altra attività pubblica	Nuova	Dobbeno					€ 850.000	2018	Amministrazione Ave
4	Completamento e manutenzione Zona Artigianale di via Zagonone - Scat. Comini Sesto - Area Esterna del Impiant.	Ing. Piazzi Andrea	Altra attività pubblica	Nuova	Esecutivo	PO FEER				€ 100.000	2018	
5	Realizzazione urbana comprensiva dell'intervento di energia elettrica e con collegamento F.M. Perna - della Piazza e dei Palazzi Monumentali del centro storico.	Spagnuolo di RG	Altra attività pubblica	Nuova	Esecutivo	PO 2007-2013 Axis Lumin Publica				€ 600.000	2018	
6	Lavori base coltura natura naturale fiume Torno	Ing. Capone Guglielmo	Altra attività pubblica	Nuova	Dobbeno	Ministero A.T.T.M.				€ 1.200.000	2018	
7	Studio Comunità di Ricorda presso la Pizzeria di San Rago	S.R.L. RG	Opere di protezione ambientale	Nuova	Esecutivo	ASSESSORATO ENERGIA REGIONE SICILIA				€ 429.878	2018	
8	Interventi di manutenzione dello stato di alloggi presso l'edifico di Sampieri e realizzazione di servizi igienici presso l'edifico di Donovalda	Ing. Piazzi Andrea	Opere di protezione ambientale	Nuova	Dobbeno	PO FEER				€ 200.000	2018	
9	Progetto per l'apertura del CAP Centro di Assistenza Polifunzionale presso l'ex Convento del Carmine, Scat. (RG). Interventi di completamento dell'ex Convento del Carmine a seguito dei lavori di costruzione e restauro.	Ing. Piazzi Andrea	Altra attività pubblica	Completamento	Primaria	Ministero				€ 850.000	2018	
10	Protezione dello stato comunale Cava Spagnolo in delle aree interrate nel programma integrato per il recupero e la riqualificazione urbana nell'ambito del quartiere Jung.									€ 295.429	2018	
11	Intervento di recupero dell'ex Convento del Carmine, Scat. (RG). Interventi di completamento dell'ex Convento del Carmine a seguito dei lavori di costruzione e restauro.	Ing. Piazzi Andrea	Altra attività pubblica	Completamento	Primaria	Ministero				€ 1.094.593	2018	
12	Intervento di recupero dell'ex Convento del Carmine, Scat. (RG). Interventi di completamento dell'ex Convento del Carmine a seguito dei lavori di costruzione e restauro.	Ing. Piazzi Andrea	Altra attività pubblica	Completamento	Primaria	Ministero				€ 295.429	2018	
13	Intervento di recupero dell'ex Convento del Carmine, Scat. (RG). Interventi di completamento dell'ex Convento del Carmine a seguito dei lavori di costruzione e restauro.	Ing. Piazzi Andrea	Altra attività pubblica	Completamento	Primaria	Ministero				€ 295.429	2018	
14	Intervento di recupero dell'ex Convento del Carmine, Scat. (RG). Interventi di completamento dell'ex Convento del Carmine a seguito dei lavori di costruzione e restauro.	Ing. Piazzi Andrea	Altra attività pubblica	Completamento	Primaria	Ministero				€ 295.429	2018	

PRIORITY	Descrizione dei lavori	R. U. P.	Collegato	Tipologia di intervento	L. U. P. progetta	Fonte di finanziamento				Importo stanziato	Anno	NOTE		
						Visibilità per Legge	Contribuzione di Stato	Capitale Privato	Ministero Comunità, Overf. Abitabilità					
16	Inteso Comprensivo Don Lorenzo Milani - C.M. Ruffini 1001, Scuola Media Don Milan, Via Bancospini, Comune di Sesto (BG) - RICAMBI 2013 - riqualificazione					PCN ASSE 8	€ 900.000				€ 900.000	2019		
18	Regimentazione Acque Bionche Via Paganini, V. Sogno, V. Stralio					Legge 27 Dicembre 2017 n. 205 art. 1 commi 653 e 651	€ 175.000					€ 175.000	2019	
17	Scuola elementare di S. S. Rago, Bionche, Ristrutturazione e Completamento della messa in sicurezza 2° STRALIO FUNZIONALE					Legge 27 Dicembre 2017 n. 205 art. 1 commi 653 e 651	€ 1.400.000					€ 1.400.000	2019	
18	Intervento di riqualificazione e collegamento con Via Formosa a Donnalucata					Legge 27 Dicembre 2017 n. 205 art. 1 commi 653 e 651	€ 255.000					€ 255.000	2019	
19	Miglioramento strutturale in c.a. di Fontanelle, sponda in eresia stralio e finitura della condotta idrica di collegamento S. S. Rago - S. S. Rago					Legge 27 Dicembre 2017 n. 205 art. 1 commi 653 e 651	€ 590.000					€ 590.000	2019	
20	Miglioramento sponda Fontanelle in c.a. e in eresia, sponda in eresia stralio e finitura della condotta idrica di collegamento S. S. Rago - S. S. Rago					Legge 27 Dicembre 2017 n. 205 art. 1 commi 653 e 651	€ 111.000					€ 111.000	2019	
21	Scuola Materna Via dei Forni adeguamento a norma degli impianti tecnologici					Legge 27 Dicembre 2017 n. 205 art. 1 commi 653 e 651	€ 150.000					€ 150.000	2019	
22	Completamento area servizio di manutenzione e controllo del nucleo idraulico con stive di riserva e consolidamento finalizzato alla salvaguardia ed al miglioramento del bacino idrico di Chabrita.					Legge 27 Dicembre 2017 n. 205 art. 1 commi 653 e 651	€ 1.430.000					€ 1.430.000	2019	
23	Adeguamento strutturale di Palazzo Spadaro					Legge 27 Dicembre 2017 n. 205 art. 1 commi 653 e 651	€ 1.144.000					€ 1.144.000	2019	
24	Manutenzione S. P. n. 37 Scuola S. Chiara nuovo stralio					DGC N. 1713 del 29/12/2017	€ 171.214					€ 171.214	2018	
26	Messa in sicurezza del nucleo idraulico di servizio idrico con stive di riserva - via Fiume - via Fiume					OCDFC 472007	€ 115.095,42					€ 136.000	2019	€ 23.904,58
26	Rafforzamento argine di S. S. Rago - S. S. Rago					OCDFC 472007	€ 278.556,08					€ 278.056	2018	
27	Ripulitura fognaria Argine di S. S. Rago - S. S. Rago					OCDFC 472007	€ 911.736,00					€ 811.736	2019	

PRIORITY	R. U. F.	Composti	Tipologia di Intervento	Livello progetto	Fonte di finanziamento					Spese previste	Anno	NOTE	
					Vincibili per Legge	Contributo di Bilancio	Capitale Privato	Bilancio Consuntivo, Chiuso, Abbandonato	Bilancio Consuntivo, Chiuso, Abbandonato				
28											€ 911.736	2019	
29											€ 128.963	2019	
30											€ 123.000	2019	
31											€ 180.201	2019	
32											€ 1.720.000	2019	Bilancio Consuntivo
33											€ 2.066.591	2019	
34											€ 4.400.000	2020	
35											€ 5.020.000	2020	
36											€ 1.040.000	2020	
37											€ 1.590.000	2020	
38											€ 1.030.000	2020	
39											€ 256.000	2020	
40											€ 726.000	2020	

PRIORITY	Elenco descrittivo dei lavori	R. U. P.	Categorie	Tipologia di intervento	Usabile progettuale	Fonte di finanziamento				Importo totale	Anno	NOTE
						Ministero per i Beni Culturali	Ministero dell'Interno	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	Ministero della Sanità			
41	Disanca ambientale a via San Biagio, Bonifazi - Ripristino ambientale e completamento della messa in sicurezza - COMPLETAMENTO									€ 1.000.000	2020	
42	Acquedotto all'ultimo anello, allacciamento annesso e adeguamento alle normative vigenti dell'impianto di P.I. in viale Sole									€ 1.134.200	2020	Bilancio Consuntivo 2017-2018 C.d.A. IMPEGNATI
43	Ripulitura e manutenzione di lavanti, Donatuziana e sistemazione finale via Libi									€ 1.110.000	2020	
44	Sistema integrato di illuminazione strada									€ 2.000.000	2020	
45	Realizzazione della Pagine Comunali									€ 2.848.000	2020	
46	REGIMAMENTO AMBIENTALE DELL'AREA DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI VIA LUDURI - POST DISMISSIONE									€ 200.000	2020	
47	POTENZIAMENTO IMPIANTO BIOMBI INTEGRATO, CAPTAZIONE E POTABILIZZAZIONE ACQUE DI VALDA									€ 200.000	2020	
48	POTENZIAMENTO IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI C. DI PIANO CONTI - CHIAMARELLA e messa in sicurezza sottostante fognaio									€ 500.000	2020	
49	Modifica e sostituzione dell'impianto di climatizzazione con un impianto di climatizzazione a nuova generazione a Tecnologia Inverter nella Scuola - Piano Scolastico Blo. Virgilio - C.so Umberto I° - Scuola elementare San Nicola - Piano Scolastico Scuola Centrale scuola elementare Via Proso		Edilizia scolastica e scolastica	Manutenzione straordinaria	Premiare					€ 650.000	2020	
50	Collettori acque meteoriche Via 1 Maggio da via del Forallo, scarico nel bene MottaScal - 1° lotto		Ambiente	Nuova	Esclusivo					€ 750.000	2020	
51	Realizzazione Parco attrezzato Turci-San Biagio nel Comune di Sora		Ambiente	Nuova	Studio di fattibilità					€ 6.000.000	2020	Capitale Privato
52	Completamento degli interventi di recupero e realizzazione delle parti del quartiere centrale di Chialata per una rinovata funzione, con innalzamento degli arredi e realizzazione di un'area di sosta e gioco al quartiere di Chialata e al C.so San Matteo		Spazi Culturali	Completamento	Dalberto					€ 4.300.000	2020	
53	Obere di abitazione prima del piano abitato nella zona "02" del PRG del Comune di Sora (RG) - C.da Taperanna, Donatuziana - P. STAMALDO		Strutture	Nuova	Esclusivo					€ 1.017.441	2020	Capitale Privato

PRIORITY	Bilancio descrittivo del lavoro	R. U. P.	Categorie	Tipologia di intervento	Livello progettuale	Fonte di finanziamento				Anno	NOTE	
						Finanziabile per Luogo	Contribuzione di Bilancio	Capitali Privati	Miscela Comunitaria, Chert, Alleanze			
84	Progetto di riabilitazione di una area diacina e loggiana della sede storica dell'Università in viale della Libertà, con la demolizione e la ricostruzione di una parte della zona a valle e il riassetto del verde		Ambiente	Nuova	Previsione	PO-FESR	€ 800.000			€ 800.000	2020	
86	Strada pedonale lungo via Margutta con la S.P. n. 85, Sanpaoletti - Marconi di Monza		Strada	Nuova	Definitiva			Capitali Privati	000 025 3	€ 520.000	2020	
86	Collina a scarpata lungo viale Feltrino sul fronte del terreno Montebello - Comunalmente		Ambiente	Nuova	Esecutivo	PO-FESR	€ 1.200.000			€ 1.200.000	2020	
87	Requalificazione strada statale via Nazionale per il collegamento di via F.M. Prina con via Duca d'Acosta		Strada	Nuova	Esecutivo	PO-FESR	€ 180.000			€ 180.000	2020	
88	Realizzazione rete ciclovia in viale della Libertà e viale Feltrino		Ambiente	Nuova	Studio di fattibilità	PO-FESR	€ 190.000			€ 190.000	2020	
88	Nuova stazione di approvvigionamento delle acque nella frazione di Sanpaoletti		Ambiente	Nuova	Preliminare	PO-FESR 2007/2013	€ 550.000			€ 550.000	2020	
89	Lavori di ampliamento della Conchiglia della via loggiana secondaria di fianco alla Conchiglia principale di via Feltrina - Via Feltrina		Ambiente	Ampliamento	Definitiva	PO-FESR 2007/2013	€ 160.000			€ 160.000	2020	
91	Realizzazione ed adeguamento locali per gli uffici in via Feltrina (il Sindaco)		Ambiente	Ristrutturazione	Esecutivo	PO-FESR 2007/2013	€ 715.000			€ 715.000	2020	
92	Ampliamento Comune - Completamento		Altra edilizia pubblica	Completamento	Definitiva					€ 5.400.000	2020	ALLENAMENTO AREE
93	Realizzazione della Conchiglia principale e loggiana secondaria di fianco alla Conchiglia principale di via Feltrina - Via Feltrina		Ambiente	Ristrutturazione	Preliminare	PO-FESR 2007/2013	€ 880.000			€ 880.000	2020	
94	Scuola Materna S. G. Lo Prato - adeguamento strutturale e messa a norma degli impianti idrici.		Edilizia sociale e scolastica	Ristrutturazione	Preliminare	A.E.C.C.A.M. P.I.	€ 175.000			€ 175.000	2020	
95	Realizzazione di Forno Crematorio all'interno del Nuovo Cimitero Comunale del Comune di Sesto		Altra edilizia pubblica	Nuova	Fattibilità			PROJECT FINANCING	000 000 9	€ 600.000	2020	
96	Completamento degli interventi di adeguamento e completamento del nuovo sviluppo con azioni di turismo e consolidamento realizzati dalla società di gestione del patrimonio turistico di Chiusa		Altra edilizia pubblica	Completamento	Definitiva	PAES FAS 2007/2013 MIS 7.2	€ 400.000			€ 400.000	2020	
97	Interventi di adeguamento della rete fognaria nella frazione di Todi e sostituzione della condotta obsoleta nella via Europa		Strada	Manutenzione straordinaria	Definitiva	Min. Reg. L. n. 49/1999	€ 110.195			€ 110.195	2020	
98	Ampliamento della rete fognaria nella frazione di Todi - Cattedrale, Miro e via della Speranza		Strada	Manutenzione straordinaria	Definitiva	Min. Reg. L. n. 49/1999	€ 110.515			€ 110.515	2020	

PROGETTI	Sintesi descrittiva dei lavori	R. U. P.	Categorie	Tipologia di intervento	Luogo progetto	Fonte di finanziamento				Importo complessivo	Anno	NOTE
						Mensilità per Legge	Contribuzione di Bilione	Capitale Privato	Efficienze Consuntive, Oneri, Abbandoni			
69	Opere di messa in sicurezza sesti strada Via San Nicola		Strada	Manutenzione straordinaria	Pranziere POR 2007/2013	€ 900.000				€ 900.000	2020	
70	Opere di messa in sicurezza sesti strada Via Modica		Strada	Manutenzione straordinaria	Pranziere POR 2007/2013	€ 200.000				€ 200.000	2020	
71	Consolidamento conoio roccioso sostenente spiaggia di Buca		Ambiente	Nuova	Pranziere POR 2007/2013	€ 1.000.000				€ 1.000.000	2020	
72	Completamento del Convento dei Cappuccini con recupero della Chiesa annessa e di Villa Pinna, per la creazione di un laboratorio culturale, di arte contemporanea e attività musicali e teatro		Beni Culturali	Completamento	Definivo PO FESR	€ 3.344.117				€ 3.344.117	2020	
73	Riqualificazione urbana di Corso Garibaldi tratto che interseca l'1° e Via S. Bartolomeo		Strada	Nuova	Pranziere POR 2007/2013	€ 1.000.000				€ 1.000.000	2020	
74	Realizzazione di parcheggio di stazionamento mobile nell'area dell'ex scalo merci della stazione ferroviaria di S. Lucia e commissione della rampa di scivolo		Altra attività pubblica	Nuova	Pranziere POR 2007/2013	€ 5.000.000				€ 5.000.000	2020	
75	Riqualificazione energetica Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili presso la fabbrica di S. Nicola		Produzione e distribuzione di energia elettrica	Nuova	Pranziere POR 2007/2014	€ 300.000				€ 300.000	2020	
76	Riqualificazione energetica Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili presso il centro COM di Jungi		Produzione e distribuzione di energia elettrica	Nuova	Pranziere POR 2007/2018	€ 200.000				€ 200.000	2020	
77	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili presso il Mercato di S. Spirito		Produzione e distribuzione di energia elettrica	Nuova	Pranziere POR 2007/2019	€ 500.000				€ 500.000	2020	
78	Stimolazione e pulizia di fontani Modica-S. Lucia, San Bartolomeo, Santa Maria La Nova, San Guglielmo		Pubblico Spaziatura	Manutenzione straordinaria	Fiduciatario POR 2007/2013	€ 200.000				€ 200.000	2020	
79	Manutenzione della chiesa Conventuale San Marco, Piani, Cuzzo, Dazzo Libi, S. Agata, Calisto e polveramento della sepacchia e della pubblica illuminazione		Strada	Manutenzione straordinaria	Fiduciatario POR 2007/2013	€ 200.000				€ 200.000	2020	
80	Collegamento percorso di accesso alle spiagge di Buca da Via Urano e Via M. Curie		Ortica dei rischi	Nuova	Fiduciatario POR 2007/2013	€ 100.000				€ 100.000	2020	
81	Manutenzione straordinaria, potature e riforestazione delle aree di defalcatura circa spiedo di scumido e dell'bosco di S. Giuseppe e S. Felice		Ambiente	Manutenzione straordinaria	Fiduciatario POR	€ 100.000				€ 100.000	2020	
82	Regolamento di sementi esistenti sul percorso "Eco Villoni" che collega la Via di S. Lucia, S. Maria e S. Spirito				PO FESR	€ 250.000				€ 250.000	2020	
83	Progetto di realizzazione di una rete idrica e fognaria che dal quartiere Pignone si collega alle fognature di Casa d'Alipio - Conca di S. Maria e S. Spirito		Ambiente	Nuova	Fiduciatario POR 2007/2013	€ 1.000.000				€ 1.000.000	2020	

PRIORITY	Elenco descrittivo dei lavori	R. U. P.	Categorie	Tipologie di intervento	Livello progett.	Fonte di finanziamento				Importo investito	Anno	NOTE
						Vincibile per Legge	Contribuzione di Stato	Capitali Privati	Misto Comunitari, Other, Altroriscorsi			
64	Adeguamento strutturale di Palazzo Memo Donat Cattin		Altra edilizia pubblica	Manutenzione straordinaria	Preliminare	D.L. 28/4/2008 n° 38	€ 1.200.000				2020	€ 1.200.000
65	Adeguamento strutturale edificio "Mozzini"		Altra edilizia pubblica	Manutenzione straordinaria	Preliminare	D.L. 28/4/2008 n° 38	€ 1.200.000				2020	€ 1.200.000
66	Adeguamento strutturale botteghe S. Barnabeo		Altra edilizia pubblica	Manutenzione straordinaria	Preliminare	D.L. 28/4/2008 n° 38	€ 250.000				2020	€ 250.000
67	Adeguamento strutturale botteghe S. M. La Nova		Altra edilizia pubblica	Manutenzione straordinaria	Preliminare	D.L. 28/4/2008 n° 38	€ 200.000				2020	€ 200.000
68	Galleria Commerciale da realizzare nei locali del Palazzo Mozzini in via Mazzini a Sud		Altra edilizia pubblica	Reintestazione	Fattibile					PROJECT FINANCING	2020	€ 680.000
69	Consolidamento e messa in sicurezza scarpata via Sile - 794		Opere dei suoli	Nuova	Preliminare	Ass. Terzi Anziani PO FESR 2007/2013 INF. 2.3.1.1. 2.3.1.2.	€ 350.000				2020	€ 350.000
70	Regenerazione delle acque esterne del versante soprastante Tabacchi S. Niccolò		Ambiente	Nuova	Preliminare	PO FESR	€ 200.000				2020	€ 200.000
71	Realizzazione delle reti fognarie in c.da Darnova (tratto) (Intervento della mia fognaria di via Petriso e creazione di impianto di pubblica illuminazione mediante installazione di corpi illuminati)		Ancorante	Ampliamento	Fattibile	PO FESR	€ 280.000				2020	€ 280.000
72	Riqualificazione energetica del Palazzo di Città - Via F. M. Petrucci n.2		Ambiente	Reintestazione	Preliminare	Ass. Rag. Italiana	€ 1.800.000				2020	€ 1.800.000
73	Collegamento pedonale S.P. n.66 - Viale Marconi a Sampier		Stabile	Nuova	Definito					Capitali Privati	2020	€ 420.000
74	Cronotavola Edilizia Sampier di S.P. n. 65 - Viale Marconi a Sampier		Stabile	Nuova	Definito					Capitali Privati	2020	€ 1.961.870
75	Realizzazione parcheggio in luogo della Via Valso di Cerna nel quartiere S. Niccolò		Stabile	Nuova	Preliminare	PO FESR	€ 600.000				2020	€ 600.000
76	Consolidamento Galleria S. Matteo (PAU 08/754/07) - Completamento		Opere dei suoli	Nuova	Fattibile	Ass. Rag. Italiana e Anb. It.	€ 300.000				2020	€ 300.000
77	Consolidamento cantiere Accorci Galleria Croce (PAU 04/754/07) - Completamento		Opere dei suoli	Nuova	Fattibile	Ass. Rag. Italiana e Anb. It.	€ 400.000				2020	€ 1.400.000
78	Consolidamento cantiere Inabasta (PAU 03/754/07) - Completamento		Opere dei suoli	Nuova	Fattibile	Ass. Rag. Italiana e Anb. It.	€ 1.000.000				2020	€ 1.000.000

PROGETTAZIONE	Brevi descrittivi dei lavori	L. U. P.	Categorie	Tipologia di intervento	Liberalità progett.	Fonte di finanziamento				Importo investito	Anno	NOTE		
						Vincibile per Legge		Contribuzione di Stato					Cofinanziamento	Milevanti, Comitati, Onorati, Abbonamenti
						Importo	Fonte	Importo	Fonte					
109	Consolidamento lotto n. 2, via Loden - Lucca (PAI 083-754018) - Completamento	Difesa del suolo	Nuova	Nuova	Fattibilità	Ass. In. Territorio e Ambiente	€ 3.000.000				2020	€ 3.000.000		
110	Consolidamento lotto n. 2, via Loden - Lucca (PAI 083-754018) - Completamento	Difesa del suolo	Nuova	Nuova	Fattibilità	Ass. In. Territorio e Ambiente	€ 660.100				2020	€ 660.100		
111	Consolidamento lotto n. 2, via Loden - Lucca (PAI 083-754018) - Completamento	Difesa del suolo	Nuova	Nuova	Fattibilità	Ass. In. Territorio e Ambiente	€ 3.817.157				2020	€ 3.817.157		
112	Consolidamento lotto n. 2, via Loden - Lucca (PAI 083-754018) - Completamento	Difesa del suolo	Nuova	Nuova	Fattibilità	Ass. In. Territorio e Ambiente	€ 668.611				2020	€ 668.611		
113	Progetto Torinese Cumina Donnalucata	Antico	Nuova	Nuova	Fattibilità	Ass. In. Territorio e Ambiente	€ 2.865.800				2020	€ 2.865.800		
114	Qualificazione acque meteoriche in Casa d'Alpe e via Bionda	Antico	Nuova	Nuova	Fattibilità	Ass. In. Territorio e Ambiente	€ 3.700.000				2020	€ 3.700.000		
115	Qualificazione acque meteoriche in Sempin	Antico	Nuova	Nuova	Fattibilità	Ass. In. Territorio e Ambiente	€ 1.642.880				2020	€ 1.642.880		
116	Regenerazione Acque Bionche Via Pajanni, Via Agnello, zone ex mercato Donnalucata, c. di Sorpasso ed SP in 64 Donnalucata-Cava d'Alpe	Antico	Nuova	Nuova	Priliminare	PO FESR	€ 2.100.000				2020	€ 2.100.000		
117	Parco archeologico di San Marco - II° Strada	Beni Culturali	Ristrutturazione	Ristrutturazione	Priliminare	PO FESR	€ 800.000				2020	€ 800.000		
118	Realizzazione della rete fognaria scondotta nella borgata di Casa d'Alpe - via Arza (tra via Loden - Forno di Cavallo)	Antico	Nuova	Nuova	Fattibilità	PO FESR	€ 2.300.000				2020	€ 2.300.000		
119	Raccolta e completamento delle acque meteoriche di via Sella e Casa d'Alpe - Fagnola (generazione acque meteoriche (tra via Guozza e la Circonvallazione Sella-Donnalucata)	Antico	Nuova	Nuova	Fattibilità	PO FESR	€ 200.000				2020	€ 200.000		
120	Parco archeologico di S. Marco - Completamento	Beni Culturali	Completamento	Completamento	Priliminare	PO FESR	€ 1.900.000				2020	€ 1.900.000		
121	Messa in sicurezza e migrazione dell'acqua del sottosuolo di Donnalucata					Op. Progettuale	€ 3.700.000				2020	€ 3.700.000		

COMUNE DI SOGLI - PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI - ALLEGATO "A" -

N.D.	Descrizione bene immobile e relativa ubicazione	attuale destinazione urbanistica	Fig	pile	sup. mq.	valore unitario stimato	valore totale stimato	Intervento previsto	destinazione urbanistica o d'uso in variante	ANNO RIFERIMENTO
1	ex deposito n. u. via C. Emanuele n. 7 ang. via Valverda	zone A1	145	6076 sub.1	9	€ 850,00	€ 7.650,00	alienazione	no	2018
2	ex deposito n. u. Via Stazzoni, 24	zone A1	147	6065 sub. 1	8	€ 850,00	€ 6.800,00	alienazione	no	2018
3	ex deposito n. u. Via Cennozzo, 2	zone A1	147	3935 sub. 4	16	€ 1.000,00	€ 16.000,00	alienazione	no	2018
4	ex deposito n. u. Via Sajnunt, 10	zone A1	138	537	10	€ 1.000,00	€ 10.000,00	alienazione	no	2018
5	Fabbricato Via Ospedale lato a s.r. e s.l.s.r.	E1	41	201	20	€ 1.000,00	€ 20.000,00	alienazione	no	2018
6	Appartamento Via Malpighi, 1	B2	145	4697 sub 7	137,70	€ 1.500,00	€ 206.550,00	valorizzazione senza vendita con offerta economicamente più vantaggiosa	no	2019
7	ex Macello Comunale	E1	31	32	734	€ 650,00	€ 477.100,00	alienazione	zona "C" con volumetria esistente	2018
8	ex edificio scolastico sda Case Lunghe	E5	121	82	320	€ 800,00	€ 256.000,00	alienazione	zona "C" con volumetria esistente	2018
9	ex Scuole Elementari sda Cozzo Chiesa	E4	111	88	360	€ 600,00	€ 216.000,00	alienazione	zona "C" con volumetria esistente	2018
10	ex Scuole Elementari Via Regina Margherita-Domaldiccia	Fc (attrezzature di interesse collettivo esistenti) ex scuole elementari	96	241	229,15	€ 2.000,00	€ 456.300,00	valorizzazione senza vendita con offerta economicamente più vantaggiosa	B6	2019
11	Fabbricato Via Carignano-Sampieri	Fc (attrezzature di interesse collettivo esistenti) (attrezzature scolastiche esistenti di III° grado)	134	124	214,5	€ 2.000,00	€ 429.000,00	valorizzazione senza vendita con offerta economicamente più vantaggiosa	B6	2019
12	Fabbricato ex Ghiacciaia sda Canfoi	E2	31	13	180	€ 700,00	€ 126.000,00	valorizzazione senza vendita con offerta economicamente più vantaggiosa	zona "C" con volumetria esistente	2018
13	Garage Via S.Nicolo' n. 84	B1	31	175	56	€ 800,00	€ 44.800,00	alienazione	no	2018
14	Magazzino e deposito Via Spedaro, 23,25,27	A1	145	vedi alto sciolto	266	€ 1.000,00	€ 266.000,00	valorizzazione senza vendita con offerta economicamente più vantaggiosa	no	2019
15	area ovast mercato Spinello	E6 SA	74	1560	1160	a corpo	€ 20.000,00	alienazione	no	2018
16	retto area sda Zagaron via l'Ermo	E1	76	4-199	2100	€ 80,00	€ 168.000,00	alienazione	B3	2016
17	terreno pozzo Paolino	E2	57	1177-1179-1181-1183	5385	a corpo	€ 80.000,00	alienazione	no	2018
18	Locale Via tegliamento ex mercato ritico	Fc: attrezzature culturali di progetto	145	4718	107	€ 850,00	€ 90.950,00	valorizzazione senza vendita con offerta economicamente più vantaggiosa	no	2018
19	locale Bar e Banca - Centro Servizi C/da Zagaron	D1	76	484	192	€ 500,00	€ 96.000,00	valorizzazione senza vendita con offerta economicamente più vantaggiosa	no	2018
20	Area di sedime a seguito demolizione fabbricato abusivo C da Fondo Oliva	E4	36	193 ex 131	185	€ 3,00	€ 555,00	alienazione	no	2019
21	Area di sedime a seguito demolizione fabbricato abusivo C da Fonica	E6	118	59 ex 57-58-59-60-61	515,40	€ 10,00	€ 5.154,00	alienazione	no	2018
22	Area di sedime a seguito demolizione fabbricato abusivo, con annesso fabbricato ante '67 C da Alizza	E6	119	184-119-145-146-449-452-447-448	4469,00	€ 35,00	€ 156.415,00	alienazione	no	2018
	Fabbricato ante '67				51,00	€ 525,00	€ 26.775,00			
23	Area di sedime a seguito demolizione fabbricato abusivo Via Ulica C da Bruca	E6	118	1000 ex 680	292,00	€ 19,00	€ 4.716,00	alienazione	no	2018
24	Area di sedime a seguito demolizione fabbricato abusivo Via Ogניה Sampieri	Fv (vece pubblico)	135	1374	517,00	€ 60,00	€ 31.020,00	alienazione	no	2018
							SOMMARIO	€ 3.199.765,00		
							Alienazioni	€ 1.528.885,00		
							Valorizzazioni	€ 1.670.880,00		



ORIGINALE



COMUNE DI SCICLI
(Libero Consorzio Comunale di Ragusa)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

n. <u>154</u> del registro data <u>26/10/2018</u>	Oggetto: Conferma deliberazione di G.C. n. 130 del 21/09/2018 avente ad oggetto "Rideterminazione dotazione organica. Approvazione Piano triennale del fabbisogno di personale per il triennio 2018-2020 e del Piano annuale delle assunzioni per l'anno 2018".
---	---

L'anno duemiladiciotto addì ventisei del mese di **Ottobre** alle ore 13,45 e ss. nella sala delle adunanze del Comune, convocata ai sensi di legge, si è riunita

LA GIUNTA COMUNALE

con la presenza dei Signori:

COMPONENTI	Carica	Presente	Assente
GIANNONE Vincenzo	Sindaco		
RICCOTTI Caterina	V. Sindaco		
VINDIGNI Giorgio Giuseppe	Assessore		
PITROLO Viviana	Assessore		
CARPINO Pasquale	Assessore		

Partecipa il V. Segretario Comunale Dott.ssa. **Valeria Drago**.

Assume la presidenza della seduta il Sindaco, il quale, accertato che l'odierna seduta è valida per il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la discussione ed invita i convocati a procedere alla trattazione della proposta di cui all'oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

- Vista la proposta presentata di cui all'oggetto che viene allegata al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale;
- Vista la legge 8/6/1990, n. 142, recepita in Sicilia con la L.R. 11/12/1991, n. 48;
- Vista la legge regionale 3/12/1991, n. 44;
- Dato atto che sulla proposta in esame è stato acquisito il parere favorevole espresso dal Responsabile del Settore sulla regolarità tecnica ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 co. 1 L. n. 142/90 come recepito dalla L.R. 11.12.1991, n. 48, nel testo come modificato dall'art. 12 della L.R. n. 30/2000 nonché ai sensi dell'art. 49 e del D.lgs. 267/2000 e s.m.i.;

- Dato atto altresì che sulla proposta in esame è stato acquisito il parere favorevole espresso dal Responsabile del Settore Finanziario Dott.ssa G. M. Galanti in merito alla regolarità contabile ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 co.,1 della L.n.142/90 come recepito dalla L.R. 11.12.1991, n. 48, nel testo come modificato dall'art. 12 della L.R. n. 30/2000 nonché ai sensi dell'art. 49 e del D.lgs. 267/2000 e s.m.i, sulla regolarità contabile, l'esatta imputazione e la relativa capienza;
 - Dato atto altresì che sulla proposta in esame è stato acquisito il parere favorevole espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti, giusto verbale n. 9 redatto in data 25/10/2018;
 - Preso atto che la proposta che si mette a votazione è conforme a quella per la quale sono stati espressi i pareri soprarichiamati ;
 - Accertata la competenza della Giunta Comunale in ordine all'adozione del presente provvedimento;
 - Ritenuto che la proposta testè esaminata sia meritevole di accoglimento con la narrativa ed il dispositivo in essa contenuti;
 - Visto il D.lgs.n. 267/2000 e s.m.i.
 - Visto il vigente O.R.EE.II ed il vigente Statuto Comunale;
- Tutto ciò premesso e considerato;
- Con voti unanimi e palesi, espressi per alzata e seduta,

DELIBERA

Di approvare per la causale in premessa, la proposta di cui all'oggetto e per l'effetto di:

1. **confermare** la deliberazione di Giunta Comunale n. 130 del 21/09/2018 avente ad oggetto "*Rideterminazione dotazione organica. Approvazione Piano triennale del fabbisogno di personale per il triennio 2018-2020 e del Piano annuale delle assunzioni per l'anno 2018*", che nei contenuti di seguito si riporta.
2. **rideterminare** la dotazione organica del Comune di Scicli, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 165/2001 come novellato dal D.Lgs. n. 75/2017, in coerenza con le effettive esigenze rappresentate nell'approvando piano triennale del fabbisogno di personale, e che risulta dal prospetto all. A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
3. **approvare** il Piano triennale del fabbisogno di personale – anni 2018 – 2019 - 2020 che, per l'anno 2018, è da intendersi quale Piano annuale delle assunzioni, in coerenza con le effettive necessità organizzative dell'Ente, allegato al presente provvedimento sotto la lettera B) per farne parte integrante e sostanziale.
4. **riservarsi** la possibilità, nel rispetto dei limiti normativi e finanziari, di modificare ed integrare in qualsiasi momento la programmazione triennale del fabbisogno di personale, approvata con il presente provvedimento, in presenza di sopravvenute disposizioni di legge e/o regolamentari e qualora dovessero verificarsi nuove e diverse esigenze tali da determinare mutamenti rispetto al triennio di riferimento, sia in termini di esigenze assunzionali nonché con l'incremento delle possibilità di spesa con le quote delle economie originarie dalle cessazioni di personale.
5. **dare atto** che il piano triennale del fabbisogno di cui al punto 3) è adottato nel rispetto delle norme vigenti in materia di assunzione del personale, nonché del rispetto del limite di spesa tendente ad ottenere una riduzione progressiva del costo del lavoro.
6. **dare atto** che la presente programmazione annuale e triennale di personale non comporta impegno diretto di spesa, avendo natura e contenuto esclusivamente programmatico, pur risultando coerente con gli strumenti di programmazione economica finanziaria, i quali dovranno prevedere la relativa spesa.
7. **dare atto** che la presente deliberazione di G.C. confluirà, quale allegato, nel Documento Unico di Programmazione 2018/2020.

8. **dare atto** che sul presente provvedimento è stato rilasciato parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti, giusto verbale n. 9 del 25/10/2018, che si allega per costituirne parte integrante e sostanziale.
9. **subordinare** l'efficacia del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 243 bis, comma 8, lett. d), del D.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii., all'esito favorevole del controllo centrale da parte della "Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali" operante presso il Ministero dell'Interno.
10. **dare mandato** al Capo Settore Amministrativo di porre in essere i conseguenziali provvedimenti di competenza discendenti dal presente provvedimento.
11. **dare atto** che, ai sensi dell'art. 6-ter, comma 3 del D.Lgs. n. 165/2001, il presente piano triennale del fabbisogno di personale sia comunicato entro 30 giorni dall'adozione, secondo le modalità definite dall'articolo 60 al Dipartimento della funzione pubblica.
12. **trasmettere** il presente provvedimento per ottemperare all'obbligo di informazione, ex art. 4 del CCNL 21/05/2018, alle OO.SS. ed alle R.S.U.
13. **trasmettere** copia della presente alla "Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali" operante presso il Ministero dell'Interno, al Segretario Comunale.
14. **dare atto** che al presente provvedimento si allega la proposta di cui all'oggetto, quale parte integrante e sostanziale, completa dell'unito foglio contenente i pareri citati in premessa, unitamente al parere favorevole espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti.

.....

Successivamente, con separata unanime votazione, espressa per alzata e seduta,

LA GIUNTA COMUNALE

considerata l'urgenza di consentire l'assunzione degli atti conseguenti,

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione di immediata esecutività.



COMUNE DI SCICLI

Libero Consorzio Comunale di Ragusa

SETTORE I AMMINISTRATIVO

Servizio Risorse Umane

REGISTRO DELLE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N° 34

DEL 22/10/2018

Oggetto: Conferma deliberazione di G.C. n. 130 del 21/09/2018 avente ad oggetto *“Rideterminazione dotazione organica. Approvazione Piano triennale del fabbisogno di personale per il triennio 2018-2020 e del Piano annuale delle assunzioni per l'anno 2018”*.

La sottoscritta dott.ssa Valeria Drago, nella qualità di Capo Settore I Amministrativo, propone l'adozione del provvedimento deliberativo sopra distinto per le motivazioni di seguito esplicitate, attestando di non trovarsi in nessuna ipotesi di conflitto di interessi nemmeno potenziale, né in situazioni che danno luogo ad obbligo di astensione ai sensi del D.P.R. 62/2013 e del Codice di comportamento interno e di aver verificato che i soggetti intervenuti nella istruttoria che segue non incorrono in analoghe situazioni:

Premesso che con deliberazione di Giunta Comunale n. 130 del 21/09/2018 è stata rideterminata la dotazione organica dell'Ente, approvato il piano triennale del fabbisogno di personale per il triennio 2018-2020 e il piano annuale delle assunzioni per l'anno 2018;

Atteso che nella medesima delibera di G.C. si dava atto che, in merito alla acquisizione del parere dell'organo di revisione, ex art. 19 comma 8 della legge n. 448/2001, lo stesso veniva espresso in uno al Documento Unico di Programmazione, all'interno del quale andava a confluire detta programmazione triennale del fabbisogno del personale;

Atteso che si è provveduto con separato ed autonomo provvedimento alla determinazione del fabbisogno triennale di personale e che pertanto appare più coerente acquisire in via preventiva e non successiva il parere dell'organo di revisione dell'Ente, ex art. 19 comma 8 della legge n. 448/2001 sul provvedimento di approvazione del piano triennale del fabbisogno del personale;

Ritenuto di procedere alla conferma, nella interezza dei suoi contenuti, della deliberazione di Giunta Comunale n. 130 del 21/09/2018 ad oggetto *“Rideterminazione dotazione organica. Approvazione Piano triennale del fabbisogno di personale per il triennio 2018-2020 e del Piano annuale delle assunzioni per l'anno 2018”*, che qui di seguito si ripropone:

Premesso che:

l'art. 39, comma 1 della legge n. 449/1997 (cd. Legge finanziaria 1998) stabilisce *“Al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 482”*;

l'art. 91, co. 1 e 2 del D.Lgs. n. 267/2000 dispone *“gli enti locali adeguano i propri ordinamenti ai principi di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi”*

compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio", e "gli organi di vertice delle amministrazioni sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68 finalizzata alla riduzione programmata della spesa del personale";

il co. 5 art. 89 del D.Lgs. n. 267/2000 stabilisce che "Gli enti locali provvedono alla rideterminazione delle proprie dotazioni organiche, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti loro attribuiti";

Rilevato che, ai sensi dell'art. 6, commi 2, 3, 4 e 6 del D. Lgs. n. 165/2001, come modificato da ultimo con D. Lgs. 25 maggio 2017, n. 75:

comma 2. "Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili a perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni del personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'art. 6 ter. Qualora siano individuate delle eccedenze di personale, si applica l'art. 33. Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, anche con riferimento alle unità di cui all'art. 35 comma 2. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste dalla legislazione vigente.

comma 3. "in sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmatici e secondo le linee di indirizzo di cui all'art. 6 ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'art. 2 comma 10 bis del decreto 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite dalla legislazione vigente".

comma 4. "...Per le altre amministrazioni pubbliche il piano triennale dei fabbisogni, adottato annualmente nel rispetto delle previsioni di cui ai commi 2 e 3, è approvato secondo le modalità previste dalla disciplina dei propri ordinamenti. Nell'adozione degli atti di cui al presente comma, è assicurata la preventiva informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali".

comma 6. "le amministrazioni pubbliche che non provvedono agli adempimenti di cui al presente articolo non possono assumere nuovo personale".

Rilevato, altresì, che ai sensi dell'art. 6 ter (Linee di indirizzo per la pianificazione dei fabbisogni di personale) del D. Lgs. n. 165/2001, come da ultimo modificato con il D. Lgs. 75/2017, in particolare:

comma 1. " Con decreti di natura non regolamentare adottati dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e finanze, sono definite, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, linee di indirizzo per orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale ai sensi dell'art. 6 comma 2, anche con riferimento a fabbisogni prioritari o emergenti di nuove figure e competenze professionali";

comma 5. "Ciascuna amministrazione pubblica comunica secondo le modalità definite dall'art. 60 le predette informazioni e i relativi aggiornamenti annuali che vengono resi tempestivamente disponibili al Dipartimento della funzione pubblica. La comunicazione dei contenuti dei piani è effettuata entro trenta giorni dalla loro adozione e, in assenza di tale comunicazione, è fatto divieto alle amministrazioni di procedere alle assunzioni".

Considerato che ai sensi dell'art. 35, comma 4, D. Lgs. n. 165/2001, come modificato dal D.Lgs. n. 75/2017, "Le determinazioni relative all'avvio delle procedure di reclutamento sono adottate da ciascuna amministrazione o ente sulla base del piano triennale dei fabbisogni approvato ai sensi dell'art. 6 comma 4. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanza sono autorizzati l'avvio delle procedure concorsuali e le relative assunzioni del personale delle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo delle agenzie e degli enti pubblici non economici";

Verificato, inoltre, che:

- l'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001 come sostituito dall'art. 16 della Legge 12 novembre 2011, n. 183, stabilisce che "le pubbliche che hanno situazioni di soprannumero o rilevino comunque eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, anche in sede di ricognizione annuale prevista dall'art. 6, comma 1, terzo e quarto periodo, sono tenute ad osservare le procedure previste

dal presente articolo dandone immediata comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica. 2. Le amministrazioni pubbliche che non adempiono alla ricognizione annuale di cui al comma 1 non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto, pena la nullità degli atti posti in essere”;

- l'art. 48, comma 1 del D.Lgs. n. 198/2006 recante “Codice delle Pari Opportunità tra uomo e donna a norma dell'art. 6 della legge n. 246/2005” impone l'approvazione del Piano triennale delle azioni positive in materia di pari opportunità prevedendo all'uopo nel caso di mancato adempimento della disposizione il divieto di assunzioni ai sensi dell'art. 6 comma 6 del D.Lg. n. 165/2001;

VISTE le linee di indirizzo definite, ai sensi dell'art. 6 ter comma 1 del D.Lgs. n. 165/2001, come inserito dall'art. 4 comma 3 del D.Lgs. n. 75/2017, dal Decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e Ministro della salute, volte ad orientare le pubbliche amministrazioni nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale;

ATTESO CHE alla luce delle citate linee guida, il Piano rappresenta uno strumento strategico per individuare le esigenze di personale in relazione alle funzioni istituzionali ed agli obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, viene redatto allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e di perseguire detti obiettivi, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 165/2001, nel testo vigente a seguito delle modifiche apportate dal D.Lgs. n. 75/2017. Il Piano deve essere predisposto sulla base di una rappresentazione delle esigenze sotto il duplice profilo: quantitativo, cioè riferito alla consistenza numerica di unità necessarie ad assolvere alla mission dell'amministrazione, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica; qualitativo, cioè riferito alle tipologie di professioni e competenza professionali meglio rispondenti alle esigenze dell'amministrazione stessa in ragione dell'evoluzione dell'organizzazione del lavoro e degli obiettivi da realizzare;

ATTESO, inoltre, che l'obbligo di provvedere alla rideterminazione della propria dotazione organica, almeno una volta, nell'ultimo triennio ex art. 6, comma 6, del D.Lgs. n. 165/2001, deve ritenersi superato alla luce delle modifiche introdotte dalla c.d. “Riforma Madia del pubblico impiego” (decreti 74 e 75 del 2017). L'art. 4 del decreto, oltre a modificare sostanzialmente l'art. 6 del D.Lgs. n. 165/2001, introduce l'art. 6 bis, sostituendo al sistema delle dotazioni organiche quello del piano triennale dei fabbisogni da predisporre da parte dei singoli enti sulla base delle linee di indirizzo, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica. Una volta definita l'organizzazione degli uffici, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni del personale, che deve essere accompagnato dall'indicazione delle risorse finanziarie destinate alla sua attuazione, nei limiti della spesa per il personale in servizio e di quello connesse alle facoltà assunzionali previste dalla legislazione vigente. La “nuova” dotazione organica avrà natura finanziaria, ossia di spesa massima assentibile da parte dell'ente locale e non più quale spesa teorica. Il limite teorico assentibile è pertanto dato dalla spesa del personale in servizio che andrà sommata alla capacità assunzionale prevista dalla legislazione vigente. Tale valore non potrà essere superiore, in ogni caso, al valore limite della spesa del personale consentito dalla legge (media della spesa sostenuta nel triennio 2011/2013).

Visti i commi 2-bis, 3 e 3 ter del citato art. 39 della legge n. 449/1997, così come introdotti dall'art. 20 co. 1 della legge n. 488/1999 che fissano quali principi rilevanti per gli enti locali:

- la programmazione delle assunzioni sulla base dei risultati quantitativi di riduzione delle spese raggiunti nell'anno precedente;
- la definizione preliminare dei bisogni e delle necessità da soddisfare, con particolare riguardo all'introduzione di nuove professionalità;
- la coerenza della politica delle assunzioni con gli obiettivi di riforma organizzativa e riqualificazione funzionale delle amministrazioni.

Dato atto che ai sensi dell'art. 91, comma 2 del richiamato D.Lgs. n. 267/2000 gli Enti Locali ai quali non si applicano discipline autorizzatorie delle assunzioni programmano le proprie assunzioni adeguandosi ai principi di riduzione complessiva della spesa di personale, in particolare per le nuove assunzioni, realizzabili anche mediante l'incremento della quota di personale ad orario ridotto o con altre tipologie contrattuali flessibili nel quadro delle assunzioni compatibili con processi di riordino o di trasferimento di funzioni;

Richiamati i principali riferimenti normativi in materia di contenimento e riduzione della spesa del personale:

- l'art. 1, commi 557, 557 bis e 557-quater della Legge n. 296/2006, come integrato dall'art. 3, comma 5 bis del D.L. n. 90/2014 convertito in legge n. 114/2014 impone, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, che gli enti assicurano il contenimento della spesa di personale con riferimento

al valore medio del triennio precedente all'entrata in vigore della disposizione di legge e quindi per il triennio 2011-2013;

- condizioni e vincoli per le assunzioni di personale a tempo indeterminato:

- L'art. 1, comma 228 della legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016) che dispone che gli enti locali possono procedere per gli anni 2016, 2017 e 2018 ad assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25% di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente. La possibilità di ampliare le facoltà assunzionali nel caso in cui il rapporto spesa/personale corrente sia pari o inferiore al 25 (art. 3 comma 5-quater D.L. n. 90/2014) è disapplicato con riferimento agli anni 2017/2018;
- l'art. 3 del D.L. n. 90/2014 convertito con legge 114/2004 ha abrogato l'art. 76 comma 7 del decreto legge n. 112/2008, ha previsto che negli anni 2014 e 2015 gli enti locali soggetti al patto di stabilità interno possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 60% delle spese relative al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. La percentuale è incrementata all'80% per gli anni 2016 e 2017 e al 100% a decorrere dal 2018 (comma 5);
- L'art. 3 comma 6 del D.L. n. 90/2014, convertito in legge n. 114/2014 prevede che i limiti non si applichino alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura della quota d'obbligo;
- l'art. 76 co. 4 del D.L. 112/2008 convertito con modificazioni nella legge n. 133/2008 e s.m.i. vieta agli enti, in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno nell'esercizio precedente, di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compreso i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto;
- l'art. 4, comma 3 del D.L. n. 78/2015 dispone "*All'art. 3 comma 5 del D.L.n. 90/2014 convertito con modificazioni, dalla legge 11 agosto n. 114 dopo le parole "nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile" sono aggiunte le seguenti parole: "è consentito altresì l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente"*";

Preso atto:

CHE l'ultima dotazione organica del Comune di Scicli risulta approvata con deliberazione di Giunta Comunale n. 189 del 21/10/2014, deliberazione approvata, ai sensi dell'art. 243 comma 1 e dell'art. 243 bis, comma 8, lett. d) del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii., dalla Commissione per la Stabilità Finanziaria degli Enti Locali nella seduta del 17 dicembre 2014, prot. n. 222/2015.

CHE la deliberazione di Giunta Comunale n. 162 del 06/09/2017 con la quale è stata rideterminata la dotazione organica e approvato il piano triennale del fabbisogno di personale per il triennio 2017-2019 e il piano annuale delle assunzioni, trasmessa alla COSFEL presso il Ministero dell'Interno non risulta avere avuto esito favorevole e pertanto non può essere ritenuta efficace;

CHE con deliberazione di Giunta Comunale n. 40 del 08/03/2018 è stata verificata, per l'anno 2018, la inesistenza di situazioni di eccedenza o in sovrannumero di personale per esigenze funzionali o sulla base della situazione finanziaria dell'Ente di cui all'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001 come novellato dall'art. 16 della Legge n. 183/2011;

CHE con deliberazione della Giunta Comunale n. 50 del 22/03/2018 è stato approvato il Piano Triennale delle azioni positive per il triennio 2018/2020 del Comune di Scicli, tendente ad assicurare la rimozione di ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne di cui all'art 48 del D.Lgs. 198/2006.

CHE con deliberazione di Giunta Comunale n. 100 del 26/06/2018 è stato approvato il Piano Provvisorio della Performance. Assegnazione obiettivi operativi ai Responsabili di P.O. per l'anno 2018;

Atteso che, sulla base di quanto comunicato dal Capo Settore Finanze con nota prot. n. 1225 del 14/06/2018:

- l'Ente ha certificato il conseguimento di un saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali nell'esercizio finanziario 2017 e la relativa certificazione è stata inviata, con modalità telematica, alla Ragioneria Generale dello Stato in data 27/03/2018;

- l'Ente ha rispettato per l'anno 2017 il vincolo del tetto di spesa del personale, in rapporto alla media del triennio 2011/2013;
- l'Ente ha rispettato gli obblighi previsti dall'art. 9, comma 3 bis del D.L. n. 185/2008, in materia di certificazione del credito;
- l'incidenza percentuale, per l'anno 2017 della spesa di personale rispetto alla spesa corrente sui dati di pre-consuntivo, è pari al 40,96%;
- l'importo della spesa del personale, per l'anno 2017, su dati di pre-consuntivo, ai sensi del comma 557 dell'art. 1 della L. n. 296/2006, al lordo delle spese escluse, è pari ad € 7.551.910,74;

Atteso che :

- il limite di spesa per il personale ai sensi del comma 557-quater dell'art. 1 della legge 27/12/2006, n. 296, ossia il valore medio della spesa di personale nel triennio 2011/2013, desunta dai rispettivi conti consuntivi approvati, al netto delle spese escluse, è pari ad € 9.311.221,91, così determinato: Rendiconto 2011: € 9.618.957,44; Rendiconto 2012: € 9.206.600,34; Rendiconto 2013: € 9.108.107,97; Spesa media triennio 2011/2013: € **9.311.221,91**;
- l'incidenza percentuale della spesa di personale sulle spese correnti dell'ultimo triennio 2011/2013 è pari al 48,50%

Preso atto che, in ragione delle cessazioni intervenute nell'Ente, si è venuta a determinare, per l'anno 2018, una capacità assunzionale pari ad € 118.675,16, come da prospetto contabile seguente:

Anno cessazione	N. dipendenti cessati e cat.	Importo annuo (stipendio annuo +13^)	Budget utilizzabile nel 2015 (25%)
2014	n. 1 cat. A	€ 17.674,11	
	n. 1 cat. B	€ 18.681,76	
	Totale	€ 36.355,2687	€ 9.088,97

Anno cessazione	N. dipendenti cessati e cat.	Importo annuo (stipendio annuo +13^)	Budget utilizzabile nel 2016 (25%)
2015	n. 1 cat. A	€ 17.674,11	
	n. 2 cat. B	€ 37.363,20	
	n. 3 cat. C	€ 63.225,98	
	n. 2 cat. D	€ 45.861,19	
	n. 1 cat. D3	€ 26.366,31	
	Totale	€ 190.490,79	€ 47.622,70

Anno cessazione	N. dipendenti cessati e cat.	Importo annuo (stipendio annuo +13^)	Budget utilizzabile nel 2017 (25%)
2016	n. 2 cat. A	€ 35.504,22	
	n. 2 cat. B	€ 37.527,33	
	n. 1 cat. C	€ 21.167,63	
	Totale	€ 94.199,18	€ 23.549,79

Anno cessazione	N. dipendenti cessati e cat.	Importo annuo (stipendio annuo +13^)	Budget utilizzabile nel 2018 (25%)
-----------------	------------------------------	--------------------------------------	------------------------------------

		+13^)	
2017	n. 2 cat. A	€ 35.818,82	
	n. 1 cat. B1	€ 18.930,07	
	n. 1 cat. B3	€ 20.011,68	
	n. 1 cat. C (p.t. 25/36)	€ 14.829,73	
	n. 3 cat. C	€ 64.064,49	
	Totale	€ 153.654,079	€ 38.413,70

Criteria di calcolo spesa per cessazioni e assunzioni

Al fine di rendere omogenei i dati delle cessazioni con quelle delle assunzioni, viene preso in considerazione lo stipendio tabellare della categoria di ingresso, come determinato dal CCNL funzione locale, a cui viene aggiunta la tredicesima mensilità. Le posizioni di livello economico oggetto di progressioni orizzontale non sono state considerate nel calcolo perché le assunzioni dall'esterno avvengono nella prima posizione di ingresso.

Ritenuto, che la dotazione organica in forza della citata normativa si deve riversare nel piano triennale del fabbisogno di personale, indicando le risorse finanziarie destinate alla sua attuazione, che ai sensi dell'art. 6, comma 2, ultimo periodo del D.Lgs. n. 165/2001 debbono essere comunque contenute *“nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente”*;

CHE pertanto occorre procedere a rimodulare la dotazione organica dell'Ente, partendo dall'ultima approvata con deliberazione di G.C. n. 189 del 21/10/2014, tenendo conto dei pensionamenti o, comunque di vicende risolutive dei rapporti di lavoro che consentano di utilizzare posti che si liberano nella dotazione organica ed i loro costi connessi, per coprire posti di professionalità diversa, ipoteticamente maggiore, così da mantenere la neutralità finanziaria richiesta, secondo lo schema allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

CHE la dotazione organica vigente è da intendersi come spesa potenziale teorica entro cui poter effettuare le modifiche che si ritengono necessarie, prevede una spesa potenziale teorica massima pari ad € 7.643.947,66, spesa che non è superata dalla somma della spesa del personale in servizio e dalla spesa relativa alla programmazione dell'approvando piano, pari ad € 313.073,89, comunque rientrante nella media del triennio 2011/2013 pari ad € 9.311.221,91;

Preso atto che nel Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, recentemente approvato dal Consiglio Comunale (delibera n. 37 del 16/04/2018), ad oggi in istruttoria presso il Ministero dell'Interno, è stata inserita l'intenzione dell'Amministrazione *“di utilizzare le economie di spesa per i pensionamenti programmati dal 2017 al 2024 per incrementare, a parità di riduzione di spesa, le ore del personale part-time dell'ente”*, rappresentando *“in merito che tale attività risulta necessaria in quanto il progressivo ridimensionamento per pensionamenti o cessazioni a vario titolo del personale in servizio ha determinato una carenza funzionale, soprattutto in alcuni settori nevralgici, che deve essere prontamente recuperata per consentire alla struttura nel suo complesso di garantire i servizi ai cittadini e di recuperare efficienza ed efficacia nell'azione amministrativa. Inoltre si precisa che, ove necessario per l'espletamento di funzioni necessarie e fondamentali, nel rispetto dei vincoli di legge si conviene la possibilità di avvio delle procedure di assunzione”*;

Dato atto che, per quanto sopra esposto, l'Ente ha rispettato ogni condizione propedeutica al reclutamento di personale;

Atteso che l'Ente è tenuto al collocamento obbligatorio di cui alla legge n. 68/1999 e che sulla base del prospetto informativo on line, inviato al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il 31/01/2018, emerge quanto segue: N. lavoratori base computo (art. 3 L.68/99): 176; N. lavoratori base computo (art. 18 L.68/99): 176; Quota di riserva disabili: N. 12; Quota di riserva (art. 18 L.68/99): N. 2; N. disabili in forza (art. 1 L.68/99): 10; N. categorie protette in forza (art. 18 L. 68/99): 4; N. scoperture disabili (art. 1 L. 68/99): 2; N. scoperture categorie protette (art. 18 L.68/99): 0;

Vista la nota prot. n. 5891 del 16/02/2017, con la quale, tra l'altro, è stato comunicato al Servizio XVI Centro per l'impiego di Ragusa, che l'obbligo di assunzione di n. 1 lavoratore disabile veniva ottemperato dal Comune di Scicli con la trasformazione del rapporto di lavoro di due disabili già in forza in questo Comune e computati, nella quota d'obbligo, al 50% in quanto lavoratori part-time a 18 ore settimanali, in rapporto di lavoro a tempo pieno (36 ore settimanali);

Che l'art. 3, comma 6 del D.L. 24 giugno 2014 n. 90 convertito in legge 114/2014 testualmente recita: "I limiti di cui al presente articolo non si applicano alle assunzioni di personale appartenenti alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo", pertanto tali assunzioni obbligatorie riservate ai disabili, nel rispetto delle soglie minime previste dalla legge 68/99, non concorrono ai limiti di spesa relativi al turn-over e all'art. 1 comma 557 della legge n. 296/2006 e successive modifiche ed integrazioni;

Ritenuto pertanto procedere, per assolvere agli obblighi assunzionali di cui all'art. 3 della L.n. 68/1999 e s.m.i., in coerenza con quanto programmato e comunicato al Centro Impiego di Ragusa, nonché con la previsione dello svolgimento di tirocinio extracurricolare finalizzato alla assunzione di n. 1 unità di categoria per la quale è previsto come requisito di accesso il solo titolo della scuola dell'obbligo;

Atteso che vi è la volontà dell'Amministrazione Comunale di approvare il Piano Triennale del fabbisogno di personale per gli anni 2018/2020, in coerenza con le necessità organizzative dell'Ente e tenuto conto del fabbisogno di personale rappresentato dai Capi Settore ai sensi dell'art. 6 comma 4 bis del D.Lgs. n. 165/2001 e dei limiti alle assunzioni previsti dalla normativa vigente in materia, puntualizzando quanto segue:

- prevedere una programmazione della trasformazione dei rapporti di lavoro a tempo parziale dei dipendenti dell'Ente con la previsione di un incremento strutturale dell'orario di lavoro, riprendendo la programmazione triennale del fabbisogno anni 2010-2012 approvata con deliberazione di Giunta Comunale n. 328 del 13/12/2010, al fine di dare completa attuazione a detta programmazione che prevedeva la trasformazione dei rapporti di lavoro a tempo parziale a 25 ore di tutti gli altri dipendenti in servizio a tempo parziale a 18 ore settimanali;
- prevedere la trasformazione del rapporto di lavoro a tempo pieno a 36 ore settimanali del rapporto di lavoro a tempo parziale a 32 ore settimanale del dipendente in servizio con il profilo professionale di "ingegnere", Cat. D3;
- prevedere l'utilizzo di contratti flessibili, nella forma della somministrazione per esigenze temporanee e sostitutive della dipendente farmacista collaboratore comunale;
- prevedere, nell'ambito delle assunzioni obbligatorie (legge n. 68/1999), la trasformazione del rapporto di lavoro part time da 18 ore settimanali a 36 ore settimanali dei dipendenti sig.ra Arato Letizia e sig. Marinero Giovanni, in servizio a tempo parziale per 18 ore settimanali con il profilo professionale, rispettivamente, di Istruttore Amministrativo, cat. C, e Operatore Amministrativo, cat. B1, già computati tra i disabili in forza ex art. 1 L. 68/99, e la attivazione di convenzione per lo svolgimento di tirocinio extracurricolare finalizzato alla assunzione di n. 1 unità di categoria per la quale è previsto come requisito di accesso il solo titolo della scuola dell'obbligo;

Considerato che le assunzioni, per l'anno 2018, a tempo indeterminato per le quali si chiede l'approvazione da parte della "Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali", tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 1, comma 424, della Legge 190/2014, sono le seguenti:

- Cat. C – N. 1 Istruttore Amministrativo (Disabile L. 68/99) - spesa annua individuale onnicomprensiva: € 30.642,17 - trasformazione del rapporto di lavoro da tempo parziale a 18 ore settimanali a tempo pieno;
- Cat. B1 – N. 1 Operatore Amministrativo (Disabile L. 68/99) - spesa annua individuale onnicomprensiva: € 27.243,00 - trasformazione del rapporto di lavoro da tempo parziale a 18 ore settimanali a tempo pieno;
- Cat. D3 – N. 1 Ingegnere spesa annua individuale onnicomprensiva: € 38.267,81 - trasformazione del rapporto di lavoro da tempo parziale a 32 ore settimanali a tempo pieno;

Dato atto che in ordine allo strumento di programmazione di che trattasi, in data 13/09/2018 con nota prot. n. 28251, è stata data informazione, ai sensi dell'art. 4 del C.C.N.L. 21/05/2018, alle organizzazioni sindacali e alle R.S.U., con invito al confronto;

Preso atto delle risultanze delle riunioni della Delegazione Trattante svoltesi il 17/09 e 20/09 c.a., giusti verbali redatti in tali date;

Ritenuto di dovere proporre, tenuto conto della volontà espressa dall'Amministrazione Comunale, l'approvazione dell'allegato Piano triennale del fabbisogno di personale anni 2018 – 2019 – 2020 che, per l'anno 2018, è da intendersi quale Piano annuale delle assunzioni (allegato B), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Atteso che la presente programmazione annuale e triennale di personale dovrà risultare coerente con i redigenti strumenti di programmazione economica finanziaria, i quali prevederanno la relativa spesa;

Richiamato l'art. 19, comma 8 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 che fa obbligo agli organi di revisione contabile dell'Ente di accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale

siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'art. 39 della legge n. 449/1997 e ss.mm.ii., mentre secondo l'art. 3 comma 10 bis del D.L. 90/2014, convertito dalla legge n. 114/2014, prevede che il rispetto degli adempimenti e delle prescrizioni in materia assunzioni e di spesa del personale, come disciplinati dall'art. 3 del D.L. 90/2014, nonché delle prescrizioni del comma 4 dell'art. 11 del medesimo decreto, debba essere certificato dai revisori dei conti nella relazione di accompagnamento alla delibera di approvazione del bilancio annuale dell'Ente;

Ritenuto, pertanto, che la presente proposta di deliberazione è da trasmettere al Collegio dei Revisori dei Conti per l'acquisizione del parere ex art. 19, comma 8, della legge n. 448/2001;

Visto l'art. 19 rubricato "Programmazione triennale del fabbisogno di personale" del vigente Regolamento di contabilità approvato con deliberazione C.C. n. 10 del 30/07/2015.

Vista la delibera di Giunta Comunale n. 156 del 03/08/2017 è stato approvato lo schema di rendiconto dell'esercizio 2016 da sottoporre al Consiglio Comunale;

Vista la delibera di Consiglio Comunale n. 82 del 07/11/2017 di approvazione del Documento Unico di Programmazione 2017/2019;

Vista la delibera di Consiglio Comunale n. 83 del 07/11/2017 di approvazione del Bilancio di Previsione 2017/2019;

Vista la delibera di Giunta Comunale n. 215 del 01/12/2017 di approvazione del piano esecutivo di gestione anno 2017;

Visto il vigente regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e servizi, schema organizzativo generale, approvati, da ultimo con deliberazione di Giunta Comunale n. 237 del 29/12/2017;

Visto il funzionigramma dell'Ente approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 13 del 29/01/2018 e successiva modifica n. 15 del 30/01/2018;

Visto lo Statuto Comunale;

Visti il D.lgs. 267/2000, il D.lgs. 165/2001, il D.lgs. 75/2017;

Visto l'OREL e le LL.RR. 48/91, 7/92, 23/98, 30/2000 e successive modifiche ed integrazioni;

Visti i C.C.N.L. relativi al personale del Comparto Funzioni Locali;

Per quanto sopra, volendo concretizzare la volontà espressa dall'Amministrazione Comunale ritiene di poter proporre alla Giunta Comunale l'adozione della presente deliberazione:

Per la causale in premessa:

1. Di confermare la deliberazione di Giunta Comunale n. 130 del 21/09/2018 avente ad oggetto "*Rideterminazione dotazione organica. Approvazione Piano triennale del fabbisogno di personale per il triennio 2018-2020 e del Piano annuale delle assunzioni per l'anno 2018*", che nei contenuti di seguito si riporta.
2. Di rideterminare la dotazione organica del Comune di Scicli, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 165/2001 come novellato dal D.Lgs. n. 75/2017, in coerenza con le effettive esigenze rappresentate nell'approvando piano triennale del fabbisogno di personale, e che risulta dal prospetto all. A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. Di approvare il Piano triennale del fabbisogno di personale – anni 2018 – 2019 - 2020 che, per l'anno 2018, è da intendersi quale Piano annuale delle assunzioni, in coerenza con le effettive necessità organizzative dell'Ente, allegato al presente provvedimento sotto la lettera B) per farne parte integrante e sostanziale.
4. Di riservarsi la possibilità, nel rispetto dei limiti normativi e finanziari, di modificare ed integrare in qualsiasi momento la programmazione triennale del fabbisogno di personale, approvata con il presente provvedimento, in presenza di sopravvenute disposizioni di legge e/o regolamentari e qualora dovessero verificarsi nuove e diverse esigenze tali da determinare mutamenti rispetto al triennio di riferimento, sia in termini di esigenze assunzionali nonché con l'incremento delle possibilità di spesa con le quote delle economie originate dalle cessazioni di personale.
5. Di dare atto che il piano triennale del fabbisogno di cui al punto 3) è adottato nel rispetto delle norme vigenti in materia di assunzione del personale, nonché del rispetto del limite di spesa tendente ad ottenere una riduzione progressiva del costo del lavoro;
6. Di dare atto che la presente programmazione annuale e triennale di personale non comporta impegno diretto di spesa, avendo natura e contenuto esclusivamente programmatico, pur risultando coerente

con gli strumenti di programmazione economica finanziaria, i quali dovranno prevedere la relativa spesa.

7. Di dare atto che la presente deliberazione di G.C. confluirà, quale allegato, nel Documento Unico di Programmazione 2018/2020.
8. Di trasmettere la presente proposta di deliberazione di Giunta Comunale all'organo di revisione dell'Ente per l'acquisizione del parere ex art. 19, comma 8, della legge n. 448/2001.
9. Di subordinare l'efficacia del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 243 bis, comma 8, lett. d), del D.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii., all'esito favorevole del controllo centrale da parte della "Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali" operante presso il Ministero dell'Interno.
10. Di dare mandato al Capo Settore Amministrativo di porre in essere i conseguenziali provvedimenti di competenza discendenti dal presente provvedimento.
11. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 6-ter, comma 3 del D.Lgs. n. 165/2001, il presente piano triennale del fabbisogno di personale sia comunicato entro 30 giorni dall'adozione, secondo le modalità definite dall'articolo 60 al Dipartimento della funzione pubblica.
12. Di trasmettere il presente provvedimento per ottemperare all'obbligo di informazione, ex art. 4 del CCNL 21/05/2018, alle OO.SS. ed alle R.S.U.
13. Di trasmettere copia della presente alla "Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali" operante presso il Ministero dell'Interno, al Segretario Comunale.

VISTO: l'assessore al Personale
(sig. Giorgio Giuseppe Vindigni)



Il Capo Settore
(Dott.ssa Valeria Drago)



COMUNE DI SCICLI

Libero Consorzio Comunale di Ragusa

SETTORE I AMMINISTRATIVO Servizio Risorse Umane

Allegato alla proposta di deliberazione della Giunta Comunale n° 34 del 22/10/2018

Oggetto: Conferma deliberazione di G.C. n. 130 del 21/09/2018 avente ad oggetto "Rideterminazione dotazione organica. Approvazione Piano triennale del fabbisogno di personale per il triennio 2018-2020 e del Piano annuale delle assunzioni per l'anno 2018".

PARERI ART. 1, COMMA 1, LETT. I) L.R. N. 48/91 E ART. 53 L. 142/1990
PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Per quanto concerne la regolarità tecnica si esprime PARERE FAVOREVOLE

Scicli, li 22/10/2018



Il Capo Settore
(Dott.ssa Valeria Drago)

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Per quanto concerne la regolarità contabile si esprime PARERE FAVOREVOLE

Scicli, li 22/10/2018

Il Capo Settore Finanze
(Dott.ssa Grazia Maria Galanti)

ALL. A)



Cat.	Profilo Professionale	Part-time ore		Posti in Dotazione Organica	Posti occupati	SPESA Potenzialmente	Personale part-time da trasformare			Posti in Dotazione Organica	Posti occupati	Posti da occupare (trasformazione part-time)
		18	25				32	18	25			
A	Operatore Corrimesso	13		27	22		13			27	22	13
A	Operario Sorvegliante Impianti			3	3					3	3	
A	Necroforo Custode			2	2					2	2	
A	Operaio Nettezza Urbana			15	13					15	13	
A	Addetto Pulizia e Manutenzione Cimitero			1	0					1	0	
A	Addetti Manutenzione Impianti Sportivi			1	1					1	1	
	TOTALE	13	0	49	41	1.092.306,05	13	13	0	49	41	13
B1	Muratore			2	1					2	1	
B1	Autista KD			4	3					4	3	
B1	Conducente Macchine Operatrici			2	2					2	2	
B1	Messo Notificatore			2	1					2	1	
B1	Operatore Amministrativo	4		4	4					4	4	
B1	Pittore Imbianchino			2	1					2	1	
B1	Fontaniere Impiantista	1		5	4					5	4	
B1	Elettricista Impiantista			1	1					1	1	
B1	Centralinista			1	1					1	1	
B1	Falegname Ebanista			1	1					1	1	
B1	Accettatore Letturista	2		2	2					2	2	
B1	Operatore Cuoco	2		2	2					2	2	
B1	Operario Specializzato Segnaletica			2	2					2	2	
B1	Operario Specializzato Attacchino			2	2					2	2	
B1	Operatore Asilo Nido			9	7					9	7	
	TOTALE	8	1	41	34	998.686,70	8	7	0	41	34	8
B3	Collaboratore Amministrativo			3	2					3	2	
B3	Collaboratore Amministrativo Informatico			1	1					1	1	
B3	Autista KD Addeito Scuolabus			4	3					4	3	
B3	Assistente Giardiniere Vivaista			1	1					1	1	
B3	Assistente Tecnico Ecologia			2	2					2	2	
	TOTALE	0	0	11	9	316.248,46	0	0	0	11	9	0
C	Agente di Polizia Municipale	12	9	31	29		12	12		31	29	12
C	Assistente Asilo Nido			20	16					20	16	
C	Istruttore Amministrativo	13	5	60	56		13	12	1	60	56	13
C	Istruttore Tecnico	2	2	13	12		2	2		13	12	2
C	Istruttore Contabile		6	7	7					7	7	
	TOTALE	27	22	131	120	3.465.392,14	27	26	0	131	120	27

D1	Assistente Sociale	2	1		5	5				2*	2		5	5	2
D1	Istruttore Direttivo Amministrativo				8	7							8	7	
D1	Istruttore Direttivo Tecnico				7	7							7	7	
D1	Animatore Culturale				1	0							1	0	
D1	Istruttore Direttivo Contabile	1			8	5				1*	1		8	5	1
D1	Animatore Sport e Tempo Libero				1	1							1	1	
D1	Direttore di Biblioteca				1	1							1	1	
D1	Commissario di Polizia Municipale				10	2							10	2	
D1	Istruttore Direttivo Informatico				1	1							1	1	
TOTALE		3	1		42	29				3*	3	0	0	42	29
D3	Architetto				1	1							1	1	
D3	Ingegnere			1	4	3					1*	1	4	3	1
D3	Commissario Capo di Polizia Municipale				1	0							1	0	
D3	Funzionario Amministrativo-Avvocato				2	1							2	1	
D3	Farmacista Direttore				1	0							1	0	
D3	Farmacista Collaboratore				1	1							1	1	
D3	Funzionario Ragioneria				1	0							1	0	
D3	Capo Servizio				1	1							1	1	
TOTALE		0	0		12	7				0	0	0	1	12	7
TOTALE														454.981,70	
TOTALE															1

Legenda

* posti ad esaurimento in quanto verranno trasformati in posti part time a 25 ore o 36 ore



**PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE
ANNO 2018 - 2019 - 2020**

ALL. B

ASSUNZIONI PROGRAMMATE ANNO 2018

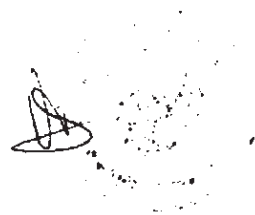
D	Assistente sociale	2	Trasformazione part time da 18 a 25 ore	A tempo indeterminato	€ 46.374,09	€ 12.984,75
D	Istruttore direttivo contabile	1	Trasformazione part time da 18 a 25 ore	A tempo indeterminato	€ 23.187,04	€ 6.492,37
D3	Ingegnere	1	Trasformazione part time da 32 a 36 ore	A tempo indeterminato	€ 38.267,81	€ 4.251,10
D3	Farmacista Collaboratore	1	Agenzia interinale	Somministrazione per sostituzione personale	€ 15.000,00	€ -
C	Agente di polizia municipale	12	Trasformazione part time da 18 a 25 ore	A tempo indeterminato	€ 267.654,55	€ 74.943,27
C	Istruttore amministrativo	12	Trasformazione part time da 18 a 25 ore	A tempo indeterminato	€ 255.351,44	€ 71.498,40
C	Istruttore tecnico	2	Trasformazione part time da 18 a 25 ore	A tempo indeterminato	€ 42.558,57	€ 11.916,40
B1	Operatore cuoco	2	Trasformazione part time da 18 a 25 ore	A tempo indeterminato	€ 37.837,49	€ 10.594,49
B1	Operatore amministrativo	3	Trasformazione part time da 18 a 25 ore	A tempo indeterminato	€ 56.756,24	€ 15.891,75
B1	Accertatore letturista	2	Trasformazione part time da 18 a 25 ore	A tempo indeterminato	€ 37.837,49	€ 10.594,49
A	Operatore commesso	13	Trasformazione part time da 18 a 25 ore	A tempo indeterminato	€ 232.026,03	€ 64.967,29
TOTALE					€ 1.052.850,75	€ 284.134,31

ASSUNZIONI OBBLIGATORIE DISABILI (LEGGE 68/99)

C1	Istruttore amministrativo	1	Trasformazione part time da 18 a 36	Tempo indeterminato	€ 30.642,17	€ 15.321,09
B1	Operatore amministrativo	1	Trasformazione part time da 18 a 36	Tempo indeterminato	€ 27.243,00	€ 13.621,49
B1	Esecutore	1	Convenzione con centro impiego prov.le	Tirocinio extracurriculare	€ 1.000,00	
TOTALE					€ 58.885,17	€ 28.942,58

ASSUNZIONI PROGRAMMATE ANNO 2019

ASSUNZIONI PROGRAMMATE ANNO 2020



A handwritten signature is present over a circular official stamp, which appears to be a seal of an institution or office.



COMUNE DI SCICLI

Libero Consorzio Comunale di Ragusa

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Verbale n 9 del 25/10/2018

Oggetto: Proposta di deliberazione di Giunta Comunale n. 34 del 22/10/2018 avente ad oggetto "Conferma di deliberazione di G.C. n.130 del 21/09/2018 avente ad oggetto "Rideterminazione dotazione organica. Approvazione Piano triennale del fabbisogno del personale per il triennio 2018/2020 e del Piano annuale delle assunzioni 2018" – Parere.

Il giorno 25 del mese di ottobre dell'anno 2018 presso la sede del Comune di Scicli, a seguito di convocazione del Presidente, si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti, eletto dal Consiglio Comunale per il triennio 2018-2021 con delibera n. 79 del 05/09/2018 dichiarata immediatamente esecutiva, con la presenza dei signori:

Dott. Francesco Lembo – Presidente

Dott. Giuseppe Termine – Componente

Rag. Angelo Giallongo - Componente

al fine di esprimere il proprio parere sugli atti di cui all'oggetto.

Il Collegio dei Revisori dell'Ente, ricevuta la proposta di deliberazione della Giunta Comunale n.34 del 22/10/2018 di cui all'oggetto e presa in carico la documentazione a loro trasmessa dal Responsabile del Servizio Dott.ssa Valeria Drago.

Visto

- l'art. 19, comma 8 della L. n. 448/2001 che dispone che gli organi di revisione contabile degli enti locali accertino che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'articolo 39 della L. n. 449/1997 e successive



COMUNE DI SCICLI

Libero Consorzio Comunale di Ragusa

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

modificazioni e che eventuali deroghe a tale principio siano analiticamente motivate;

- l'art. 1, comma 557 della Legge n. 296/2006, che recita "Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

- a) LETTERA ABROGATA DAL D.L. 24 GIUGNO 2016, N. 113, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L. 7 AGOSTO 2016, N. 160;
- b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico;
- c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali;

- l'art. 1, comma 557 ter della Legge n. 296/2006 che prevede che in caso di mancato rispetto del comma 557, si applica il divieto di cui all'art. 76, comma 4 del D.L.112/2008, convertito con modificazioni nella L. 133/2008, ovvero, "in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno nell'esercizio precedente è fatto divieto agli enti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione



COMUNE DI SCICLI

Libero Consorzio Comunale di Ragusa

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione”;

- l'art. 1, comma 557 quater della Legge n. 296/2006, che stabilisce, a decorrere dall'anno 2014, il riferimento al valore medio di spesa del triennio 2011-2013 e non più al valore relativo all'anno precedente, per il contenimento delle suddette spese del personale;

- l'art. 1, comma 424 della legge 190/2014 che stabilisce che le regioni e gli enti locali per gli anni 2015 e 2016, destinano le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato, nelle percentuali stabilite dalla normativa vigente, all'immissione nei ruoli dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle proprie graduatorie vigenti o approvate alla data di entrata in vigore della norma e alla ricollocazione nei propri ruoli degli esuberanti destinatari dei processi di mobilità;

- l'art. 1, comma 228, della legge n. 208 del 28.12.2015 (legge di stabilità 2016), che testualmente recita: “Le amministrazioni ... possono procedere, per gli anni 2016, 2017 e 2018, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25 per cento di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente”;

preso atto che

- l'articolo 33 del D.Lgs. n.165/2001, come modificato con la Legge 183/2011, ha introdotto l'onere di verifica annuale da parte degli enti delle eventuali eccedenze di personale in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria con



COMUNE DI SCICLI

Libero Consorzio Comunale di Ragusa

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

conseguente obbligo di comunicazione, nel termine di 30gg, al Dipartimento della Funzione Pubblica;

- le amministrazioni che non adempiono alla ricognizione annuale non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto, pena la nullità degli atti posti in essere, mentre i responsabili delle unità organizzative che non attuano le procedure previste dal richiamato articolo 33 ne rispondono in via disciplinare;

- l'efficacia del suddetto provvedimento è subordinata all'esito favorevole del controllo centrale da parte della Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti Locali operante presso il Ministero dell'Interno;

- l'Amministrazione:

a) ha rispettato il pareggio di bilancio 2017, come da certificazione trasmessa al Ministero in data 27/03/2018;

b) ha rispettato il limite di cui all'art. 1, comma 557 della L.296/2006;

c) ai sensi dell'art. 3, comma 5, D.L. 90/2014 Art. 3 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 convertito in legge 114/2014 (come modificato dall'art 4, comma 3, della legge 125/2015 di conversione del decreto-legge 78/2015): Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente a una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. Fermi restando i vincoli generali sulla spesa di personale, gli enti indicati al comma 5, la cui incidenza



COMUNE DI SCICLI

Libero Consorzio Comunale di Ragusa

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

delle spese di personale sulla spesa corrente è pari o inferiore al 25 per cento, possono procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, a decorrere dal 1° gennaio 2014, nel limite dell'80 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente e nel limite del 100 per cento a decorrere dall'anno 2015. A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali della facoltà assunzionali riferite al triennio precedente;

- la deliberazione di G.C. in oggetto confluirà, quale allegato, nel Documento Unico di Programmazione 2018/2020;
- la presente programmazione annuale e triennale di personale non comporta impegno diretto di spesa avendo natura e contenuto esclusivamente programmatico, pur risultando coerente con gli strumenti di programmazione economico-finanziaria, i quali dovranno prevedere la relativa spesa.

Vista la proposta di deliberazione di Giunta Comunale n. 34 del 22/10/ 2018, avente ad oggetto: "Programmazione Fabbisogno Personale Triennio 2018/2020 e Piano annuale delle assunzioni 2018";



COMUNE DI SCICLI

Libero Consorzio Comunale di Ragusa

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Visti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile, rispettivamente dal Dirigente del SETTORE – PERSONALE - e dal Dirigente del Servizio Finanziario, ai sensi degli articoli 49 - 1° comma - e 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000;

Raccomanda

a seguito dell'istruttoria svolta, prima di procedere alle assunzioni previste, di verificare il rispetto delle condizioni necessarie per dar seguito a detti fabbisogni.

Tenuto conto di quanto sopra espresso, ed in relazione alle proprie competenze, il Collegio dei Revisori esprime parere favorevole.

Dott. Francesco Lembo – Presidente
Dott. Giuseppe Termine – Componente
Rag. Angelo Giallongo – Componente

Letto, confermato e sottoscritto:

IL SINDACO - PRESIDENTE

L'ASSESSORE ANZIANO



IL V. SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Valeria Drago



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 11 L.R. 3/12/1991, n. 44 e s.m.l. e art. 32 Legge 69/2009)

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti di ufficio e su conforme attestazione dell'addetto alla pubblicazione sull'albo on-line,

a t t e s t a

che il presente provvedimento, è stato pubblicato per quindici giorni consecutivi all'Albo Pretorio on-line istituito ai sensi e per gli effetti di cui all'art.11 della L.R. n. 44/1991 nonché dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 nell'albo pretorio on line dell'Ente prot. n. _____ dal _____ al _____

Dalla residenza municipale, li

L'Addetto alla Pubblicazione dell'Albo on line
(Sig.ra Arrabito Carmela)

II SEGRETARIO COMUNALE

Dott.ssa. Chiara Stella.

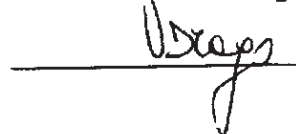
Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio,
attesta

che la presente deliberazione:

è diventata esecutiva il 26.10.2018 :

- perché dichiarata di immediata esecutività (art. 12, comma 2, della L.R. 44/91) decorsi dieci giorni dalla data della pubblicazione (art. 12, comma 2, L.R. 44/91); non essendo soggetta a controllo, in quanto meramente esecutiva di altra deliberazione (art. 4, comma 5).

IL V. SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Valeria Drago



Ale. u)



COMUNE DI SCICLI

Libero Consorzio Comunale di Ragusa

CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE



PIANO MIGLIORAMENTO SERVIZI POLIZIA MUNICIPALE 2018- 2020 EX ART. 13 L.R. N. 17/1990

- PREMESSA

Il presente Piano Miglioramento Servizi della Polizia Municipale trova fondamento nell'art. 13 L.R. n. 17/1990, tenendo conto che la L.R. 28/01/14 n. 5 ha profondamente modificato la disciplina regionale relativa ai trasferimenti in favore dei comuni dell'isola, informando, al contempo, che tale normativa in luogo del soppresso fondo ha previsto l'istituzione di un fondo perequativo comunale, che riconosce un maggior vantaggio agli enti che intervengono per la realizzazione di specifici obiettivi.

Infatti, a decorrere dal 2015, per effetto delle modifiche introdotte con l'articolo 6 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9, in sede di riparto, ogni ente locale deve tenere conto, oltre che delle esigenze connesse al trasporto alunni e gestione asili nido, anche delle esigenze commisurate alla spesa sostenuta nell'anno precedente per il piano di miglioramento dell'efficienza dei servizi di polizia municipale previsto dall'art. 13, comma 2, della legge regionale 1 agosto 1990, n. 17 comma 3, lett. e) punto 3).

ANALISI DESCRITTIVA DEL PIANO CHE SI INTENDE REALIZZARE

Tale piano viene elaborato tenendo presente che la finalità dello stesso non è quella di attribuire un'indennità al personale partecipante ancorato al solo dato della presenza in servizio, ma prevedendo "obiettivi" da realizzare. In tal senso, l'erogazione è causalmente connessa all'attività prestata dal dipendente, con la sua attività, al raggiungimento dei risultati e del miglioramento realizzato nell'erogazione dei servizi.

In tale contesto, la Giunta Municipale è tenuta ad approvare un apposito progetto finalizzato a migliorare e rendere più efficienti i servizi, specie nelle giornate festive e prefestive (anche in coincidenza di festività civili e religiose), nonché durante la stagione estiva (anche con servizi notturni e/o turni di servizio flessibili rispetto alla turnazione ordinaria), incrementando anche la presenza di operatori, in particolari periodi dell'anno (es. natalizio).

La ratio è quella di garantire, quanto più possibile, sicurezza ai cittadini. La sicurezza, infatti, è percepita dai cittadini come diritto primario ed è una componente indispensabile della qualità della vita sociale. In tale specifico contesto si intendono realizzare servizi mirati in materia con le pattuglie in servizio di controllo stradale, anche attraverso l'utilizzo di apparecchiature per la misurazione della velocità e di una scheda di rilevamento dei controlli (al fine di annotare i controlli effettuati), nonché interventi mirati in materia di emissioni sonore, con particolare riguardo ai weekend, quando maggiore è la presenza esterna dei cittadini sul territorio.

Si dà atto che la presente azione è correlata alle finalità previste dal piano nazionale di prevenzione e riduzione degli incidenti stradali e di contrasto al cosiddetto fenomeno delle "stragi del sabato sera".

PERSONALE ASSEGNATO AL PIANO

Alla realizzazione del piano delle attività di cui all'art. 13 della L.R. 1.8.1990, n. 17, parteciperà il personale in forza al Corpo di Polizia Municipale che svolge le funzioni di cui all'art. 5 della legge 7.3.1986, n. 65.



IL COMANDANTE
(Dot. ssa Maria Sgarlata)
M. Sgarlata

All "A"

Allegato n. 9 - Bilancio di previsione
al D.Lgs 118/2011

**BILANCIO DI PREVISIONE
ENTRATE**

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2017	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2017	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
				Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		250.699,50	656.675,68	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		2.521.230,84	1.039.827,02	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato attività finanziarie		0,00	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		1.244.049,91	450.000,00	0,00	0,00
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente		0,00	0,00	0,00	0,00
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo per le Regioni		0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento		5.766.918,09	6.635.522,76		
TITOLO 1:						
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa						
10101	Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	36.578.359,41	16.812.198,00	16.759.304,00	17.009.304,00	17.009.304,00
10104	Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	6.745.502,56	1.270,00	1.608,00	1.608,00	1.608,00
10000	Totale TITOLO 1	43.323.861,97	16.813.468,00	16.760.912,00	17.010.912,00	17.010.912,00
TITOLO 2:						
Trasferimenti correnti						
20101	Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2.215.566,93	2.985.191,34	3.508.876,34	2.927.863,00	2.880.912,00
20105	Tipologia 105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	15.797,98	3.678.712,83	5.131.298,68	0,00	0,00
			0,00	284.488,00		
			15.797,98	300.285,98		

Allegato n. 9 - Bilancio di previsione
al D.Lgs 118/2011

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2017	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2017	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
				Previsioni di competenza previsioni di cassa	Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019
20000	Totale TITOLO 2 Trasferimenti correnti	2.231.364,91	2.985.191,34 3.694.510,81	3.793.364,34 5.431.584,65	2.927.863,00	2.880.912,00
TITOLO 3:						
Entrate extratributarie						
30100	Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	11.386.652,00	5.744.723,71 7.292.950,27	5.245.502,00 7.537.447,55	5.245.502,00	5.245.502,00
30200	Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	229.889,38	161.200,00 451.015,03	160.000,00 379.889,38	160.000,00	160.000,00
30300	Tipologia 300 - Interessi attivi	0,00	500,00 500,00	500,00 500,00	500,00	500,00
30500	Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	1.282.236,14	750.603,35 1.516.920,81	1.195.880,80 2.299.761,54	926.140,00	926.140,00
30000	Totale TITOLO 3 Entrate extratributarie	12.898.777,52	6.657.027,06 9.261.386,11	6.601.882,80 10.217.598,47	6.332.142,00	6.332.142,00
TITOLO 4:						
Entrate in conto capitale						
40200	Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	3.366.753,08	16.934.757,28 18.348.398,88	18.332.642,21 20.036.891,25	26.187.705,64	42.262.378,00
40300	Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	280.000,00	1.467.000,00 1.590.406,00	1.467.000,00 1.467.000,00	34.577.485,00	13.837.000,00
40400	Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	2.380.462,00 2.150.315,82	2.378.985,00 172.380,40	5.400.000,00	160.000,00
40500	Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	56.709,72	447.157,47 842.129,76	501.000,00 557.084,21	420.000,00	420.000,00
40000	Totale TITOLO 4 Entrate in conto capitale	3.703.462,80	21.229.376,75 22.931.250,46	22.679.627,21 22.233.366,86	66.565.190,64	66.676.378,00

Allegato n. 9 - Bilancio di previsione
al D.Lgs 118/2011

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2017	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2017	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
				Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
TITOLO 6:						
<i>Accensione di prestiti</i>						
60300	Tipologia 300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	596.987,65	4.812.000,00 5.408.987,65	377.942,37 972.486,00	4.717.647,00	0,00
60000	Totale TITOLO 6 Accensione di prestiti	596.987,65	4.812.000,00 5.408.987,65	377.942,37 972.486,00	4.717.647,00	0,00
TITOLO 7:						
<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>						
70100	Tipologia 100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	5.626.615,00 5.626.615,00	5.626.615,00 5.626.615,00	5.626.615,00	5.626.615,00
70000	Totale TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	5.626.615,00 5.626.615,00	5.626.615,00 5.626.615,00	5.626.615,00	5.626.615,00
TITOLO 9:						
<i>Entrate per conto di terzi e partite di giro</i>						
90100	Tipologia 100 - Entrate per partite di giro	591.893,00	36.650.000,00 37.191.567,30	36.650.000,00 37.241.893,00	36.650.000,00	36.650.000,00
90200	Tipologia 200 - Entrate per conto terzi	459.971,47	2.150.000,00 2.462.910,83	2.200.000,00 2.039.425,14	2.200.000,00	2.200.000,00
90000	Totale TITOLO 9 Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.051.864,47	38.800.000,00 39.654.478,13	38.850.000,00 39.281.318,14	38.850.000,00	38.850.000,00
TOTALE TITOLI						
		65.806.319,32	96.923.678,15 103.346.589,25	94.890.343,72 99.836.688,05	142.050.369,64	127.379.959,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE						
		65.806.319,32	100.939.658,40 109.113.607,34	96.836.846,42 106.272.210,61	142.050.369,64	127.379.959,00

BILANCIO DI PREVISIONE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2017	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2017	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
				Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE						
			400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00
MISSIONE 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione					
PROGRAMMA 01	Organi Istituzionali					
Titolo 1	Spese correnti	142.240,92	415.420,00	386.478,80	306.850,00	297.750,00
	previsione di competenza di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		23.228,80	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		421.078,70	463.182,43		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		0,00	0,00		
Totale programma 01	Organi Istituzionali	142.240,92	415.420,00	386.478,80	306.850,00	297.750,00
	di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		23.228,80	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		421.078,70	463.182,43		
PROGRAMMA 02	Segreteria generale					
Titolo 1	Spese correnti	93.732,80	829.700,00	929.712,40	906.900,00	877.100,00
	previsione di competenza di cui già impegnato			4.522,80	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		3.812,40	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		903.827,72	990.282,35		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		0,00	0,00		
Totale programma 02	Segreteria generale	93.732,80	829.700,00	929.712,40	906.900,00	877.100,00
	di cui già impegnato			4.522,80	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		3.812,40	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		903.827,72	990.282,35		
PROGRAMMA 03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato					
0103			903.827,72	990.282,35		

Allegato n. 9 - Bilancio di previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINI DELL'ESERCIZIO 2017	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2017	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
				Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
Titolo 1	Spese correnti	540.283,66	1.511.320,82	1.349.313,70	1.085.575,87	994.701,34
				0,00	0,00	0,00
				14.650,00	0,00	0,00
Titolo 2			1.668.643,44	1.528.351,29	0,00	0,00
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	540.283,66	1.511.320,82	1.349.313,70	1.085.575,87	994.701,34
			14.650,00	0,00	0,00	0,00
			1.668.643,44	1.528.351,29	0,00	0,00
0104	PROGRAMMA 04					
	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali					
Titolo 1	Spese correnti	126.678,57	1.185.611,00	678.461,00	585.750,00	546.250,00
				5.500,00	0,00	0,00
			1.600,00	0,00	0,00	0,00
			836.865,35	717.744,40	0,00	0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	126.678,57	1.185.611,00	678.461,00	585.750,00	546.250,00
				5.500,00	0,00	0,00
			1.600,00	0,00	0,00	0,00
			836.865,35	717.744,40	0,00	0,00
0105	PROGRAMMA 05					
	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali					
Titolo 1	Spese correnti	144.768,96	448.693,22	405.402,45	250.936,00	235.936,00
				1.383,53	0,00	0,00
			17.048,31	0,00	0,00	0,00
			543.487,12	435.049,41	0,00	0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	63.542,28	103.700,00	138.466,17	54.000,00	59.000,00
				0,00	0,00	0,00
			37.000,00	0,00	0,00	0,00
			166.612,89	164.672,45	0,00	0,00

Allegato n. 9 - Bilancio di previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2017	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2017	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
				Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
Totale programma 05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	208.311,24	552.393,22	543.868,62	304.936,00	294.936,00
	di cui già impegnato			1.383,53	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		54.048,31	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		710.100,01	599.721,86		
0106	PROGRAMMA 06					
	Ufficio tecnico					
	Spese correnti	397.558,76	1.275.272,34	1.059.823,83	885.436,00	882.936,00
	di cui già impegnato			13.600,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		28.547,49	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		1.992.348,88	1.380.711,65		
	TITOLO 2	6.013,56	1.377.415,80	1.379.586,50	0,00	0,00
	Spese in conto capitale			0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato					
	previsione di cassa		1.383.429,36	259.513,56		
Totale programma 06	Ufficio tecnico	403.572,32	2.652.688,14	2.439.410,33	885.436,00	882.936,00
	di cui già impegnato			13.600,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		28.547,49	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		3.375.778,24	1.640.225,21		
0107	PROGRAMMA 07					
	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile					
	Spese correnti	107.621,10	487.165,00	511.209,28	406.300,00	376.900,00
	di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		4.177,28	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		653.890,78	522.846,11		
	TITOLO 2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Spese in conto capitale			0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato					
	previsione di cassa		0,00	0,00		
Totale programma 07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	107.621,10	487.165,00	511.209,28	406.300,00	376.900,00
	di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		4.177,28	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		653.890,78	522.846,11		
0108	PROGRAMMA 08					
	Statistica e sistemi informativi					
	Spese correnti	5.470,55	1.500,00	14.250,00	2.600,00	2.600,00
	di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		5.600,00	7.970,55		

Allegato n. 9 - Bilancio di previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2017	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2017	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
				Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
Titolo 2	Spese in conto capitale	879,28	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	879,28	879,28	879,28	879,28	879,28
Totale programma 08	Statistica e sistemi informativi	6.349,83	1.500,00	14.250,00	2.600,00	2.600,00
	di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	6.479,28	6.479,28	6.849,83	6.849,83	6.849,83
0110	PROGRAMMA 10					
	Titolo 1	295,02	5.800,00	5.800,00	800,00	800,00
	Risorse umane			0,00	0,00	0,00
	Spese correnti			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	6.478,88	6.478,88	6.095,02	6.095,02	6.095,02
	Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Spese in conto capitale			0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 10	Risorse umane	295,02	5.800,00	5.800,00	800,00	800,00
	di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	6.478,88	6.478,88	6.095,02	6.095,02	6.095,02
0111	PROGRAMMA 11					
	Titolo 1	471.827,31	1.494.035,70	2.118.689,14	2.109.817,32	2.102.517,32
	Altri servizi generali			0,00	0,00	0,00
	Spese correnti			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		75.588,22	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	2.253.816,53	2.253.816,53	2.301.861,26	2.301.861,26	2.301.861,26
	Titolo 2	0,00	4.812.000,00	32.000,00	4.717.647,00	4.717.647,00
	Spese in conto capitale			0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	4.812.000,00	4.812.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Totale programma 11	Altri servizi generali	471.827,31	6.306.035,70	2.150.689,14	6.827.464,32	2.102.517,32
	di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		75.588,22	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	7.065.816,53	7.065.816,53	2.331.861,26	2.331.861,26	2.331.861,26

Allegato n. 9 - Bilancio di previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2017	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2017	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
				Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
Totale MISSIONE 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.100.912,77	13.947.633,88	9.009.183,27	11.312.612,19	9.376.490,66
	previsione di competenza di cui già impegnato		25.006,33	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		15.648.959,93	8.809.159,76		
MISSIONE 02 Giustizia						
0201	Uffici giudiziari					
	Spese correnti	50.278,18	7.500,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00
	previsione di competenza di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		53.609,15	57.778,18		
	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		0,00	0,00		
	Totale programma 01	50.278,18	7.500,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00
	di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		53.609,15	57.778,18		
Totale MISSIONE 02	Giustizia	50.278,18	7.500,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00
	previsione di competenza di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		53.609,15	57.778,18		
MISSIONE 03 Ordine pubblico e sicurezza						
0301	Polizia locale e amministrativa					
	Spese correnti	254.468,55	1.226.678,05	1.234.400,00	1.060.100,00	983.000,00
	previsione di competenza di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		1.445.155,13	1.405.462,72		
	Spese in conto capitale	64.729,35	61.802,88	28.383,15	1.735.000,00	15.000,00
	previsione di competenza di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		13.383,15	74.729,35		

Allegato n. 9 - Bilancio di previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2017	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2017	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
				Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
Totale programma 01	Polizia locale e amministrativa	319.197,90	1.288.480,93	1.262.783,15	2.795.100,00	998.000,00
	previsione di competenza di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		43.983,15	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		1.538.111,96	1.480.192,07		
Totale MISSIONE 03	Ordine pubblico e sicurezza	319.197,90	1.288.480,93	1.262.783,15	2.795.100,00	998.000,00
	di cui già impegnato		43.983,15	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		1.538.111,96	1.480.192,07		
	previsione di cassa					
MISSIONE 04	Istruzione e diritto allo studio					
0401	Istruzione prescolastica					
Titolo 1	Spese correnti	113.070,59	34.500,00	59.972,00	24.000,00	24.000,00
	previsione di competenza di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		134.571,01	173.042,59		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	150.000,00	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		0,00	0,00		
Totale programma 01	Istruzione prescolastica	113.070,59	34.500,00	59.972,00	174.000,00	24.000,00
	previsione di competenza di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		134.571,01	173.042,59		
0402	Altri ordini di istruzione non universitaria					
Titolo 1	Spese correnti	257.741,41	182.620,00	174.620,00	154.620,00	154.620,00
	previsione di competenza di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		422.397,85	417.361,41		
Titolo 2	Spese in conto capitale	59.359,37	148.023,54	59.177,43	2.096.591,00	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		31.798,43	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		222.199,54	59.359,37		

Allegato n. 9 - Bilancio di previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2017	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2017	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
				Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
Totale programma 02	Altri ordini di istruzione non universitaria	317.100,78	330.643,54	233.797,43	2.251.211,00	154.620,00
	previsione di competenza di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		31.798,43	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		644.597,39	476.720,78		
0403	PROGRAMMA 03	Edilizia scolastica (solo per le Regioni)				
	Titolo 1	Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa		0,00	0,00	0,00
	Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa		0,00	0,00	0,00
Totale programma 03	Edilizia scolastica (solo per le Regioni)		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00
0404	PROGRAMMA 04	Istruzione universitaria				
	Titolo 1	Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa		0,00	0,00	0,00
	Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa		0,00	0,00	0,00
Totale programma 04	Istruzione universitaria		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00
0405	PROGRAMMA 05	Istruzione tecnica superiore				
	Titolo 1	Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa		0,00	0,00	0,00

Allegato n. 9 - Bilancio di previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINI DELL'ESERCIZIO 2017	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2017	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
				Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di competenza di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
Totale programma 05	Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
0406	PROGRAMMA 06					
	Titolo 1		503.700,00	404.600,00	362.800,00	327.400,00
	Servizi ausiliari all'istruzione	61.197,79		21.000,00	0,00	0,00
	Spese correnti		8.300,00	0,00	0,00	0,00
			565.456,85	424.203,95		
			previsione di competenza	110.000,00	0,00	0,00
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	110.000,00	0,00	0,00
	Titolo 2		0,00	0,00	0,00	0,00
	Spese in conto capitale		0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
	Totale programma 06		503.700,00	514.600,00	362.800,00	327.400,00
		61.197,79		21.000,00	0,00	0,00
			8.300,00	0,00	0,00	0,00
			565.456,85	424.203,95		
			previsione di competenza	110.000,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	110.000,00	0,00	0,00
0407	PROGRAMMA 07					
	Titolo 1		76.425,00	71.056,00	56.056,00	56.056,00
	Diritto allo studio	42.690,85		0,00	0,00	0,00
	Spese correnti		0,00	0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	0,00	0,00
			119.116,75	101.934,21		
			previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
	Titolo 2		12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00
	Spese in conto capitale	12.000,00		0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	0,00	0,00
			12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00
			88.425,00	71.056,00	56.056,00	56.056,00
			previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
	Totale programma 07		131.116,75	113.934,21	56.056,00	56.056,00
		54.690,85		0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	0,00	0,00
			131.116,75	113.934,21	56.056,00	56.056,00
			previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00

Allegato n. 9 - Bilancio di previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2017	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2017	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
				Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
Totale MISSIONE 05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	75.820,23	266.074,52	1.139.025,00	1.417.925,00	247.925,00
	previsione di competenza di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		281.408,71	1.161.214,31	0,00	0,00
	previsione di cassa					
MISSIONE 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero						
0601	PROGRAMMA 01 Sport e tempo libero					
	Spese correnti	141.293,09	111.673,00	85.603,00	85.603,00	85.603,00
	previsione di competenza di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		241.912,81	224.610,44	0,00	0,00
	previsione di cassa					
	Spese in conto capitale	410.848,94	3.155.382,73	3.188.294,42	0,00	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato		50.000,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		3.259.999,52	3.430.269,94	0,00	0,00
	previsione di cassa					
	Totale programma 01	552.142,03	3.267.055,73	3.273.897,42	85.603,00	85.603,00
	previsione di competenza di cui già impegnato		50.000,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		3.501.912,33	3.654.880,38	0,00	0,00
	previsione di cassa					
0602	PROGRAMMA 02 Giovani					
	Spese correnti	8.377,85	21.500,00	21.500,00	21.500,00	21.500,00
	previsione di competenza di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		29.894,02	29.877,85	0,00	0,00
	previsione di cassa					
	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato					
	previsione di cassa					
	Totale programma 02	8.377,85	21.500,00	21.500,00	21.500,00	21.500,00
	previsione di competenza di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		29.894,02	29.877,85	0,00	0,00
	previsione di cassa					
0603	PROGRAMMA 03					
	Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)					
	Spese correnti					
	previsione di competenza di cui già impegnato					
	di cui fondo pluriennale vincolato					
	previsione di cassa					

Allegato n. 9 - Bilancio di previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2017	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2017	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
				Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
Titolo 1	Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	previdone di competenza di cui già impegnato					
	di cui fondo pluriennale vincolato					
	previdone di cassa					
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	previdone di competenza di cui già impegnato					
	di cui fondo pluriennale vincolato					
	previdone di cassa					
Totale programma 03	Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	previdone di competenza di cui già impegnato					
	di cui fondo pluriennale vincolato					
	previdone di cassa					
Totale MISSIONE 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	560.519,88	3.286.556,73	3.286.397,42	107.103,00	107.103,00
	previdone di competenza di cui già impegnato		50.000,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		3.531.806,35	0,00	0,00	0,00
	previdone di cassa			3.684.789,23		
MISSIONE 07	Turismo					
PROGRAMMA 01	Sviluppo e valorizzazione del turismo					
Titolo 1	Spese correnti	67.858,11	85.060,00	85.060,00	85.060,00	85.060,00
	previdone di competenza di cui già impegnato					
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previdone di cassa	113.639,11		152.918,11		
Titolo 2	Spese in conto capitale	183.234,49	488.500,00	230.000,00	80.000,00	80.000,00
	previdone di competenza di cui già impegnato					
	di cui fondo pluriennale vincolato		82.900,00	67.100,00	0,00	0,00
	previdone di cassa	488.500,00		328.293,42		
Totale programma 01	Sviluppo e valorizzazione del turismo	251.092,60	573.560,00	315.060,00	165.060,00	165.060,00
	previdone di competenza di cui già impegnato					
	di cui fondo pluriennale vincolato		82.900,00	67.100,00	0,00	0,00
	previdone di cassa	602.139,11		481.211,53		

Allegato n. 9 - Bilancio di previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2017	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2017	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
				Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
Totale MISSIONE 08	Assesto del territorio ed edilizia abitativa	975.288,38	12.194.047,00	11.701.706,05	50.454.148,00	54.986.230,00
				previsione di competenza di cui già impegnato	0,00	0,00
			55.329,05	0,00	0,00	0,00
			12.362.121,95	11.973.845,83	0,00	0,00
				di cui fondo pluriennale vincolato		
				previsione di cassa		
MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente						
0901	PROGRAMMA 01 Difesa del suolo					
	Titolo 1					
	Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
				previsione di competenza di cui già impegnato	0,00	0,00
				di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00
				previsione di cassa	0,00	0,00
	Titolo 2	106.200,00	31.000,00	58.000,00	0,00	0,00
	Spese in conto capitale			0,00	0,00	0,00
				di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00
				previsione di cassa	121.200,00	0,00
	Totale programma 01	106.200,00	31.000,00	58.000,00	0,00	0,00
				di cui già impegnato	0,00	0,00
				di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00
				previsione di cassa	121.200,00	0,00
0902	PROGRAMMA 02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale					
	Titolo 1	15.043,39	48.800,00	45.200,00	40.600,00	13.500,00
	Spese correnti			0,00	0,00	0,00
				previsione di competenza di cui già impegnato	0,00	0,00
				di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00
				previsione di cassa	56.343,39	0,00
	Titolo 2	534.274,29	792.553,41	1.082.337,44	2.844.125,64	0,00
	Spese in conto capitale			0,00	0,00	0,00
				di cui già impegnato	0,00	0,00
				di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00
				previsione di cassa	1.424.058,32	0,00
	Totale programma 02	549.317,68	841.353,41	1.127.537,44	2.884.725,64	13.500,00
				di cui già impegnato	0,00	0,00
				di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00
				previsione di cassa	1.480.401,71	0,00
0903	PROGRAMMA 03 Rifiuti					

Allegato n. 9 - Bilancio di previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2017	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2017	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
				Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
Titolo 1	Spese correnti	1.129.388,14	4.586.961,00	4.856.070,00	4.759.670,00	4.723.820,00
				86.000,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	538.813,69	745.132,08	372.387,51	1.829.678,00	1.000.000,00
				0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
Totale programma 03	Rifiuti	1.668.201,83	5.332.093,08	5.228.457,51	6.589.348,00	5.723.820,00
				86.000,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
				6.707.248,59		
0904	PROGRAMMA 04					
	Titolo 1	2.887.729,93	2.350.576,64	3.100.998,53	2.674.153,00	2.638.153,00
	Spese correnti			353.326,06	33.500,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
				401.835,53		
				4.192.113,63		
	Titolo 2	1.376.917,50	2.411.928,85	2.890.106,47	516.600,00	341.600,00
	Spese in conto capitale			860.000,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
				257.905,88		
				2.430.541,97		
				3.087.017,50		
	Totale programma 04	4.264.647,43	4.762.505,49	5.991.105,00	3.190.753,00	2.979.753,00
				1.213.326,06	33.500,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
				659.741,41		
				8.156.909,99		
0905	PROGRAMMA 05					
	Titolo 1	836,08	210,00	210,00	210,00	0,00
	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione			0,00	0,00	0,00
	Spese correnti			0,00	0,00	0,00
				1.046,08		
	Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Spese in conto capitale			0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00

Allegato n. 9 - Bilancio di previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2017	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2017	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
				Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
Totale programma 05	Are protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	836,08	210,00	210,00	210,00	0,00
	di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	836,08	1.046,08			
Totale MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8.589.203,02	10.967.161,98	12.406.309,95	12.665.036,64	8.717.073,00
	di cui già impegnato		1.299.326,06	33.500,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		892.662,33	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	15.059.398,74	16.466.806,37			
MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità					
1002	PROGRAMMA 02					
	Trasporto pubblico locale					
	Spese correnti	253.315,79	234.309,00	237.698,00	237.698,00	237.698,00
	di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	705.724,02	478.725,79			
	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa					
Totale programma 02	Trasporto pubblico locale	253.315,79	234.309,00	237.698,00	237.698,00	237.698,00
	di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	705.724,02	478.725,79			
1004	PROGRAMMA 04					
	Altre modalità di trasporto					
	Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa					
	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa					

Allegato n. 9 - Bilancio di previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2017	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2017	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
				Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
Totale programma 04	Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa			0,00	0,00	0,00
1005 PROGRAMMA 05	Viabilità e infrastrutture stradali					
Titolo 1	Spese correnti	163.902,31	521.224,10	392.020,60	279.021,00	278.411,00
	previsione di competenza di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa			383.936,41	0,00	0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	361.394,45	594.993,63	191.396,84	10.000,00	10.000,00
	previsione di competenza di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa			394.394,45	0,00	0,00
Totale programma 05	Viabilità e infrastrutture stradali	525.296,76	1.116.217,73	583.417,44	289.021,00	288.411,00
	previsione di competenza di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa			778.330,86	0,00	0,00
Totale MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	776.612,55	1.350.526,73	821.116,44	526.719,00	526.109,00
	previsione di competenza di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa			1.267.056,65	0,00	0,00
MISSIONE 11	Soccorso civile					
1101 PROGRAMMA 01	Sistema di protezione civile					
Titolo 1	Spese correnti	11.023,78	104.300,00	231.300,00	106.100,00	106.100,00
	previsione di competenza di cui già impegnato			1.500,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa			196.877,47	0,00	0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	29.957,47	29.957,47	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa			29.957,47	0,00	0,00

Allegato n. 9 - Bilancio di previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2017	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2017	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
				Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
Totale programma 01	Sistema di protezione civile	40.981,25	134.257,47	231.300,00	106.100,00	106.100,00
	previsione di competenza di cui già impegnato			1.500,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		144.577,97	226.834,94		
Totale MISSIONE 11	Soccorso civile	40.981,25	134.257,47	231.300,00	106.100,00	106.100,00
	previsione di competenza di cui già impegnato		1.500,00	1.500,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		144.577,97	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa			226.834,94		
MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia					
1201	PROGRAMMA 01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido				
	Titolo 1	Spese correnti	56.831,11	82.600,00	53.750,00	53.750,00
		previsione di competenza di cui già impegnato			0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	152.137,29	135.531,11		
	Titolo 2	Spese in conto capitale	12.207,18	0,00	0,00	0,00
		previsione di competenza di cui già impegnato			0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	12.207,18	77.207,18		
	Totale programma 01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	69.038,29	82.600,00	53.750,00	53.750,00
		previsione di competenza di cui già impegnato			0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	164.344,47	212.738,29		
1202	PROGRAMMA 02	Interventi per la disabilità				
	Titolo 1	Spese correnti	32.500,00	38.000,00	13.000,00	8.000,00
		previsione di competenza di cui già impegnato			0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	61.428,83	40.250,00		
	Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di competenza di cui già impegnato			0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00	0,00		

Allegato n. 9 - Bilancio di previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2017	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2017	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
				Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
Totale programma 02	Interventi per la disabilità	32.500,00	38.000,00	28.000,00	13.000,00	8.000,00
	di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		61.425,83	40.250,00		
1203 PROGRAMMA 03	Interventi per gli anziani					
Titolo 1	Spese correnti	734.336,84	728.864,00	788.864,00	530.000,00	530.000,00
	di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		1.000.784,00	1.304.336,84		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 03	Interventi per gli anziani	734.336,84	728.864,00	788.864,00	530.000,00	530.000,00
	di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		1.000.784,00	1.304.336,84		
1204 PROGRAMMA 04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale					
Titolo 1	Spese correnti	220.806,45	174.400,00	1.063.049,00	556.900,00	556.900,00
	di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		355.181,24	1.211.014,87		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	220.806,45	174.400,00	1.063.049,00	556.900,00	556.900,00
	di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		355.181,24	1.211.014,87		
1205 PROGRAMMA 05	Interventi per le famiglie					
Titolo 1	Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00

Allegato n. 9 - Bilancio di previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2017	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2017	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
				Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 05	Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00
1206 PROGRAMMA 06	Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Spese correnti			0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 06	Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00
1207 PROGRAMMA 07	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	10.092,41	274.300,00	261.100,00	260.400,00	240.100,00
	Spese correnti			0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		283.457,29	261.555,08	0,00	0,00
	previsione di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 07	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	10.092,41	274.300,00	261.100,00	260.400,00	240.100,00
	di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		283.457,29	261.555,08	0,00	0,00
	previsione di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00
1208 PROGRAMMA 08	Cooperazione e associazionismo		283.457,29	261.555,08	0,00	0,00

Allegato n. 9 - Bilancio di previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2017	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2017	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
				Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
Titolo 1	Spese correnti	90.714,23	99.300,00	99.300,00	49.300,00	49.300,00
				0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	261.674,93	111.441,39	190.014,23	0,00	0,00
			247.162,50	54.442,50	0,00	0,00
			54.442,50	0,00	0,00	0,00
Totale programma 08	Cooperazione e associazionismo	352.389,16	14.512,43	261.674,93	0,00	0,00
			346.462,50	153.742,50	49.300,00	49.300,00
			54.442,50	0,00	0,00	0,00
PROGRAMMA 09	Servizio necroscopico e cimiteriale		125.953,82	451.689,16	0,00	0,00
			457.803,00	460.723,00	394.286,00	316.660,66
			0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1	Spese correnti	42.446,11	564.666,47	486.810,11	0,00	0,00
			988.500,00	1.189.126,67	5.400.000,00	160.000,00
			91.854,30	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	105.088,06	990.733,76	512.360,43	0,00	0,00
			1.446.303,00	1.648.849,67	5.794.286,00	476.660,66
			91.854,30	0,00	0,00	0,00
Totale programma 09	Servizio necroscopico e cimiteriale	147.534,17	1.555.400,23	999.170,54	0,00	0,00
			3.090.929,50	4.091.105,17	7.259.636,00	1.916.710,66
			146.296,80	0,00	0,00	0,00
Totale MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.566.697,32	3.546.549,88	4.480.764,76	0,00	0,00
			3.090.929,50	4.091.105,17	7.259.636,00	1.916.710,66
			146.296,80	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 13	Tutela della salute					
PROGRAMMA 07	Ulteriori spese in materia sanitaria					
Titolo 1	Spese correnti	1.737,70	0,00	0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 07	Ulteriori spese in materia sanitaria	1.737,70	0,00	0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	0,00	0,00

Allegato n. 9 - Bilancio di previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2017	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2017	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
				Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
Totale programma 07	Ulteriori spese in materia sanitaria	1.737,70	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
Totale MISSIONE 13	Tutela della salute	1.737,70	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
				1.737,70		
MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività						
1401 PROGRAMMA 01 Titolo 1	Industria PMI e Artigianato		1.550,00	1.550,00	1.550,00	1.550,00
	Spese correnti	1.354,20		0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	2.904,20	2.904,20	0,00	0,00
	di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
Totale programma 01	Industria PMI e Artigianato	1.354,20	101.550,00	201.550,00	1.550,00	1.550,00
	di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
1402 PROGRAMMA 02 Titolo 1	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	48.604,71	102.904,20	217.828,00	213.600,00	213.600,00
	Spese correnti			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
				1.614,00		
				308.352,45		
				255.638,36		

Allegato n. 9 - Bilancio di previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2017	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2017	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
				Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
TITOLO 2	Spese in conto capitale	19.622,83	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	19.622,83	19.622,83			
Totale programma 02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	68.227,54	258.914,00	217.828,00	213.600,00	213.600,00
	di cui già impegnato		1.614,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		327.975,28	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa			275.261,19		
1404 PROGRAMMA 04	Reti e altri servizi di pubblica utilità					
TITOLO 1	Spese correnti	228.106,01	981.710,50	1.013.620,00	975.170,00	963.900,00
	di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		50,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.208.735,13	1.208.735,13	1.214.006,36		
TITOLO 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 04	Reti e altri servizi di pubblica utilità	228.106,01	981.710,50	1.013.620,00	975.170,00	963.900,00
	di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		50,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		1.208.735,13	1.214.006,36		
Totale MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	287.687,75	1.342.174,60	1.432.998,00	1.190.320,00	1.179.050,00
	di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		1.664,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		1.639.614,61	1.682.171,75		
MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale					
PROGRAMMA 02	Formazione professionale					
TITOLO 1	Spese correnti	0,00	432,00	432,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		432,00	432,00		

Allegato n. 9 - Bilancio di previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2017	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2017	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
				Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di competenza di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Totale programma 02	Formazione professionale	0,00	432,00	432,00	0,00	0,00
			previsione di competenza di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	432,00	0,00	0,00
Totale MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	432,00	432,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	432,00	0,00	0,00
MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca						
1601	PROGRAMMA 01					
	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare					
	Spese correnti					
	Titolo 1	115,96	200,00	25.200,00	0,00	0,00
			previsione di competenza di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	25.315,96	0,00	0,00
	Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Spese in conto capitale					
			previsione di competenza di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
	Totale programma 01	115,96	200,00	25.200,00	0,00	0,00
	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare					
			previsione di competenza di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	25.315,96	0,00	0,00
1602	PROGRAMMA 02					
	Caccia e pesca					
	Spese correnti					
	Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di competenza di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00

Allegato n. 9 - Bilancio di previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2017	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2017	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
				Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
TITOLO 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	200.000,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa			200.000,00		
Totale programma 02	Caccia e pesca	0,00	0,00	200.000,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa			200.000,00		
Totale MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	115,96	200,00	225.200,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa			225.315,96		
MISSIONE 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali					
1801	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali					
	Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa			0,00	0,00	0,00
TITOLO 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa			0,00	0,00	0,00
Totale programma 01	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa			0,00	0,00	0,00
Totale MISSIONE 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa			0,00	0,00	0,00

Allegato n. 9 - Bilancio di previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2017	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2017	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
				Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti						
2001	PROGRAMMA 01	Fondo di riserva				
	Titolo 1	Spese correnti	120.000,00	123.000,00	112.000,00	113.000,00
				0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato				
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	120.000,00	123.000,00		
	Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00	0,00		
	Totale programma 01	Fondo di riserva	120.000,00	123.000,00	112.000,00	113.000,00
			0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	120.000,00	123.000,00		
2002	PROGRAMMA 02	Fondo crediti di dubbia esigibilità				
	Titolo 1	Spese correnti	4.924.486,42	3.290.624,04	3.871.812,98	4.327.131,55
				0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	4.924.486,42	3.290.624,04		
	Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00	0,00		
	Totale programma 02	Fondo crediti di dubbia esigibilità	4.924.486,42	3.290.624,04	3.871.812,98	4.327.131,55
				0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	4.924.486,42	3.290.624,04		
2003	PROGRAMMA 03	Altri fondi				
	Titolo 1	Spese correnti	373.000,00	391.200,00	391.200,00	840.411,00
				0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	373.000,00	391.200,00		

Allegato n. 9 - Bilancio di previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2017	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2017	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
				Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previdenza di competenza di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previdenza di competenza di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Totale programma 03	Altri fondi	0,00	373.000,00	391.200,00	391.200,00	840.411,00
			previdenza di competenza di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Totale MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	0,00	5.417.486,42	3.504.824,04	4.375.012,98	5.280.642,56
			previdenza di competenza di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
			previdenza di cassa	370.000,00		
MISSIONE 50 Debito pubblico						
5001 PROGRAMMA 01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari					
	Spese correnti	0,00	0,00	0,00	291.612,00	283.772,00
			previdenza di competenza di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
			previdenza di cassa	0,00	0,00	0,00
Totale programma 01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	291.612,00	283.772,00
			previdenza di competenza di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
5002 PROGRAMMA 02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari					
	Rimborso di prestiti	0,00	1.296.753,20	1.337.856,50	1.655.802,83	1.334.602,13
			previdenza di competenza di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
			previdenza di cassa	1.337.856,50		
Titolo 4			1.296.753,20	1.337.856,50		
			previdenza di competenza di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
			previdenza di cassa	1.337.856,50		

Allegato n. 9 - Bilancio di previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2017	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2017	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
				Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
Totale programma 02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	1.296.753,20	1.337.856,50	1.655.802,83	1.334.602,13
	previdone di competenza di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previdone di cassa		1.296.753,20	1.337.856,50		
Totale MISSIONE 50	Debito pubblico	0,00	1.296.753,20	1.337.856,50	1.947.414,83	1.618.374,13
	previdone di competenza di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previdone di cassa		1.296.753,20	1.337.856,50		
MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie					
PROGRAMMA 01	Restituzione anticipazione di tesoreria					
TITOLO 1	Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	previdone di competenza di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previdone di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 5	Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	5.626.615,00	5.626.615,00	5.626.615,00	5.626.615,00
	previdone di competenza di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previdone di cassa		5.626.615,00	5.626.615,00	5.626.615,00	5.626.615,00
Totale programma 01	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	5.626.615,00	5.626.615,00	5.626.615,00	5.626.615,00
	previdone di competenza di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previdone di cassa		5.626.615,00	5.626.615,00	5.626.615,00	5.626.615,00
Totale MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie	0,00	5.626.615,00	5.626.615,00	5.626.615,00	5.626.615,00
	previdone di competenza di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previdone di cassa		5.626.615,00	5.626.615,00	5.626.615,00	5.626.615,00
MISSIONE 99	Servizi per conto terzi					
PROGRAMMA 01	Servizi per conto terzi e Partite di giro					

Allegato n. 9 - Bilancio di previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2017	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2017	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
				Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
Titolo 7	Spese per conto terzi e partite di giro	911.322,81	38.800.000,00	38.850.000,00	38.850.000,00	38.850.000,00
			previdenza di competenza di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
			previdenza di cassa	39.651.502,34	39.651.502,34	39.651.502,34
Totale programma 01	Servizi per conto terzi e Partite di giro	911.322,81	38.800.000,00	38.850.000,00	38.850.000,00	38.850.000,00
			di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
			previdenza di cassa	39.651.502,34	39.651.502,34	39.651.502,34
Totale MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	911.322,81	38.800.000,00	38.850.000,00	38.850.000,00	38.850.000,00
			di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
			previdenza di cassa	39.651.502,34	39.651.502,34	39.651.502,34
TOTALE MISSIONI		15.065.338,32	100.539.658,40	96.436.846,42	141.650.389,64	126.979.959,00
			di cui già impegnato	1.413.932,39	33.500,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
			previdenza di cassa	100.406.146,43	100.406.146,43	100.406.146,43
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		15.065.338,32	100.939.658,40	96.836.846,42	142.050.389,64	127.379.959,00
			di cui già impegnato	1.413.932,39	33.500,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
			previdenza di cassa	100.406.146,43	100.406.146,43	100.406.146,43

BILANCIO DI PREVISIONE
RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2017	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2017	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
				Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		250.699,50	656.675,68	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		2.521.230,84	1.039.827,02	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato attività finanziarie		0,00	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		1.244.049,91	450.000,00	0,00	0,00
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente		0,00	0,00	0,00	0,00
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo per le Regioni		0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento		5.766.918,09	6.635.522,76		
10000	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	45.323.861,97	16.813.468,00	16.760.912,00	17.010.912,00	17.010.912,00
20000	Trasferimenti correnti	2.231.364,91	2.985.191,34	3.793.364,34	2.927.863,00	2.880.912,00
30000	Entrate extratributarie	12.896.777,52	3.694.510,81	5.431.594,66	6.332.142,00	6.332.142,00
40000	Entrate in conto capitale	3.703.462,80	6.657.027,06	6.601.882,80	66.585.190,64	56.679.378,00
60000	Accensione di prestiti	596.987,65	9.261.386,11	10.217.598,47	22.233.355,86	0,00
70000	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	21.229.376,75	22.679.627,21	4.717.647,00	5.626.615,00
90000	Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.051.864,47	22.931.250,46	22.233.355,86	39.281.318,14	38.850.000,00

Allegato n. 9 - Bilancio di previsione

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2017	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2017	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
				Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
	TOTALE TITOLI	65.806.319,32	96.923.678,15	94.890.343,72	142.050.369,84	127.379.969,00
			103.346.689,26	99.636.689,06		
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	65.806.319,32	100.839.668,40	96.836.846,42	142.050.369,84	127.379.969,00
			109.113.507,34	106.272.210,81		

**BILANCIO DI PREVISIONE
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI**

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2017	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2017	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
				Previsioni dell'anno 2016	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00
Titolo 1	Spese correnti	9.090.073,85	27.033.382,31	27.083.276,82	24.889.014,17	25.187.263,87
	di cui già impegnato		656.675,68	486.832,39	33.500,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		29.400.894,06	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	5.063.941,66	27.782.907,89	29.869.837,43	70.628.937,64	55.981.478,00
	di cui già impegnato		1.039.827,02	927.100,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		28.975.187,84	23.920.334,16	0,00	0,00
Titolo 4	Rimborso di prestiti	0,00	1.286.753,20	1.337.856,50	1.655.802,83	1.334.602,13
	di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		1.296.753,20	1.337.856,50	0,00	0,00
Titolo 5	Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	5.626.615,00	5.626.615,00	5.626.615,00	5.626.615,00
	di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	Spese per conto terzi e partite di giro	911.322,81	38.800.000,00	38.850.000,00	38.850.000,00	38.850.000,00
	di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		39.085.668,35	39.651.502,34	0,00	0,00
TOTALE TITOLI		15.065.338,32	100.539.658,40	96.436.846,42	141.650.369,64	126.879.959,00
				1.413.932,39	33.500,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
				104.385.118,45	0,00	0,00
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		15.065.338,32	100.939.658,40	96.836.846,42	142.050.369,64	127.379.959,00
				1.413.932,39	33.500,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
				104.385.118,45	0,00	0,00

BILANCIO DI PREVISIONE
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2017	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2017	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
				Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE						
Totale MISSIONE 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.100.912,77	13.947.633,88	9.009.189,27	11.312.612,19	6.376.490,66
	previsione di competenza di cui già impegnato			25.006,33	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		205.652,50	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		15.648.958,93	8.809.159,76		
Totale MISSIONE 02	Giustizia	50.278,18	7.500,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00
	previsione di competenza di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		53.609,15	57.778,18		
Totale MISSIONE 03	Ordine pubblico e sicurezza	319.197,90	1.288.480,93	1.262.783,15	2.795.100,00	998.000,00
	previsione di competenza di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		43.983,15	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		1.538.111,96	1.480.192,07		
Totale MISSIONE 04	Istruzione e diritto allo studio	546.060,01	957.269,54	879.425,43	2.844.067,00	562.076,00
	previsione di competenza di cui già impegnato			21.000,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		40.098,43	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		1.475.742,00	1.297.901,53		
Totale MISSIONE 05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	75.620,23	256.074,52	1.139.025,00	1.417.925,00	247.925,00
	previsione di competenza di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		281.408,71	1.161.214,31		
Totale MISSIONE 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	550.519,88	3.288.555,73	3.295.397,42	107.103,00	107.103,00
	previsione di competenza di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		50.000,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		3.531.806,35	3.684.758,23		
Totale MISSIONE 07	Turismo	251.092,60	573.560,00	315.060,00	165.060,00	165.060,00
	previsione di competenza di cui già impegnato			67.100,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		82.900,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		602.139,11	481.211,53		

Allegato n. 9 - Bilancio di previsione

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2017	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2017	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
				Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
Totale MISSIONE 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	975.298,39	12.194.047,00	11.701.706,05	50.454.148,00	54.695.230,00
	previsione di competenza di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		55.329,05	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		12.362.121,95	11.973.845,83		
Totale MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6.589.203,02	10.967.161,98	12.405.309,95	12.665.036,64	8.717.073,00
	previsione di competenza di cui già impegnato			1.299.326,06	33.500,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		892.682,33	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		15.059.898,74	16.466.806,37		
Totale MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	778.612,55	1.350.526,73	821.115,44	526.719,00	526.109,00
	previsione di competenza di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		176.396,44	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		2.370.910,54	1.257.056,65		
Totale MISSIONE 11	Soccorso civile	40.981,25	134.257,47	231.300,00	106.100,00	106.100,00
	previsione di competenza di cui già impegnato			1.500,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		1.500,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		144.577,97	226.834,94		
Totale MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.566.697,32	3.090.929,50	4.091.105,17	7.259.636,00	1.916.710,66
	previsione di competenza di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		146.296,80	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		3.546.549,88	4.480.754,78		
Totale MISSIONE 13	Tutela della salute	1.737,70	0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		0,00	1.737,70		
Totale MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	297.687,75	1.342.174,50	1.432.998,00	1.190.320,00	1.179.050,00
	previsione di competenza di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		1.664,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		1.639.614,61	1.692.171,75		
Totale MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	432,00	432,00	0,00	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		432,00	432,00		

Allegato n. 9 - Bilancio di previsione

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2017	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2017	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
				Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
Totale MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	115,96	200,00	225.200,00	0,00	0,00
	previsione di competenza			0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		200,00	225.315,96		
Totale MISSIONE 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza			0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		0,00	0,00		
Totale MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	0,00	5.417.486,42	3.804.824,04	4.375.012,98	5.280.542,55
	previsione di competenza			0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		120.000,00	493.000,00		
Totale MISSIONE 50	Debito pubblico	0,00	1.296.753,20	1.337.856,50	1.947.414,83	1.618.374,13
	previsione di competenza			0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		1.296.753,20	1.337.856,50		
Totale MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie	0,00	5.626.615,00	5.626.615,00	5.626.615,00	5.626.615,00
	previsione di competenza			0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		5.626.615,00	5.626.615,00		
Totale MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	911.322,81	38.800.000,00	38.850.000,00	38.850.000,00	38.850.000,00
	previsione di competenza			0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		38.085.668,35	39.651.502,34		
TOTALE MISSIONI		15.065.338,32	100.539.658,40	96.436.846,42	141.650.369,64	126.979.959,00
	previsione di competenza			1.413.932,39	33.600,00	0,00
	di cui già impegnato		1.696.502,70	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		104.385.118,45	100.406.145,43		
	previsione di cassa					
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		15.065.338,32	100.939.658,40	96.836.846,42	142.050.369,64	127.379.959,00
	previsione di competenza			1.413.932,39	33.500,00	0,00
	di cui già impegnato		1.696.502,70	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		104.385.118,45	100.406.145,43		
	previsione di cassa					

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	2019	2020	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	2019	2020
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	6.635.522,76	450.000,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		400.000,00	400.000,00	400.000,00
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione - di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo per le Regioni		0,00	0,00	0,00					
Fondo pluriennale vincolato	1.696.502,70	1.696.502,70	0,00	0,00					
TIT. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	15.873.729,92	16.760.912,00	17.010.912,00	17.010.912,00	TIT. 1 - Spese correnti	29.869.837,43	27.083.276,82	24.889.014,17	25.187.263,87
TIT. 2 - Trasferimenti correnti	5.431.584,66	3.793.364,34	2.927.863,00	2.880.912,00	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
TIT. 3 - Entrate extratributarie	10.217.598,47	6.601.882,80	6.332.142,00	6.332.142,00					
TIT. 4 - Entrate in conto capitale	22.233.355,86	22.679.627,21	66.585.190,64	56.679.378,00	TIT. 2 - Spese in conto capitale	23.920.334,16	23.539.098,10	70.628.937,64	55.981.478,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
TIT. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	TIT. 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	53.756.268,91	49.835.786,35	92.856.107,64	82.903.344,00	Totale spese finali	53.790.171,59	50.622.374,92	96.517.951,81	81.168.741,87
TIT. 6 - Accensione di prestiti	972.486,00	377.942,37	4.717.647,00	0,00	TIT. 4 - Rimborso di prestiti	1.337.856,50	1.337.856,50	1.655.802,83	1.334.602,13
					di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	0,00	0,00	0,00	0,00
TIT. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	5.626.615,00	5.626.615,00	5.626.615,00	5.626.615,00	TIT. 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	5.626.615,00	5.626.615,00	5.626.615,00	5.626.615,00
TIT. 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	39.281.318,14	38.850.000,00	38.850.000,00	38.850.000,00	TIT. 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	39.651.502,34	38.850.000,00	38.850.000,00	38.850.000,00
Totale titoli	99.636.688,05	94.690.343,72	142.050.369,64	127.379.959,00	Totale titoli	100.406.145,43	96.436.846,42	141.650.369,64	126.979.959,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	106.272.210,81	96.836.846,42	142.050.369,64	127.379.959,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	100.406.145,43	96.836.846,42	142.050.369,64	127.379.959,00
Fondo di cassa finale presunto	5.866.065,38								

**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		6.635.522,76		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	656.675,68	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	400.000,00	400.000,00	400.000,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	27.156.159,14	26.270.917,00	26.223.966,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	27.083.276,82	24.889.014,17	25.187.263,87
di cui:				
- fondo pluriennale vincolato	(-)	0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)	3.290.624,04	3.871.812,98	4.327.131,55
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale ammontato dei mutui e prestiti obbligazionari di cui per estinzione anticipata di prestiti di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	(-)	1.184.958,00	1.655.802,83	1.334.602,13
		0,00	0,00	0,00
		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-855.400,00	-673.900,00	-697.900,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	450.000,00	--	--
		0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	987.000,00	1.255.500,00	1.279.500,00
		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	581.600,00	581.600,00	581.600,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (**)		O=G+H+L+M		

**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
P) Utilizzo risultato di amministrazione per spese di investimento	(+)	0,00	---	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	1.039.827,02	0,00	56.679.378,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	23.057.569,58	71.302.837,64	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	987.000,00	1.255.500,00	1.279.500,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	581.600,00	581.600,00	581.600,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	23.691.996,60	70.628.937,64	55.981.478,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U+V+E		
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE		W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		

**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO**

		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:				
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO				
Equilibrio di parte corrente (O)	(-)	0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)		450.000,00	--	--
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:		0,00	0,00	0,00



COMUNE DI SCICLI
Libero Consorzio dei Comuni della ex
Provincia di Ragusa
Settore Entrate - Finanze



Allegato "C"

NOTA INTEGRATIVA ALLO SCHEMA DI BILANCIO DI PREVISIONE
FINANZIARIO 2018-2020
(art. 11 comma 5 D.Lgs. 118/2011)

Indice:

- a) Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli accantonamenti per le spese potenziali/soccombenza e al fondo crediti di dubbia esigibilità, con illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente;
- c) Elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto;
- d) Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) Cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi crono programmi;
- f) Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati derivanti da contratti relativi a strumenti derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) Elenco dei propri enti ed organismi strumentali, i cui bilanci consuntivi sono consultabili sul sito internet del Comune;
- i) Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa percentuale;
- j) Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

A) Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli accantonamenti per le spese potenziali/soccombenze e al fondo crediti di dubbia esigibilità, con illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo

Secondo il principio di competenza finanziaria potenziata, le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito. Le previsioni di entrata e di uscita fanno pertanto riferimento alle somme per le quali si prevede l'esigibilità negli esercizi di riferimento del bilancio.

Il principio contabile 4/2 allegato al DLgs. N° 118/2011, per ogni tipologia di entrata e di uscita, prevede regole diverse per individuare l'esigibilità, cioè per individuare l'esercizio di scadenza dell'obbligazione giuridica.

Gli stanziamenti di spesa del bilancio di previsione finanziario riguardanti gli esercizi finanziari cui il bilancio si riferisce hanno natura autorizzatoria, costituendo limite agli impegni ed ai pagamenti, con l'esclusione delle previsioni riguardanti i rimborsi delle anticipazioni di tesoreria e le partite di giro/servizi per conto di terzi i cui stanziamenti non comportano limiti alla gestione. Hanno natura autorizzatoria anche gli stanziamenti di entrata riguardanti le accensione di prestiti. Per effetto della natura autorizzatoria attribuita alle previsioni di tutti gli esercizi considerati nel bilancio:

- possono essere assunte obbligazioni concernenti spese correnti, imputabili anche agli esercizi considerati nel bilancio di previsione successivi al primo, riguardanti contratti o convenzioni pluriennali o necessarie per garantire la continuità dei servizi connessi con le funzioni fondamentali, nel rispetto di quanto previsto nei documenti di programmazione e fatta salva la costante verifica del mantenimento degli equilibri di bilancio, anche con riferimento agli esercizi successivi al primo;
- possono essere assunte obbligazioni concernenti spese di investimento imputabili anche agli esercizi considerati nel bilancio di previsione successivi al primo, a condizione di aver predisposto la copertura finanziaria per l'effettuazione della complessiva spesa dell'investimento dal momento in cui sorge l'obbligazione, anche se la forma di copertura è stata già indicata nell'elenco annuale del piano delle opere pubbliche. La copertura finanziaria delle spese di investimento è costituita da risorse accertate esigibili nell'esercizio in corso di gestione o la cui esigibilità è nella piena discrezionalità dell'ente o di altra pubblica amministrazione, dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione;
- in caso di esercizio provvisorio la gestione è effettuata sulla base delle autorizzazioni del secondo esercizio dell'ultimo bilancio di previsione approvato;
- tutti gli esercizi considerati nel bilancio di previsione possono essere oggetto di provvedimenti di variazione di bilancio nel corso dell'esercizio, secondo le stesse modalità previste per il primo esercizio. In particolare, le variazioni riguardanti gli accantonamenti al fondo pluriennale vincolato devono essere effettuate anche con riferimento agli stanziamenti relativi agli esercizi successivi al fine di garantire sempre l'equivalenza tra l'importo complessivo degli stanziamenti di spesa riguardanti il fondo pluriennale vincolato e la somma delle due voci riguardanti il fondo pluriennale vincolato iscritte in

entrata per ciascun esercizio considerato nel bilancio. Il fondo pluriennale vincolato di entrata del primo esercizio che corrisponde all'importo definitivo del fondo pluriennale vincolato di spesa risultante dal consuntivo (o dal preconsuntivo nelle more del consuntivo).

A. 1 - Il Bilancio del Comune di Scicli per il triennio 2018 - 2020

Ai fini della elaborazione delle previsioni di bilancio si è tenuto conto degli oneri consolidati e obbligatori di questo Ente, nonché dei limiti di finanza pubblica imposti dal legislatore su specifiche tipologie di spesa (spesa di personale, spesa per convegni/rappresentanza, missioni, formazione, spesa per consulenze, automezzi, ecc...)

Nell' Allegato "a" viene rappresentata in sintesi la situazione del bilancio di previsione 2018/2020 secondo una classificazione per titoli dell'entrata e dell'uscita con verifica degli equilibri di bilancio.

Per ciascuna unità di voto, costituita dalla tipologia di entrata e dal programma di spesa, il bilancio di previsione indica:

- a) l'ammontare presunto dei residui attivi o passivi alla chiusura dell'esercizio precedente a quello del triennio cui il bilancio si riferisce;
- b) l'importo definitivo delle previsioni di competenza e di cassa dell'anno precedente il triennio cui si riferisce il bilancio, risultanti alla data di elaborazione del bilancio di previsione;
- c) l'ammontare delle entrate che si prevede di accertare o delle spese di cui autorizza l'impegno in ciascuno degli esercizi cui il bilancio si riferisce;
- d) l'ammontare delle entrate che si prevede di riscuotere e delle spese di cui si autorizza il pagamento nel primo esercizio del triennio, senza distinzioni tra riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui.

Ciascun programma di spesa, distintamente per i titoli in cui è articolato, indica:

- a) la quota dello stanziamento che corrisponde ad impegni assunti negli esercizi precedenti alla data di elaborazione del bilancio (la voce "di cui già impegnato");
- b) la quota di stanziamento relativa al fondo pluriennale vincolato, che corrisponde alla somma delle spese che si prevede di impegnare nell'esercizio con imputazione agli esercizi successivi o delle spese che sono già state impegnate negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi, la cui copertura è costituita da entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio e dal fondo pluriennale vincolato iscritto tra le entrate.

A.2 - Il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione finanziario

L'applicazione del principio contabile concernente la contabilità finanziaria potenziata impone la registrazione delle operazioni al momento in cui sorge la relativa obbligazione giuridica, con imputazione nelle annualità in cui questa diviene esigibile.

Secondo i nuovi principi, sono accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per cui non è certa la riscossione integrale, quali, per esempio, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc.. Anche i crediti di dubbia e difficile esazione devono essere accertati integralmente nell'esercizio, previo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, le cui economie confluiscono a fine anno nel risultato di amministrazione, quale componente accantonata. Il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità svolge dunque la funzione di evidenziare un accantonamento prudenziale in un fondo rischi, al fine di mitigare eventuali effetti negativi derivanti dalla mancata riscossione di entrate accertate. In contabilità finanziaria, l'accantonamento è contabilizzato alla voce Fondo crediti di dubbia e difficile esazione di parte corrente (piano finanziario U 1.10.01.03.000) ed alla voce Fondo crediti di dubbia e difficile esazione in c/capitale (piano finanziario U 2.05.03.00.000).

La previsione del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità è effettuata con riguardo ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, alla loro natura e all'andamento delle riscossioni negli

ultimi cinque esercizi precedenti. L'accantonamento al fondo non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata. L'accantonamento al fondo può avvenire in maniera graduale. Con il comma 509 dell'art. 1 L. 190/14 è stato integrato il paragrafo 3.3 dell'allegato 4/2 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" allegato al DLgs 118/11. E' stato stabilito che con riferimento agli enti locali, nel 2015 e' stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari almeno al 36 per cento, se l'ente non ha aderito alla sperimentazione di cui all'articolo 36, e al 55 per cento, se l'ente ha aderito alla predetta sperimentazione. Nel 2016 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità e' pari almeno al 55 per cento, nel 2017 e' pari almeno al 70 per cento, nel 2018 e' pari almeno all'85 per cento e dal 2019 l'accantonamento al fondo e' effettuato per l'intero importo. Il paragrafo 3.3 dell'allegato 4/2 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" è stato modificato dall'art. 1, comma 882 della legge n. 205/2017, prevedendo che per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità e' pari almeno all' 75 per cento nel 2018, all'85 per cento nel 2019 ed al 95 per cento nel 2020.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, che in contabilità finanziaria deve intendersi come un fondo rischi, è finalizzato alla salvaguardia degli equilibri di bilancio ed al rispetto dei principi di sana gestione finanziaria. Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le rate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per cassa. Non sono oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riscosse per conto di altro soggetto; in questo caso, il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale.

L'ente può stabilire di non effettuare l'accantonamento al fondo in riferimento ad alcune specifiche tipologie di entrata. In tal caso, occorre darne esplicita illustrazione e motivazione nella Nota integrativa al bilancio di previsione.

La Missione 20, programma 2 (fondo crediti di dubbia esigibilità) presenta i seguenti stanziamenti:

4.5. Dimostrazione della corretta determinazione delle somme da accantonare a F.C.D.E. sulle entrate di competenza 2018:
 4.5.1. Andamento della riscossione in c/competenza e in c/residui nell'ultimo quinquennio relativamente alle seguenti entrate:

Risorse	Quinquennio di riferimento 2012 - 2016	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Media al 31/12/2016	Previsioni 2018	Valore del FCDE	Previsioni 2019	Valore del FCDE	Previsioni 2020	Valore del FCDE
Tari	accertamenti*	3.553.568,00	4.200.000,00	4.280.860,34	4.522.264,13	4.575.511,39		4.726.000,00	1.029.554,87	4.726.000,00	1.029.554,87	4.726.000,00	1.029.554,87
	riscossioni in c/competenza e in c/residui	3.633.624,52	2.647.832,76	3.554.516,19	3.584.096,43	3.108.502,25	78,22						
Recupero evasione IMU	accertamenti*	2.016.390,00	1.154.000,00	0,00	0,00	0,00		1.300.000,00	950.015,79	1.450.000,00	1.059.633,00	1.450.000,00	1.059.633,00
	riscossioni in c/competenza e in c/residui	285.081,45	348.912,39	219.534,19	0,00	0,00	26,92						
Recupero evasione TASI	accertamenti*	2.016.390,00	1.154.000,00	0,00	0,00	0,00		800.000,00	584.625,10	800.000,00	584.625,10	800.000,00	584.625,10
	riscossioni in c/competenza e in c/residui	285.081,45	348.912,39	219.534,19	0,00	0,00	26,92						
Cosap	accertamenti*	200.000,00	261.718,32	200.100,00	284.500,00	252.965,36		290.000,00	3.870,55	290.000,00	3.870,55	290.000,00	3.870,55
	riscossioni in c/competenza e in c/residui	194.584,94	283.740,01	217.162,97	274.693,50	252.965,36	98,67						
Recupero evasione Tarsu/Tari	accertamenti*	633.512,00	600.000,00	0,00	0,00	993.508,87		1.000.000,00	579.581,65	1.100.000,00	637.539,82	1.100.000,00	637.539,82
	riscossioni in c/competenza e in c/residui	0,00	220.000,00	214.034,20	12.000,00	490.246,23	42,04						
Recupero evasione Imposta di soggiorno	accertamenti*	633.512,00	600.000,00	0,00	0,00	993.508,87		200.000,00	115.916,33	200.000,00	115.916,33	200.000,00	115.916,33
	riscossioni in c/competenza e in c/residui	0,00	220.000,00	214.034,20	12.000,00	490.246,23	42,04						
Servizio Idrico Integrato	accertamenti*	1.415.700,00	1.958.416,54	1.858.771,75	3.623.918,71	2.870.554,03		2.491.304,62	1.116.035,62	2.491.304,62	1.116.035,62	2.491.304,62	1.116.035,62
	riscossioni in c/competenza e in c/residui	1.582.882,80	1.478.972,24	1.261.696,04	982.017,93	1.168.258,36	55,20						
Canone concessione mercato Spinello	accertamenti*	20.402,52	9.623,21	19.000,00	11.200,00	8.780,02		15.000,00	4.718,39	15.000,00	4.718,39	15.000,00	4.718,39
	riscossioni in c/competenza e in c/residui	13.171,76	16.854,01	8.336,44	1.190,06	7.747,10	68,54						
Sanzioni per violazione codice della strada (*)	accertamenti*	114.807,11	128.632,80	131.000,00	73.821,87	119.380,76		160.000,00	3.180,42	160.000,00	3.180,42	150.000,00	2.981,64
	riscossioni in c/competenza e in c/residui	114.807,11	128.632,80	119.732,62	73.805,88	119.380,76	98,01						
								10.982.304,62	4.387.498,72	11.232.304,62	4.555.074,10	11.222.304,62	4.554.875,32
									3.290.624,04		3.871.812,98		4.327.131,55
									3.290.624,04		3.871.812,98		4.327.131,55

I calcoli sono stati effettuati applicando, al rapporto tra gli incassi in c/competenza e gli accertamenti degli ultimi 5 esercizi, il metodo della media semplice.

La possibilità di considerare al numeratore gli incassi in c/competenza e quelli in c/residui ai fini della determinazione del rapporto è da considerarsi valida solo nel primo esercizio di adozione dei nuovi principi.

Pertanto nel secondo anno di applicazione dei nuovi principi, per le entrate accertate per competenza la media è calcolata facendo riferimento agli incassi (in c/competenza e in c/residui) e agli accertamenti del primo quadriennio del quinquennio precedente e al rapporto tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dell'anno precedente. E così via negli anni successivi.

Per ciascuna formula, solo per gli "esercizi armonizzati" (2015 e 2016 nella fattispecie), è possibile determinare il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente:

incassi di competenza es. X + incassi esercizio X+1 in c/residui X

Accertamenti esercizio X

L'ammontare dell'accantonamento obbligatorio al fondo, così determinato, è pari rispettivamente:

- euro 3.290.624,04 per il 2018;
- euro 3.871.812,98 per il 2019;
- euro 4.327.131,55 per il 2020.

A.3 - Il Fondo Rischi spese potenziali, copertura debiti del PRFP ed accantonamenti vari

Il Bilancio di Previsione 2018/2020 accoglie, in parte corrente, lo stanziamento di euro 266.689,00 (€ 30.000,00 nel 2018, € 30.000,00 nel 2019 ed € 206.689,00 nel 2020) finalizzato alla copertura di eventuali soccombenze per contenziosi dell'Ente nel rispetto delle previsioni effettuate in sede di approvazione del Piano di Riequilibrio finanziario Pluriennale.

Allo stesso modo, il Bilancio di Previsione 2018/2020 accoglie, in parte corrente, lo stanziamento di € 871.919,00 (€ 320.000,00 nel 2018, € 320.000,00 nel 2019 ed € 231.919,00 nel 2020) finalizzato alla copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili e censiti in sede di approvazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, nonché lo stanziamento di € 420.603,00 (€ 20.000,00 nel 2018, € 20.000,00 nel 2019 ed € 380.603,00 nel 2020) finalizzato alla copertura delle passività potenziali censite in sede di approvazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale.

Il Bilancio di Previsione 2018/2020 stanziava, altresì, in parte corrente:

- la somma di € 60.000,00 (€ 20.000,00 nel 2018, € 20.000,00 nel 2019 ed € 20.000,00 nel 2020) per "Fondo accantonamento Organismi Partecipati";
- la somma di € 3.600,00 (€ 1.200,00 nel 2018, € 1.200,00 nel 2019 ed € 1.200,00 nel 2020) per "Fondo indennità fine mandato Sindaco".

Gli stanziamenti di cui sopra, trovano allocazione alla voce finanziaria 1.10.99.99.999, missione 20, programma 03.

C	Descrizione	2018	2019	2020
1	Fondo copertura debiti fuori bilancio	€ 320.000,00	€ 320.000,00	€ 231.919,00
2	Fondo rischi soccombenza	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 206.689,00
3	Fondo rischi passività	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 380.603,00
3	Fondo accantonamento organismi partecipati	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
4	Fondo indennità fine mandato Sindaco	€ 1.200,00	€ 1.200,00	€ 1.200,00

B) Elenco analitico delle quote accantonate, vincolate, destinate e libere del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017.

Di seguito si riporta la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione al 31/12/2017, così come approvato, allo stato, con delibera di Giunta Comunale n. 124 del 28/08/2018, rettificato con delibera di Giunta Comunale n. 131 del 21/09/2018:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ESERCIZIO 2017

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio	(+)			€ 5.766.918,09
RISCOSSIONI	(+)	€ 7.445.400,13	€ 18.820.073,45	€ 26.265.473,58
PAGAMENTI	(-)	€ 6.092.045,28	€ 19.304.823,63	€ 25.396.868,91
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			€ 6.635.522,76
	(-)			€ 0,00
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			€ 6.635.522,76
RESIDUI ATTIVI	+	€ 49.996.710,63	€ 12.250.692,49	€ 62.247.403,12
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	€ 4.048.271,43	€ 6.801.683,04	€ 10.849.954,47
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			€ 656.675,68
FONDO PLURIENN. VINC. PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			€ 1.039.827,02
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017 (A)	=			€ 56.336.468,71

Composizione del risultato di amministrazione al 31/12/2017:		
Parte accantonata		
Fondo crediti dubbia esigibilità al 31/12/2017		€ 47.756.858,77
Fondo accantonamento anticipazione liquidità		€ 6.292.334,82
Fondo rischi per soccombenze procedimenti legali al 31/12/2017		€ 2.860.337,99
Fondo perdite OO.PP. Ex art. 1 c. 550 L. 147/2012		€ 240.000,00
Fondo rischi contenzioso		€ 991.000,00
Fondo rischi passività		€ 353.677,88
Fondo ripiano debiti PRFP al 31/12/2017		€ 597.702,00
Fondo indennità fine mandato		€ 3.000,00
B) Totale parte accantonata		€ 59.094.911,46
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		€ 1.517.250,60
Vincoli derivanti da trasferimenti		€ 1.415.010,42
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		€ 39.203,22
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		€ 0,00
C) Totale parte vincolata		€ 2.971.464,24
Parte destinata agli investimenti		
D) Totale destinata agli investimenti		€ 2.786.483,36
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		-€ 8.516.390,35

Di seguito si analizzano le singole componenti del risultato di amministrazione al 31/12/2017
QUOTA ACCANTONATA AL 31/12/2017

Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

In occasione della redazione del rendiconto si è verificata la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonata nel risultato di amministrazione, facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, sia di competenza dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto, sia degli esercizi precedenti.

L'Ente, per la verifica di cui sopra, non si è avvalso della facoltà dell'utilizzo del metodo semplificato, previsto nell'allegato 4/2 al D Lgs 118/2011 (in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi), ed utilizzabile fino al 2018, in considerazione della situazione finanziaria complessiva dell'ente ed al fine di evitare il rischio di rinviare oneri all'esercizio 2019.

Pertanto, il Fondo Crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione risulta il seguente:

RIEPILOGO CALCOLO FONDO CREDITO DI DUBBIA ESIGIBILITA'

RISORSA				DESCRIZIONE RISORSA	RESIDUO 1/1/2018	% ACCA NT.	TIPO MEDIA	IMP. ACCANT. FCDE
1	101	6	10	IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI - RECUPERO ANNI PREGRESSI	€ 3.955.692,75	94,33	SEMPLICE	€ 3.731.325,66
1	101	6	11	RECUPERO EVASIONE VEGA	€ 32.501.397,56	94,33	SEMPLICE	€ 30.657.916,63
1	101	76	10	TASI	€ 411.502,18	100,00		€ 411.502,18
1	104	8	10	RECUPERO EVASIONE TARSU	€ 1.158.241,70	77,33	SEMPLICE	€ 895.676,58
1	101/104	61/8	1/10	TASSA PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI	€ 7.356.825,42	74,41	SEMPLICE	€ 5.474.241,43
3	200	3	10/20/30	VIOLAZIONE DI REGOLAMENTI COMUNALI, ORDINANZE SINDACALI, CODICE DELLA STRADA, ECC.	€ 229.889,38	85,73	SOMMA PONDERATA	€ 197.079,95
3	100	3	10	COSAP	€ 3.980,05	23,64	SEMPLICE	€ 940,98
3	100	2	10/20	Canone concessione aree mercato Spinello	€ 10.930,87	56,91	SEMPLICE	€ 6.220,39
3	100	2	10	PROVENTI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	€ 6.408.223,71	66,01	SOMMA PONDERATA	€ 4.230.375,75
3	100	2	10	RECUPERO PROVENTI SERVIZI IDRICO INTEGRATO	€ 924.234,92	66,01	SOMMA PONDERATA	€ 610.131,79
3	500	99	10	CORRISPETTIVO PER IL CONFERIMENTO RIFIUTI IN DISCARICA	€ 760.537,89	70,50	MEDIA PONDERATA	€ 536.155,32
3	100	3	10	RECUPERO CORRISPETTIVO PER LA RACCOLTA RIFIUTI A CARICO DELL'ATO	€ 1.158.842,24	84,49	SOMMA PONDERATA	€ 979.131,78
4	500	1	10	PROVENTI CONCESSIONI EDILIZIE	€ 71.989,61	30,34	SEMPLICE	€ 21.839,81
4	500	1	11	ONERI CONCESSORI PER LA SANATORIA EDILIZIA	€ 25.691,62	16,82	SEMPLICE	€ 4.320,52
				TOTALE DA ACCONTARE A FCDE				€ 47.756.858,77

Fondo accantonamento anticipazione di liquidità (FAL) al 31/12/2017

Con deliberazione n° 33 del 17/12/2015 la Corte dei Conti, Sezione della Autonomie, ha portato a soluzione la vicenda della contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità di cui al D.L. n° 35/2013 con l'emanazione di un principio di diritto che di seguito si riporta: "Nei bilanci degli enti locali soggetti alle regole dell'armonizzazione contabile, la sterilizzazione degli effetti che le anticipazioni di liquidità erogate ai sensi del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla l. 6 giugno 2013, n. 64, e successive modificazioni, integrazioni e rifinanziamenti, producono sul risultato di amministrazione va effettuata stanziando nel Titolo della spesa riguardante il rimborso dei prestiti un fondo, non impegnabile, di importo pari alle anticipazioni di liquidità incassate nell'esercizio, la cui economia confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata ai sensi dell'art. 187 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Il fondo di sterilizzazione degli effetti delle anticipazioni di liquidità va ridotto, annualmente, in proporzione alla quota capitale rimborsata nell'esercizio". "L'impegno contabile per il rimborso dell'anticipazione va imputato ai singoli bilanci degli esercizi successivi in cui vengono a scadenza le obbligazioni giuridiche passive corrispondenti alle rate di ammortamento

annuali. La relativa copertura finanziaria va assunta a valere sulle risorse che concorrono all'equilibrio corrente di competenza, individuate ex novo ovvero rese disponibili per effetto di una riduzione strutturale della spesa". "L'utilizzo del fondo di sterilizzazione ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di cui all'art. 2, comma 6, d.l. 19 giugno 2015, n. 78, convertito dalla l. 6 agosto 2015, n. 125, non deve produrre effetti espansivi della capacità di spesa dell'ente".

L'accantonamento per anticipazioni di liquidità al 31/12/2017 (FAL), costituito dalla parte residua delle anticipazioni di liquidità erogate, al netto dei pagamenti dovuti ed effettuati nell'annualità 2017, è pari rispettivamente:

- ad euro 13.053.859,18 per anticipazioni erogate ai sensi del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla l. 6 giugno 2013, n. 64, e successive modificazioni ed integrazioni;
- ad euro 5.226.380,00 per anticipazioni erogate ai sensi dell'art. 243 quinquies Tuel;
- ad euro 1.065.954,82 per anticipazioni erogate ai sensi dell'art 6 Dl 78/2015;

per un importo complessivo di euro 19.346.194,00.

Si precisa che, a seguito di attenta disamina della sentenza 26/2016/EL delle Sezioni Riunite in sede Giurisdizionale della Corte dei Conti e della sentenza della Sezione Regionale di Controllo per la Campania n. 1/2017/PRSP, l'Ente, nella determinazione del risultato di amministrazione 2017, si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 2 comma 6 del DL 78/2015, convertito nella legge 125/2015, secondo il quale *"Gli enti destinatari delle anticipazioni di liquidità a valere sul fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidati ed esigibili di cui all'art. 1 del decreto -legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, utilizzano la quota accantonata nel risultato di amministrazione a seguito dell'acquisizione delle erogazioni, ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione".*

In particolare l'Ente ha:

- utilizzato la quota accantonata nel risultato di amministrazione a seguito dell'acquisizione delle erogazioni, ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità per euro 13.053.859,18;
- accantonato nel Fondo Anticipazioni Liquidità (FAL) del risultato di amministrazione il residuo importo, pari ad euro 6.292.334,82.

Accantonamenti a Fondo

L'Ente ha determinato in euro 2.860.337,99 l'accantonamento per fondo rischi per soccombenze legali al 31/12/2017.

Sono stati altresì operati i seguenti accantonamenti:

- euro 1.470.000,00 per Fondo rischi contenzioso;
- euro 353.677,88 per Fondo rischi passività;
- euro 597.702,00 per ripiano debiti fuori bilancio Piano Riequilibrio Finanziario Pluriennale;
- euro 3.000,00 per indennità fine mandato Sindaco.

L'Ente ha inoltre previsto euro 240.000,00 per accantonamento perdite partecipate.

QUOTA VINCOLATA

Vincoli derivanti da legge e dai principi contabili

Nel risultato di amministrazione è stata accantonata la complessiva somma di euro 1.038.250,60 così come di seguito dettagliata:

Fondo Risorse Decentrate economie 2017		€ 332.146,33
Democrazia partecipata		€ 21.252,00
Lavori manutenzione impianti acquedotto	776/2016	€ 150.000,00
Lavori manutenzione impianti depuratore	794/2016	€ 300.000,00
Post-mortem	1134/2003	€ 35.112,00
Messa in sicurezza discarica San Biagio	747/2014	€ 127.820,58
Manutenzione stradale finanziata dal CDS	1290/2015	€ 2.000,00
Interventi di manutenzione, acquisto mezzi e attrezzature per le spiagge	1355/2015	€ 17.119,69
INTERVENTI PER MIGLIORARE LA FRUIZIONE DEI SITI CULTURALI. DETERMINA A CONTRARRE	785/2016	€ 50.000,00
Compartecipazione per acquisto ambulanza	1248/2015	€ 2.800,00
totale		€ 1.038.250,60

Vincoli derivanti da trasferimenti

La quota vincolata derivante da trasferimenti è così composta:

mercato spinello	1392/2004	€ 186.372,54
zona artigianale	1669/2011	€ 52.600,98
Contributi regioni province autonome-Ambulanza	1247/2015	€ 27.156,53
Tutela fascia costiera-Irminio	1037/2009	€ 1.148.880,37
totale		€ 1.415.010,42

Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui

La quota vincolata derivante da contrazione di mutui è così composta:

credito sportivo		€ 21.000,00
impianto sportivo via Tolstoj	1644/2009	€ 18.203,22
totale		€ 39.203,22

QUOTA DESTINATA

La quota destinata ad investimenti, pari ad euro 2.786.483,36 è così determinata:

- economie destinate approvate con il rendiconto di gestione 2015, pari ad euro 880.295,53;
- avanzo di competenza di parte capitale risultante del rendiconto 2015, pari ad euro 801.893,26;
- avanzo di parte capitale di competenza risultante del rendiconto 2016, pari ad euro 626.800,82, al netto dell'accantonamento a fondo crediti dubbia esigibilità per euro 9.550,62, e quindi per complessivi euro 617.250,20;
- avanzo di parte capitale di competenza risultante dal rendiconto 2017, pari ad euro 506.235,38, al netto dell'accantonamento a fondo crediti dubbia esigibilità per euro 19.191,01, e quindi per complessivi euro 487.044,37.

D) Elenco analitico degli utilizzi delle quote accantonate, vincolate, destinate e libere del risultato di amministrazione.

Nel bilancio 2018/2020 si è previsto l'utilizzo delle seguenti quote vincolate del risultato di amministrazione al 31/12/2016, così come approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 70 del 05/09/2017:

- euro 450.000,00 (quota vincolata derivanti da legge e dai principi contabili-Piano Finanziario Servizio Idrico).

E) Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili

Relativamente agli interventi programmati per spese di investimento si fa presente che non è previsto il ricorso al debito, mentre per quelli finanziati con le risorse disponibili si rinvia al Piano Triennale delle OO.PP. 2018-2020.

Si prevede ricorso all'indebitamento per:

- copertura debiti fuori bilancio previsti nel Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale- annualità 2019 - euro 4.717.647,00.

Si prevede di utilizzare le economie dei mutui già attivati con Cassa DD.PP., per un importo pari ad euro 377.942,37, mediante un diverso utilizzo ed in ragione del "Piano di Priorità" approvate dalla Commissione Straordinaria con i poteri del Consiglio Comunale n. 06 del 09/02/2016, ai sensi dell'art. 145, comma 2 del D. Lgs. 267/2000, come di seguito riportato:

- discarica comunale-ripristino ambientale e messa in sicurezza per euro 150.000,00;
- Recupero cimitero e costruzione nuovi loculi all'interno del cimitero esistente per euro 127.942,37;
- Completamento e riqualificazione Zona Artigianale di C/da Zagarone, area esterna e impianti per euro 100.000,00.

F) Cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi crono programmi

I crono programmi degli investimenti previsti finanziati con alienazioni patrimoniali e contributi da privati e da amministrazioni pubbliche saranno definiti, insieme ai relativi FPV, dopo avere acquisito le relative entrate.

G) Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

Non risultano fattispecie riconducibile alla situazione rappresentata.

H) Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati derivanti da contratti relativi a strumenti derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Il Comune di Scicli non ha fatto ricorso a strumenti derivati.

I) Elenco dei propri enti ed organismi strumentali, i cui bilanci consuntivi sono consultabili sul sito internet del comune

I bilanci ed i rendiconti degli Organismi partecipati messi a disposizione dell'Ente sono pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale dell'Ente sottosezione Enti controllati/società partecipate;

J) Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa percentuale

Si precisa che la ricognizione delle partecipazioni possedute è stata approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 92 del 28/12/2017, in occasione della revisione straordinaria delle partecipazioni ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, come modificato dal D. Lgs. 16/08/2017, n. 100.

Si presenta un prospetto che evidenzia la quota di partecipazione in percentuale.

Denominazione sociale	%	2014	2015	2016
Ato Ragusa Ambiente SPA società in liquidazione	8,59	Zero	Zero	Zero
SRR Soc. per la regolam. del servizio di gestione dei rifiuti	8,24	38710	Zero	Zero
Ga lTerre Barocche	3,64	-----	-----	Non attiva (costituzione 27/05/2016)
Distretto Turistico del Sud Est SCRL	1	-3893	Zero	Bilancio non approvato
SOSVI	6,67	21772	986	97
Terre della Contea	---	-----	-----	-----

K) Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Si rinvia agli allegati al bilancio di previsione finanziario e al Documento Unico di Programmazione per il triennio 2018 - 2020.

Addì, 30/10/2018



Il Responsabile del Servizio Finanziario

G. Galanti
dott.ssa G.M. Galanti

All'a

Allegato n. 9 - Bilancio di previsione

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	2019	2020	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	2019	2020
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	6.635.522,76	450.000,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		400.000,00	400.000,00	400.000,00
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione - di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo per le Regioni		0,00	0,00	0,00					
Fondo pluriennale vincolato		1.696.502,70	0,00	0,00					
TIT. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	15.873.729,92	16.760.912,00	17.010.912,00	17.010.912,00	TIT. 1 - Spese correnti	29.869.837,43	27.083.276,82	24.889.014,17	25.187.283,87
TIT. 2 - Trasferimenti correnti	5.431.584,66	3.793.364,34	2.927.863,00	2.880.912,00	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
TIT. 3 - Entrate extratributarie	10.217.598,47	6.601.882,80	6.332.142,00	6.332.142,00					
TIT. 4 - Entrate in conto capitale	22.233.355,86	22.679.627,21	66.585.190,64	56.679.378,00	TIT. 2 - Spese in conto capitale	23.920.334,16	23.539.098,10	70.628.937,64	55.981.478,00
TIT. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
					TIT. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	53.756.268,91	49.835.786,35	92.856.107,64	82.903.344,00	Totale spese finali	53.790.171,59	50.622.374,92	95.517.951,81	81.768.741,87
TIT. 6 - Accensione di prestiti	972.486,00	377.942,37	4.717.647,00	0,00	TIT. 4 - Rimborso di prestiti di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	1.337.856,50	1.337.856,50	1.655.802,83	1.334.602,13
TIT. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	5.626.615,00	5.626.615,00	5.626.615,00	5.626.615,00	TIT. 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	5.626.615,00	5.626.615,00	5.626.615,00	5.626.615,00
TIT. 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	39.281.318,14	38.850.000,00	38.850.000,00	38.850.000,00	TIT. 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	39.651.502,34	38.850.000,00	38.850.000,00	38.850.000,00
Totale titoli	99.636.688,05	94.690.343,72	142.050.369,64	127.379.959,00	Totale titoli	100.406.145,43	96.436.846,42	141.650.369,64	126.979.959,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	106.272.210,81	96.836.846,42	142.050.369,64	127.379.959,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	100.406.145,43	96.836.846,42	142.050.369,64	127.379.959,00
Fondo di cassa finale presunto	5.866.065,38								

**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	6.635.522,76		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	400.000,00	400.000,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	26.270.917,00	26.223.966,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui: - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)	24.889.014,17	25.187.263,87
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	3.871.812,98	4.327.131,55
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari di cui per estinzione anticipata di prestiti di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	(-)	1.655.802,83	1.334.602,13
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-673.900,00	-697.900,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	450.000,00	—
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	987.000,00	1.279.500,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	581.600,00	581.600,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (**) O=G+H+L+M		0,00	0,00

**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
P) Utilizzo risultato di amministrazione per spese di investimento	(+)	0,00	---	---
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	1.039.827,02	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	23.057.569,58	71.302.837,64	56.679.378,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	987.000,00	1.255.500,00	1.279.500,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	581.600,00	581.600,00	581.600,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	23.691.996,60	70.628.937,64	55.981.478,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C+I-S1-S2-T+L-M+U+V+E		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00

**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:				
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)		450.000,00	—	—
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.	(-)	0,00	0,00	0,00

AU "D"

Risultato di amministrazione 2017

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ESERCIZIO 2017

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				
RISCOSSIONI	(+)			€ 5.766.918,09
PAGAMENTI	(+)	€ 7.445.400,13	€ 18.820.073,45	€ 26.265.473,58
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(-)	€ 6.092.045,28	€ 19.304.823,63	€ 25.396.868,91
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			€ 6.635.522,76
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			€ 0,00
RESIDUI ATTIVI	(=)			€ 6.635.522,76
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze	+	€ 49.996.710,63	€ 12.250.692,49	€ 62.247.403,12
RESIDUI PASSIVI	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)	€ 4.048.271,43	€ 6.801.683,04	€ 10.849.954,47
FONDO PLURIENN. VINC. PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			€ 656.675,68
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017 (A)	=			€ 1.039.827,02
				€ 56.336.468,71

Composizione del risultato di amministrazione al 31/12/2017:

Parte accantonata		
Fondo crediti dubbia esigibilità al 31/12/2017		€ 47.756.858,77
Fondo accantonamento anticipazione liquidità		€ 6.292.334,82
Fondo rischi per soccombenze procedimenti legali al 31/12/2017		€ 2.860.337,99
Fondo perdite OO.PP. Ex art. 1 c. 550 L. 147/2012		€ 240.000,00
Fondo rischi contenzioso		€ 991.000,00
Fondo rischi passività		€ 353.677,88
Fondo ripiano debiti PRFP al 31/12/2017		€ 597.702,00
Fondo indennità fine mandato		€ 3.000,00
B) Totale parte accantonata		€ 59.094.911,46
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		€ 1.517.250,60
Vincoli derivanti da trasferimenti		€ 1.415.010,42
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		€ 39.203,22
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		€ 0,00
C) Totale parte vincolata		€ 2.971.464,24
Parte destinata agli investimenti		
D) Totale destinata agli investimenti		€ 2.786.483,36
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		€ 2.786.483,36
		-€ 8.516.390,35

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2018

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2018	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2018 e rinviata all'esercizio 2019 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2018, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:					Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018	
				2018		2019		Anni successivi		Imputazione non ancora definita
				(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)			
01 MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione										
01 Organi istituzionali	23.228,80	23.228,80	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02 Segreteria generale	3.812,40	3.812,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	14.650,00	14.650,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	1.600,00	1.600,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	54.048,31	54.048,31	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06 Ufficio tecnico	28.547,49	28.547,49	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	4.177,28	4.177,28	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Risorsse umane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Altri servizi generali	75.588,22	75.588,22	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	205.652,50	205.652,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02 MISSIONE 2 - Giustizia										
01 Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza										
01 Polizia locale e amministrativa	43.983,15	43.983,15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	43.983,15	43.983,15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04 MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio										
01 Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02 Altri ordini di istruzione non universitaria	31.798,43	31.798,43	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017	(a)	(b)	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2018 e rinviata all'esercizio 2019 e successivi	Spese che si prevedono di impegnare nell'esercizio 2018, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:					Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018	
					2019		2020		Anni successivi		imputazione non ancora definita
					(d)	(e)	(f)	(g)			
MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio											
04 Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
05 Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
06 Servizi ausiliari all'istruzione	8.300,00	8.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
07 Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	40.098,43	40.098,43	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali											
01 Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero											
01 Sport e tempo libero	50.000,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
02 Giovani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
03 Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	50.000,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
MISSIONE 7 - Turismo											
01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	82.900,00	82.900,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale MISSIONE 07 - Turismo	82.900,00	82.900,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa											
01 Urbanistica e assetto del territorio	54.205,00	54.205,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	1.124,05	1.124,05	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

	MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2018	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2018 e rinviata all'esercizio 2019 e successivi:	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2018, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:					Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018
					2019	2020	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)	
Totale MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa										
		55.329,05	55.329,05	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente										
01	Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	192.553,41	192.553,41	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
03	Rifiuti	40.387,51	40.387,51	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
04	Servizio idrico integrato	659.741,41	659.741,41	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		892.682,33	892.682,33	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità										
02	Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
04	Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
05	Viabilità e infrastrutture stradali	176.396,44	176.396,44	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità		176.396,44	176.396,44	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
MISSIONE 11 - Soccorso civile										
01	Sistema di protezione civile	1.500,00	1.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale MISSIONE 11 - Soccorso civile		1.500,00	1.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia										
01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
02	Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
03	Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
05	Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2018	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2018 e rinviata all'esercizio 2019 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2018, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:					Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018
				2019	2020	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	(h) = (a)+(d)+(e)+(f)+(g)	
(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)		
06	Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
08	Cooperazione e associazionismo	54.442,50	54.442,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
09	Servizio necroscopico e cimiteriale	91.854,30	91.854,30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	146.296,80	146.296,80	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
13	MISSIONE 13 - Tutela della salute								
07	Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
14	MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività								
01	Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	1.614,00	1.614,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
04	Reti e altri servizi di pubblica utilità	50,00	50,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	1.664,00	1.664,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
15	MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale								
02	Formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
16	MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca								
01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
02	Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2018	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2018 e rinviata all'esercizio 2019 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2018, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018
				2019	2020	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)	
18 MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali								
01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
20 MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti								
01 Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
02 Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
03 Altri fondi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
50 MISSIONE 50 - Debito pubblico								
01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
60 MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie								
01 Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
99 MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi								
01 Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE	1.696.502,70	1.696.502,70	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2019

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2019	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2019 e inviata all'esercizio 2020 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2019, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:					Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2019
				2020	2021	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)	
01 MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione									
01 Organi istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02 Segreteria generale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06 Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Risorse umane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02 MISSIONE 2 - Giustizia									
01 Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza									
01 Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04 MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio									
01 Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02 Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018	(a)	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2019	(b)	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2019 e rinviata all'esercizio 2020 e successivi	(c) = (a) - (b)	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2019, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2019	
							2020	2021	Anni successivi	Imputazione non ancora definita		(f) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)
04 Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
05 Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
06 Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
07 Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
05 MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali												
01 Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
06 MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero												
01 Sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
02 Giovani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
03 Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
07 MISSIONE 7 - Turismo												
01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
08 MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa												
01 Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2019	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2019 e rinviata all'esercizio 2020 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2019, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:					Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2019
				2020	2021	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)	
Totale MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente									
01 Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
03 Rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
04 Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità									
02 Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
04 Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
05 Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
MISSIONE 11 - Soccorso civile									
01 Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia									
01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
02 Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
03 Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
05 Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2019	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2019 e rinviata all'esercizio 2020 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2019, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:					Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2019
				2020	2021	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)	
(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)		
06	Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
08	Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
09	Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
13	MISSIONE 13 - Tutela della salute								
07	Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
14	MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività								
01	Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
04	Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
15	MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale								
02	Formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
16	MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca								
01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
02	Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2019	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2019 e rinviata all'esercizio 2020 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2019, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2019
				2020	2021	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)	
18 MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali								
01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
20 MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti								
01 Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
02 Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
03 Altri fondi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
50 MISSIONE 50 - Debito pubblico								
01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
60 MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie								
01 Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
99 MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi								
01 Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2020

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2019	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2020	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2019, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2020 e rinviata all'esercizio 2021 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2020, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:					Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2020
				2021	2022	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)	
01 MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione									
01 Organi istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02 Segreteria generale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06 Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Risorse umane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02 MISSIONE 2 - Giustizia									
01 Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza									
01 Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04 MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio									
01 Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02 Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

MISSIONI E PROGRAMMI	(a)	(b)	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2019, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2020 e rinviata all'esercizio 2021 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2020, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:					(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)
				2021	2022	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	(g)	
04 Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05 Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06 Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07 Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali									
01 Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero									
01 Sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02 Giovani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 7 - Turismo									
01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa									
01 Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2019	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2020	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2019, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2020 e rinviata all'esercizio 2021 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2020, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:					Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2020
				2021	2022	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	(N) = (C)+(D)+(E)+(F)+(G)	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(N) = (C)+(D)+(E)+(F)+(G)	
Totale MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente									
01 Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
03 Rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
04 Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità									
02 Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
04 Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
05 Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
MISSIONE 11 - Soccorso civile									
01 Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia									
01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
02 Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
03 Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
05 Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2019	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2020	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2019, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2020 e rinviata all'esercizio 2021 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2020, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:					Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2020
				2021	2022	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)	
06	Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
08	Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
09	Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
13	MISSIONE 13 - Tutela della salute								
07	Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
14	MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività								
01	Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
04	Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
15	MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale								
02	Formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
16	MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca								
01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
02	Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2019	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2020	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2019, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2020 e rinviata all'esercizio 2021 e successivi.	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2020, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:			Anni successivi	Imputazione non ancora definita	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2020
				2021	2022	(f)			
(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)		
18 MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali									
01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
20 MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti									
01 Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
02 Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
03 Altri fondi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
50 MISSIONE 50 - Debito pubblico									
01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
60 MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie									
01 Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
99 MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi									
01 Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

F.C.D.E. - 2018/2020
 4.5. Dimostrazione della corretta determinazione delle somme da accantonare a F.C.D.E. sulle entrate di competenza 2018.
 4.5.1. Andamento della riscossione in C/competenza e in C/residui nell'ultimo quinquennio relativamente alle seguenti entrate:

Riorse	Quinquenni o di riferimento 2012 - 2016	Esercizio					Media al 31/12 /2016	Previsioni 2018		Previsioni 2019		Previsioni 2020		Valore del FCDE
		2012	2013	2014	2015	2016		Esercizio	Esercizio	Valore del FCDE	Valore del FCDE	Valore del FCDE		
Tari	accantonati*	3.553.568,00	4.200.000,00	4.280.860,34	4.522.264,13	4.575.511,39		4.726.000,00	4.726.000,00	4.726.000,00	4.726.000,00	4.726.000,00	1.029.554,87	
	riscossioni in C/competenza e in C/residui	3.633.624,52	2.647.832,76	3.554.516,19	3.584.096,43	3.108.502,25	78,22							
Recupero evasione IMU	accantonati*	2.016.390,00	1.154.000,00	0,00	0,00	0,00		1.500.000,00	1.450.000,00	1.450.000,00	1.450.000,00	1.450.000,00	1.059.633,00	
	riscossioni in C/competenza e in C/residui	285.001,45	348.912,39	219.534,19	0,00	0,00	26,92							
Recupero evasione TASI	accantonati*	2.016.390,00	1.154.000,00	0,00	0,00	0,00		800.000,00	800.000,00	800.000,00	800.000,00	800.000,00	584.625,10	
	riscossioni in C/competenza e in C/residui	285.001,45	348.912,39	219.534,19	0,00	0,00	26,92							
Cospa	accantonati*	200.000,00	263.718,32	200.100,00	284.509,00	252.965,36		290.000,00	290.000,00	290.000,00	290.000,00	290.000,00	3.870,55	
	riscossioni in C/competenza e in C/residui	194.584,94	283.740,01	217.162,97	274.693,50	252.965,36	98,87							
Recupero evasione Tarsu/Tari	accantonati*	633.512,00	600.000,00	0,00	0,00	993.508,87		1.000.000,00	1.100.000,00	1.100.000,00	1.100.000,00	1.100.000,00	637.539,82	
	riscossioni in C/competenza e in C/residui	0,00	220.000,00	214.034,20	12.000,00	490.246,23	42,04							
Recupero evasione imposta di soggiorno	accantonati*	633.512,00	600.000,00	0,00	0,00	993.508,87		200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	115.916,33	
	riscossioni in C/competenza e in C/residui	0,00	220.000,00	214.034,20	12.000,00	490.246,23	42,04							
Servizio Idrico Integrato	accantonati*	1.415.700,00	1.958.416,54	1.858.771,75	3.633.918,71	2.870.554,03		2.491.304,62	2.491.304,62	2.491.304,62	2.491.304,62	2.491.304,62	1.116.035,62	
	riscossioni in C/competenza e in C/residui	1.582.882,80	1.478.972,24	1.261.696,04	982.017,93	1.168.256,36	55,20							
Canone concessione mercato Spinello	accantonati*	20.402,52	9.623,21	19.000,00	11.200,00	8.780,02		15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	4.718,39	
	riscossioni in C/competenza e in C/residui	13.171,76	16.354,01	8.335,44	1.190,06	7.747,10	68,54							
Sanzioni per violazione codice della strada (*)	accantonati*	114.807,11	128.632,80	131.000,00	73.921,87	119.380,76		160.000,00	160.000,00	160.000,00	160.000,00	160.000,00	2.981,64	
	riscossioni in C/competenza e in C/residui	114.807,11	128.632,80	119.732,62	73.805,86	119.380,76	98,01							

10.982.304,62 4.387.498,72 11.232.304,62 4.555.074,10 11.232.304,62 4.554.875,32

Accantonamento obbligatorio al fondo

3.290.624,04 3.871.812,98 4.327.131,55

Accantonamento effettivo di bilancio

3.290.624,04 3.871.812,98 4.327.131,55

**BILANCIO DI PREVISIONE
PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI**

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	45.496.246,02	45.496.246,02	45.496.246,02
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	2.543.330,66	2.543.330,66	2.543.330,66
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	6.063.434,30	6.063.434,30	6.063.434,30
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		54.103.010,98	54.103.010,98	54.103.010,98
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale (1):	(+)	5.410.301,10	5.410.301,10	5.410.301,10
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2017	(-)	443.969,00	691.903,00	645.577,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		4.966.332,10	4.718.398,10	4.764.724,10
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2017	(+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso 2017	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE		0,00	0,00	0,00
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

(1) - per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, il 9 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).



COMUNE DI SCICLI
Libero Consorzio dei Comuni della
ex Provincia di Ragusa
Settore Finanze



Allegato "H";

ALLEGATO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2020

Elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione:

http://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/sicilia/scicli/130_bila/010_bil_pre_con/index.html?page=1&maxPages=2&listorder=lastupdate

Elenco degli indirizzi internet di pubblicazione dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce:

http://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/sicilia/scicli/070_ent_con/020_soc_par/

ALL "I"

**CERTIFICAZIONE DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI
AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO
D.M. 18 febbraio 2013 (TRIENNIO 2014-2016)**

CODICE ENTE
[] []

COMUNE DI

SCICLI

PROVINCIA DI **RAGUSA**

Approvazione rendiconto dell'esercizio 2016
Delibera n. Del

[] [] **50005**

- 1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5% rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento).
- 2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relative ai Tit. I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo di solidarietà, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi Tit. I e III esclusi gli accertamenti delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà
- 3) Ammontare dei residui attivi (provenienti dalla gestione residui) di cui al Tit. I e III, ad esclusione eventuali residui a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo di solidarietà, superiore al 65 per cento, rapportata agli accertamenti della gestione competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III, ad esclusione accertamenti a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo di solidarietà
- 4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal Tit. I superiore al 40% degli impegni della medesima spesa corrente.
- 5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5% delle spese correnti.
- 6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai Tit. I, II e III superiore al 40% per i Comuni inferiori a 5.000 ab., superiore al 39% per i Comuni da 5.000 a 29.999 ab. e superiore al 38% per i Comuni oltre i 29.999 ab. (al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale, il valore dei contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore).
- 7) Consistenza di debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150% rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo (fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'art. 204 del Tuel).
- 8) Consistenza dei debiti fuori bilancio formatisi nel corso dell'esercizio superiore all'1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni).
- 9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti.
- 10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del Tuel riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente.

Codice	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> NO
	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> NO
	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> NO
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> NO
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> NO
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> NO
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> NO

Si attesta che i parametri suindicati sono stati determinati in base alle risultanze amministrativo-contabili dell'ente.

Scicli li. 27/07/2017



IL RESPONSABILE
DEL SETTORE FINANZE
(Dott.ssa Grazia Maria Galanti)
G. Galanti

ALL

BILANCIO DI PREVISIONE

PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA
(da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio)

(migliaia di euro)

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	657	0	0
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	985	0	0
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie	(+)	0	0	0
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1+A2+A3)	(+)	1.642	0	0
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	16.761	17.011	17.011
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	3.793	2.928	2.881
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	6.602	6.332	6.332
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	22.680	66.585	56.679
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0	0	0
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	(+)	0	0	0
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	27.083	24.889	25.187
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	0	0	0
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-)	3.291	3.872	4.327
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	30	30	207
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	41	41	402
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	23.721	20.945	20.251
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	23.539	70.629	55.981
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	0	0	0
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	(-)	0	0	0
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0	0	0
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	23.539	70.629	55.981
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0	0	0
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie	(+)	0	0	0
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1+L2)	(-)	0	0	0
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI	(+)	0	0	0
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		4.218	1.281	6.671

AU "11"



ORIGINALE
COMUNE DI SCICLI
(Provincia di Ragusa)



DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE STRAORDINARIA

ADOTTATA CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE

IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA

N° 05

DEL 09/02/2016

OGGETTO: Oneri di urbanizzazione art. 16 D.P.R. 06.06.2001, n. 380 e ss.mm.ii.. Costo di costruzione per opere o impianti non destinati alla residenza art. 19 D.P.R. 06.06.2001, n. 380.
Determinazione Anno 2016. Adeguamento - Approvazione.

L'anno duemilasedici addì nove del mese di Febbraio alle ore 18,00 nella Sede Municipale la Commissione Straordinaria, nominata per la provvisoria gestione del Comune, giusto D.P.R. 29 aprile 2015 recante lo scioglimento del Consiglio Comunale di Scicli (Ragusa), a norma dell'art. 143 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, composta da:

- Dott.ssa Tania Giallongo
- Dott.ssa Antonietta d'Aquino
- Dott. Gaetano D'Erba

Constatato che ai sensi dell'art. 1 comma 2 del Decreto del Ministero dell'Interno n. 523 del 28 luglio 1995 la presenza dei componenti della Commissione Straordinaria integra il numero legale richiesto per la valida costituzione della seduta, con l'assistenza del Segretario Comunale, Dott.ssa Francesca Sinatra, ha adottato il provvedimento di cui all'oggetto

LA COMMISSIONE STRAORDINARIA

Vista la proposta di deliberazione n° 7 del 21/12/2015 del Capo Settore Urbanistica e Patrimonio, Ing. Guglielmo Carbone, relativa all'oggetto;

Richiamata integralmente la parte motiva della suddetta proposta e ravvisatane la fondatezza;

Ritenuto opportuno, oltreché necessario, provvedere in merito;

Visto il foglio allegato del parere di regolarità tecnica espresso dal Capo Settore Urbanistica e Patrimonio, Ing. Guglielmo Carbone;

Visto l'Ordinamento Amministrativo degli Enti Locali nella Regione Siciliana vigente e la L.R. 11/12/1991 n° 48.

DELIBERA

Per la causale in premessa:

1. Di approvare l'aggiornamento, per l'anno 2016, fatti salvi i casi di gratuità e le riduzioni previste da norme di leggi, per il rilascio delle Concessioni edilizie, quale contributo per oneri di urbanizzazione di cui all'art. 16 del D.P.R. 06.06.2001, n. 380 e ss.mm.ii. gli importi unitari di seguito elencati:

ZONE TERRITORIALI OMOGENEE: A - C

NUOVE COSTRUZIONI

URBANIZZAZIONE SECONDARIA

Nuove costruzioni

Scicli e frazioni: 50,00 % x 27,91 €/mc = **13,96 €/mc**

Servizi

Scicli e frazioni: 60,00 % x 13,96 €/mc = **8,37 €/mc**

URBANIZZAZIONE PRIMARIA

Nuove costruzioni

Scioli e frazioni: $50,00 \% \times 16,02 \text{ €/mc} = 8,02 \text{ €/mc}$

Servizi

Scioli e frazioni: $60,00 \% \times 8,01 \text{ €/mc} = 4,81 \text{ €/mc}$

ZONE TERRITORIALI OMOGENEE: B

NUOVE COSTRUZIONI

URBANIZZAZIONE SECONDARIA

Nuove costruzioni

Scioli e frazioni: $30,00 \% \times 27,91 \text{ €/mc} = 8,37 \text{ €/mc}$

Servizi

Scioli e frazioni: $60,00 \% \times 8,37 \text{ €/mc} = 5,02 \text{ €/mc}$

URBANIZZAZIONE PRIMARIA

Nuove costruzioni

Scioli e frazioni: $30,00 \% \times 16,04 \text{ €/mc} = 4,81 \text{ €/mc}$

Servizi

Scioli e frazioni: $60,00 \% \times 4,81 \text{ €/mc} = 2,89 \text{ €/mc}$

Per interventi di: trasformazione conservativa, ristrutturazione edilizia ivi compresa demolizione e fedele ricostruzione, limitatamente al volume esistente, ampliamenti e sopraelevazioni di edifici ricadenti nelle zone territoriali omogenee A e B, i superiori oneri sono ridotti al 50%.

ZONE TERRITORIALI OMOGENEE: E (urbanizzazione secondaria)

50,00% di 9,21 €/mc 4,60 €/mc

INSEDIAMENTI STAGIONALI

Insedimenti residenziali stagionali (urbanizzazione secondaria)

Lett.g) art.13 L.R.n°70/81: 50 % di 22,79 €/mc **11,40 €/mc**

Insedimenti residenziali stagionali (urbanizzazione primaria)

Lett.g) art.13 L.R.n°70/81: 50 % di 29,73 €/mc **14,86 €/mc**

Insedimenti turistici (urbanizzazione secondaria)

Lett.h) art.13 L.R. n°70/81: 50 % di 22,79 €/mc **11,40 €/mc**

Insedimenti turistici (urbanizzazione primaria)

Lett.h) art.13 L.R. n°70/81: 50 % di 29,73 €/mc **14,86 €/mc**

INSEDIAMENTI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI

(lett.i) art.13 L.R.70/81 - Tabella 3) D.A. 10.03.1980 N.67)

20% e 85% di 42,29 = **7,19 €/mq** di lotto impegnato dalla costruzione autorizzata, per opere di **urbanizzazione primarie**;

e:

20% e 85% di 20,62 = **3,51 €/mq** di lotto impegnato dalla costruzione autorizzata, per opere di **urbanizzazione secondaria**.

Restano esclusi, dalla corresponsione del superiore contributo, gli insediamenti artigianali all'interno delle aree o dei nuclei artigianale e/o industriali.

Restano a totale carico del concessionario gli oneri relativi al trattamento dei rifiuti solidi, liquidi e gassosi, nonché le opere necessarie alla sistemazione dei luoghi ove sono alterate le caratteristiche. Sono, altresì, a carico del concessionario le spese relative agli allacciamenti alla rete elettrica per usi civili e industriali.

Gli stessi importi unitari degli oneri di urbanizzazione si applicano anche per i manufatti assentiti ex art.6 L.R. 17/94, qualora gli stessi non sono finalizzati alla lavorazione o trasformazione di prodotti agricoli o zootecnici locali.

CENTRI DIREZIONALI E COMMERCIALI

Per i centri direzionali e commerciali si applica la tabella parametrica Classe I, annessa al D.A. 31.05.1977 n.90, con l'applicazione dei costi delle opere di urbanizzazione di cui in premessa, che con la presente vengono approvati.

INTERVENTI ATIPICI



Qualora l'intervento non sia riconducibile alla casistica di cui sopra, il quantitativo da riconoscere agli oneri concessori sarà determinato pari al 2% dell'importo dell'intervento, importo derivante da apposito computo metrico estimativo, condotto facendo riferimento al vigente Prezzario Regionale.

2. Di approvare, per l'anno 2016, per il rilascio delle Concessioni edilizie relative a costruzioni o impianti destinati ad attività turistiche, commerciali e direzionali, quale contributo per il costo di costruzione, di cui all'art. 19 del D.P.R. 06.06.2001, n. 380 e ss.mm.ii., da applicare al costo documentato, le aliquote che di seguito si elencano:
 - **Attività Commerciali e Direzionali:** aliquota 6%;
 - **Attività Turistiche:** si applicano le tabelle A - B - C di cui all'art. 4 del Decreto Assessoriale 10.03.1980, n. 67, relative agli insediamenti artigianali, industriali e turistici, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 27.12.1978, n. 71;
3. Di dare mandato al Settore Urbanistica e Patrimonio di trasmettere la presente all'Ass.to Reg.le TT.AA..
4. Di dichiarare la presente delibera immediatamente esecutiva ai sensi della L.R. n° 44/91, art. 12, e successive modifiche ed integrazioni.
5. Di dare atto che al presente provvedimento si allega, quale parte integrante e sostanziale, la proposta di deliberazione di C.C. n° 7 del 21/12/2015 del Capo Settore Urbanistica e Patrimonio, Ing. Guglielmo Carbone, completa dell'unito foglio contenente il parere citato in premessa.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Comunale

(Dott.ssa Francesca Sinatra)

Francesca Sinatra

LA COMMISSIONE STRAORDINARIA

(Dott.ssa Tania Giallongo)

Tania Giallongo

(Dott.ssa Antonietta d'Aquino)

A. d'Aquino

(Dott. Gaetano D'Erba)

Gaetano D'Erba





COMUNE DI SCICLI

Provincia di Ragusa
Denominata Libero Consorzio Comunale

Settore Urbanistica e Patrimonio



PROPOSTA DI DELIBERA DELLA COMMISSIONE STRAORDINARIA CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE

N°

7

Del

OGGETTO: Oneri di urbanizzazione art. 16 D.P.R. 06.06.2001, n. 380 e ss.mm.ii.
Costo di costruzione per opere o impianti non destinati alla residenza art.
19 D.P.R. 06.06.2001, n. 380.
Determinazione Anno 2016. Adeguamento - Approvazione.

IL CAPO SETTORE

RICHIAMATA la delibera C.C. n. 208 del 18.12.2014 con la quale si è approvata, con gli emendamenti apportati dal Consiglio Comunale, la proposta di delibera n. 56 del 13.11.2014 a firma del Capo Settore Tecnico, relativamente alla determinazione degli oneri di urbanizzazione per l'anno 2015;

RICHIAMATO l'art. 16, comma 9 del D.P.R. 06.06.2001 n. 380, che statuisce, per l'aggiornamento degli oneri di urbanizzazione e del costo di costruzione, in assenza di determinazioni regionali, di fare riferimento alla variazione dei costi accertata dall'ISTAT, costi che per l'anno 2015, come verificato dalla tabella degli indici del costo di costruzione di un fabbricato residenziale, non hanno subito incrementi, nel periodo relativo al 2° trimestre del 2015, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

RICHIAMATO l'art. 19, comma 2 del D.P.R. 06.06.2001 n. 380, che statuisce: il permesso di costruire relativo a costruzioni o impianti destinati ad attività turistiche, commerciali e direzionali o allo svolgimento di servizi comporta, tra l'altro, la corresponsione di un contributo non superiore al 10 % del costo documentato di costruzione da stabilirsi, in relazione ai diversi tipi di attività, con deliberazione del Consiglio Comunale;

CONSIDERATO che la Regione Siciliana non ha legiferato in materia di attività commerciale e direzionale, pertanto si applica il sopra richiamato art. 19 del D.P.R. 380/01;

VISTA la relazione redatta dall'U.T.C. in data 21.12.2015, che qui è da intendere integralmente trascritta;

RITENUTO poter condividere gli abbattimenti derivanti dalle attività di concertazione richiamate nella relazione redatta dall'Ufficio, abbattimenti già proposti per l'adeguamento degli oneri per gli anni 2014 e 2015;

VISTA la L.R. 18.04.81 n.70;

VISTA la L.R. 27.12.1978 n.71;

VISTO il D.A. 31.05.1977 n.90;

VISTO il D.A. 10.03.1980 n.67;
VISTA la Circolare Assessorato Regionale Sviluppo Economico del 01.06.77, pubblicata nella G.U.R.S. del 18.06.1977 n.26 s.o.;
VISTA la Circolare Assessorato Regionale Territorio e Ambiente 3.02.92 n.1;
VISTO l'art.17 comma 12 della L.R.4/2003;
VISTA la Circolare A.R.T.A. n.4 del 28.10.2003
VISTO il D.P.R.06.06.2001, n.380 e ss.mm.ii.;
VISTO l'OREL;
VISTO il D.Lgs 18.08.2000 n.267, T.U. EE.LL.
VISTO lo Statuto Comunale

Per quanto sopra propone alla Commissione Straordinaria con i poteri del Consiglio Comunale l'adozione della presente deliberazione:

- 1) Di approvare l'aggiornamento, per l'anno 2016, fatti salvi i casi di gratuità e le riduzioni previste da norme di leggi, per il rilascio delle Concessioni edilizie, quale contributo per oneri di urbanizzazione di cui all'art. 16 del D.P.R. 06.06.2001, n. 380 e ss.mm.ii. gli importi unitari di seguito elencati:

ZONE TERRITORIALI OMOGENEE: A - C

NUOVE COSTRUZIONI

URBANIZZAZIONE SECONDARIA

Nuove costruzioni

Scicli e frazioni: 50,00 % x 27,91 €/mc = **13,96 €/mc**

Servizi

Scicli e frazioni: 60,00 % x 13,96 €/mc = **8,37 €/mc**

URBANIZZAZIONE PRIMARIA

Nuove costruzioni

Scicli e frazioni: 50,00 % x 16,02 €/mc = **8,02 €/mc**

Servizi

Scicli e frazioni: 60,00 % x 8,01 €/mc = **4,81 €/mc**

ZONE TERRITORIALI OMOGENEE: B

NUOVE COSTRUZIONI

URBANIZZAZIONE SECONDARIA

Nuove costruzioni

Scicli e frazioni: 30,00 % x 27,91 €/mc = **8,37 €/mc**

Servizi

Scicli e frazioni: 60,00 % x 8,37 €/mc = **5,02 €/mc**

URBANIZZAZIONE PRIMARIA

Nuove costruzioni

Scicli e frazioni: 30,00 % x 16,04 €/mc = **4,81 €/mc**

Servizi

Scicli e frazioni: 60,00 % x 4,81 €/mc = **2,89 €/mc**

Per interventi di: trasformazione conservativa, ristrutturazione edilizia ivi compresa

demolizione e fedele ricostruzione, limitatamente al volume esistente, ampliamenti e sopraelevazioni di edifici ricadenti nelle zone territoriali omogenee A e B, i superiori oneri sono ridotti al 50%.

ZONE TERRITORIALI OMOGENEE: E (urbanizzazione secondaria)

50,00% di 9,21 €/mc

4,60 €/mc

INSEDIAMENTI STAGIONALI

Insedimenti residenziali stagionali (urbanizzazione secondaria)

Let.t.g) art.13 L.R.n°70/81: 50 % di 22,79 €/mc **11,40 €/mc**

Insedimenti residenziali stagionali (urbanizzazione primaria)

Let.t.g) art.13 L.R.n°70/81: 50 % di 29,73 €/mc **14,86 €/mc**

Insedimenti turistici (urbanizzazione secondaria)

Let.t.h) art.13 L.R. n°70/81: 50 % di 22,79 €/mc **11,40 €/mc**

Insedimenti turistici (urbanizzazione primaria)

Let.t.h) art.13 L.R. n°70/81: 50 % di 29,73 €/mc **14,86 €/mc**

INSEDIAMENTI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI

(lett.i) art.13 L.R.70/81 - Tabella 3) D.A. 10.03.1980 N.67)

20% e 85% di 42,29 = **7,19 €/mq** di lotto impegnato dalla costruzione autorizzata, per opere di **urbanizzazione primarie**;

e:

20% e 85% di 20,62 = **3,51 €/mq** di lotto impegnato dalla costruzione autorizzata, per opere di **urbanizzazione secondaria**.

Restano esclusi, dalla corresponsione del superiore contributo, gli insediamenti artigianali all'interno delle aree o dei nuclei artigianale e/o industriali.

Restano a totale carico del concessionario gli oneri relativi al trattamento dei rifiuti solidi, liquidi e gassosi, nonché le opere necessarie alla sistemazione dei luoghi ove sono alterate le caratteristiche. Sono, altresì, a carico del concessionario le spese relative agli allacciamenti alla rete elettrica per usi civili e industriali.

Gli stessi importi unitari degli oneri di urbanizzazione si applicano anche per i manufatti assentiti ex art.6 L.R. 17/94, qualora gli stessi non sono finalizzati alla lavorazione o trasformazione di prodotti agricoli o zootecnici locali.

CENTRI DIREZIONALI E COMMERCIALI

Per i centri direzionali e commerciali si applica la tabella parametrica Classe I, annessa al D.A. 31.05.1977 n.90, con l'applicazione dei costi delle opere di urbanizzazione di cui in premessa, che con la presente vengono approvati.

INTERVENTI ATIPICI

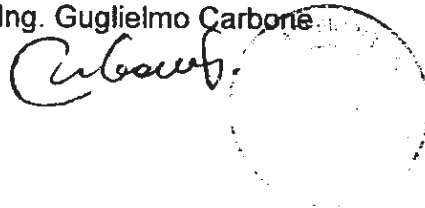
Qualora l'intervento non sia riconducibile alla casistica di cui sopra, il quantitativo da riconoscere agli oneri concessori sarà determinato pari al 2% dell'importo dell'intervento, importo derivante da apposito computo metrico estimativo, condotto facendo riferimento al vigente Prezzario Regionale.

- 2) Di approvare, per l'anno 2016, per il rilascio delle Concessioni edilizie relative a costruzioni o impianti destinati ad attività turistiche, commerciali e direzionali, quale contributo per il costo di costruzione, di cui all'art. 19 del D.P.R. 06.06.2001, n. 380 e ss.mm.ii., da applicare al costo documentato, le aliquote che di seguito si elencano:

- o **Attività Commerciali e Direzionali:** aliquota 6%;

- **Attività Turistiche:** si applicano le tabelle A - B - C di cui all'art. 4 del Decreto Assessoriale 10.03.1980, n. 67, relative agli insediamenti artigianali, industriali e turistici, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 27.12.1978, n. 71;
- 3) Trasmettere la presente, per il tramite degli uffici competenti, all'Ass.to Reg.le TT.AA..
 - 4) Dare atto che al presente provvedimento si allega l'unito foglio, quale parte integrante e sostanziale, contenente il parere tecnico reso dal responsabile dell'ufficio proponente.

Il Capo Settore Urbanistica e Pianificazione
Ing. Guglielmo Carboni





Comune di Scicli
(Provincia di Ragusa)
Denominata Libero Consorzio Comunale
Settore Urbanistica e Patrimonio



Allegato alla Proposta di Delibera di C.S. da adottare con i poteri del
Consiglio Comunale n. 7 del 21.12.2015

OGGETTO: Oneri di urbanizzazione art. 16 D.P.R. 06.06.2001, n. 380 e ss.mm.ii.. Costo di costruzione per
opere o impianti non destinati alla residenza art. 19 D.P.R. 06.06.2001, n. 380 e ss.mm.ii..
Determinazione Anno 2016. Adeguamento - Approvazione.

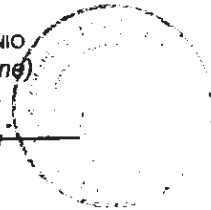
(Pareri ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. i), L.R. n. 48/91)

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Per quanto concerne la regolarità tecnica si esprime **PARERE FAVOREVOLE**

Scicli li: 21.12.2015

IL CAPO SETTORE
URBANISTICA E PATRIMONIO
(Ing. Guglielmo Carbone)



All "H2"



ORIGINALE
COMUNE DI SCICLI
(LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA)



DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE STRAORDINARIA

ADOTTATA CON I POTERI DELLA GIUNTA COMUNALE (Art. 48 D.Lgs. 267/2000)

IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA

N° 01

DEL 07-01-2016

OGGETTO: Importi diritti di riproduzione . Aggiornamento anno 2016.

L'anno duemilasedici addì 4 SETTE del mese di Gennaio alle ore 18,30 nella Sede Municipale la Commissione Straordinaria, *nominata per la provvisoria gestione del Comune, giusto D.P.R. 29 aprile 2015 recante lo scioglimento del Consiglio Comunale di Scicli (Ragusa), a norma dell'art. 143 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267*, composta da:

- Dott.ssa Tania Giallongo
- Dott.ssa Antonietta d'Aquino
- Dott. Gaetano D'Erba

con l'assistenza del Segretario Comunale, Dott.ssa Francesca Sinatra, ha adottato il provvedimento di cui all'oggetto.

LA COMMISSIONE STRAORDINARIA

Vista la proposta di deliberazione n° 03 del 30/12/2015 del Capo Settore Urbanistica e Patrimonio, Ing. Guglielmo Carbone, relativa all'oggetto;

Richiamata integralmente la parte motiva della suddetta proposta e ravvisatane la fondatezza;

Ritenuto opportuno, oltreché necessario, provvedere in merito;

Visto il foglio allegato del parere di regolarità tecnica espresso dal Capo Settore Urbanistica e Patrimonio, Ing. Guglielmo Carbone;

Visto l'Ordinamento Amministrativo degli Enti Locali nella Regione Siciliana vigente e la L.R. 11/12/1991 n° 48.

DELIBERA

Per la causale in premessa:

1. Di confermare per l'anno 2016, gli importi dei diritti di riproduzione già approvati con la delibera di G.M. n° 243 del 19.12.2014 importi che si riepilogano:

- a) Costo per la riproduzione di copie eliografiche al mq: € .14,00;
- b) Costo per la riproduzione di copie di file di plottaggio sia a colori che bianco e nero al mq: €23,33;

Costo per la riproduzione di copie fotostatiche:

- a) -formato A4:..... € 0,29/cad.
- b) -formato A3:..... € 0,59/cad.
- c) -formato A2-A0.....€ 23,33/mq

Per le copie eliografiche ricavate da atti o disegni in carta opaca, la tariffa di cui al punto a) è moltiplicata per 1,5 e quindi sarà di € 21,00/mq;

Per il rilascio di copie eliografiche su carta trasparente (controlucido) la tariffa di cui al punto a) è moltiplicata per 3 e pertanto sarà di € 69,99;

Per qualunque copia eliografica e/o copia di file di plottaggio, di dimensione inferiore a mq. 0,50 si applica la tariffa reale ragguagliata a mq.0,50;

2. Alla fornitura delle copie si provvederà su richiesta scritta degli interessati, previo versamento della somma relativa, calcolata con l'applicazione dei prezzi unitari, su c.c. p.n. 11092970 intestato a

“Comune di Scicli” – Servizio Tesoreria, specificando la causale del versamento. Alla consegna delle copie richieste si provvederà entro 30 giorni dalla data di richiesta.

3. Di dichiarare la presente delibera immediatamente esecutiva ai sensi della L.R. n° 44/91, art. 12, e successive modifiche ed integrazioni.
4. Di dare atto che al presente provvedimento si allega la proposta di deliberazione n° 03 del 30/12/2015 del Capo Settore Urbanistica e Patrimonio, Ing. Guglielmo Carbone, completa dell'unito foglio contenente i pareri citati in premessa.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Comunale

(Dott.ssa Francesca Sinatra)

Francesca Sinatra

LA COMMISSIONE STRAORDINARIA

(Dott.ssa Tania Giallongo)

Tania Giallongo

(Dott.ssa Antonietta d'Aquino)

A. d'Aquino

(Dott. Gaetano D'Erba)

Gaetano D'Erba





Comune di Scicli

(Provincia di Ragusa)

Denominata Libero Consorzio Comunale

Settore Urbanistica Patrimonio

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE STRAORDINARIA CON I POTERI DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 3

Del 30 DIC 2015

Oggetto: Importi diritti di riproduzione . Aggiornamento anno 2016.

IL CAPO SETTORE

RICHIAMATA la delibera di G.M. N°243 del 19.12.2014 che ha fissato le tariffe attualmente in vigore ;

CONSIDERATO che, facendo riferimento alla tabella riportante le variazioni degli indici mensili e annuali pubblicati dall'ISTAT, si è accertato che non si sono verificati incrementi rispetto all'anno di riferimento, e che pertanto si ritiene congruo mantenere e confermare gli importi oggi vigenti per i diritti di riproduzione;

RITENUTO dichiarare la presente immediatamente esecutiva, attesa la necessità di dare gli importi, con la presente confermati, vigenti a decorrere dal 01.01.2016;

VISTO L'OREL vigente; **Per quanto sopra propone alla Commissione Straordinaria di adottare coi poteri della Giunta Comunale la presente deliberazione.**

Confermare per l'anno 2016, gli importi dei diritti di riproduzione già approvati con la delibera di G.M.n°243 del 19.12.2015 importi che si riepilogano:

a)Costo per la riproduzione di copie eliografiche al mq: € .14,00

b)Costo per la riproduzione di copie di file di plottaggio sia a colori che bianco e nero al mq: €23,33;

Costo per la riproduzione di copie fotostatiche:

a)-formato A4:..... € 0,29/cad.

b)-formato A3:..... € 0,59/cad.

c)-formato A2-A0.....€ 23,33/mq

Per le copie eliografiche ricavate da atti o disegni in carta opaca, la tariffa di cui al punto a) è moltiplicata per 1,5 e quindi sarà di € 21,00/mq;

Per il rilascio di copie eliografiche su carta trasparente (controlucido) la tariffa di cui al punto a) è moltiplicata per 3 e pertanto sarà di € 69,99;

Per qualunque copia eliografica e/o copia di file di plottaggio, di dimensione inferiore a mq. 0,50 si applica la tariffa reale ragguagliata a mq.0.50;

2) Alla fornitura delle copie si provvederà su richiesta scritta degli interessati, previo versamento della somma relativa, calcolata con l'applicazione dei prezzi unitari, su c.c. p.n. 11092970 intestato a " Comune di Scicli" – Servizio Tesoreria, specificando la causale del versamento. Alla consegna delle copie richieste si provvederà entro 30 giorni dalla data di richiesta.

3)-Dichiarare la presente, per le motivazioni in premessa, immediatamente esecutiva;

4)-Dare atto che al presente provvedimento si allega l'unito foglio, quale parte integrante e sostanziale, contenente il parere espresso dal Responsabile del Servizio.

IL CAPO SETTORE
URBANISTICA E PATRIMONIO

Ing. Guglielmo Carbone





Comune di Scicli
(Provincia di Ragusa)
Denominata Libero Consorzio Comunale
Settore Urbanistica e Patrimonio



Allegato alla proposta delibera della Commissione Straordinaria n°3 del 30 DIC 2015

OGGETTO: Importi diritti di riproduzione. Aggiornamento anno 2016

PARERE ART. 1, COMMA 1, LETT. i) L.R. N. 48/91 E ART. 53 L. 142/1990

PARERE REGOLARITA' TECNICA

Per quanto concerne la regolarità tecnica si esprime PARERE FAVOREVOLE

Scicli, li 30.11.2015

Il Responsabile del Servizio
Signora Trovato Carmela

Scicli, li 30.12.15



IL RESPONSABILE DI SETTORE
Ing. Guglielmo Carbone

G. Carbone

AU "73"



ORIGINALI
COMUNE DI SCICLI
(LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA)



DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE STRAORDINARIA

ADOTTATA CON I POTERI DELLA GIUNTA COMUNALE (Art. 48 D.Lgs. 267/2000)

IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA

N° 02

DEL 07-01-2016

OGGETTO: Importi Diritti Segreteria. Aggiornamento anno 2016.

L'anno duemilasedici addì Sette del mese di Gennaio alle ore 18,30 nella Sede Municipale la Commissione Straordinaria, nominata per la provvisoria gestione del Comune, giusto D.P.R. 29 aprile 2015 recante lo scioglimento del Consiglio Comunale di Scicli (Ragusa), a norma dell'art. 143 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, composta da:

- Dott.ssa Tania Giallongo
- Dott.ssa Antonietta d'Aquino
- Dott. Gaetano D'Erba

con l'assistenza del Segretario Comunale, Dott.ssa Francesca Sinatra, ha adottato il provvedimento di cui all'oggetto.

LA COMMISSIONE STRAORDINARIA

Vista la proposta di deliberazione n° 04 del 30/12/2015 del Capo Settore Urbanistica e Patrimonio, Ing. Guglielmo Carbone, relativa all'oggetto;

Richiamata integralmente la parte motiva della suddetta proposta e ravvisatane la fondatezza;

Ritenuto opportuno, oltreché necessario, provvedere in merito;

Visto il foglio allegato del parere di regolarità tecnica espresso dal Capo Settore Urbanistica e Patrimonio, Ing. Guglielmo Carbone;

Visto l'Ordinamento Amministrativo degli Enti Locali nella Regione Siciliana vigente e la L.R. 11/12/1991 n° 48.

DELIBERA

Per la causale in premessa:

1. Di confermare per l'anno 2016, gli importi dei diritti di segreteria, per gli atti di cui all'art.4, 1° comma del Regolamento per la disciplina dei diritti di segreteria, di esclusiva pertinenza del Comune, approvato con Delibera della Commissione Straordinaria n.42 del 31.07.1992, negli importi, per ciascun atto, desumibili dall'Allegato "A" della Delibera G.M. n° 244 del 19.12.2015 che qui si intende tutta riportata;
2. Di dichiarare la presente delibera immediatamente esecutiva ai sensi della L.R. n° 44/91, art. 12, e successive modifiche ed integrazioni.
3. Di dare atto che al presente provvedimento si allega la proposta di deliberazione n° 04 del 30/12/2015 del Capo Settore Urbanistica e Patrimonio, Ing. Guglielmo Carbone, completa dell'unito foglio contenente i pareri citati in premessa.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Comunale
(Dott.ssa Francesca Sinatra) Francesca Sinatra

LA COMMISSIONE STRAORDINARIA

Dott.ssa Tania Giallongo Tania Giallongo

Dott.ssa Antonietta d'Aquino A. d'Aquino

(Dott. Gaetano D'Erba) Gaetano D'Erba





Comune di Scicli

(Provincia di Ragusa)
Denominata Libero Consorzio Comunale

Settore Urbanistica Patrimonio

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE STRAORDINARIA CON I POTERI DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 4

Del 30.12.2015

Oggetto: Importi Diritti Segreteria. Aggiornamento anno 2016.

IL CAPO SETTORE

RICHIAMATA la delibera di G.M. N°244 del 19.12.2014 con la quale è stato adottato l'ultimo aggiornamento dei diritti di segreteria in ordine ai provvedimenti rimessi alla competenza di questo Settore;

CONSIDERATO che, facendo riferimento alla tabella riportante le variazioni degli indici mensili e annuali pubblicati dall'ISTAT, si è accertato che non si sono verificati incrementi rispetto all'anno di riferimento, e che pertanto si ritiene congruo mantenere e confermare gli importi dei diritti di segreteria, di cui alla delibera di G.M. 244 del 19.12.2014 con particolare riferimento all'art.4, 1° comma del Regolamento per la disciplina dei diritti di segreteria approvato con delibera Commissione Straordinaria n° 42 del 31-07-1992;

RITENUTO confermare le determinazioni assunte nella seduta della G.M. del 26.05.2010, in ordine alla riduzione da riconoscere, con riferimento ai depositi di frazionamenti e tipi mappali, riduzioni nella misura del 75% della tariffa massima prevista;

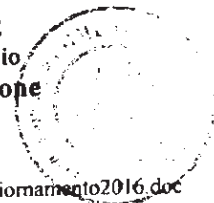
RITENUTO dichiarare la presente immediatamente esecutiva, attesa la necessità di dare gli importi, con la presente confermati, vigenti a decorrere dal 01.01.2016;

VISTO L'OREL vigente;

Per quanto sopra propone alla Commissione Straordinaria di adottare coi poteri della Giunta Comunale la presente deliberazione.

- 1)-Di confermare per l'anno 2016, gli importi dei diritti di segreteria, per gli atti di cui all'art.4, 1° comma del Regolamento per la disciplina dei diritti di segreteria, di esclusiva pertinenza del Comune, approvato con Delibera della Commissione Straordinaria n.42 del 31.07.1992, negli importi, per ciascun atto, desumibili dall'Allegato "A" della Delibera G.M. n° 244 del 19.12.2015 che qui si intende tutta riportata;
- 3)-Dare atto che al presente provvedimento si allega l'unito foglio, quale parte integrante e sostanziale, contenente il parere espresso dal Responsabile del Servizio.

IL CAPO SETTORE
Urbanistica e Patrimonio
Ing. Guglielmo Carbone





Comune di Scicli
(Provincia di Ragusa)
Denominata Libero Consorzio Comunale
Settore Urbanistica e Patrimonio



Allegato alla proposta delibera della Commissione Straordinaria n°4 del 30.12.2015

OGGETTO: Importi diritti di Segreteria. Aggiornamento anno 2016

PARERE ART. 1, COMMA 1, LETT. i) L.R. N. 48/91 E ART. 53 L. 142/1990

PARERE REGOLARITA' TECNICA

Per quanto concerne la regolarità tecnica si esprime PARERE FAVOREVOLE

Scicli, li 30.12.2015

Scicli, li 30.12.15



Il Responsabile del Servizio
Signora Traverso Carmela

IL RESPONSABILE DI SETTORE
Ing. Guglielmo Carbone

TABELLA DIRITTI SEGRETERIA ATTI IN MATERIA DI EDILIZIA ANNO 2016

ALLEGATO "A"



TIPO DI ATTO E/O ATTIVITA'	PARAMETRI PER DETERMINAZIONE IMPORTI	IMPORTI (€)			
		DOVUTO	MIN.	MAX.	
1 CERTIFICATI DI DESTINAZIONE URBANISTICA					
a) Richieste relative a Particelle ubicate in unico foglio di mappa ovvero fogli di mappa contigui	fino a mq. 2.500	8,80	-	-	
	da mq. 2.500 a mq. 5.000	17,13	-	-	
	da mq. 5.000 a mq. 10.000	25,80	-	-	
	da mq. 10.000 e oltre	34,00	-	-	
b) Richieste relative a Particelle ubicate in fogli di mappa non contigui: le tariffe indicate alla lettera a) sono da riferire a ciascun foglio di mappa		Da calcolo	8,11	81,09	
c) Certificati di destinazione urbanistica storici: le tariffe indicate alla lettera a) sono da riferire a ciascun periodo certificato		Da calcolo	8,11	81,09	
2 D.P.R. 380/2001 - OPERE INTERNE					
a) Interventi su oggetti edilizi €/mq	0,22	Da calcolo	8,11	81,09	
b) Interventi privi di volumetria (es. tinteggiature, cartelli, impianti, recinzioni, muri di cinta escavazioni di pozzi, opere di movimento terra che non riguardino coltivazione di cave e torbiere, depositi a cielo aperto, Autorizzazioni allo scavo, Autorizzazioni previste dal Nuovo Codice della strada ecc.)		47,27			
c) Opere interne ex art. L. R. 4/2003 €/mq	0,22	Da calcolo	8,11	81,09	
d) Variazioni di destinazioni d'uso ex art. 10 L. R. 37/85 €/mq	0,39	Da calcolo	8,11	81,09	
e) D.I.A. ex art. 37 commi 4 e 5 D.P.R. 380/2001 €/mq	0,79	Da calcolo	8,11	81,09	
f) Autorizzazioni Piani Attuativi comunque denominati alla stipula della convenzione		715,30	-	-	
g) Comunicazioni attività libere, non soggette a titolo edilizio		42,98	-	-	
3 CONCESSIONI EDILIZIE ORDinarie O IN SANATORIA					
a) Ristrutturazione edilizia e D.I.A. ex art. 22 comma 3 lett. a) D.P.R. 380/2001	Centro storico al mc. di volume lordo €	0,11	Da calcolo	24,33	811,11
	Altre zone al mc. di volume lordo €	0,17	Da calcolo	24,33	811,11
b) Nuove costruzioni, sopraelevazioni, ampliamenti e D.I.A. ex art. 22 comma 3 lett. b) D.P.R. 380/2001, ad eccezione degli interventi di cui alle lett. c), d)	Centro storico al mc. di volume lordo €	0,24	Da calcolo	24,33	811,11
	Altre zone al mc. di volume lordo €	0,43	Da calcolo	24,33	811,11
c) Nuove costruzioni, sopraelevazioni, ampliamenti complessi produttivi per uso agricolo	al mq. di superficie lorda €	0,77	Da calcolo	24,33	811,11
d) Nuove costruzioni, sopraelevazioni, ampliamenti complessi produttivi nelle zone artigianali	al mq. di superficie lorda €	0,43	Da calcolo	24,33	811,11
e) Varianti, Volture, Cambi di intestazione, proroghe a Concessioni Edilizie rilasciate o D.I.A.	50% del diritto di concessione		Da calcolo	24,33	811,11
f) Titoli edilizi rilasciati ex art. 36 D.P.R. 380/2001: gli importi unitari sono da assumere pari al doppio degli importi unitari riferiti al titolo ordinario, fermo restando gli importi minimi e massimi	100% del diritto sul titolo ordinario		Da calcolo	24,33	811,11
4 RICHIESTE VARIE					
a) Certificati di Abitabilità e o Agibilità	al mc. di volume lordo €	0,24	Da calcolo	9,03	90,39
b) Certificati di usabilità monumenti funerari		24,34	-	-	
c) Certificati di usabilità Cappelle cimiteriali		81,09	-	-	
d) Certificati di distanze chilometriche	fino a 50 km.	8,80	-	-	
	da 50 Km. a 100 Km.	17,59	-	-	
	oltre 100 Km.	26,38	-	-	
e) Verbale di consegna allineamenti e quote stradali		42,98	-	-	
f) Esposto con istruttoria per: svincolo fidejussione, rimborso oneri		42,98	-	-	
g) Certificati di idoneità alloggi D.M. 05/07/1975		42,98	-	-	
h) Attribuzione numero civico		42,98	-	-	
i) Esposti, segnalazioni che determinano sopralluogo da parte dell'U.T.C.		70,37	-	-	
l) Depositi frazionamenti e tipi mappali		21,48	-	-	
m) Certificati e attestazioni rilasciate dall'U.T.C. previo sopralluogo e successivo collaudo		70,37	-	-	
n) Altre autorizzazioni, attestazioni, certificazioni comunque denominate non ricomprese in tutte le predette fattispecie		42,98	-	-	
5 PARERE DI MASSIMA SU INTERVENTI EDILIZI					
a) Su progetti edilizi		429,83	-	-	
b) Richieste varianti al P.R.G. da parte di privati		357,67	-	-	
6 DIRITTO DI ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI					
a) Diritto di visura: pratiche edilizie, fogli di mappa e cartografia del P.R.G., per ciascuna visura		8,80	-	-	
b) Richiesta copie conformi, per ogni protocollo richiesto, riproduzione esclusa		8,59	-	-	
Note					
Con riferimento al diritto di cui al punto 6 a) sono esenti le visure di pratiche edilizie effettuate da proprietario, tecnici all'uopo incaricati, consulenti tecnici autorità giudiziaria, sono altresì esenti le visure di fogli di mappa e/o cartografia in possesso all'ufficio e non disponibile a mezzo WEB					
Con riferimento ai casi di urgenza, con deroghe al Protocollo, comunque preventivamente accordate, a seguito valutazione dei motivi a sostegno della richiesta, indipendentemente dai parametri unitari di riferimento, i diritti da riconoscere saranno maggiorati del 50% del diritto dovuto con procedura ordinaria					

Al "M4"



ORIGINALE
COMUNE DI SCICLI
(Provincia di Ragusa)



DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE STRAORDINARIA
ADOTTATA CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE

IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA

N° 8

DEL 30-07-2015

OGGETTO: Determinazione aliquota dell'Addizionale Comunale all'Imposta sul Rcdito delle Persone Fisiche per l'anno 2015.

L'anno duemilaquindici addi 30 del mese di Luglio alle ore 19,00 nella Sede Municipale la Commissione Straordinaria, nominata per la provvisoria gestione del Comune, giusto D.P.R. 29 aprile 2015 recante lo scioglimento del Consiglio Comunale di Scicli (Ragusa), a norma dell'art. 143 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, composta da:

- Dott.ssa Tania Giallongo
- Dott.ssa Antonietta d'Aquino
- Dott. Gaetano D'Erba

Constatato che ai sensi dell'art. 1 comma 2 del Decreto del Ministero dell'Interno n. 523 del 28 luglio 1995 la presenza dei componenti della Commissione Straordinaria integra il numero legale richiesto per la valida costituzione della seduta, con l'assistenza del Segretario Comunale, Dott.ssa Francesca Sinatra, ha adottato il provvedimento di cui all'oggetto

LA COMMISSIONE STRAORDINARIA

Vista la proposta di deliberazione n° 04 del 27/07/2015, relativa all'oggetto;

Richiamata integralmente "per relationem" la parte motiva della proposta suddetta e ravvisatane la fondatezza;

Ritenuto opportuno, oltreché necessario, provvedere in merito;

Visto il foglio allegato dei pareri di regolarità tecnica e contabile espressi dal Capo Settore Finanze;

Visto l'Ordinamento Amministrativo degli Enti Locali nella Regione Siciliana vigente e la L.R. 11/12/1991 n° 48.

DELIBERA

Per la causale in premessa:

1. Di approvare la proposta n° 04 del 27/07/2015 relativa all'oggetto che qui si richiama integralmente "per relationem" e che si allega alla presente formandone parte integrante e sostanziale.
2. Di dichiarare la presente delibera immediatamente esecutiva ai sensi della L.R. n° 44/91, art. 12, e successive modifiche ed integrazioni.
3. Di dare atto che al presente provvedimento si allega l'unito foglio, quale parte integrante e sostanziale, contenente i pareri citati in premessa.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

LA COMMISSIONE STRAORDINARIA:

Il Segretario Comunale
(Dott.ssa Francesca Sinatra)

Francesca Sinatra

(Dott.ssa Tania Giallongo) *Tania Giallongo*

(Dott.ssa Antonietta d'Aquino) *A. d'Aquino*

(Dott. Gaetano D'Erba) *Gaetano D'Erba*



Ac.



COMUNE DI SCICLI

Provincia di Ragusa

Settore Finanze



**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE STRAORDINARIA
CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE**

N°04

Del 27/07/2015

Oggetto: Determinazione aliquota dell'Addizionale Comunale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche per l'anno 2015.

IL CAPO SETTORE

◆ VISTI:

- ⇒ il decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360 (Istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, a norma dell'articolo 48, comma 10, della L. 27 dicembre 1997, n. 449, come modificato dall'articolo 1, comma 10, della L. 16 giugno 1998, n. 191);
- ⇒ gli articoli 52 e 54 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 (Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell'Irpef e istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali);
- ⇒ l'articolo 53 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001));
- ⇒ l'articolo 1, commi 142, 143 e 169 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007));
- ⇒ l'articolo 1, comma 11, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138 (Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo) convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148;
- ⇒ l'articolo 4, comma 4, del decreto legge 2 marzo 2012, n. 16 (Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento.) convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 2012, n. 44;
- ⇒ l'articolo 13, comma 16, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici) convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214;
- ⇒ il decreto legislativo 21 novembre 2014, n. 75 (Semplificazione fiscale e dichiarazione dei redditi precompilata);
- ⇒ il decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze 31 maggio 2002, n. 23324;
- ⇒ il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 5 ottobre 2007 (Modalità di effettuazione del versamento diretto ai comuni dell'addizionale comunale all'IRPEF, da emanare ai sensi dell'articolo 1, comma 143, della L. 27 dicembre 2006, n. 296);

◆ PREMESSO che:

- ⇒ con il decreto legislativo n. 360/1998 è stata istituita, a decorrere dal 1° gennaio 1999, l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche e ne è stata prevista l'attuazione così come segue:

a) il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno, stabilisce, con decreto da emanare entro il 15 dicembre, l'aliquota di compartecipazione da applicare a partire dall'anno successivo;

b) i comuni, con proprio regolamento, adottato ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446/1997, possono disporre la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale, con deliberazione da pubblicare sul sito informatico individuato con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze;

c) la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale non può eccedere complessivamente 0,8 punti percentuali;

d) i comuni possono stabilire aliquote diversificate dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche; in tal caso per assicurare la razionalità del sistema tributario nel suo complesso e la salvaguardia dei criteri di progressività, le aliquote devono essere fissate utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività;

e) con il medesimo provvedimento può essere stabilita una soglia di esenzione in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali;

f) l'addizionale è calcolata applicando l'aliquota stabilita dal comune al reddito complessivo determinato ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, al netto degli oneri deducibili riconosciuti ai fini di tale imposta, ed è dovuta se per lo stesso anno risulta dovuta l'imposta sul reddito delle persone fisiche;

g) l'addizionale è dovuta al comune nel quale il contribuente ha domicilio fiscale alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'addizionale stessa ed il suo versamento è effettuato in acconto ed a saldo unitamente al saldo dell'imposta sul reddito delle persone fisiche;

⇒ l'articolo 1, comma 11, del decreto legge n. 138/2011 convertito dalla legge n. 148/2011 ha disposto che la sospensione sopra citata non si applica, a decorrere dall'anno 2012, con riferimento all'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche;

⇒ l'articolo 4, comma 4, del decreto legge n. 16/2012 ha ripristinato a decorrere dal 2012 l'autonomia di modifica delle aliquote delle entrate tributarie ed il potere degli enti locali di deliberare aumenti dei tributi, delle addizionali e delle aliquote dei tributi;

⇒ i comuni possono pertanto istituire o aumentare l'aliquota di compartecipazione dell'addizionale nel limite massimo di 0,8 punti percentuali;

⇒ ai sensi dell'articolo 53, comma 16, della legge n. 388/2000, dell'articolo 54 del decreto legislativo n. 446/1997 e dell'articolo 1, comma 169, della legge n. 296/2006, le tariffe e le aliquote dei tributi locali sono determinate ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione entro i termini fissati da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione; dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;

⇒ con decreto 24 dicembre 2014, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 301 del 30.12.2014 e con successivo decreto del 16 marzo 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 67 del 21 marzo 2015, il termine per la deliberazione del bilancio di previsione da parte degli enti locali, per l'anno 2015, è stato dapprima differito al 31 marzo e successivamente al 31 maggio 2015;

⇒ con decreto del Ministero dell'Interno 13 maggio 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 115 del 20 maggio 2015, il termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali per l'anno 2015 è stato ulteriormente differito al 30 luglio 2015;

⇒ le deliberazioni con le quali sono determinate le tariffe e le aliquote d'imposta costituiscono allegato al bilancio di previsione;

⇒ ai sensi dell'articolo 13, comma 15, del decreto legge n. 201/2011 convertito dalla legge n. 214/2011, a decorrere dall'anno d'imposta 2012 tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze;

◆ **VISTA** la delibera n. 33 del 23 luglio 2015 con la quale la Commissione Straordinaria con i poteri della Giunta Comunale ha impartito alla scrivente direttiva di predisporre apposita proposta di delibera di incremento dell'addizionale IRPEF per portarla all'aliquota massima per tutte le fasce di reddito;

◆ **VISTI** i dati pubblicati dal Dipartimento di Finanza Locale ed inerenti il riepilogo al 15 luglio 2015 del Fondo di Solidarietà Comunale 2015 dal quale si evince che la quota di competenza di questo Comune oggetto di recupero da parte dell'Agenzia delle Entrate per alimentare il F.S.C. 2015 è pari a - € 2.081.797,14, mentre la somma del Fondo di Solidarietà Comunale per l'anno 2015 ha saldo negativo, ed è pari a - € 652.517,94 (somme che saranno recuperate dall'Agenzia delle Entrate);

◆ **DATO ATTO** che dalle suddette risultanze risulta evidente non solo una riduzione dei trasferimenti erariali rispetto all'anno 2014, a cui va ad aggiungersi una riduzione del gettito IMU a causa della quota trattenuta dall'Erario per alimentare il F.S.C. 2015;

◆ **CONSIDERATO** che, alla luce delle superiori risultanze, per la redazione della bozza di bilancio per l'anno 2015 da sottoporre all'approvazione della Commissione Straordinaria con i poteri del Consiglio Comunale, è prima necessario il riallineamento delle componenti di entrata;

◆ **PER QUANTO SOPRA**, analizzate le previsioni di spesa e le riduzioni dei trasferimenti erariali, dalle quali emerge, nell'ambito delle scelte di politica fiscale adottate da questo Comune, l'esigenza di reperire maggiori risorse nel rispetto e per garantire l'equilibrio di bilancio;

◆ **VALUTATO** che tale obiettivo possa essere conseguito, rispetto a quanto conseguito dalla politica tributaria ad oggi esistente nel nostro Ente, mediante l'incremento dell'aliquota sull'addizionale comunale IRPEF dallo 0,4% allo 0,8%, al fine di consentire un incremento di gettito pari ad € 700.000,00 circa;

◆ **DATO ATTO** che la previsione di gettito è stata valutata in relazione alle basi imponibili ed alle previsioni effettuate avvalendosi del portale del federalismo fiscale;

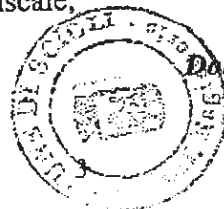
Visto il Regolamento di contabilità del Comune di Scicli;

Visto lo Statuto del Comune di Scicli;

Visto l'OREL vigente e la L.R. 11/12/1991, n. 48;

Per quanto sopra propone alla Commissione Straordinaria con i poteri del Consiglio Comunale l'adozione della presente deliberazione:

1. di determinare l'aliquota dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche per l'anno 2015 nella misura dello 0,8% per tutte le fasce di reddito;
2. di pubblicare la presente deliberazione sul sito individuato con decreto del capo del Dipartimento per le politiche fiscali del Ministero dell'Economia e delle Finanze 31 maggio 2002;
3. di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'articolo 13, comma 15, del decreto legge n. 201/2011, convertito dalla legge n. 214/2011;
4. di stimare in complessivi euro 700.000,00 l'incremento di gettito dell'addizionale all'imposta comunale sul reddito delle persone fisiche per l'anno 2015 a seguito dell'incremento di aliquota dallo 0,4% allo 0,8%, in relazione alle basi imponibili ed alle previsioni effettuate avvalendosi del portale del federalismo fiscale;



Il Capo Settore Finanze

Dott. ssa Grazia Maria Galanti

G. Galanti



COMUNE DI SCICLI

Provincia di Ragusa

Settore Finanze



Allegato alla proposta di delibera n° 04 del 27/07/2015

OGGETTO: Determinazione aliquota dell'Addizionale Comunale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche per l'anno 2015.

PARERE ART. 1, COMMA 1, LETT. i) L.R. N. 48/91 E ART. 53 L. 142/1990

PARERE REGOLARITA' TECNICA

Per quanto concerne la regolarità tecnica si esprime **PARERE FAVOREVOLE**
Scicli, li 27/07/2015



IL CAPO SETTORE FINANZE
(Dott. ssa Grazia Maria Galanti)

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Per quanto concerne la regolarità contabile si esprime **PARERE FAVOREVOLE**.
Scicli, li 27/07/2015



IL CAPO SETTORE FINANZE
(Dott.ssa Grazia Maria Galanti)

Al n° 45



ORIGINALE
COMUNE DI SCICLI
(Provincia di Ragusa)



DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE STRAORDINARIA
ADOTTATA CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE

IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA

N° 9

DEL 30-07-2015

OGGETTO: "Approvazione aliquote IMU e TASI anno 2015".

L'anno duemilaquindici addì 30 del mese di Luglio alle ore 19,00 nella Sede Municipale la Commissione Straordinaria, nominata per la provvisoria gestione del Comune, giusto D.P.R. 29 aprile 2015 recante lo scioglimento del Consiglio Comunale di Scicli (Ragusa), a norma dell'art. 143 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, composta da:

- Dott.ssa Tania Giallongo
- Dott.ssa Antonietta d'Aquino
- Dott. Gaetano D'Erba

Constatato che ai sensi dell'art. 1 comma 2 del Decreto del Ministero dell'Interno n. 523 del 28 luglio 1995 la presenza dei componenti della Commissione Straordinaria integra il numero legale richiesto per la valida costituzione della seduta, con l'assistenza del Segretario Comunale, Dott.ssa Francesca Sinatra, ha adottato il provvedimento di cui all'oggetto

LA COMMISSIONE STRAORDINARIA

Vista la proposta di deliberazione n°03 del 24/07/2015, relativa all'oggetto;

Richiamata integralmente "per relationem" la parte motiva della proposta suddetta e ravvisatane la fondatezza;

Ritenuto opportuno, oltreché necessario, provvedere in merito;

Visto il foglio allegato dei pareri di regolarità tecnica e contabile espressi dal Capo Settore Entrate e dal Capo Settore Finanze;

Visto l'Ordinamento Amministrativo degli Enti Locali nella Regione Siciliana vigente e la L.R. 11/12/1991 n° 48.

DELIBERA

Per la causale in premessa:

1. Di approvare la proposta n°03 del 24/07/2015 relativa all'oggetto che qui si richiama integralmente "per relationem" e che si allega alla presente formandone parte integrante e sostanziale.
2. Di dichiarare la presente delibera immediatamente esecutiva ai sensi della L.R. n° 44/91, art. 12, e successive modifiche ed integrazioni.
3. Di dare atto che al presente provvedimento si allega l'unito foglio, quale parte integrante e sostanziale, contenente i pareri citati in premessa.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Comunale

(Dott.ssa Francesca Sinatra)

Francesca Sinatra

LA COMMISSIONE STRAORDINARIA:

(Dott.ssa Tania Giallongo) *Tania Giallongo*

(Dott.ssa Antonietta d'Aquino) *A. d'Aquino*

(Dott. Gaetano D'Erba) *G. D'Erba*



Ac.



COMUNE DI SCICLI

Provincia Regionale di Ragusa
Denominata Libero Consorzio Comunale



Settore Entrate
Servizio Entrate Tributarie e Patrimoniale

Proposta deliberazione della Commissione Straordinaria
Adottata con i poteri del Consiglio Comunale

N. 03

del 24/07/2015

Oggetto: Approvazione aliquote Imu e Tasi anno 2015.

IL CAPO SETTORE

RICHIAMATO l'art. 52 del D. Lgs. n. 446/1997, richiamato con riferimento alla IUC dal comma 702 dell'art. 1 legge n. 147/2013, secondo cui le province ed i comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi della aliquota massima dei singoli tributi nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti;

RICHIAMATO in tal senso quanto stabilito dal successivo art. 1, comma 169 L. 27 dicembre 2006 n. 296, il quale dispone che «*gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno*»;

VISTO l'art. 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come sostituito dall'art. 27, comma 8, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, il quale stabilisce che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'art. 1, comma 3, del d.Lgs. 28 settembre 1998, n. 360 e le tariffe dei servizi pubblici locali coincide con la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;

VISTO il Decreto del Ministero dell'interno del 13 maggio 2015, il quale ha disposto che il termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali è differito per l'anno 2015 al 30 luglio 2015;

VISTE le deliberazioni della Commissione Straordinaria adottate con i poteri della Giunta Comunale n. 34 del 23/07/2015 e n. 35 del 24/07/2015, con la quale è impartita direttiva al Capo Settore Entrate, dott.ssa Valeria Drago, di predisporre apposita proposta di deliberazione da assumere con i poteri del C.C. per incrementare le aliquote IMU e TASI al massimo consentito dalla normativa vigente e dal Regolamento Comunale e di portare al 0,46 per cento l'aliquota relativa all'IMU agricola per i terreni posseduti o condotti da coltivatori diretti o imprenditori agricoli professionali;

VISTI gli articoli 8 e 9 del D. Lgs. 14/03/2011 n. 23, e art. 13 del D.L. 6/12/2011 n. 201 convertito con modificazioni con legge 22/12/2011 n. 214, con i quali è stata istituita e disciplinata l'imposta municipale propria (IMU);

VISTO l'art. 14 comma 6 del D. Lgs. 14/03/2011 n. 23 che stabilisce «*è confermata la potestà regolamentare in materia di entrate degli Enti Locali di cui all'art. 52 del citato decreto legislativo n. 446/1997 anche per i nuovi tributi previsti dal presente regolamento*»;

RILEVATO che l'art. 13 commi 6, 7, 9 e 10 del D.L. 6/12/2011 n. 201 convertito con modificazioni con legge 22/12/2011 n. 214 dispongono che i Comuni, con deliberazione del Consiglio Comunale, adottata ai sensi dell'art. 52 D. Lgs. 15/12/1997 n. 446, possono modificare le aliquote di base previste dallo Stato nonché modificare l'importo della detrazione e disporre l'assimilazione ad abitazione principale delle fattispecie ivi individuate;

VISTO l'art. 1 comma 639 della legge 27/12/2013 n. 147 (Disposizione per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato-legge di stabilità 2014), il quale ha disposto l'istituzione dell'imposta unica comunale (IUC), basata su due presupposti impositivi: il possesso di immobili e l'erogazione e la fruizione di servizi comunali, e composta da tre distinte entrate:

1. IMU - Imposta Municipale Propria, di natura patrimoniale dovuta dal possessore di immobili escluse le abitazioni principali;

2. TASI - Tributo Servizi Indivisibili, componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile per servizi indivisibili comunali.

3. TARI - Tributo Servizio Rifiuti, componente servizi destinato a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti a carico dell'utilizzatore.

VISTO il Regolamento Comunale IUC, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 122 del 25/08/2014, modificato con delibera di C.C. n° 69 del 15/04/2015.

RITENUTO pertanto opportuno procedere con una sola deliberazione all'adozione delle aliquote applicabili per l'anno 2015 nell'ambito dei singoli tributi (IMU e TASI) che costituiscono l'Imposta unica comunale, sulla base delle motivazioni di seguito riportate, distinte in relazione ai singoli tributi.

CONSIDERATO che, alla luce delle disposizioni dettate dall'art. 1, commi 707 - 721 L. 27 dicembre 2013 n. 147, l'Imposta municipale propria (IMU) per l'anno 2015 risulta basata su una disciplina sostanzialmente analoga a quella del 2014, che prevede:

- la non applicabilità dell'imposta all'abitazione principale ed alle relative pertinenze, con l'esclusione degli immobili ad uso abitativo rientranti nella Cat. A/1, A/8 ed A/9;

la spettanza esclusiva allo Stato del gettito derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, sulla base dell'aliquota standard dello 0,76 per cento, con possibilità per il Comune di aumentare sino a 0,3 punti percentuali tale aliquota, introdotta dall'art. 1, comma 380 L. 24 dicembre 2012 n. 228.

ACCERTATO che, anche per l'anno 2015, la legge 23/12/2014 n. 190 (legge di stabilità 2015) conferma sia il livello massimo di imposizione della TASI, già previsto per l'anno 2014 (2,5 per mille), sia la possibilità di superare i limiti di legge relativi alle aliquote massimo di TASI e IMU, per un ammontare non superiore allo 0,8 per mille;

CONSIDERATO che, nella determinazione delle aliquote IMU 2015 si dovrà tenere conto della necessità di affiancare alle aliquote IMU quelle della TASI, in considerazione della disposizione dettata dall'art. 1, commi 640 e 677 L. 147/2013, in base al quale l'aliquota massima complessiva dell'IMU e della TASI non può superare l'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobili.

RITENUTO, quindi, nelle more dell'adozione di eventuali ulteriori modifiche normative in materia di Imposta unica comunale, di poter procedere all'approvazione delle aliquote IMU relative all'anno 2015, nell'ambito del relativo bilancio di previsione, sulla base delle disposizioni normative attualmente vigenti, come di seguito specificato:

- **Aliquota ordinaria 0,81 per cento** da applicarsi a tutte le unità immobiliari, salvo quelle previste nei punti successivi:

Aliquota categoria D:

0,79 per cento;

Aliquota terreni agricoli condotti da coltivatori diretti o IAP:

4,60 per cento.

CONSIDERATO che, con riferimento al Tributo per i servizi indivisibili (TASI), l'art. 1, comma 669 L. 147/2013 prevede che il presupposto impositivo è il possesso o la detenzione a

qualsiasi titolo di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta municipale propria, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti;

CONSIDERATO che l'art. 1, comma 675 L. 147/2013 prevede che la base imponibile della TASI sia quella prevista per l'applicazione dell'IMU;

CONSIDERATO che l'art. 1, commi 676 e 677 L. 147/2013, dettano la disciplina e i limiti per le aliquote TASI prevedendo che:

- la misura di base dell'aliquota sia pari all'1 per mille;
- il comune con deliberazione del Consiglio Comunale possa ridurre l'aliquota all'azzeramento o aumentare la stessa in relazione alle diverse tipologie di immobile;
- per il 2014 l'aliquota massima non può eccedere il 2,5 per mille;
- la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non può essere superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile;

CONSIDERATO che l'art. 1, comma 678 L. 147/2013 prevede che per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art. 13, comma 8 D. L. n. 201/2011, convertito in legge n. 214/2013, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni, l'aliquota massima della TASI non può comunque eccedere il limite dell'1 per mille;

VISTO l'art. 32 comma 3 del vigente Regolamento Comunale IUC che spetta al Consiglio Comunale l'individuazione dei servizi indivisibili e l'indicazione analitica per ciascuno di tali servizi, dei relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta;

RILEVATO che per servizi indivisibili si intendono i servizi, prestazioni, attività ed opere fornite dal Comune a favore della collettività, non coperte da alcun tributo o tariffa, la cui utilità ricade omogeneamente sull'intera collettività senza possibilità di quantificare la specifica ricaduta e beneficio a favore di particolari soggetti;

RITENUTO di conseguenza necessario provvedere con la presente deliberazione, stante l'espresso rinvio adottato in sede regolamentare, ad individuare i servizi indivisibili prestati dal Comune, con indicazione analitica dei relativi costi, di cui all'allegato prospetto che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

CONSIDERATO che l'art. 1, comma 683 L. 147/2013 prevede che le aliquote della TASI devono essere fissate in conformità con i servizi e i costi individuati ai sensi della lettera b), numero 2), del comma 682 e possono essere differenziate in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili, senza peraltro prevedere alcuna corrispondenza diretta tra i servizi prestati e le aliquote differenziate introdotte dal Comune;

RITENUTO, quindi, nelle more dell'adozione di eventuali ulteriori modifiche normative in materia di Tributo sui servizi indivisibili, di confermare l'aliquota TASI relativa all'anno 2015, nella misura del **0,25 per cento** per tutte le unità immobiliari, nell'ambito del relativo bilancio di previsione, sulla base delle disposizioni normative attualmente vigenti.

CONSIDERATO, sotto questo profilo che l'art. 1, comma 689 L. 147/2013 rimette all'approvazione di specifici decreti del Ministero dell'economia e delle finanze la determinazione delle modalità di versamento, assicurando in ogni caso la massima semplificazione degli adempimenti da parte dei soggetti interessati;

DATO ATTO CHE le scadenze di pagamento dei tributi IMU e TASI sono le seguenti:

IMU Acconto 16 giugno Saldo 16 dicembre,

TASI Acconto 16 giugno Saldo 16 dicembre.

CONSIDERATO che la IUC è applicata e riscossa dal Comune come previsto dal comma 690 art. 1 legge di stabilità 2014;

VISTA la determinazione della Commissione Straordinaria n. 8 del 29/06/2015 di conferimento degli incarichi relativi all'area delle posizioni organizzative, con la quale la Scrivente è stata incaricata della posizione organizzativa di Capo Settore Entrate;

VISTO il vigente Regolamento Comunale per la disciplina delle Entrate, di cui all'art. 52 del D.Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446 approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 24 del 26/03/1999;

VISTO lo Statuto Comunale;
VISTA la Legge 27/07/2000 n. 212 che approva lo Statuto dei Contribuenti;
VISTO il T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

VISTO l'OREL vigente e le LL.RR. n. 48/91, n. 7/92, 23/98, n. 30/2000 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTI i pareri sulla regolarità tecnico e contabile, allegati alla presente, dei Capi Settore Entrate e Finanze ai sensi dell'art. 49 D. Lgs. 267/00 e ss.mm.;

Per quanto sopra propone alla Commissione Straordinaria con i poteri del Consiglio Comunale l'adozione della seguente deliberazione:

Per la causale in premessa:

1. La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e costituisce motivazione, ai sensi dell'art. 3 della legge n. 241/1990 e dell'art. 3 legge regionale n. 10/1991;
2. Di approvare le aliquote IMU per l'anno 2015 nelle seguenti misure:
 - **Aliquota ordinaria 0,81 per cento** da applicarsi a tutte le unità immobiliari salvo quelle previste nei punti successivi:
 - Aliquota categoria D: 0,79 per cento;
 - Aliquota terreni agricoli condotti da coltivatori diretti o iap: 4,60 per cento.
3. Di confermare l'aliquota TASI per l'anno 2015 nella misura del **0,25 per cento**.
4. Di dare atto che il gettito della TASI anno 2015 è destinato al finanziamento dei servizi indivisibili elencati nell'allegato prospetto, costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente l'indicazione analitica, per ciascuno dei servizi, dei relativi costi alla cui copertura, anche in quota parte, la TASI è diretta.
5. Di dare atto che la presente deliberazione comunale sarà inviata ai sensi dell'art. 13 commi 13 bis e 15 del Decreto Legge n. 211/2011 convertito in Legge n. 214/2011 al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, per la pubblicazione sul proprio sito informatico, entro il termine di cui all'art. 52, comma 2 del D.Lgs. n. 446/1997.

Si propone, altresì, di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva, ai sensi della L.R. n. 44/91, art. 12 e successive modifiche ed integrazioni.

IL CAPO SETTORE
(Dott. ssa Valeria Drago)



_____ *Drago*

Prospetto analitico dei costi alla cui copertura è diretta la TASI

	Acquisto di beni	Prestazioni di servizio+ Manutenzioni straordinarie	Interessi passivi e oneri finanziari diversi	Imposte e tasse al netto dell'IRAP	TOTALE
Funzioni generali di amministrazione e di controllo	€ 96.837,00	€ 787.755,00	€ 522.567,00		€ 1.591.032,00
Polizia Locale	€ 32.500,00	€ 81.068,00			€ 113.568,00
Servizi istruzione pubblica	€ 14.000,00	€ 212.100,00	€ 20.751,00		€ 246.851,00
Servizi nel settore sociale	€ 13.000,00	€ 431.300,00			€ 444.300,00
Servizi nel settore culturale	€ 1.600,00	€ 10.400,00	€ 16.439,00		€ 28.439,00
Servizi nel settore sportivo e ricreativo	€ 1.750,00	€ 44.200,00	€ 19.516,00		€ 65.466,00
Viabilità, circolazione stradale e servizi connessi	€ 34.500,00	€ 40.000,00	€ 127.631,00	€ 183.873,00	€ 202.131,00
Illuminazione pubblica e servizi connessi		€ 20.000,00			€ 20.000,00
Urbanistica e gestione del territorio	€ 5.500,00	€ 36.370,00	€ 10.194,00		€ 52.064,00
Servizi di protezione civile	€ 3.400,00	€ 2.800,00			€ 6.200,00
Parchi e servizi per la tutela ambientale del verde, altri servizi relativi al territorio ed all'ambiente	€ 1.500,00	€ 1.000,00			€ 2.500,00
Servizio necroscopio e cimiteriale	€ 1.000,00	€ 106.500,00	€ 228.994,00		€ 336.494,00
TOTALE					€ 3.292.918,00

Previsione TASI 2015
Copertura

€ 3.200.000,00
97,18%



COMUNE DI SCICLI

Provincia Regionale di Ragusa
Denominata Libero Consorzio Comunale



Settore Entrate

Proposta delibera di Commissione Straordinaria n. 03 del 24/07/2015

Oggetto: Approvazione aliquote Imu e Tasi anno 2015.

PARERE ART. 1, COMMA 1, LETT. i) L.R. N. 48/91 E ART. 53 L. 142/1990
PARERE REGOLARITA' TECNICA

Per quanto concerne la regolarità tecnica si esprime PARERE FAVOREVOLE.
Scicli, li 24/07/2015



IL CAPO SETTORE
(Dott. ssa Valeria Drago)

PARERE ART. 1, COMMA 1, LETT. i) L.R. N. 48/91 E ART. 53 L. 142/1990
PARERE REGOLARITA' TECNICA

Per quanto concerne la regolarità contabile si esprime PARERE FAVOREVOLE.
Scicli, li 27/07/2015



IL CAPO SETTORE
(Dott. ssa Grazia Maria Galanti)



COMUNE DI SCICLI
(Provincia di Ragusa)



REGISTRO DEGLI ATTI DELLA GIUNTA COMUNALE
IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA

N° 110

DEL 30/10/2012

OGGETTO: Imposta sulla Pubblicità e diritto sulle Pubbliche Affissioni. Conferme tariffe per l'anno 2012.

L'anno duemiladodici addì trenta del mese di ottobre alle ore 19,05 nella sala delle adunanze del Comune, si è riunita la Giunta Comunale convocata con apposito avviso.

Sono presenti:

SINDACO: Francesco Susino

ASSESSORI: Giuseppe Adamo – Vincenzo Iurato.

Con l'assistenza del V. Segretario Comunale, Avv. Mario Picone, il Sindaco constatato il numero legale degli intervenuti dichiara aperta la seduta.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione n° 09 del 30/10/2012, relativa all'oggetto;

Richiamata integralmente "per relationem" la parte motiva della proposta suddetta e ravvisatane la fondatezza;

Ritenuto opportuno, oltreché necessario, provvedere in merito;

Visto il foglio allegato dei pareri espressi dal capo settore e dal responsabile del servizio finanziario;

Visto l'Ordinamento Amministrativo degli Enti Locali nella Regione Siciliana vigente e la L.R. 11/12/1991 n° 48, ed a voti unanimi espressi nelle forme di legge.

DELIBERA

Per la causale in premessa:

1. Di approvare la proposta n° 09 del 30/10/2012 relativa all'oggetto che qui si richiama integralmente "per relationem" e che si allega alla presente formandone parte integrante e sostanziale.
2. Di dichiarare all'unanimità, con separata votazione, la presente delibera immediatamente esecutiva ai sensi della L.R. n° 44/91, art. 12, e successive modifiche ed integrazioni.
3. Di dare atto che al presente provvedimento si allega l'unito foglio, quale parte integrante e sostanziale, contenente i pareri citati in premessa.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Firmato all'originale

L'Assessore Anziano

f.to (Sig. Adamo Giuseppe)

Il Sindaco

f.to (Dott. Francesco Susino)

Il V. Segretario Comunale

f.to (Avv. Mario Picone)

Ac.



COMUNE DI SCICLI

Provincia di Ragusa

Settore Tributi

Proposta di deliberazione di G.C. n. 9 del 30/10/2012

Oggetto: Imposta sulla Pubblicità e diritto sulle Pubbliche Affissioni. Conferma tariffe per l'anno 2012.

IL CAPO SETTORE

Visto il capo I del D. Lgs. 507/1993 che disciplina l'Imposta Comunale sulla Pubblicità e il diritto sulle Pubbliche Affissioni.

Richiamato il regolamento comunale che disciplina la Pubblicità e le affissioni, nonché l'applicazione dell'imposta sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 119 del 21/11/1994.

Visto il D.P.C.M. del 16/02/2001, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 89 del 17/04/2001, che ha aumentato, con decorrenza 01/03/2001, la tariffa per la Pubblicità ordinaria prevista dall'art. 12 del D. lgs. 507/1993.

Ricordato come, a decorrere dall'anno 2002, in applicazione del disposto di cui all'articolo 10 comma 1, lettera c), della Legge 28/12/2001, n. 448, l'imposta sulla pubblicità non è più dovuta per le insegne di esercizio di superficie complessiva fino a 5 mq.

Considerato che, ai fini dell'applicazione dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni, i Comuni, ai sensi dell'art. 2, comma 1, del D.Lgs. 15.11.1993 n. 507, sono ripartiti, in base alla popolazione, in cinque classi, rientrando nella IV classe i Comuni da oltre 10.000 fino a 30.000 abitanti.

Visto che, pertanto, le tariffe dell'imposta per la pubblicità ordinaria di cui all'art. 12 del D.Lgs. 507/1993, così come rideterminate dall'art. 1 del D.P.C.M. 16/02/2001, sopra richiamato, nonché quelle del diritto sulle pubbliche affissioni di cui all'art. 19 del medesimo D.Lgs., da applicarsi nel Comune di Scicli, sono quelle riferite ai Comuni di classe IV;

Che, pertanto, l'importo base previsto per il Comune di Scicli è passato da euro 10,33 ad euro 13,43.

Preso atto che con delibera di G.C. n. 91 del 12/03/2001 sono state aumentate le tariffe sulla Pubblicità e il diritto sulle Pubbliche Affissioni in misura del 10% per le superfici fino al metro quadrato e del 50% per le superfici superiori al metro quadrato.

Richiamata altresì la delibera di G. C. n. 124 del 30/04/2007 con la quale sono state approvate le tariffe per l'Imposta sulla Pubblicità e il diritto sulle Pubbliche Affissioni per l'anno 2007, confermando altresì l'aumento delle stesse in misura del 10% per le superfici fino al metro quadrato e del 50% per le superfici superiori al metro quadrato.

Viste le delibere di Giunta Comunale n. 72 del 18/03/2008 e n. 73 del 25/03/2009, con le quali sono state approvate, rispettivamente, le tariffe per l'imposta di pubblicità ed il diritto sulle pubbliche affissioni per l'anno 2008 e 2009.

Dato atto che per gli anni 2010 e 2011 le tariffe in questione sono rimaste invariate.

Vista la direttiva impartita dal Sindaco in data 30/10/2012, prot. 100, con la quale si invita a formulare apposita proposta di atto deliberativo - da allegare alla delibera consiliare di approvazione del bilancio di previsione - finalizzato alla conferma delle tariffe, tra cui quelle inerenti l'imposta di pubblicità ed il diritto sulle pubbliche affissioni.

Visto il comma 169, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007), il quale dispone che "Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno."

Visto l'art. 151, comma 1, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il quale fissa al 31 dicembre il termine per la deliberazione del Bilancio di Previsione per l'anno successivo, da parte degli Enti Locali.

Visto il decreto del Ministero dell'Interno del 02 agosto 2012, con il quale il predetto termine è stato differito al 31/10/2012.

Ritenuto, pertanto, di dover provvedere all'approvazione delle tariffe per l'Imposta sulla Pubblicità e il diritto sulle Pubbliche Affissioni per l'anno 2012.

Visto il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Visto lo Statuto Comunale.

Visto l'OREL vigente e la L.R. 11/12/1991, n.48

Per quanto sopra propone alla Giunta Comunale la seguente deliberazione:

1. Di confermare per l'anno 2012 le tariffe per l'Imposta sulla Pubblicità e il Diritto sulle Pubbliche Affissioni vigenti nell'anno 2011.
2. Di dare atto che la presente deliberazione sarà allegata alla delibera consiliare di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, ai sensi dell'art. 172, comma 1, lett. e) del D. Lgs. 267/2000.

Si propone, altresì, di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo.

X **IL CAPO SETTORE**
(Dott.ssa Francesca Sinatra)

V. SEGRETARIO COMUNALE
(Avv. Mario Picone)



COMUNE DI SCICLI
(Provincia di Ragusa)



Allegato alla proposta di delibera di G.C. n° 09 del 30.10.2012

OGGETTO: Imposta sulla Pubblicità e diritto sulle Pubbliche Affissioni. Conferma tariffe per l'anno 2012.

PARERE ART. 1, COMMA 1, LETT. i) L.R. N. 48/91 E ART. 53 L. 142/1990
PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Per quanto concerne la regolarità tecnica si esprime **PARERE FAVOREVOLE**

Scicli, li 30/10/2012

× **Il Capo Settore**
(Dott. ssa Francesca Sinatra)
V. SEGRETARIO COMUNALE
(Avv. Mario Picone)

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Per quanto concerne la regolarità contabile si esprime **PARERE FAVOREVOLE** e si attesta la registrazione degli impegni negli interventi sottoindicati:

Impegno n. ____ / Intervento _____ Cap. __ del bilancio _____

Scicli, li 20-10-2012

IL CAPO SETTORE FINANZE
(Dott. Francesco Lucenti)

All "ME"



ORIGINALE



COMUNE DI SCICLI

(Libero Consorzio Comunale di Ragusa)

REGISTRO DEGLI ATTI DELLA GIUNTA COMUNALE

IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA

N° 62

DEL 31/03/2017

OGGETTO: Canone occupazione spazi ed aree pubbliche (COSAP) – Approvazione tariffe anno 2017.

L'anno duemiladiciassette addi trentuno del mese di marzo alle ore 18,30 nella sala delle adunanze del Comune, si è riunita la Giunta Comunale convocata con nota Prot. U.S. n. 109 del 31/03/2017 per le ore 18,30.

Sono presenti:

SINDACO: Vincenzo Giannone

ASSESSORI: Giorgio Giuseppe Vindigni – Pasquale Carpino – Viviana Pitrolo – Caterina Riccotti.

Con l'assistenza del V. Segretario Comunale, Dott.ssa Valeria Drago, il Sindaco constatato il numero legale degli intervenuti dichiara aperta la seduta.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione del Capo Settore Entrate n° 04 del 31/03/2017, relativa all'oggetto;

Richiamata integralmente "per relationem" la parte motiva della proposta suddetta e ravvisatane la fondatezza;

Ritenuto opportuno, oltreché necessario, provvedere in merito;

Visto il foglio allegato dei pareri di regolarità tecnica e contabile espressi rispettivamente dal Capo Settore Entrate e dal Capo Settore Finanze;

Visto l'Ordinamento Amministrativo degli Enti Locali nella Regione Siciliana vigente e la L.R. 11/12/1991 n° 48, ed a voti unanimi espressi nelle forme di legge.

DELIBERA

Per la causale in premessa:

1. Di approvare la proposta del Capo Settore Entrate n° 04 del 31/03/2017 relativa all'oggetto che qui si richiama integralmente "per relationem" e che si allega alla presente formandone parte integrante e sostanziale.
2. Di dichiarare all'unanimità, con separata votazione, la presente delibera immediatamente esecutiva ai sensi della L.R. n° 44/91, art. 12, e successive modifiche ed integrazioni.
3. Di dare atto che al presente provvedimento si allega l'unito foglio, quale parte integrante e sostanziale, contenente i pareri citati in premessa.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

L'Assessore Anziano
(Sig. Giorgio Giuseppe Vindigni)

Il V. Segretario Comunale



(Dott.ssa Valeria Drago)

Valeria Drago

Il Sindaco
(Prof. Vincenzo Giannone)

Vincenzo Giannone



COMUNE DI SCICLI

Libero Consorzio Comunale di Ragusa

SETTORE ENTRATE SERVIZIO ENTRATE TRIBUTARIE E PATRIMONIALI

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE

N° 04

DEL 31/03/2017

Oggetto: Canone occupazione spazi ed aree pubbliche (COSAP) – Approvazione tariffe anno 2017.

IL CAPO SETTORE

PREMESSO che:

- l'art. 151, comma 1, del TUEL D. Lgs. 18/08/2000, prevede, tra l'altro che gli enti locali approvano entro il 31 dicembre il bilancio di previsione per l'anno successivo, e che il termine può essere differito con decreto del Ministero dell'Interno, d'intesa con il Ministero del tesoro del bilancio e della programmazione economico, sentita la Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze;

- l'art. 1, comma 169 della legge n. 296/2006 che prevede quale termine per la deliberazione delle aliquote e delle tariffe dei tributi locali quello legislativamente fissato per l'approvazione del bilancio, con proroga di quelle in corso in caso di mancata approvazione e che dette deliberazioni anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro i termini suindicati, hanno effetto dal primo gennaio dell'anno di riferimento;

Visto il Regolamento comunale che disciplina l'applicazione per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 112 del 05/12/2001.

Vista la determinazione n. 451 bis del 14/11/2001 con la quale il Responsabile del Settore LL.PP. e Manutenzioni ha approvato la classificazione delle strade ed aree pubbliche per categorie di importanza.

Visti gli artt. 20 e 21 del Regolamento COSAP nei quali si chiarisce che la misura di tariffa a giorno per metro quadrato o metro lineare per le occupazioni temporanee ed il coefficiente di valutazione del beneficio economico dell'occupazione, vengano fissate annualmente con deliberazione dell'Amministrazione Comunale.

Visto il successivo art. 23 del Regolamento COSAP, nel quale viene specificato l'elenco delle tipologie di occupazione per le specifiche attività esercitate dai titolari delle concessioni/autorizzazioni.

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 78 del 03/10/2012 con cui sono state approvate le tariffe ed i coefficienti di valutazione del beneficio economico per l'anno 2012.

Visto l'art. 42 del richiamato D.Lgs. 267/2000 che definisce le competenze del Consiglio Comunale, individuando fra queste l'istituzione e l'ordinamento dei tributi, ma con esclusione della determinazione delle relative aliquote, che quindi ricade nella competenza della Giunta Comunale di cui all'art. 48, co. 2;

VISTA la direttiva prot. n. 22 del 29/03/2017, dell'assessore alle Finanze e Tributi, Giorgio Vindigni, con la quale impartisce direttiva al Capo Settore Entrate di predisporre apposita proposta di delibera di approvazione delle tariffe, per l'anno 2017, al fine di adeguare le tariffe in essere relative all'occupazione sottosuolo e sopra suolo in genere e, contestualmente agevolare il settore edile gravemente in crisi ed incentivare, altresì la manutenzione delle facciate degli edifici anche a tutela del decoro urbano.

RITENUTO di provvedere in merito, intervenendo per l'anno 2017 sulle tariffe del canone occupazione spazi ed aree pubbliche

PRESO ATTO del parere favorevole di regolarità tecnica e contabile riguardo al presente provvedimento, reso ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000;

VISTO il comma 169 dell'art. 1 della legge n. 296/2006;

VISTO il vigente Regolamento Comunale per la disciplina delle Entrate, di cui all'art. 52 del D.Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446 approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 24 del 26/03/1999;

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTO il T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO l'art. 52 del D. Lgs. n. 446/1997;

VISTO l'OREL vigente e le LL.RR. n. 48/91, n. 7/92, 23/98, n. 30/2000 e successive modifiche ed integrazioni;

Per quanto sopra esposto, volendo concretizzare la volontà espressa dall'Amministrazione Comunale, ritiene di poter proporre alla Giunta Comunale l'adozione della presente deliberazione:

1. **d** **i approvare per l'anno 2017 le tariffe per le occupazioni temporanee e permanenti di suolo e spazi pubblici, a giorno e per metro quadrato o lineare, suddivise secondo la classificazione delle strade ed aree pubbliche per categorie di importanza:**

I categoria
1,00 euro

II categoria
0,75 euro

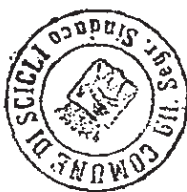
III categoria
0,50 euro

2. **di stabilire per l'anno 2017 i seguenti coefficienti di valutazione del beneficio economico per le singole categorie di occupazione:**

N.	TIPOLOGIA DI OCCUPAZIONE	I CATEGORIA	II CATEGORIA	III CATEGORIA
1	Passi carrabili	0,6	0,6	0,6
2	Spazi sottostanti e soprastanti	1,2	1,2	1,2
3	Parcheggi per residenti	0,6	0,6	0,6
4	Parcheggi pubblici	1	1	1
5	Aree di mercato per festeggiamenti	1,25	1,25	1,25
6	Distributori di carburanti	1	1	1
7	Impianti pubblicitari	2	2	2
8	Attività dello spettacolo viaggiante, mestieri girovaghi.	0,25	0,25	0,25
9	Mercati rionali	1	1	1
10	Impalcature, ponteggi e cantieri per l'attività edilizia	0,70	0,70	0,70
11	Altre attività	1	1	1

3. di dare atto che le tariffe di cui al presente provvedimento hanno effetto dal 1° gennaio 2017;
4. di dare atto che al presente provvedimento si allega l'unito foglio, quale parte integrante e sostanziale, contenente il parere di regolarità tecnica e contabile;
5. Di dare atto che la presente deliberazione comunale sarà inviata ai sensi dell'art. 13 comma 15 del D.L. n. 211/2011 convertito in Legge n. 214/2011 entro il termine previsto dall'art. 52, comma 2 del D.Lgs. n. 446/1997 ovvero entro il termine di approvazione del Bilancio di Previsione e comunque entro 30 giorni dalla data di scadenza del termine previsto dalla legge per l'approvazione del Bilancio di Previsione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, per la pubblicazione sul proprio sito informatico.
6. Di proporre l'immediata esecutività della presente deliberazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 D.Lgs. 267/2000.

L'assessore proponente
(Giorgio Vindigni)



IL CAPO SETTORE
(Dott.ssa Valeria Drago)

Valeria Drago



COMUNE DI SCICLI
(Provincia di Ragusa)
Denominata Libero Consorzio Comunale

SETTORE ENTRATE
SERVIZIO ENTRATE TRIBUTARIE E PATRIMONIALI

Allegato alla proposta di deliberazione di Giunta Comunale n. 04 del 31/03/2017

Oggetto: Canone occupazione spazi ed aree pubbliche (COSAP) – Approvazione tariffe anno 2017.

PARERE ART. 1, COMMA 1, LETT. I) L.R. N. 48/91 E ART. 53 L. 142/1990

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Per quanto concerne la regolarità tecnica si esprime **PARERE FAVOREVOLE**

Scicli, li 31/03/2017



IL CAPO SETTORE ENTRATE

(Dott.ssa Valeria Drago)

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Per quanto concerne la regolarità contabile si esprime **PARERE FAVOREVOLE**

Scicli, li 31/03/2017

IL CAPO SETTORE FINANZE

(Dott.ssa Grazia Maria Galanti)

All "48"



ORIGINALE



COMUNE DI SCICLI
(Libero Consorzio Comunale di Ragusa)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

n. <u>56</u> del registro data <u>29/03/2018</u>	Oggetto: Piano di utilizzo delle risorse derivanti dall'applicazione dell'Imposta di soggiorno nel territorio di Scicli relativo all'anno 2018.
--	--

L'anno duemiladiciotto addì vevtriove del mese di marzo alle ore 18:20 e ss. nella sala delle adunanze del Comune, convocata ai sensi di legge, si è riunita

LA GIUNTA COMUNALE

con la presenza dei Signori:

COMPONENTI	Carica	Presente	Assente
GIANNONE Vincenzo	Sindaco		X
RICCOTTI Caterina	V. Sindaco		X
VINDIGNI Giorgio Giuseppe	Assessore		
PITROLO Viviana	Assessore		
CARPINO Pasquale	Assessore		

Partecipa il Segretario Comunale Avv. **Cinzia Gambino**.

Assume la presidenza della seduta ^{l'Avv. Augusto} ~~il Sindaco~~, il quale, accertato che l'odierna seduta è valida per il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la discussione ed invita i convocati a procedere alla trattazione della proposta di cui all'oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

- Vista la proposta presentata di cui all'oggetto che viene allegata al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale;
- Vista la legge 8/6/1990, n. 142, recepita in Sicilia con la L.R. 11/12/19991, n. 48;
- Vista la legge regionale 3/12/1991, n. 44;
- Dato atto che sulla proposta in esame è stato acquisito il parere favorevole espresso dal Responsabile del Settore sulla regolarità tecnica ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 co. 1 L. n.

142/90 come recepito dalla L.R. 11.12.1991. n. 48, nel testo come modificato dall'art. 12 della L.R. n. 30/2000 nonché ai sensi dell'art. 49 e del D.lgs. 267/2000 e s.m.i.;

- Dato atto altresì che sulla proposta in esame è stato acquisito il parere favorevole espresso dal Responsabile del Settore finanziario Dott.ssa G. M. Galanti in merito alla regolarità contabile ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 co.,1 della L.n.142/90 come recepito dalla L.R. 11.12.1991. n. 48, nel testo come modificato dall'art. 12 della L.R. n. 30/2000 nonché ai sensi dell'art. 49 e del D.lgs. 267/2000 e s.m.i. sulla regolarità contabile, l'esatta imputazione e la relativa capienza;
 - Preso atto che la proposta che si mette a votazione è conforme a quella per la quale sono stati espressi i pareri soprarichiamati ;
 - Accertata la competenza della Giunta Comunale in ordine all'adozione del presente provvedimento;
 - Ritenuto che la proposta testè esaminata sia meritevole di accoglimento con la narrativa ed il dispositivo in essa contenuti;
 - Visto il D.lgs.n. 267/2000 e s.m.i.
 - Visto il vigente O.R.EE.II ed il vigente Statuto Comunale;
- Tutto ciò premesso e considerato;
Con voti unanimi e palesi, espressi per alzata e seduta.

DELIBERA

Di approvare per la causale in premessa, la proposta di cui all'oggetto e per l'effetto di:

1. **adottare** il Piano di Utilizzo del gettito dell'imposta di soggiorno, nell'ambito delle funzioni e dei compiti spettanti ai Comuni e delle destinazioni di cui all'art. 6 del vigente regolamento. per il finanziamento dei seguenti interventi in materia di turismo:

Destinazione imposta	Importo destinato
Finanziamento manifestazioni di interesse turistico	€ 70.000,00
Ottimizzazione viabilità al fine di facilitare i percorsi turistici e l'accoglienza nel territorio comunale e nelle frazioni	€ 60.000,00
Interventi per migliorare la fruibilità dei siti culturali	€ 5.000,00
Interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali, paesaggistici e ambientali ricadenti nel territorio comunale rilevanti per l'attrazione turistica, ai fini di garantire una migliore ed adeguata fruizione (Affidamento servizi esterni di ingegneria, architettura, relazioni geologiche ed altri incarichi tecnici previsti nel Piano Biennale degli acquisti approvato con delibera di Giunta Comunale 190 del 03/11/2017)	€ 120.000,00
Interventi di manutenzione spiagge	€ 10.000,00
Investimenti per migliorare la promozione e l'immagine e la qualità dell'accoglienza	€ 20.000,00
Segnaletica stradale e turistica	€ 20.000,00
Interventi per ridurre le barriere architettoniche per una maggiore fruizione dei siti	€ 10.000,00
Software e service per la gestione della imposta di soggiorno	€ 15.000,00
Progetti ed interventi destinati alla formazione e all'aggiornamento delle figure professionali operanti nel settore turistico	€ 10.000,00

-
2. **dare atto** che seguiranno specifici atti di indirizzo per meglio individuare gli interventi da realizzare;
 3. **dare atto** che al presente provvedimento si allega la proposta di cui all'oggetto, quale parte integrante e sostanziale, completa dell'unito foglio contenente i pareri citati in premessa.
.....

Successivamente, con separata unanime votazione, espressa per alzata e seduta,

LA GIUNTA COMUNALE

considerata l'urgenza di consentire l'assunzione degli atti conseguenti,

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione di immediata esecutività.



COMUNE DI SCICLI

Libero Consorzio dei Comuni della ex
Provincia di Ragusa

Settore Entrate - Finanze



SERVIZIO ENTRATE TRIBUTARIE E PATRIMONIALI

REGISTRO DELLE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE DI G.C.

N° 9

DEL 26/03/2018

OGGETTO: Piano di utilizzo delle risorse derivanti dall'applicazione dell' Imposta di soggiorno nel territorio di Scicli relativo all'anno 2018

IL CAPO SETTORE

Premesso che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 111 del 09 luglio 2014 e n. 07 del 29 giugno 2015, si è provveduto alla istituzione dell'imposta di soggiorno ed alla approvazione del Regolamento che la disciplina;

Visto il comma 2 dell' art. 1 del predetto regolamento che prevede che in sede di trattazione del bilancio di previsione il Sindaco presenta una proposta sugli obiettivi da realizzare con le risorse provenienti dalla tassa di soggiorno attraverso le somme previste in bilancio. Tale proposta farà parte della relazione previsionale e programmatica e propedeutica al bilancio di previsione e descriverà annualmente la destinazione della tassa di soggiorno.

Visto altresì l'art. 6 che disciplina la destinazione del gettito dell'imposta di soggiorno per il finanziamento degli interventi spettanti ai comuni in materia di turismo;

Preso atto che l'importo da preventivare per l'anno 2018 è pari ad € 340.000,00;

Atteso che al fine di dare corso alle iniziative in parte già programmate occorre provvedere alla predisposizione del piano di utilizzo;

Visto l'art. 4 del D.Lgs. 23/2011 che testualmente recita " l'imposta di soggiorno è istituita per finanziare interventi in materia di turismo al fine di migliorare la promozione e la fruizione dei siti di interesse turistico e culturale, con i relativi servizi di informazione e di intrattenimento";

Vista la delibera di Giunta Comunale n. 190 del 03/11/2017 di approvazione del Piano Triennale delle OO.PP., ed in particolare di approvazione del Piano biennale degli acquisti di beni e servizi per le annualità 2018/2019;

Ritenuto dover provvedere in merito;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. n. 267/2000;

Visto l'OREL vigente e la L.R. 11/12/1991 n. 48, n. 7/92, 23/98, n. 30/2000 e successive modifiche ed integrazioni;

Per quanto sopra esposto, propone alla Giunta Comunale, l'adozione della presente deliberazione:

Per la causale in premessa:

1) di adottare il Piano di Utilizzo del gettito dell'imposta di soggiorno, nell'ambito delle funzioni e dei compiti spettanti ai Comuni e delle destinazioni di cui all'art. 6 del vigente regolamento, per il finanziamento dei seguenti interventi in materia di turismo:

Destinazione imposta	Importo destinato
Finanziamento manifestazioni di interesse turistico	€ 70.000,00
Ottimizzazione viabilità al fine di facilitare i percorsi turistici e l'accoglienza nel territorio comunale e nelle frazioni	€ 60.000,00
Interventi per migliorare la fruibilità dei siti culturali	€ 5.000,00
Interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali, paesaggistici e ambientali ricadenti nel territorio comunale rilevanti per l'attrazione turistica, ai fini di garantire una migliore ed adeguata fruizione (Affidamento servizi esterni di ingegneria, architettura, relazioni geologiche ed altri incarichi tecnici previsti nel Piano Biennale degli acquisti approvato con delibera di Giunta Comunale 190 del 03/11/2017)	€ 120.000,00
Interventi di manutenzione spiagge	€ 10.000,00
Investimenti per migliorare la promozione e l'immagine e la qualità dell'accoglienza	€ 20.000,00
Segnaletica stradale e turistica	€ 20.000,00
interventi per ridurre le barriere architettoniche per una maggiore fruizione dei siti	€ 10.000,00
Software e service per la gestione della imposta di soggiorno	€ 15.000,00
Progetti ed interventi destinati alla formazione e all'aggiornamento delle figure professionali operanti nel settore turistico	€ 10.000,00

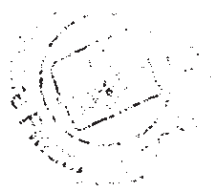
2) di dare atto che seguiranno specifici atti di indirizzo per meglio individuare gli interventi da realizzare.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Dott.ssa Laura Calabrese)

Laura Calabrese
L'Assessore alle Entrate-Finanze
Giorgio Giuseppe Vindigni

IL CAPO SETTORE ENTRATE-FINANZE
(Dott.ssa Grazia Maria Galanti)

Grazia Maria Galanti





COMUNE DI SCICLI
Libero Consorzio dei Comuni della ex
Provincia di Ragusa
Settore Entrate - Finanze



SERVIZIO ENTRATE TRIBUTARIE E PATRIMONIALI

Allegato alla proposta di delibera della Giunta Comunale n. __ del 26/03/2018

OGGETTO: Piano di utilizzo delle risorse derivanti dall'applicazione dell' Imposta di soggiorno nel territorio di Scicli relativo all'anno 2018.

PARERE ART. 1, COMMA 1, LETT. i) L.R. N. 48/91 E ART. 53 L. 142/1990

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Per quanto concerne la regolarità tecnica si esprime PARERE FAVOREVOLE

Scicli, li 26/03/2018



Il Capo Settore Entrate-Finanze
(Dott.ssa Grazia Maria Galanti)

G. Galanti

PARERE ART. 1, COMMA 1, LETT. i) L.R. N. 48/91 E ART. 53 L. 142/1990

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Per quanto concerne la regolarità tecnica si esprime PARERE FAVOREVOLE

Scicli, li 26/03/2018



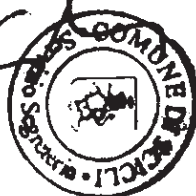
Il Capo Settore Finanze
(Dott.ssa Grazia Maria Galanti)

G. Galanti

Letto, confermato e sottoscritto:

L. Anziani
IL SINDACO - PRESIDENTE

L'ASSESSORE ANZIANO



IL SEGRETARIO COMUNALE
Avv. Cinzia Gambino



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 11 L.R. 3/12/1991, n. 44 e s.m.i. e art. 32 Legge 69/2009)

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti di ufficio e su conforme attestazione dell'addetto alla pubblicazione sull'albo on-line,

a t t e s t a

che il presente provvedimento, è stato pubblicato per quindici giorni consecutivi all'Albo Pretorio on-line istituito ai sensi e per gli effetti di cui all'art.11 della L.R. n. 44/1991 nonché dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 nell'albo pretorio on line dell'Ente prot. n. _____ dal _____ al _____

Dalla residenza municipale, li

L'Addetto alla Pubblicazione dell'Albo on line
(Sig.ra Arrabito Carmela)

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Avv. Cinzia Gambino)

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio,
attesta

che la presente deliberazione:

è diventata esecutiva il 29/02/2013

- perché dichiarata di immediata esecutività (art. 12, comma 2, della L.R. 44/91)
- decorsi dieci giorni dalla data della pubblicazione (art. 12, comma 2, L.R. 44/91);
- non essendo soggetta a controllo, in quanto meramente esecutiva di altra deliberazione (art. 4, comma 5).



IL SEGRETARIO COMUNALE
Avv. Cinzia Gambino





ORIGINALE



COMUNE DI SCICLI
(Libero Consorzio Comunale di Ragusa)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 119 del registro data 10/08/2018	Oggetto: Piano di utilizzo delle risorse derivanti dall'applicazione dell' Imposta di soggiorno nel territorio di Scicli relativo all'anno 2018 – Modifica delibera di Giunta Comunale n. 54 del 29/03/2018.
---	---

L'anno duemiladiciotto addi dieci del mese di agosto alle ore 13,00 e ss. nella sala delle adunanze del Comune, convocata ai sensi di legge, si è riunita

LA GIUNTA COMUNALE

con la presenza dei Signori:

COMPONENTI	Carica	Presente	Assente
GIANNONE Vincenzo	Sindaco		
RICCOTTI Caterina	V. Sindaco		
VINDIGNI Giorgio Giuseppe	Assessore		
PITROLO Viviana	Assessore		
CARPINO Pasquale	Assessore		X

Partecipa il v. Segretario Comunale Dott.ssa. **Valeria Drago**.

Assume la presidenza della seduta il Sindaco, il quale, accertato che l'odierna seduta è valida per il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la discussione ed invita i convocati a procedere alla trattazione della proposta di cui all'oggetto .

LA GIUNTA COMUNALE

- Vista la proposta presentata di cui all'oggetto che viene allegata al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale;
- Vista la legge 8/6/1990, n. 142, recepita in Sicilia con la L.R. 11/12/19991, n. 48;
- Vista la legge regionale 3/12/1991, n. 44;
- Dato atto che sulla proposta in esame è stato acquisito il parere favorevole espresso dal Responsabile del Settore sulla regolarità tecnica ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 co. 1 L. n. 142/90 come recepito dalla L.R. 11.12.1991, n. 48, nel testo come modificato dall'art. 12 della L.R. n. 30/2000 nonché ai sensi dell'art. 49 e del D.lgs. 267/2000 e s.m.i.;

- Dato atto altresì che sulla proposta in esame è stato acquisito il parere favorevole espresso dal Responsabile del Settore finanziario Dott.ssa G. M. Galanti in merito alla regolarità contabile ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 co.,1 della L.n.142/90 come recepito dalla L.R. 11.12.1991, n. 48, nel testo come modificato dall'art. 12 della L.R. n. 30/2000 nonché ai sensi dell'art. 49 e del D.lgs. 267/2000 e s.m.i, sulla regolarità contabile, l'esatta imputazione e la relativa capienza;
 - Preso atto che la proposta che si mette a votazione è conforme a quella per la quale sono stati espressi i pareri soprarichiamati ;
 - Accertata la competenza della Giunta Comunale in ordine all'adozione del presente provvedimento;
 - Ritenuto che la proposta testè esaminata sia meritevole di accoglimento con la narrativa ed il dispositivo in essa contenuti;
 - Visto il D.lgs.n. 267/2000 e s.m.i.
 - Visto il vigente O.R.EE.II ed il vigente Statuto Comunale;
- Tutto ciò premesso e considerato;
- Con voti unanimi e palesi, espressi per alzata e seduta,

DELIBERA

Di approvare per la causale in premessa, la proposta di cui all'oggetto e per l'effetto di:

1. modificare il Piano di Utilizzo del gettito dell'imposta di soggiorno, così come approvato con delibera di Giunta Comunale n. 54 del 29/03/2018, per le modivazioni di cui in premessa dell'allegata proposta che qui si intendono integralmente riportate;
2. adottare, conseguentemente, il nuovo Piano di Utilizzo del gettito dell'imposta di soggiorno, nell'ambito delle funzioni e dei compiti spettanti ai Comuni e delle destinazioni di cui all'art. 6 del vigente regolamento, per il finanziamento dei seguenti interventi in materia di turismo:

Destinazione imposta	Importo destinato
Finanziamento manifestazioni di interesse turistico	€ 80.000,00
Ottimizzazione viabilità al fine di facilitare i percorsi turistici e l'accoglienza nel territorio comunale e nelle frazioni	€ 60.000,00
Interventi per migliorare la fruibilità dei siti culturali	€ 5.000,00
Interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali, paesaggistici e ambientali ricadenti nel territorio comunale rilevanti per l'attrazione turistica, ai fini di garantire una migliore ed adeguata fruizione (Affidamento servizi esterni di ingegneria, architettura, relazioni geologiche ed altri incarichi tecnici previsti nel Piano Biennale degli acquisti approvato con delibera di Giunta Comunale 190 del 03/11/2017)	€ 120.000,00
Interventi di manutenzione spiagge	€ 10.000,00

Investimenti per migliorare la promozione e l'immagine e la qualità dell'accoglienza	€ 20.000,00
Segnaletica stradale e turistica	€ 20.000,00
interventi per ridurre le barriere architettoniche per una maggiore fruizione dei siti	€ 10.000,00
Software e service per la gestione della imposta di soggiorno	€ 15.000,00

3. **dare atto** che seguiranno specifici atti di indirizzo per meglio individuare gli interventi da realizzare;
4. **dare atto** che al presente provvedimento si allega la proposta di cui all'oggetto, quale parte integrante e sostanziale, completa dell'unito foglio contenente i pareri citati in premessa.

Successivamente, con separata unanime votazione, espressa per alzata e seduta,

LA GIUNTA COMUNALE

considerata l'urgenza di consentire l'assunzione degli atti conseguenti,

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione di immediata esecutività.



COMUNE DI SCICLI

Libero Consorzio dei Comuni della ex
Provincia di Ragusa

Settore Entrate - Finanze



SERVIZIO ENTRATE TRIBUTARIE E PATRIMONIALI

REGISTRO DELLE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE DI G.C.

N° 13

DEL 10/08/2018

OGGETTO: Piano di utilizzo delle risorse derivanti dall'applicazione dell' Imposta di soggiorno nel territorio di Scicli relativo all'anno 2018 - Modifica delibera di Giunta Comunale n. 54 del 29/03/2018.

IL CAPO SETTORE

Premesso che con delibera di Giunta Comunale n. 54 del 29/03/2018 è stato approvato il Piano di utilizzo delle risorse derivanti dall'applicazione dell' Imposta di soggiorno nel territorio di Scicli relativo all'anno 2018;

Vista la nota dell'Assessore alla Cultura e Turismo, Avv. Caterina Riccotti del 10/08/2018, prot. 41/gab. Sind., con la quale si da direttiva di predisporre una variazione alla destinazione delle risorse derivanti dall'applicazione dell'imposta di soggiorno per l'anno 2018, approvata con delibera di Giunta Comunale n. 54 del 29/03/2018, in considerazione del fatto che "*l'Amministrazione Comunale intende perseguire la valorizzazione e la fruizione del territorio di Scicli, per dare il giusto risalto al grande patrimonio barocco della Città, iscritto nel novero dei siti di interesse mondiale dell'UNESCO e nel contempo promuovere e sostenere tutte le iniziative che coinvolgono la Città, al fine di rivitalizzare tutto il territorio anche grazie all'apporto di realtà associative locali*";

Ritenuto, pertanto, provvedere a modificare la destinazione delle risorse derivanti dall'applicazione dell'imposta di soggiorno per l'anno 2018 come specificatamente indicato nella richiamata direttiva, al fine di perseguire le finalità sopra riportate;

Dato atto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 111 del 09 luglio 2014 e n. 07 del 29 giugno 2015, si è provveduto alla istituzione dell'imposta di soggiorno ed alla approvazione del Regolamento che la disciplina;

Visto il comma 2 dell' art. 1 del predetto regolamento che prevede che in sede di trattazione del bilancio di previsione il Sindaco presenta una proposta sugli obiettivi da realizzare con le risorse provenienti dalla tassa di soggiorno attraverso le somme previste in bilancio. Tale proposta farà parte della relazione previsionale e programmatica e propedeutica al bilancio di previsione e descriverà annualmente la destinazione della tassa di soggiorno.

Visto altresì l'art. 6 che disciplina la destinazione del gettito dell'imposta di soggiorno per il finanziamento degli interventi spettanti ai comuni in materia di turismo;

Preso atto che l'importo da preventivare per l'anno 2018 è pari ad € 340.000,00;

Atteso che al fine di dare corso alle iniziative in parte già programmate occorre provvedere alla predisposizione del piano di utilizzo;

Visto l'art. 4 del D.Lgs. 23/2011 che testualmente recita "*l'imposta di soggiorno è istituita per finanziare interventi in materia di turismo al fine di migliorare la promozione e la fruizione dei siti di interesse turistico e culturale, con i relativi servizi di informazione e di intrattenimento*";

Vista la delibera di Giunta Comunale n. 190 del 03/11/2017 di approvazione del Piano Triennale delle OO.PP., ed in particolare di approvazione del Piano biennale degli acquisti di beni e servizi per le annualità 2018/2019;

Ritenuto dover provvedere in merito;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. n. 267/2000;

Visto l'OREL vigente e la L.R. 11/12/1991 n. 48, n. 7/92, 23/98, n. 30/2000 e successive modifiche ed integrazioni;

Per quanto sopra esposto, propone alla Giunta Comunale, l'adozione della presente deliberazione:

1) di modificare il Piano di Utilizzo del gettito dell'imposta di soggiorno, così come approvato con delibera di Giunta Comunale n. 54 del 29/03/2018, per le modivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente riportate;

2) di adottare, conseguentemente, il nuovo Piano di Utilizzo del gettito dell'imposta di soggiorno, nell'ambito delle funzioni e dei compiti spettanti ai Comuni e delle destinazioni di cui all'art. 6 del vigente regolamento, per il finanziamento dei seguenti interventi in materia di turismo:

Destinazione imposta	Importo destinato
Finanziamento manifestazioni di interesse turistico	€ 80.000,00
Ottimizzazione viabilità al fine di facilitare i percorsi turistici e l'accoglienza nel territorio comunale e nelle frazioni	€ 60.000,00
Interventi per migliorare la fruibilità dei siti culturali	€ 5.000,00
Interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali, paesaggistici e ambientali ricadenti nel territorio comunale rilevanti per l'attrazione turistica, ai fini di garantire una migliore ed adeguata fruizione (Affidamento servizi esterni di ingegneria, architettura, relazioni geologiche ed altri incarichi tecnici previsti nel Piano Biennale degli acquisti approvato con delibera di Giunta Comunale 190 del 03/11/2017)	€ 120.000,00
Interventi di manutenzione spiagge	€ 10.000,00
Investimenti per migliorare la promozione e l'immagine e la qualità dell'accoglienza	€ 20.000,00
Segnaletica stradale e turistica	€ 20.000,00
interventi per ridurre le barriere architettoniche per una maggiore fruizione dei siti	€ 10.000,00
Software e service per la gestione della imposta di soggiorno	€ 15.000,00

3) di dare atto che seguiranno specifici atti di indirizzo per meglio individuare gli interventi da realizzare.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Dott.ssa Laura Calabrese)

L'Assessore alle Entrate-Finanze
Giorgio Giuseppe Vindigni



IL CAPO SETTORE ENTRATE-FINANZE
(Dott.ssa Grazia Maria Galanti)

G. Galanti



COMUNE DI SCICLI
Libero Consorzio dei Comuni della ex
Provincia di Ragusa
Settore Entrate - Finanze



SERVIZIO ENTRATE TRIBUTARIE E PATRIMONIALI

Allegato alla proposta di delibera della Giunta Comunale n. __ del 26/03/2018

OGGETTO: Piano di utilizzo delle risorse derivanti dall'applicazione dell' Imposta di soggiorno nel territorio di Scicli relativo all'anno 2018. Modifica delibera di Giunta Comunale n. 54 del 29/03/2018.

PARERE ART. 1, COMMA 1, LETT. i) L.R. N. 48/91 E ART. 53 L. 142/1990

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Per quanto concerne la regolarità tecnica si esprime PARERE FAVOREVOLE

Scicli, li 10/08/2018



Il Capo Settore Entrate-Finanze
(Dott.ssa Grazia Maria Galanti)

G. Galanti

PARERE ART. 1, COMMA 1, LETT. i) L.R. N. 48/91 E ART. 53 L. 142/1990

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Per quanto concerne la regolarità tecnica si esprime PARERE FAVOREVOLE

Scicli, li 10/08/2018



Il Capo Settore Finanze
(Dott.ssa Grazia Maria Galanti)

G. Galanti

Letto, confermato e sottoscritto:

IL SINDACO - PRESIDENTE

L'ASSESSORE ANZIANO



IL V. SEGRETARIO COMUNALE

Dott.ssa Valeria Drago

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 11 L.R. 3/12/1991, n. 44 e s.m.i. e art. 32 Legge 69/2009)

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti di ufficio e su conforme attestazione dell'addetto alla pubblicazione sull'albo on-line,

a t t e s t a

che il presente provvedimento, è stato pubblicato per quindici giorni consecutivi all'Albo Pretorio on-line istituito ai sensi e per gli effetti di cui all'art.11 della L.R. n. 44/1991 nonché dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 nell'albo pretorio on line dell'Ente prot. n. _____ dal _____ al _____

Dalla residenza municipale, li

L'Addetto alla Pubblicazione dell'Albo on line
(Sig.ra Arrabito Carmela)

IL SEGRETARIO COMUNALE

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio,
attesta

che la presente deliberazione:

è diventata esecutiva il **10/08/2018**:

- perché dichiarata di immediata esecutività** (art. 12, comma 2, della L.R. 44/91)
- decorsi dieci giorni dalla data della pubblicazione (art. 12, comma 2, L.R. 44/91);
- non essendo soggetta a controllo, in quanto meramente esecutiva di altra deliberazione (art. 4, comma 5).



SEGRETARIO COMUNALE

Dott.ssa Valeria Drago



ORIGINAL
COMUNE DI SCICLI
(Libero Consorzio Comunale di Ragusa)



All. 4/5

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA

N° 28

DEL 30/03/2018

OGGETTO: Servizio Idrico Integrato – Approvazione Piano Economico e Tariffario 2018.

L'anno duemiladiciotto, il giorno trenta del mese di Marzo, alle ore 18,00 e ss., in Scicli e nella sala delle adunanze consiliari, sita presso la sede municipale in via Francesco Mormino Penna n. 2, si è riunito il Consiglio Comunale, a seguito di regolare convocazione del Presidente con avviso datato 27/03/2018, Prot. N° 10048, in seduta pubblica urgente in prima convocazione.

All'inizio della trattazione del presente punto all'ordine del giorno della seduta, risultano presenti/assenti i sotto indicati Consiglieri Comunali:

COGNOME	NOME	PRESENTE	ASSENTE
TROVATO	RITA MARIA	X	
MARINO	MARIO	X	
BUSCEMA	MARIANNA	X	
DEMAIO	DANILO	X	
PACETTO	CONSUELO	X	
SCALA	EMANUELE	X	
MORANA	CONCETTA	X	
BONINCONTRO	LORENZO	X	
SCIMONELLO	GUGLIELMO	X	
CARUSO	CLAUDIO	X	
VINDIGNI	GIORGIO GIUSEPPE	X	
IURATO	MARIA TERESA	X	
MIRABELLA	FELICIA MARIA	X	
GIANNONE	VINCENZO	X	
ALFANO	DANIELE	X	
MIRABELLA	IGNAZIO BRUNO	X	

Consiglieri assegnati n. 16 – in carica n. 16 – Presenti n. 16 .

Presiede l'adunanza il Dott. Danilo Demaio, Presidente del Consiglio Comunale.

Assiste e partecipa alla seduta il Segretario Generale Avv. Cinzia Gambino.

Per l'Amministrazione Comunale sono presenti i Sigg.ri: il Sindaco, Prof. Vincenzo Giannone, il Vice Sindaco Avv. Caterina Riccotti, l'Ass. Giorgio Giuseppe Vindigni l'Ass. Arch. Viviana Pitrolo e l'Ass. Arch. Pasquale Carpino.

Sono altresì presenti: il Capo Settore III Entrate – Finanze, Dott.ssa Grazia Maria Galanti, il Collegio dei Revisori dei Conti: Dott.ssa Maria Teresa Tumino e Dott. Michele Faraone e il Responsabile del Servizio Affari Generali-Segreteria Generale, Dott. Giovanni Gugliotta.

Scrutatori i Consiglieri: Scala Emanuele – Bonincontro Lorenzo – Iurato Maria Teresa.

Il Presidente pone in discussione il secondo punto all'O.D.G. avente ad oggetto: “*Servizio Idrico Integrato – Approvazione Piano Economico e Tariffario 2018*”, dando atto che sulla stessa sono stati acquisiti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile nonché il parere favorevole del Collegio dei Revisori.

Il Presidente dà la parola all'Assessore Vindigni per l'illustrazione della proposta.

L'assessore Vindigni illustra dettagliatamente la proposta (ALL.1). Ad ulteriore commento, fa presente che l'allargamento della base imponibile e l'ordinanza del Sindaco relativa all'allaccio obbligatorio alla fognatura per le case della borgata di Cava D'aliga ancora non collegate alla fognatura comunale, hanno comportato una riduzione complessiva.

Il Presidente concede quindi la parola alla consigliera Mirabella Felicia, presidente della II Commissione consiliare per illustrare il parere della Commissione.

Intervengono nell'ordine:

La Presidente della II Commissione che da lettura del parere della stessa.

Il consigliere Scala il quale propone una breve sospensione della seduta.

Si dà atto che alle 19:15 esce dall'aula la Consigliera Iurato. Consiglieri presenti n.15 assente n.1 Iurato.

A questo punto, il Presidente pone quindi in votazione la proposta del Consigliere Scala di una breve sospensione della seduta che viene approvata all'unanimità dei presenti.

Il Presidente, alle ore 19:15, sospende i lavori della seduta.

Successivamente, il Presidente, alle ore 19:25, e procede per appello nominale e all'esito risultano:

Presenti n. 15 consiglieri e n.1 Assente -Bonincontro Lorenzo.

Accertata per appello nominale la sussistenza del numero legale, il Presidente dichiara ripresa la seduta.

Chiedono quindi di intervenire nell'ordine:

Il Consigliere Caruso il quale chiede alla dott.ssa Galanti Maria Grazia, capo settore III Entrate e Finanze alcuni chiarimenti ed in particolare in merito al numero delle utenze idriche domestiche, al numero dei contatori letti e a quanti metri cubi d'acqua sono stati rilevati dall'ufficio.

La dott.ssa Galanti, la quale risponde precisando che il numero delle utenze idriche sono 15.194 di cui 14.986 domestiche e 208 non domestiche. Per quanto riguarda, continua la dott.ssa Galanti, la lettura dei contatori precisa che è in corso di completamento la lettura, e per questo motivo non è in grado di fornire questo dato che si riserva però di fornire successivamente.

Il consigliere Caruso il quale ribadisce che è molto difficile avere certezza dei dati, in quanto, a suo avviso, sono incompleti, si ravvisano delle inesattezze e per cui viene difficile dare una lettura accurata e complessiva della proposta in trattazione.

La dott.ssa Galanti la quale risponde che ci si rifà ai dati certificati del consuntivo idrico 2016.

La dott.ssa Tumino, Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, la quale fa presente che questi dati, se richiesti, potevano essere precedentemente estrapolati e messi a disposizione.

La consigliera Morana Concetta la quale precisa che sono state presentate due istanze con le quali si richiedevano i dati inerenti l'idrico ma che a tutt'oggi non sono state evase. La stessa rileva che vi sono, a suo avviso, discrepanze tra i dati ed in particolare per i dati delle utenze non domestiche ed invita a fare chiarezza e a dare riscontro. La consigliera Morana, concludendo, dichiara che in queste condizioni non si sente di votare a favore.

Il consigliere Marino Mario il quale lamenta il ritardo con cui le proposte arrivano in aula con la conseguenza che il Consigliere non è messo nelle condizioni di esprimere un giudizio attento sulla proposta.

Rientra in aula il consigliere Bonincontro. Presenti 16 consiglieri.

L'assessore Vindigni il quale risponde precisando che il servizio idrico integrato è un servizio essenziale che nel passato è stato gestito con la non adeguata attenzione. L'assessore riferisce che l'Amministrazione si è proposta di intervenire anche in questo settore cominciando con un riordino delle utenze attraverso un'attenta lettura dei contatori che è in corso di ultimazione. Ricorda che la sostituzione dei contatori illeggibili e guasti è già stata avviata e che per risolvere tutte le problematiche connesse ci vuole tempo, pazienza e perseveranza. Lo stesso evidenzia che vi è stato un piccolo miglioramento.

Il Sindaco il quale dice che occorre portare avanti il programma dell'A.C. che prevede una progressiva riorganizzazione che consenta di censire correttamente tutte le utenze per far pagare tutti ma meno.

La consigliera Trovato la quale dà il benvenuto al neo consigliere Mirabella. La consigliera rappresenta di sentirsi garantita dai revisori dei conti ma chiede risposte certe in quanto vuole votare con coscienza.

Il Consigliere Giannone il quale dichiara di condividere le posizioni espresse dalla consigliera Trovato e chiede che i dati forniti fossero più chiari. Lo stesso denuncia lo spreco di acqua per tubature rotte che non vengono riparate.

Si dà atto che il Presidente alle ore 19.55, si allontana dall'aula ed assume la presidenza il vice presidente consigliere Bonincontro. Consiglieri presenti n.15 assente n.1 De Maio

La dott.ssa Tumino interviene per precisare che i costi sono coperti e che l'Amministrazione ha intrapreso un giusto cammino.

Si dà atto che il Presidente alle ore 20:10, rientra in aula il Consigliere De Maio che riassume la presidenza Consiglieri presenti n.16.

Il Consigliere Caruso interviene per puntualizzare che occorrono risposte più precise sui numeri e maggiore chiarezza sull'aumento dei costi.

Il consigliere Scala il quale sostiene che a suo avviso il Consiglio si deve ritenere ampiamente rassicurato dal parere favorevole espresso sulla proposta dagli organi competenti ed in particolare dal Collegio dei revisori dei conti sono organo di garanzia del Consiglio. Condivide la posizione dell'A.C. ed apprezza il relativo impegno profuso per risolvere problemi e carenze che si protraggono da parecchi anni.

La consigliera Buscema la quale chiede di fare chiarezza e, a suo avviso, dice di non ravvisare diminuzione delle tasse e chiede di fare ulteriore chiarezza.

Si dà atto che al termine dell'intervento esce la Consigliera Buscema, alle ore 20:15. Consiglieri presenti n.15 assente n.1 Buscema

La consigliera Iurato la quale dice che la riunione della Commissione allargata a tutti i consiglieri è stata interessante, e chiede, anche se può sembrare banale, di capire se si è nelle condizioni di diminuire le somme da pagare in una situazione poco chiara per la mancanza dei dati del consuntivo relativi.

Si dà atto che alle 20:25 escono i Consiglieri Marino e Bonincontro e rientra il Consigliere Buscema. al. Consiglieri presenti n.14 assenti n.2 - Marino e Bonincontro

La dott.ssa Galanti rispondendo fa presente che è opportuno fare chiarezza e riferisce altresì che da quest'anno è cambiato il metodo del calcolo della tariffa a seguito di disposizioni dell'Autorità competente. Precisa che correttamente si è tenuto conto del dato 2016 che è certificato e dei dati preconsuntivo 2017.

Il Presidente che sottolinea che si è ampiamente dibattuto e pertanto occorre procedere alla votazione e alle eventuali dichiarazioni di voto.

La consigliera Trovato propone di sospendere la seduta.

Il Presidente pone in votazione la proposta di sospensione della seduta che viene approvata all'unanimità dei presenti. (n.14 Consiglieri).

Il Presidente, alle ore 20,35, dichiara sospesa la seduta del Consiglio.

Successivamente, il Presidente, alle ore 21:05 riprende i lavori e procede per appello nominale.

All'esito risultano: Presenti n. 14 consiglieri. Assenti 2. (La consigliera Trovato e la consigliera Buscema).

Accertata per appello nominale la sussistenza del numero legale, il Presidente dichiara riaperta la seduta ed invita quindi i Consiglieri ad intervenire per dichiarazioni di voto:

Intervengono nell'ordine:

Il consigliere Mirabella il quale ulteriormente ringrazia il consigliere Morana per il lavoro svolto ed in riferimento alle utenze non domestiche invita a fare chiarezza. Il consigliere si dichiara favorevole alla proposta.

Il Consigliere Caruso il quale, nell'evidenziare che vi sono alcune discrepanze nella proposta in trattazione, dichiara di astenersi.

Il consigliere Marino il quale sottolinea apprezzare lo sforzo dell'A.C. di cambiare passo ma constata a tutt'oggi che si arriva sempre all'ultimo minuto, e di non essere, quindi nelle condizioni di valutare serenamente l'atto. Dichiara pertanto che il gruppo di Forza Italia voterà contro.

La consigliera Morana la quale lamenta la circostanza che il consigliere Scala, in riferimento alla riunione della II Commissione che trattava la proposta di cui oggi in Consiglio, ha espresso il proprio voto per telefono. La consigliera Morana continua dicendo che non è in grado di votare favorevolmente in quanto non vi è allo stato certezza dei dati ed pertanto precisa che il suo sarà voto contrario.

Il Presidente, stante che non vi sono ulteriori richieste di intervento, dichiara chiusa la discussione sul punto ed invita il Consiglio a votare per alzata e seduta, a scrutinio palese, la proposta all'O.D.G.

All'esito della votazione risultano:

Presenti 14

Voti favorevoli: 9 (Demaio, Pacetto, Scala, Bonincontro, Scimonello, Vindigni, Mirabella M.F. Alfano, Mirabella I.B.)

Voti Contrari: 3 (Morana , Giannone , Marino)

Astenuti: 2 (Caruso, Iurato)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ritenuto quanto sopra, con voti favorevoli n. 9 su 14 Consiglieri presenti, accertati e proclamati con l'assistenza degli scrutatori in precedenza nominati

DELIBERA

Di approvare la proposta all' O.d.G. avente ad oggetto: "Servizio Idrico Integrato – Approvazione Piano Economico e Tariffario 2018" che qui si considera integralmente riportata e trascritta senza modifiche o integrazioni.

Al termine, il Presidente, invita il Consiglio Comunale a votare la proposta, per alzata e seduta, a scrutinio palese, al fine di dichiarare l'immediata esecutività dell'adottanda deliberazione.

All'esito della votazione risultano:

Presenti 14

Voti favorevoli: 9 (Demaio, Pacetto, Scala, Bonincontro, Scimonello, Vindigni, Mirabella M.F. Alfano, Mirabella I.B.)

Voti Contrari: 3 (Morana , Giannone , Marino)

Astenuti: 2 (Caruso, Iurato)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ritenuto quanto sopra, con voti favorevoli n. 9 su 14 Consiglieri presenti, accertati e proclamati con l'assistenza degli scrutatori in precedenza nominati

DELIBERA

Di approvare la superiore proposta e, pertanto, di dichiarare l'adottanda deliberazione immediatamente esecutiva.



COMUNE DI SCICLI

Libero Consorzio dei Comuni della ex
Provincia di Ragusa

Settore Entrate - Finanze
Servizio Entrate Tributarie e Patrimoniali



PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 04

DEL 21/03/2018

Oggetto: Servizio Idrico Integrato - Approvazione Piano Economico e sistema tariffario 2018.

IL CAPO SETTORE

PREMESSO CHE:

- L'art. 151, comma 1, del T.U.E.L. D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 prevede che gli Enti Locali, entro il 31 dicembre di ciascun anno, deliberino il bilancio di previsione per l'anno successivo;
- La lettera e) del comma 1 dell'art. 172 del citato D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al bilancio di previsione siano allegate, fra l'altro, le deliberazioni con le quali sono determinate, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta, le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito, per i tributi locali e per i servizi locali, nonché per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- l'art. 53, comma 16, della L.23.12.2000, n. 388 sancisce che il termine ultimo per deliberare le tariffe, le aliquote d'imposta per i tributi locali e per i servizi locali, è fissato entro la data di approvazione del bilancio;
- l'art. 1, comma 169, della Legge 27 Dicembre 2006, n° 296 (cd. Legge finanziaria 2007) che stabilisce il termine per deliberare le tariffe, le aliquote di imposta per i tributi e per i servizi locali e le variazioni dei limiti di reddito per i tributi e per i servizi locali, entro la data fissata da norme statali per la deliberazione consiliare di approvazione del bilancio di previsione;
- dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;
- con decreto del Ministero dell'Interno del 29/11/2017 il termine per l'approvazione del Bilancio di Previsione è stato fissato al 28/02/2018, ulteriormente differito al 31/03/2018 con decreto del Ministero dell'Interno del 09/02/2018;

CONSIDERATO CHE

- Il Comune gestisce il servizio idrico "in economia" e quindi provvede direttamente alla captazione ed alla distribuzione dell'acqua potabile, alla fognatura, al servizio di depurazione dei reflui urbani e pertanto riscuote dagli utenti la tariffa del servizio idrico integrato;
- Le tariffe vigenti per il servizio idrico integrato, approvate dal Comune, applicate e riscosse sono state finora determinate nel rispetto dei criteri a suo tempo fissati dal CIPE;
- L'articolo 21, commi 13 e 19, del decreto legge 201/11 ha trasferito all'AEEGSI (Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Servizio Idrico) "le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici", precisando che tali funzioni "vengono esercitate con i medesimi poteri attribuiti all'Autorità stessa dalla legge 14 novembre 1995, n. 481";

VISTI:



COMUNE DI SCICLI

Libero Consorzio dei Comuni della ex
Provincia di Ragusa

Settore Entrate – Finanze
Servizio Entrate Tributarie e Patrimoniali



- La comunicazione COM(2000)477 prevede che tra i costi che la tariffa per il servizio idrico deve integralmente coprire, secondo il principio del full cost recovery, vi sono: a) i costi finanziari dei servizi idrici, che comprendono gli oneri legati alla fornitura ed alla gestione dei servizi in questione. Essi comprendono tutti i costi operativi e di manutenzione e i costi di capitale (quota capitale e quota interessi); b) i costi ambientali, ovvero i costi legati ai danni che l'utilizzo stesso delle risorse idriche causa all'ambiente, agli ecosistemi ed a coloro che usano l'ambiente (ad esempio una riduzione della qualità ecologica degli ecosistemi acquatici o la salinizzazione e degradazione di terreni produttivi); c) i costi delle risorse, ovvero i costi delle mancate opportunità imposte ad altri utenti in conseguenza dello sfruttamento intensivo delle risorse al di là del loro livello di ripristino e ricambio naturale (ad esempio legati all'eccessiva estrazione di acque sotterranee);
- la Commissione Europea, con la comunicazione COM(2012)673, recante il "Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee", dopo aver indicato tra gli obiettivi specifici del Piano la determinazione di "prezzi delle acque che incentivino l'efficienza", fra le specifiche azioni per il relativo conseguimento propone di:
 - "fare rispettare gli obblighi in materia di prezzi dell'acqua/di recupero dei costi previsti dalla direttiva quadro sulle acque, inclusa, se del caso, la misurazione del consumo";
 - "fare dei prezzi dell'acqua/del recupero dei costi una condizione ex ante [per l'ottenimento dei finanziamenti europei per progetti] nel quadro dei Fondi di sviluppo rurale e di coesione";
- l'articolo 1, comma 1, della legge 481/95 prevede che l'Autorità debba perseguire, nello svolgimento delle proprie funzioni, "la finalità di garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza nel settore dei servizi di pubblica utilità, (...) nonché adeguati livelli di qualità nei servizi medesimi in condizioni di economicità e di redditività, assicurandone la fruibilità e la diffusione in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale, definendo un sistema tariffario certo, trasparente e basato su criteri predefiniti, promuovendo la tutela degli interessi di utenti e consumatori (...)"
- l'articolo 154, comma 1, del d.lgs. 152/06, come modificato dal D.P.R. 116/11, prevede che "La tariffa costituisce il corrispettivo del servizio idrico integrato ed è determinata tenendo conto della qualità della risorsa idrica e del servizio fornito, delle opere e degli adeguamenti necessari, dell'entità dei costi di gestione delle opere, e dei costi di gestione delle aree di salvaguardia, nonché di una quota parte dei costi di funzionamento dell'Autorità d'ambito, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio secondo il principio del recupero dei costi e secondo il principio «chi inquina paga». Tutte le quote della tariffa del servizio idrico integrato hanno natura di corrispettivo";
- l'articolo 154, comma 4, del d.lgs. 152/06, come modificato dall'articolo 34, comma 29, del decreto legge 179/12, dispone che "il soggetto competente, al fine della redazione del piano economico-finanziario di cui all'articolo 149, comma 1, lettera d), predispone la tariffa di base, nell'osservanza del metodo tariffario di cui all'articolo 10, comma 14, lettera d), del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, e la trasmette per l'approvazione all'Autorità per l'energia elettrica e il gas";



COMUNE DI SCICLI

Libero Consorzio dei Comuni della ex
Provincia di Ragusa

Settore Entrate – Finanze
Servizio Entrate Tributarie e Patrimoniali



- l'art. 10, comma 14, del decreto legge 70/11 prevede che "L'Agenzia ... [ora l'Autorità] predispone il metodo tariffario per la determinazione, con riguardo a ciascuna delle quote in cui tale corrispettivo si articola, della tariffa del servizio idrico integrato, sulla base della valutazione dei costi e dei benefici dell'utilizzo delle risorse idriche e tenendo conto, in conformità ai principi sanciti dalla normativa comunitaria, sia del costo finanziario della fornitura del servizio che dei relativi costi ambientali e delle risorse, affinché siano pienamente attuati il principio del recupero dei costi ed il principio «chi inquina paga»";
- l'articolo 3, comma 1, del d.P.C.M. 20 luglio 2012, specificando le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici trasferite all'Autorità, precisa che essa:
 - "definisce le componenti di costo - inclusi i costi finanziari degli investimenti e della gestione - per la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono compresi i servizi di captazione e adduzione a usi multipli e i servizi di depurazione ad usi misti civili e industriali, per i vari settori di impiego (...)" (lettera c);
 - "predispone e rivede periodicamente il metodo tariffario per la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (...), sulla base del riconoscimento dei costi efficienti di investimento e di esercizio sostenuti dai gestori (...)" (lettera d);
 - "approva le tariffe del servizio idrico integrato, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (...), proposte dal soggetto competente sulla base del piano di ambito di cui all'art. 149 del decreto legislativo 6 aprile 2006, n. 152, impartendo, a pena d'inefficacia prescrizioni (...)"(lettera f);
 - l'articolo 58 del c.d. Collegato Ambientale, provvede ad istituire, a decorrere dall'anno 2016, presso la Cassa conguaglio per il settore elettrico (ora "Cassa per i servizi energetici e ambientali"), un "Fondo di garanzia per gli interventi finalizzati al potenziamento delle infrastrutture idriche, ivi comprese le reti di fognatura e depurazione, in tutto il territorio nazionale, e a garantire un'adeguata tutela della risorsa idrica e dell'ambiente secondo le prescrizioni dell'Unione Europea e contenendo gli oneri gravanti sulle tariffe. Il Fondo è alimentato tramite una specifica componente della tariffa del servizio idrico integrato, da indicare separatamente in bolletta, volta anche alla copertura dei costi di gestione del Fondo medesimo, determinata dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico nel rispetto della normativa vigente";
- l'articolo 60 del c. d. Collegato Ambientale, in tema di tariffa sociale del servizio idrico integrato, prevede che l'Autorità, "al fine di garantire l'accesso universale all'acqua, assicura agli utenti domestici del servizio idrico integrato in condizioni economico-sociali disagiate l'accesso, a condizioni agevolate, alla fornitura della quantità di acqua necessaria per il soddisfacimento dei bisogni fondamentali, sentiti gli enti di ambito nelle loro forme rappresentative, sulla base dei principi e dei criteri individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (...)", e che la stessa, al fine di assicurare la copertura degli oneri



COMUNE DI SCICLI

Libero Consorzio dei Comuni della ex
Provincia di Ragusa

Settore Entrate – Finanze
Servizio Entrate Tributarie e Patrimoniali



conseguenti, "definisce le necessarie modifiche all'articolazione tariffaria per fasce di consumo o per uso determinando i criteri e le modalità per il riconoscimento delle agevolazioni";

- da ultimo, l'articolo 61 del c.d. Collegato Ambientale medesimo dispone che "nell'esercizio dei poteri previsti dalla legge 14 novembre 1995, n. 481, l'Autorità (...), sulla base dei principi e dei criteri individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, (...) adotta direttive per il contenimento della morosità degli utenti del servizio idrico integrato, (...) assicurando che sia salvaguardata, tenuto conto dell'equilibrio economico e finanziario dei gestori, la copertura dei costi efficienti di esercizio e investimento e garantendo quantitativo minimo vitale di acqua necessario al soddisfacimento dei bisogni fondamentali di fornitura per gli utenti morosi" e prevede che la stessa "definisce le procedure per la gestione della morosità e per la sospensione della fornitura, assicurando la copertura tariffaria dei relativi costi".

CONSIDERATO CHE

- ai fini della determinazione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013, l'Autorità ha dapprima adottato la deliberazione 585/2012/R/IDR, recante il Metodo Tariffario Transitorio (MTT) ed ha, successivamente, approvato la deliberazione 88/2013/R/IDR, dettagliando il metodo tariffario transitorio MTC per le gestioni ex-CIPE;
- con deliberazione 643/2013/R/IDR, preceduta dai documenti di consultazione 339/2013/R/IDR, 356/2013/R/IDR e 550/2013/R/IDR, l'Autorità ha introdotto il Metodo Tariffario Idrico (MTI), portando a compimento il primo periodo regolatorio quadriennale (2012-2015), facendo altresì evolvere il MTT e il MTC, opportunamente adeguati ed integrati, in una prospettiva di più lungo termine, nonché prevedendo per gli anni 2014 e 2015 un periodo di consolidamento, disciplinato sulla base di una matrice di schemi regolatori;
- con deliberazione 664/2015/R/IDR, del 28 dicembre 2015, preceduta dai documenti di consultazione, l'Autorità ha introdotto il Metodo tariffario per il secondo periodo regolatorio MTI-2.
- con deliberazione 665/2017/R/Idr del 28 settembre 2017 l'Autorità è nuovamente intervenuta sui criteri di determinazione dei corrispettivi alle Utenze, in particolare per le Utenze Domestiche, adeguando le fasce ad un "consumo pro capite" e ridefinendo le varie tipologie di utenze non domestiche;
- con deliberazione 897/2017/R/idr del 21 dicembre 2017 l'Autorità ha approvato le modalità applicative del "Bonus Idrico" per gli utenti domestici economicamente disagiati;
- con deliberazione 918/2017/R/idr del 27/12/2017 l'Autorità ha emanato le procedure per l'aggiornamento biennale, previsto dall'articolo 8 della deliberazione 664/2015/R/IDR, ai fini della rideterminazione delle tariffe del servizio idrico integrato per le annualità 2018 e 2019 elaborate in osservanza della metodologia tariffaria di cui all'Allegato A alla medesima deliberazione (MTI-2);

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 31/03/2017 ad oggetto: Servizio Idrico Integrato – Approvazione Piano Economico e sistema tariffario 2017;



COMUNE DI SCICLI

Libero Consorzio dei Comuni della ex
Provincia di Ragusa

Settore Entrate – Finanze
Servizio Entrate Tributarie e Patrimoniali



RITENUTO, pertanto, necessario approvare le tariffe per l'esercizio 2018 secondo le disposizioni emanate dall'Autorità ARERA, come previsto dalla delibera 918/2017/R/Idr, come previsto anche nell'Art. 8 delle Del. 664/2015/R/idr;

VISTA la relazione del Capo Settore Ambiente e Patrimonio avente ad oggetto "Costi del Servizio Idrico Integrato", per un complessivo importo di euro 2.236.671,50(allegato A);

VISTO il Sistema Tariffario del SII relativo all'anno 2018 (allegato B);

ESAMINATA la documentazione allegata ed il calcolo tariffario predisposto;

VISTO il regolamento del Servizio Idrico Integrato, approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 13 del 21/04/2016;

VISTA la Carta dei servizi Idrici, modificata ed integrata con delibera di Giunta Comunale n. 17 del 31/01/2018;

VISTA la determina sindacale n. 50 del 29/12/2017 di conferimento degli incarichi relativi all'area delle posizioni organizzative;

VISTA la Deliberazione di Giunta Comunale n. 01 del 02/01/2018 con cui è stato nominato il Funzionario Responsabile dei tributi Comunali;

VISTO l'art. 52 del D.Lgs. n. 446/1992 che detta disposizioni in materia di potestà regolamentare degli Enti locali;

VISTO il vigente Regolamento di Contabilità approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 30/07/2015;

VISTO il vigente Regolamento Comunale per la disciplina delle Entrate, di cui all'art. 52 del D.Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446 approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 24 del 26/03/1999;

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTO il T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. n.267/2000;

VISTO l'OREL vigente e la L.R. 11/12/1991 n. 48, n. 7/92, 23/98, n. 30/2000 e successive modifiche ed integrazioni;

Per quanto sopra esposto, propone al Consiglio Comunale, l'adozione della presente deliberazione:

1. di approvare i "Costi del Servizio Idrico Integrato" per l'anno 2018, per un complessivo importo di euro 2.236.671,50, così come contenuti nella relazione a firma del Responsabile del Settore VII prot. AMP 1332 del 21/03/2018 (Allegato A);
2. di approvare altresì l'aggiornamento tariffario predisposto secondo le delibere 664/2015/R/idr e 918/2017/R/idr (Allegato B);
3. di rimodulare le fasce relative alle Tariffe Idriche delle utenze domestiche secondo un "criterio pro



COMUNE DI SCICLI

Libero Consorzio dei Comuni della ex
Provincia di Ragusa

Settore Entrate - Finanze
Servizio Entrate Tributarie e Patrimoniali



capite" previsto dalla Del. 665/2017/R/idr e di ricondurre le tipologie di utenza non domestica a quelle previste nella stessa Deliberazione, prevedendo eventualmente alcune sottocategorie, quando necessario, in considerazione del valore aggiunto dell'impiego dei servizi idrici nell'ambito delle attività svolte o dell'idroesigenza delle attività svolte;

4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun impegno di spesa;
5. di dare atto che le tariffe determinate con il presente provvedimento sono da assoggettare ad i.v.a. nella misura vigente.
6. di applicare la componente UI1 alle tariffe di acquedotto, fognatura e depurazione, come stabilito dalle Deliberazioni ARERA n. 6/2013/R/COM e n. 529/2013/R/COM, e successivi aggiornamenti e integrazioni;
7. di applicare la componente UI2 alle tariffe di acquedotto, fognatura e depurazione, per la promozione della qualità contrattuale e tecnica dei servizi idrici, come stabilito dalla Deliberazione ARERA n. 664/2015/R/IDR e integrata dalla delibera 917/2017/R/idr;
8. di applicare la componente UI3 quale componente tariffaria aggiuntiva della sola tariffa di acquedotto, finalizzato al riconoscimento del bonus sociale idrico, come stabilito dalla Deliberazione ARERA n. 897/2017/R/IDR;
9. di provvedere a comunicare bimestralmente i metri cubi fatturati attraverso il Portale CSEA della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali e a riversare le componenti UI1, UI2 e UI3 ogni qualvolta si provvede ad emettere fatturazioni;
10. di trasmettere la presente deliberazione al Settore Ambiente e Patrimonio, Servizio Gestione e Manutenzione Impianti, per gli adempimenti inerenti le comunicazioni all'Ente di Governo d'Ambito e all'ARERA;
11. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 12 della L.R. 44/91.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(Dott.ssa Laura Calabrese)
Laura Calabrese

IL CAPO SETTORE

(Dott.ssa Grazia Maria Galanti)
Grazia Maria Galanti

L'ASSESSORE ALLE ENTRATE E FINANZIE

Giorgio Giuseppe Indigni
Giorgio Giuseppe Indigni



COMUNE DI SCICLI

**Libero Consorzio dei Comuni della ex
Provincia di Ragusa**

**Settore Entrate - Finanze
Servizio Entrate Tributarie e Patrimoniali**



Allegato alla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale n. 04 del 21/03/2017

Oggetto: Servizio Idrico Integrato - Approvazione Piano Economico e sistema tariffario 2018.

PARERE ART. 1, COMMA 1, LETT. i) L.R. N. 48/91 E ART. 53 L. 142/1990

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Per quanto concerne la regolarità tecnica si esprime **PARERE FAVOREVOLE**

Scicli, li 21/03/2018



**IL CAPO SETTORE ENTRATE
(Dott.ssa Grazia Maria Galanti)**

G. Galanti

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Per quanto concerne la regolarità contabile si esprime **PARERE FAVOREVOLE**

Scicli, li 21/03/2018

**IL CAPO SETTORE FINANZE
(Dott.ssa Grazia Maria Galanti)**

G. Galanti

prot. E.F. 969 del 21-3-18

ALLA



Prot. AMP n° 1332

Del 21 MAR. 2018

AL RESPONSABILE DEL SETTORE FINANZE
Dott.ssa Grazia Maria Galanti
SEDE

OGGETTO: COSTI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO.

Facendo seguito alla nota prot. AMP 1253 del 15/03/2018, con la quale è stato trasmesso il piano in oggetto indicato, formalizzato dal Responsabile del Servizio con nota prot. AMP 1231 del 13/03/2018, in allegato alla presente si trasmette la stesura definitiva di detto piano ove risultano inserite le osservazione formulate da codesto Servizio.

Scicli, li 21/03/2018



Il Responsabile di P.O. VII Settore

Ing. Guglielmo Spanò



COMUNE DI SCICLI

Libero Consorzio Comunale di Ragusa

SETTORE VII

AMBIENTE, PATRIMONIO – GESTIONE DEL PATRIMONIO - ESPROPRI

Servizio Gestione e Manutenzione Impianti



COSTI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Si elencano di seguito in dettaglio i costi del Servizio Idrico Integrato:

I COSTI SONO INSERITI AL NETTO DELL'IVA - PRECONSUNTIVO ANNO 2017 - CONTRATTI EFFETTIVI 2018

COSTI

SERVIZIO ACQUEDOTTO

Energia Elettrica	€ 475.409,83
Prodotti Chimici	€ 23.452,24
Analisi Acque	€ 1.100,00
Personale	€ 212.326,60
Servizio Autobotte	€ 909,00
Materiale Manutenzione Acquedotto	€ 36.327,46
Manutenzione Ordinaria Acquedotto	€ 178.852,46
FoNI- Fondo Nuovi Investimenti Settore Idrico	€ 210.000,00
Ammortamenti Acquedotto	€ 57.333,00
Quota Spese Generali e Recupero 2016	-€ 81.519,06
TOTALE SERVIZIO ACQUEDOTTO	€ 1.114.191,53

SERVIZIO FOGNATURA

Personale	€ 104.622,35
Stasatura Rete Fognante	€ 26.475,40
Energia Elettrica	€ 180.327,86
Materiali Manutenzione	€ 15.425,38
FoNI - Fondo Nuovi Investimenti Rete Fognaria	€ 70.000,00
Quota Spese Generali e Recupero 2016	-€ 27.009,33
TOTALE SERVIZIO FOGNATURA	€ 369.841,66

SERVIZIO DEPURAZIONE

Energia Elettrica Depurazione	€ 131.147,54
Gestione Impianto Depurazione	€ 352.812,58
Smaltimento Fanghi	€ 4.000,00
Sostituzione Biofiltri	€ 53.278,70
Ammortamenti Depurazione	€ 266.564,00
Quota Spese Generali e Recupero 2016	-€ 55.164,51

TOTALE SERVIZIO DEPURAZIONE € 752.638,31

Totale complessivo SERVIZIO IDRICO INTEGRATO € 2.236.671,50

Qui di seguito si dettagliano i COSTI GENERALI.
 Vengono sottratti i RICA VI ACCESSORI e da DIRITTI DI ALLACCIO.
 Inoltre vengono RESTITUITI gli importi andati in ECONOMIA nel 2016.

DETTAGLIO ALTRI COSTI

Canone Funzionamento ATO	€ 15.000,00
Spese Postali	€ 29.000,00
Spese Telefoniche e telematiche	€ 983,60
Spese Gestione Uffici	€ 2.049,18
Spese Amministrative Letture Idriche	€ 22.131,15
Mezzi - Manutenzione e Carburante	€ 12.305,80
Consulenze Tecniche	€ 12.295,08
Manutenzione Software	€ 16.393,44
Personale Amministrativo	€ 163.114,82
Canoni Attingimento	€ 9.000,00
Canoni Demaniali	€ 35.000,00
TOTALE ALTRI COSTI	€ 317.273,07

Altri PROVENTI DA SOTTRARRE

Altri Ricavi	€ 23.212,99
Diritti di Allaccio	€ 7.752,98
TOTALE ALTRI PROVENTI	€ 30.965,97

TOTALE ALTRI COSTI AL NETTO DEI PROVENTI	€ 286.307,10
---	---------------------

RESTITUZIONE ECONOMIE ANNO 2016 (da sottrarre)	€ 450.000,00
---	---------------------

Totale QUOTA per Servizio da DECURTARE quale RESTITUZIONE ECONOMIE 2016

QUOTA SERVIZIO ACQUEDOTTO	49,80%	-€ 81.519,06
QUOTA SERVIZIO FOGNATURA	16,50%	-€ 27.009,33
QUOTA SERVIZIO DEPURAZIONE	33,70%	-€ 55.164,51

Il Responsabile del Servizio

Geom. *Angelo Torilla*

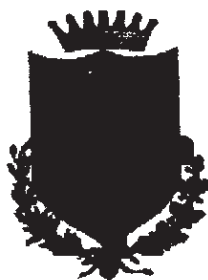



Il Responsabile di P.O. VII Settore

Ing. *Giuglielmo Spanò*

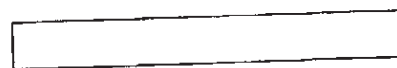


ALL B



COMUNE DI SCICLI

**Sistema Tariffario del
Servizio Idrico Integrato (SII)**



SOMMARIO

1. Premesse
2. Riferimenti normativi
3. Esposizione di alcuni citati normativi
4. Componenti del costo del servizio
5. Costi e ricavi del Servizio Idrico Integrato (SII)
6. Rimodulazione tariffaria
7. Conclusioni



1. PREMESSE

Il Comune di Scicli gestisce il Servizio Idrico Integrato (SII) dell'intero territorio comunale mediante la distribuzione di acqua ad usi civili e non, ed il servizio di fognatura e depurazione delle acque reflue urbane, secondo il modello organizzativo della "gestione in economia".

L'ARERA è l'Autorità di riferimento per i servizi idrici in quanto con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 luglio 2012, recante "Individuazione delle funzioni dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici, ai sensi dell'articolo 21, comma 19 del decreto-legge del 6 dicembre 2011 n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214" il Governo Nazionale mette le basi per un coordinamento finalizzato all'organico sviluppo di organici sistemi di regolazione tariffaria.



2. RIFERIMENTI NORMATIVI

- a) Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo e al Comitato Economico e Sociale COM(2000)477;
- b) Legge 5 gennaio 1994, n. 36, recante "Disposizioni in materia di risorse idriche";
- c) Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- d) Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 luglio 2012, recante "Individuazione delle funzioni dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici, ai sensi dell'articolo 21, comma 19 del decreto-legge del 6 dicembre 2011 n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214";
- e) Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) 19 febbraio 1999, n. 8, recante "Direttive per la determinazione, in via transitoria, delle tariffe dei servizi acquedottistici, di fognatura e di depurazione per l'anno 1999";
- f) Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) 4 aprile 2001, n. 52, recante "Direttive per la determinazione, in via transitoria, delle tariffe dei servizi acquedottistici, di fognatura e di depurazione per l'anno 2001" ed, in particolare, il punto 1.3 "Superamento del minimo impegnato negli usi domestici e contatori per singola unità abitativa";
- g) Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) 18 dicembre 2008, n. 117, recante "Direttiva per l'adeguamento delle tariffe dei servizi acquedottistici, di fognatura e di depurazione";
- h) Legge 14 novembre 1995, n. 481, come modificata dal decreto legge 23 dicembre 2013, n. 145 (di seguito "legge 481/95") all'art. 2, comma 20, lettera c), che attribuisce all'Autorità il potere di irrogare sanzioni amministrative pecuniarie "in caso di inosservanza dei propri provvedimenti o in caso di mancata ottemperanza da parte dei soggetti esercenti il servizio, alle richieste di informazioni o a quelle connesse all'effettuazione dei controlli, ovvero nel caso in cui le informazioni e i documenti acquisiti non siano veritieri";
- i) Decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 (di seguito "d.lgs. 267/00") e, in particolare, l'art. 243-bis, comma 8 lettera c), "(...) l'ente (...) è tenuto ad assicurare, con i proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi



della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del servizio acquedotto”;

- j) Decreto del Presidente della Repubblica 18 luglio 2011 n. 116 (di seguito “D.P.R. 116/11”), recante “Abrogazione parziale a seguito di referendum dell'articolo 154, comma 1, del d.lgs. 152/2006 in materia di tariffa del servizio idrico integrato”;
- k) Decreto del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare 4 febbraio 2015, n. 39 avente ad oggetto “Regolamento recante i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d’impiego dell’acqua”;
- l) Deliberazione dell’Autorità 28 dicembre 2012, 585/2012/R/IDR, recante “Regolazione dei servizi idrici: approvazione del metodo tariffario transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013” ed il suo Allegato A, recante “Regolazione tariffaria dei servizi idrici per le gestioni conformi alla legge 36/94 e al d.lgs. 152/06 e per la vendita di servizi all’ingrosso”;
- m) Deliberazione dell’Autorità 28 febbraio 2013, 88/2013/R/IDR, recante “Approvazione del metodo tariffario transitorio per le gestioni ex-CIPE (MTC) per la determinazione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013 – modifiche e integrazioni alla deliberazione 585/2012/R/IDR” ed il suo Allegato 1, recante “Regolazione tariffaria dei servizi idrici per le gestioni soggette alla regolazione tariffaria CIPE (MTC)”;
- n) Deliberazione dell’Autorità 10 ottobre 2013, 4488/2013/R/IDR, recante “Esclusioni dall’aggiornamento tariffario per il servizio idrico, per gli anni 2012/2013, terzo gruppo”;
- o) Deliberazione dell’Autorità 27 dicembre 2013, 643/2013/R/IDR, recante “Approvazione del metodo tariffario idrico e delle disposizioni di completamento”.
- p) Deliberazione dell’Autorità 21 febbraio 2013, 73/2013/R/IDR, recante “Approvazione delle linee guida per la verifica dell’aggiornamento del piano economico-finanziario del piano d’ambito e modifiche alla deliberazione dell’Autorità per l’energia elettrica e il gas 585/2012/R/IDR”;



- q) Deliberazione dell’Autorità 20 giugno 2013, 271/2013/R/IDR, recante “Avvio di procedimento per la determinazione d’ufficio delle tariffe, in caso di mancata trasmissione dei dati, nonché acquisizione di ulteriori elementi conoscitivi ed esplicitazione di chiarimenti procedurali in ordine alla disciplina tariffaria per il servizio idrico”;
- r) Deliberazione dell’Autorità 23 dicembre 2014, 662/2014/R/IDR, recante “Individuazione ed esplicitazione dei costi ambientali e della risorsa con riferimento a quanto previsto nel metodo tariffario idrico (MTI) per l’anno 2015”;
- s) Deliberazione 655/2015/R/IDR, del 23 dicembre 2015, recante “Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato” ;
- t) Deliberazione 664/2015/R/IDR, del 28 dicembre 2015, “Approvazione del Metodo tariffario per il secondo periodo regolatorio MTI – 2”;
- u) Deliberazione dell’Autorità 28 febbraio 2013, 86/2013/R/IDR, recante “Disciplina del deposito cauzionale per il servizio idrico integrato” (di seguito: deliberazione 86/2013/R/IDR);
- v) Deliberazione 665/2017/R/idr “Testo Integrato dei Corrispettivi dei Servizi Idrici recante i criteri di Regolazione Tariffaria applicata agli utenti” (TICSI);
- w) Deliberazione 918/2017/R/ “Aggiornamento Biennale delle Tariffe Idriche”;

3. ESPOSIZIONE DI ALCUNI CITATI NORMATIVI

Esplicando alcune delle normative citate, bisogna considerare che:

- la comunicazione COM(2000)477 prevede che tra i costi che la tariffa per il servizio idrico deve integralmente coprire, secondo il principio del *full cost recovery*, vi sono: a) i costi finanziari dei servizi idrici, che comprendono gli oneri legati alla fornitura ed alla gestione dei servizi in questione. Essi comprendono tutti i costi operativi e di manutenzione e i costi di capitale (quota capitale e quota interessi); b) i costi ambientali, ovvero i costi legati ai danni che l'utilizzo stesso delle risorse idriche causa all'ambiente, agli ecosistemi ed a coloro che usano l'ambiente (ad esempio una riduzione della qualità ecologica degli ecosistemi acquatici o la salinizzazione e degradazione di terreni produttivi); c) i costi delle risorse, ovvero i costi delle mancate



opportunità imposte ad altri utenti in conseguenza dello sfruttamento intensivo delle risorse al di là del loro livello di ripristino e ricambio naturale (ad esempio legati all'eccessiva estrazione di acque sotterranee);

- la Commissione Europea, con la comunicazione COM(2012)673, recante il “Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee”, dopo aver indicato tra gli obiettivi specifici del Piano la determinazione di “prezzi delle acque che incentivino l'efficienza”, fra le specifiche azioni per il relativo conseguimento propone di:
 - “fare rispettare gli obblighi in materia di prezzi dell'acqua/di recupero dei costi previsti dalla direttiva quadro sulle acque, inclusa, se del caso, la misurazione del consumo”,
 - “fare dei prezzi dell'acqua/del recupero dei costi una condizione ex ante [per l'ottenimento dei finanziamenti europei per progetti] nel quadro dei Fondi di sviluppo rurale e di coesione”;
- l'articolo 21, commi 13 e 19, del decreto legge 201/11, ha trasferito all'Autorità “le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici”, precisando che tali funzioni “vengono esercitate con i medesimi poteri attribuiti all'Autorità stessa dalla legge 14 novembre 1995, n. 481”;
- l'articolo 1, comma 1, della legge 481/95 prevede che l'Autorità debba perseguire, nello svolgimento delle proprie funzioni, “la finalità di garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza nel settore dei servizi di pubblica utilità, (...) nonché adeguati livelli di qualità nei servizi medesimi in condizioni di economicità e di redditività, assicurandone la fruibilità e la diffusione in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale, definendo un sistema tariffario certo, trasparente e basato su criteri predefiniti, promuovendo la tutela degli interessi di utenti e consumatori (...)”;
- l'articolo 154, comma 1, del d.lgs. 152/06, come modificato dal d.P.R. 116/11, prevede che “La tariffa costituisce il corrispettivo del servizio idrico integrato ed è determinata tenendo conto della qualità della risorsa idrica e del servizio fornito, delle opere e degli adeguamenti necessari, dell'entità dei costi di gestione delle opere, e dei costi di gestione delle aree di salvaguardia, nonché di una quota parte dei costi di funzionamento dell'Autorità d'ambito, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio secondo il principio del recupero dei costi e secondo il principio «chi inquina paga». Tutte le quote della tariffa del servizio idrico integrato hanno natura di corrispettivo”;



- l'articolo 154, comma 4, del d.lgs. 152/06, come modificato dall'articolo 34, comma 29, del decreto legge 179/12, dispone che "il soggetto competente, al fine della redazione del piano economico-finanziario di cui all'articolo 149, comma 1, lettera d), predispone la tariffa di base, nell'osservanza del metodo tariffario di cui all'articolo 10, comma 14, lettera d), del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, e la trasmette per l'approvazione all'Autorità per l'energia elettrica e il gas";
- l'art. 10, comma 14, del decreto legge 70/11 prevede che "L'Agenzia ... [ora l'Autorità] predispone il metodo tariffario per la determinazione, con riguardo a ciascuna delle quote in cui tale corrispettivo si articola, della tariffa del servizio idrico integrato, sulla base della valutazione dei costi e dei benefici dell'utilizzo delle risorse idriche e tenendo conto, in conformità ai principi sanciti dalla normativa comunitaria, sia del costo finanziario della fornitura del servizio che dei relativi costi ambientali e delle risorse, affinché siano pienamente attuati il principio del recupero dei costi ed il principio «chi inquina paga»";
- l'articolo 3, comma 1, del D.P.C.M. 20 luglio 2012, specificando le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici trasferite all'Autorità, precisa che essa:
 - "definisce le componenti di costo - inclusi i costi finanziari degli investimenti e della gestione - per la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono compresi i servizi di captazione e adduzione a usi multipli e i servizi di depurazione ad usi misti civili e industriali, per i vari settori di impiego (...)" (lettera c);
 - "predispone e rivede periodicamente il metodo tariffario per la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (...), sulla base del riconoscimento dei costi efficienti di investimento e di esercizio sostenuti dai gestori (...)" (lettera d);
 - "approva le tariffe del servizio idrico integrato, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (...), proposte dal soggetto competente sulla base del piano di ambito di cui all'art. 149 del decreto legislativo 6 aprile 2006, n. 152, impartendo, a pena d'inefficacia prescrizioni (...)" (lettera f);
- l'articolo 7, del decreto legge 133/14, ha ridefinito la disciplina per



l'attivazione della gestione unica a livello di ambito territoriale ottimale, le correlate procedure e i relativi termini di attuazione, precisando, tra l'altro, l'obbligatorietà della partecipazione degli Enti Locali competenti all'Ente di governo dell'ambito. In particolare, il Decreto Sblocca Italia ha disposto:

- l'obbligo, per gli Enti di governo dell'ambito che non avessero già provveduto, di adottare il Piano d'Ambito, scegliere la forma di gestione e disporre l'affidamento al gestore unico d'ambito entro il 30 settembre 2015;
 - il subentro del gestore unico del servizio idrico integrato agli ulteriori soggetti operanti all'interno del medesimo ambito territoriale;
 - la cessazione ex lege delle gestioni diverse dall'affidatario unico del servizio idrico integrato per l'ambito, con la sola eccezione delle c.d. gestioni salvaguardate, che proseguono ad esercitare il servizio fino alla scadenza naturale del contratto di servizio.
- l'articolo 58 del c.d. Collegato Ambientale, prevede ad istituire, a decorrere dall'anno 2016, presso la Cassa conguaglio per il settore elettrico (ora "Cassa per i servizi energetici e ambientali"), un "Fondo di garanzia per gli interventi finalizzati al potenziamento delle infrastrutture idriche, ivi comprese le reti di fognatura e depurazione, in tutto il territorio nazionale, e a garantire un'adeguata tutela della risorsa idrica e dell'ambiente secondo le prescrizioni dell'Unione europea e contenendo gli oneri gravanti sulle tariffe. Il Fondo è alimentato tramite una specifica componente della tariffa del servizio idrico integrato, da indicare separatamente in bolletta, volta anche alla copertura dei costi di gestione del Fondo medesimo, determinata dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico nel rispetto della normativa vigente";
 - l'articolo 60 del c. d. Collegato Ambientale in tema di tariffa sociale del servizio idrico integrato, prevede che l'Autorità, "al fine di garantire l'accesso universale all'acqua, assicura agli utenti domestici del servizio idrico integrato in condizioni economico-sociali disagiate l'accesso, a condizioni agevolate, alla fornitura della quantità di acqua necessaria per il soddisfacimento dei bisogni fondamentali, sentiti gli enti di ambito nelle loro forme rappresentative, sulla base dei principi e dei criteri individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (...)", e che la stessa, al fine di assicurare la copertura degli oneri conseguenti, "definisce le necessarie modifiche all'articolazione tariffaria per fasce di consumo o per uso determinando i criteri e le modalità



per il riconoscimento delle agevolazioni”;

- da ultimo, l'articolo 61 del c.d. Collegato Ambientale medesimo dispone che “nell'esercizio dei poteri previsti dalla legge 14 novembre 1995, n. 481, l'Autorità (...), sulla base dei principi e dei criteri individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, (...) adotta direttive per il contenimento della morosità degli utenti del servizio idrico integrato, (...) assicurando che sia salvaguardata, tenuto conto dell'equilibrio economico e finanziario dei gestori, la copertura dei costi efficienti di esercizio e investimento e garantendo il quantitativo minimo vitale di acqua necessario al soddisfacimento dei bisogni fondamentali di fornitura per gli utenti morosi” e prevede che la stessa “definisce le procedure per la gestione della morosità e per la sospensione della fornitura, assicurando la copertura tariffaria dei relativi costi”.

Inoltre:

- ai fini della determinazione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013, l'Autorità ha dapprima adottato la deliberazione 585/2012/R/IDR, recante il Metodo Tariffario Transitorio (MTT) ed ha, successivamente, approvato la deliberazione 88/2013/R/IDR, dettagliando il metodo tariffario transitorio MTC per le gestioni ex-CIPE;
- con deliberazione 643/2013/R/IDR, preceduta dai documenti di consultazione 339/2013/R/IDR, 356/2013/R/IDR e 550/2013/R/IDR, l'Autorità ha introdotto il Metodo Tariffario Idrico (MTI), portando a compimento il primo periodo regolatorio quadriennale (2012-2015), facendo altresì evolvere il MTT e il MTC, opportunamente adeguati ed integrati, in una prospettiva di più lungo termine, nonché prevedendo per gli anni 2014 e 2015 un periodo di consolidamento, disciplinato sulla base di una matrice di schemi regolatori;
- con deliberazione 664/2015/R/IDR, del 28 dicembre 2015, preceduta dai documenti di consultazione, l'Autorità ha introdotto il Metodo tariffario per il secondo periodo regolatorio MTI – 2;
- con deliberazione 665/2017/R/IDR, del 28 settembre 2017, preceduta dai documenti di consultazione, l'Autorità ha introdotto il un Testo Integrato per la determinazione dei Corrispettivi dei Servizi Idrici introducendo alcuni criteri di articolazione tariffaria applicata ad alcune tipologie di utenze, fra cui in particolare le utenze domestiche;
- con deliberazione 918/2017/R/idr del 27/12/2017 l'Autorità ha emanato le



procedure per l'aggiornamento biennale, previsto dall'articolo 8 della deliberazione 664/2015/R/IDR, ai fini della rideterminazione delle tariffe del servizio idrico integrato per le annualità 2018 e 2019 elaborate in osservanza della metodologia tariffaria di cui all'Allegato A alla medesima deliberazione (MTI-2).

4. COMPONENTI DI COSTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Ai fini dell'implementazione o dell'aggiornamento tariffario, sono definite le seguenti componenti di costo del servizio:

- a) costi delle immobilizzazioni, intesi come la somma degli oneri finanziari, degli oneri fiscali e delle quote di ammortamento a restituzione dell'investimento;
- b) costi operativi, intesi come la somma dei costi operativi endogeni alla gestione, dei costi afferenti l'energia elettrica, le forniture all'ingrosso, gli oneri relativi a mutui e canoni riconosciuti agli enti locali e delle altre componenti di costo;
- c) eventuale componente di anticipazione per il finanziamento dei nuovi investimenti;
- d) componente relativa ai costi ambientali e della risorsa;
- e) componente relativa ai conguagli.

a) Determinazione dei costi delle immobilizzazioni riconosciuti in tariffa

I costi delle immobilizzazioni sono pari:

- alla componente a copertura degli ammortamenti sulle immobilizzazioni di proprietà del gestore;
- alla componente a copertura degli oneri finanziari sulle immobilizzazioni di proprietà del gestore;
- alla componente a copertura degli oneri fiscali del gestore;
- alla componente che rappresenta l'eccedenza di valorizzazione delle infrastrutture di terzi rispetto alla sommatoria dei canoni ammessi, limitatamente alla parte non inclusa nella componente *FoNI (Fondo Nuovi Investimenti)*



Le immobilizzazioni del gestore del SII i cui valori sono considerati ai fini del calcolo del Piano Tariffario sono afferenti al SII ed alle altre attività idriche, o strumentali allo svolgimento dei medesimi servizi e attività, ovvero oggetto di successivi interventi di sostituzione, ancorché non radiate e/o dismesse, per le quali il fondo di ammortamento non abbia già coperto alla medesima data il valore lordo delle stesse.

Sono escluse le immobilizzazioni non inserite nella linea produttiva o poste in *stand-by*.

b) Determinazione dei costi operativi riconosciuti in tariffa

Ai fini del riconoscimento tariffario, i costi operativi sono definiti come:

- i costi operativi endogeni nel periodo temporale di riferimento che comprendono i costi relativi ai Servizi, al Personale, alle Materie Prime, Godimento di beni di terzi e altri Oneri di gestione;
- i costi operativi aggiornabili, definiti come somma delle seguenti componenti:
 - copertura dei costi di energia elettrica;
 - copertura dei costi degli acquisti all'ingrosso;
 - copertura dei corrispettivi verso i proprietari delle infrastrutture idriche;
 - copertura degli altri specifici costi, che sono a copertura delle spese di funzionamento dell'Ente d'Ambito, a copertura del contributo all'Autorità per l'energia elettrica il gas e i servizi idrici, a copertura del costo di morosità, gli oneri locali (es. canoni di derivazione/sottensione idrica, contributi per consorzi di bonifica, contributi a comunità montane, canoni per restituzione acque, oneri per la gestione di aree di salvaguardia, altri oneri tributari locali quali TOSAP, COSAP, TARSU, IMU).

c) Fondo nuovi investimenti

È fatto obbligo al gestore del SII di destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti individuati come prioritari nel territorio servito, o al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, una quota del vincolo riconosciuto ai ricavi destinata al Fondo nuovi investimenti (*FoNI*).



il Fondo nuovi investimenti (*FoNI*) è definito:

- dalla componente riscossa a titolo di anticipazione per il finanziamento dei nuovi investimenti,
- dalla componente riscossa a titolo di ammortamento sui contributi a fondo perduto,
- dalla componente riscossa a titolo di eccedenza del costo per l'uso delle infrastrutture di terzi.

d) Componente tariffaria a copertura dei costi ambientali e della risorsa

La componente di costo riferita ai costi ambientali è relativa all'attività di depurazione.

La componente di costo riferita ai costi della risorsa è relativa agli oneri locali alla potabilizzazione e alle operazioni di telecontrollo per la riduzione e prevenzione delle perdite di rete.

e) Componente relativa ai conguagli

Sono componenti di costo a recupero di scostamento tra le tariffe effettivamente applicate e una variazione dei volumi fatturati o relative a scostamenti dei costi operativi.



5. COSTI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

I costi del Servizio Idrico Integrato sono dettagliati di seguito:

I COSTI SONO INSERITI AL NETTO DELL'IVA - PRECONSUNTIVO ANNO 2017 - CONTRATTI EFFETTIVI 2018

	COSTI
SERVIZIO ACQUEDOTTO	
Energia Elettrica	€ 475.409,83
Prodotti Chimici	€ 23.452,24
Analisi Acque	€ 1.100,00
Personale	€ 212.326,60
Servizio Autobotte	€ 909,00
Materiale Manutenzione Acquedotto	€ 36.327,46
Manutenzione Ordinaria Acquedotto	€ 178.852,46
FoNI- Fondo Nuovi Investimenti Settore Idrico	€ 210.000,00
Ammortamenti Acquedotto	€ 57.333,00
Quota Spese Generali e Recupero 2016	-€ 81.519,06
TOTALE SERVIZIO ACQUEDOTTO	€ 1.114.191,53
SERVIZIO FOGNATURA	
Personale	€ 104.622,35
Stasatura Rete Fognante	€ 26.475,40
Energia Elettrica	€ 180.327,86
Materiali Manutenzione	€ 15.425,38
FoNI - Fondo Nuovi Investimenti Rete Fognaria	€ 70.000,00
Quota Spese Generali e Recupero 2016	-€ 27.009,33
TOTALE SERVIZIO FOGNATURA	€ 369.841,66
SERVIZIO DEPURAZIONE	
Energia Elettrica Depurazione	€ 131.147,54
Gestione Impianto Depurazione	€ 352.812,58
Smaltimento Fanghi	€ 4.000,00
Sostituzione Biofiltri	€ 53.278,70
Ammortamenti Depurazione	€ 266.564,00
Quota Spese Generali e Recupero 2016	-€ 55.164,51
TOTALE SERVIZIO DEPURAZIONE	€ 752.638,31
Totale complessivo SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	€ 2.236.671,50

Qui di seguito si dettagliano i COSTI GENERALI.

Vengono sottratti i RICAVI ACCESSORI e da DIRITTI DI ALLACCIO.

Inoltre vengono RESTITUITI gli importi andati in ECONOMIA nel 2016.



DETTAGLIO ALTRI COSTI

Canone Funzionamento ATO	€ 15.000,00
Spese Postali	€ 29.000,00
Spese Telefoniche e telematiche	€ 983,60
Spese Gestione Uffici	€ 2.049,18
Spese Amministrative Letture Idriche	€ 22.131,15
Mezzi - Manutenzione e Carburante	€ 12.305,80
Consulenze Tecniche	€ 12.295,08
Manutenzione Software	€ 16.393,44
Personale Amministrativo	€ 163.114,82
Canoni Attingimento	€ 9.000,00
Canoni Demaniali	€ 35.000,00
TOTALE ALTRI COSTI	€ 317.273,07

Altri PROVENTI DA SOTTRARRE

Altri Ricavi	€ 23.212,99
Diritti di Allaccio	€ 7.752,98
TOTALE ALTRI PROVENTI	€ 30.965,97

TOTALE ALTRI COSTI AL NETTO DEI PROVENTI	€ 286.307,10
---	---------------------

RESTITUZIONE ECONOMIE ANNO 2016 (da sottrarre)	€ 450.000,00
---	---------------------

Totale QUOTA per Servizio da DECURTARE quale RESTITUZIONE ECONOMIE 2016

QUOTA SERVIZIO ACQUEDOTTO	49,80%	-€ 81.519,06
QUOTA SERVIZIO FOGNATURA	16,50%	-€ 27.009,33
QUOTA SERVIZIO DEPURAZIONE	33,70%	-€ 55.164,51

6.1 TARIFFE**Metodologia adottata**

Obiettivo del presente studio è di procedere ad una rimodulazione tariffaria che garantisca al gestore l'integrale copertura dei costi.

Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati è necessario preliminarmente procedere al computo dei costi registrati.

I costi sono stati ricostruiti prendendo a riferimento le indicazioni dell'Autorità e sono dettagliatamente elencati nel precedente paragrafo "COSTI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO".



Una volta ottenuti i suddetti costi, essi vengono differenziati per Servizio (Acquedotto, Fognatura e Depurazione).

I costi complessivi per servizio sono stati calcolati dal dettaglio dei costi e approssimati con la suddivisione di costi amministrativi e generali di gestione.

L'Obiettivo dei Ricavi che dovranno essere recuperati dalla Tariffa sarà:

TOTALE OBIETTIVO RICAVI		
	€/anno	%
Obiettivo Ricavi Acquedotto:	1.114.191,53	49,81%
Obiettivo Ricavi Fognatura:	369.841,66	16,54%
Obiettivo Ricavi Depurazione:	752.638,31	33,65%
TOTALE OBIETTIVO RICAVI		

6.2 Sviluppo del piano tariffario

Lo sviluppo del Piano Tariffario, nella strutturazione dei corrispettivi da addebitare all'utente, deve avvenire secondo quanto previsto con i Metodi MTI (Art. 36 comma 6 Del. 665/15/R/idr).

È fatto divieto di applicare un consumo minimo impegnato alle utenze domestiche. Di conseguenza, negli ambiti tariffari che applicavano tale modalità di fatturazione, la modifica della struttura dei corrispettivi è obbligatoria.

Inoltre i corrispettivi devono essere articolati come segue:

- a) **quota fissa**, indipendente dal consumo, per ciascun servizio del Servizio Idrico Integrato (acquedotto, fognatura, depurazione);
- b) **quota variabile**, proporzionale al consumo misurato in metri cubi.

6.3 Determinazione della quota fissa

La quota fissa, determinata per ogni servizio, non può essere modulata per scaglioni. Inoltre deve essere espressa in Euro all'anno.

Una volta ottenuti i costi, differenziati per Servizio (acquedotto, fognatura e depurazione) si determina la quota fissa da applicare a ciascuna utenza per ciascun servizio di cui usufruisce, ricavata calcolando una percentuale che non superi il 20% dei costi dell'ultimo anno consuntivato.



Il numero di utenze risulta essere:

N. Utenze ACQUEDOTTO	15.194
N. Utenze FOGNATURA	12.809
N. Utenze DEPURAZIONE	12.809

Si è proceduto applicando la quota fissa calcolata con una percentuale di copertura dei costi complessivi del servizio idrico integrato, suddiviso per servizio, del 15% per le Utenze Domestiche Residenti e del 20% per tutte le altre tipologie di utenza.

QUOTA FISSA UTENZE DOMESTICHE RESIDENTI		
Acquedotto:		11,00
Fognatura:		4,33
Depurazione:		8,81
TOTALE QUOTA FISSA		24,14

QUOTA FISSA ALTRE UTENZE		
Acquedotto:		14,67
Fognatura:		5,77
Depurazione:		11,75
TOTALE QUOTA FISSA		32,19

6.4 Determinazione della quota variabile

La quota variabile, proporzionale al consumo misurato in metri cubi, è configurata come segue:

- a. una tariffa agevolata, da applicarsi alle sole utenze domestiche residenti (Art. 3 dell'All A Del. 665/2017/R/idr) per i consumi di tipo essenziale, ottenuta sottraendo, alla tariffa base, l'agevolazione. Il dimensionamento della classe di consumo cui applicare la tariffa agevolata viene articolata pro capite, uniformato su tutto il territorio nazionale ed è posto pari a 18,25 metri cubi all'anno per utente domestico residente nel nucleo familiare. Qualora non fosse possibile in prima istanza determinare i componenti occupanti l'utenza domestica, si può provvisoriamente, e non oltre il 2021, assegnare d'ufficio n. 3 componenti ricorrendo al "criterio pro capite di tipo standard" previsto dall'ARERA e arrotondare la fascia agevolata di consumo pari a 55 metri



cubi, ferma restando la possibilità dell'utente di presentare autocertificazione indicante il numero di componenti occupanti. In questa prima fase del calcolo tariffario si è posta uguale a 3 componenti occupanti ogni utenza domestica residente.

- b. una tariffa base, pari al costo unitario medio calcolato sui costi del servizio acquedotto, detratto il gettito delle quote fisse, per metro cubo

$$T_{base} = (\text{Costi} - \text{Quota fissa}) / m^3_{stimati}$$

- c. da uno a tre scaglioni tariffari di eccedenza, la cui entità è finalizzata a "compensare" il minor ricavo derivante dall'applicazione della tariffa agevolata e a penalizzare, attribuendogli i maggiori costi ambientali provocati, i consumi superiori alla fascia base. Le tariffe di eccedenza sono tra loro crescenti e stabilite aggiungendo alla Tariffa base gli ulteriori costi.

a) Tariffa agevolata

Per la tariffa agevolata, che si applica alle sole utenze Domestiche Residenti e ai primi 55 mc come indicato dal "criterio pro capite di tipo standard", indicati come "consumi di tipo essenziale", si è applicata un'agevolazione pari ad una riduzione della tariffa base del 50%.

b) Tariffa base Acquedotto

Considerando i costi relativi al Servizio Acquedotto, avremo:

Obiettivo Ricavi Servizio Acquedotto:	1.114.191,53
---------------------------------------	--------------

Si procede sottraendo la QUOTA FISSA,

QUOTA FISSA	168.851,12
-------------	------------

Per la stima del volume d'acqua complessivo fatturabile si sono presi a riferimento i metri cubi fatturati e conteggi effettuati per l'anno 2016, ottenendo il seguente



Volume consumo d'acqua:	1.356.517
-------------------------	-----------

Applicando il calcolo a tale formula:

$$T_{base} = (\text{Costi} - \text{Quota fissa}) / m^3_{stimati}$$

La **TARIFFA BASE** risulta €. **0,698** al mc.

c) Scaglioni Tariffari di Eccedenza

Per le **UTENZE DOMESTICHE RESIDENTI**, oltre alla fascia a Tariffa Agevolata, sono state previste la TARIFFA BASE e due fasce di Eccedenza. Si è applicato il Calcolo "Pro Capite Standard" di tre Componenti familiari per ogni utenza, come indicato dall'Autorità.

TARIFFE ACQUEDOTTO	Da mc/anno	A mc/anno	Corrispettivo Unitario €/mc
Tariffa Agevolata	0	55	0,349
Tariffa Base	56	120	0,698
Eccedenza 1^ Fascia	121	180	0,925
Eccedenza 2^ Fascia	181		1,222

TARIFFA DOMESTICA RESIDENTE PRO CAPITALE

Anche se, come indicato dall'ARERA, per il calcolo delle tariffe si è applicata "la tariffa pro capite standard ponendo a 3 il numero di componenti dell'Utenza Domestica Residente", qualora l'utente volesse presentare autocertificazione indicante il numero di componenti occupanti, possono essere applicate le seguenti tariffe:



TARIFFA A - USO DOMESTICO RESIDENTI - 1 Componente			
1,00	mc	mc	€
Tariffa Agevolata	0	18	0,349
Tariffa Base	19	40	0,698
Eccedenza 1^ Fascia	41	60	0,925
Eccedenza 2^ Fascia	61		1,222
Eccedenza 3^ Fascia			
Tariffa Fognatura			0,271
Tariffa Depurazione			0,552

TARIFFA A - USO DOMESTICO RESIDENTI - 2 Componenti			
2,00	mc	mc	€
Tariffa Agevolata	0	37	0,349
Tariffa Base	38	80	0,698
Eccedenza 1^ Fascia	81	120	0,925
Eccedenza 2^ Fascia	121		1,222
Eccedenza 3^ Fascia			
Tariffa Fognatura			0,271
Tariffa Depurazione			0,552

TARIFFA A - USO DOMESTICO RESIDENTI - 3 Componenti			
3,00	mc	mc	€
Tariffa Agevolata	0	55	0,349
Tariffa Base	56	120	0,698
Eccedenza 1^ Fascia	121	180	0,925
Eccedenza 2^ Fascia	181		1,222
Eccedenza 3^ Fascia			
Tariffa Fognatura			0,271
Tariffa Depurazione			0,552

TARIFFA A - USO DOMESTICO RESIDENTI - 4 Componenti			
4,00	mc	mc	€
Tariffa Agevolata	0	73	0,349
Tariffa Base	74	160	0,698
Eccedenza 1^ Fascia	161	240	0,925
Eccedenza 2^ Fascia	241		1,222
Eccedenza 3^ Fascia			
Tariffa Fognatura			0,271
Tariffa Depurazione			0,552

TARIFFA A - USO DOMESTICO RESIDENTI - 5 Componenti			
5,00	mc	mc	€
Tariffa Agevolata	0	91	0,349
Tariffa Base	0	200	0,698
Eccedenza 1^ Fascia	201	300	0,925
Eccedenza 2^ Fascia	301		1,222
Eccedenza 3^ Fascia			0,000
Tariffa Fognatura			0,271
Tariffa Depurazione			0,552

TARIFFA A - USO DOMESTICO RESIDENTI - 6 Componenti			
6,00	mc	mc	€
Tariffa Agevolata	0	110	0,349
Tariffa Base	0	240	0,698
Eccedenza 1^ Fascia	241	360	0,925
Eccedenza 2^ Fascia	361		1,222
Eccedenza 3^ Fascia			0,000
Tariffa Fognatura			0,271
Tariffa Depurazione			0,552

TARIFFA A - USO DOMESTICO RESIDENTI - 7 Componenti			
7,00	mc	mc	€
Tariffa Agevolata	0	128	0,349
Tariffa Base	129	280	0,698
Eccedenza 1^ Fascia	281	420	0,925
Eccedenza 2^ Fascia	421		1,222
Eccedenza 3^ Fascia			
Tariffa Fognatura			0,271
Tariffa Depurazione			0,552

TARIFFA A - USO DOMESTICO RESIDENTI - 8 Componenti			
8,00	mc	mc	€
Tariffa Agevolata	0	146	0,349
Tariffa Base	147	320	0,698
Eccedenza 1^ Fascia	321	480	0,925
Eccedenza 2^ Fascia	481		1,222
Eccedenza 3^ Fascia			
Tariffa Fognatura			0,271
Tariffa Depurazione			0,552

TARIFFA A - USO DOMESTICO RESIDENTI - 8 Componenti			
9,00	mc	mc	€
Tariffa Agevolata	0	164	0,349
Tariffa Base	165	360	0,698
Eccedenza 1^ Fascia	361	540	0,925
Eccedenza 2^ Fascia	541		1,222
Eccedenza 3^ Fascia			
Tariffa Fognatura			0,271
Tariffa Depurazione			0,552

TARIFFA A - USO DOMESTICO RESIDENTI - 10 Componenti			
10,00	mc	mc	€
Tariffa Agevolata	0	183	0,349
Tariffa Base	184	400	0,698
Eccedenza 1^ Fascia	401	600	0,925
Eccedenza 2^ Fascia	601		1,222
Eccedenza 3^ Fascia			
Tariffa Fognatura			0,271
Tariffa Depurazione			0,552



Per **UTENZE INDUSTRIALI** sono state previste le seguenti tariffe

TARIFE ACQUEDOTTO	Da	A	Corrispettivo unitario
	<i>mc/anno</i>	<i>mc/anno</i>	<i>€/mc</i>
Tariffa Base	0	300	0,698
Eccedenza 1^ Fascia	301	600	1,047
Eccedenza 2^ Fascia	601		1,745

Per le **UTENZE COMMERCIALI E ARTIGIANALI** sono state previste le seguenti Tariffe

TARIFE ACQUEDOTTO	Da	A	Corrispettivo unitario
	<i>mc/anno</i>	<i>mc/anno</i>	<i>€/mc</i>
Tariffa Base	0	100	0,698
Eccedenza 1^ Fascia	101	200	0,925
Eccedenza 2^ Fascia	201		1,222

Per le **UTENZE USO PUBBLICO NON DISALIMENTABILE (SCUOLE OSPEDALI CASERME)** sono state previste le seguenti Tariffe

TARIFE ACQUEDOTTO	Da	A	Corrispettivo unitario
	<i>mc/anno</i>	<i>mc/anno</i>	<i>€/mc</i>
Tariffa Base	0	120	0,698
Eccedenza 1^ Fascia	121		0,908
Eccedenza 2^ Fascia			

ALTRE UTENZE PREVISTE DALL'ARERA

Inoltre, anche se non sono presenti al momento nel nostro territorio, sono state predisposte anche le Tariffe per le altre tipologie di utenze indicate dall'ARERA nella Delibera 665/2017/R/idr, e sono le seguenti:



UTENZE DOMESTICHE NON RESIDENTI

TARIFE ACQUEDOTTO	Da	A	Corrispettivo unitario
	<i>mc/anno</i>	<i>mc/anno</i>	<i>€/mc</i>
Tariffa Base	0	50	0,698
Eccedenza 1^ Fascia	51	100	0,925
Eccedenza 2^ Fascia	101		1,222

UTENZE USO AGRICOLO E ZOOTECNICO

TARIFE ACQUEDOTTO	Da	A	Corrispettivo unitario
	<i>mc/anno</i>	<i>mc/anno</i>	<i>€/mc</i>
Tariffa Base	0	50	0,698
Eccedenza 1^ Fascia	51	100	0,768
Eccedenza 2^ Fascia	101		0,908

UTENZE USO PUBBLICO DISALIMENTABILE (ALTRI UFFICI PUBBLICI)

TARIFE ACQUEDOTTO	Da	A	Corrispettivo unitario
	<i>mc/anno</i>	<i>mc/anno</i>	<i>€/mc</i>
Tariffa Base	0	800	0,698
Eccedenza 1^ Fascia	801		0,908
Eccedenza 2^ Fascia			

UTENZE ALTRI USI – UTENZE TEMPORANEE

TARIFE ACQUEDOTTO	Da	A	Corrispettivo unitario
	<i>mc/anno</i>	<i>mc/anno</i>	<i>€/mc</i>
Tariffa Base	0	60	0,698
Eccedenza 1^ Fascia	61		0,925
Eccedenza 2^ Fascia			



6.5 Stima copertura dei costi del servizio acquedotto

Una volta definiti gli scaglioni si procede con la stima dei volumi di consumo di acqua stimati all'interno di ciascuna fascia di consumo, nonché il numero di utenti che li hanno consumati.

UTENZE DOMESTICHE RESIDENTI

TARIFE ACQUEDOTTO	Da	A	Volume conturato	Corrispettivo un. CALCOLATO	Fatturato
	mc/anno	mc/anno	mc/anno	€/mc	€/anno
Tariffa Agevolata	0	55	530.360,68	0,349	185.137,70
Tariffa Base	56	120	287.731,20	0,698	200.881,75
Eccedenza 1^ Fascia	121	180	282.935,68	0,925	261.830,95
Eccedenza 2^ Fascia	181		209.093,44	1,222	255.465,34

UTENZE DOMESTICHE RESIDENTI

Gettito complessivo previsto quota variabile Acquedotto €. 903.315,75

UTENZE INDUSTRIALI:

TARIFE ACQUEDOTTO	Da	A	Volume conturato	Corrispettivo un.	Fatturato previsto
	mc/anno	mc/anno	mc/anno	€/mc	€/anno
Tariffa Base	0	300	543,00	0,698	379,10
Eccedenza 1^ Fascia	301	600	516,00	1,047	540,37
Eccedenza 2^ Fascia	601			1,745	-

UTENZE INDUSTRIALI:

Gettito complessivo previsto quota variabile Acquedotto €. 919,47



UTENZE ARTIGIANALI E COMMERCIALI:

TARIFE ACQUEDOTTO	Volume contratto	Volume contratto	Volume contratto	€/mc	€/anno
	mc/anno	mc/anno	mc/anno		
Tariffa Base	0	100	14.552,85	0,698	10.160,18
Eccedenza 1^ Fascia	101	200	12.548,25	0,925	11.612,25
Eccedenza 2^ Fascia	201		14.027,90	1,222	17.138,95

UTENZE COMMERCIALI E ARTIGIANALI:

Gettito complessivo previsto quota variabile Acquedotto €. 38.911,39

UTENZE USO PUBBLICO NON DISALIMENTABILE (SCUOLE OSPEDALI CASERME):

TARIFE ACQUEDOTTO	Volume contratto	Volume contratto	Volume contratto	€/mc	€/anno
	mc/anno	mc/anno	mc/anno		
Tariffa Base	0	120	648,00	0,698	452,41
Eccedenza 1^ Fascia	121		3.560,00	0,908	3.231,07
Eccedenza 2^ Fascia					

UTENZE USO PUBBLICO NON DISALIMENTABILE (SCUOLE OSPEDALI CASERME):

Gettito complessivo previsto quota variabile Acquedotto €. 3.683,48

6.6 Parte Variabile dei Servizi di Fognatura e Depurazione

La parte variabile delle tariffe del servizio di Fognatura e Depurazione deve essere proporzionale al consumo e non modulata per scaglioni.

Per quanto riguarda le tariffe da applicare per il servizio di fognatura e Depurazione si procede, analogamente al servizio di acquedotto, a calcolare le tariffe unitarie



come di seguito indicato:

$$T_{F/D} = (\text{Costi}_{F/D} - \text{Quote fisse}_{F/D}) / m^3_{\text{stimati}}$$

Le suddette tariffe, ovviamente, saranno applicate alle sole utenze che usufruiscono del servizio fognario e depurazione.

TARIFE ACQUE REFLUE	Volume conturato	Corrispettivo un.
	mc/anno	€/mc
Tariffa Fognatura	1.159.685	0,271
Tariffa Depurazione	1.159.685	0,552

STIMA COPERTURA COSTI ACQUE REFLUE

TARIFE ACQUE REFLUE	Volume conturato	Corrispettivo un.	Fatturato
	mc/anno	€/mc	€/anno
Tariffa Fognatura	1.159.685	0,271	314.365,41
Tariffa Depurazione	1.159.685	0,552	639.742,57

6. CONCLUSIONI

Con tale struttura tariffaria, basata anche su un calcolo sviluppata sui volumi stimati sulla base di letture reali, si è ottenuta una previsione di gettito che permetterebbe la copertura integrale dei costi.

Di seguito i dati riepilogativi:

	Quota fissa			
	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	TOTALE
Tariffa A - Uso Domestico Residenti	164.840,80	54.163,95	110.225,17	329.229,92
Tariffa A2 - Utenze Turistiche solo Fognatura e Dep.	-	11,55	23,50	35,05
Tariffa B - Industriale	102,66	11,55	23,50	137,72



Tariffa C - Commerciale Artigianale	2.859,91	1.079,87	2.197,57	6.137,35
Tariffa E - Uso Pubblico Non Disalimentabile (scuole, ecc..)	88,00	34,65	70,51	193,16

	Corrispettivo per Consumo			
	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	TOTALE
Tariffa A - Uso Domestico Residenti	903.315,75	287.813,29	585.708,25	1.776.837,29
Tariffa A2 - UtENZE Turistiche solo Fognatura e Dep.	-	14.785,42	30.088,76	44.874,18
Tariffa B - Industriale	919,47	97,86	199,15	1.216,48
Tariffa C - Commerciale Artigianale	38.911,39	10.528,14	21.425,06	70.864,59
Tariffa E - Uso Pubblico Non Disalimentabile (scuole, ecc..)	3.683,48	1.140,70	2.321,35	7.145,53

Riepilogo copertura	
Tariffa A - Uso Domestico Residenti	2.106.067,21
Tariffa A2 - UtENZE Turistiche solo Fognatura e Dep.	44.909,23
Tariffa B - Industriale	1.354,20
Tariffa C - Commerciale Artigianale	77.001,94
Tariffa E - Uso Pubblico Non Disalimentabile (scuole, ecc..)	7.338,68
TOTALE	2.236.671,26





COMUNE DI SCICLI

Libero Consorzio dei Comuni della ex Provincia di Ragusa
Collegio dei Revisori

3583
22 MAR 2018

Al Sig. Sindaco

Dott. Vincenzo Giannone
sindaco@comune.scicli.rg.it

Al Presidente del Consiglio Comunale

presidente.consiglio@comune.scicli.rg.it

Alla Segretaria Comunale

segreteria@comune.scicli.rg.it

All'Assessore al Bilancio

giorgio.vindigni@comune.scicli.rg.it

Al Responsabile di P.O. Settore Entrate-Finanze

g.galanti@comune.scicli.rg.it

Prot. n. 07 del 21/03/2018

Si trasmette copia del seguente verbale:

- verbale 7 del 21-03-18 e allegati pareri n. 4 e n. 5.

Il Presidente del Collegio

Maria Teresa Tumino



COMUNE DI SCICLI

Libero Consorzio dei Comuni della ex Provincia di Ragusa
Collegio dei Revisori

Parere n. 4 del 21/03/2018

Oggetto: proposta di deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 21/03/2018 a firma del Capo Settore entrate-Finanze - Servizio entrate Tributarie e Patrimoniali G.M. Galanti avente in oggetto: "Servizio Idrico Integrato – Approvazione Piano Economico e sistema tariffario 2018."

IL COLLEGIO DEI REVISORI

esaminata la proposta in oggetto, con i relativi allegati A e B, trasmessa al Collegio in data odierna per il prescritto parere;

richiamato

- l'art. 239, del D.Lgs. n. 267/2000, come modificato dall'art. 3 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni, dalla Legge 7 dicembre 2012, n. 213, il quale, prevede tra l'altro che l'organo di revisione esprima un parere sulle proposte di regolamento di contabilità, economato-provveditorato, patrimonio e di applicazione dei tributi locali;

considerato che

- l'Ente gestisce il SII in economia e che è stata ravvisata la necessità di adeguare le tariffe per l'esercizio 2018;
- la legge 201/2011 ha trasferito all'AEEGSI (Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Servizio Idrico) le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici;
- l'AEEGSI ha emanato in data 28 dicembre 2015 la deliberazione 664/2015/R/IDR per la corretta applicazione della componente tariffaria;
- con deliberazione 665/2017/R/idr del 28 settembre 2017 l'Autorità è nuovamente intervenuta sui criteri di determinazione dei corrispettivi alle Utenze, in particolare per

le Utenze Domestiche, adeguando le fasce ad un "consumo pro capite" e ridefinendo le varie tipologie di utenze non domestiche;

- con deliberazione 897/2017/R/idr del 21 dicembre 2017 l'Autorità ha approvato le modalità applicative del "Bonus Idrico" per gli utenti domestici economicamente disagiati;
- con deliberazione 918/2017/R/idr del 27 dicembre 2017 l'Autorità ha emanato le procedure per l'aggiornamento biennale, previsto dall'art. 8 della deliberazione 664/2015/R/idr, ai fini della rideterminazione delle tariffe del SII per le annualità 2018 e 2019 elaborate in osservanza della metodologia tariffaria di cui all'allegato A alla medesima deliberazione (MTI-2)

Visti:

- il combinato disposto degli artt. 151 e 172 del TUEL;
- la legge 388/2000 che fissa i termini per deliberare le tariffe e le aliquote d'imposta per i tributi locali;
- il termine ultimo attualmente in vigore per approvare il Bilancio di Previsione 2018/2020 fissato al 31/03 p.v., ex D.M. Int. del 09/02/2018;
- che la deliberazione in oggetto, assunta entro il termine di cui sopra, ha comunque effetto dal 1° gennaio dell'anno 2018;
- la relazione prot. n. 1332 del 21/03/2018 a firma del responsabile di P.O. Ing. G. Spanò - VII Settore Ambiente, Patrimonio-Gestione del Patrimonio-Espropri ~~del~~ (allegato A);
- il Sistema Tariffario del SII relativo all'anno 2018 (allegato B);
- il parere favorevole di regolarità tecnica e contabile reso dalla Dott.ssa G.M. Galanti, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;
- lo Statuto Comunale;
- il vigente regolamento comunale di contabilità;
- il D.Lgs. n. 267/2000;

all'unanimità dei presenti

ESPRIME

parere favorevole in ordine all'approvazione della proposta di deliberazione in oggetto.

Dopo l'approvazione definitiva della proposta di deliberazione in oggetto, Il Collegio raccomanda di trasmetterla immediatamente all'Ente di Governo d'Ambito e all' Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA).

Letto, approvato e sottoscritto

Il Collegio

Dott.ssa Tumino Maria Teresa



Dott. Faraone Michele



COMUNE di SCICLI

RELAZIONE SINTETICA PROVVISORIA ALLE TARIFFE IDRICHE 2018

Con deliberazione 918/2017/R/idr del 27/12/2017 l'Autorità ha emanato le procedure per l'aggiornamento biennale, previsto dall'articolo 8 della deliberazione 664/2015/R/IDR, ai fini della rideterminazione delle tariffe del servizio idrico integrato per le annualità 2018 e 2019 elaborate in osservanza della metodologia tariffaria di cui all'Allegato A alla medesima deliberazione (MTI-2).

Inoltre con Deliberazione 665/2017/R/ldr del 28 settembre 2017 l'Autorità è intervenuta sui criteri di determinazione dei corrispettivi alle Utenze, in particolare per le Utenze Domestiche, adeguando le fasce ad un "consumo pro capite" e ridefinendo le varie tipologie di utenze non domestiche.

In particolare per le Utenze Domestiche Residenti, il criterio "pro-capite" viene applicato distinguendo le varie utenze domestiche residenti in base al numero di componenti occupanti l'immobile servito dall'utenza.

Il riaggiornamento tariffario viene gestito analizzando i costi del Servizio:

1. COSTI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

I costi del Servizio Idrico Integrato (al netto dell'IVA) sono dettagliati di seguito:

I COSTI SONO INSERITI AL NETTO DELL'IVA - PRECONSUNTIVO ANNO 2017 - CONTRATTI EFFETTIVI 2018

	COSTI
SERVIZIO ACQUEDOTTO	
Energia Elettrica	€ 475.409,83
Prodotti Chimici	€ 23.452,24
Analisi Acque	€ 1.100,00
Personale	€ 212.326,60
Servizio Autobotte	€ 909,00
Materiale Manutenzione Acquedotto	€ 36.327,46
Manutenzione Ordinaria Acquedotto	€ 178.852,46
FoNI- Fondo Nuovi Investimenti Settore Idrico	€ 210.000,00
Ammortamenti Acquedotto	€ 57.333,00
Quota Spese Generali e Recupero 2016	-€ 81.519,06
TOTALE SERVIZIO ACQUEDOTTO	€ 1.114.191,53
SERVIZIO FOGNATURA	
Personale	€ 104.622,35
Stasatura Rete Fognante	€ 26.475,40
Energia Elettrica	€ 180.327,86
Materiali Manutenzione	€ 15.425,38
FoNI - Fondo Nuovi Investimenti Rete Fognaria	€ 70.000,00
Quota Spese Generali e Recupero 2016	-€ 27.009,33
TOTALE SERVIZIO FOGNATURA	€ 369.841,66
SERVIZIO DEPURAZIONE	
Energia Elettrica Depurazione	€ 131.147,54
Gestione Impianto Depurazione	€ 352.812,58
Smaltimento Fanghi	€ 4.000,00
Sostituzione Biofiltri	€ 53.278,70
Ammortamenti Depurazione	€ 266.564,00
Quota Spese Generali e Recupero 2016	-€ 55.164,51
TOTALE SERVIZIO DEPURAZIONE	€ 752.638,31
Totale complessivo SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	€ 2.236.671,50

Si espone il dettaglio dei Costi Generali da distribuire fra i Servizi, sottraendo ad essi i Ricavi. Inoltre, saranno Recuperate Economie di spesa avute nel 2016.

DETTAGLIO ALTRI COSTI

Canone Funzionamento ATO	€ 15.000,00
Spese Postali	€ 29.000,00
Spese Telefoniche e telematiche	€ 983,60
Spese Gestione Uffici	€ 2.049,18
Spese Amministrative Letture Idriche	€ 22.131,15
Mezzi - Manutenzione e Carburante	€ 12.305,80
Consulenze Tecniche	€ 12.295,08
Manutenzione Software	€ 16.393,44
Personale Amministrativo	€ 163.114,82
Canoni Attingimento	€ 9.000,00
Canoni Demaniali	€ 35.000,00
TOTALE ALTRI COSTI	€ 317.273,07

Altri PROVENTI DA SOTTRARRE

Altri Ricavi	€ 23.212,99
Diritti di Allaccio	€ 7.752,98
TOTALE ALTRI PROVENTI	€ 30.965,97

TOTALE ALTRI COSTI AL NETTO DEI PROVENTI	€ 286.307,10
---	---------------------

RESTITUZIONE ECONOMIE ANNO 2016 (da sottrarre)	€ 450.000,00
---	---------------------

Totale QUOTA per Servizio da DECURTARE quale RESTITUZIONE ECONOMIE 2016

QUOTA SERVIZIO ACQUEDOTTO	49,80%	-€ 81.519,06
QUOTA SERVIZIO FOGNATURA	16,50%	-€ 27.009,33
QUOTA SERVIZIO DEPURAZIONE	33,70%	-€ 55.164,51

2. TARIFFE E ALTRI RICAVI

6.1 Metodologia adottata

Obiettivo del presente studio è di procedere ad una rimodulazione tariffaria che garantisca al gestore l'integrale copertura dei costi.

Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati è necessario preliminarmente procedere al computo dei costi registrati.

I costi sono stati ricostruiti prendendo a riferimento le indicazioni dell'Autorità e sono dettagliatamente elencati nel precedente paragrafo "COSTI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO".

L'Obiettivo dei Ricavi che dovranno essere recuperati dalla Tariffa (non si sono sottratti i Ricavi Accessori e Diritti perché irrilevanti e variabili, non possono essere considerati introiti permanenti da sottrarre in Tariffa) sarà:

	€/anno	%
Obiettivo Ricavi Acquedotto:	1.114.191,53	49,81%
Obiettivo Ricavi Fognatura:	369.841,66	16,54%
Obiettivo Ricavi Depurazione:	752.638,31	33,65%

6.2 Sviluppo del piano tariffario

Lo sviluppo del Piano Tariffario, nella strutturazione dei corrispettivi da addebitare all'utente, deve avvenire secondo quanto previsto con i Metodi MTI (Art. 36 comma 6 Del. 665/15/R/idr).

È fatto divieto di applicare un consumo minimo impegnato alle utenze domestiche. Di conseguenza, negli ambiti tariffari che applicavano tale modalità di fatturazione, la modifica della struttura dei corrispettivi è obbligatoria.

Inoltre i corrispettivi devono essere articolati come segue:

- a) **quota fissa**, indipendente dal consumo, per ciascun servizio del Servizio Idrico Integrato (acquedotto, fognatura, depurazione);
- b) **quotavariabile**, proporzionale al consumo misurato in metri cubi.

6.3 Determinazione della quota fissa

La quota fissa, determinata per ogni servizio, non può essere modulata per scaglioni. Inoltre deve essere espressa in Euro all'anno.

Una volta ottenuti i costi, differenziati per Servizio (acquedotto, fognatura e depurazione) si determina la quota fissa da applicare a ciascuna utenza per ciascun servizio di cui usufruisce, ricavata calcolando una percentuale che non superi il 20% dei costi dell'ultimo anno consuntivato.

Il numero di utenze risulta essere:

N. di utenze ACQUEDOTTO	15.194
N. di utenze FOGNATURA	12.809
N. di utenze DEPURAZIONE	12.809

Si è proceduto applicando la quota fissa calcolata con una percentuale di copertura dei costi complessivi del servizio del 15% per le utenze domestiche residenti e del 20% per tutte le altre utenze.

QUOTA FISSA CALCOLO 15% (Utenze Domestiche Residenti)			
	%	€/anno	€/Utenza
Acquedotto:	15,00%	167.128,73	11,00
Fognatura:	15,00%	55.476,25	4,33
Depurazione:	15,00%	112.895,75	8,81
TOTALE QUOTA FISSA		335.500,73	24,14

QUOTA FISSA CALCOLO 20% (Altre Utenze)			
	%	€/anno	€/Utenza
Acquedotto:	20,00%	222.838,31	14,67
Fognatura:	20,00%	73.968,33	5,77
Depurazione:	20,00%	150.527,66	11,75
TOTALE QUOTA FISSA		447.334,30	32,19

6.4 Determinazione della quota variabile

La quota variabile, proporzionale al consumo misurato in metri cubi, è configurata come segue:

- a. unatariffa agevolata, da applicarsi alle sole utenze domestiche residenti (Art. 3 dell'All A Del. 665/2017/R/idr) per i consumi di tipo essenziale, ottenuta sottraendo, alla tariffa base, l'agevolazione. Il dimensionamento della classe di consumo cui applicare la tariffa agevolata viene articolata pro capite, uniformato su tutto il territorio nazionale ed è posto pari a 18,25 metri cubi all'anno per utente domestico residente nel nucleo familiare. Qualora non fosse possibile in prima istanza determinare i componenti occupanti l'utenza domestica, si può provvisoriamente, e non oltre il 2021, assegnare d'ufficio n. 3

componenti ricorrendo al "criterio pro capite di tipo standard" previsto dall'AEEGSI e arrotondare la fascia agevolata di consumo pari a 55 metri cubi, ferma restando la possibilità dell'utente di presentare autocertificazione indicante il numero di componenti occupanti.

In questa prima fase del calcolo tariffario si è posta uguale a 3 componenti occupanti ogni utenza domestica residente.

- b. unatariffa base, pari al costo unitario medio calcolato sui costi del servizio acquedotto, detratto il gettito delle quote fisse, per metro cubo

$$T_{base} = (\text{Costi} - \text{Quota fissa}) / m^3_{stimati}$$

- c. da uno a tre scaglioni tariffari di eccedenza, la cui entità è finalizzata a "compensare" il minor ricavo derivante dall'applicazione della tariffa agevolata e a penalizzare, attribuendogli i maggiori costi ambientali provocati, i consumi superiori alla fascia base. Le tariffe di eccedenza sono tra loro crescenti e stabilite aggiungendo alla Tariffa base gli ulteriori costi.

a) Tariffa agevolata

Per la tariffa agevolata, che si applica alle sole utenze Domestiche Residenti e ai primi 55 mc come indicato dal "criterio pro capite di tipo standard", indicati come "consumi di tipo essenziale", si è applicata un'agevolazione pari ad una **riduzione della tariffa base del 50%**.

b) Tariffa base Acquedotto

Considerando i costi relativi al Servizio Acquedotto, avremo:

Obiettivo Ricavi Servizio Acquedotto:	1.114.191,53
---------------------------------------	--------------

Si procede sottraendo la parte di ricavi previsti come QUOTA FISSA, cioè **169.210,74euro**

Per quanto riguarda i metri cubi da fatturare si fa riferimento all'ultima fatturazione inviata.

Volume consumo d'acqua:	1.356.517
-------------------------	-----------

Applicando il calcolo a tale formula:

$$T_{base} = (\text{Costi} - \text{Quota fissa}) / m^3_{stimati}$$

La **TARIFFA BASE** risulta **€.0,698**al mc.

Per la determinazione delle TARIFFE di FOGNATURA E DEPURAZIONE si procede nella stessa maniera, partendo dai costi dei rispettivi Servizi:

Obiettivo Ricavi Fognatura:	369.841,66
Obiettivo Ricavi Depurazione:	752.638,31

Sottraendo i ricavi previsti per la quota fissa:

Fognatura:	55.476,25
Depurazione:	112.895,75

E facendo riferimento all'ultima fatturazione inviata:

VOLUME MC CONTURATI FOGNATURA	1.159.685
VOLUME MC CONTURATI DEPURAZIONE	1.159.685

Le Tariffe si ricavano dalla formula $T_{base} = (\text{Costi} - \text{Quota fissa}) / m^3$

Tariffa Fognatura	0,271
Tariffa Depurazione	0,552

c) Scaglioni Tariffari di Eccedenza e Copertura dei Costi

Una volta definiti gli scaglioni si procede con la stima dei volumi di consumo di acqua stimati all'interno di ciascuna fascia di consumo, nonché il numero di utenti che li hanno consumati.

Su ognuno dei riepiloghi in fondo al foglio sono presenti delle simulazioni di fatture.

PER LA SIMULAZIONE COMPLETA DEI METRI CUBI E DEGLI IMPORTI FATTURABILI, PRENDERE A RIFERIMENTO I RISPETTIVI FOGLIO DI CALCOLO:

- "TARIFFA DOMESTICA RESIDENTI"
- "TARIFFA COMMERCIALE E ARTIGIANALE"
- "TARIFFA INDUSTRIALE" †
- "TARIFFA INSEDIAMENTI TURISTICI SOLO REFLUI"
- "TARIFFA UTENZE USO PUBBLICO NON DISALIMENTABILE – EDIFICI PUBBLICI"

Inoltre, sempre per le Utenze Domestiche Residenti, le tariffe "pro-capite" sono elencate nel FOGLIO DI CALCOLO "TABELLA TARIFFA DOMESTICA RESIDENTE PRO-CAPITE"

3. CONCLUSIONI

Con tale struttura tariffaria, basata anche su un calcolo sviluppata sui volumi stimati sulla base di letture reali, si è ottenuta una previsione di gettito che permetterebbe la copertura integrale dei costi.

PER I DATI RIEPILOGATIVI PRENDERE A RIFERIMENTO IL FOGLIO "RIEPILOGO COPERTURA COSTI"



COMUNE DI SCICLI
(Libero Consorzio Comunale di Ragusa)
Ufficio Segreteria del Presidente del Consiglio

Verbale di riunione del 27.03.2018 n.5 della 3^a Commissione Consiliare.

L'anno duemiladiciotto, il giorno ventisette del mese di marzo, alle ore 16,00, si è riunita la 3^a Commissione Consiliare a cui sono stati invitati tutti i consiglieri giusta convocazione tramite e-mail del 23.03.2018 per trattare il seguente o.d.g.: Servizio idrico integrato – Approvazione Piano Economico e sistema tariffario 2018.

2) Approvazione Piano economico Finanziario e tariffe TARI anno 2018.

3) Rendiconto dell'esercizio finanziario 2016 – Rettifica deliberazione C.C. n.70 del 05.09.2017 integrata con delibera di C.C. n.90 del 28.12.2017.

Sono presenti il presidente della commissione Mirabella Felicia Maria, e i componenti Caruso Claudio, Buscema Marianna, Scala Emanuele e Iurato Maria Teresa capo gruppo consiliare al posto di Morana Edoardo, consigliere dimissionario. Essendoci il numero legale la riunione inizia.

La presidente pone in trattazione i punti all'o.d.g. ,vista la presenza del Collegio dei Revisori.

La presidente passa la parola al Collegio per relazionare le proposte. Il Collegio relaziona dettagliatamente le proposte e danno ampi chiarimenti alle domande poste dai consiglieri.

Dopo ampia discussione la commissione esprime il seguente parere sulle tre proposte:

I consiglieri Mirabella e Scala esprimono parere favorevole; i consiglieri Caruso, Iurato e Buscema si astengono e si riservano di esprimere il parere in sede di Consiglio Comunale.

Alle ore 18,00 la seduta è chiusa

Il Verbalizzante
f.to G. Donzella

Il Presidente della Commissione
f.to Mirabella Felicia Maria

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
(Arch. Danilo Demaio)



IL SEGRETARIO COMUNALE
(Avv. Cinzia Gambino)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 11 L.R. 3/12/1991, n. 44 e s.m.i. e art. 32 Legge 69/2009)

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti di ufficio e su conforme attestazione dell'addetto alla pubblicazione sull'albo on-line,

ATTESTA

che il presente provvedimento, è stato pubblicato per quindici giorni consecutivi all'Albo Pretorio on-line istituito ai sensi e per gli effetti di cui all'art.11 della L.R. n. 44/1991 nonché dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 nell'Albo Pretorio on line dell'Ente Prot. n. _____ dal _____ al _____

Dalla residenza municipale, li _____

L'Addetto alla Pubblicazione dell'Albo on line
Sig.ra Carmela Arrabito

IL SEGRETARIO COMUNALE
Avv. Cinzia Gambino

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 3/12/1991, n. 44 e s.m.i., essendo stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line per quindici giorni consecutivi dal _____, come previsto dall'art. 11 della predetta legge, a seguito degli adempimenti sopra attestati:
è divenuta esecutiva il giorno _____

essendo stata dichiarata di immediata esecutività (art. 12, comma 2, LR 44/1991);

decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 12, comma 1, LR 44/1991).

Dalla residenza municipale, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Avv. Cinzia Gambino)



ORIGINALE
COMUNE DI SCICLI
(Libero Consorzio Comunale di Ragusa)



All "Mio"

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA

N° 29

DEL 30/03/2018

OGGETTO: Approvazione Piano Economico Finanziario e Tariffe TARI anno 2018.

L'anno duemiladiciotto, il giorno trenta del mese di Marzo, alle ore 18,00 e ss., in Scicli e nella sala delle adunanze consiliari, sita presso la sede municipale in via Francesco Mormino Penna n. 2, si è riunito il Consiglio Comunale, a seguito di regolare convocazione del Presidente con avviso datato 27/03/2018, Prot. N° 10048, in seduta pubblica urgente, in prima convocazione.

All'inizio della trattazione del presente punto all'ordine del giorno della seduta, risultano presenti/assenti i sotto indicati Consiglieri Comunali:

COGNOME	NOME	PRESENTE	ASSENTE
TROVATO	RITA MARIA		X
MARINO	MARIO	X	
BUSCEMA	MARIANNA		X
DEMAIO	DANILO	X	
PACETTO	CONSUELO	X	
SCALA	EMANUELE	X	
MORANA	CONCETTA	X	
BONINCONTRO	LORENZO	X	
SCIMONELLO	GUGLIELMO	X	
CARUSO	CLAUDIO	X	
VINDIGNI	GIORGIO GIUSEPPE	X	
IURATO	MARIA TERESA	X	
MIRABELLA	FELICIA MARIA	X	
GIANNONE	VINCENZO	X	
ALFANO	DANIELE	X	
MIRABELLA	IGNAZIO BRUNO	X	

Consiglieri assegnati n. 16 – in carica n. 16 – Presenti n. 14 . Assenti 2 (Trovato e Buscema).

Presiede l'adunanza il Dott. Danilo Demaio, Presidente del Consiglio Comunale.

Assiste e partecipa alla seduta il Segretario Generale Avv. Cinzia Gambino.

Per l'Amministrazione Comunale sono presenti i Sigg.ri: il Sindaco, Prof. Vincenzo Giannone, il Vice Sindaco Avv. Caterina Riccotti, l'Ass. Giorgio Giuseppe Vindigni l'Ass. Arch. Viviana Pitrolo e l'Ass. Arch. Pasquale Carpino.

Sono altresì presenti: il Capo Settore III Entrate – Finanze, Dott.ssa Grazia Maria Galanti, il Collegio dei Revisori dei Conti: Dott.ssa Maria Teresa Tumino e Dott. Michele Faraone, il Capo Settore Ambiente, Patrimonio- Gestione Patrimonio, Espropri Ing. Spanò e il Responsabile del Servizio Affari Generali- Segreteria Generale, Dott. Giovanni Gugliotta.

Scrutatori i Consiglieri: Scala Emanuele – Bonincontro Lorenzo – Iurato Maria Teresa.

Il Presidente pone in discussione il terzo punto all'O.D.G. avente ad oggetto: *Approvazione Piano Economico Finanziario e Tariffe TARI anno 2018*.

Rientrano in aula le consigliere Trovato e Buscema. **Presenti 16.**

Il Presidente dà la parola all'Assessore Vindigni per la presentazione della proposta, precisando che sulla stessa sono stati acquisiti tutti i competenti pareri favorevoli.

L'assessore Vindigni illustra dettagliatamente la proposta.

Il Presidente fa rilevare che il parere dei Revisori del Conti è favorevole e da la parola alla consigliera Mirabella Felicia, presidente della II° Commissione consiliare per il parere della Commissione.

Intervengono nell'ordine:

La Presidente della II° Commissione la quale da lettura del parere della stessa.

Il Consigliere Mirabella Ignazio Bruno il quale chiede al Capo Settore Ambiente, Patrimonio- Gestione Patrimonio, Espropri ing. Spanò alcuni chiarimenti sulla proposta.

L'ing. Spanò il quale rispondendo chiarisce le varie osservazioni poste dal consigliere Mirabella.

Si allontana dall'aula la consigliera Trovato. Presenti 15.

Il Presidente, stante che non vi sono ulteriori richieste di intervento, dichiara chiusa la discussione sul punto ed invita il Consiglio a votare per alzata e seduta, a scrutinio palese, la proposta all'O.D.G.

All'esito della votazione risultano:

Presenti 15

Voti favorevoli: 9 (Demaio, Pacetto, Scala, Bonincontro, Scimonello, Vindigni, Mirabella M.F. Alfano, Mirabella I.B.)

Astenuti: 6 (Caruso, Iurato, Morana, Giannone, Buscema e Marino)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ritenuto quanto sopra, con voti favorevoli n. 9 su 15 Consiglieri presenti, accertati e proclamati con l'assistenza degli scrutatori in precedenza nominati

DELIBERA

Di approvare, la proposta all' O.d.G. avente ad oggetto: "*Approvazione Piano Economico Finanziario e Tariffe TARI anno 2018*" che qui si considera integralmente riportata e trascritta senza modifiche o integrazioni.

Al termine, il Presidente, invita il Consiglio Comunale a votare la proposta, per alzata e seduta, a scrutinio palese, al fine di dichiarare l'immediata esecutività dell'adottanda deliberazione.

All'esito della votazione risultano:

Presenti 15

Voti favorevoli: 9 (Demaio, Pacetto, Scala, Bonincontro, Scimonello, Vindigni, Mirabella M.F.
Alfano, Mirabella I.B.)
Astenuiti : 6 (Caruso, Iurato, Morana, Giannone, Buscema e Marino)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ritenuto quanto sopra, con voti favorevoli n. 9 su 15 Consiglieri presenti, accertati e proclamati con l'assistenza degli scrutatori in precedenza nominati

DELIBERA

Di approvare la superiore proposta e pertanto, di dichiarare l'adottanda deliberazione immediatamente esecutiva.



COMUNE DI SCICLI

Libero Consorzio dei Comuni della ex
Provincia di Ragusa
Settore Entrate - Finanze
Servizio Entrate Tributarie e Patrimoniali



REGISTRO DELLE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 05

DEL 21/03/2018

OGGETTO: Approvazione Piano Economico Finanziario e Tariffe TARI anno 2018.

IL CAPO SETTORE

PREMESSO CHE:

- la Legge 27 dicembre 2013, n. 147, (Legge di stabilità 2014), come modificata dal D.L. 6 marzo 2014 n. 16, convertito in legge 2 maggio 2014, n. 68, all'art. 1, commi 639 e seguenti, ha introdotto, dal 1 gennaio 2014 l'imposta unica comunale (IUC), basata su due presupposti impositivi, il primo costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore sul quale si basa l' IMU e il secondo collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali sui quali si basano la TARI (finalizzata alla copertura dei costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti) e la TASI (destinata a finanziare i servizi indivisibili resi dal Comune);

- l'art. 1 comma 682 della Legge n. 147/2013 prevede l'adozione di un Regolamento ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. n. 446/1997 per l'applicazione della IUC che comprende al suo interno la disciplina delle sue componenti IMU - TASI - TARI;

VISTO il Regolamento Comunale per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (IUC) approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 122 del 25/08/2014 e ss.mm.ii. concernente, tra l'altro, per quanto riguarda la TARI:

- i criteri di determinazione delle tariffe;
- le categorie utenze domestiche e non domestiche con le relative classificazioni con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- la disciplina delle eventuali riduzioni, esenzioni ed agevolazioni;
- criteri per l'assimilazione dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani;

VISTA la delibera della Commissione Straordinaria n. 4 del 17/06/2015 avente ad oggetto "Integrazione al Regolamento IUC, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 122 del 25/08/2014. Determinazione acconto Tari anno 2015", con la quale, tra l'altro, sono state stabilite numero di rate, scadenze e acconto TARI anno 2015;

VISTA la delibera della Commissione Straordinaria n. 11 del 30/07/2015 avente per oggetto "Modifiche Regolamento Comunale IUC approvato con delibera di C.C. n.122 del 25/08/2014 e ss.mm.ii..con la quale, tra l'altro, sono state approvate le tariffe rifiuti TARI anno 2015;



COMUNE DI SCICLI

Libero Consorzio dei Comuni della ex
Provincia di Ragusa
Settore Entrate - Finanze
Servizio Entrate Tributarie e Patrimoniali



VISTA la delibera della Commissione Straordinaria n. 9 del 10/03/2016 avente per oggetto "Integrazione e Regolamento Comunale IUC approvato con delibera di C.C. n.122 del 25/08/2014. Determinazione acconto TARI anno 2016";

VISTO l'art. 1 comma 657 della legge succitata, che testualmente recita "il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158" e il successivo comma 652 che testualmente recita "il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio "chi inquina paga", sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti";

CONSIDERATO che in base a quanto disposto dall'art. 1 comma 652 della legge n. 147/2013, come modificato dall'art. 2, comma 1, legge n. 68 del 2014, ai Comuni è stata attribuita la facoltà di determinare le tariffe sulla base di criteri alternativi a quelli del D.P.R. 158/1999 (metodo normalizzato), basandosi su coefficienti di produttività oggettivi, al fine di rispettare il principio "chi inquina paga";

VISTO l'art. 1, comma 683 della legge succitata che stabilisce che le tariffe della TARI sono approvate dal Consiglio Comunale, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente e che, ai sensi del comma 654 dello stesso art. 1, le tariffe devono essere tali da assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio di cui al piano finanziario;

VISTO l'art. 1, comma 655, che conferma la disciplina del tributo dovuto per il servizio di gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche, di cui all'art. 33-bis del decreto legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31. Il costo relativo alla gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche è sottratto dal costo che deve essere coperto con il tributo comunale sui rifiuti;

VISTO il Piano Economico Finanziario Tariffa dei Rifiuti per l'anno 2018 redatto e trasmesso dal Settore Ambiente e Patrimonio con nota prot. n. 1236 del 14/03/2018;

CONSIDERATO che per determinare il costo complessivo da coprire mediante il gettito tributario è necessario aggiungere a quelli indicati nel predetto piano finanziario anche i costi amministrativi di gestione della tariffa (CARC), quantificati in € 208.678,00 da prevedere quali costi del personale amministrativo del servizio taxa rifiuti per la quota parte (€ 154.678,00) e costi di accertamento, riscossione e contenzioso (€ 29.000,00), nonché quali costi gestione banca dati software (€ 25.000,00) (CCD);



COMUNE DI SCICLI

Libero Consorzio dei Comuni della ex
Provincia di Ragusa
Settore Entrate - Finanze
Servizio Entrate Tributarie e Patrimoniali



CONSIDERATO che occorre aggiungere nella determinazione del piano finanziario, alla voce CCD, altresì, i costi di funzionamento inerenti ATO Ambiente in liquidazione ed SRR pari ad € 83.400,00;

CONSIDERATO che il MIUR ha comunicato l'erogazione a favore del Comune di Scicli dell'importo complessivo di € 17.938,46, ai sensi dell'art. 33 bis della legge n. 31/2008;

- piano finanziario serv. racc.e smaltim. RSU	+	€ 4.451.315,35
- costi amministr. di gestione della tassa (CARC)	+	€ 208.678,00
- costi comuni diversi (CCD)	+	€ 83.400,00
- contributo MIUR (legge n. 31/2008)	-	€ 17.938,46
- Importo totale da coprire con il gettito del tributo	=	€ 4.725.454,89

RITENUTO, sulla scorta di quanto premesso, procedere alla determinazione del costo complessivo della gestione del servizio di che trattasi ed alla sua copertura integrale mediante la tassa richiesta all'utenza, come di seguito specificato;

VISTA l'elaborazione del piano economico finanziario contenente l'analisi complessiva dei costi servizi igiene urbana e la determinazione delle tariffe, ai sensi dell'art. 1 comma 652 legge n. 147/2013, all'uopo predisposta dalla società che fornisce la procedura per la gestione informatica della Tassa Rifiuti, sulla base dei dati tecnico finanziari forniti dagli uffici comunali;

CONSIDERATO che, sulla base della banca dati dell'utenza comprendente il numero di soggetti, le superfici, le attività esercitate, le dimensioni dei nuclei familiari, le riduzioni applicate alle tipologie di utenza, la piena copertura del costo complessivo sopra quantificato, viene raggiunta attraverso l'applicazione delle tariffe per le utenze domestiche e per le utenze non domestiche indicate rispettivamente nell'allegata relazione finale che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTO l'art. 52 del D. Lgs. n. 446/1997, richiamato con riferimento alla IUC dal comma 702 dell'art. 1 legge n. 147/2013, secondo cui le province ed i comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi della aliquota massima dei singoli tributi nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti;

VISTO l'art. 27, comma 8 della legge n. 448/2001, in quale dispone che: "il comma 16 dell'art. 53 della legge 23 dicembre 2000 n. 388, è sostituito dal seguente: 16. Il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, nonchè per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;

VISTO il decreto del Ministero dell'Interno del 29/11/2017 di differimento del termine per l'approvazione del Bilancio di Previsione al 28/02/2018, ulteriormente differito al 31/03/2018 con decreto del Ministero dell'Interno del 09/02/2018;



COMUNE DI SCICLI

Libero Consorzio dei Comuni della ex
Provincia di Ragusa
Settore Entrate - Finanze
Servizio Entrate Tributarie e Patrimoniali



VISTO il vigente Regolamento Comunale per la disciplina delle Entrate, di cui all'art. 52 del D.Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446 approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 24 del 26/03/1999;

VISTA la determina sindacale n. 50 del 29/12/2017 di conferimento degli incarichi relativi all'area delle posizioni organizzative;

VISTA la **Deliberazione di Giunta Comunale n. 01 del 02/01/2018 con cui è stato nominato il Funzionario Responsabile dei tributi Comunali;**

VISTO il T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

VISTO l'OREL vigente e le LL.RR. n. 44/91, n. 7/92, 23/98, n. 30/2000 e successive modifiche ed integrazioni;

Per quanto sopra esposto, propone al Consiglio Comunale l'adozione della presente deliberazione:

1. di approvare il piano finanziario degli interventi ai sensi dell'art. 1 comma 652 legge n. 147/2013 della TARI che allegato alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato A);
2. di determinare la base di calcolo delle tariffe per le fasce di utenza domestica e di utenza non domestica, per l'anno 2018, della tassa sui rifiuti (TARI) nell'importo totale di € 4.725.454,89, risultante dalla somma di € 4.451.315,35 di cui al piano finanziario del servizio citato al punto 1), di € 208.678,00 per i costi amministrativi e di gestione della tariffa (CARC), di € 83.400,00 per CCD, detratto l'importo di € 17.938,46 quale contributo MIUR (legge n. 31/2008)
3. di approvare, conseguentemente, le tariffe per le fasce di utenza domestica e di utenza non domestica per l'anno 2018 della tassa sui rifiuti (TARI) come da relazione che allegata alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato B);
4. di dare atto che in tale modo si garantisce la copertura integrale dei costi della gestione del servizio dei rifiuti urbani per l'anno 2018;
5. di dare atto che la presente deliberazione comunale sarà inviata ai sensi dell'art. 13 comma 15 del D.L. n. 211/2011 convertito in Legge n. 214/2011 entro il termine previsto dall'art. 52, comma 2 del D. Lgs. n. 446/1997 ovvero entro il termine di approvazione del Bilancio di Previsione e comunque entro 30 giorni dalla data di scadenza del termine previsto dalla legge per l'approvazione del Bilancio di Previsione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, per la pubblicazione sul proprio sito informatico.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Dott.ssa Laura Calabrese)

Laura Calabrese

L'ASSESSORE ALLE ENTRATE E FINANZE

Giorgio Giuseppe Vindigni



IL CAPO SETTORE

(Dott.ssa Grazia Maria Galanti)

Grazia Maria Galanti



COMUNE DI SCICLI

**Libero Consorzio dei Comuni della ex
Provincia di Ragusa
Settore Entrate - Finanze
Servizio Entrate Tributarie e Patrimoniali**



Allegato alla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale n. 05 del 21/03/2018

OGGETTO: Approvazione Piano Economico Finanziario e Tariffe TARI anno 2018.

PARERE ART. 1, COMMA 1, LETT. i) L.R. N. 48/91 E ART. 53 L. 142/1990

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Per quanto concerne la regolarità tecnica si esprime PARERE FAVOREVOLE

Scicli, li 21/03/2018



IL CAPO SETTORE
(dott.ssa Grazia Maria Galanti)

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Per quanto concerne la regolarità tecnica si esprime PARERE FAVOREVOLE

Scicli, li 21/03/2018



IL CAPO SETTORE
(dott.ssa Grazia Maria Galanti)

Comune di SCICLI

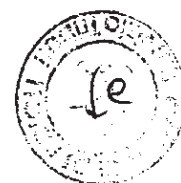
TARI

TASSA COMUNALE SUI RIFIUTI

ANNO 2018

**PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI AI SENSI
DELL'ART. 1 COMMA 683 DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2013**

N. 147 E S.M.I.



INDICE

1	PREMESSA	2
2	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
2.1	<i>Il passaggio da TARSU a TIA</i>	4
2.2	<i>Il Passaggio da TIA corrispettivo a TIA Tributo</i>	4
2.3	<i>Il passaggio a TARES nel 2013</i>	5
2.4	<i>IUC e relative componenti dal 2014</i>	5
2.5	<i>DPR 158/99</i>	8
	PARTE I - PIANO FINANZIARIO	10
3	PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI NECESSARI.....	11
4	PIANO FINANZIARIO DEGLI INVESTIMENTI	11
5	SPECIFICA DEI BENI, DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI DISPONIBILI.....	11
6	RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE	11
7	GRADO ATTUALE COPERTURA COSTI.....	13
8	MODALITA' E CADENZA DI RISCOSSIONE TARI.....	13
	PARTE II - RELAZIONE TECNICA.....	15
9	MODELLO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO.....	16
10	LIVELLI DI QUALITA' DEL SERVIZIO	16
	ALLEGATO 1 – PROGRAMMA INTERVENTI E PIANO FINANZIARIO INVESTIMENTI.....	17
11	PROGRAMMA INTERVENTI E PIANO FINANZIARIO INVESTIMENTI.....	18
	ALLEGATO 2 - SPECIFICA DEI BENI, DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI DISPONIBILI.....	20
12	MODALITA' ATTUALE GESTIONE DEI SERVIZI DI IGIENE URBANA.....	21
13	MODALITA' ATTUALE GESTIONE SERVIZI IGIENE DEL SUOLO	24
	ATTIVITA' IGIENE DEL SUOLO	24
14	MODALITA' ATTUALE GESTIONE SERVIZI RACCOLTA RIFIUTI URBANI	26
15	SERVIZI AZIENDALI.....	28
16	PREMESSA ALLE TABELLE ECONOMICHE.....	31



1 PREMESSA

Ai fini della determinazione della TARI in base alla LEGGE 27 DICEMBRE 2014, N. 147 e s.m.i., come disciplinato dall'articolo 8 del DPR 158/99 il soggetto gestore del ciclo dei rifiuti urbani, ovvero i singoli Comuni, approvano il Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani (PEF), tenuto conto della forma di gestione del servizio prescelta tra quelle previste dall'ordinamento.

Il PEF considera nel dettaglio dei nuovi costi la perduranza del rapporto contrattuale riferito alla gestione del servizio di igiene urbana, **Convenzione fra Comune e Azienda**, mentre permane al Comune la gestione regolamentare e amministrativa del Tributo oltre che l'attività di riscossione diretta e di gestione del contenzioso.

Il piano economico finanziario rappresenta uno strumento in grado di evidenziare analiticamente i costi di gestione dei rifiuti i quali devono essere ripartiti sulle diverse attività che complessivamente contribuiscono a formare l'intera rete dei servizi di igiene urbana soggetti ad una regolamentazione comunale.

Il piano finanziario comprende:

- a) il programma degli interventi necessari;
- b) il piano finanziario degli investimenti;
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- d) le risorse finanziarie necessarie
- e) il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa

Il piano finanziario è corredato da una RELAZIONE TECNICA (RT) nella quale sono indicati i seguenti elementi:

- I) il modello gestionale;
- II) livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa;
- III) la ricognizione degli impianti esistenti;
- IV) con riferimento al piano dell'anno precedente, l'indicazione degli scostamenti che si siano eventualmente verificati e le relative motivazioni.

Sulla base del piano finanziario l'ente locale determina la tariffa e determina l'articolazione tariffaria.



Per la redazione del piano finanziario ogni Comune e/o il relativo soggetto gestore deve porsi precisi obiettivi che tengano conto della tipologia dei servizi necessari, dei costi sostenibili, della qualità dei servizi e delle specifiche richieste dell'attuale normativa.

Gli obiettivi che il piano finanziario deve raggiungere possono essere raggruppati in:

- a) tecnici;
- b) economici;
- c) ambientali;
- d) legislativi;
- e) sociali.

Per la costruzione del piano finanziario il primo passo da affrontare è quello relativo alla determinazione dell'attuale situazione dei servizi di Igiene Urbana (tipologia, livelli di qualità, costi) ed a loro confronto con le reali esigenze territoriali e socioeconomiche.

Partendo dall'analisi della situazione odierna, si potranno porre degli obiettivi secondo una logica pluriennale (di norma tre anni) di cui l'esercizio di riferimento rappresenta il primo periodo.

In definitiva, il piano finanziario, strumento in cui l'Ente definisce la strategia di gestione dei rifiuti urbani, si struttura essenzialmente attorno a due nuclei tematici:

- A. i profili tecnico-gestionali, che illustrano il progetto del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente (con funzione anche di rendicontazione e verifica) e l'evoluzione che si intende imprimere al servizio medesimo;
- B. i profili economico-finanziari, che individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, indicando anche gli aspetti patrimoniali ed economici della gestione.

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario della componente TARI (tributo servizio rifiuti) componente dell'Imposta Unica Comunale "IUC", in vigore dal 1 gennaio 2014, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Questo si compone di due parti distinte: la prima riporta il piano economico finanziario mentre nella seconda parte è esposta la Relazione Tecnica dei servizi.

2 RIFERIMENTI NORMATIVI

Si riepiloga, negli aspetti salienti, l'evoluzione normativa che ha portato alla formulazione della nuova tariffa.



2.1 Il passaggio da TARSU a TIA

La tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU) è stata istituita dalla legge 20 marzo 1941, n. 366, con la quale il Legislatore ha operato una completa revisione delle previgenti norme in materia di raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani contenute nel T.U.F.L. (R.D. del 14 settembre 1931, n. 1175) il quale già prevedeva un corrispettivo per il ritiro e trasporto dei rifiuti domestici.

Il tributo è stato inizialmente oggetto di una sostanziale revisione ad opera del D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915, per poi essere integralmente ridisciplinato dal D. Lgs. 15 novembre 1993, n. 507 attraverso il quale il Legislatore, pur mantenendo pressoché inalterato l'impianto generale del tributo, ne ha ridefinito i caratteri rendendo più marcata la sua natura di "tassa" attraverso il rafforzamento del legame tra la sua corresponsione e la prestazione del servizio pubblico di rimozione dei rifiuti.

Al D.Lgs. 507/1993 hanno fatto seguito numerosi altri provvedimenti modificativi.

Il primo è stato il D. Lgs. 5 febbraio 1997 n.22 (Decreto Ronchi – TIA1), che aveva previsto la soppressione, seppure con modalità graduali e rapportate alle singole situazioni gestionali e strutturali dei comuni, della tassa per lo smaltimento dei rifiuti e dalla sua sostituzione con la tariffa per la gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani. Il medesimo decreto prescriveva, inoltre, che la tariffa fosse determinata in relazione al piano finanziario degli interventi relativi al servizio. Con l'emanazione del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158 venivano definite nel dettaglio le modalità di determinazione e di applicazione della tariffa per il servizio di gestione della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti urbani.

2.2 Il Passaggio da TIA corrispettivo a TIA Tributo

Sul quadro normativo è intervenuta la Corte Costituzionale, con sentenza n° 238 del 24 luglio 2009, con la quale ha dichiarato erroneo il presupposto interpretativo che la TIA abbia natura di corrispettivo privatistico di prestazioni contrattuali, procedendo ad una ricostruzione delle linee essenziali del complesso quadro normativo da cui è disciplinata la TIA e dei criteri cui fare riferimento per qualificare come tributari alcuni prelievi, affermando la sussistenza degli stessi in capo alla TIA (sulla medesima interpretazione si richiamato anche le successive ordinanze del 20 novembre 2009, n. 300 e del 24 febbraio 2010, n. 64, la sentenza n° 8313 dell'8 aprile 2010, della Corte di Cassazione, Sezioni Unite, e anche l'Agenzia delle Entrate, rispondendo ad un'istanza di interpello, con nota n° 954/51944 del 15/04/2010).



2.3 Il passaggio a TARES nel 2013

Col Decreto Salva Italia, il D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 convertito, con modificazioni, mediante la Legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successivamente modificato dall'art. 1, comma 387, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità per il 2013), è stato istituito il "Nuovo Tributo Comunale sui Rifiuti e sui Servizi (TARES)", a copertura dei costi relativi al servizio di igiene urbana e di altri servizi ad esso connessi, che a partire dal 1° gennaio 2013.

I commi 8 e 9 dell'art. 14 del sopra citato Decreto Salva Italia prevedevano che il tributo costituito fosse corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, recante le "norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

2.4 IUC e relative componenti dal 2014

La TARES è stata abrogata dal comma 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) che ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

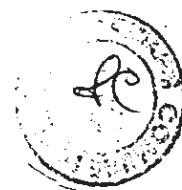
Con i commi dal 639 al 705 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014), è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC) (decorrenza dal 1 gennaio 2014) basata su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore, l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da :

- IMU (imposta municipale propria) componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali
- TASI (tributo servizi indivisibili) componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali
- TARI (tributo servizio rifiuti) componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

L'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) è suddiviso, in materia IUC, nei seguenti commi :

- commi da 639 a 640 Istituzione IUC (Imposta Unica Comunale)
- commi da 641 a 668 TARI (componente tributo servizio rifiuti)
- commi da 669 a 681 TASI (componente tributo servizi indivisibili)
- commi da 682 a 704 Disciplina Generale componenti TARI e TASI





I commi di maggior interesse in materia della componente TARI sono i seguenti :

Comma 649. Nella determinazione della superficie assoggettabile alla TARI non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori, a condizione che ne dimostrino l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

Per i produttori di rifiuti speciali assimilati agli urbani, nella determinazione della TARI, il comune disciplina con proprio regolamento riduzioni della quota variabile del tributo proporzionali alle quantità di rifiuti speciali assimilati che il produttore dimostra di aver avviato al riciclo, direttamente o tramite soggetti autorizzati. Con il medesimo regolamento il comune individua le aree di produzione di rifiuti speciali non assimilabili e i magazzini di materie prime e di merci funzionalmente ed esclusivamente collegati all'esercizio di dette attività produttive, ai quali si estende il divieto di assimilazione. Al conferimento al servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani di rifiuti speciali non assimilati, in assenza di convenzione con il comune o con l'ente gestore del servizio, si applicano le sanzioni di cui all'articolo 256, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Comma 651. Il Comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

Comma 652. Il Comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti.

Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti.

Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere per gli anni 2014 e 2015 l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, del citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1° e 1b del medesimo allegato 1

Comma 660. Il comune può deliberare, con regolamento di cui all'articolo 52 del citato decreto legislativo n. 446 del 1997, ulteriori riduzioni ed esenzioni rispetto a quelle previste dalle lettere da



a) a e) del comma 659. La relativa copertura può essere disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa e deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune

Comma 682. Con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente tra l'altro, per quanto riguarda la TARI:

- 1) i criteri di determinazione delle tariffe;
- 2) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- 3) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- 4) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- 5) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;

Comma 683. Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia.

Comma 688. Il versamento della TARI e della tariffa di natura corrispettiva di cui ai commi 667 e 668 è effettuato secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo n. 241 del 1997, nonché tramite bollettino di conto corrente postale ovvero tramite le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali. Con decreto del Direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, sono stabilite le modalità per la rendicontazione e trasmissione dei dati di riscossione, distintamente per ogni contribuente, da parte dei soggetti che provvedono alla riscossione, ai comuni e al sistema informativo del Ministero dell'economia e delle finanze.

Il comune stabilisce le scadenze di pagamento della TARI, prevedendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale. È consentito il pagamento della TARI in unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno.....(omissis).

Comma 689. Con uno o più decreti del direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il direttore dell'Agenzia delle entrate e sentita l'Associazione nazionale dei comuni italiani, sono stabilite le modalità di versamento,



assicurando in ogni caso la massima semplificazione degli adempimenti da parte dei soggetti interessati, e prevedendo, in particolare, l'invio di modelli di pagamento preventivamente compilati da parte degli enti impositori.

Comma 690. La IUC è applicata e riscossa dal comune, fatta eccezione per la tariffa corrispettiva che è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Comma 691. I comuni possono affidare, fino alla scadenza del relativo contratto, la gestione dell'accertamento e della riscossione della TARI, ai soggetti ai quali, alla data del 31 dicembre 2013, risulta affidato il servizio di gestione dei rifiuti o di accertamento e riscossione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

2.5 DPR 158/99

Il comma 651 della Legge 147 del 27.12.2013 così recita "Il Comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158" e il successivo comma 652 recita " Il Comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti", confermando la stesura di un Piano Finanziario conforme a quanto già normato con D.P.R. 158/1999.

Pertanto, lo stesso impianto logico nella costituzione dei costi e nella determinazione delle tariffe adottato con la TARES a far data dal 01.01.2013 viene utilizzato anche per la TARI.

L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999 si apre proclamando "È approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani". La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).



Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che "La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione". L'art. 4, comma 3, prescrive infine che "La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica".

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

1. individuazione e classificazione dei costi del servizio;
2. suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
3. ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
4. calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.



PARTE I - PIANO FINANZIARIO



3 PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI NECESSARI

Per l'anno 2018 sono previsti gli interventi riportati nell'**Allegato 1**.

4 PIANO FINANZIARIO DEGLI INVESTIMENTI

Per l'anno 2018 sono previsti gli investimenti riportati nell'**Allegato 1**.

5 SPECIFICA DEI BENI, DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI DISPONIBILI

L'**Allegato 2** riporta la sintesi dell'attuale gestione dei servizi di igiene urbana con riferimento, per ciascun servizio, a mezzi, attrezzature, personale ed impianti.

6 RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE

Considerando il piano economico finanziario lo strumento necessario per definire la tariffa di riferimento, suddivisa in una parte fissa ed una parte variabile, la distribuzione dei costi si impone per poter stabilire, a norma di legge, la ripartizione dei costi e la conseguente modulazione delle tariffe all'interno delle categorie utenza domestica ed utenza non domestica.

I servizi che caratterizzano la gestione dei rifiuti e che verranno distinti nel **Piano Economico Finanziario (PEF)**, sono:

- a) Spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CSL**
- b) Raccolta e Trasporto dei RU indifferenziati, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CRT**
- c) Trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CTS**
- d) Raccolta e trasporto dei rifiuti differenziati, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CRD**
- e) Trattamento e riciclo dei differenziati, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CTR**

Lo sviluppo del piano economico finanziario richiede per ciascuna voce la determinazione del personale, il calcolo degli ammortamenti di tutti i beni che sono utilizzati e le quote di accantonamento per eventuali interventi economici futuri, dovuti però alle attività effettuate nell'anno in corso.

Si sottolinea che i costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata composti da CRD e CTR sono al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti e non devono essere inclusi i costi relativi alla raccolta dei rifiuti da imballaggio coperti dal CONAI ed i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari, a carico dei produttori e utilizzatori.



Oltre ai costi determinati in base alle diverse attività, nel piano economico finanziario in caso siano presenti costi di non facile distribuzione o diversificati in modo tale da non poterli attribuire con certezza ad una specifica voce, essi saranno allocati sotto la denominazione di:

- f) Costi comuni diversi, definiti nel DPR 158/99 con la sigla **CCD**,
- g) Altri costi, definiti nel DPR 158/99 con la sigla **AC**

Infine, considerando che l'applicazione della tariffa richiede una struttura di sportello che gestisca la riscossione e le problematiche a questa connesse, il piano economico finanziario prevede un costo per l'accertamento, la riscossione ed il contenzioso definito nel DPR 158/99 con la sigla **CARC**.

Durante lo sviluppo del piano economico finanziario, è necessario determinare il valore delle immobilizzazioni nette ovvero del capitale contabilizzato nell'esercizio precedente a quello di riferimento del PEF.

Sulla base dei dati determinati per i singoli centri di servizio, si determina la sommatoria degli accantonamenti e quella degli ammortamenti e con il valore delle immobilizzazioni e degli investimenti previsti la remunerazione del capitale.

Tutte queste voci contribuiscono a definire i costi d'uso del capitale (**CK**) che vanno riferiti per l'anno in corso della tariffa.

La somma dei costi del personale dei singoli centri di costo aggiunta ai costi generali della struttura contribuiscono a determinare:

- h) Costi Generali di Gestione, definiti del DPR 158/99 con la sigla **CGG**.

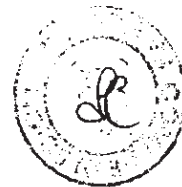
In definitiva, si rende necessario distinguere la parte fissa della tariffa da quella variabile considerando che:

CK, AC, CCD, CGG, CSL, CARC contribuiscono a formare la quota fissa della tariffa. I rimanenti costi formano la quota variabile.

In questo capitolo, nelle successive TAVOLE, vengono analizzati i costi per la gestione dei rifiuti urbani valutati per l'anno 2018.

Tutti i costi sono espressi in euro (€) compresa IVA ove dovuta.

Si riepiloga brevemente la descrizione e la simbologia utilizzata per le singole voci di costo:



COSTI OPERATIVI DI GESTIONE - CG

Costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche - CSL

Costi di raccolta e trasporto rifiuti urbani - CRT

Costi di trattamento e smaltimento rifiuti urbani - CTS

Altri Costi - AC

Costi di raccolta differenziata per materiale - CRD

Costi di trattamento e riciclo - CTR

COSTI COMUNI - CC

Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso - CARC

Costi generali di gestione (almeno il 50 % dei costi del personale) - CGG

Costi comuni diversi - CCD

COSTI D'USO DEL CAPITALE - CK

$(\text{Ammortamenti})_n + (\text{Accantonamenti})_n + (\text{Remunerazione Capitale investito})_n = CK_n$

Remunerazione capitale investito = $r_n (KN_{n-1} + I_n + F_n)$

r_n = Tasso di remunerazione del capitale impiegato;

KN_{n-1} = Capitale netto contabilizzato dell'esercizio precedente (immobilizzazioni nette);

I_n = investimenti programmati nell'esercizio di riferimento;

F_n = Fattore correttivo in aumento per investimenti programmati e realizzati in diminuzione in caso di non realizzazione.

L'Allegato 3 riporta i dettagli delle risorse finanziarie necessarie per il 2014.

Le Tavole dalla 1 alla 8 riportano, con il dettaglio già anticipato, i costi per ciascuna voce di costo del Piano Economico Finanziario, mentre la Tavola 9 riassume il PEF complessivo per il Comune.

7 GRADO ATTUALE COPERTURA COSTI

La copertura dei costi è fissata al 100%.

8 MODALITA' E CADENZA DI RISCOSSIONE TARI

Il "Regolamento per l'applicazione della TASSA COMUNALE SUI RIFIUTI", approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 122 del 25/08/2014 e ss.mm.ii. stabilisce le norme per la



gestione della TARI, delle modalità di definizione dei valori tariffari, fino al regime sanzionatorio e di rimborsi all'utenza.

Le attività di gestione della TARI, sono effettuate attraverso il funzionamento di uno sportello con compiti di front-office e back-office gestito dal Comune.

La comunicazione tra Comune e l'utenza, è garantita dal front-office e viene svolta attraverso il suddetto sportello, che provvede insieme al back-office alla lavorazione delle pratiche e all'aggiornamento dell'archivio TARI.

L'iscrizione nel ruolo comunale, deliberato con la nuova convenzione per l'esercizio 2014, avviene sulla base dell'archivio utenti TARSU messo a disposizione dal Comune e aggiornato sulla base delle comunicazioni anagrafiche e di ogni utile informazione inviata dal Comune, nonché dalle dichiarazioni di variazione presentate presso il citato sportello.

Si prevede il recapito agli utenti, tramite il servizio postale od agenzie autorizzate, delle cartelle esattoriali dell'intero esercizio come da regolamento TARI approvato.



PARTE II - RELAZIONE TECNICA



9 MODELLO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO

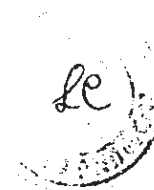
L'Allegato 2 riporta gli elementi dell'attuale modello gestionale ed organizzativo dei vari servizi, con particolare riguardo al personale e con riferimento ai diversi servizi.

10 LIVELLI DI QUALITA' DEL SERVIZIO

La Carta dei Servizi prodotta, redatta tenendo conto della Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 27.01.1994, individua i parametri minimi di qualità ai quali andrà commisurata la tariffa. Ove necessario il gestore aggiornerà gli stessi che verranno comunicati agli utenti nelle modalità concordate tra le parti.



ALLEGATO 1 – PROGRAMMA INTERVENTI E PIANO FINANZIARIO INVESTIMENTI



11 PROGRAMMA INTERVENTI E PIANO FINANZIARIO INVESTIMENTI

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso cui i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. È quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di Scicli si pone. Questi ultimi sono formulati secondo una logica pluriennale.

Obiettivo d'igiene urbana

Lo Spazzamento di strade e piazze eseguito nel centro storico di Scicli, strade principali di Jungi e delle Borgate del territorio comunale viene effettuato, con frequenza giornaliera, da operatori dell'Impresa affidataria del Servizio e da operai comunali.

L'obiettivo è di migliorare il livello di pulizia delle strade e del contesto urbano in generale.

Obiettivo di riduzione della produzione di RSU

L'obiettivo di riduzione della produzione di RSU si potrà raggiungere attraverso una campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti i cittadini per una maggiore differenziazione dei rifiuti (separazione carta, vetro, ecc). Il raggiungimento di tale obiettivo, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentirà all'Amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione.

Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati

Il Piano è uno strumento di pianificazione con ambiziosi obiettivi in termini di sostenibilità e promozione di una cultura ambientale improntata alla riduzione dei rifiuti, al riuso di beni a fine vita e al riciclaggio.

I principali obiettivi della programmazione al 2018 sono:

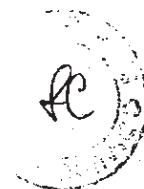
- Riduzione della produzione dei rifiuti;
- Incremento della raccolta differenziata;
- riduzione del conferimento in discarica dei rifiuti urbani indifferenziati;
- abbandono del ricorso allo smaltimento in discarica dei rifiuti recuperabili.

Riguardo la raccolta differenziata si acquisteranno a breve nuovi contenitori per la raccolta differenziata di organico, vetro e carta.

Un buon investimento sarà attuato per quanto riguarda la comunicazione finalizzata all'aumento della raccolta differenziata.

Obiettivo economico

L'obiettivo economico dell'Amministrazione Comunale per l'anno 2018 è di coprire, l'intero costo di gestione della raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani



Obiettivo sociale

Il Comune, secondo i propri programmi d'intervento socio – assistenziali e alla disponibilità finanziaria, potrà utilizzare soggetti che si trovano in condizione di grave disagio sociale ed economico un sussidio, sussidio per il lavoro di spazzamento strade e piazze di Scicli.



ALLEGATO 2 - SPECIFICA DEI BENI, DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI DISPONIBILI



12 MODALITA' ATTUALE GESTIONE DEI SERVIZI DI IGIENE URBANA

La Tabella successiva riporta le attuali modalità di gestione di tutti i servizi di igiene urbana attualmente sviluppati nel Comune, con il dettaglio relativo agli organi preposti a ciascun servizio.

SERVIZI	Diretta	Azienda Municipale	Azienda Speciale	Azienda Privata	Società per Azioni	Consorzio	Società mista
Raccolta e trasporto RU				X			
Raccolta differenziata				X			
Cimiteriali				X			
Spazzamento manuale	X						
Spazzamento meccanizzato				X			
Lavaggio strade				X			
Sgombero neve	X						
Piattaforme ecologiche				X			
Servizi speciali aree pubbliche				X			
Pulizia Arenili	X						
Informazione e sensibilizzazione	X			X			
Servizi a chiamata				X			
SPORTELLI TARI	X						
Raccolta carcasse animali	X						

Descrizione generale del servizio

La gestione dei rifiuti è affidata ad Azienda Privata, regolarmente autorizzata all'esercizio delle attività di igiene urbana ed iscritta all'albo degli smaltitori per le categorie necessarie per il servizio.

La Società svolge le attività di raccolta dei rifiuti indifferenziati, dei differenziati, dello spazzamento meccanizzato, e delle attività collegate alla gestione dei rifiuti in tutto il territorio.

Il servizio di riscossione avviene ancora mediante la TARI in applicazione del D. LGS. 141/2011 ed è gestito direttamente dall'Ufficio tributi del Comune.



L'azienda di gestione dei rifiuti fa capo al Titolare che sovrintende a tutte le operazioni inerenti il servizio. Per ogni specifica classe di attività è predisposta una squadra di lavoro coordinata da apposito responsabile del servizio.

L'ufficio ambiente del Comune sovrintende a tutte le operazioni relative alla gestione dei rifiuti e in base alla programmazione effettuata dall'Assessorato competente pianifica l'intero servizio in accordo con la società.

La gestione dell'intera rete dei servizi effettuati nel Comune comprende:

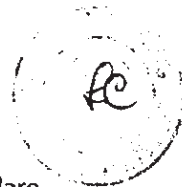
- Raccolta, trasporto, recupero e smaltimento finale dei rifiuti urbani, dei rifiuti speciali assimilati agli urbani e delle attività di igiene urbana connesse;
- Attuazione di una serie di interventi organici finalizzati allo smaltimento finale privilegiando il recupero;
- Pulizia mediante spazzamento meccanizzato e manuale delle strade e delle aree pubbliche in genere e delle aree private di uso pubblico;
- Sfalci cigli stradali e aree pubbliche in genere e delle aree private;
- Altri servizi connessi alla pulizia del territorio.

Il servizio di raccolta è approntato per poter diversificare le frazioni caratteristiche dei rifiuti al fine di massimizzare i rendimenti di recupero dei materiali (servizi di raccolta porta a porta per il centro urbano di Scicli; e a mezzo cassonetti stradali al di fuori).

Esso è svolto in modo da selezionare i seguenti flussi di rifiuti:

- Rifiuti urbani indifferenziati,
- carta e cartone,
- plastica,
- rifiuti organici,
- vetro,
- metalli ferrosi e non ferrosi (alluminio),
- rifiuti urbani pericolosi quale pile, farmaci scaduti e contenitori etichettati T/F, lampade e materiale elettrico, tessili
- rifiuti ingombranti,
- beni durevoli.

Le fasi successive alla raccolta delle tipologie di rifiuti indicate, prevedono l'invio dei materiali ad una serie di trattamenti atti a garantire il recupero più efficiente ed a smaltire la parte residuale in discarica in modo da ottenere il minor impatto ambientale, in armonia con quanto indicato nella nuova normativa sui rifiuti.



Le attività di pulizia e spazzamento delle vie, piazze, marciapiedi e spazi pubblici ed in particolare le aree di stazionamento dei contenitori stradali per la raccolta dei rifiuti è effettuato tramite in modo manuale.

A completare la gestione dei servizi di igiene urbana viene effettuata una serie di ulteriori prestazioni atti a garantire una migliore qualità ambientale ed igienico sanitaria:

- lavaggio e disinfezione interna ed esterna con prodotti specifici e periodica dei contenitori per la raccolta dei rifiuti differenziati ed indifferenziati;
- pulizia aree mercatali e di particolari edifici (scuole, uffici, ecc);
- raccolta e smaltimento rifiuti abbandonati.



13 MODALITA' ATTUALE GESTIONE SERVIZI IGIENE DEL SUOLO

Le attività di igiene del suolo attualmente svolte presso il Comune sono quelle riportate nella Tabella successiva:

ATTIVITA' IGIENE DEL SUOLO

Attività igiene del suolo	
Spazzamento manuale	X
Spazzamento meccanico	X
Lavaggio strade	X
Pulizia portici e sottopassaggi	X
Pulizia caditoie	
Pulizia fontane	
Raccolta siringhe	X
Raccolta deiezioni canine	X
Diserbamento meccanico	X
Cestini gettacarte	X
Pulizia spiagge pubbliche	X

Per le operazioni di igiene del suolo, l'intero territorio del Comune è stato suddiviso in più zone distinte.

Il servizio di spazzamento consiste nella pulizia sia del suolo pubblico che di quello privato soggetto a servitù di pubblico transito o passaggio, comprese le aree di stazionamento dei contenitori stradali per la raccolta dei rifiuti.

Il Servizio prevede:

- pulizia, spazzamento e rimozione (da muro a muro) di ogni tipo di rifiuto (compreso le erbe infestanti e deiezioni animali) dai marciapiedi, dalle sedi stradali, dai viali e dagli alloggiamenti degli alberi, nonché nelle fioriere e aiuole eventualmente dislocate in dette aree;
- raccolta dei rifiuti abbandonati sul suolo e nelle aiuole, a prescindere dal grado di manutenzione del verde;
- raccolta e smaltimento delle siringhe abbandonate nel territorio, con specifiche attrezzature, ed in particolare guanti speciali antitaglio e antiperforazione, pinze raccogli oggetti (pick-up), contenitori in polipropilene con coperchio a tenuta;
- raccolta dei RUP rinvenuti durante le normali operazioni di spazzamento;
- raccolta deiezioni animali;



- servizio di pulizia preventiva delle aree interessate a processioni e manifestazioni pubbliche.

Tutto il territorio comunale ove effettuare tale servizio è stato diviso in Zone.

Servizio di spazzamento meccanico

Il servizio prevede lo spazzamento stradale meccanizzato mediante autospazzatrice di medie dimensioni, da effettuarsi, per zone del territorio, indicate in planimetria con colore arancione, servite a rotazione, essenzialmente sulle arterie viarie principali del Comune di Scicli.

Frequenze minime previste:

- Giornaliero intero anno: lungo le vie principali e le piazze principali (es: Piazza Italia, Piazza Busacca, Via F. M. Penna, Via Duca d'Aosta);
- Giornaliero periodo estivo: lungo i lungomari di Donnalucata, Cava d'Aliga e Sampieri;
- Bisettimanale: lungo le vie secondarie con spazzamento manuale;
- Nelle altre zone, viene effettuato secondo i bisogni e, comunque, almeno due volte la settimana.

Servizio di spazzamento manuale

Il servizio viene espletato con frequenze e modalità distinte in differenti zone della città:

- Zona arancione: servizio su quattro giorni la settimana con orario di lavoro 6,00-11,00
- Zona rossa: servizio su sei giorni la settimana
- Zona gialla: servizio su 2 giorni al mese
- Zona verde: servizio su un giorno al mese

Il servizio è espletato con l'impiego di operatori dedicati:

- n. 4 operatori per il centro urbano di Scicli
- n. 1 operatori per Jungi
- n. 1 operatori per Donnalucata;
- n. 1 operatori per Cava D'Aliga e Sampieri.
- spazzamento manuale domenicale con l'impiego di n° 2 addetti per 5/h/intervento: gg. 96
- Motocarro tipo PORTER PIAGGIO attrezzato con bidoni per la raccolta e porta attrezzi.

Il servizio è svolto nei gg. domenicali e/o festivi garantendo lo spazzamento delle piazze e delle vie principali, centro storico in Scicli, centro abitato delle borgate e la pulitura dell'area mercato, con l'ausilio di n. 4 operai e 4 autocarri leggeri.

È previsto l'incremento del servizio nelle festività di seguito elencate: 01-06 Gennaio, Carnevale, Pasqua e Pasquetta, 25 Aprile, 1 Maggio, 2 Giugno, 15 Agosto, 1 Novembre, 8-25-26-31 dicembre.



14 MODALITA' ATTUALE GESTIONE SERVIZI RACCOLTA RIFIUTI URBANI

La raccolta del rifiuto indifferenziato è realizzata con il sistema di raccolta domiciliare nel capoluogo e mediante cassonetti della capacità di lt. 1100 posti nelle frazioni di Sampieri, Cava D'Aliga, Donnalucata, Playa Grande, nella periferia di Scicli e delle Contrade.

Il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti indifferenziati è gestito dall'Impresa affidataria del servizio, la quale opera con proprie strutture e conferisce i rifiuti indifferenziati presso la discarica della ditta Sicula Trasporti srl di Catania, in tutti i giorni feriali e nei giorni festivi.

Il Servizio di raccolta differenziata viene garantito con il sistema di:

- a) raccolta differenziata stradale e domiciliare;
- b) raccolta differenziata porta a porta.

a) Il sistema di raccolta differenziata stradale viene eseguito mediante posizionamento nel centro abitato delle borgate di Sampieri, Cava D'Aliga, Donnalucata e Playa Grande e lungo il litorale, con il posizionamento di contenitori da lt. 1.100.

b) Il servizio in forma sperimentale, è avviato nel centro urbano di Scicli e quartiere lungi.

La raccolta avviene in cinque giorni la settimana dalle ore 6,00 alle ore 12,00 così come segue:

- tre volte la settimana, a giorni alterni (Lunedì, Mercoledì e Venerdì), frazione organica;
- un giorno alla settimana (Martedì) carta e cartone;
- un giorno la settimana (Giovedì) VL (vetro lattine);
- un giorno la settimana (Mercoledì) plastica;
- due giorni la settimana (Lunedì e Venerdì) materiale indifferenziato;

La raccolta differenziata non domestica (attività commerciale) avviene in cinque giorni la settimana, aumentata nel periodo estivo, a sette giorni, a servizio degli esercizi di ristorazione nel centro storico e nella fascia costiera.

La gestione dei rifiuti solidi urbani è tipicamente definita come la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti sia in discarica che presso gli impianti di smaltimento.

La tabella seguente riporta il dettaglio delle modalità e frequenza delle attività previste nella gestione del ciclo RSU gestite dalla Ditta Affidataria.



Flusso di raccolta	Frequenza
Raccolta Indifferenziata	Giornaliera
Rottami ferrosi	Su chiamata
Vetro	Settimanale con il sistema porta a porta e contenitori stradali ubicati nelle frazioni.
Carta e cartone	una volta a settimana con il sistema porta a porta e contenitori stradali ubicati nelle frazioni.
Frigoriferi	Su chiamata
Rifiuti mensa	Tre volte alla settimana
Pile	Ogni quindici giorni
Farmaci	Ogni quindici giorni
TV	Su chiamata
Pneumatici	Raccolta stradale
Ingombranti	Su richiesta
Plastica	Settimanale porta a porta e raccolta con contenitori stradali ubicati nelle frazioni.
Apparecchiatura domestica	Su richiesta
Contenitori di sostanza pericolosa	Su richiesta
Altro tipo di plastica	Su richiesta
Paraurti in plastica	Su richiesta

Tabella delle quantità di rifiuti R.S.U. raccolti nel periodo Gennaio 2017-Dicembre 2017

Flusso di raccolta	Quantità in Kg	%	Produzione Kg/anno per abitante	Produzione Kg / g. per abitante
R.S.U.	12.235.900,00	91,99	467,04	1,28

Tabella delle quantità di rifiuti R.D. raccolti nel periodo Gennaio 2017-Dicembre 2017

Con il modello gestionale ed organizzativo operativo nel corso dell'anno 2017 il Comune di Scicli ha raccolto in modo differenziato 1.239.750.00 Kg pari al 9,01 % del totale dei rifiuti così come riportato nella seguente scheda:



	%	quantità in Kg.
Organico	0,00	
Carta e cartone	0,46	567.500,00
Imballaggi carta e cartone	0,00	
Multimateriale	0,12	153.680,00
Vetro e lattine	0,24	298.890,00
Metalli	0,01	13.220,00
Tessili	0,00	
RAEE	0,02	28.380,00
RUP (pile, farmaci, T/F)	0,00	
Batterie al Pb	0,00	
Altro	0,14	178.080,00
Totale Raccolte Differenziate	1,00	1.239.750,00

La restante parte dei rifiuti solidi urbani prodotti pari a Kg 12.235.900,00 circa il 91,99 % del totale è stata smaltita in modo indifferenziato.

Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata per il periodo 2017- 2018

In considerazione del livello di raccolta differenziata raggiunto, il Comune di Scicli ha fissato il raggiungimento del 31% al 31/12/2018.

15 SERVIZI AZIENDALI

Le successive tabelle riportano le dotazioni inerenti il personale preposto alla direzione del servizio, il personale amministrativo che si occupa dello Sportello TARI, le dotazioni necessarie al funzionamento di tali servizi.

Servizi amministrativi e tariffa	Dotazioni	Numero
Sportello tassa/tariffa	Cat. C 1 (PT)	1
	Cat. C 5	2
	Cat. B 1 (PT)	1
	Cat. D 1 (PT)	1

Comune di SCICU
TARI ANNO 2018 - Piano Finanziario degli interventi





ALLEGATO 3 – RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE



16 PREMESSA ALLE TABELLE ECONOMICHE

Le componenti di costo che costituiscono il PEF riportato nelle successive tabelle, sono state estrapolate dalle voci di costo aziendali e costruito sulla base delle voci del DPR 158/99, il cui significato è riportato nel paragrafo 5.

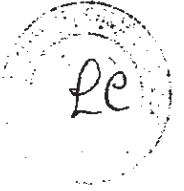
SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI		TARI 2018 Legge 147/2013 comma 652 Tabella PEF-1				
Comune di SCICLI						
REDATTO L'ANNO		2018				
TAVOLA 1		SPAZZAMENTO E LAVAGGIO STRADE E PIAZZE PUBBLICHE				
		CSL				
Anno riferimento		2017	2018	2019	2020	2021
Costo complessivo	Euro/anno		557.366,20			
Ammortamenti	Euro/anno		11.147,32			
Accantonamenti	Euro/anno		0,00			
Investimenti previsti	Euro/anno		0,00			
Costo personale	Euro/anno		83.604,93			
Altri Costi	Euro/anno		0,00			



SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI		TARI 2018 Legge 147/2013 comma 652 Tabella PEF-2	
Comune di SCICLI		2018	
REDATTO L'ANNO		2018	
TAVOLA 2		RACCOLTA E TRASPORTO R.U. INDIFFERENZIATI	
CRT		CRT	
Anno riferimento		2017	2018
		2019	2020
		2021	
Costo complessivo	Euro/anno		1.683.442,65
Ammortamenti	Euro/anno		33.668,85
Accantonamenti	Euro/anno		0,00
Investimenti previsti	Euro/anno		0,00
Costo personale	Euro/anno		325.773,14
Altri Costi	Euro/anno		0,00



Comune di SCICLI		2018				CRD		
REDATTO L'ANNO		2018				2020		
TAVOLA 3		RACCOLTA E TRASPORTO R.U. DIFFERENZIATI				2021		
Anno riferimento		2017	2018	2019	2020	2021		
Costo complessivo	Euro/anno		478.600,00					
Ammortamenti	Euro/anno		9.572,00					
Accantonamenti	Euro/anno		0,00					
Investimenti previsti	Euro/anno		0,00					
Costo personale	Euro/anno		95.720,00					
Altri Costi	Euro/anno		0,00					
Recupero RD CONAI	Euro/anno		0,00					
Recupero da imballaggi	Euro/anno		0,00					
Altri ricavi	Euro/anno		0,00					



SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI		TARI 2018 Legge 147/2013 comma 652 Tabella PEF-4	
Comune di SCICLI			
REDATTO L'ANNO 2018			
TAVOLA 4 COSTI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO R.U. INDIFFERENZIATI		CTS	
Anno riferimento		2018	2019
Costo complessivo	Euro/anno	1.176.525,00	2020
Ammortamenti	Euro/anno	0,00	2021
Accantonamenti	Euro/anno	0,00	
Investimenti previsti	Euro/anno	0,00	
Costo personale	Euro/anno	0,00	
Altri Costi	Euro/anno	0,00	



Comune di SCICLI		2018				CTR	
REDATTO L'ANNO		2018				CTR	
TAVOLA 5		COSTI DI TRATTAMENTO E RICICLO R.U. DIFFERENZIATI				CTR	
Anno riferimento		2017	2018	2019	2020	2021	
Costo complessivo	Euro/anno		260.500,00				
Ammortamenti	Euro/anno		0,00				
Accantonamenti	Euro/anno		0,00				
Investimenti previsti	Euro/anno		0,00				
Costo personale	Euro/anno		0,00				
Altri Costi	Euro/anno		0,00				



SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI		TARI 2018 Legge 147/2013 comma 652 Tabella PEF-6			
Comune di SCICLI					
REDATTO L'ANNO	2018				
TAVOLA 6	COSTI COMUNI	2017	2018	2019	2020
Anno riferimento					2021
CARC: Accertamento, Riscossioni e contenzioso	Euro/anno		208.678,00		
CGG: Generali di Gestione	Euro/anno		729.979,57		
CCD: Costi Comuni Diversi	Euro/anno		65.461,54		
di cui			0,00		
Recupero somme accertamento MIUR	Euro/anno Euro/anno		17.938,46		



SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI

TARI 2018
Legge 147/2013 comma 652
Tabella PEF-7

Comune di SCICLI

REDATTO L'ANNO 2018

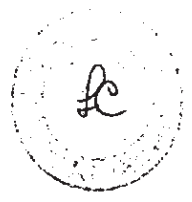
CK

TAVOLA 7 COSTI D'USO DEL CAPITALE

Anno riferimento	2018				2019		2020		2021	
	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	
Totale ammortamenti		Euro/anno 54.388,18								
Totale accantonamenti		Euro/anno 0,00								
Tasso remunerazione capitale		% 3,33%								
Immobilizzazioni nette		Euro/anno 0,00								
Investimenti programmati		Euro/anno 0,00								
Fattore correttivo investimenti		Euro/anno 0,00								
Remunerazione capitale		Euro/anno 0,00								



SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI		TARI 2018 Legge 147/2013 comma 652 Tabella PEF-8			
Comune di SCICLI					
REDATTO L'ANNO	2018				
TAVOLA 8	ALTRI COSTI	AC			
Anno riferimento	2017	2018	2019	2020	2021
AC: Altri Costi		70.000,00			
	Euro/anno				



Comune di SCICLI
TARI ANNO 2018 - Piano Finanziario degli interventi



Comune di SCICLI		TARI 2018
SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI		Legge 147/2013 comma 652 Tabella PEF-9
Costi operativi di gestione (CG=CGIND+CGD)		
Spazzamento, lavaggio strade e piazze pubbliche (CGIND_CSL)	€/anno	462.613,95
Costi di raccolta e trasporto r.u. (CGIND_CRT)	€/anno	1.324.000,66
Costi trattamento e smaltimento r.u. (CGIND_CTS)	€/anno	1.176.525,00
Altri costi (CGIND_AC)	€/anno	70.000,00
Costi di raccolta differenziata per materiale (CGD_CRD)	€/anno	373.308,00
Costi netti di trattamento e riciclo (CGD_CTR)	€/anno	260.500,00
Costi operativi di gestione non inclusi (-CGD)		
Raccolta rifiuti di imballaggio coperti dal CONAI (CGD)	€/anno	0,00
Costi raccolta rifiuti imballaggio II e III a carico dei produttori ed utilizzatori (CGD)	€/anno	0,00
Totale Costi operativi (CG)		3.666.947,60
Costi Comuni (CC)		
Costi amministrativi dell'accertamento, riscossione e contenzioso (CC_CARIC)	€/anno	208.678,00
Costi generali di gestione (CC_CGG)	€/anno	729.979,57
Costi comuni diversi (CC_CCD)	€/anno	65.461,54
Totale Costi Comuni (CC)		1.004.119,11
IPn = inflazione programmata per l'anno di riferimento	%	0,60%
Xn = recupero di produttività per l'anno di riferimento	%	0,60%
Costi Uso del Capitale (CK)		
Ammortamenti (CK_Amm.)	€/anno	54.388,18
Accantonamenti (CK_Acc.)	€/anno	0,00
Remunerazione del capitale investito (CK_R)	€/anno	0,00
Totale costi uso capitale (CK) dell'anno di riferimento		54.388,18
TOTALE GENERALE [(CG+CC)*(1+IP-X)+CK]	€/anno	4.725.454,89
Quota attribuibile alla parte fissa della tariffa (TF)	€/anno	1.591.121,23
% Parte fissa	%	33,67%
Quota attribuibile alla parte fissa della tariffa (TF) dopo riduzioni	€/anno	1.591.420,58
% Parte fissa	%	33,69%
Quota attribuibile alla parte variabile della tariffa (TV)	€/anno	3.134.333,66
% Parte variabile	%	66,31%

Comune di SCICLI

TARI
TASSA COMUNALE SUI RIFIUTI
ANNO 2018

DETERMINAZIONE TARIFFE AI SENSI
DELL'ART. 1 C. 652 DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2013, N. 147

Relazione Finale

Relazione e Tabelle



INDICE

1	PREMESSA	2
2	CENNI SU NORMATIVA TARI	2
2.1	Istituzione	2
2.2	Applicazione	3
3	DATI ELABORAZIONE	5
3.1	Dati di Ruolo	5
	Tabella 1. – DATI IMPONIBILE UTENZE AL NETTO DELLE RIDUZIONI	6
	Tabella 2. – TIPOLOGIA RIDUZIONI	7
	Tabella 3. – RIDUZIONI DOMESTICHE	8
	Tabella 4. – RIDUZIONI NON DOMESTICHE	9
3.2	Piano Economico Finanziario	10
	Tabella 5. – PIANO ECONOMICO FINANZIARIO	10
4	VALORI ED INDICI PER LA DETERMINAZIONE DELLA TARI	11
	Tabella 6. – VALORI PER LA DETERMINAZIONE DELLA TARI	11
	Tabella 7. – INDICI PER LA DETERMINAZIONE DELLA TARI	12
5	METODOLOGIA DI CALCOLO	13
5.1	Procedimento di elaborazione	13
5.2	Indici e grandezze utilizzate per il calcolo	14
5.3	Determinazione tariffa unitaria monomia	15
6	LISTINO TARIFFARIO	17
	Tabella 8. – LISTINI TARIFFE – 1	18
	Tabella 9. – LISTINI TARIFFE – 2	19
	Tabella 10. – RIEPILOGO TARIFFE	20
	Tabella 11. – RAFFRONTI IMPONIBILE UTENZA DOMESTICA AL NETTO DI ADDIZIONALI	21



1 PREMESSA

La presente relazione illustra i risultati riguardanti la **determinazione di calcolo** effettuata da GFambiente per la definizione della tariffa rifiuti che il Comune dovrà applicare **in base all'art. 1 comma 652 DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2013, N. 147 e s.m.i.**

La determinazione è frutto dei dati anagrafici, tecnici, di ruolo ed economici rilevati presso il Comune.

I dati che emergono sono frutto di accurata analisi attraverso indicatori specifici tesi ad individuare la specifica situazione del Comune riguardo la gestione dei servizi di igiene urbana e rispecchiano la soluzione che è stata ritenuta maggiormente rappresentativa dello stato territoriale nei riguardi della tariffa rifiuti sulla base dei dati di input.

2 CENNI SU NORMATIVA TARI

2.1 Istituzione

La IUC istituita dalla Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) e s.m.i. è composta da:

- IMU (imposta municipale propria) componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili;
- TASI (tributo servizi indivisibili) componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali;
- TARI (tributo servizio rifiuti) componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

La TARI è il Tributo locale istituito dall'art. 1 commi dal 639 al 705 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) e s.m.i. per la copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale.

A decorrere dal 1° gennaio 2014, la TARI è subentrata alla tassa sui rifiuti urbani (TARSU), alla tariffa di igiene ambientale (TIA1 e TIA2) e alla TARES.

Soggetto attivo dell'obbligazione tributaria è il Comune nel cui territorio insiste, interamente o prevalentemente, la superficie degli immobili assoggettabili al tributo.

Il Consiglio Comunale è tenuto ad approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani redatto dal soggetto che svolge il servizio medesimo ed approvato dall'autorità competente.



Nel caso in cui i Comuni abbiano realizzato sistemi di misurazione analitica e puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono previo ricorso a Regolamento prevedere l'applicazione di una tariffa avente "natura corrispettiva" in luogo del tributo.

In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i produttori dei medesimi.

Con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il Comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente tra l'altro, per quanto riguarda la TARI:

- 1) i criteri di determinazione delle tariffe;
- 2) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- 3) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- 4) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- 5) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;

2.2 Applicazione

I criteri adottati per il calcolo sono quelli desunti all'art.1 comma 652 della Legge 27 DICEMBRE 2013, N. 147 e s.m.i., nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, e la commisurazione della tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti.

Il metodo è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal Comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti.



Ogni Comune, con proprio regolamento, può prevedere riduzioni tariffarie per una serie di casistiche ben definite: abitazioni con unico occupante, abitazioni a disposizione per uso stagionale, e/o discontinuo; locali diversi da abitazioni o aree scoperte in uso stagionale; abitazioni occupate da soggetti residenti all'estero per più di sei mesi l'anno; fabbricati rurali ad uso abitativo, raccolta differenziata. Il consiglio comunale può porre in essere ulteriori riduzioni.

La superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano assoggettabile al tributo è costituita da quella calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati. Ai fini dell'applicazione del tributo si considerano le superfici dichiarate o accertate ai fini della TARES, o della Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU), o della Tariffa di igiene ambientale (TIA 1 o TIA2). Ai fini dell'attività di accertamento, il Comune, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, può considerare come superficie assoggettabile al tributo quella pari all'80 per cento della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 138.

Nell'elaborazione delle tariffe sono state adottate in definitiva le seguenti impostazioni:

- 1) le tariffe sono calcolate sulla base dei costi di previsione per l'anno 2018 definiti nel Piano Finanziario;
- 2) tutti i costi sono stati considerati al lordo dell'IVA;
- 3) il grado di copertura dei costi è al 100%;
- 4) le tariffe sono state calcolate per assicurare la "copertura integrale" dei costi di investimento ed esercizio.



3 DATI ELABORAZIONE

3.1 Dati di Ruolo

L'elaborazione dei dati contenuti nella banca dati tassa/tariffa del Comune, ha portato al numero di posizioni ed alle superfici riportate nelle successive Tabelle (i valori a zero delle colonne, corrispondono a nessun oggetto iscritto nella categoria di riferimento).

Il **totale complessivo** degli oggetti e della superficie che sarà soggetto a tariffa per il nuovo anno è quello riportato nella successiva Tabella 1.

Le superfici ed i ruoli riportati sono già al netto delle riduzioni la cui tipologia deliberata è quella riportata nella Tabella 1, mentre le Tabelle 2, 3 e 4 riportano le riduzioni ripartite in termini di superfici per la relativa percentuale di abbattimento e ne quantificano, con le tariffe che verranno esposte nei successivi paragrafi, il mancato gettito.



Comune di SCICLI
TARI ANNO 2018 -- art. 1 comma 652 L. 147/2013 - Relazione Finale

Tabella 1. -- DATI IMPONIBILE UTENZE AL NETTO DELLE RIDUZIONI

Comune di SCICLI TARI 2018 Legge 147/2013 - art. 1 c. 652 Relazione Finale Base imponibile per la determinazione	n. netto ruoli	Sup. netta per classi mq	Gettito €/anno	tariffa 2017 €/mq
D01. Abitazioni 1 componente familiare	3.743,76	370.343,40		1,54889
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	12.763,53	1.221.076,17		2,16844
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	1.219,91	35.174,24		2,18910
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	447,73	38.758,57		2,20975
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	99,91	7.512,01		2,23040
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	1.766,98	192.445,82		2,27170
TOTALI UTENZE DOMESTICHE	20.041,82	1.865.310,21	3.196.166,14	
N01. Uffici della Pubblica Amministrazione, musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	66,00	10.861,67		1,77016
N02. Cinematografi, teatri	1,00	33,00		2,90306
N03. Autorimesse, magazzini senza vendita diretta	614,00	62.684,86		2,12419
N04. Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	12,00	1.006,81		1,80556
N05. Stabilimenti balneari, stazioni ferroviarie e autobus	5,00	2.525,30		1,59314
N06. Autosaloni, esposizioni	69,00	15.811,59		1,73475
N07. Alberghi con ristorante, Agriturismi con ristorazione	15,00	23.229,53		6,86821
N08. Alberghi senza ristorante, Agriturismi senza ristorazione, Pensioni	10,00	2.110,42		6,79741
N09. Carceri, case di cura e di riposo, caserme	10,00	2.649,52		6,54958
N10. Ospedali	6,00	7.634,23		6,44337
N11. Agenzie, studi professionali, uffici, laboratori analisi	227,00	15.428,67		4,60241
N12. Banche e istituti di credito	8,00	2.047,59		6,01854
N13. Cartolerie, librerie, negozi di beni durevoli, calzature, ferramenta	257,00	22.501,52		5,23967
N14. Edicole, farmacie, plurilicenza, tabaccai	33,00	1.995,05		5,31047
N15. Negozi antiquariato, cappelli, fiatelia, ombrelli, tappeti, tende e tessuti, commercio ingrosso	14,00	2.153,94		1,94717
N16. Banchi di mercato beni durevoli	0,00	0,00		2,10649
N17. Barbieri, estetista, parrucchiere	63,00	3.809,62		4,42539
N18. Attività artigianali tipo botteghe (elettricista, fabbro, falegname, idraulico, fabbro, elettricista)	34,00	3.423,78		3,11548
N19. Autofficina, carrozzeria, elettrauto	50,00	5.473,69		3,15088
N20. Attività industriali con capannoni di produzione	11,00	1.910,89		4,63781
N21. Attività artigianali di produzione beni specifici	129,00	16.147,47		4,67322
N22. Osterie, pizzerie, pub, ristoranti, trattorie, Agriturismi solo ristorazione	48,00	4.563,32		9,38184
N23. Birrerie, hamburgerie, mense	9,00	621,10		9,20482
N24. Bar, caffè, pasticceria	86,00	6.438,29		9,34643
N25. Generi alimentari (macellerie, pane e pasta, salumi e formaggi, supermercati)	111,00	12.810,70		9,02780
N26. Plurilicenze alimentari e miste, frantoi, molini, palmenti, commissionari, allevamenti	158,00	28.008,88		2,30121
N27. Fiori e piante, ortofrutta, pescherie, pizza al taglio	18,00	994,63		10,08990
N28. Ipermercati di generi misti	0,00	0,00		7,43466
N29. Banchi di mercato generi alimentari	0,00	0,00		9,72525
N30. Discoteche, night club, sale scommesse	6,00	414,15		6,90362
N31. Bed and Breakfast	8,14	506,68		4,64771
TOTALI UTENZE NON DOMESTICHE	2.078,14	257.796,89	1.084.011,31	
TOTALI	22.119,96	2.123.107,10	4.280.177,45	

22.111,82 2.343.896,11



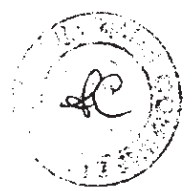
Tabella 2. – TIPOLOGIA RIDUZIONI

Comune di SCICLI	Relazione Finale
TIPOLOGIA DELLE RIDUZIONI APPLICATE	
UTENZA DOMESTICA - RIDUZIONI	
10,00%	nessuna rid
20,00%	nessuna rid
30,00%	stagionale,coltivatore,a disp
40,00%	nessuna rid
50,00%	nessuna rid
66,66%	aire
70,00%	zona non servita
80,00%	nessuna rid
90,00%	nessuna rid
100,00%	nessuna rid
UTENZA NON DOMESTICA - RIDUZIONI	
10,00%	nessuna rid
20,00%	nessuna rid
30,00%	stagionale
40,00%	nessuna rid
50,00%	speciali
60,00%	nessuna rid
70,00%	zona non servita
80,00%	nessuna rid
90,00%	nessuna rid
100,00%	nessuna rid



Tabella 3. - RIDUZIONI DOMESTICHE

Comune di SICLI LUTENZA DOMESTICA - RIDUZIONI	Relazione Finale						TARI 2018			
	10,00%	20,00%	30,00%	40,00%	50,00%	65,56%	70,00%	80,00%	90,00%	100,00%
	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.
001. Abitazioni 1 componente familiari	0,00	0,00	80.869,42	0,00	24,39	0,00	19.407,48	0,00	0,00	0,00
002. Abitazioni 2 componenti familiari	0,00	0,00	75.825,57	0,00	0,00	0,00	24.022,17	0,00	0,00	0,00
003. Abitazioni 3 componenti familiari	0,00	0,00	269.962,62	0,00	0,00	237,23	38.949,31	0,00	0,00	0,00
004. Abitazioni 4 componenti familiari	0,00	0,00	10.863,53	0,00	0,00	0,00	11.221,56	0,00	0,00	0,00
005. Abitazioni 5 componenti familiari	0,00	0,00	1.896,57	0,00	0,00	0,00	2.671,03	0,00	0,00	0,00
006. Abitazioni 6 o più componenti familiari	0,00	0,00	269,93	0,00	0,00	0,00	1.649,83	0,00	0,00	0,00
TOT SUPERFICIE DA RIDURRE mq	0,00	0,00	439.687,64	0,00	24,39	237,23	97.921,38	0,00	0,00	0,00
TOT SUPERFICIE RIDOTTA mq	0,00	0,00	131.906,29	0,00	12,20	158,14	68.544,97	0,00	0,00	0,00
MANCATO INTROITO €	0,00	0,00	282.416,44	0,00	18,17	332,94	135.935,25	0,00	0,00	0,00



GF ambiente s.r.l.

Tabella 4. - RIDUZIONI NON DOMESTICHE

Comune di SCICLI	Riduzione finale		TARI 2018									
	10,00%	20,00%	30,00%	40,00%	50,00%	60,00%	70,00%	80,00%	90,00%	100,00%		
UTENZA NON DOMESTICA	mg rid	mg rid	mg rid	mg rid	mg rid	mg rid	mg rid	mg rid	mg rid	mg rid		
RIDUZIONI												
N01. Uffici della Pubblica Amministrazione, musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
N02. Cinematografi, teatri	0,00	0,00	479,41	0,00	0,00	0,00	4.174,97	0,00	0,00	0,00		
N03. Autorimesse, magazzini senza vendita diretta	0,00	0,00	0,00	0,00	22,75	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
N04. Campaggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,00	0,00	729,00	0,00	0,00	0,00	225,00	0,00	0,00	0,00		
N05. Stabilimenti balneari, stazioni ferroviarie e autobus	0,00	0,00	0,00	0,00	847,00	0,00	516,00	0,00	0,00	0,00		
N06. Autostazioni, esposizioni	0,00	0,00	11.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
N07. Alberghi con ristorante, Agriturismi con ristorazione	0,00	0,00	583,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
N08. Alberghi senza ristorante, Agriturismi senza ristorazione, Pensioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
N09. Carceri, case di cura e di riposo, case serene	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
N10. Ospedali	0,00	0,00	20,00	0,00	126,11	0,00	535,00	0,00	0,00	0,00		
N11. Agenzie, studi professionali, uffici, laboratori analisi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
N12. Banche e istituti di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	1.635,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
N13. Cartolerie, librerie, negozi di beni durevoli, calzature, ferramenta	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
N14. Edicole, farmacie, plurilicenze, tabaccai	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
N15. Negozi antiquariato, cappelli, filatelia, ombrelli, tappeti, tende e tessuti, commercio ingrosso	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
N16. Banchi di mercato beni durevoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
N17. Barbieri, estetista, parrucchiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	76,00	0,00	0,00	0,00		
N18. Attività artigianali tipo botteghe (elettricista, fabbro, falegname, idraulico, fabbro, elettricista)	0,00	0,00	0,00	0,00	76,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
N19. Autofficina, carrozzeria, elettrauto	0,00	0,00	0,00	0,00	3.486,99	0,00	329,98	0,00	0,00	0,00		
N20. Attività industriali con capannoni di produzione	0,00	0,00	0,00	0,00	634,00	0,00	4.796,17	0,00	0,00	0,00		
N21. Attività artigianali di produzione beni specifici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	579,00	0,00	0,00	0,00		
N22. Osterie, pizzerie, pub, ristoranti, trattorie, Agriturismi solo ristorazione	0,00	0,00	0,00	0,00	112,80	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
N23. Birrerie, hamburgerie, mense	0,00	0,00	0,00	0,00	55,80	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
N24. Bar, caffè, pasticceria	0,00	0,00	342,00	0,00	21,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
N25. Generi alimentari (macellerie, pane e pasta, salumi e formaggi, supermercati)	0,00	0,00	0,00	0,00	209,64	0,00	6.107,65	0,00	0,00	0,00		
N26. Plurilicenze alimentari e miste: frantoi, molini, palmenti, commissionari, allevamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	3.470,00	0,00	60,80	0,00	0,00	0,00		
N27. Fiori e piante, ortofrutte, pescherie, pizza al taglio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
N28. Ipermercati di generi misti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
N29. Banchi di mercato generi alimentari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
N30. Discoteche, night club, sale scommesse	0,00	0,00	12.953,41	0,00	8.698,19	0,00	17.769,98	0,00	0,00	0,00		
TOT SUPERFICIE DA RIDURRE mq	0,00	0,00	3.886,02	0,00	4.349,10	0,00	12.438,99	0,00	0,00	0,00		
TOT SUPERFICIE RIDOTTA mq	0,00	0,00	23.966,88	0,00	22.651,12	0,00	40.528,72	0,00	0,00	0,00		
MANCATO INTROITO €	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		

GF ambiente s.r.l.



3.2 Piano Economico Finanziario

La successiva tabella riporta nel dettaglio il Piano Economico Finanziario dei servizi di igiene urbana attraverso la ripartizione del Costo Totale complessivo dei servizi nelle varie componenti di costo del DPR 158/99.

In particolare il Costo Totale dei Servizi da coprire con la tariffa è pari ad Euro 4.725.454,89 e la copertura voluta dal gettito tariffario è, a norma di legge, pari al 100%.

Tabella 5. – PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

Comune di SCICLI	TARI 2018 Legge 147/2013 comma 652 euro/anno
PIANO ECONOMICO FINANZIARIO - ANALISI COMPLESSIVA DEI COSTI SERVIZI IGIENE URBANA	
Costi operativi di gestione (CG=CGIND+CGD)	
Spazzamento, lavaggio strade e piazze pubbliche (CGIND_CSL)	462.613,95
Costi di raccolta e trasporto r.u. (CGIND_CRT)	1.324.000,66
Costi trattamento e smaltimento r.u. (CGIND_CTS)	1.176.525,00
Altri costi (CGIND_AC)	70.000,00
Costi di raccolta differenziata per materiale (CGD_CRD)	373.308,00
Costi netti di trattamento e riciclo (CGD_CTR)	260.500,00
Costi operativi di gestione non inclusi (-CGD)	
Raccolta rifiuti di imballaggio coperti dal CONAI (CGD)	0,00
Costi raccolta rifiuti imballaggio II e III a carico dei produttori ed utilizzatori (CGD)	0,00
Totale Costi operativi (CG)	3.666.947,60
Costi Comuni (CC)	
Costi amministrativi dell'accertamento, riscossione e contenzioso (CC_CARIC)	208.678,00
Costi generali di gestione (CC_CGG)	729.979,57
Costi comuni diversi (CC_CCD)	65.461,54
Totale Costi Comuni (CC)	1.004.119,11
IPn = inflazione programmata per l'anno di riferimento	0,60%
Xn = recupero di produttività per l'anno di riferimento	0,60%
Costi Uso del Capitale (CK)	
Ammortamenti (CK_Amm.)	54.388,18
Accantonamenti (CK_Acc.)	0,00
Remunerazione del capitale investito (CK_R)	0,00
Totale costi uso capitale (CK)	54.388,18
TOTALE GENERALE [(CG+CC)*(1+IP-X)+CK]	4.725.454,89



4 VALORI ED INDICI PER LA DETERMINAZIONE DELLA TARI

Dall'elaborazione dei dati di ruolo, economici e tecnici relativi al servizio effettuato, emergono i valori e gli indici, in parte frutto dell'elaborazione tariffaria riportata nei successivi paragrafi, riportati nelle due successive Tabelle 5 e 6.

Tabella 6. – VALORI PER LA DETERMINAZIONE DELLA TARI

Comune di SCICLI	
TARI 2018 Legge 147/2013 - art. 1 c. 652 Relazione Finale	
Valori per la determinazione della tassa	
Quantità totale dei R.S.U. smaltiti in kg/anno	13.475.650,00
Costo totale del servizio €/anno	4.725.454,89
Copertura del costo stabilito dal comune	100,00%
Costo del servizio coperto dal gettito €/anno	4.725.454,89
Gettito anno precedente	4.280.177,45
Variazione gettito	10,40%
Abitanti residenti n	27.285
Numero dei nuclei familiari residenti n	11.201
Numero dei componenti monofamiliari (single) n	3.627
Numero componenti medio familiare n/fam	2,44
Totale della superficie lorda attualmente iscritta a ruolo mq	2.343.896
Totale previsionale della superficie netta iscritta a ruolo mq	2.123.107
Totale della superficie netta delle abitazioni civili mq	1.865.310
Totale della superficie netta delle attività produttive e ricreative mq	257.797
Rapporto tra superficie delle abitazioni e superficie totale %	87,86%
Rapporto tra superficie delle attività e superficie totale %	12,14%
Totale delle superfici detassate al 100 % sulle quali si producono rifiuti mq	0,00
Superficie complessiva detassata (da oggetti sui quali si applica una riduzione) mq	220.789
Totale della superficie per la determinazione della produzione media mq	2.123.107,10
Totale della superficie per il calcolo della tariffa media mq	2.123.107
Numero dei nuclei familiari netti iscritti a ruolo n	20.042
Superficie media di un abitazione mq	93,1
Superficie del territorio comunale mq	137.570.000
Rapporto tra superficie dei locali e il territorio comunale	1,543%



Tabella 7. – INDICI PER LA DETERMINAZIONE DELLA TARI

Comune di SCICLI	
TARI 2018 Legge 147/2013 - art. 1 c. 652 Relazione Finale	
Indici parametrici per la determinazione della tassa	6,34714
Produzione media dei rifiuti in kg/mq*anno	0,35067
Costo gestione per kg di rifiuto smaltito €/kg	2,01607
Tariffa media in euro/mq*anno sul costo reale del servizio €/mq*anno	2,01607
Tariffa media sul costo di copertura del servizio €/mq*anno	2,22573
Tariffa media considerando detrazione costo aree detassate €/mq*anno	0,79395
Coefficiente correttivo modulazione gettito atteso e tariffa media cmg	2,80336
Tariffa media rimodulata (CMG) per calcolo tariffe €/mq*anno	11.795.817,99
Produzione rifiuti da parte delle abitazioni civili (da scelta ips) kg/anno	1.928.023,47
Produzione rifiuti da parte delle altre attività (da scelta ips) kg/anno	13.723.841,46
Produzione rifiuti totale (da scelta ips) kg/anno	-1,84%
Scostamento rispetto a produzione effettiva %	85,95%
Frazione di r.s.u. prodotti dalle abitazioni civili %	14,05%
Frazione dei rifiuti prodotti dalle attività produttive e sociali %	1,20089
Quantità di r.s.u. da abitazione per abitante in kg/ab die	1,37190
Quantità di r.s.u. totale (da attività e abitazioni) per abitante in kg/ab die	0,42111
Costo da imputare per singolo abitante per produzione r.s.u. da attività domestica €/kg ab	3.691.228,19
Gettito coperto da utenza domestica €/anno	1.034.226,70
Gettito coperto da utenza non domestica €/anno	78,11%
Gettito coperto da utenza domestica %	21,89%
Gettito coperto da utenza non domestica %	398.700,79
Mancato Gettito riduzioni UTENZA DOMESTICA €/anno	87.146,23
Mancato Gettito riduzioni UTENZA NON DOMESTICA €/anno	485.847,01
Mancato Gettito riduzioni previsto €/anno	

L'analisi dei dati rilevati e la relativa elaborazione ai fini della corretta determinazione delle tariffe evidenzia i seguenti parametri:

Tariffa media in relazione al totale delle superfici realmente paganti:	2,22573 €/m ² anno
Coefficiente correttivo per modulazione gettito atteso:	0,79395
Costo Medio Generale (CMG) per calcolo tariffe:	2,80336 €/m²anno
Gettito complessivo atteso utenza domestica:	3.691.228,19 €/anno
pari a:	78,11%
Gettito complessivo atteso utenza non domestica:	1.034.226,70 €/anno
pari a:	21,89%



5 METODOLOGIA DI CALCOLO

5.1 Procedimento di elaborazione

Il servizio è svolto secondo le procedure indicate all'art. 652 DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2013, N. 147 e s.m.i e mediante l'applicazione degli indici di qualità e quantità specifici considerando quale parametro base il costo medio generale.

La rilevazione dei dati utilizzati per il calcolo è stata effettuata con la collaborazione del Comune attraverso schede anagrafiche, tecniche ed economiche.

Dalla scheda questionario compilata dai competenti Uffici sono importati i dati aggiornati inerenti i costi dei servizi ed i quantitativi di rifiuti urbani complessivamente prodotti.

Tali dati sono stati per le determinazioni parametriche necessarie allo sviluppo del piano economico e per la determinazione dei coefficienti di produttività e quindi degli importi tariffari da applicare nel prossimo esercizio finanziario del Comune.

In relazione all'indagine finalizzata agli adempimenti della Legge 652, finalizzata alla determinazione della quantità dei rifiuti urbani prodotti dalle principali attività di contribuenza e in base ai dati richiesti, e forniti dai diversi uffici competenti, si è provveduto a determinare le fasce di contribuenza e per ciascuna di esse gli importi della nuova TARI.

L'individuazione delle fasce di contribuenza è fatta con riferimento ai dettami del DPR n. 158/99. Pertanto si è cercato di classificare le categorie e le sottocategorie considerando una certa omogeneità dei locali riferibile all'attitudine alla produzione dei rifiuti.

L'articolazione delle categorie e delle eventuali sottocategorie viene quindi effettuata, ai fini della determinazione comparativa delle tariffe, attraverso i gruppi di attività o di utilizzazione delle precedenti categorie TARSU eventualmente assegnate in relazione alle nuove categorie previste nel DPR 158/99, laddove questo si sia reso necessario.

La determinazione degli importi unitari delle tariffe ha seguito quanto indicato dalla circolare n. 95/B del Ministero delle Finanze Dipartimento delle Entrate Direzione Centrale per la Fiscalità Locale emanata il 22 Giugno 1994 e la Circolare 40/E del 17/02/96.

La determinazione degli importi che ogni utente deve pagare per la gestione dei rifiuti deve essere commisurata **alla quantità e qualità** da questi generati. Secondo tale principio, il costo che ogni utente è tenuto a corrispondere, dipenderà dalla misura del servizio reso.

Si ricorda che, prima dell'entrata in vigore della normativa sopraccitata, la determinazione del listino tariffario TARSU, non godeva di nessun principio di rilevanza tecnico-scientifica, ma era legato a decisioni di carattere politico-amministrativo.



In base alla legislazione attuale, tutte le attività contribuiranno alla copertura del gettito sulla base delle quantità di rifiuti effettivamente raccolti ed avviati al servizio pubblico.

I valori applicati per la nuova determinazione della TARI, sono quelli determinati in base alla quantità e qualità medie ordinarie per unità di superficie imponibile dei RSU interni ed equiparati producibili nei locali ed aree per il tipo d'uso, cui i medesimi sono destinati, ed il costo di smaltimento.

Nella logica della sperimentalià del metodo, per alcune attività si sono eseguite delle correzioni per rendere più razionale il tariffario da applicare alle classi di contribuenza.

5.2 Indici e grandezze utilizzate per il calcolo

Al fine della determinazione delle tariffe unitarie da applicare ai locali e alle aree in cui si svolgono le attività assoggettate a tassa sono definite le seguenti grandezze:

Coefficiente di produttività specifico (qs)

Con tale parametro si intende la produzione media di rifiuti urbani e/o di rifiuti speciali assimilati delle singole attività e/o di gruppi di attività omogenee sotto il profilo delle caratteristiche quantitative dei rifiuti prodotti.

Tale parametro viene espresso in kg/m^2 anno e rappresenta l'indicatore della potenzialità dei rifiuti propri delle diverse attività svolti nei locali soggetti a tassa.

Nel Decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 27 Aprile 1999 tale coefficiente, per le attività produttive, è quello indicato con la sigla Kd nelle tabelle 4a e 4b.

Coefficiente medio di produttività specifica (qm)

Il coefficiente medio di produttività specifica rappresenta il rapporto tra la quantità totale dei rifiuti urbani e speciali assimilati annualmente raccolti nel territorio comunale e la somma di tutte le superfici iscritte a ruolo nel Comune interessato.

Tariffa media servizio (Cmg)

La Tariffa media servizio è il rapporto tra il costo totale del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani sul quale viene detratta la superficie totale dei locali iscritti a ruolo. Su quest'ultima in base alle agevolazioni e/o riduzioni indicate nel regolamento comunale si possono eseguire alcune riduzioni.

Indice di produttività specifica (ips)

Con tale parametro si definisce il rapporto tra il relativo coefficiente di produttività specifica ed il coefficiente medio di produttività $\text{ips}=\text{qs}/\text{qm}$; ovvero ips è dato dal rapporto tra la produttività



quantitativa specifica per unità di superficie di un determinato tipo di utilizzazione e la produzione media generale per unità di superficie imponibile nota.

Nel Decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 27 Aprile 1999 tale coefficiente, per le attività produttive, è scelto sulla base del principio del “chi più inquina più paga” e mediato attraverso l’uso dei coefficienti Kc.

Indice di qualità specifico (iqs)

Con tale parametro, definito in base alla composizione merceologica dei rifiuti prodotti dalle singole tipologie di utenza, si intende un coefficiente moltiplicatore da introdurre nella formula finale che determina la tariffa unitaria. Esso viene anche desunto dal rapporto tra il costo di smaltimento per unità di peso dei rifiuti producibili dal tipo di utilizzazione considerata ed il costo medio generale per unità di peso dei rifiuti raccolti.

Classe di contribuenza

Per classe di contribuenza si intende un gruppo di attività caratterizzato da valori del coefficiente di produttività simili, da analoghe caratteristiche del rifiuto nonché da una certa aggregazione per il tipo di attività.

Coefficiente di produttività specifico della classe (qcs)

Rappresenta un valore medio di produttività della classe i-sima il quale è sempre espresso in kg/m^2 anno.

Indice di produttività specifica della classe (ipsr)

Con tale parametro si intende il rapporto tra il coefficiente di produttività specifico della classe e il coefficiente di produttività media: $\text{ipsr} = \text{qcs}/\text{qm}$

5.3 Determinazione tariffa unitaria monomia

Al fine di considerare il concetto del “chi più inquina più paga”, l’applicazione degli indici di quantità e qualità sono ponderati prendendo a riferimento i valori del DPR 158/99.

La ponderazione è eseguita prendendo a riferimento per l’utenza domestica i Ka e per l’utenza non domestica i Kc, essendo questi ottenuti dal rapporto tra quantità specifica dei rifiuti a metro quadrato e produzione media generale per unità di superficie.

A maggiore riprova della correttezza della scelta, l’assegnazione degli ips viene effettuata in modo tale che il quantitativo dei rifiuti che complessivamente producono le categorie domestiche e non domestiche (ottenuto dalla somma del prodotto dell’ips di ciascuna categoria per la superficie imponibile per la produzione media dei rifiuti), dovrà condurre ad un valore



prossimo al quantitativo effettivamente prodotto all'interno del territorio comunale, dato certo, desunto dall'Ufficio Ambiente del Comune.

Il coefficiente di qualità è determinato considerando, per lo specifico territorio, alcuni parametri quali la composizione dei rifiuti, la massa volumica e il conseguente ingombro dei rifiuti all'interno del contenitore, i costi di ripartizione della raccolta ecc.

Il principio del "chi più inquina più paga" ha inoltre previsto, per la determinazione del listino dell'utenza domestica, la variabile della composizione dei nuclei domestici che abitano l'immobile e della relativa differente produttività dei rifiuti, che conduce ad un listino differenziato per nuclei con differenti componenti familiari, pur mantenendo comunque la logica del costo unitario per unità di superficie.

Sulla base dei parametri indicati per il calcolo della tassa del Comune la tariffa è determinata dal prodotto del costo medio generale netto per unità di superficie (Cmg) per l'indice della classe di produttività specifica dei rifiuti (ipsr) nonché per l'indice di qualità specifica dei rifiuti della predetta attività o utilizzazione (iqs).

Pertanto il valore tariffario è determinato con la seguente espressione matematica:

$$Ts = Cmg \times Ipsr \times iqs$$

dove: Ts è il valore della tassa per la singola classe o sottoclasse di contribuenza, ipsr è l'indice di produttività specifica della classe, iqs è il coefficiente di qualità e Cmg è la tariffa media determinata nell'ambito locale di riferimento.



6 LISTINO TARIFFARIO

Sulla base dei calcoli effettuati secondo le disposizioni dell'art.1 comma 652 della Legge 27 DICEMBRE 2013, N. 147 e s.m.i., e in relazione a quanto precedentemente indicato, sono stati calcolati gli importi della TARI per le singole fasce di contribuenza.

Le nuove tariffe sono riportate nelle Tabelle 8 e 9.

Legenda Tabelle 8 e 9:

- numero ruoli: numero posizioni per categoria
- superficie netta: superficie al netto delle riduzioni applicate
- ips e iqs: vedi paragrafo 3.2
- Tariffa applicabile: tariffa TARI anno in corso (€/mq)
- Copertura bilancio: copertura gettito per categoria TARIFFA SERVIZIO RIFIUTI
- Tariffa var anno-1: differenza % TARI e tariffe unitarie precedenti
- Tariffa Differenza con SI: differenza % TARI anno in corso e tariffe unitarie precedenti
- Produzione rifiuti da ips: calcolo quantità rifiuti per categoria
- Riduzioni: ammontare per categoria del mancato gettito relativo alle riduzioni applicate

La Tabella 10 riporta il riepilogo delle tariffe determinate ed il gettito relativo per singola categoria.

La Tabella 11 confronta le tariffe domestiche elaborate con le tariffe precedenti con esempi riferibili a determinate categorie di utenza e tipologie immobiliari.



Tabella 8. - LISTINI TARIFFE - 1

Comune di SCICLI TARI ANNO 2018 Legge 147/2013 - art. 1 c. 652 Relazione Finale Categorie e Tariffe/1		numero ruoli	Superficie netta mq	lps	lqs	Tariffa applicabile €/mq*anno	Copertura bilancio €/anno	Tariffa var anno-1 %	Prod. rifiuti da lps kg	riduzioni €/anno
A - Locali ed aree ad uso abitativo per nuclei familiari										
D01. Abitazioni 1 componente familiare		3.744	370.343	0,759	0,700	1,48964	551.679,10	-3,83%	1.784.377,80	56.395,25
D02. Abitazioni 2 componenti familiari		12.764	1.221.076	1,063	0,700	2,08550	2.546.552,92	-3,83%	8.236.695,08	87.508,99
D03. Abitazioni 3 componenti familiari		1.220	35.174	1,073	0,700	2,10536	74.054,46	-3,83%	239.525,37	228.245,19
D04. Abitazioni 4 componenti familiari		448	38.759	1,083	0,700	2,12522	82.370,59	-3,83%	266.423,45	23.620,05
D05. Abitazioni 5 componenti familiari		100	7.512	1,093	0,700	2,14508	16.113,89	-3,83%	52.119,56	5.231,20
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari		1.767	192.446	1,113	0,700	2,18481	420.457,22	-3,83%	1.359.947,37	2.700,12
B - Locali ed aree adibiti a musei, archivi, biblioteche, ad attività di istituzioni culturali, politiche e religiose, sale teatrali e cinematografiche, depositi										
N01. Uffici della Pubblica Amministrazione, musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto		65	10.862	0,506	1,200	1,70245	18.491,43	-3,83%	34.888,93	440,23
N02. Cinematografi, teatri		1	33	0,830	1,200	2,79201	92,14	-3,83%	173,84	0,00
N03. Autorimesse, magazzini senza vendita diretta		614	62.685	0,607	1,200	2,04294	128.061,26	-3,83%	241.621,09	6.264,26
C - Complessi commerciali all'ingrosso, o con superfici espositive, aree ricreative turistiche quali campeggi, stabilimenti balneari, ed analoghi complessi attrezzati										
N04. Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi		12	1.007	0,516	1,200	1,73650	1.748,31	-3,83%	3.298,65	19,75
N05. Stabilimenti balneari, stazioni ferroviarie e autobus		5	2.525	0,455	1,200	1,53220	3.869,27	-3,83%	7.300,40	335,09
N06. Autosalone, esposizioni		69	15.812	0,496	1,200	1,66840	26.380,04	-3,83%	49.772,86	969,34
D - Locali ed aree per collettività e convivenze, esercizi alberghieri										
N07. Alberghi con ristorante, Agriturismi con ristorazione		15	23.230	1,964	1,200	6,60550	153.442,62	-3,83%	289.509,68	24.184,05
N08. Alberghi senza ristorante, Agriturismi senza ristorazione, Pensioni		10	2.110	1,943	1,200	6,53740	13.796,66	-3,83%	26.031,01	1.143,39
N09. Carceri, case di cura e di riposo, caserme		10	2.650	1,872	1,200	6,29906	16.689,48	-3,83%	31.489,07	0,00
N10. Ospedali		6	7.634	1,842	1,200	6,19691	47.308,64	-3,83%	89.260,14	0,00
E - Locali adibiti ad attività terziarie e direzionali										
N11. Agenzie, studi professionali, uffici, laboratori analisi		227	15.429	1,316	1,200	4,42636	68.292,90	-3,83%	128.852,44	1.963,34
N12. Banche e istituti di credito		8	2.048	1,721	1,200	5,78832	11.852,11	-3,83%	22.362,11	0,00



Tabella 9. - LISTINI TARIFFE - 2

Comune di SICILI TARI 2018 Legge 147/2013 - art. 1 c. 652 Relazione Finale Categorie e Tariffe/2		numero ruoli	Superficie netta mq	ips	iqs	Tariffa applicabile €/mq*anno	Copertura bilancio €/anno	Tariffa var anno-1 %	Prod. rifiuti da ips kg	riduzioni €/anno
F - Locali ed aree ad uso di commercio al dettaglio di beni durevoli		257	22.502	1.498	1.200	5,03925	113.390,70	-3,83%	213.941,24	4.120,84
N13. Cartolerie, librerie, negozi di beni durevoli, calzature, ferramenta		33	1.995	1.518	1.200	5,10734	10.189,41	-3,83%	19.224,98	0,00
N14. Edicole, farmacie, plurilicenza, tabacca		14	2.154	0,557	1.200	1,87269	4.033,67	-3,83%	7.610,57	0,00
N15. Negozi antiquariato, cappelli, filatelia, ombrelli, tappeti, tende e tessuti, commercio ingrosso		0	0	0,602	1.200	2,02591	0,00	-3,83%	0,00	0,00
N16. Banchi di mercato beni durevoli										
H - Locali ed aree ad uso di attività artigianali e industriali		63	3.810	1.265	1.200	4,25612	16.214,20	-3,83%	30.592,33	0,00
N17. Barbieri, estetista, parrucchiere		34	3.424	0,891	1.200	2,99631	10.258,70	-3,83%	19.355,73	159,40
N18. Attività artigianali tipo botteghe (elettricista, fabbro, falegname, idraulico, fabbro, elettricista)		50	5.474	0,901	1.200	3,03036	16.587,24	-3,83%	31.296,17	115,15
N19. Autofficina, carrozzeria, elettrauto		11	1.911	1,326	1.200	4,46041	8.523,36	-3,83%	16.081,54	8.807,00
N20. Attività industriali con capannoni di produzione		129	16.147	1,336	1.200	4,49446	72.574,21	-3,83%	136.930,24	16.514,09
N21. Attività artigianali di produzione beni specifici										
I - Locali ed aree adibite a pubblici esercizi		48	4.563	2,682	1.200	9,02197	41.174,72	-3,83%	77.686,89	3.657,01
N22. Osterie, pizzerie, pub, ristoranti, trattorie, Agriturismo solo ristorazione		9	621	2,632	1.200	8,85273	5.498,43	-3,83%	10.374,23	499,29
N23. Birrerie, hamburgerie, mense		86	6.438	2,672	1.200	8,98893	57.873,31	-3,83%	109.193,15	250,79
N24. Bar, caffè, pasticceria										
J - Locali ed aree adibite a esercizi di vendita al dettaglio di beni alimentari o deperibili		111	12.811	2,581	1.200	8,68248	111.228,71	-3,83%	209.862,08	463,64
N25. Generi alimentari (macellerie, pane e pasta, salumi e formaggi, supermercati)		158	28.009	0,658	1.200	2,21318	61.988,75	-3,83%	116.958,01	9.694,13
N26. Plurilicenze alimentari e miste, frantoi, molini, palmenti, commissionari, allevamenti		18	995	2,885	1.200	9,70395	9.651,84	-3,83%	18.210,73	7.545,41
N27. Fiori e piante, ortofrutta, pescherie, pizza al taglio		0	0	2,126	1.200	7,15028	0,00	-3,83%	0,00	0,00
N28. Ipermercati di generi misti		0	0	2,780	1.200	9,35325	0,00	-3,83%	0,00	0,00
N29. Banchi di mercato generi alimentari										
K - Locali ed aree adibite a circoli ricreativi, discoteche		6	414	1,974	1.200	6,63955	2.749,77	-3,83%	5.188,16	0,00
N30. Discoteche, night club, sale scommesse		8	507	1,329	1.200	4,46593	2.264,83	-3,83%	4.273,19	0,00
N31. Bed and Breakfast							4.725,455		13.890,428	485.847,01
TOTALE		22.120	2.123.107							



Tabella 10. - RIEPILOGO TARIFFE

Comune di SCIACI	TARI 2018 Legge 147/2013 - art. 1 c. 652	Relazione Finale	Categoria TARI	n ogs	sup mq	lps	lps	Tariffa 2018 €/mq	Gettito 2018 €/anno	Tariffa 2017 €/mq	Diff tariffe %
			D03. Abitazioni 1 componente familiare	3.743,76	370.343,40	0,76	0,70	1.48964	€ 551.679,10	1.54889	-3,83%
			D02. Abitazioni 2 componenti familiari	12.783,53	1.221.076,17	1,06	0,70	2.08550	€ 2.546.553,92	2.16844	-3,83%
			D04. Abitazioni 3 componenti familiari	1.219,91	35.174,24	1,07	0,70	2.10536	€ 74.054,46	2.18910	-3,83%
			D05. Abitazioni 4 componenti familiari	447,73	38.758,57	1,08	0,70	2.12522	€ 82.370,59	2.20975	-3,83%
			D06. Abitazioni 5 componenti familiari	99,91	7.512,01	1,09	0,70	2.14508	€ 16.113,89	2.23040	-3,83%
			D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	1.765,98	192.445,82	1,11	0,70	2.18481	€ 420.457,22	2.27170	-3,83%
			N01. Uffici della Pubblica Amministrazione, musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi d	96,00	10.861,67	0,51	1,20	1.70245	€ 18.493,43	1.77016	-3,83%
			N02. Cinematografi, teatri	1,00	33,00	0,83	1,20	2.79201	€ 92,14	2.90306	-3,83%
			N03. Autonomie, magazzini senza vendita diretta	614,00	62.684,86	0,61	1,20	2.04294	€ 128.061,26	2.12419	-3,83%
			N04. Campaggi, distributori carburanti, impianti sportivi	12,00	1.006,81	0,52	1,20	1.73650	€ 1.748,31	1.80556	-3,83%
			N05. Stabilimenti balneari, stazioni ferroviarie e autobus	5,00	2.525,30	0,46	1,20	1.53220	€ 3.869,27	1.59314	-3,83%
			N06. Autosoloni, esposizioni	69,00	15.811,59	0,50	1,20	1.66840	€ 26.380,04	1.73475	-3,83%
			N07. Alberghi con ristorante, Agriturismo con ristorazione	15,00	23.229,53	1,96	1,20	6.60550	€ 153.447,62	6.86821	-3,83%
			N08. Alberghi senza ristorante, Agriturismo senza ristorazione, Pensioni	10,00	2.110,42	1,94	1,20	6.53740	€ 13.796,66	6.79741	-3,83%
			N09. Carcent, case di cura e di riposo, caserme	10,00	2.649,52	1,87	1,20	6.29906	€ 16.689,48	6.54958	-3,83%
			N10. Ospedali	6,00	7.634,23	1,84	1,20	6.19891	€ 47.308,64	6.44337	-3,83%
			N11. Agenzie, studi professionali, uffici, laboratori analisi	227,00	15.428,67	1,32	1,20	4.42636	€ 68.292,90	4.60241	-3,83%
			N12. Banche e istituti di credito	8,00	2.047,59	1,72	1,20	5.78832	€ 11.852,11	6.01854	-3,83%
			N13. Cartolerie, librerie, negozi di beni durevoli, calzature, ferramenta	257,00	21.501,52	1,50	1,20	5.03925	€ 113.390,70	5.23967	-3,83%
			N14. Edicole, farmacie, pluricamiera, tabaccai	33,00	1.995,05	1,52	1,20	5.10734	€ 10.189,41	5.31047	-3,83%
			N15. Negozi antiquariato, cappelli, filatelia, ombrelli, tappeti, tende e tessuti, commercio in	14,00	2.153,94	0,56	1,20	1.87269	€ 4.033,67	1.94717	-3,83%
			N16. Banchi di mercato beni durevoli	0,00	0,00	0,60	1,20	2.02591	€ -	2.10649	-3,83%
			N17. Barbieri, estetista, parrucchiere	63,00	3.809,62	1,27	1,20	4.15612	€ 16.214,20	4.42539	-3,83%
			N18. Attività artigianali tipo botteghe (elettricista, fabbro, falegname, idraulico, fabbro, elet	34,00	3.423,78	0,89	1,20	2.99631	€ 10.256,70	3.11548	-3,83%
			N19. Autocofficina, carrozzeria, elettroauto	50,00	5.473,69	0,90	1,20	3.03036	€ 16.587,24	3.15088	-3,83%
			N20. Attività industriali con capannoni di produzione	11,00	1.910,89	1,33	1,20	4.46041	€ 8.523,36	4.63781	-3,83%
			N21. Attività artigianali di produzione beni specifici	129,00	16.147,47	1,34	1,20	4.49446	€ 72.574,21	4.67322	-3,83%
			N22. Osterie, pizzerie, pub, ristoranti, trattorie, Agriturismo solo ristorazione	48,00	4.563,32	2,68	1,20	9.02297	€ 41.374,72	9.38184	-3,83%
			N23. Birrerie, hamburgerie, mense	9,00	621,10	2,63	1,20	8.85273	€ 5.498,43	9.20482	-3,83%
			N24. Bar, caffè, pasticceria	86,00	6.438,29	2,67	1,20	8.98893	€ 57.873,31	9.34643	-3,83%
			N25. Generi alimentari (macellerie, pane e pasta, salumi e formaggi, supermercati)	111,00	12.810,70	2,58	1,20	9.68248	€ 111.278,71	9.02780	-3,83%
			N26. Pluricamiera alimentari e miste, frantoi, molini, palmenti, commissionari, allevamenti	158,00	28.008,88	0,66	1,20	2.21318	€ 61.988,75	2.30121	-3,83%
			N27. Fiori e piante, ortofrutta, pescherie, pizza al taglio	18,00	994,63	2,88	1,20	9.70395	€ 9.651,84	10.08990	-3,83%
			N28. Ipermercati di generi misti	0,00	0,00	2,13	1,20	7.15028	€ -	7.43466	-3,83%
			N29. Banchi di mercato generi alimentari	0,00	0,00	2,78	1,20	9.25215	€ -	9.72525	-3,83%
			N30. Discoteche, night club, sale scommesse	6,00	414,15	1,97	1,20	6.63955	€ 2.749,77	6.90362	-3,83%
			N31. Bed and Breakfast	8,14	506,68	1,33	1,20	4.46893	€ 2.264,83	4.64771	-3,83%

GF ambiente s.r.l.



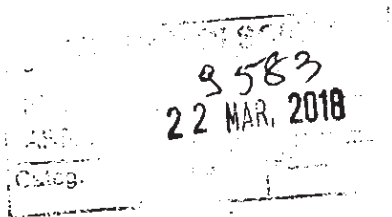
Tabella 11. – RAFFRONTI IMPONIBILE UTENZA DOMESTICA AL NETTO DI ADDIZIONALI

TARI 2018 Legge 147/2013 - art. 1 c. 652 Relazione Finale						
Tipologia domestica	Superficie mq	n. ogg.	Tariffa 2017 €/mq	Tariffa 2018 €/mq	Imponibile anno 2017 €/anno	Imponibile anno 2018 €/anno
D01. Abitazioni 1 componente familiare	60	3.743,76	1.54889	1.48964	92,93	89,38
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	70	12.763,53	2.16844	2,08550	151,79	145,98
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	80	1.219,91	2,18910	2,10536	175,13	168,43
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	90	447,73	2,20975	2,12522	198,88	191,27
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	100	99,91	2,23040	2,14508	223,04	214,51
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	110	1.766,98	2,27170	2,18481	249,89	240,33
D01. Abitazioni 1 componente familiare	70	3.743,76	1,54889	1,48964	108,42	104,27
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	80	12.763,53	2,16844	2,08550	173,48	166,84
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	90	1.219,91	2,18910	2,10536	197,02	189,48
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	100	447,73	2,20975	2,12522	220,97	212,52
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	110	99,91	2,23040	2,14508	245,34	235,96
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	120	1.766,98	2,27170	2,18481	272,60	262,18
D01. Abitazioni 1 componente familiare	80	3.743,76	1,54889	1,48964	123,91	119,17
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	90	12.763,53	2,16844	2,08550	195,16	187,69
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	100	1.219,91	2,18910	2,10536	218,91	210,54
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	110	447,73	2,20975	2,12522	243,07	233,77
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	120	99,91	2,23040	2,14508	267,65	257,41
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	130	1.766,98	2,27170	2,18481	295,32	284,03
D01. Abitazioni 1 componente familiare	90	3.743,76	1,54889	1,48964	139,40	134,07
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	100	12.763,53	2,16844	2,08550	216,84	208,55
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	110	1.219,91	2,18910	2,10536	240,80	231,59
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	120	447,73	2,20975	2,12522	285,17	255,03
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	130	99,91	2,23040	2,14508	289,95	278,86
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	140	1.766,98	2,27170	2,18481	318,04	305,87





COMUNE DI SCICLI
Libero Consorzio dei Comuni della ex Provincia di Ragusa
Collegio dei Revisori



Al Sig. Sindaco
Dott. Vincenzo Giannone
sindaco@comune.scicli.rg.it

Al Presidente del Consiglio Comunale
presidente.consiglio@comune.scicli.rg.it

Alla Segretaria Comunale
segreteria@comune.scicli.rg.it

All'Assessore al Bilancio
giorgio.vindigni@comune.scicli.rg.it

Al Responsabile di P.O. Settore Entrate-Finanze
g.galanti@comune.scicli.rg.it

Prot. n. 07 del 21/03/2018

Si trasmette copia del seguente verbale:

- verbale 7 del 21-03-18 e allegati pareri n. 4 e n. 5.

Il Presidente del Collegio

Maria Teresa Tumino



COMUNE DI SCICLI

Libero Consorzio dei Comuni della ex Provincia di Ragusa
Collegio dei Revisori

Parere n. 5 del 21/03/2018

Oggetto: proposta di deliberazione n. 5 del 21/03/2018 del Consiglio Comunale a firma del Capo Settore entrate-Finanze - Servizio entrate Tributarie e Patrimoniali G.M. Galanti avente in oggetto: "Approvazione Piano Economico Finanziario e Tariffe TARI anno 2018".

IL COLLEGIO DEI REVISORI

esaminata

la proposta di delibera in oggetto, unitamente agli allegati comprendenti la Relazione Finale con le tabelle e il Piano Finanziario degli interventi ai sensi dell'art. 1 comma 683 L. n. 147 del 27/12/2013, trasmessa brevi manu in data odierna al Collegio dei Revisori per il prescritto parere;

considerato

- che il piano Economico Finanziario del Servizio di raccolta Trasporto e Smaltimento Rifiuti comporta un costo complessivo di € 4.725.454,89;
- che il piano tariffario garantisce la copertura integrale dei costi della gestione del servizio dei rifiuti urbani per l'anno 2018;
- la necessità di determinare le tariffe TARI per l'anno 2018 ad integrale copertura del costo del servizio;

visti

- Il vigente regolamento IUC approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 122 del 25/08/2014 e ss.mm.ii;
- il Piano Economico-Finanziario Rifiuti per l'anno 2018, prot. n. 1236 del 14/03/2018, a firma del responsabile di P.O. Ing. G. Spanò - VII Settore Ambiente, Patrimonio-Gestione del Patrimonio-Espropr;
- la Relazione Finale TARI anno 2018;
- l'art. 53 comma 16 della Legge n. 388/2000, come modificato dall'art. 27 comma 8 della Legge 448/2001 e l'art. 1, comma 169, della Legge 27/12/2006 n. 296 che dispone: "Gli Enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;
- l'art. 1 comma 683 L. n. 147 del 27/12/2013 che così recita: "*il Consiglio Comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI...*"
- il termine ultimo attualmente in vigore per approvare il Bilancio di Previsione 2018/2020 fissato al 31/03 p.v., ex D.M. Int. del 09/02/2018;
- il parere favorevole di regolarità tecnica e contabile, reso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000, dalla Dott.ssa G.M. Galanti Capo Settore entrate-Finanze - Servizio entrate Tributarie e Patrimoniali;
- lo Statuto Comunale;
- il vigente Regolamento Comunale per la disciplina delle Entrate, di cui all'art. 52 del D.Lgs. 15/12/1997 n. 446 approvato con delibera di C.C. n. 24 del 26/03/1999;
- la determina sindacale n. 50 del 29/12/2017 di conferimento degli incarichi relativi all'area delle posizioni organizzative;

- la deliberazione di G.C. n. 01 del 02/01/2018 con cui è stato nominato il Funzionario Responsabile dei Tributi Comunali;
 - il vigente regolamento comunale di contabilità;
 - il D.Lgs. n. 267/2000;
 - l'OREL vigente e le LL.RR. n. 44/91, n. 7/92, n. 23/98, n. 30/2000 e ss.mm.ii.;
- all'unanimità dei presenti

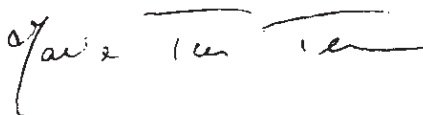
ESPRIME

parere favorevole in ordine all'approvazione della proposta di deliberazione in oggetto.
Si raccomanda di provvedere alla pubblicazione entro i termini di legge sul portale del MEF.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Collegio

Dott.ssa Tumino Maria Teresa



Dott. Faraone Michele





COMUNE DI SCICLI

**(Libero Consorzio Comunale di Ragusa)
Ufficio Segreteria del Presidente del Consiglio**

Verbale di riunione del 27.03.2018 n.5 della 3^a Commissione Consiliare.

L'anno duemiladiciotto, il giorno ventisette del mese di marzo, alle ore 16,00, si è riunita la 3^a Commissione Consiliare a cui sono stati invitati tutti i consiglieri giusta convocazione tramite e-mail del 23.03.2018 per trattare il seguente o.d.g.: Servizio idrico integrato – Approvazione Piano Economico e sistema tariffario 2018.

2) Approvazione Piano economico Finanziario e tariffe TARI anno 2018.

3) Rendiconto dell'esercizio finanziario 2016 – Rettifica deliberazione C.C. n.70 del 05.09.2017 integrata con delibera di C.C. n.90 del 28.12.2017.

Sono presenti il presidente della commissione Mirabella Felicia Maria, e i componenti Caruso Claudio, Buscema Marianna, Scala Emanuele e Iurato Maria Teresa capo gruppo consiliare al posto di Morana Edoardo, consigliere dimissionario. Essendoci il numero legale la riunione inizia. La presidente pone in trattazione i punti all'o.d.g. , vista la presenza del Collegio dei Revisori.

La presidente passa la parola al Collegio per relazionare le proposte. Il Collegio relaziona dettagliatamente le proposte e danno ampi chiarimenti alle domande poste dai consiglieri.

Dopo ampia discussione la commissione esprime il seguente parere sulle tre proposte:

I consiglieri Mirabella e Scala esprimono parere favorevole; i consiglieri Caruso, Iurato e Buscema si astengono e si riservano di esprimere il parere in sede di Consiglio Comunale.

Alle ore 18,00 la seduta è chiusa

Il Verbalizzante
f.to G. Donzella

Il Presidente della Commissione
f.to Mirabella Felicia Maria

Il presente verbale viene letto, approvato e

IL PRESIDENTE
(Arch. Danilo Dentaio)



IL SEGRETARIO COMUNALE
(Avv. Cinzia Gambino)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 11 L.R. 3/12/1991, n. 44 e s.m.i. e art. 32 Legge 69/2009)

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti di ufficio e su conforme attestazione dell'addetto alla pubblicazione sull'albo on-line,

ATTESTA

che il presente provvedimento, è stato pubblicato per quindici giorni consecutivi all'Albo Pretorio on-line istituito ai sensi e per gli effetti di cui all'art.11 della L.R. n. 44/1991 nonché dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 nell'Albo Pretorio on line dell'Ente Prot. n. _____ dal _____ al _____

Dalla residenza municipale, li

L'Addetto alla Pubblicazione dell'Albo on line
Sig.ra Carmela Arrabito

IL SEGRETARIO COMUNALE
Avv. Cinzia Gambino

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 3/12/1991, n. 44 e s.m.i., essendo stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line per quindici giorni consecutivi dal _____, come previsto dall'art. 11 della predetta legge, a seguito degli adempimenti sopra attestati:
è divenuta esecutiva il giorno _____

essendo stata dichiarata di immediata esecutività (art. 12, comma 2, LR 44/1991);

decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 12, comma 1, LR 44/1991).

Dalla residenza municipale, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Avv. Cinzia Gambino)



ORIGINALE



All "M11"

COMUNE DI SCICLI
(Libero Consorzio Comunale di Ragusa)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

n. <u>53</u> del registro	Oggetto: Approvazione tariffe per l'applicazione dell'Imposta di soggiorno nel territorio di Scicli relativo all'anno 2018.
data <u>29/03/2018</u>	

L'anno duemiladiciotto addì ventinove del mese di marzo alle ore 18.20 e ss. nella sala delle adunanze del Comune, convocata ai sensi di legge, si è riunita

LA GIUNTA COMUNALE

con la presenza dei Signori:

COMPONENTI	Carica	Presente	Assente
GIANNONE Vincenzo	Sindaco		X
RICCOTTI Caterina	V. Sindaco		X
VINDIGNI Giorgio Giuseppe	Assessore		
PITROLO Viviana	Assessore		
CARPINO Pasquale	Assessore		

Partecipa il Segretario Comunale **Avv. Cinzia Gambino**.

Assume la presidenza della seduta ~~il Sindaco~~ ^{L'Avv. Arrigo} il quale, accertato che l'odierna seduta è valida per il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la discussione ed invita i convocati a procedere alla trattazione della proposta di cui all'oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

- Vista la proposta presentata di cui all'oggetto che viene allegata al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale;
- Vista la legge 8/6/1990, n. 142, recepita in Sicilia con la L.R. 11/12/19991, n. 48;
- Vista la legge regionale 3/12/1991, n. 44;
- Dato atto che sulla proposta in esame è stato acquisito il parere favorevole espresso dal Responsabile del Settore sulla regolarità tecnica ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 co. 1 L. n.

142/90 come recepito dalla L.R. 11.12.1991, n. 48, nel testo come modificato dall'art. 12 della L.R. n. 30/2000 nonché ai sensi dell'art. 49 e del D.lgs. 267/2000 e s.m.i.:

- Dato atto altresì che sulla proposta in esame è stato acquisito il parere favorevole espresso dal Responsabile del Settore finanziario Dott.ssa G. M. Galanti in merito alla regolarità contabile ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 co.,1 della L.n.142/90 come recepito dalla L.R. 11.12.1991, n. 48, nel testo come modificato dall'art. 12 della L.R. n. 30/2000 nonché ai sensi dell'art. 49 e del D.lgs. 267/2000 e s.m.i. sulla regolarità contabile, l'esatta imputazione e la relativa capienza;
 - Preso atto che la proposta che si mette a votazione è conforme a quella per la quale sono stati espressi i pareri soprarichiamati ;
 - Accertata la competenza della Giunta Comunale in ordine all'adozione del presente provvedimento;
 - Ritenuto che la proposta testè esaminata sia meritevole di accoglimento con la narrativa ed il dispositivo in essa contenuti;
 - Visto il D.lgs.n. 267/2000 e s.m.i.
 - Visto il vigente O.R.EE.II ed il vigente Statuto Comunale;
- Tutto ciò premesso e considerato;
Con voti unanimi e palesi, espressi per alzata e seduta.

DELIBERA

Di approvare per la causale in premessa, la proposta di cui all'oggetto e per l'effetto di:

1. **approvare** le seguenti tariffe dell'Imposta di Soggiorno per l'anno 2018, per le motivazioni in fatto e in diritto meglio specificate in premessa dell'allegata proposta che qui ad ogni effetto si richiamano, confermando quelle dell'anno 2017:

Tipo struttura	Tariffa
Villaggi turistici	€ 4.00
Resort	€ 4.00
Strutture ricettive alberghiere classificate con 5 stelle	€ 4.00
Strutture ricettive alberghiere classificate con 4 stelle	€ 2.00
Strutture ricettive alberghiere classificate con 3 stelle	€ 2.00
Strutture ricettive alberghiere classificate con 2 stelle	€ 2.00
Ville e dimore di pregio	€ 2.00
Palazzi nobiliari	€ 2.00
Case vacanze	€ 1.00
Bed & Breakfast	€ 1.00
Campeggi	€ 1.00
Aree attrezzate	€ 1.00
Altre strutture	€ 1.00

2. **dare atto** che le "locazioni brevi" di cui all'art. 4 del D.L. 50/2017 convertito con modificazioni nella L. 96/2017, per i requisiti, rientrano tra le strutture extra alberghiere;
3. **prevedere** il pagamento dell'Imposta di Soggiorno per le "locazioni brevi", così come disciplinate dall'art. 4 del D.L. 50/2017 convertito con modificazioni nella L. 96/2017 e di approvare, conseguentemente la seguente tariffa per l'anno 2018:

Tipo struttura	Tariffa
Locazioni brevi	€ 1.00

4. **dare atto** che copia della presente costituirà allegato al Bilancio di Previsione 2018/2020, ai sensi dell'art. 172, lettera e) del comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000;
5. **dare atto** che la presente deliberazione comunale sarà inviata ai sensi dell'art. 13 comma 15 del D.L. n. 211/2011 convertito in Legge n. 214/2011 entro il termine previsto dall'art. 52, comma 2 del D. Lgs. n. 446/1997 ovvero entro il termine di approvazione del Bilancio di Previsione e comunque entro 30 giorni dalla data di scadenza del termine previsto dalla legge per l'approvazione del Bilancio di Previsione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, per la pubblicazione sul proprio sito informatico;
6. **dare atto** che al presente provvedimento si allega la proposta di cui all'oggetto, quale parte integrante e sostanziale, completa dell'unito foglio contenente i pareri citati in premessa.
.....

Successivamente, con separata unanime votazione, espressa per alzata e seduta,

LA GIUNTA COMUNALE

considerata l'urgenza di consentire l'assunzione degli atti conseguenti,

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione di immediata esecutività.



COMUNE DI SCICLI

Libero Consorzio dei Comuni della ex Provincia
di Ragusa

Settore Entrate - Finanze
SERVIZIO ENTRATE TRIBUTARIE E PATRIMONIALI



REGISTRO DELLE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE DI G.C.

N° 8

DEL 26/03/2018

OGGETTO: Approvazione tariffe per l'applicazione dell' Imposta di soggiorno nel territorio di Scicli relativo all'anno 2018.

IL CAPO SETTORE

PREMESSO CHE:

- L'art. 151, comma 1, del T.U.E.L. D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 prevede che gli Enti Locali, entro il 31 dicembre di ciascun anno, deliberino il bilancio di previsione per l'anno successivo;
- La lettera e) del comma 1 dell'art. 172 del citato D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al bilancio di previsione siano allegate, fra l'altro, le deliberazioni con le quali sono determinate, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta, le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito, per i tributi locali e per i servizi locali, nonché per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- l'art. 53, comma 16, della L.23.12.2000, n. 388 sancisce che il termine ultimo per deliberare le tariffe, le aliquote d'imposta per i tributi locali e per i servizi locali, è fissato entro la data di approvazione del bilancio;
- l'art. 1, comma 169, della Legge 27 Dicembre 2006, n° 296 (cd. Legge finanziaria 2007) che stabilisce il termine per deliberare le tariffe, le aliquote di imposta per i tributi e per i servizi locali e le variazioni dei limiti di reddito per i tributi e per i servizi locali, entro la data fissata da norme statali per la deliberazione consiliare di approvazione del bilancio di previsione;
- dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;
- con decreto del Ministero dell'Interno del 29/11/2017 il termine per l'approvazione del Bilancio di Previsione è stato fissato al 28/02/2018, ulteriormente differito al 31/03/2018 con decreto del Ministero dell'Interno del 09/02/2018;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 111 del 09 luglio 2014 di istituzione dell'imposta di soggiorno e di approvazione del Regolamento che la disciplina, così come modificata con delibera n. 07 del 29 giugno 2015;

Visto l'art. 3 del vigente regolamento comunale per l'applicazione dell'Imposta di Soggiorno, laddove al primo comma dispone che la misura dell'imposta è stabilita annualmente con deliberazione dell'Amministrazione Comunale;



COMUNE DI SCICLI

Libero Consorzio dei Comuni della ex Provincia
di Ragusa

Settore Entrate - Finanze
SERVIZIO ENTRATE TRIBUTARIE E PATRIMONIALI



Visto l'art. 42 del richiamato D. Lgs. 267/2000 che definisce le competenze del Consiglio Comunale individuando fra queste l'istituzione e l'ordinamento dei tributi, ma con esclusione della determinazione delle relative aliquote, che quindi ricade nella competenza della Giunta Comunale di cui all'art. 48, co.2;

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 61 del 31/03/2017 di approvazione delle tariffe dell'Imposta di Soggiorno per l'anno 2017, come di seguito specificate:

Tipo struttura	Tariffa
Villaggi turistici	€ 4,00
Resort	€ 4,00
Strutture ricettive alberghiere classificate con 5 stelle	€ 4,00
Strutture ricettive alberghiere classificate con 4 stelle	€ 2,00
Strutture ricettive alberghiere classificate con 3 stelle	€ 2,00
Strutture ricettive alberghiere classificate con 2 stelle	€ 2,00
Ville e dimore di pregio	€ 2,00
Palazzi nobiliari	€ 2,00
Case vacanze	€ 1,00
Bed & Breakfast	€ 1,00
Campeggi	€ 1,00
Aree attrezzate	€ 1,00
Altre strutture	€ 1,00

Visto il comma 37, art. 1 della legge di bilancio 2018 (L. 205 del 27 dicembre 2017) che dispone la proroga per l'anno 2018 del blocco degli aumenti di aliquote dei tributi locali già pervisto per gli anni 2016 e 2017;

Visto l'art. 4 del D.L. 50/2017 convertito con modificazioni nella L. 96/2017 il quale dispone, tra



COMUNE DI SCICLI

Libero Consorzio dei Comuni della ex Provincia
di Ragusa

Settore Entrate - Finanze
SERVIZIO ENTRATE TRIBUTARIE E PATRIMONIALI



l'altro:

- la possibilità di applicare l'Imposta di Soggiorno alle locazioni turistiche brevi;
- la possibilità di rimodulare le vigenti tariffe in deroga al blocco degli aumenti di aliquote dei tributi locali;

Visto l'art. 2 del vigente Regolamento Comunale Comunale per la disciplina dell'Imposta di Soggiorno;

Dato atto che le "locazioni brevi" di cui all'art. 4 del D.L. 50/2017 convertito con modificazioni nella L. 96/2017, per i requisiti, rientrano tra le strutture extra alberghiere;

Ritenuto pertanto dover provvedere all'approvazione delle tariffe per l'anno 2018, confermando quelle approvate per l'anno 2017, nonchè all'istituzione della tariffa per le "locazioni brevi", così come disciplinate dall'art. 4 del D.L. 50/2017 convertito con modificazioni nella L. 96/2017, attesa la necessità di reperire entrate proprie per finanziare interventi in materia di turismo;

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica e contabile riguardo al presente provvedimento, reso ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000;

Visto il vigente regolamento Comunale per la disciplina delle Entrate, di cui all'art. 52 del D. Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 24 del 26/03/1999;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. n. 267/2000;

Visto l'OREL vigente e la L.R. 11/12/1991 n. 48, n. 7/92, 23/98, n. 30/2000 e successive modifiche ed integrazioni;

Per quanto sopra esposto, propone alla Giunta Comunale, l'adozione della presente deliberazione:

1) di approvare le seguenti tariffe dell'Imposta di Soggiorno per l'anno 2018, per le motivazioni in fatto e in diritto meglio specificate in premessa che qui ad ogni effetto si richiamano, confermando quelle dell'anno 2017:

Tipo struttura	Tariffa
Villaggi turistici	€ 4,00
Resort	€ 4,00
Strutture ricettive alberghiere classificate con 5 stelle	€ 4,00
Strutture ricettive alberghiere classificate con 4 stelle	€ 2,00
Strutture ricettive alberghiere classificate con 3 stelle	€ 2,00
Strutture ricettive alberghiere classificate con 2 stelle	€ 2,00



COMUNE DI SCICLI

Libero Consorzio dei Comuni della ex Provincia
di Ragusa

Settore Entrate - Finanze
SERVIZIO ENTRATE TRIBUTARIE E PATRIMONIALI



Ville e dimore di pregio	€ 2,00
Palazzi nobiliari	€ 2,00
Case vacanze	€ 1,00
Bed & Breakfast	€ 1,00
Campeggi	€ 1,00
Aree attrezzate	€ 1,00
Altre strutture	€ 1,00

- 2) di dare atto che le "locazioni brevi" di cui all'art. 4 del D.L. 50/2017 convertito con modificazioni nella L. 96/2017, per i requisiti, rientrano tra le strutture extra alberghiere;
- 3) di prevedere il pagamento dell'Imposta di Soggiorno per le "locazioni brevi", così come disciplinate dall'art. 4 del D.L. 50/2017 convertito con modificazioni nella L. 96/2017 e di approvare, conseguentemente, la seguente tariffa per l'anno 2018:

Tipo struttura	Tariffa
Locazioni brevi	€ 1,00

- 4) di dare atto che la presente costituirà allegato al Bilancio di Previsione 2018/2020, ai sensi dell'art. 172, lettera e) del comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000;
- 5) di dare atto che la presente deliberazione comunale sarà inviata ai sensi dell'art. 13 comma 15 del D.L. n. 211/2011 convertito in Legge n. 214/2011 entro il termine previsto dall'art. 52, comma 2 del D. Lgs. n. 446/1997 ovvero entro il termine di approvazione del Bilancio di Previsione e comunque entro 30 giorni dalla data di scadenza del termine previsto dalla legge per l'approvazione del Bilancio di Previsione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, per la pubblicazione sul proprio sito informatico.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Dott.ssa Laura Calabrese

Laura Calabrese

L'Assessore Entrate e Finanze

Giorgio Giuseppe Vindigni

IL CAPO SETTORE ENTRATE-FINANZE

Dott.ssa Grazia Maria Galanti

Grazia Maria Galanti





COMUNE DI SCICLI
Libero Consorzio dei Comuni della ex Provincia
di Ragusa
Settore Entrate - Finanze
SERVIZIO ENTRATE TRIBUTARIE E PATRIMONIALI



Allegato alla proposta di delibera della Giunta Comunale n. __ del 26/03/2018

OGGETTO: Approvazione tariffe per l'applicazione dell' Imposta di soggiorno nel territorio di Scicli relativo all'anno 2018.

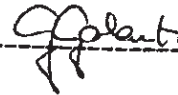
PARERE ART. 1, COMMA 1, LETT. i) L.R. N. 48/91 E ART. 53 L. 142/1990

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Per quanto concerne la regolarità tecnica si esprime **PARERE FAVOREVOLE**

Scicli, li 26/03/2018

Il Capo Settore Entrate-Finanze
Dott.ssa Grazia Maria Galanti





PARERE ART. 1, COMMA 1, LETT. i) L.R. N. 48/91 E ART. 53 L. 142/1990

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Per quanto concerne la regolarità tecnica si esprime **PARERE FAVOREVOLE**

Scicli, li 26/03/2018

Il Capo Settore Entrate- Finanze
Dott.ssa Grazia Maria Galanti





Letto, confermato e sottoscritto:

L'ASSESSORE ANIZIANO


Assessore Audicio
IL SINDACO - PRESIDENTE

IL SEGRETARIO COMUNALE
Avv. Cinzia Gambino


CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 11 L.R. 3/12/1991, n. 44 e s.m.i. e art. 32 Legge 69/2009)

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti di ufficio e su conforme attestazione dell'addetto alla pubblicazione sull'albo on-line,

a t t e s t a

che il presente provvedimento, è stato pubblicato per quindici giorni consecutivi all'Albo Pretorio on-line istituito ai sensi e per gli effetti di cui all'art.11 della L.R. n. 44/1991 nonché dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 nell'albo pretorio on line dell'Ente prot. n. _____ dal _____ al _____

Dalla residenza municipale, li

L'Addetto alla Pubblicazione dell'Albo on line
(Sig.ra Arrabito Carmela)

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Avv. Cinzia Gambino)

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio,
attesta

che la presente deliberazione
è diventata esecutiva il 29/03/2018:

- perché dichiarata di immediata esecutività (art. 12, comma 2, della L.R. 44/91)
 decorsi dieci giorni dalla data della pubblicazione (art. 12, comma 2, L.R. 44/91);
 non essendo soggetta a controllo, in quanto meramente esecutiva di altra deliberazione (art. 4, comma 5).

IL SEGRETARIO COMUNALE
Avv. Cinzia Gambino




ORIGINALE
COMUNE DI SCICLI
(Libero Consorzio Comunale di Ragusa)



All "N"

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 47

DEL 26/04/2018

OGGETTO: Quantità e qualità delle aree fabbricabili da destinarsi a Residenza, ad attività produttive e terziarie per l'anno 2018, di proprietà del Comune di Scicli. Verifica negativa. Approvazione.

L'anno duemiladiciotto, il giorno ventisei del mese di Aprile alle ore 18,00 e ss., in Scicli e nella sala delle adunanze consiliari, sita presso la sede municipale in via Francesco Mormino Penna n. 2, si è riunito il Consiglio Comunale, a seguito di regolare convocazione del Presidente con avviso datato 27/03/2018, Prot. N° 10048, in seduta pubblica ordinaria di prima convocazione.

All'inizio della trattazione del presente punto all'ordine del giorno della seduta, risultano presenti\assenti i sotto indicati Consiglieri Comunali:

COGNOME	NOME	PRESENTE	ASSENTE
TROVATO	RITA MARIA	X	
MARINO	MARIO	X	
BUSCEMA	MARIANNA	X	
DEMAIO	DANILO	X	
PACETTO	CONSUELO	X	
SCALA	EMANUELE	X	
MORANA	CONCETTA	X	
BONINCONTRO	LORENZO	X	
SCIMONELLO	GUGLIELMO	X	
CARUSO	CLAUDIO		X
VINDIGNI	GIORGIO GIUSEPPE	X	
IURATO	MARIA TERESA	X	
MIRABELLA	FELICIA MARIA	X	
GIANNONE	VINCENZO	X	
ALFANO	DANIELE	X	
MIRABELLA	IGNAZIO BRUNO	X	

Consiglieri assegnati n. 16 – in carica n. 16 – Presenti n. 15 . Assenti 1 (Caruso).

Presiede l'adunanza il Dott. Danilo Demaio, Presidente del Consiglio Comunale.

Assiste e partecipa alla seduta il Vice Segretario Generale Dott.ssa Drago Valeria.

Per l'Amministrazione Comunale sono presenti i Sigg.ri: la ViceSindaco, Avv. Caterina Riccotti, l'Ass. Giorgio Giuseppe Vindigni e l'Ass. Arch. Pasquale Carpino.

E' presente il Capo VII Settore Ambiente, Patrimonio- Gestione del Patrimonio-Espropri ing. Spanò.

E' altresì presente il Responsabile del Servizio Affari Generali- Segreteria Generale, Dott. Gugliotta.
Scrutatori i Consiglieri: Iurato Maria Teresa - Giannone Vincenzo - Alfano Daniele.

IL PRESIDENTE

pone in trattazione il punto prelevato n. 7 dell'OdG ad oggetto: Quantità e qualità delle aree fabbricabili da destinarsi a Residenza, ad attività produttive e terziarie per l'anno 2018, di proprietà del Comune di Scicli. Verifica negativa.

Il Capo Settore VII ing. Spanò illustra la proposta.

Intervengono nell'ordine:

Il Presidente, il quale dà la parola alla consigliera Iurato, presidente della II Commissione Consiliare permanente che dà lettura del parere favorevole della Commissione.

Si dà atto che si allontana dall'aula il consigliere Mirabella Ignazio Bruno. Presenti 14.

- ❖ Il Presidente, stante che non vi sono ulteriori richieste di intervento, dichiara chiusa la discussione sul punto ed invita il Consiglio a votare per alzata e seduta, a scrutinio palese, la proposta ad oggetto: Quantità e qualità delle aree fabbricabili da destinarsi a Residenza, ad attività produttive e terziarie per l'anno 2018, di proprietà del Comune di Scicli. Verifica negativa. Approvazione.

All'esito della votazione risultano:

Presenti 14. Assenti n. 2 (Caruso e Mirabella I.B.).

Voti favorevoli: 14.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ritenuto quanto sopra, con voti favorevoli n. 14 su 14 Consiglieri presenti, accertati e proclamati con l'assistenza degli scrutatori in precedenza nominati

DELIBERA

Di approvare la proposta avente ad oggetto: Quantità e qualità delle aree fabbricabili da destinarsi a residenza, ad attività produttive e terziarie per l'anno 2018, di proprietà del Comune di Scicli. Verifica negativa.

La consigliera Buscema propone il rinvio del Consiglio a Lunedì prossimo.

- ❖ Il Presidente chiede il prelievo del punto n. 8 avente ad oggetto: Approvazione Mozione a favore della Piattaforma Programmatica Insegnanti Siciliani.

- ❖ Si dà atto che rientra in aula il consigliere Mirabella I.B.. Presenti 15.

- ❖ Il Presidente, invita il Consiglio a votare per alzata e seduta, a scrutinio palese, la proposta di prelievo del punto n.8 dell'OdG.

A votazione avvenuta risultano:

- Consiglieri Presenti n. 15

- Voti favorevoli n. 15

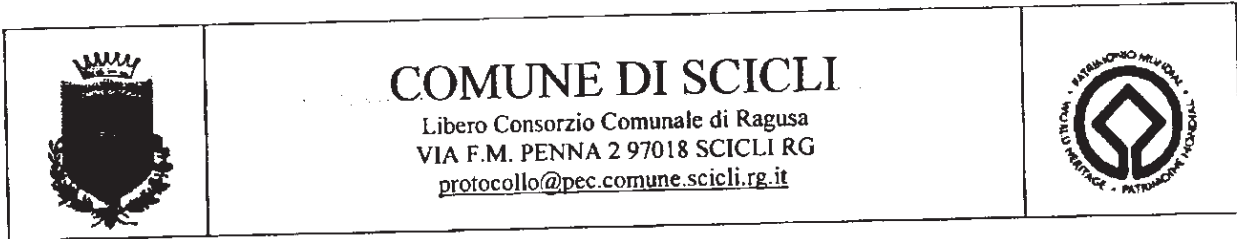
IL CONSIGLIO COMUNALE

Ritenuto quanto sopra, con voti favorevoli n.15 su 15 Consiglieri presenti, accertati e proclamati con l'assistenza degli scrutatori in precedenza nominati

DELIBERA

Di approvare il prelievo del punto n. 8 all'O.D.G. avente ad oggetto: "Approvazione Mozione a favore della Piattaforma Programmatica Insegnanti Siciliani.

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized initial 'A' followed by a flourish.



PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N. 3

Del 22 MAR. 2018

OGGETTO: Quantità e qualità delle aree fabbricabili da destinarsi a Residenza, ad attività produttive e terziarie per l'anno 2018, di proprietà del Comune di Scicli. Verifica negativa.

IL CAPO SETTORE

PREMESSO CHE l'art.172, comma 1 lett.b), del T.U. Enti Locali di cui al D.lgs 18.08.2000 n.267, a norma del quale costituisce allegato del bilancio di previsione la deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale si verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie, ai sensi delle leggi 18/04/1962, n.167, 22/10/1971, n.865 e 05/08/1978, n.457 - che potranno essere ceduti in proprietà o in diritto di superficie, e con la quale si stabiliscono i prezzi di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;

CONSIDERATO CHE:

- E' stata effettuata una ricognizione sul patrimonio immobiliare del Comune di Scicli e da tale ricognizione è risultato che il Comune non dispone di aree e fabbricati di cui alle richiamate Leggi n.167/1962, n.865/1971 e n.457/1978 da cedere in proprietà o in diritto di superficie;
- Allo stato non sussiste l'ipotesi di verifica della qualità e la necessità di stabilire i prezzi di cessione sopra detti, in quanto non vi sono aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie che potrebbero essere ceduti in proprietà o in diritto di superficie;
- il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2018 e pluriennale 2018-2020 resta fissato in data 31/03/2018;

RITENUTO dover prendere atto di tale verifica negativa con apposita deliberazione da allegare al progetto di bilancio 2018, di bilancio pluriennale e di relazione previsionale e programmatica 2018-2020, da approvarsi con successiva deliberazione;

ATTESA la competenza dell'Organo a deliberare ai sensi della L.R. n.48/1991 e della L.R.n.44/1991;

RITENUTO sussistere i motivi per dichiarare il presente atto deliberativo immediatamente esecutivo, attesa la imprescindibile esigenza per il Comune di adottare il bilancio di previsione 2018 di cui la presente ne costituisce elemento formante;

VISTO l' Ordinamento Amministrativo degli Enti Locali nella Regione Siciliana vigente e la L.R. 11.12.1991 n. 48;

VISTO lo statuto Comunale;

VISTO il foglio allegato contenente i pareri di regolarità tecnica e contabile;

Per quanto sopra propone al Consiglio Comunale l'adozione della presente deliberazione:

1. **Di dare atto** che allo stato non ricorre l'ipotesi contemplata dall'art.172 c.1 lett. b) del D.Lgs.n.267/2000 e, quindi non sussiste la necessità di stabilire i prezzi di cessione di cui in premessa, in quanto non vi sono aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie ai sensi delle leggi 18/04/1962, n.167, 22/10/1971, n.865 e 05/08/1978, n.457- che potrebbero essere ceduti in proprietà o in diritto di superficie.
2. **Dare atto** che la presente proposta di deliberazione costituirà allegato al bilancio di previsione 2018;
3. **Dichiarare** la presente deliberazione, per le motivazioni in premessa, immediatamente esecutiva;
4. **Dare atto** che al presente provvedimento si allega l'unito foglio, quale parte integrante e sostanziale, contenete i pareri citati in premessa.

L'Assessore Proponente
Arch. Viviana Pittolo

IL RESPONSABILE P.O. VII SETTORE
Ing. Guglielmo Spanò

Allegato alla proposta di delibera di C.C. n. 3 del 22 MAR. 2018

OGGETTO: Quantità e qualità delle aree fabbricabili da destinarsi a Residenza, ad attività produttive e terziarie per l'anno 2018, di proprietà del Comune di Scicli. Verifica negativa.

PARERE ART. 1, COMMA 1, LETT. i) L.R. N. 48/91 E ART. 53 L. 142/1990

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Per quanto concerne la regolarità tecnica si esprime **PARERE FAVOREVOLE**

Il Responsabile Ufficio Espropriazioni e Patrimonio

Geom. Pietro Assenza



IL RESPONSABILE P.O. VII SETTORE
Ing. Guglielmo Spanò

Scicli li 22 MAR. 2018

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Per quanto concerne la regolarità contabile si esprime **PARERE FAVOREVOLE**

Scicli li 23/03/2018



IL CAPO SETTORE FINANZE

(Dott.ssa Grazia Maria Galanti)





COMUNE DI SCICLI

(Libero Consorzio Comunale di Ragusa)
Ufficio Segreteria del Presidente del Consiglio

Verbale di riunione del 05.04.2018 n.2 della 2^a Commissione Consiliare.

L'anno duemiladiciotto, il giorno cinque del mese di Aprile alle ore 11,10 si è riunita la 2^a Commissione Consiliare, giusta convocazione tramite e-mail del 04.04.2018, per trattare il seguente o.d.g.: 1) Quantità e qualità delle aree fabbricabili da destinarsi a residenza, ad attività produttive e terziarie per l'anno 2018, di proprietà del Comune di Scicli. Verifica negativa.

2) Piano di intervento dell'area di raccolta ottimale denominata "ARO Scicli". Presa d'atto della intervenuta efficacia. Revisione n.1 del 9.03.2018. Condivisione e approvazione.

Sono presenti la presidente lurato Maria T., i componenti Bonincontro Lorenzo, Giannone Vincenzo e Alfano Daniele. Presenti il Geom. Tasca e il Geom. Assenza. Essendoci il numero legale la riunione inizia.

Si pone in trattazione il punto n.1 all'o.d.g. e la presidente passa la parola al Geom. Assenza per relazionare in merito. Il Geom. Assenza relaziona dettagliatamente la proposta e da chiarimenti alle domande poste dai consiglieri. Dopo ampia discussione la commissione all'unanimità dei presenti esprime parere favorevole.

Si passa ad analizzare il punto 2 all'o.d.g. e la presidente passa la parola al Geom. Tasca per relazionare in merito.

Il Geom. Tasca relaziona dettagliatamente la proposta, e con l'apporto delle planimetrie da chiarimenti alle domande poste dai consiglieri. Dopo ampia discussione, considerata la complessità della proposta, la commissione decide di aggiornarsi al 10.04.2018 ore 11,00, per continuare la trattazione dell'argomento.

Alle ore 12,50 la seduta è chiusa.

Il Verbalizzante
f.to G. Donzella

Presidente della Commissione
f.to lurato Maria Teresa

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
(Arch. Danilo Demaio)



IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
(Dott.ssa Valeria Drago)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 11 L.R. 3/12/1991, n. 44 e s.m.i. e art. 32 Legge 69/2009)

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti di ufficio e su conforme attestazione dell'addetto alla pubblicazione sull'albo on-line,

ATTESTA

che il presente provvedimento, è stato pubblicato per quindici giorni consecutivi all'Albo Pretorio on-line istituito ai sensi e per gli effetti di cui all'art.11 della L.R. n. 44/1991 nonché dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 nell'Albo Pretorio on line dell'Ente Prot. n. _____ dal _____ al _____

Dalla residenza municipale, li

L'Addetto alla Pubblicazione dell'Albo on line
Sig.ra Carmela Arrabito

IL SEGRETARIO COMUNALE
Avv. Cinzia Gambino

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 3/12/1991, n. 44 e s.m.i., essendo stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line per quindici giorni consecutivi dal _____, come previsto dall'art. 11 della predetta legge, a seguito degli adempimenti sopra attestati: **è divenuta esecutiva il giorno _____**

essendo stata dichiarata di immediata esecutività (art. 12, comma 2, LR 44/1991);

decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 12, comma 1, LR 44/1991).

Dalla residenza municipale, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Avv. Cinzia Gambino)



AN '011

ORIGINALE
COMUNE DI SCICLI
(Libero Consorzio Comunale di Ragusa)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

n. <u>50</u> del registro data <u>27/03/2018</u>	OGGETTO: Approvazione del Piano delle Azioni Positive per il triennio 2018-2020 del Comune di Scicli.
--	--

L'anno duemiladiciotto addì ventidue del mese di Marzo alle ore 13:15 e ss. nella sala delle adunanze del Comune, convocata ai sensi di legge, si è riunita

LA GIUNTA COMUNALE

con la presenza dei Signori:

COMPONENTI	Carica	Presente	Assente
GIANNONE Vincenzo	Sindaco		
RICCOTTI Caterina	V. Sindaco		
VINDIGNI Giorgio Giuseppe	Assessore		
PITROLO Viviana	Assessore		X
CARPINO Pasquale	Assessore		

Partecipa il Segretario Comunale Avv. Cinzia Gambino.

Assume la presidenza della seduta il Sindaco, il quale, accertato che l'odierna seduta è valida per il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la discussione ed invita i convocati a procedere alla trattazione della proposta di cui all'oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

- Vista la proposta presentata di cui all'oggetto che viene allegata al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale;
- Vista la legge 8/6/1990, n. 142, recepita in Sicilia con la L.R. 11/12/19991, n. 48;
- Vista la legge regionale 3/12/1991, n. 44;
- Dato atto che sulla proposta in esame è stato acquisito il parere favorevole espresso dal Responsabile del Settore I Amministrativo sulla regolarità tecnica ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 co. 1 L. n. 142/90 come recepito dalla L.R. 11.12.1991, n. 48, nel testo come modificato dall'art. 12 della L.R. n. 30/2000 nonché ai sensi dell'art. 49 e del D.lgs. 267/2000 e s.m.i.;
- Preso atto che la proposta che si mette a votazione è conforme a quella per la quale è stato espresso il parere soprarichiamato ;
- Accertata la competenza della Giunta Comunale in ordine all'adozione del presente provvedimento;

- Ritenuto che la proposta testè esaminata sia meritevole di accoglimento con la narrativa ed il dispositivo in essa contenuti;
 - Visto il D.lgs.n. 267/2000 e s.m.i.
 - Visto il vigente O.R.EE.II ed il vigente Statuto Comunale;
- Tutto ciò premesso e considerato;
Con voti unanimi e palesi, espressi per alzata e seduta,

DELIBERA

Di approvare per la causale in premessa, la proposta di cui all'oggetto e per l'effetto di:

1. **approvare** il Piano delle Azioni Positive per il triennio 2018-2020 del Comune di Scicli, che allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale.
 2. **dare atto che** il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.
 3. **trasmettere** copia della presente al Segretario Comunale, ai titolari di posizione organizzativa, ai membri effettivi e supplenti del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni di questo Comune ed alle organizzazioni sindacali e R.S.U.
 4. **disporre** la pubblicazione del suddetto Piano all'Albo pretorio on line dell'Ente, sul sito internet, e la diffusione a tutti i dipendenti tramite inoltro con mailing list dei dipendenti.
 5. **dare atto** che al presente provvedimento si allega la proposta di cui all'oggetto, quale parte integrante e sostanziale, completa dell'unito foglio contenente il parere citato in premessa.
-

Successivamente, con separata unanime votazione, espressa per alzata e seduta,

LA GIUNTA COMUNALE

considerata l'urgenza di consentire l'assunzione degli atti conseguenti,

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione di immediata esecutività.



COMUNE DI SCICLI



LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA
SETTORE I AMMINISTRATIVO

REGISTRO DELLE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE DI G.C.

N° 13

DEL 21/03/2018

OGGETTO: Approvazione del Piano delle Azioni Positive per il triennio 2018-2020 del Comune di Scicli.

IL CAPO SETTORE

Visto l'art. 48 del D. Lgs. 11 aprile 2006 n. 198, (Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma della Legge 28 novembre 2005, n. 246), a norma del quale i Comuni, sentite le organizzazioni sindacali, il Comitato per le pari opportunità e il consigliere di pari opportunità territorialmente competente, predispongono i piani di azioni positive, tendenti ad assicurare, nel loro ambito rispettivo, la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne;

Visto l'art. 7, comma 1, del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, secondo il quale "Le amministrazioni pubbliche garantiscono parità e pari opportunità tra uomini e donne e l'assenza di ogni forma di discriminazione, diretta e indiretta, relativa al genere, all'età, all'orientamento sessuale, alla razza, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione o alla lingua, nell'accesso al lavoro, nel trattamento e nelle condizioni di lavoro, nella formazione professionale, nelle promozioni e nella sicurezza sul lavoro";

Vista la direttiva 23 maggio 2007 del Ministro per le Riforme ed innovazione della P.A. con il Ministro per i Diritti e le Pari Opportunità, avente ad oggetto "Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche", che in ossequio alla direttiva del Parlamento e del Consiglio Europeo 2006/54/CE, attribuisce alle amministrazioni pubbliche un ruolo propositivo e propulsivo ai fini della promozione e dell'attuazione del principio delle pari opportunità e della valorizzazione delle differenze nelle politiche del personale;

Visti:

- il D.Lgs. n. 165/2001 art. 57 in materia di costituzione del Comitato unico di garanzia, per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni;
- il D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. in materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro;
- il D.Lgs n. 106/2009 e s.m.i. in materia di valutazione dello stress lavoro - correlato;

Dato Atto che:

- la normativa sopra richiamata prevede che le amministrazioni pubbliche predispongono un Piano delle Azioni Positive per la "rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne;
- nel Comune di Scicli è stato costituito, ai sensi di legge, il Comitato Unico di Garanzia (CUG) per la gestione delle attività rivolte alle pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni;
- il Piano di Azioni Positive 2015- 2017 approvato con deliberazione di G.C. n. 74 del 29.10.2015 è andato a scadere il 31 dicembre 2017 e, pertanto, si rende necessaria l'approvazione del nuovo Piano di Azione Positive per il triennio 2018-2020;

Visto l'allegato Piano delle Azioni Positive per il triennio 2018-2020 del Comune di Scicli;

Preso atto del parere favorevole espresso dal Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, nella riunione tenutasi in data 20/03/2018, ove è stato licenziato all'unanimità il testo della Proposta del Piano delle Azioni Positive 2018-2020 per essere approvato dall'Amministrazione;

Ritenuto per quanto sopra, di approvare il Piano triennale delle Azioni Positive 2018-2020 del Comune di Scicli nel testo allegato al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale, al fine di adottare tutte le misure ivi previste anche finalizzate a rimuovere gli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro tra uomini e donne;

Dato atto dell'assenza di conflitto di interesse anche potenziale in merito all'adozione del presente provvedimento da parte della scrivente e di situazioni che possano dare luogo ad obbligo di astensione ai sensi del D.P.R. 62/2013 e del Codice di Comportamento Interno;

Visto il vigente Statuto Comunale;

Visto l'OREL, il D.lgs. 165/2001, il D.lgs. 267/2000 e le LL.RR. 48/91, 7/92, 23/98, 30/2000 e successive modifiche ed integrazioni;

Per quanto sopra propone alla Giunta Comunale l'adozione della presente deliberazione:

1. Di approvare il Piano delle Azioni Positive per il triennio 2018-2020 del Comune di Scicli, che allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale.
2. Dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.
3. Di trasmettere copia della presente al Segretario Comunale, ai titolari di posizione organizzativa, ai membri effettivi e supplenti del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni di questo Comune ed alle organizzazioni sindacali e R.S.U.
4. Di disporre la pubblicazione del suddetto Piano all'Albo pretorio on line dell'Ente, sul sito internet, e la diffusione a tutti i dipendenti tramite inoltre con mailing list dei dipendenti.



IL CAPO SETTORE
(Dott.ssa Valeria Drago)

Valeria Drago



COMUNE DI SCICLI

LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA



SETTORE I AMMINISTRATIVO

Allegato alla proposta di delibera della G.C. n° 13 del 21/03/2018

OGGETTO: Approvazione del Piano delle Azioni Positive per il triennio 2018-2020 del Comune di Scicli.

PARERE ART. 1, COMMA 1, LETT. i) L.R. N. 48/91 E ART. 53 L. 142/1990 ED AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS N° 267/2000 E SS.MM.II..

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Per quanto concerne la regolarità tecnica si esprime PARERE FAVOREVOLE

Scicli, li 21/03/2018



IL CAPO SETTORE
(Dott.ssa Valeria Drago)



COMUNE DI SCICLI

Comitato Unico di Garanzia

PIANO DI AZIONI POSITIVE

PROGRAMMA TRIENNALE 2018 – 2020

PIANO DI AZIONI POSITIVE

(ART. 48 D. LGS. 198/06)

PREMESSE

Le azioni positive sono misure temporanee speciali che, in deroga al principio di uguaglianza formale sono mirate a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomini e donne. Sono misure “speciali” – in quanto non generali ma specifiche e ben definite, che intervengono in un determinato contesto per eliminare ogni forma di discriminazione, sia diretta sia indiretta – e “temporanee” in quanto necessarie fintanto che si rileva una disparità di trattamento tra uomini e donne.

Il Decreto Legislativo 11 aprile 2006 n. 198 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell’art. 6 della L. 28 novembre 2005, n. 246” riprende e coordina in un testo unico le disposizioni ed i principi di cui al D.Lgs. 23 maggio 2000, n. 196 “Disciplina dell’attività delle consigliere e dei consiglieri di parità e disposizioni in materia di azioni positive”, ed alla Legge 10 aprile 1991, n. 125 “Azioni positive per la realizzazione della parità uomo donna nel lavoro”.

Secondo quanto disposto da tale normativa, le azioni positive rappresentano misure preferenziali per porre rimedio agli effetti sfavorevoli indotti dalle discriminazioni, per guardare alla parità attraverso interventi di valorizzazione del lavoro delle donne, per rimediare a svantaggi rompendo la segregazione verticale e orizzontale e per riequilibrare la presenza femminile nei luoghi di vertice.

Inoltre la Direttiva 23 maggio 2007 del Ministro per le Riforme e Innovazioni nella P.A. e del Ministro per i Diritti e le Pari Opportunità, “Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche”, richiamando la direttiva del Parlamento e del Consiglio Europeo 2006/54/CE, indica come sia importante il ruolo che le amministrazioni pubbliche ricoprono nello svolgere un ruolo propositivo e propulsivo ai fini della promozione e dell’attuazione del principio delle pari opportunità e della valorizzazione delle differenze nelle politiche del personale.

Consapevole dell’importanza di uno strumento finalizzato all’attuazione delle leggi di pari opportunità, il Comune di Scicli armonizza la propria attività al perseguimento e all’applicazione del diritto di uomini e donne allo stesso trattamento in materia di lavoro.

Il presente Piano di Azioni Positive che avrà durata triennale si pone, da un lato, come adempimento ad un obbligo di legge, dall’altro vuol porsi come strumento semplice ed operativo per l’applicazione concreta delle pari opportunità avuto riguardo alla realtà ed alle dimensioni dell’Ente.

Art. 1

OBIETTIVI

Con il "Piano Triennale di Azioni Positive 2018-2020", il Comune di Scicli in sinergia ed unità di intenti con il Comitato Unico di Garanzia (CUG), intende realizzare un piano di azioni positive finalizzate alla promozione e diffusione delle tematiche riguardanti le Pari Opportunità, alla valorizzazione del benessere dei lavoratori, alla lotta ed al contrasto ad ogni forma di discriminazione. A tal fine, rilevanza e priorità vengono attribuite alle seguenti misure comportamentali:

- Conoscenza e valorizzazione del ruolo del CUG;
- Pari Opportunità di carriera nell'ottica della valorizzazione di "genere";
- Politiche eque di organizzazione del lavoro e di gestione del capitale umano;
- Adozione di strategie delle forme di flessibilità oraria in una logica costruttiva e dinamica tra i bisogni degli individui e le esigenze dell'Ente;
- Creazione di un clima di serenità e professionalità nell'ambiente di lavoro.

Nel corso del prossimo triennio, con la fattiva collaborazione dei diversi soggetti coinvolti nel processo gestionale dell'Ente, si intendono perseguire i seguenti obiettivi:

- **Obiettivo 1.** Accrescere le competenze del Comitato Unico di Garanzia.
- **Obiettivo 2.** Promuovere e diffondere le informazioni sulle tematiche riguardanti le Pari Opportunità.
- **Obiettivo 3.** Realizzare studi ed indagini sul personale a sostegno della promozione delle Pari Opportunità.
- **Obiettivo 4.** Tutelare l'ambiente di lavoro da casi di molestie, mobbing e discriminazioni e garantire condizioni di sicurezza per tutti.
- **Obiettivo 5.** Garantire il rispetto delle Pari Opportunità nelle procedure di reclutamento del personale.
- **Obiettivo 6:** Promuovere le Pari Opportunità in materia di formazione, di aggiornamento e di qualificazione professionale.
- **Obiettivo 7:** Facilitare l'utilizzo di forme di flessibilità orarie finalizzate al superamento di specifiche situazioni di disagio.

Art. 2

Ambito d'azione: Ruolo del Comitato Unico di Garanzia (OBIETTIVO 1)

All'interno dell'Ente l'attività del Comitato Unico di Garanzia deve essere supportata mediante la fornitura di tutti i dati e le informazioni necessarie a garantire l'effettiva operatività, nonché attraverso l'individuazione di uno o più referenti istituzionali interni che facilitino l'attività dello stesso e contribuiscano ad accrescerne le competenze in materia di pari opportunità, di temi afferenti al benessere organizzativo ed individuale.

Art. 3

Ambito d'azione: Informazione e Comunicazione (OBIETTIVO 2)

Il Comune di Scicli si impegna a favorire una maggiore condivisione delle azioni positive che intende intraprendere ed un'attiva partecipazione al raggiungimento degli obiettivi che si prefigge in tema di pari opportunità, mediante i seguenti interventi:

- a) Programmazione di incontri di sensibilizzazione e di informazione rivolti ai Capi Settore e Responsabili dei Servizi sul tema delle Pari Opportunità;
- b) Incarico agli Uffici di competenza (URP, Servizi Sociali, ecc...) a provvedere alla raccolta di materiale informativo sui temi delle pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne (normativa, esperienze significative realizzate, progetti europei finanziati, ecc...);
- c) Diffusione interna al personale dipendente di materiale informativo sui temi delle Pari Opportunità di lavoro, di dati, normativa e disposizioni sul tema delle pari opportunità;
- d) Redazione di un modulo di formazione sulle Pari Opportunità rivolto ai dipendenti comunali, con incontri di informazione/sensibilizzazione previsti *ad hoc*;
- e) Divulgazione a tutta la cittadinanza degli intendimenti programmatici in tema di Pari Opportunità e di eventuali risultati conseguiti attraverso l'utilizzo dei principali strumenti di comunicazione presenti nell'Ente (posta elettronica, aggiornamento costante del sito Internet e Intranet).

Art. 4

Ambito d'azione: Analisi dati del Personale (OBIETTIVO 3)

L'analisi dell'attuale situazione del personale dipendente in servizio, presenta il seguente quadro di raffronto tra la situazione di uomini lavoratori e donne lavoratrici:

FOTOGRAFIA DEL PERSONALE AL: 28/02/2018

Allo stato attuale la situazione del personale dipendente in servizio a tempo indeterminato, presenta il seguente quadro di raffronto tra la situazione di uomini e donne:

DIPENDENTI	N. 246
DONNE	N. 142
UOMINI	N. 104

Art. 5

Ambito d'azione: ambiente di lavoro (OBIETTIVO 4)

- a) Il Comune di Scicli si impegna a fare sì che non si verificano situazioni conflittuali sul posto di lavoro, determinate ad esempio da:
- Pressioni o molestie sessuali;
 - Casi di *mobbing*;
 - Atteggiamenti miranti ad avvilire il dipendente, anche in forma velata ed indiretta;
 - Atti vessatori correlati alla sfera privata della lavoratrice o del lavoratore, sotto forma di discriminazioni.
- b) Il Comune si impegna, altresì, secondo quanto previsto dall'art. 25 del CCNL del 05.10.2001, ad adottare con proprio atto il Codice di Comportamento relativo al provvedimento da assumere nella lotta contro le molestie sessuali.
- c) Il Comune, attraverso il CUG, si impegna a:
- promuovere le pari opportunità di tutti i dipendenti, senza distinzione di sesso e/o età;
 - operare per prevenire, rilevare e contrastare il fenomeno del *mobbing* a tutti i livelli;
 - tutelare la salute, la dignità e la professionalità delle lavoratrici e dei lavoratori;
 - garantire un ambiente di lavoro sereno, favorevole alle relazioni interpersonali e fondato su principi di solidarietà, trasparenza, cooperazione e rispetto;
 - assicurare la messa in sicurezza degli ambienti di lavoro con abbattimento di eventuali barriere architettoniche;
 - promuovere le celebrazioni e le ricorrenze civili inerenti le tematiche sulla parità di genere (25 novembre, 8 marzo ecc...), avvalendosi della collaborazione e sinergia di tutte le realtà associative operanti nel territorio (centri anti violenza, associazioni culturali, associazioni no profit);
 - vigilare sui sistemi di distribuzione dei carichi di lavoro tra i dipendenti di ambo i sessi.
- d) In caso di segnalazioni di situazioni di disagio e malessere in ambito lavorativo, il Comune, su proposta del CUG, si impegna ad attivare meccanismi di tutela e ad adottare misure correttive appropriate.
- e) In caso di segnalazioni di situazioni di estrema gravità, il CUG, si riserva di proporre all'Ente soluzioni e/o provvedimenti.

Art. 6

Ambito di azione: assunzioni (OBIETTIVO 5)

- a) Non esistono possibilità per il Comune di Scicli di assumere con modalità diverse da quelle stabilite dalla legge.
- b) Il Comune si impegna ad assicurare, nelle commissioni di concorso e selezione, la presenza di almeno un terzo dei componenti di sesso femminile.
- c) Non vi è alcuna possibilità che si privilegi nella selezione l'uno o l'altro sesso. In caso di parità di requisiti tra un candidato donna e uno uomo, si procede secondo la normativa vigente in materia.
- d) Nei casi in cui siano previsti specifici requisiti fisici per l'accesso a particolari professioni, il Comune si impegna a stabilire requisiti di accesso ai concorsi/selezioni che siano rispettosi e non discriminatori delle naturali differenze di genere.
- e) Non ci sono posti in dotazione organica che siano prerogativa di soli uomini o di sole donne. Nell'attribuzione di mansioni e ruoli, il Comune di Scicli valorizza attitudini e capacità personali. Nell'ipotesi in cui si rendesse opportuno favorire l'accrescimento del bagaglio professionale dei dipendenti, l'Ente provvederà a modulare l'esecuzione degli incarichi, nel rispetto del benessere psico-fisico degli interessati.

Art. 7

Ambito di azione: formazione (OBIETTIVO 6)

Il Comune di Scicli è tenuto a fornire opportunità di carriera e di sviluppo della professionalità sia al personale di sesso maschile che al personale di sesso femminile, compatibilmente con le disposizioni normative in tema di progressioni di carriera, incentivi e progressioni economiche, nonché a favorire l'utilizzo della professionalità acquisita all'interno dell'Ente.

Tale obiettivo è perseguibile mediante le seguenti azioni:

- a) Programmazione di percorsi formativi specifici rivolti sia al personale femminile che maschile;
- b) Adozione di sistemi premianti selettivi, secondo logiche meritocratiche che valorizzino i dipendenti meritevoli attraverso l'attribuzione degli incentivi economici e di carriera, nonché delle progressioni economiche, senza discriminazione di genere;
- c) Affidamento senza discriminazione degli incarichi di responsabilità sulla base della professionalità e dell'esperienza acquisita;
- d) Attenta valutazione delle esigenze di ogni settore, consentendo l'uguale possibilità per le donne e gli uomini lavoratori di frequentare corsi di formazione ed aggiornamento professionale. Ciò significa che dovrà essere valutata la possibilità di articolazione di orari, sedi e quant'altro utile a renderli accessibili anche a coloro che hanno particolari situazioni familiari oppure orario di lavoro part-time.

Art. 8

Ambito di azione: conciliazione e flessibilità orarie (OBIETTIVO 7)

Il Comune favorisce l'equilibrio e la conciliazione tra responsabilità familiari e professionali anche mediante una diversa organizzazione del lavoro, delle condizioni e del tempo di lavoro; promuove pari opportunità fra uomini e donne in condizione di svantaggio al fine di trovare una soluzione che permetta di poter meglio conciliare la vita professionale con la vita familiare, anche per problematiche non legate esclusivamente alla genitorialità.

Il Comune di Scicli favorisce l'adozione di politiche afferenti ai servizi ed agli interventi di conciliazione degli orari, prevedendo articolazioni diverse e temporanee legate a particolari esigenze familiari e personali, dimostrando da sempre particolare sensibilità nei confronti di tali problematiche. In particolare l'Ente garantisce il rispetto delle "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città". di cui alla Legge 8 marzo 2000 n. 53.

Il Comune si impegna a favorire il reinserimento lavorativo del personale dipendente dopo un'assenza prolungata per congedo di maternità/paternità o per esigenze familiari, predisponendo i seguenti interventi:

- a) attivazione di appositi flussi informativi tra i lavoratori e l'ente durante l'assenza (invio di posta a casa del dipendente assente);
- b) previsione di speciali forme di accompagnamento che prevedano l'affiancamento da parte del Responsabile del Servizio o dal/dei dipendente/i in sostituzione durante l'assenza;
- c) adozione di iniziative formative mirate a colmare eventuali lacune e acquisire le competenze richieste.

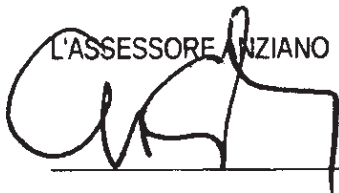
Art. 9

Durata

Il presente Piano ha durata triennale.

Nel periodo di vigenza saranno raccolti pareri, consigli, osservazioni, suggerimenti e possibili soluzioni ai problemi incontrati da parte del personale dipendente in modo di poter procedere alla scadenza ad un adeguato aggiornamento e continuo confronto con i CUG di altri Enti.

Letto, confermato e sottoscritto:

L'ASSESSORE ANZIANO


IL SINDACO PRESIDENTE




IL SEGRETARIO COMUNALE
Avv. Cinzia Gambino


CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 11 L.R. 3/12/1991, n. 44 e s.m.i. e art. 32 Legge 69/2009)

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti di ufficio e su conforme attestazione dell'addetto alla pubblicazione sull'albo on-line,

a t t e s t a

che il presente provvedimento, è stato pubblicato per quindici giorni consecutivi all'Albo Pretorio on-line istituito ai sensi e per gli effetti di cui all'art.11 della L.R. n. 44/1991 nonché dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 nell'albo pretorio on line dell'Ente prot. n. _____ dal _____ al _____

Dalla residenza municipale, li

L'Addetto alla Pubblicazione dell'Albo on line
(Sig.ra Arrabito Carmela)

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Avv. Cinzia Gambino)

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio,
attesta

che la presente deliberazione:
è diventata esecutiva il 22/03/2018:

- perché dichiarata di immediata esecutività (art. 12, comma 2, della L.R. 44/91)
decorsi dieci giorni dalla data della pubblicazione (art. 12, comma 2, L.R. 44/91);
non essendo soggetta a controllo, in quanto meramente esecutiva di altra deliberazione (art. 4, comma 5).



IL SEGRETARIO COMUNALE
Avv. Cinzia Gambino


Al "p"



ORIGINALE



COMUNE DI SCICLI
(Libero Consorzio Comunale di Ragusa)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

n. <u>48</u> del registro	OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE (2018-2020) DI RAZIONALIZZAZIONE DI ALCUNE SPESE DI FUNZIONAMENTO EX ART. 2, COMMI 594 E SEGUENTI, DELLA LEGGE FINANZIARIA 2008.
data <u>22/03/2018</u>	

L'anno duemiladiciotto addi ventidue del mese di marzo alle ore 13:15 e ss. nella sala delle adunanze del Comune, convocata ai sensi di legge, si è riunita

LA GIUNTA COMUNALE

con la presenza dei Signori:

COMPONENTI	Carica	Presente	Assente
GIANNONE Vincenzo	Sindaco		
RICCOTTI Caterina	V. Sindaco		
VINDIGNI Giorgio Giuseppe	Assessore		
PITROLO Viviana	Assessore		X
CARPINO Pasquale	Assessore		

Partecipa il Segretario Comunale Avv. **Cinzia Gambino**.

Assume la presidenza della seduta il Sindaco, il quale, accertato che l'odierna seduta è valida per il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la discussione ed invita i convocati a procedere alla trattazione della proposta di cui all'oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

- Vista la proposta presentata di cui all'oggetto che viene allegata al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale;
- Vista la legge 8/6/1990, n. 142, recepita in Sicilia con la L.R. 11/12/1991, n. 48;
- Vista la legge regionale 3/12/1991, n. 44;

- Dato atto che sulla proposta in esame è stato acquisito il parere favorevole espresso dal Responsabile del Settore sulla regolarità tecnica ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 co. 1 L. n. 142/90 come recepito dalla L.R. 11.12.1991, n. 48, nel testo come modificato dall'art. 12 della L.R. n. 30/2000 nonché ai sensi dell'art. 49 e del D.lgs. 267/2000 e s.m.i.;
 - Dato atto altresì che sulla proposta in esame è stato acquisito il parere favorevole espresso dal Responsabile del Settore finanziario Dott.ssa G. M. Galanti in merito alla regolarità contabile ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 co. 1 della L.n.142/90 come recepito dalla L.R. 11.12.1991, n. 48, nel testo come modificato dall'art. 12 della L.R. n. 30/2000 nonché ai sensi dell'art. 49 e del D.lgs. 267/2000 e s.m.i, sulla regolarità contabile, l'esatta imputazione e la relativa capienza;
 - Preso atto che la proposta che si mette a votazione è conforme a quella per la quale sono stati espressi i pareri soprarichiamati ;
 - Accertata la competenza della Giunta Comunale in ordine all'adozione del presente provvedimento;
 - Ritenuto che la proposta testè esaminata sia meritevole di accoglimento con la narrativa ed il dispositivo in essa contenuti;
 - Visto il D.lgs.n. 267/2000 e s.m.i.
 - Visto il vigente O.R.EE.II ed il vigente Statuto Comunale;
- Tutto ciò premesso e considerato;
- Con voti unanimi e palesi, espressi per alzata e seduta,

DELIBERA

Di approvare per la causale in premessa, la proposta di cui all'oggetto e per l'effetto di:

1. **approvare** l'allegato piano, per il triennio 2018-2020, contenente misure finalizzate alla riduzione delle voci di spesa indicate nel piano stesso;
2. **invitare** tutti i responsabili dei servizi a porre la massima attenzione alla concreta realizzazione delle azioni e degli interventi previsti nel piano, nonché a verificare l'eventuale possibilità di adottare ulteriori misure volte alla tendenziale razionalizzazione delle spese;
3. **provvedere** alla pubblicazione del piano triennale 2018-2020 sul sito istituzionale dell'ente;
4. **incaricare** il Settore Finanze di predisporre, sulla base di analitiche relazioni da parte dei responsabili per materia, un resoconto a consuntivo con cadenza annuale (entro febbraio), da inviare agli organi di controllo interno dell'ente e alla competente sezione di controllo della Corte dei Conti;
5. **allegare** copia della presente deliberazione al bilancio di previsione 2018/2020.
6. **dare atto** che al presente provvedimento si allega la proposta di cui all'oggetto, quale parte integrante e sostanziale, completa dell'unito foglio contenente i pareri citati in premessa.

.....

Successivamente, con separata unanime votazione, espressa per alzata e seduta,

LA GIUNTA COMUNALE

considerata l'urgenza di consentire l'assunzione degli atti conseguenti,

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione di immediata esecutività.



COMUNE DI SCICLI
Libero Consorzio Comunale di Ragusa
VI Settore Ambiente, Patrimonio-Gestione del
Patrimonio - Espropri



PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 5

Del 15 MAR. 2018

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE (2018-2020) DI RAZIONALIZZAZIONE DI ALCUNE SPESE DI FUNZIONAMENTO EX ART. 2, COMMI 594 E SEGUENTI, DELLA LEGGE FINANZIARIA 2008.

IL CAPO SETTORE FINANZE

PREMESSO che:

- la legge n. 244 del 24/12/2007 (legge finanziaria 2008) prevede alcune rilevanti disposizioni dirette al contenimento e alla razionalizzazione delle spese di funzionamento delle pubbliche amministrazioni;
- in particolare, l'art. 2, comma 594 prevede che ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:
 - delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
 - delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
 - dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

CONSIDERATO che:

- il comma 595 stabilisce che nei piani relativi alle dotazioni strumentali occorre prevedere le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze;
- il comma 596 prevede che nei casi in cui gli interventi esposti nel piano triennale implicino la dismissione di dotazioni strumentali, lo stesso piano è corredato dalla documentazione necessaria a dimostrare la congruenza dell'operazione in termini di costi e benefici.

DATO ATTO che:

- che il comma 597 impone alle amministrazioni pubbliche di trasmettere a consuntivo e con cadenza annuale una relazione agli organi di controllo interno e alla sezione regionale della Corte dei conti competente;
- che il comma 598 prevede che i suddetti piani siano resi pubblici con le modalità previste dall'art. 11 del dlgs 165/2001 e dall'articolo 54 del codice dell'amministrazione digitale (dlgs 82/2005);

ATTESO che:

- il comma 599 impone alle amministrazioni pubbliche, sulla base di criteri e modalità definiti con decreto del presidente del consiglio dei ministri da adottare, sentita l'Agenzia del demanio, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, all'esito della ricognizione propedeutica all'adozione dei piani triennali di cui alla lettera c) del comma 594 provvedono a comunicare al ministero dell'economia e delle finanze i dati relativi a :
 - i beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali, sui quali vantino a qualunque titolo diritti reali, distinguendoli in base al relativo titolo, determinandone la consistenza complessiva e indicando gli eventuali proventi annualmente ritratti dalla cessione in locazione o in ogni caso dalla costituzione in relazione agli stessi di diritti in favore di terzi;
 - i beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali, dei quali abbiano a qualunque titolo la disponibilità, distinguendoli in base al relativo titolo e determinandone la consistenza complessiva, nonché quantificando gli oneri annui complessivamente sostenuti a qualunque titolo per assicurarne la disponibilità.

DATO ATTO che:

- i competenti settori dell'amministrazione comunale hanno provveduto a rilevare i dati e le informazioni necessarie per la predisposizione del piano triennale di razionalizzazione delle voci di spesa indicate dall'art. 2, comma 594, della legge finanziaria 2008, predisponendo le note prot. AMP n. 1202 del 12.03.2018, prot. 3/ced del 02/03/2018, prot. 31 del 07/03/2018 del Settore IV Gare-Contratti-Anticorruzione/Trasparenza-Controllo di Gestione-Provveditorato e utenze, qui da intendere, oltre che richiamate, integralmente trascritte e riportate;
- il VII Settore: Ambiente, Patrimonio, Gestione del Patrimonio-Espropri, ha (provveduto) preso atto (ad assemblare) dei dati e delle informazioni pervenute, provvedendo alla (elaborazione) conseguente predisposizione della presente proposta e dell'allegato piano per il triennio 2018-2020 relativo alla razionalizzazione delle voci di spesa ivi indicate.

CONSIDERATO:

- che allo stato attuale per questa Amministrazione, non è possibile ridurre ulteriormente i costi di funzionamento ai fini del conseguimento di economie di bilancio, atteso che ogni bene mobile e/o immobile, nonché le attrezzature d'ufficio, sono indispensabili per la gestione corretta dell'attività amministrativa e per conseguire un livello minimo di efficienza ed efficacia dell'azione predetta;
- che relativamente ai beni immobili di proprietà comunale quelli facenti parte del patrimonio indisponibile sono utilizzati per l'espletamento di funzioni istituzionali, quelli facenti parte del patrimonio disponibile, laddove possibile sulla base dell'andamento del mercato immobiliare, vengono utilizzati mediante contratti di locazione tuttora in corso di validità e/o proventi commisurati ai singoli eventi per i quali ne viene richiesto l'utilizzo;
- che gli automezzi in dotazione degli uffici sono di proprietà dell'Ente e sono utilizzati dal personale dipendente del Comune esclusivamente per esigenze di servizio prevalentemente connesse ai diversi controlli sul territorio ed alle attività manutentive dello stesso, degli immobili e delle infrastrutture;
- che le dotazioni strumentali, anche informatiche che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione di ufficio, sono di proprietà dell'Ente e consentono di garantire un normale funzionamento degli uffici;
- che l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile è garantita al personale dipendente nei soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedano l'uso;
- che apparecchi di telefonia mobile sono stati assegnati ad alcuni Componenti della Giunta per la gestione dell'Ente;

VISTO l'allegato piano triennale per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione di alcune spese di funzionamento art. 2, commi 594 e segg. Legge 244/2007;

CONSIDERATO che:

- che le misure e gli interventi previsti nel piano triennale impegnano i diversi responsabili di servizio ai fini del conseguimento di economie di bilancio;
- che il piano triennale è reso pubblico attraverso l'ufficio relazioni con il pubblico e con la pubblicazione sul sito istituzionale dell'amministrazione comunale;

ATTESA la competenza dell'organo a deliberare ai sensi della L.r. n. 48/1991 e della L.r. n. 44/91;

DATO ATTO che sulla presente proposta deliberativa sono stati resi i pareri obbligatori prescritti dall'art. 12 della L.r. n. 30/2000.

VISTO l'art. 2, comma 594 della legge n. 244 del 24/12/2007 (legge finanziaria 2008)

VISTA la legge regionale n. 44/91.

VISTA la Legge n. 142/90, come recepita dalla L.R. n. 48/91.

VISTA la legge n. 127/97 e n. 191/98, nelle parti recepite con L.R. n. 23/98.

VISTO lo Statuto Comunale dell'Ente.

Per quanto sopra propone alla Giunta Comunale l'adozione della presente proposta di deliberazione:

- 1) di approvare l'allegato piano, per il triennio 2018-2020, contenente misure finalizzate alla riduzione delle voci di spesa indicate nel piano stesso;
- 2) di invitare tutti i responsabili dei servizi a porre la massima attenzione alla concreta realizzazione delle azioni e degli interventi previsti nel piano, nonché a verificare l'eventuale possibilità di adottare ulteriori misure volte alla tendenziale razionalizzazione delle spese;
- 3) di provvedere alla pubblicazione del piano triennale 2018-2020 sul sito istituzionale dell'ente;
- 4) di incaricare il Settore Finanze di predisporre, sulla base di analitiche relazioni da parte dei responsabili per materia, un resoconto a consuntivo, con cadenza annuale (entro febbraio), da inviare agli organi di controllo interno dell'ente e alla competente sezione di controllo della Corte dei Conti;
- 5) di allegare la presente deliberazione al bilancio di previsione 2018/2020.

**IL RESPONSABILE P.O.
VII SETTORE
Ing. Guglielmo Spanò**

Visto:

L'Assessore Manutenzione-Ecologia

Randagismo

Arch. Pasquale Garpino



COMUNE DI SCICLI
Libero Consorzio Comunale di Ragusa
VII Settore Ambiente, Patrimonio-Gestione del
Patrimonio - Espropri



**OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE (2018-2020) DI RAZIONALIZZAZIONE DI ALCUNE SPESE DI
FUNZIONAMENTO EX ART. 2, COMMI 594 E SEGUENTI, DELLA LEGGE FINANZIARIA 2008.**

PARERE ART. 1, COMMA 1, LETT. i) L.R. N. 48/91 E ART. 53 L. 142/1990

PARERE REGOLARITA' TECNICA

Per quanto concerne la regolarità tecnica si esprime **PARERE FAVOREVOLE**
Scicli, li 5 MAR. 2018

**IL RESPONSABILE P.O.
VII SETTORE
Ing. Guglielmo Spanò**

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Per quanto concerne la regolarità contabile si esprime **PARERE FAVOREVOLE/NON
FAVOREVOLE.**
Scicli, li 20/03/2018

**IL CAPO SETTORE FINANZE
(Dott.ssa Grazia Maria Galanti)**



G. Galanti

PIANO TRIENNALE PER L'INDIVIDUAZIONE DI MISURE FINALIZZATE ALLA RAZIONALIZZAZIONE DI ALCUNE SPESE DI FUNZIONAMENTO ART. 2, COMMI 594 E SEGG. LEGGE 244/2007 (Legge Finanziaria 2008).

PREMESSA

Al fine del contenimento delle spese di funzionamento delle strutture comunali, con esplicito riferimento all'art. 2, commi 594, 595, 596, 597, 598 della L. 244/2007, è stato predisposto un piano di razionalizzazione delle dotazioni strumentali e di apparati elettronici ed informatici per il triennio 2017-2019.

Di seguito vengono indicate la dotazione attuale e le misure di riduzione e/o ottimizzazione che, i Responsabili di Settore, intendono assumere nel merito al fine di ottemperare alle disposizioni di legge finalizzate alla razionalizzazione delle strutture e dei beni in dotazione al Comune di Scicli (RG).

1.ATTREZZATURE D'UFFICIO

CRITERI DI GESTIONE DELLE DOTAZIONI INFORMATICHE

Al fine del contenimento dei costi, le dotazioni informatiche assegnate ai posti di lavoro dei servizi amministrativi verranno gestite secondo i seguenti criteri:

- le sostituzioni dei pc potranno avvenire nel caso di guasto qualora la valutazione costi/benefici relativa alla riparazione dia esito sfavorevole, anche tenendo conto dell'obsolescenza dell'apparecchio che causa un rapido deprezzamento dei dispositivi elettronici ed informatici. Tale valutazione è effettuata dai tecnici del servizio;
- nel caso in cui un pc non avesse più la capacità di supportare efficacemente l'evoluzione di un applicativo, verrà comunque utilizzato in ambiti dove sono richieste performance inferiori;
- l'individuazione dell'attrezzatura informatica a servizio delle diverse stazioni di lavoro verrà effettuata secondo i principi dell'efficacia operativa e dell'economicità;
- l'acquisto di software sarà mirato alle esigenze dei singoli uffici;
- la sicurezza antivirus potrà permettere una gestione più razionale degli interventi, qualora si rendessero necessari, ed un monitoraggio efficace della situazioni critiche.
- sarà utilizzata razionalmente la carta procedendo altresì all'invio mediante posta elettronica di comunicazioni, atti e documenti amministrativi.

CRITERI DI GESTIONE DEI TELEFONI

a) telefoni fissi

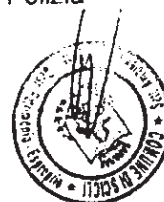
Attualmente l'Ente non dispone di un sistema di comunicazione unificato dati/voce sia all'interno delle singole sedi comunali che tra le diverse sedi. Sarà, quindi, opportuno creare una infrastruttura di comunicazione Intranet/VOIP previa realizzazione del cablaggio strutturato degli edifici.

Informatizzazione:

Anche il collegamento internet necessiterebbe di una connettività più affidabile e performante al fine di migliorare tra l'altro i servizi di posta elettronica di cui ormai si deve fare ampio uso; Ai fini della riduzione dell'utilizzo della carta viene privilegiato l'invio dei documenti tramite posta elettronica certificata in alternativa al classico invio per fax.

b) Telefonia mobile

Si è inteso razionalizzare l'uso dei cellulari limitandone l'assegnazione al personale che è tenuto ad assicurare pronta e costante reperibilità in caso di eventi straordinari ed imprevedibili anche in luoghi diversi dalla sede di lavoro o quando sussistano particolari ed indifferibili esigenze di comunicazione, che non possano essere soddisfatte con gli strumenti di telefonia da postazione permanente (dipendenti comunali addetti a servizi tecnico-manutentivi ed Agente di Polizia Municipale).



CRITERI DI GESTIONE DEI TELEFAX

L'introduzione dei servizi di posta elettronica ha prodotto il ridimensionamento dell'utilizzo degli apparecchi telefax.

CRITERI DI GESTIONE DELLE APPARECCHIATURE DI FOTORIPRODUZIONE

E' in corso la centralizzazione della stampa della documentazione amministrativa e la condivisione in rete delle fotocopiatrici, ciò permetterà ai vari uffici uno sfruttamento più efficace della risorsa, con risparmi conseguibili sia sul costo per singola pagina che con la diminuzione degli acquisti di cartucce, toner e materiali consumabili in genere.

CRITERI DI GESTIONE COSTI ENERGIA ELETTRICA

Allo stato attuale il Comune ha avviato l'utilizzo di lampade a risparmio energetico e la verifica degli impianti compresi quelli della pubblica illuminazione.

Per tutto il presente punto – Attrezzature d'ufficio – si rinvia, comunque, per maggiori dettagli alle nota prot. 3/ced del 02/03/2018 e prot. 31 del 01/03/2018 del Settore IV Gare Contratti, Anticorruzione/Trasparenza-Controllo di Gestione-Provveditorato e utenze, qui da intendere, oltre che richiamate, integralmente riportate e trascritte.

2. AUTOMEZZI E ALTRI VEICOLI

CRITERI DI GESTIONE DELLE AUTOVETTURE

Il parco automezzi soddisfa strettamente i fabbisogni dell'ente; inoltre alcuni mezzi richiedono continua manutenzione essendo ormai obsoleti. Le risorse a disposizione dell'Ente per la loro sostituzione sono limitate e pertanto i costi di manutenzione sono piuttosto elevati, sebbene con un andamento in sostanziale riduzione. L'utilizzo degli stessi si limita ai compiti istituzionali e di servizi di controllo e prevenzione. Per l'acquisto di carburante si provvede abitualmente tramite forniture acquisite con le convenzioni CONSIP. Si rappresenta che a fronte di percorrenze e consumi tutto sommato standardizzati, i continui aumenti del costo del carburante non consentono raffronti omogenei tra i diversi esercizi, ma anche per questa voce di spesa si registra una tendenza in diminuzione.

Non risulta possibile o agevole sostituire l'utilizzo dei mezzi suddetti con mezzi di trasporto alternativi non potendo disporre di valide alternative con i mezzi pubblici sia per gli orari che per i tempi di percorrenza. Tale motivi, insieme all'estensione del territorio possono spesso giustificare l'utilizzo di autovetture di servizio anche per ragioni istituzionali.

Allo stato attuale, in materia di razionalizzazione delle spese relative alle autovetture, si deve tener conto anche della norma introdotta dall'art. 6 comma 14 del D.Lgs. n. 78/2010, convertito in L. 122/2010 e successive modifiche ed integrazioni.

Inoltre è possibile porre in essere quanto segue:

- individuazione di un responsabile per l'assegnazione dei mezzi;
- verifica della possibilità ed opportunità di spostamenti congiunti, nel senso di raggiungere le diverse destinazioni per più scopi, ad esempio per la stessa destinazione in uno stesso giorno per partecipare a più riunioni. Ovviamente laddove possibile.

Per il presente punto – Automezzi – si rinvia, comunque, per maggiori dettagli alla nota prot. AMP n. 1202 del 12.03.2018, qui da intendere, oltre che richiamata, integralmente riportata e trascritta.

3. IMMOBILI AD USO ABITATIVO E DI SERVIZIO

CRITERI DI GESTIONE DEI BENI IMMOBILI

L'elenco dei beni immobili di proprietà del Comune è contenuto nell'inventario dell'Ente.

I beni immobili di proprietà comunale vengono utilizzati:

1. per l'espletamento delle attività istituzionali;
2. concessi in locazione/comodato e/o verso corresponsione di specifico corrispettivo per l'uso al fine di ridurre le spese di gestione.



L'ufficio patrimonio è costantemente impegnato nell'aggiornamento e la ricognizione del patrimonio comunale e annualmente predispone il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

Per quanto attiene la riduzione dei superiori costi di funzionamento, si ritiene perseguibile una riduzione complessiva nell'ordine del 5% circa rispetto all'esercizio 2016.

Si provvederà entro il mese di febbraio dell'anno successivo a predisporre una relazione a consuntivo delle misure di riduzione previste ed accertate nei vari settori, nel corso dell'anno di riferimento, inviando tale referto, oltrechè alla G.M., al Collegio dei Revisori dei Conti e alla Corte dei Conti, così come previsto dalla normativa citata in premessa.





COMUNE DI SCICLI

Libero Consorzio dei Comuni della ex Provincia di Ragusa
Collegio dei Revisori

Parere n. 2 del 20/03/2018

Oggetto: Proposta di deliberazione della G.C. n. 5 del 15/03/2018 - Approvazione piano triennale (2018-2020) di razionalizzazione di alcune spese di funzionamento ex art. 2, commi 594 e seguenti, della legge finanziaria 2008 – richiesta parere prot. AMP n. 1267 del 15/03/2018 da parte del responsabile di P.O. Ing. G. Spanò - VII Settore Ambiente, Patrimonio-Gestione del Patrimonio-Espropri.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

premessi che

- la Legge n. 244 del 24/12/2007 prevede disposizioni in merito al contenimento ed alla razionalizzazione delle spese della P.A.;

preso atto

- dello schema di proposta di Deliberazione Consigliare in oggetto consegnata brevi manu in data odierna;
- delle considerazioni espresse dall'Ing. Spanò "che allo stato attuale per questa Amministrazione, non è possibile ridurre ulteriormente i costi di funzionamento ai fini del conseguimento di economie di bilancio..."

visti

- Il D.Lgs n. 118/2011;
 - lo Statuto Comunale;
 - il vigente Regolamento comunale di Contabilità;
 - il parere di regolarità tecnica del responsabile di P.O. Ing. G. Spanò - VII Settore Ambiente, Patrimonio-Gestione del Patrimonio-Espropri
 - il parere di regolarità contabile del Responsabile del Settore Finanze Dott.ssa G.M. Galanti;
- il Collegio, all'unanimità, condividendo l'allegato piano per il triennio 2018-2020


esprime parere favorevole

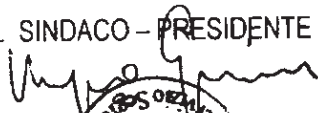
in ordine a quanto indicato nella proposta di delibera in oggetto.


Dott.ssa Maria Teresa Tumino


Dott. Michele Faraone

Letto, confermato e sottoscritto:

L'ASSESSORE ANZIANO


IL SINDACO - PRESIDENTE


IL SEGRETARIO COMUNALE
Avv. Cinzia Gambino




CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 11 L.R. 3/12/1991, n. 44 e s.m.i. e art. 32 Legge 69/2009)

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti di ufficio e su conforme attestazione dell'addetto alla pubblicazione sull'albo on-line,

a t t e s t a

che il presente provvedimento, è stato pubblicato per quindici giorni consecutivi all'Albo Pretorio on-line istituito ai sensi e per gli effetti di cui all'art.11 della L.R. n. 44/1991 nonché dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 nell'albo pretorio on line dell'Ente prot. n. _____ dal _____ al _____

Dalla residenza municipale, li

L'Addetto alla Pubblicazione dell'Albo on line
(Sig.ra Arrabito Carmela)

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Avv. Cinzia Gambino)

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio,
attesta

che la presente deliberazione:

è diventata esecutiva il 22/03/2018:

- perché dichiarata di immediata esecutività (art. 12, comma 2, della L.R. 44/91)
 decorsi dieci giorni dalla data della pubblicazione (art. 12, comma 2, L.R. 44/91);
 non essendo soggetta a controllo, in quanto meramente esecutiva di altra deliberazione (art. 4, comma 5).



IL SEGRETARIO COMUNALE
Avv. Cinzia Gambino


AU V Q M

Allegato n. 1-a

Piano degli indicatori di bilancio
Bilancio di previsione esercizi 2018, 2019 e 2020, approvato il
Indicatori sintetici

TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE (indicare tante colonne quanti sono gli esercizi considerati nel bilancio di previsione) (dati percentuali)		
		2018	2019	2020
1 Rigidità strutturale di bilancio				
1.1	Incidenza spese rigide (disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	39,130	41,770	39,760
[Disavanzo iscritto in spesa + Stanziamenti competenza (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 "Rimborso prestiti" + "IRAP" [pdc U.1.02.01.01] - FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1)] / (Stanziamenti di competenza dei primi tre titoli delle Entrate)				
2 Entrate correnti				
2.1	Indicatore di realizzazione delle previsioni	124,260	128,440	128,670
2.2	Indicatore di realizzazione delle previsioni	63,340	0,000	0,000
2.3	Indicatore di realizzazione delle previsioni	101,690	105,120	105,310
2.4	Indicatore di realizzazione delle previsioni	42,790	0,000	0,000
Media accertamenti primi tre titoli di entrata nei tre esercizi Media incassi primi tre titoli di entrata nei tre esercizi precedenti Media accertamenti nei tre esercizi precedenti (pdc) Media incassi nei tre esercizi precedenti (pdc E.1.01.00.00.000)				
3 Spese di personale				
3.1	Incidenza spesa personale sulla spesa	35,510	39,120	38,560
3.2	Incidenza del salario accessorio ed	8,090	10,390	9,840
3.3	Incidenza della spesa di personale con	0,000	0,000	0,000
3.4	Spesa di personale procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	312,102	303,977	297,371
Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 + IRAP [pdc U.1.03.02.010 "Consulenze"] Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 + IRAP [pdc U.1.02.01.01] - FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1) / popolazione residente (Popolazione al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)				
4 Esternalizzazione dei servizi				
4.1	Indicatore di esternalizzazione dei servizi	23,440	23,150	22,660
Stanziamenti di competenza (pdc U.1.03.02.15.000 "Contratti				

5	Interessi passivi						
5.1	Incidenza degli interessi passivi sulle	Stanziamenti di competenza Macroaggregato 1.7 "Interessi	1,640	2,640	2,470		
5.2	Incidenza degli interessi sulle	Stanziamenti di competenza voce del piano dei conti	0,450	0,290	0,310		
5.3	Incidenza degli interessi di mora sul totale	Stanziamenti di competenza voce del piano dei conti	0,000	0,000	0,000		
6	Investimenti						
6.1	Incidenza investimenti su spesa corrente	Totale stanziamento di competenza Macroaggregati 2.2 + 2.3	45,590	69,510	68,970		
6.2	Investimenti diretti procapite	Stanziamenti di competenza per Macroaggregato 2.2	0,000	0,000	0,000		
6.3	Contributi agli investimenti procapite	Stanziamenti di competenza Macroaggregato 2.2 Contributi agli	0,000	0,000	0,000		
6.4	Investimenti complessivi procapite	Totale stanziamenti di competenza per Macroaggregati 2.2	0,000	0,000	0,000		
6.5	Quota investimenti complessivi finanziati	Margine corrente di competenza / Stanziamenti di competenza	0,320	2,100	1,850		
6.6	Quota investimenti complessivi finanziati	Saldo positivo di competenza delle partite finanziarie	0,000	0,000	0,000		
6.7	Quota investimenti complessivi finanziati da debito	Stanziamenti di competenza (Titolo 6 "Accensione di prestiti" - Categoria 6.02.02 "Anticipazioni" - Categoria 6.03.03 "Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie" - Accensioni di prestiti da rinegoziazioni)/Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") (10)	1,640	6,100	0,000		
7	Debiti non finanziari						
7.1	Indicatore di smaltimento debiti	Stanziamiento di cassa (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e	84,790	0,000	0,000		
7.2	Indicatore di smaltimento debiti verso	Stanziamiento di cassa [Trasferimenti correnti a	94,040	0,000	0,000		
8	Debiti finanziari						
8.1	Incidenza estinzioni debiti finanziari	(Totale competenza Titolo 4 della spesa) / Debito da	4,450	5,510	4,440		
8.2	Sostenibilità debiti finanziari	Stanziamenti di competenza [1.7 "Interessi passivi" - "Interessi	6,560	8,940	7,550		
8.3	Indebitamento procapite (in valore assoluto)	Debito di finanziamento al 31/12 (2) / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	1068,295	1024,490	963,280		
9	Composizione avanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente (5)						
9.1	Incidenza quota libera di parte corrente	Quota libera di parte corrente dell'avanzo presunto/Avanzo di	100,000	0,000	0,000		
9.2	Incidenza quota libera in c/capitale	Quota libera in conto capitale dell'avanzo presunto/Avanzo di	0,000	0,000	0,000		
9.3	Incidenza quota accantonata nell'avanzo	Quota accantonata dell'avanzo presunto/Avanzo di	0,000	0,000	0,000		
9.4	Incidenza quota vincolata nell'avanzo	Quota vincolata dell'avanzo presunto/Avanzo di	0,000	0,000	0,000		
10	Disavanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente						

10.1	Quota disavanzo che si prevede di ripianare nell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del bilancio di previsione / Totale disavanzo di amministrazione di cui alla lettera E dell'allegato riguardante il risultato di amministrazione presunto (3)	0,000	0,000	0,000
10.2	Sostenibilità patrimoniale del disavanzo	Totale disavanzo di amministrazione di cui alla lettera E	0,000	0,000	0,000
10.3	Sostenibilità disavanzo a carico	Disavanzo iscritto in spesa del bilancio di previsione /	0,000	0,000	0,000
11	Fondo pluriennale vincolato	(Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in	200,000	0,000	0,000
11.1	Utilizzo del FPV				
12	Partite di giro e conto terzi	Totale stanziamenti di competenza per Entrate per conto terzi e	39,950	41,300	41,370
12.1	Incidenza partite di giro e conto terzi in	Totale stanziamenti di competenza per Uscite per conto terzi e	40,060	43,590	43,080
12.2	Incidenza partite di giro e conto terzi in				

(1) Il Patrimonio netto è pari alla Lettera A) dell'ultimo stato patrimoniale passivo disponibile. In caso di Patrimonio netto negativo, l'indicatore non si calcola e si segnala che l'ente ha il patrimonio netto negativo. L'indicatore è elaborato a partire dal 2018, salvo per gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione che lo elaborano a decorrere dal 2016. Gli enti locali delle Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 dal 2016 e gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti elaborano l'indicatore a decorrere dal 2019.

(2) Il debito di finanziamento è pari alla Lettera D1 dell'ultimo stato patrimoniale passivo disponibile. L'indicatore è elaborato a partire dal 2018, salvo che per gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione che lo elaborano a decorrere dal 2016. Gli enti locali delle Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 dal 2016 e gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti elaborano l'indicatore a decorrere dal 2019.

(3) Indicatore da elaborare solo se la voce E dell'allegato a) al bilancio di previsione è negativo. Il disavanzo di amministrazione è pari all'importo della voce E. Ai fini dell'elaborazione dell'indicatore, non si considera il disavanzo tecnico di cui all'articolo 3, comma 13, del DLgs 118/2011.

(4) La media dei tre esercizi precedenti è riferita agli ultimi tre consuntivi approvati o in caso di mancata approvazione degli ultimi consuntivi, ai dati di preconsuntivo. In caso di esercizio provvisorio è possibile fare riferimento ai dati di preconsuntivo dell'esercizio precedente.

Per gli enti che non sono rientrati nel periodo di sperimentazione, nel 2016 sostituire la media con gli accertamenti del 2015 (dati stimati o, se disponibili, di preconsuntivo). Nel 2017 sostituire la media triennale con quella biennale (per il 2016 fare riferimento a dati stimati o, se disponibili, di preconsuntivo). Gli enti locali delle Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 a decorrere dal 2016, elaborano l'indicatore a decorrere dal 2017.

(5) Da compilare solo se la voce E, dell'allegato al bilancio concernente il risultato di amministrazione presunto è positivo o pari a 0.

(6) La quota libera di parte corrente del risultato di amministrazione presunto è pari alla voce E riportata nell'allegato a) al bilancio di previsione. Il risultato di amministrazione presunto è pari alla lettera A riportata nell'allegato a) al bilancio di previsione.

(7) La quota libera in c/capitale del risultato di amministrazione presunto è pari alla voce D riportata nell'allegato a) al bilancio di previsione. Il risultato di amministrazione presunto è pari alla lettera A riportata nel predetto allegato a).

(8) La quota accantonata del risultato di amministrazione presunto è pari alla voce B riportata nell'allegato a) al bilancio di previsione. Il risultato di amministrazione presunto è pari alla lettera A riportata nel predetto allegato a).

(9) La quota vincolata del risultato di amministrazione presunto è pari alla voce C riportata nell'allegato a) al bilancio di previsione. Il risultato di amministrazione presunto è pari alla lettera A riportata nel predetto allegato a).

(10) Indicare al numeratore solo la quota del finanziamento destinata alla copertura di investimenti, e al denominatore escludere gli investimenti che, nell'esercizio, sono finanziati dal FPV.

20103	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
20104	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
20105	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,300	0,000	0,000	0,010	100,000	0,000	0,000	0,000	0,000
20000	Totale TITOLO 2: Trasferimenti correnti	4,006	2,071	2,262	5,440	90,155				108,479
TITOLO 3:	Entrate extratributarie									
30100	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	5,540	3,711	4,118	12,242	54,251				73,497
30200	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,169	0,113	0,126	0,253	97,435				100,278
30300	Tipologia 300: Interessi attivi	0,001	0,000	0,000	0,004	100,000				100,000
30400	Tipologia 400: Altre entrate da redditi di capitale	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000				0,000
30500	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	1,263	0,655	0,727	0,714	93,028				91,654
30000	Totale titolo 3 : Entrate extratributarie	6,973	4,479	4,971	13,213	52,396				74,998
TITOLO 4 :	Entrate in conto capitale									
40100	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000				0,000
40200	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	19,361	18,526	33,178	2,434	98,477				56,482
40300	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	1,549	24,461	10,863	0,017	100,000				583,946
40400	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	2,512	3,820	0,126	0,444	7,208				99,617

40500	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,529	0,297	0,330	1,175	93,052	103,026
40000	Totale TITOLO 4: Entrate in conto capitale	23,951	47,104	44,497	4,070	84,271	76,778
TITOLO 5:	Entrate da riduzione di attività finanziarie						
50100	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
50200	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
50300	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
50400	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
50000	Totale TITOLO 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
TITOLO 6:	Accensione prestiti						
60100	Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
60200	Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
60300	Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,399	2,845	0,000	4,211	99,749	114,150
60400	Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
60000	Totale TITOLO 6: Accensione prestiti	0,399	2,845	0,000	4,211	99,749	114,150
TITOLO 7:	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere						
70100	Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	5,942	3,980	4,417	0,000	100,000	0,000

70000	Totale TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere						5,942	3,980	4,417	0,000	100,000	0,000
TITOLO 9:	Entrate per conto terzi e partite di giro											
90100	Tipologia 100: Entrate per partite di giro						38,705	25,928	28,772	25,287	100,000	98,529
90200	Tipologia 200: Entrate per conto terzi						2,323	1,556	1,727	0,527	76,671	60,696
90000	Totale TITOLO 9: Entrate per conto terzi e partite di giro						41,028	27,484	30,499	25,814	98,445	97,757
	TOTALE ENTRATE						100,000	100,000	100,000	100,000	63,488	72,133

(*) La media dei tre esercizi precedenti è riferita agli ultimi tre consuntivi disponibili. In caso di esercizio provvisorio è possibile fare riferimento ai dati di preconsuntivo dell'esercizio precedente. Nel 2016 sostituire la media degli accertamenti con gli accertamenti del 2015 stimati e la media degli incassi con gli incassi 2015 stimati (se disponibili, dati preconsuntivo). Nel 2017 sostituire la media triennale con quella biennale (per i dati 2016 fare riferimento a stime, o se disponibili, a dati di preconsuntivo). Gli enti locali delle Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 a decorrere dal 2016 non elaborano l'indicatore nell'esercizio 2016.

Piano degli indicatori di bilancio

Bilancio di previsione esercizi 2018, 2019 e 2020, approvato il
 Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi e la capacità dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento

		BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 20.., 20.. e 20.. (dati percentuali)				MEDIA TRE RENDICONTI PRECEDENTI (O DI PRECONSUNTIVO DISPONIBILE) (*) (dati percentuali)			
		ESERCIZIO 2018		ESERCIZIO 20..		ESERCIZIO 20..		ESERCIZIO 20..	
		Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	Capacità di pagamento: Previsioni cassa/ (previsioni competenza - FPV + residui)	Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	Incidenza FPV: Previsioni stanziamento/ FPV totale	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento/ FPV totale	Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento/ FPV totale	Capacità di pagamento: Media (Pagam. c/comp+ Pagam. c/residui) / Media (Impegni + residui definitivi)
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione									
01	Organi istituzionali	0,401	98,463	0,218	0,000	0,234	1,010	0,293	87,397
02	Segreteria generale	0,964	97,378	0,643	0,000	0,691	2,002	0,048	92,040
03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	1,399	89,702	0,770	0,000	0,783	6,228	0,245	75,422
04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,704	89,534	0,416	0,000	0,430	1,547	0,020	83,538
05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,564	85,547	0,216	0,000	0,232	1,064	0,915	72,173
06	Ufficio tecnico	2,530	59,049	0,628	0,000	0,695	3,042	0,360	62,694
07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,530	85,401	0,288	0,000	0,297	1,276	0,053	82,754
08	Statistica e sistemi informativi	0,015	42,961	0,002	0,000	0,002	0,031	0,000	68,034
09	Assistenza tecnico- amministrativa agli enti locali	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
010	Risorse umane	0,006	105,087	0,001	0,000	0,001	0,132	0,000	85,792
011	Altri servizi generali	2,230	91,848	4,350	0,000	1,656	2,744	2,062	67,003
TOTALE Missione 01 Servizi Istituzionali, generali e di gestione		9,343	82,723	7,532	0,000	5,021	19,076	3,996	74,882

Missione 02 Giustizia												
01	Uffici giudiziari	0,008	0,000	200,214	0,005	0,006	0,000	0,019	0,000	0,000	0,000	6,822
02	Casa circondariale e altri servizi	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
TOTALE Missione 02 Giustizia		0,008	0,000	200,214	0,005	0,006	0,000	0,019	0,000	0,000	0,000	6,822
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza												
01	Polizia locale e amministrativa	1,309	0,000	96,867	1,983	0,786	0,000	3,069	0,000	0,000	1,538	81,543
02	Sistema integrato di sicurezza urbana	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
TOTALE MISSIONE 03 Ordine pubblico e sicurezza		1,309	0,000	96,867	1,983	0,786	0,000	3,069	0,000	0,000	1,538	81,543
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio												
01	Istruzione prescolastica	0,062	0,000	100,115	0,123	0,019	0,000	0,085	0,000	0,000	0,000	20,390
02	Altri ordini di istruzione non universitaria	0,242	0,000	97,071	1,597	0,122	0,000	0,640	0,000	0,000	0,543	38,975
04	Istruzione universitaria	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
05	Istruzione tecnica superiore	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
06	Servizi ausiliari all'istruzione	0,534	0,000	96,468	0,257	0,258	0,000	1,376	0,000	0,000	0,105	91,276
07	Diritto allo studio	0,074	0,000	117,225	0,040	0,044	0,000	0,123	0,000	0,000	0,151	53,962
TOTALE MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio		0,912	0,000	98,707	2,017	0,443	0,000	2,224	0,000	0,000	0,799	62,347
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali												
01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	1,026	0,000	99,754	0,904	0,102	0,000	0,080	0,000	0,000	0,631	93,428
02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,155	0,000	100,682	0,102	0,093	0,000	0,461	0,000	0,000	0,000	89,013
Totale Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali		1,181	0,000	99,892	1,006	0,195	0,000	0,541	0,000	0,000	0,631	89,311
Missione 06 Politiche giovanili sport e tempo libero												
01	Sport e tempo libero	3,395	0,000	100,459	0,061	0,067	0,000	0,877	0,000	0,000	1,892	42,514
02	Giovani	0,022	0,000	131,627	0,015	0,017	0,000	0,007	0,000	0,000	0,000	47,007
Totale Missione 06 Politiche giovanili sport e tempo libero		3,417	0,000	100,652	0,076	0,084	0,000	0,884	0,000	0,000	1,892	42,621
Missione 07 Turismo												
01	Sviluppo e la valorizzazione del Turismo	0,327	0,000	93,874	0,117	0,130	0,000	0,933	0,000	0,000	7,441	56,816
Totale Missione 07 Turismo		0,327	0,000	93,874	0,117	0,130	0,000	0,933	0,000	0,000	7,441	56,816

Totale Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa												
01	Urbanistica e assetto del territorio	0,858	0,000	95,794	2,052	0,000	0,421	0,000	1,540	0,936	78,400	
02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia eccellente Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	11,183	0,000	96,824	33,741	0,000	42,655	0,000	0,701	0,216	45,362	
		12,041	0,000	96,738	35,793	0,000	43,076	0,000	2,241	1,152	63,526	
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente												
01	Difesa del suolo	0,060	0,000	73,812	0,000	0,000	0,000	0,000	0,092	0,000	0,000	
02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1,169	0,000	100,092	2,047	0,000	0,011	0,000	1,951	21,778	30,282	
03	Rifiuti	5,422	0,000	104,277	4,675	0,000	4,508	0,000	13,911	17,478	69,477	
04	Servizio idrico integrato	6,212	0,000	97,098	2,264	0,000	2,347	0,000	6,445	23,931	40,588	
05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,000	0,000	249,067	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	22,201	
06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	
07	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	
08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	
	Totale Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	12,863	0,000	99,941	8,986	0,000	6,866	0,000	22,399	63,187	58,633	
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità												
1	Trasporto ferroviario	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	
2	Trasporto pubblico locale	0,246	0,000	97,497	0,169	0,000	0,187	0,000	0,610	0,000	36,970	
3	Trasporto per vie d'acqua	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	
4	Altre modalità di trasporto	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	
5	Viabilità e infrastrutture stradali	0,605	0,000	97,696	0,205	0,000	0,227	0,000	3,168	15,660	64,376	
	Totale Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	0,851	0,000	97,620	0,374	0,000	0,414	0,000	3,778	15,660	57,806	
Missione 11 Soccorso civile												
01	Sistema di protezione civile	0,266	0,000	95,853	0,075	0,000	0,084	0,000	0,294	0,090	77,538	
02	Interventi a seguito di calamità naturali	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	
	Totale Missione 11 Soccorso civile	0,266	0,000	95,853	0,075	0,000	0,084	0,000	0,294	0,090	77,538	
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia												
01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,152	0,000	100,034	0,038	0,000	0,042	0,000	0,477	0,000	76,424	
02	Interventi per la disabilità	0,029	0,000	71,239	0,009	0,000	0,006	0,000	0,083	0,000	57,263	
03	Interventi per gli anziani	0,818	0,000	85,639	0,376	0,000	0,417	0,000	1,047	0,000	36,563	
04	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	1,102	0,000	95,209	0,397	0,000	0,440	0,000	0,397	0,000	40,985	
05	Interventi per le famiglie	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	
06	Interventi per il diritto alla casa	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	
07	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	0,271	0,000	96,644	0,185	0,000	0,189	0,000	0,715	0,000	97,306	

Missione 018 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali												
01	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
Totale Missione 018 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali		0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
Missione 19 Relazioni internazionali												
01	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
Totale Missione 19 Relazioni internazionali		0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
Missione 20 Fondi e accantonamenti												
1	Fondo di riserva	0,128	0,000	100,000	0,079	0,000	0,089	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	3,412	0,000	0,000	2,747	0,000	3,408	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
3	Altri fondi	0,406	0,000	94,581	0,278	0,000	0,662	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
Totale Missione 20 Fondi e accantonamenti		3,946	0,000	12,957	3,104	0,000	4,159	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
Missione 50 Debito pubblico												
01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,000	0,000	0,000	0,207	0,000	0,223	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	1,387	0,000	100,000	1,175	0,000	1,051	0,000	0,000	2,852	0,000	100,000
Totale Missione 50 Debito pubblico		1,387	0,000	100,000	1,382	0,000	1,274	0,000	0,000	2,852	0,000	100,000
Missione 60 Anticipazioni finanziarie												
01	Restituzione anticipazioni di risorse	5,835	0,000	100,000	3,992	0,000	4,431	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
Totale Missione 60 Anticipazioni finanziarie		5,835	0,000	100,000	3,992	0,000	4,431	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
Missione 99 Servizi per conto terzi												
01	Servizi per conto terzi - Partite di giro	40,286	0,000	99,480	27,562	0,000	30,595	0,000	0,000	34,361	0,000	93,174
02	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
Totale Missione 99 Servizi per conto terzi		40,286	0,000	99,480	27,562	0,000	30,595	0,000	0,000	34,361	0,000	93,174

(*) La media dei tre esercizi precedenti è riferita agli ultimi tre consuntivi disponibili. In caso di esercizio provvisorio è possibile fare riferimento ai dati di preconsuntivo dell'esercizio precedente. Nel 2016 sostituire la media degli accantonamenti con gli accantonamenti del 2015 stimati e la media degli incassi con gli incassi del 2015 stimati (se disponibili, dati preconsuntivo). Nel 2017 sostituire la media triennale con quella biennale (per i dati 2016 fare riferimento a stime, o se disponibili, a dati di preconsuntivo). Le Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 a decorrere dal 2016 non elaborano l'indicatore nell'esercizio 2016.

AU "R"



ORIGINALE



COMUNE DI SCICLI
(Libero Consorzio Comunale di Ragusa)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

n. <u>34</u> del registro data <u>22/02/2018</u>	Oggetto: Destinazione dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni al Codice della Strada - Anno 2018.
--	---

L'anno duemiladiciotto addì ventidue del mese di febbraio alle ore 15.35 e ss. nella sala delle adunanze del Comune, convocata ai sensi di legge, si è riunita

LA GIUNTA COMUNALE

con la presenza dei Signori:

COMPONENTI	Carica	Presente	Assente
GIANNONE Vincenzo	Sindaco		
RICCOTTI Caterina	V. Sindaco		
VINDIGNI Giorgio Giuseppe	Assessore		X
PITROLO Viviana	Assessore		X
CARPINO Pasquale	Assessore		

Partecipa il Segretario Comunale Avv. **Cinzia Gambino**.

Assume la presidenza della seduta il Sindaco, il quale, accertato che l'odierna seduta è valida per il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la discussione ed invita i convocati a procedere alla trattazione della proposta di cui all'oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

- Vista la proposta presentata di cui all'oggetto che viene allegata al presente atto per costituire parte integrante e sostanziale;
- Vista la legge 8/6/1990, n. 142, recepita in Sicilia con la L.R. 11/12/19991, n. 48;
- Vista la legge regionale 3/12/1991, n. 44;

- Dato atto che sulla proposta in esame è stato acquisito il parere favorevole espresso dal Responsabile del Settore sulla regolarità tecnica ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 co. 1 L. n. 142/90 come recepito dalla L.R. 11.12.1991, n. 48, nel testo come modificato dall'art. 12 della L.R. n. 30/2000 nonché ai sensi dell'art. 49 e del D.lgs. 267/2000 e s.m.i.;
 - Dato atto altresì che sulla proposta in esame è stato acquisito il parere favorevole espresso dal Responsabile del Settore finanziario Dott.ssa G. M. Galanti in merito alla regolarità contabile ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 co.,1 della L.n.142/90 come recepito dalla L.R. 11.12.1991, n. 48, nel testo come modificato dall'art. 12 della L.R. n. 30/2000 nonché ai sensi dell'art. 49 e del D.lgs. 267/2000 e s.m.i, sulla regolarità contabile, l'esatta imputazione e la relativa capienza;
 - Preso atto che la proposta che si mette a votazione è conforme a quella per la quale sono stati espressi i pareri soprarichiamati ;
 - Accertata la competenza della Giunta Comunale in ordine all'adozione del presente provvedimento;
 - Ritenuto che la proposta testè esaminata sia meritevole di accoglimento con la narrativa ed il dispositivo in essa contenuti;
 - Visto il D.lgs.n. 267/2000 e s.m.i.
 - Visto il vigente O.R.EE.II ed il vigente Statuto Comunale;
- Tutto ciò premesso e considerato;
Con voti unanimi e palesi, espressi per alzata e seduta,

DELIBERA

Di approvare per la causale in premessa, la proposta di cui all'oggetto e per l'effetto di:

1. **prevedere** per l'anno 2018, un accertamento in entrata per violazioni al C.d.S. pari ad € 160.000,00, di cui € 150.000,00 per proventi ex art. 208 ed € 10.000,00 per proventi derivanti dall'art. 142 del C.d.S.;
2. **destinare** il 50% dei proventi derivanti dalle sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni al C.d.S. effettivamente riscossi nell'anno 2018, quantificabili in presumibili € 75.000,00, per le finalità previste dall'art. 208 del C.d.S., come modificato dalla legge 120/2010;
3. **destinare** integralmente alle finalità indicate dal comma 12-ter dell'art. 142 del D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285, gli introiti derivanti dalle violazioni dei limiti di velocità, presuntivamente quantificate in € 10.000,00;
4. **determinare** che l'importo di € 85.000,00 verrà ripartito come segue:

Art. 208 C.d.S.	Descrizione	Importo	%	Cap.
c. 4 lett. a)	Sostituzione, ammodernamento, potenziamento, messa a norma e manutenzione della segnaletica stradale	€ 24.000,00	32 %	355
c. 4 lett. b)	Potenziamento attività di controllo e accertamento violazioni CdS, anche attraverso l'acquisto di mezzi ed attrezzature dei Corpi e servizi di P.M.: - videosorveglianza, mezzi ed attrezzature - vestiario	€ 15.000,00 € 20.000,00	46,67 %	10 13
	- Spesa per interventi connessi al miglioramento della sicurezza stradale, relative alla manutenzione delle strade di proprietà dell'ente, alla sistemazione del	€ 5.000,00		Missione 10

<i>c. 4 manto stradale delle medesime strade:</i>			
<i>lett. c) - Allo svolgimento, da parte degli organi di polizia e 5 bis locale, nelle scuole di ogni ordine e grado, di corsi didattici finalizzati all'educazione stradale:</i>	€ 1.000,00	21.33 %	368
<i>- Spesa per il potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale.</i>	€ 10.000,00		91
TOTALE	€ 75.000,00	100 %	
Art. 142 <i>Interventi per manutenzione e messa in sicurezza delle</i>	€ 10.000,00	100 %	355
<i>c. 12 ter infrastrutture stradali, ivi comprese la segnaletica e le barriere, e dei relativi impianti (semaforo)</i>			

5. **dare atto** che la presente deliberazione intende, innanzitutto, fissare le percentuali di destinazione dei proventi per sanzioni del C.d.S. e che, in caso di variazione delle relative previsioni di entrata, le percentuali di destinazione dei proventi in questione fissate dal presente provvedimento, potranno essere rimodulate con successiva deliberazione di Giunta Comunale, anche contestuale a provvedimenti di variazione del bilancio di previsione o del Piano Esecutivo di Gestione, o comunque, in sede di assestamento del bilancio;
6. **trasmettere** il presente provvedimento al Ministero dei LL.PP., così come previsto dall'art. 393, 2° comma del Regolamento di esecuzione ed attuazione del Nuovo Codice della Strada, il rendiconto finale in cui sono indicati, con riferimento all'anno precedente, gli interventi realizzati a valere su tali risorse, con la specificazione degli oneri sostenuti per ciascun intervento;
7. **trasmettere** altresì copia del presente provvedimento al Settore Finanze e al Settore Amministrativo;
8. **dare atto** che al presente provvedimento si allega la proposta di cui all'oggetto, quale parte integrante e sostanziale, completa dell'unito foglio contenente i pareri citati in premessa.

.....
 Successivamente, con separata unanime votazione, espressa per alzata e seduta,

LA GIUNTA COMUNALE

considerata l'urgenza di consentire l'assunzione degli atti conseguenti,

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione di immediata esecutività.



COMUNE DI SCICLI
Libero Consorzio Comunale di Ragusa
CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE



Proposta di deliberazione per la Giunta Comunale

N. 1

del 21/02/2018

OGGETTO: Destinazione dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni al Codice della Strada – Anno 2018.

IL COMANDANTE

Richiamato l'art. 208 del D.Lgs. n. 285/92 nel testo vigente dopo le modifiche apportate dalla legge 120/2010, il quale stabilisce al comma 4 che *una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:*

a) - *in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale ad interventi di sostituzione, ammodernamento, potenziamento, messa a norma e manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;*

b)- *in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi ed attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale;*

c)- *ad altre finalità connesse al miglioramento della sicurezza stradale, relative alla manutenzione delle strade di proprietà dell'ente, all'installazione, all'ammodernamento, al potenziamento, alla messa a norma e alla manutenzione delle barriere e alla sistemazione del manto stradale delle medesime strade, alla redazione dei piani di cui all'articolo 36, a interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti deboli, quali bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti, allo svolgimento, da parte degli organi di polizia locale, nelle scuole di ogni ordine e grado, di corsi didattici finalizzati all'educazione stradale, a misure di assistenza e di previdenza per il personale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, alle misure di cui al comma 5-bis del presente articolo e a interventi a favore della mobilità ciclistica;*

Rilevato che il predetto art. 208 C.d.S. prevede altresì:

- al comma 5 che i Comuni determinano annualmente, in via previsionale, con delibera di Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50% dei proventi alle finalità di cui al comma 4;

- al comma 5 bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c) del comma 4 può essere anche destinata a:

- Assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro;
- Finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale;
- Finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli artt. 186, 186/bis e 187 C.d.S.;
- Acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale;
- Potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.

Visto l'art. 142 comma 12 ter del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, il quale stabilisce che – con riferimento ai proventi derivanti da autovelox – *“gli enti di cui al comma 12-bis destinano le somme derivanti dall'attribuzione delle quote dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui al medesimo comma alla realizzazione di interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali, ivi comprese la segnaletica e le barriere, e dei relativi impianti, ivi comprese le spese relative al personale, nel rispetto della normativa vigente relativa al contenimento delle spese in materia di pubblico impiego e al patto di stabilità interno”-*, fermo restando che non risulta ad oggi ancora emanato, dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il

decreto previsto dall'art. 25 comma 2 Legge 120/2010 di approvazione del modello di relazione di cui all'art. 142 comma 12-quater D.Lgs. 285/1992, con la definizione delle modalità di trasmissione in via informatica della relazione nonché delle modalità di versamento dei proventi di cui al comma 12-bis agli enti ai quali sono attribuiti ai sensi dello stesso comma;

Ritenuto necessario quantificare preventivamente l'importo dei proventi derivanti dall'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie per la violazione del codice della strada, al fine di determinare le spese a cui destinare tali proventi nel bilancio di previsione 2018;

Considerato altresì che il presumibile importo degli introiti da sanzioni amministrative pecuniarie derivanti dalle violazioni al C.d.S. accertate nell'esercizio finanziario 2018, nonché riscossi tramite ruolo, può essere quantificato per l'anno 2018 in € 150.000,00, di cui € 140.000,00 per proventi ex art. 208 ed € 10.000,00 per proventi derivanti dall'art. 142 del C.d.S.;

Visto il D.Lgs. 267/2000;

Visto l'OREL vigente,

Per quanto sopra propone alla Giunta Comunale, l'adozione della presente deliberazione:

le premesse in narrativa costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, anche ai fini della cd. Motivazione per relationem;

- 1) Di prevedere per l'anno 2018, un accertamento in entrata per violazioni al C.d.S. pari ad € 160.000,00, di cui € 150.000,00 per proventi ex art. 208 ed € 10.000,00 per proventi derivanti dall'art. 142 del C.d.S.;
- 2) Di destinare il 50% dei proventi derivanti dalle sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni al C.d.S. effettivamente riscossi nell'anno 2018, quantificabili in presumibili € 75.000,00, per le finalità previste dall'art. 208 del C.d.S., come modificato dalla legge 120/2010;
- 3) Di destinare integralmente alle finalità indicate dal comma 12-ter dell'art. 142 del D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285, gli introiti derivanti dalle violazioni dei limiti di velocità, presuntivamente quantificate in € 10.000,00;
- 4) Di determinare che l'importo di € 85.000,00 verrà ripartito come segue:

Art. 208 C.d.S.	Descrizione	Importo	%	Cap.
c. 4 lett. a)	Sostituzione, ammodernamento, potenziamento, messa a norma e manutenzione della segnaletica stradale	€ 24.000,00	32 %	355
c. 4 lett. b)	Potenziamento attività di controllo e accertamento violazioni CdS, anche attraverso l'acquisto di mezzi ed attrezzature dei Corpi e servizi di P.M.: - videosorveglianza, mezzi ed attrezzature - vestiario	€ 15.000,00 € 20.000,00	46,67 %	10 13
c. 4 lett. c) e 5 bis	- Spesa per interventi connessi al miglioramento della sicurezza stradale, relative alla manutenzione delle strade di proprietà dell'ente, alla sistemazione del manto stradale delle medesime strade; - Allo svolgimento, da parte degli organi di polizia locale, nelle scuole di ogni ordine e grado, di corsi didattici finalizzati all'educazione stradale; - Spesa per il potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale.	€ 5.000,00 € 1.000,00 € 10.000,00	 21,33 %	Missione 10 368 91
TOTALE		€ 75.000,00	100 %	
Art. 142 c. 12 ter	Interventi per manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali, ivi comprese la segnaletica e le barriere, e dei relativi impianti (semaforo)	€ 10.000,00	100 %	355

- 5) Di dare atto che la presente deliberazione intende, innanzitutto, fissare le percentuali di destinazione dei proventi per sanzioni del C.d.S. e che, in caso di variazione delle relative previsioni di entrata, le percentuali di destinazione dei proventi in questione fissate dal presente provvedimento, potranno essere rimodulate con successiva deliberazione di Giunta Comunale, anche contestuale a provvedimenti di variazione del bilancio di previsione o del Piano Esecutivo di Gestione, o comunque, in sede di assestamento del bilancio;
- 6) Di trasmettere al Ministero dei LL.PP., così come previsto dall'art. 393, 2° comma del Regolamento di esecuzione ed attuazione del Nuovo Codice della Strada, il rendiconto finale in cui sono indicati, con riferimento all'anno precedente, gli interventi realizzati a valere su tali risorse, con la specificazione degli oneri sostenuti per ciascun intervento;
- 7) Di trasmettere altresì copia del presente provvedimento al Settore Finanze e al Settore Amministrativo;
- 8) Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12 L.R. 44/91 e successive modifiche ed integrazioni.



Visto: IL SINDACO
(Prof. Vincenzo Giannone)

IL COMANDANTE
(Dott. ssa Maria Sgarlata)



COMUNE DI SCICLI
Libero Consorzio Comunale di Ragusa
CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE



**ALLEGATO ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE
N. 1 DEL**

Oggetto: **Destinazione dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni al
Codice della Strada – Anno 2018.**

**PARERE ART. 1, COMMA 1, LETT. I) L.R. N. 48/91 E ART. 53 L. 142/1990 ED AI
SENSI DELL'ART. 49 DEL D. LGS N. 267/2000 E SS.MM.II.**

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Per quanto concerne la regolarità tecnica si esprime **PARERE FAVOREVOLE.**

Scicli, li 21/02/2018



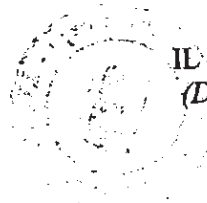
IL COMANDANTE
(Dott.ssa Maria Sgarlata)

**PARERE ART. 1, COMMA 1, LETT. I) L.R. N. 48/91 E ART. 53 L. 142/1990 ED AI SENSII
DELL'ART. 49 DEL D. LGS N. 267/2000 E SS.MM.II.**

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Per quanto concerne la regolarità contabile si esprime **PARERE FAVOREVOLE.**

Scicli, li



IL CAPO SETTORE FINANZE
(Dott.ssa Grazia Maria Galanti)

Letto, confermato e sottoscritto:

L'ASSESSORE ANZIANO

IL SINDACO - PRESIDENTE



IL SEGRETARIO COMUNALE
Avv. Cinzia Gambino

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 11 L.R. 3/12/1991, n. 44 e s.m.i. e art. 32 Legge 69/2009)

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti di ufficio e su conforme attestazione dell'addetto alla pubblicazione sull'albo on-line,

a t t e s t a

che il presente provvedimento, è stato pubblicato per quindici giorni consecutivi all'Albo Pretorio on-line istituito ai sensi e per gli effetti di cui all'art.11 della L.R. n. 44/1991 nonché dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 nell'albo pretorio on line dell'Ente prot. n. _____ dal _____ al _____

Dalla residenza municipale, li

L'Addetto alla Pubblicazione dell'Albo on line
(Sig.ra Arrabito Carmela)

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Avv. Cinzia Gambino)

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio,
attesta

che la presente deliberazione:

è diventata esecutiva il 22/04/2018:

- perché dichiarata di immediata esecutività (art. 12, comma 2, della L.R. 44/91)
 decorsi dieci giorni dalla data della pubblicazione (art. 12, comma 2, L.R. 44/91);
 non essendo soggetta a controllo, in quanto meramente esecutiva di altra deliberazione (art. 4, comma 5).

IL SEGRETARIO COMUNALE
Avv. Cinzia Gambino





Comune di Scicli
Provincia di Ragusa
Protocollo N. 0036384
del 29/11/2018
Tipo: E - Cla: 4.2

COMUNE DI SCICLI
Libero Consorzio di Ragusa
Collegio dei Revisori dei Conti

Al Sig. Sindaco

Al Presidente Consiglio

Al Segretario Generale

Al Responsabile dell'Ufficio Ragioneria

Prot. n. 08 del 28/11/2018

Si trasmette copia del seguente verbale:

- verbale n. 15 del 28-11-18;
- verbale n. 16 del 28-11-18;
- verbale n. 17 del 28-11-18;

Il Presidente del Collegio dei Revisori

Dott. Francesco Lembo



COMUNE DI SCICLI

Libero Consorzio Comunale di Ragusa

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Al Sig. Sindaco

Al Presidente Consiglio

Al Segretario Generale

Al Responsabile dell'Ufficio Ragioneria

All'Ufficio Protocollo

Verbale n. 15 del 28/11/2018

Oggetto: Approvazione DUP 2018-2020 e schema del Bilancio di Previsione dell'esercizio finanziario 2018-2020

Il giorno 28 del mese di novembre dell'anno 2018 alle ore 9,00 presso la sede del Comune di Scicli, a seguito di convocazione del Presidente, si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti, eletto dal Consiglio Comunale per il triennio 2018-2021 con delibera n. 79 del 05/09/2018 dichiarata immediatamente esecutiva, con la presenza dei signori:

Dott. Francesco Lembo – Presidente

Dott. Giuseppe Termine – Componente

Rag. Angelo Giallongo – Componente

Premesso che :

ha ricevuto in data 31/10/2018 e successive integrazioni del 08/11/2018, 15/11/2018 e 16/11/2018, la delibera n. 143 approvata dalla Giunta Comunale in data 11/10/2018 e confermata il 30/10/2018



COMUNE DI SCICLI

Libero Consorzio Comunale di Ragusa

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

con delibera n. 157 avente ad oggetto: "Approvazione DUP 2018-2020 e schema del Bilancio di Previsione dell'esercizio finanziario 2018-2020";

Tenuto conto che:

a) l'art.170 del d.lgs. 267/2000, indica:

- al comma 1 "entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione (DUP) per le conseguenti deliberazioni."

- al comma 5 "Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione";

b) il successivo articolo 174, indica al comma 1 che "Lo schema di bilancio di previsione finanziario e il Documento unico di programmazione sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati e alla relazione dell'organo di revisione entro il 15 novembre di ogni anno";

c) al punto 8 del principio contabile applicato 4/1 allegato al d.lgs. 118/2011, è indicato che il "il DUP, costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto generale di tutti gli altri documenti di programmazione". La Sezione strategica (SeS), prevista al punto 8.2 individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma di mandato e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato, mentre al punto 8.2 si precisa che la Sezione operativa (SeO) contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale e che supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio;

Rilevato che il Consiglio deve esaminare e discutere il Dup presentato dalla Giunta e che la deliberazione consiliare può tradursi:

- in una approvazione, nel caso in cui il documento di programmazione rappresenti gli indirizzi strategici e operativi del Consiglio;



COMUNE DI SCICLI

Libero Consorzio Comunale di Ragusa

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

- in una richiesta di integrazioni e modifiche del documento stesso, che costituiscono un atto di indirizzo politico del Consiglio nei confronti della Giunta, ai fini della predisposizione della successiva nota di aggiornamento.

Ritenuto che la presentazione del DUP al Consiglio, coerentemente a quanto avviene per il documento di economia e finanza del Governo e per il documento di finanza regionale presentato dalle giunte regionali, deve intendersi come la comunicazione delle linee strategiche ed operative su cui la Giunta intende operare e rispetto alle quali presenterà in Consiglio un bilancio di previsione ad esse coerente e che nel lasso di tempo che separa questa presentazione dalla deliberazione in Consiglio della nota di aggiornamento al DUP, l'elaborazione del bilancio di previsione terrà conto delle proposte integrative o modificative che nel frattempo interverranno, facendo sì che gli indirizzi e i valori dell'aggiornamento del DUP confluiscono nella redazione del bilancio di previsione.

Considerato che il D.U.P. costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

L'Organo di revisione ha verificato:

- a) la completezza del documento in base ai contenuti previsti dal principio contabile 4/1.
- b) la coerenza interna del DUP con le linee programmatiche di mandato, in quanto, così come è stato predisposto sostituisce la relazione previsionale e programmatica e il piano generale di sviluppo:
- c) l'adozione degli strumenti obbligatori di programmazione di settore e la loro coerenza con quanto indicato nel DUP e in particolare che:

1) Programma triennale lavori pubblici

Il programma triennale 2018/2020 ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128 del d.lgs.163/2006, è stato redatto conformemente alle indicazioni e agli schemi di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture e trasporti del 09/06/2005, adottato dall'organo esecutivo con delibera G.M. n.190 del 03/11/2017 e pubblicato per 30 giorni consecutivi all'albo Pretorio on-line al n. 2384 del 03/11/2017.



COMUNE DI SCICLI

Libero Consorzio Comunale di Ragusa

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

2) Programmazione del fabbisogno del personale

Il piano del fabbisogno di personale previsto dall'art. 39, comma 1 della legge 449/1997 e dall'art.6 del d.lgs. 165/2001 per il periodo 2018-2020, è stato oggetto di delibera di G.M. n. 130 del 21/09/2018.

3) Il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

Il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (art.58, comma 1 della legge 133/2008) è stato oggetto di delibera dell'organo esecutivo G.M. n. 192 del 03/11/2017.

4) Programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2018-2019

Il Programma biennale degli acquisti, servizi e forniture 2018-2019 e relativi allegati, ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. n. 50/2016, è stato predisposto con deliberazione di G.M. n. 190 del 03/11/2017.

Tutto ciò premesso e tenuto conto che è possibile esprimere un giudizio di attendibilità e congruità delle previsioni contenute nel DUP,

Esprime parere favorevole

sulla coerenza del Documento Unico di Programmazione con le linee programmatiche di mandato e con la programmazione di settore indicata nelle premesse.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Dott. Francesco Lembo

– Presidente

Dott. Giuseppe Termine

– Componente

Rag. Angelo Giallongo

– Componente



COMUNE DI SCICLI
LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA

***Parere dell'organo di revisione sulla proposta di
BILANCIO DI PREVISIONE 2018 – 2020
e documenti allegati***

L'ORGANO DI REVISIONE

Dott. Francesco Lembo

Dott. Giuseppe Termine

Rag. Angelo Giallongo

L'ORGANO DI REVISIONE

Verbale n.16 del 28/11/2018

PARERE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020

Premesso che l'organo di revisione ha:

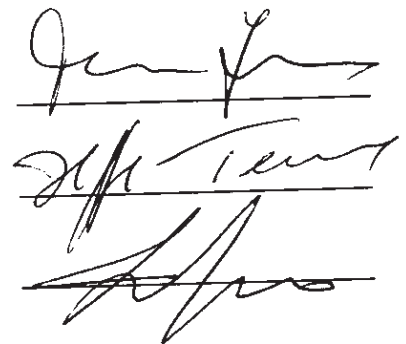
- esaminato la proposta di bilancio di previsione 2018-2020, unitamente agli allegati di legge;
- visto il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» (TUEL);
- visto il D. Lgs. 118/2011 e la versione aggiornata dei principi contabili generali ed applicati pubblicati sul sito ARCONET- Armonizzazione contabile enti territoriali;

presenta

l'allegata relazione quale parere sulla proposta di bilancio di previsione per gli esercizi 2018-2020, del Comune di Scicli che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Scicli, 28/11/2018

L'ORGANO DI REVISIONE



Sommario

PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI.....	4
ACCERTAMENTI PRELIMINARI.....	6
VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI.....	6
GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2017	6
BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020.....	8
1. Riepilogo generale entrate e spese per titoli	8
1.2 Fondo pluriennale vincolato (FPV).....	10
2. Previsioni di cassa	11
3. Verifica equilibrio corrente anni 2018-2020.....	13
4. Entrate e spese di carattere non ripetitivo	14
5. Verifica rispetto pareggio bilancio.....	15
6. La nota integrativa	15
VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI	15
7. Verifica della coerenza interna	15
8. Verifica della coerenza esterna	17
VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2018-2020	19
A) ENTRATE	19
Entrate da fiscalità locale	19
Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria.....	21
Entrate da titoli abitativi e relative sanzioni.....	21
Sanzioni amministrative da codice della strada	22
Proventi dei beni dell'ente	22
B) SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI	23
Spese di personale.....	23
Spese per incarichi di collaborazione autonoma.....	24
Spese per acquisto beni e servizi.....	24
Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE).....	25
Fondo di riserva di competenza	27
Fondi per spese potenziali.....	27
Fondo di riserva di cassa	28
ORGANISMI PARTECIPATI	28
SPESE IN CONTO CAPITALE.....	29
INDEBITAMENTO.....	31
OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI	32
CONCLUSIONI.....	34

PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI

L'organo di revisione del Comune di Scicli nominato con delibera consiliare n. 79 del 05/09/2018 immediatamente esecutiva;

Premesso

- che l'ente deve redigere il bilancio di previsione rispettando il titolo II del D. Lgs. 267/2000 (TUEL), i principi contabili generali e applicati alla contabilità finanziaria, lo schema di bilancio di cui all'allegato 9 al D. Lgs. 118/2011.

- **che ha ricevuto** in data 31/10/2018 e successive integrazioni del 08/11/2018, 15/11/2018, 16/11/2018 e 28/11/2018 **lo schema del bilancio di previsione**, per gli esercizi 2018-2020, approvato dalla giunta comunale in data 11/10/2018 con delibera n. 143 e confermata il 30/10/2018 con delibera n. 157, **completo dei seguenti allegati obbligatori indicati:**

- nell'art.11, comma 3 del D. Lgs.118/2011:
 - il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione dell'esercizio 2017;
 - il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
 - il prospetto concernente la composizione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
 - il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
 - il riscontro del responsabile del settore finanze che non sono previste spese per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
 - il riscontro del responsabile del settore finanze che non sono state previste spese per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione, ma sono state correlate le spese per eventuali spese di trasferte;
 - la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5 dell'art.11 del D.Lgs.118/2011;
- nell'art.172 del D.Lgs.18/8/2000 n.267 e punto 9.3 del P.C. applicato allegato 4/1 al D. Lgs. n.118/2011 lettere g) ed h):
 - l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce.
 - la deliberazione del Consiglio Comunale n°47 del 26/04/2018, con la quale è stata verificata la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n. 167, 22 ottobre 1971, n. 865, e 5 agosto 1978, n. 457, che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie; definendo altresì il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato, allegato "N" alla proposta di delibera del Consiglio Comunale n.11 del 30/10/2018;
 - le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali.
 - la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia (D.M. 18/2/2013);

- il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e rispetto del saldo di finanza pubblica (pareggio di bilancio);
- necessari per l'espressione del parere:
 - il documento unico di programmazione (DUP) e la nota di aggiornamento dello stesso predisposti conformemente all'art.170 del D.Lgs.267/2000 dalla Giunta;
 - il programma triennale dei lavori pubblici e programma biennale degli acquisti di beni e servizi annualità 2018-2019;
 - la delibera di approvazione della programmazione triennale del fabbisogno di personale (art. 91 D. Lgs. 267/2000, art. 35 comma 4 D. Lgs. 165/2001 e art. 19 comma 8 L. 448/2001);
 - la delibera di Giunta di destinazione della parte vincolata dei proventi per sanzioni alle norme del codice della strada;
 - il piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2 commi 594 e 599 L. 244/2007;
 - il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (art.58, comma 1 D.L.112/2008);
 - il programma delle collaborazioni autonome di cui all'art. 46 D. L. n.112/2008; (non approvato in quanto non ricorre la fattispecie)
 - il limite massimo delle spese per incarichi di collaborazione di cui all'art. 46 comma 3 D.L. 112/2008; (non fornito in quanto non ricorre la fattispecie)
 - il limite massimo delle spese per personale a tempo determinato, con convenzione e con collaborazioni coordinate e continuative, di cui all'art.9 comma 28 del D.L.78/2010;
 - i limiti massimi di spesa disposti dagli art. 6 e 9 del D.L.78/2010;
 - i limiti massimi di spesa disposti dall'art. 1, commi 138, 146 e 147 della L. n. 228/2012; (non fornito in quanto non ricorre la fattispecie)
 - l'elenco delle spese finanziate con i proventi dei titoli abilitativi edilizi e relative sanzioni di cui all'art. 1 comma 460 L. 232/2016;

e i seguenti documenti messi a disposizione:

- i documenti e prospetti previsti dallo statuto e dal regolamento di contabilità;
- prospetto analitico delle spese di personale previste in bilancio come individuate dal comma 557 dell'art.1 della Legge 296/2006;

Viste le disposizioni di Legge che regolano la finanza locale, in particolare il TUEL;

Visto lo statuto dell'ente, con particolare riferimento alle funzioni attribuite all'organo di revisione;

Visto lo Statuto ed il regolamento di contabilità;

Visti i regolamenti relativi ai tributi comunali;

Visto il parere espresso dal responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell'art.153, comma 4 del D. Lgs. 267/2000, in data 30/10/2018 in merito alla veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, iscritte nel bilancio di previsione 2018/2020;

ha effettuato le seguenti verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, come richiesto dall'art. 239, comma 1, lettera b) del TUEL.



ACCERTAMENTI PRELIMINARI

L'Ente entro il 30 novembre 2017 **non** ha aggiornato gli stanziamenti 2017 del bilancio di previsione 2017/2019.

Essendo in esercizio provvisorio, l'Ente **ha** trasmesso al Tesoriere l'elenco dei residui presunti alla data del 1° gennaio 2018 e gli stanziamenti di competenza 2018 del bilancio di previsione pluriennale 2017/2019 aggiornati alle variazioni deliberate nel corso dell'esercizio 2017, indicanti – per ciascuna missione, programma e titolo - gli impegni già assunti e l'importo del fondo pluriennale vincolato.

VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI**GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2017**

L'organo consiliare ha approvato con delibera n. ~~9~~¹⁶ del 16/11/2018 la proposta di rendiconto per l'esercizio 2017.

Da tale rendiconto, come indicato nella relazione dell'organo di revisione formulata con verbale n.10 in data 25/10/2018 risulta che:

- sono salvaguardati gli equilibri di bilancio;
- non risultano riconosciuti debiti fuori bilancio o passività probabili e pertanto non emerge la necessità di finanziarli;
- è stato rispettato l'obiettivo del pareggio di bilancio;
- sono state rispettate le disposizioni sul contenimento delle spese di personale;
- non sono richiesti finanziamenti straordinari agli organismi partecipati.

La gestione dell'anno 2017 si è chiusa con un risultato di amministrazione al 31/12/2017 così distinto ai sensi dell'art.187 del TUEL:

	31/12/2017
Risultato di amministrazione (+/-)	56.336.468,71
di cui:	
a) Fondi vincolati	2.971.464,24
b) Fondi accantonati	59.094.911,46
c) Fondi destinati ad investimento	2.786.483,36
d) Fondi liberi	
AVANZO/DISAVANZO	-8.516.390,35

Le eventuali quote di disavanzo applicate al bilancio di previsione risultano articolate ai sensi dell'art.4 del D.M. 2/4/2015 come segue:

1	Quota del disavanzo d'amministrazione applicato al bilancio di previsione dell'esercizio precedente e non recuperata	
2	Quota del maggiore disavanzo dell'esercizio precedente rispetto alla situazione all' 1/1/2015	
3	Quota del maggior disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	
4	Quota disavanzo prevista da piani di rientro in corso di attuazione	€ 400.000,00

Con delibera consiliare (Commissariale) n. 23 del 30/12/2015 sulla quale l'organo di revisione ha espresso parere in data 29/12/2015 con verbale n. 25 per il maggior disavanzo determinato nel rispetto del Decreto del Min. Economia del 2/4/2015, è stato disposto il ripiano in 30 esercizi a quote annuali costanti di euro 397.066,57

Dalle comunicazioni ricevute non risultano debiti fuori bilancio da riconoscere e finanziare, oltre quelli già inseriti sul piano di riequilibrio.

Dalle comunicazioni ricevute e dalle verifiche effettuate non risultano passività potenziali probabili per una entità superiore al fondo accantonato nel risultato d'amministrazione.

La situazione di cassa dell' Ente al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi presenta i seguenti risultati:

	2015	2016	2017
Disponibilità	2.755.947,17	5.766.918,09	6.635.522,76
Di cui cassa vincolata	2.205.709,30	1.875.798,56	1.779.326,36
Anticipazioni non estinte al 31/12	0,00	0,00	0,00
Anticipazione liquidità cassa DD.PP.	13.053.859,18	19.526.414,00	19.346.194,00

L'ente **non si** è dotato di scritture contabili atte a determinare in ogni momento l'entità della giacenza della cassa vincolata per rendere possibile la conciliazione con la cassa vincolata del tesoriere. L'Ente ha provveduto a determinare la giacenza di cassa vincolata alla data del 01/01/2018, sulla base del principio applicato alla contabilità finanziaria allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011 con determina del responsabile del settore entrate-finanze n.6 del 22/01/2018.

BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020

L'Organo di revisione ha verificato che tutti i documenti contabili sono stati predisposti e redatti sulla base del sistema di codifica della contabilità armonizzata.

Il bilancio di previsione viene proposto nel rispetto del pareggio finanziario complessivo di competenza e nel rispetto degli equilibri di parte corrente e in conto capitale.

Le previsioni di competenza per gli anni 2018, 2019 e 2020 confrontate con le previsioni definitive per l'anno 2017 sono così formulate:

1. Riepilogo generale entrate e spese per titoli

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI					
TIT	DENOMINAZIONE	PREVISIONI DEFINITIVE 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019	PREVISIONI 2020
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	250.699,50	656.675,68		
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	2.521.230,84	1.039.827,02		
	Utilizzo avanzo di Amministrazione	1.244.049,91	450.000,00		
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente				
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	16.813.468,00	16.760.912,00	17.010.912,00	17.010.912,00
2	Trasferimenti correnti	2.985.191,34	3.793.364,34	2.927.863,00	2.880.912,00
3	Entrate extratributarie	6.657.027,06	6.601.882,80	6.332.142,00	6.332.142,00
4	Entrate in conto capitale	21.229.376,75	22.679.627,21	66.585.190,64	56.679.378,00
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie				
6	Accensione prestiti	4.812.000,00	377.942,37	4.717.647,00	-
	Anticipazioni da istituto				
7	tesoriere/cassiere	5.626.615,00	5.626.615,00	5.626.615,00	5.626.615,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	38.800.000,00	38.850.000,00	38.850.000,00	38.850.000,00
	TOTALE	96.923.678,15	94.690.343,72	142.050.369,64	127.379.959,00
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	100.939.658,40	96.836.846,42	142.050.369,64	127.379.959,00

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI						
TITOLO	DENOMINAZIONE		PREV. DEF.2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019	PREVISIONI 2020
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00
1	SPESE CORRENTI	previsione di competenza	27033382,31	27083276,82	24889014,17	25187263,87
		<i>di cui già impegnato</i>		486832,39	33.500,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	656675,68	0,00	(0,00)	(0,00)
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	previsione di competenza	27782907,89	23539098,1	70628937,64	55981478
		<i>di cui già impegnato</i>		927100	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	1039827,02	0,00	(0,00)	(0,00)
3	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
4	RIMBORSO DI PRESTITI	previsione di competenza	1296753,2	1337856,5	1655802,83	1334602,13
		<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	previsione di competenza	5626615	5626615	5626615	5626615
		<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	previsione di competenza	38800000	38850000	38850000	38850000
		<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
	TOTALE TITOLI	previsione di competenza	100539658,40	96436846,42	141650369,64	126979959,00
		<i>di cui già impegnato</i>		1413932,39	33500,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	1696502,70	0,00	0,00	0,00
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	previsione di competenza	100939658,40	96836846,42	142050369,64	127379959,00
		<i>di cui già impegnato*</i>		1413932,39	33500,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	1696502,70	0,00	0,00	0,00

Le previsioni di competenza rispettano il principio generale n.16 e rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati anche se l'obbligazione giuridica è sorta in esercizi precedenti.

1.1 Disavanzo o avanzo tecnico

Il totale generale delle spese previste è superiore al totale generale delle entrate per euro 400.000,00 a copertura del disavanzo tecnico come previsto dal D.Lgs 118/2011 a seguito del riaccertamento straordinario dei residui passivi.

Gli esercizi per i quali si è determinato il disavanzo tecnico possono essere approvati in disavanzo di competenza, per un importo non superiore al disavanzo tecnico.

1.2 Fondo pluriennale vincolato (FPV)

Il Fondo pluriennale vincolato indica le spese che si prevede di impegnare nell'esercizio con imputazione agli esercizi successivi, o già impegnate negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi, la cui copertura è costituita da entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, o da entrate già accertate negli esercizi precedenti e iscritte nel fondo pluriennale previsto tra le entrate.

Il Fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, in cui il Fondo che si è generato nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs.118/2011 e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Con riferimento alle poste iscritte relative al Fondo Pluriennale vincolato di entrata, l'organo di revisione ha verificato con la tecnica del campionamento:

- a) la fonte di finanziamento del FPV di parte corrente e di parte capitale;
- b) la sussistenza dell'accertamento di entrata relativo a obbligazioni attive scadute ed esigibili che contribuiscono alla formazione del FPV;
- c) la costituzione del FPV in presenza di obbligazioni giuridiche passive perfezionate;
- d) la corretta applicazione dell'art.183, comma 3 del TUEL in ordine al FPV riferito ai lavori pubblici;
- e) la formulazione di adeguati cronoprogrammi di spesa in ordine alla reimputazione di residui passivi coperti dal FPV;
- f) l'esigibilità dei residui passivi coperti da FPV negli esercizi di riferimento.

In merito alle quote di FPV di spesa, l'Organo di revisione ha verificato, in particolare, che l'entità del fondo pluriennale vincolato medesimo, iscritta nel titolo secondo, risulti coerente con i cronoprogrammi di spesa indicati nel programma triennale dei lavori pubblici ed in altri atti di impegno.

Le fonti di finanziamento del Fondo pluriennale vincolato iscritto nella parte entrate del bilancio per l'esercizio 2018 sono le seguenti:

Fonti di finanziamento	Importo
entrata corrente vincolata a spese	483.513,15
entrata in conto capitale	985.384,52
assunzione prestiti/indebitamento	54.492,50
altre risorse	173.112,53
TOTALE	1.696.502,70

2. Previsioni di cassa

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI		PREVISIONI ANNO 2018
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento	6.635.522,76
TITOLI		
1	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	15.873.729,92
2	<i>Trasferimenti correnti</i>	5.431.584,66
3	<i>Entrate extratributarie</i>	10.217.598,47
4	<i>Entrate in conto capitale</i>	22.233.355,86
5	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	-
6	<i>Accensione prestiti</i>	972.486,00
7	<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	5.626.615,00
9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	39.281.318,14
TOTALE TITOLI		99.636.688,05
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		106.272.210,81

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI		PREVISIONI ANNO 2018
TITOLI		
1	<i>Spese correnti</i>	29.869.837,43
2	<i>Spese in conto capitale</i>	23.920.334,16
3	<i>Spese per incremento attività finanziarie</i>	-
4	<i>Rimborso di prestiti</i>	1.337.856,50
5	<i>Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	5.626.615,00
7	<i>Spese per conto terzi e partite di giro</i>	39.651.502,34
TOTALE TITOLI		100.406.145,43
SALDO DI CASSA		5.866.065,38

Gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui e sono elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili nonché delle minori riscossioni per effetto delle riduzioni/esenzioni derivanti dal baratto amministrativo.

Il saldo di cassa non negativo assicura il rispetto del comma 6 dell'art.162 del TUEL.

L'organo di revisione ha verificato che la previsione di cassa è stata calcolata tenendo conto del trend della riscossione nonché di quanto accantonato al Fondo Crediti dubbia esigibilità di competenza e in sede di rendiconto.

L'organo di revisione rammenta che i singoli dirigenti o responsabili di servizi devono partecipare alle proposte di previsione autorizzatorie di cassa anche ai fini dell'accertamento preventivo di compatibilità di cui all'art. 183, comma 8, del TUEL.

Il fondo iniziale di cassa comprende la cassa vincolata per euro 1.779.326,30

La differenza fra residui + previsione di competenza e previsione di cassa è dimostrata nel seguente prospetto:

TITOLI	RESIDUI	PREV.COMP.	TOTALE	PREV.CASSA
Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento				6.635.522,76
1 Entrate correnti di	45.323.861,97	16.760.912,00	62.084.773,97	15.873.729,92
2 Trasferimenti correnti	2.231.364,91	3.793.364,34	6.024.729,25	16.431.664,66
3 Entrate extratributarie	12.898.777,52	6.601.882,80	19.500.660,32	10.217.598,47
4 Entrate in conto capitale	3.703.462,80	22.679.627,21	26.383.090,01	22.233.355,86
5 Entrate da riduzione di attività finanziarie				
6 Accensione prestiti	596.987,65	377.942,37	974.930,02	972.486,00
7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		5.626.615,00	5.626.615,00	5.626.616,00
9 Entrate per conto terzi e partite di giro	1.051.864,47	38.850.000,00	39.901.864,47	39.261.318,14
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	65.806.319,32	94.690.343,72		116.272.210,81
1 Spese correnti	9.090.073,85	27.083.276,82	36.173.350,67	29.869.837,43
2 Spese in conto capitale	5.063.941,66	23.539.098,10	28.603.039,76	23.920.334,16
3 Spese per incremento attività finanziarie				
4 Rimborso di prestiti		1.337.856,50	1.337.856,50	1.337.856,60
5 Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		5.626.615,00	5.626.615,00	5.626.616,00
7 Spese per conto terzi e partite di giro	911.322,00	38.850.000,00	39.761.322,00	39.861.502,34
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	15.065.337,51	96.436.846,42	111.502.183,93	*****
SALDO DI CASSA	50.740.981,81	- 1.746.502,70	- 111.502.183,93	15.888.085,38

3. Verifica equilibrio corrente anni 2018-2020

Gli equilibri richiesti dal comma 6 dell'art.162 del TUEL sono così assicurati:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	656.675,68		
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	400.000,00	400.000,00	400.000,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	27.156.159,14	26.270.917,00	26.223.966,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>				
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)			
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	27.083.276,82	24.889.014,17	25.187.263,87
<i>di cui:</i>				
- fondo pluriennale vincolato				
- fondo crediti di dubbia esigibilità		3.290.624,04	3.871.812,98	4.327.131,55
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)			
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	1.184.958,00	1.655.802,83	1.334.602,13
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>				
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		- 855.400,00	- 673.900,00	- 697.900,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (**)	(+)	450.000,00	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>				
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	987.000,00	1.255.500,00	1.279.500,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>				
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	581.600,00	581.600,00	581.600,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)			
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***) O=G+H+I-L+M		2.018.600,00	1.837.100,00	3.855.700,00
C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.				
E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.				

L'importo di euro 987.000,00 di entrate in conto capitale destinate al ripiano del bilancio corrente sono costituite:

€ 100.500,00 oneri di urbanizzazione.

€ 886.500,00 f.do investimento Regionale

L'importo di euro 581.600,00 di entrate di parte corrente destinate a spese del titolo secondo sono costituite da:

€ 220.000,00 imposta di soggiorno

€ 20.000,00 sanzioni C.d.S.

€ 341.600,00 F.do investimenti servizio idrico

4. Entrate e spese di carattere non ripetitivo

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31/12/2009, n.196 distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi.

Nel bilancio sono previste nei primi tre titoli le seguenti entrate e nel titolo I le seguenti spese non ricorrenti (indicare solo l'importo che, come riportato nel commento, supera la media dei cinque anni precedenti).

Entrate non ricorrenti destinate a spesa corrente	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
entrate da titoli abitativi edilizi			
entrate per sanatoria abusi edilizi e sanzioni			
recupero evasione tributaria (parte eccedente)			
canoni per concessioni pluriennali			
sanzioni codice della strada (parte eccedente)			
entrate per eventi calamitosi			
altre da specificare (referendum)	67.632,00		
TOTALE	67.632,00	0,00	0,00

Spese del titolo 1° non ricorrenti	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
consultazione elettorali e referendarie locali	67632,00		
spese per eventi calamitosi			
sentenze esecutive e atti equiparati			
ripiamo disavanzi organismi partecipati	20000,00	20000,00	20000,00
rinnovi contrattuali	332675,00	204305,40	204305,40
altre da specificare (oneri straordinari)	361964,00	51000,00	51000,00
TOTALE	782271,00	275305,40	275305,40

5. Verifica rispetto pareggio bilancio

Il pareggio di bilancio richiesto dall'art.9 della legge 243/2012 è assicurato come dal rigo N della tabella di cui al paragrafo 8.1 del presente parere.

6. La nota integrativa

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione indica come disposto dal comma 5 dell'art.11 del D.Lgs. 23/6/2011 n.118 tutte le seguenti informazioni:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti; (In nota integrativa è stato indicato che *non risultano fattispecie riconducibile alla situazione rappresentata*)
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata; (In nota integrativa è stato indicato che il Comune di Scicli *non ha fatto ricorso a strumenti derivati*)
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lettera a) del Tuel; (in nota integrativa in merito a tale punto non è stato fornito l'elenco)
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio. (in merito al punto in nota integrativa non si sono fornite ulteriori informazioni ma si rinvia agli allegati al bilancio e al di previsione e al documento unico di programmazione per il triennio 2018-2020)

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

7. Verifica della coerenza interna

L'organo di revisione ritiene che le previsioni per gli anni 2018-2020 siano coerenti con gli strumenti di programmazione di mandato, con il documento unico di programmazione e con gli atti di programmazione di settore (piano triennale dei lavori pubblici, programmazione fabbisogno del personale, piano alienazioni e valorizzazione patrimonio immobiliare, ecc.).

7.1. Verifica contenuto informativo ed illustrativo del documento unico di programmazione DUP

Il Documento Unico di Programmazione (DUP), è stato predisposto dalla Giunta secondo lo schema dettato dal Principio contabile applicato alla programmazione (Allegato n. 4/1 al D. Lgs. 118/2011).

Sul DUP l'organo di revisione ha espresso parere con verbale n.15 del 28/11/2018 attestando la sua coerenza, attendibilità e congruità.

7.2. Strumenti obbligatori di programmazione di settore

Il Dup contiene i seguenti strumenti obbligatori di programmazione di settore che sono coerenti con le previsioni di bilancio.

7.2.1. Programma triennale lavori pubblici

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 21 del D. Lgs. 50/2016 è stato redatto conformemente alle modalità e agli schemi di cui al D.M. 24/10/2014 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

L'organo di revisione si è espresso in modo favorevole con parere n.9 del 31/07/2018.

Il programma, dopo la sua approvazione consiliare, è stato trasmesso all'Osservatorio dei lavori pubblici.

7.2.2. Programmazione biennale di acquisti di beni e servizi

Il programma biennale di forniture e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a Euro 40.000,00 e relativo aggiornamento è stato redatto conformemente a quanto disposto dai commi 6 e 7 di cui all'art. 21 del D. Lgs. 50/2016.

7.2.3. Programmazione del fabbisogno del personale

La programmazione del fabbisogno di personale prevista dall'art.39, comma 1 della Legge 449/1997 e dall'art.6 del D.Lgs. 165/2001 è stata approvata con specifico atto.

Su tale atto l'organo di revisione ha formulato il parere con verbale n 9 in data 25/10/2018 ai sensi dell'art.19 della Legge 448/2001.

L'atto oltre ad assicurare le esigenze di funzionalità e d'ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, prevede una riduzione della spesa attraverso il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale.

Il fabbisogno di personale nel triennio 2018/2020, tiene conto dei vincoli disposti per le assunzioni e per la spesa di personale.

La previsione triennale è coerente con le esigenze finanziarie espresse nell'atto di programmazione del fabbisogno.



7.2.4. Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa

(art. 16, comma 4 del D.L. 98/2011)

Su tale piano l'organo di revisione ha espresso parere obbligatorio quale strumento di programmazione economico-finanziaria come disposto dall'art. 239, comma 1, lettera b) punto 1 del TUEL, con verbale n. 2 del 20/03/2018

7.2.5. Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

(art. 58, comma 1 L. n.133/2008)

Sul piano l'organo di revisione ha espresso parere obbligatorio quale strumento di programmazione con verbale n.3 del 20/03/2018.

8. Verifica della coerenza esterna

8.1. Pareggio di bilancio e saldo di finanza pubblica

A legislazione vigente (art. 1 comma 466 L. 232/2016) gli Enti devono rispettare il saldo tra entrate finali e spese finali come da allegato 9 del D. Lgs. 118/2011 (ex art 9 L. 243/2012).

Dalla verifica della coerenza delle previsioni con l'obiettivo di saldo risulta un saldo non negativo così determinato:



BILANCIO DI PREVISIONE (Allegato 9)
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA (migliaia di euro)

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	657	-	-
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	985	-	-
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	-	-	-
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	1.642	-	-
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e	(+)	16.761	17.011	17.011
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza	(+)	3.793	2.928	2.881
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	6.602	6.332	6.332
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	22.680	66.585	56.679
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	-	-	-
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI ⁽¹⁾	(+)	-	-	-
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	27.083	24.889	25.187
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	-	-	-
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽²⁾	(-)	3.291	3.872	4.327
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	30	30	207
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	41	41	402
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	23.721	20.946	20.251
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	23.539	70.629	55.981
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	-	-	-
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽²⁾	(-)	-	-	-
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	-	-	-
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	23.539	70.629	55.981
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	-	-	-
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	-	-	-
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	-	-	-
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI ⁽¹⁾	(-)	-	-	-
(*) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 ⁽⁴⁾		4.218	1.281	6.671
(N=A+B+C+D+E+F+G-H+I-L-M)				

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2018-2020**A) ENTRATE**

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2018-2020, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

Il comma 42, dell'art.1 L. n.232/2016 - ha disposto il blocco dei poteri degli enti locali di deliberare aumenti dei tributi e delle addizionali. Sono escluse la Tari, la COSAP e il canone idrico oltre all'imposta di soggiorno in base al D.L.50/2017.

Entrate da fiscalità locale**Addizionale Comunale all'Irpef**

Il comune ha applicato, ai sensi dell'art. 1 del D. Lgs. n. 360/1998, l'addizionale all'IRPEF, fissandone l'aliquota in misura dello 0,80. Il gettito è così previsto:

Rendiconto 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
1.456.621,24	1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00

Le previsioni di gettito sono coerenti a quanto disposto dal punto 3.7.5 del principio 4/2 del D. Lgs 118/2011.

IUC

Il gettito stimato per l'Imposta Unica Comunale, nella sua articolazione IMU/TASI/TARI, è così composto:

IUC	Rendiconto 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
IMU	4.526.062,56	4.600.000,00	4.600.000,00	4.600.000,00
TASI	1.760.106,04	1.800.000,00	1.800.000,00	1.800.000,00
TARI	4.284.704,13	4.726.000,00	4.726.000,00	4.726.000,00
Totale	10.570.872,73	11.126.000,00	11.126.000,00	11.126.000,00

In particolare per la TARI, l'ente ha previsto nel bilancio 2018, la somma di euro 4.726.000,00, con un aumento di euro 441.205,87 rispetto al rendiconto 2017, per la tassa sui rifiuti istituita con i commi da 641 a 668 dell'art.1 della Legge 147/2013.

La tariffa è determinata sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti compresi quelli relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone il trattamento.

La modalità di commisurazione della tariffa è stata fatta in base alla quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte e non sull'effettiva quantità di rifiuti prodotti.

Il piano economico finanziario e le tariffe TARI per l'anno 2018 sono state approvate con delibera del Consiglio Comunale n.29 del 30/03/2018 sulla quale l'organo di revisione si è espresso con parere n.5 del 21/03/2018.

Nella determinazione dei costi - a partire dall'anno 2018 - ai sensi del comma 653 dell'art.1 della Legge 147/2013 il comune **non ha** tenuto conto delle risultanze dei fabbisogni standard.

Altri Tributi Comunali

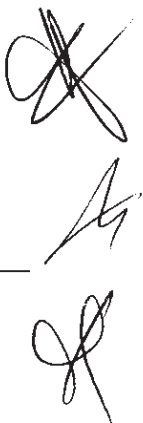
Oltre all'addizionale comunale all'IRPEF e alla IUC (IMU-TARI-TASI), il comune ha istituito i seguenti tributi :

- imposta comunale sulla pubblicità (ICP);
- imposta di soggiorno;

Altri Tributi	Rendiconto 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
ICP	21.680,00	33.314,00	33.314,00	33.314,00
Imposta di soggiorno	312.014,50	340.000,00	340.000,00	340.000,00
totale	333.694,50	373.314,00	373.314,00	373.314,00

Il comune, avendo istituito l'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio, con delibera di Giunta Comunale n.54 del 29/03/2018 ha previsto che il relativo gettito sia destinato a finanziare interventi in materia di turismo, ivi compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive, nonché interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ed ambientali locali, nonché dei relativi servizi pubblici locali (rif. art. 4 D. Lgs n.23/2011).

In merito all'imposta di soggiorno, il Collegio invita l'Ente ad avviare un adeguato sistema di verifica delle riscossioni e dei corrispondenti versamenti effettuati dagli albergatori a favore della tesoreria comunale.



Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria

Le entrate relative all'attività di controllo delle dichiarazioni subiscono le seguenti variazioni:

TRIBUTO	RESIDUO 2017	PREV. 2018	PREV. 2019	PREV 2020
ICI / IMU	1.771.847,13	1.300.000,00	1.450.000,00	1.450.000,00
TASI		800.000,00	800.000,00	800.000,00
TARI/TARSU/TIA		1.000.000,00	1.100.000,00	1.100.000,00
TOSAP				
IMPOSTA PUBBLICITA'				
ALTRI TRIBUTI IMP. DI SOGGIORNO		200.000,00	200.000,00	200.000,00
TOTALE	1.771.847,13	3.300.000,00	3.550.000,00	3.550.000,00
FONDO CRED. DUBBIA ESIGIBILITA'	1.671.383,40	1.672.604,16	2.038.057,11	2.277.828,54

La quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità per gli anni 2018/2020 appare congrua in relazione all'andamento storico delle riscossioni rispetto agli accertamenti ed ai crediti dichiarati inesigibili inclusi tra le componenti di costo.

Entrate da titoli abitativi e relative sanzioni

La previsione delle entrate da titoli abitativi e relative sanzioni è la seguente:

Anno	Importo	Spesa corrente	Spesa in c/capitale
2017	448.658,56	190.000,00	258.958,56
2018	420.000,00	100.500,00	319.500,00
2019	420.000,00	369.000,00	51.000,00
2020	420.000,00	393.000,00	27.000,00

La legge n.232/2016 ha previsto che dal 1/1/2018 le entrate da titoli abitativi e relative sanzioni siano destinati esclusivamente e senza vincoli temporali a:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano;
- spese di progettazione.

L'Organo di revisione ha verificato il rispetto dei vincoli di destinazione previsti dalla suddetta normativa.

Sanzioni amministrative da codice della strada

I proventi da sanzioni amministrative sono così previsti:

TIPOLOGIA	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
sanzioni ex art. 208 co 1 cds	150.000,00	150.000,00	150.000,00
sanzioni ex art. 142 co 12 cds	10.000,00	10.000,00	10.000,00
TOTALE ENTRATE	160.000,00	160.000,00	160.000,00
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità	2385,31	2703,35	2832,56
Percentuale fondo (%)	1,49081875	1,68959375	1,77035

La quantificazione dello stesso appare congrua in relazione all'andamento storico delle riscossioni rispetto agli accertamenti.

La somma da assoggettare a vincoli è così distinta:

- euro 75.000,00 per sanzioni ex art. 208 comma 1 del codice della strada;
- euro 10.000,00 per sanzioni ex art. 142, comma 12 del codice della strada.

Con atto di Giunta n. 34 in data 22/02/18 la somma di euro 160.000,00 (previsione meno fondo) è stata destinata per il 50% negli interventi di spesa alle finalità di cui agli articoli 142 e 208, comma 4, del codice della strada, come modificato dalla Legge n. 120 del 29/7/2010.

La quota vincolata è destinata:

- al titolo 1 spesa corrente per euro 65.000,00
- al titolo 2 spesa in conto capitale per euro 20.000,00

Proventi dei beni dell'ente

I proventi dei beni dell'ente per locazioni, fitti attivi e canoni patrimoniali sono così previsti:

TIPOLOGIA	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
canoni di locazione	21.000,00	21.000,00	21.000,00
fitti attivi e canoni patrimoniali	15.000,00	15.000,00	15.000,00
TOTALE ENTRATE	36.000,00	36.000,00	36.000,00
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità	3538,79	4010,63	4482,47
Percentuale fondo (%)	9,829972222	11,14063889	12,45130556

La quantificazione dello stesso appare congrua in relazione all'andamento storico delle riscossioni rispetto agli accertamenti.

B) SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI

Le previsioni degli esercizi 2018-2020 per macroaggregati di spesa corrente confrontate con la spesa risultante dalla previsione definitiva 2017 è la seguente:

Sviluppo previsione per aggregati di spesa:

Macroaggregati		Prev.Def. 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
101	redditi da lavoro dipendente	7.735.891,92	7.975.135,92	7.762.009,32	7.596.809,32
102	imposte e tasse a carico ente	905.479,00	927.176,14	834.965,00	812.425,00
103	acquisto beni e servizi	10.252.926,56	12.254.643,72	10.340.056,87	9.986.843,00
104	trasferimenti correnti	903.019,00	987.667,00	508.170,00	488.170,00
105	trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
106	fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	0,00
107	interessi passivi	490.056,00	445.969,00	693.903,00	647.577,00
108	altre spese per redditi di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
109	altre spese correnti	5.000,00	2.000,00	0,00	0,00
110	altre spese correnti	6.182.662,42	4.490.685,04	4.749.909,98	5.655.439,55
TOTALE		26.475.034,90	27.083.276,82	24.889.014,17	25.187.263,87

Spese di personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente prevista per gli esercizi 2018-2020, tiene conto della programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, del comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, e dell'art. 22 D.L. 50/2017 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al comma 762 della Legge 208/2015, comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 che risulta di euro 9.311.221,91;

Tali spese sono così distinte ed hanno la seguente incidenza:

	Media 2011/2013	Previsione	Previsione	Previsione
	2008 per enti non soggetti al patto	2018	2019	2020
Spese macroaggregato 101	9.228.230,93	7.975.135,92	7.762.009,32	7.596.809,32
Spese macroaggregato 103	0,00	0,00	0,00	0,00
Irap macroaggregato 102	470.597,17	428.600,00	413.700,00	400.200,00
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese: da specificare (buoni pasto)	72.094,07		0,00	
Altre spese: da specificare.....	0,00		0,00	
Altre spese: da specificare.....	0,00		0,00	
Totale spese di personale (A)	9.770.922,17	8.403.735,92	8.175.709,32	7.997.009,32
(-) Componenti escluse (B)	459.700,26	751.668,46	638.512,24	615.080,93
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	9.311.221,91	7.652.067,46	7.537.197,08	7.381.928,39
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562)				

La previsione per gli anni 2018, 2019 e 2020 è inferiore alla spesa media del triennio 2011/2013.

Spese per incarichi di collaborazione autonoma
(art.7 comma 6, D. Lgs. 165/2001)

Non sono previste in bilancio spese per incarichi di collaborazione autonoma per gli anni 2018-2020. L'ente non ha provveduto all'aggiornamento del regolamento per gli incarichi di collaborazione autonoma sulla base delle disposizioni introdotte dall'art. 46 del D.L. 25 giugno 2008 n. 112. L'ente pubblica regolarmente nel sito istituzionale i provvedimenti di incarico con l'indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e del compenso.

Spese per acquisto beni e servizi

La previsione di spesa tiene conto dei vincoli posti dal saldo di finanza pubblica, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010 e di quelle dell'art. 1, commi 146 e 147 della Legge 24/12/2012 n. 228.

In particolare le previsioni per gli anni 2018-2020 rispettano i seguenti limiti:

Tipologia spesa	Anno Base	Importo Limiti	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Studi e consulenze	2014	400,00	25,00%	300,00	0,00	0,00	0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	2009	4.434,25	80,00%	886,85	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Sponsorizzazioni	2009	20.000,00	100,00%	0,00	0,00	0,00	0,00
Missioni	2009	21.236,33	50,00%	10.618,17	0,00	0,00	0,00
Formazione	2009	6.631,91	50,00%	3.315,96	2.500,00	2.000,00	1.000,00
autovetture(manutenzione carburante)	2011	147.850,00	70,00%	44.355,00	32.300,00	27.900,00	27.900,00
TOTALE		200.552,49		59.475,98	36.800,00	30.900,00	29.900,00

Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

Riferimento punto 3.3 del principio applicato 4/2 D. Lgs. 118/2011

La dimostrazione della quota accantonata a FCDE nel bilancio 2018-2020 è evidenziata nei prospetti che seguono per singola tipologia di entrata.

Il FCDE è determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate una percentuale pari al complemento a 100 delle medie calcolate come di seguito specificato. I calcoli sono stati effettuati applicando al rapporto tra gli incassi in c/competenza e gli accertamenti degli ultimi 5 esercizi, il seguente metodo media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);

La possibilità di considerare al numeratore gli incassi in c/competenza e quelli in c/residui ai fini della determinazione del rapporto è da considerarsi valida solo nel primo esercizio di adozione dei nuovi principi.

Pertanto nel secondo anno di applicazione dei nuovi principi, per le entrate accertate per competenza la media è calcolata facendo riferimento agli incassi (in c/competenza e in c/residui) e agli accertamenti del primo quadriennio del quinquennio precedente e al rapporto tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dell'anno precedente. E così via negli anni successivi.

Per ciascuna formula, solo per gli "esercizi armonizzati", è possibile determinare il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente:

$$\frac{\text{incassi di competenza es. } X + \text{incassi esercizio } X+1 \text{ in c/residui } X (*)}{\text{Accertamenti esercizio } X}$$

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione del nuovo ordinamento contabile erano state accertate per cassa, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base di dati extra-contabili, ad esempio confrontando il totale dei ruoli ordinari emessi negli ultimi cinque anni con gli incassi complessivi (senza distinguere gli incassi relativi ai ruoli ordinari da quelli relativi ai ruoli coattivi) registrati nei medesimi esercizi.

*Si fa presente che enti che negli ultimi tre esercizi hanno formalmente attivato un processo di accelerazione della propria capacità di riscossione possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità facendo riferimento ai risultati di tali tre esercizi.
(specificare se l'ente si è avvalso di tale facoltà).*

Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili sono accertate per cassa. Per le entrate da tributi in autoliquidazione in ossequio al principio 3.7.5. stante le modalità di accertamento non è stato previsto il FCDE

Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale.

Nel 2017 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 70%, nel 2018 è pari almeno all'85% di quello risultante dall'applicazione dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, pur confluyendo in un unico piano finanziario incluso nella missione 20 programma 2, deve essere articolato distintamente in considerazione della differente natura dei crediti.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto d'impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

L'Organo di revisione ha accertato la regolarità del calcolo del fondo ed il rispetto della percentuale minima di accantonamento.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità per gli anni 2018-2020 risulta come dai seguenti prospetti:

ANNO 2018

TITOLI	2018 (a)	ACC.TO OBBLIGATORIO AL FCDE (b)	ACC.TO EFFETTIVO AL FCDE (c)	DIFF. d=(c-b)	% (e)=(c/a)
TIT. 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	16.760.912,00	2.444.770,31	2.444.770,31	0	14,58614
TIT. 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	3.793.364,34	-	-	0	0
TIT. 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	6.601.882,80	845.853,73	845.853,73	0	12,8231
TIT. 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	22.679.627,21	-	-	0	0
TIT. 5 - ENTRATE DA RID.NE DI ATT. FINANZIARIE	-	-	-	0	0
TOTALE GENERALE	49.835.786,35	3.290.624,04	3.290.624,04	0	6,602934
<i>DICUI FCDE DI PARTE CORRENTE</i>	<i>27.156.159,14</i>	<i>3.290.624,04</i>	<i>3.290.624,04</i>	<i>0</i>	<i>12,11741</i>

ANNO 2019

TITOLI	BILANCIO 2019 (a)	ACC.TO OBBLIGATORIO AL FCDE (b)	ACC.TO EFFETTIVO AL FCDE (c)	DIFF. d=(c-b)	% (e)=(c/a)
TIT. 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	170.109,12	29.164,68,72	29.164,68,72	0	17,144693
TIT. 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	292.786,3	0	0	0	0
TIT. 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	633.214,2	955.344,26	955.344,26	0	15,087221
TIT. 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	665.851,90,64	0	0	0	0
TIT. 5 - ENTRATE DA RID.NE DI ATT. FINANZIARIE	0	0	0	0	#DIV/0!
TOTALE GENERALE	928.561,07,64	387.1812,98	387.1812,98	0	4,169691
<i>DICUI FCDE DI PARTE CORRENTE</i>	<i>262.709,17</i>	<i>387.1812,98</i>	<i>387.1812,98</i>	<i>0</i>	<i>14,73802</i>
<i>DICUI FCDE IN C/CAPITALE</i>	<i>665.851,90,64</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>

ANNO 2020

TITOLI	BILANCIO 2020 (a)	ACC.TO OBBLIGATORIO AL FCDE (b)	ACC.TO EFFETTIVO AL FCDE (c)	DIFF. d=(c-b)	% (e)=(c/a)
TIT. 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	17010912	3259582,68	3259582,68	0	19,16716
TIT. 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	2880912	0	0	0	0
TIT. 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	6332142	1067548,87	1067548,87	0	16,859206
TIT. 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	56679378	0	0	0	0
TIT. 5 - ENTRATE DA RID.NE DI ATT. FINANZIARIE	0	0	0	0	#DIV/0!
TOTALE GENERALE	82903344	4327131,55	4327131,55	0	5,21949
<i>DI CUI FCDE DI PARTE CORRENTE</i>	<i>26223966</i>	<i>4327131,55</i>	<i>4327131,55</i>	<i>0</i>	<i>16,500676</i>
<i>DI CUI FCDE IN C/CAPITALE</i>	<i>56679378</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>

Fondo di riserva di competenza

La consistenza del fondo di riserva ordinario previsto:

anno 2018 – euro 123.000,00 pari allo 0,45% delle spese correnti;

anno 2019 - euro 112.000,00 pari allo 0,45% delle spese correnti;

anno 2020 - euro 113.000,00 pari allo 0,45% delle spese correnti;

rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del **TUEL** ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità.

Fondi per spese potenziali

Sono previsti accantonamenti per le seguenti passività potenziali ⁽¹⁾:

FONDO	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Fondo rischi soccombenza	30.000,00	30.000,00	206.689,00
Fondo rischi passività'	20.000,00	20.000,00	380.603,00
Accantonamento per indennità fine mandato	1.200,00	1.200,00	1.200,00
Fondo accantonamento organismi partecipati	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Fondo copertura debiti fuori bilancio	320.000,00	320.000,00	231.919,00
TOTALE	391.200,00	391.200,00	840.411,00

A fine esercizio come disposto dall'art.167, comma 3 del TUEL le economie di bilancio dovranno confluire nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

Fondo di riserva di cassa

La consistenza del fondo di riserva di cassa rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 2 quater del TUEL.

ORGANISMI PARTECIPATI

Nel corso del triennio 2018-2020 l'ente non prevede di esternalizzare i servizi:

I seguenti organismi partecipati hanno approvato il bilancio come da prospetto indicato:

Denominazione sociale e quota di partecipazione	Data chiusura ultimo esercizio approvato
Distretto Turistico del Sud Est SCRL (1%)	2015
Consorzio di ripopolamento ittico Golfo di Gela in liquidazione	Dato non disponibile
Ato Ragusa Ambiente SPA società in liquidazione (8,59%)	2016
SRR Società per la regolamentazione del servizio di gestione dei rifiuti (8,24%)	2016
SOSVI (6,67%)	2016
Terre della Contea (dato non disponibile)	Dato non disponibile
Enti Strumentali	Data chiusura ultimo esercizio approvato
Fondazione Film Commission Ragusa	2013
Associazione Distretto Turistico degli Iblei	2016
Gac Ibleo	2015
Gal Terre Barocche (3,64%)	2016
Gac dei due mari (il Comune di Scicli è stato ammesso il 30/09/2016)	2013

Gli organismi partecipati, per quanto di conoscenza, nell'ultimo bilancio approvato non presentano perdite che richiedono gli interventi di cui all'art. 2447 del codice civile.

Accantonamento a copertura di perdite

Dai dati comunicati dalle società partecipate sul risultato dell'esercizio 2016, non risultano risultati d'esercizio negativi non immediatamente ripianabili che obbligano l'ente a provvedere agli accantonamenti ai sensi dell'art. 21 commi 1 e 2 del D.Lgs.175/2016. Ciò nonostante l'Ente ha previsto un accantonamento sul bilancio 2018/2020 di € 20.000,00 per ogni annualità.

Revisione straordinaria delle partecipazioni (art. 24, D. Lgs. 175/2016)

L'Ente ha provveduto con provvedimento motivato, con delibera di C.C. n. 92 del 28/12/2017, alla ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, individuando quelle che devono essere dismesse.

L'esito di tale ricognizione, anche se negativo:

- è stato comunicato, con le modalità previste dall'art. 17 del D.L. 90/2014, convertito con modificazioni dalla Legge 114/2014, in data 23/01/2018;
- è stato inviato alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti in data 23/01/2018;
- è stato inviato alla struttura competente per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio previsto dall'art.15 del D.Lgs. 175/2016 in data 23/01/2018

Le partecipazioni che risultano da dismettere sono:

Denominazione sociale	Quota di partecipazione	Motivo di dismissione
SOSVI	1%	Art. 20 c.2 Lett. b
Terra della Contea srl	13,09%	Art. 20 c.2 Lett. b

SPESE IN CONTO CAPITALE**Finanziamento spese in conto capitale**

Le spese in conto capitale previste negli anni 2018, 2019 e 2020 sono finanziate come segue:

		2018	2019	2020
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	1.039.827,02	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	23.057.569,58	71.302.837,04	56.679.378,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	987.000,00	1.255.500,00	1.279.500,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	581.600,00	581.600,00	581.600,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	23.691.996,60	70.628.937,64	55.981.478,00
di cui fondo pluriennale vincolato di spesa		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				

Investimenti senza esborsi finanziari

Sono programmati per gli anni 2018-2020 altri investimenti senza esborso finanziario (transazioni non monetarie) rilevati in bilancio nell'entrata e nella spesa come segue:

	2018	2019	2020
opere a scomputo di titoli abitativi			
acquisizioni gratuite da convenzioni urbanistiche			
permuta			
project financing	9.256.058,00	1.280.000,00	
trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs.50/2016			
TOTALE	9.256.058,00	1.280.000,00	0,00

Limitazione acquisto immobili

Non è prevista spesa per acquisto immobili.

INDEBITAMENTO

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per gli anni 2018, 2019 e 2020 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL e nel rispetto dell'art.203 del TUEL.

L'incidenza degli interessi passivi, sulle entrate correnti del penultimo rendiconto precedente o su quelle previste è così prevista in relazione anche ai limiti di cui al citato art. 204 del TUEL:

	2016	2017	2018	2019	2020
Interessi passivi	530.135,65	488.055,27	443.969,00	691.903,00	645.577,00
entrate correnti	20.678.464,00	22.506.463,06	45.496.246,02	45.496.246,02	45.496.246,02
% su entrate correnti	2,56%	2,17%	0,98%	1,52%	1,42%
Limite art.204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La previsione di spesa per gli anni 2018, 2019 e 2020 per interessi passivi e oneri finanziari diversi, pari a euro 1.781.449,00 è congrua sulla base del riepilogo predisposto dal responsabile del servizio finanziario degli altri prestiti contratti a tutt'oggi e rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come calcolato nel precedente prospetto.

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

Anno	2016	2017	2018	2019	2020
Residuo debito (+)	24.485.290,64	30.039.311,95	28.898.441,52	28.091.426,65	31.153.271,20
Nuovi prestiti (+)	6.472.554,82	0,00	377.942,37	4.717.647,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	918.533,51	1.140.870,43	1.184.957,24	1.655.802,45	1.334.601,22
Estinzioni anticipate (-)					
Altre variazioni +/- (da specificare)					
Totale fine anno	30.039.311,95	28.898.441,52	28.091.426,65	31.153.271,20	29.818.669,98

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2016	2017	2018	2019	2020
Oneri finanziari	530.172,19	488.055,27	443.969,00	691.903,00	645.577,00
Quota capitale	918.533,51	1.140.870,43	1.184.957,24	1.655.802,45	1.334.601,22
Totale	1.448.705,70	1.628.925,70	1.628.926,24	2.347.705,45	1.980.178,22

L'organo di revisione ricorda che ai sensi dell'art.10 della Legge 243/2012:

- il ricorso all'indebitamento da parte delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento;
- le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti;
- le operazioni di indebitamento e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti sono effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione.

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

l'organo di revisione a conclusione delle verifiche esposte nei punti precedenti formula le seguenti osservazioni:

Equilibri Strutturali 2018/2020

Il Collegio raccomanda all'Ente di:

- monitorare la spesa corrente che dovrà essere sempre contenuta nei limiti delle risorse correnti consolidate;
- potenziare il settore tributi e gli uffici preposti alle entrate patrimoniali dell'Ente per migliorare la percentuale di riscossione ed il rapporto tra incassi e accertamenti di competenza; tale miglioramento consentirebbe anche di ridurre conseguentemente l'accantonamento al FCDE.

Organismi Partecipati

Il Collegio raccomanda all'Ente di sollecitare gli organi delle partecipate al fine del reperimento di tutte le notizie e/o informazioni giuridiche/contabili mancanti e necessarie al fine di ottemperare agli obblighi di legge nei termini prescritti.

Controlli interni e strategici

Si sollecita l'Ente a dare completa attuazione al sistema dei controlli interni deliberato dal C.C. con provvedimento n. 26 del 02/05/2013 e mettere in atto tutte le azioni necessarie al fine di attuare l'art. 147 ter del D. Lgs. 267/2000.

Equilibri di bilancio:

Si raccomanda:

- di porre la massima attenzione al recupero, in tempo reale, delle entrate (tributarie e patrimoniali) ed avviare ogni consentita azione finalizzata alla riscossione in competenza delle stesse, anticipando le scadenze di TARI e servizio idrico, emettendo le relative liste di carico tempestivamente e far sì che le previsioni di entrata per evasione si traducano in effettive entrate, poiché, in caso contrario, si produrrebbe un effetto espansivo della spesa, cosa del tutto inopportuna;
- di non fare maturare termini di prescrizione o decadenza riguardo le somme presenti tra i residui attivi;
- di monitorare costantemente le entrate al fine di evitare squilibri di parte corrente, e procedere ad impegnare la spesa in coerenza con l'andamento degli accertamenti in entrata e della riscossione.

Capacità di riscossione delle entrate

L'Ente deve rivedere l'organizzazione del servizio tributi, potenziando gli uffici e la professionalità degli addetti, ed assicurare l'effettivo e tempestivo introito delle entrate, con particolare riferimento a quello previste in materia di recupero evasione tributaria, al fine di rendere effettive le previsioni di entrata dei proventi del recupero evasione.

Adempimenti per il completamento dell'armonizzazione contabile

Si sollecita L'Ente a completare gli adempimenti dell'armonizzazione contabile, con particolare riferimento a:

- aggiornare l'inventario e la sua codifica secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato (allegato n. 6 al DLgs 118/2011);

Si invita l'Ente ad impartire specifiche direttive ai propri Enti strumentali di cui al comma 1 dell'art.17 del D.Lgs. n.118/2011 affinché:

- predispongano le azioni e gli adempimenti previsti nel medesimo art.17;
- conformino la propria gestione ai principi contabili generali di cui all'allegato 1 del predetto D.Lgs. n.118/2001 ed ai principi del codice civile, ai sensi dell'art.3, comma 3 del medesimo decreto.

Si raccomanda, altresì, all'Ente di prestare la massima attenzione al rispetto dei termini normativamente previsti per la predisposizione dei principali documenti di programmazione e d'improntare tutta la gestione dell'Ente al fine di evitare qualsiasi azione espansiva della spesa.

Criticità rilevate dalla Corte dei Conti e trasmissione atti

Si ricordano le ultime pronunce della Corte dei Conti sui documenti finanziari dell'Ente che aveva ribadito la necessità di predisporre misure correttive più incisive ed idonee non adottate dall'Ente.

Si sollecita in riferimento alla deliberazione della Corte dei Conti n.170/2018/PRSP del 27/09/2018 di fornire nel più breve tempo possibile tutta la documentazione richiesta.

Invio dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche

L'organo di revisione richiede il rispetto dei termini per l'invio dei dati relativi al bilancio di previsione entro trenta giorni dalla sua approvazione alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato, avvertendo che nel caso di mancato rispetto di tale termine, come disposto dal comma 1-*quinquies* dell'art. 9 del D.L. n. 113/2016, non sarà possibile procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di

collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non si provvederà all'adempimento. E' fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della disposizione del precedente periodo.

CONCLUSIONI

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'articolo 239 del TUEL e tenuto conto:

- del parere espresso sul DUP;
- del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario;
- delle variazioni rispetto all'anno precedente;
- della verifica effettuata sugli equilibri di competenza e di cassa.

L'organo di revisione:

- ha verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di Legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'articolo 162 del TUEL e dalle norme del D.Lgs. n.118/2011 e dai principi contabili applicati n.4/1 e n. 4/2 allegati al predetto decreto legislativo;
- ha rilevato la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio;
- ha rilevato la coerenza esterna ed in particolare la possibilità con le previsioni proposte di rispettare i limiti disposti dalle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

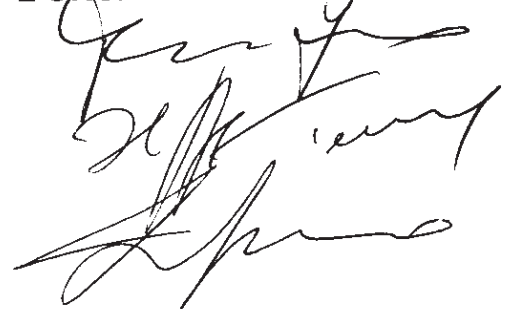
Pertanto,

ESPRIME

parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2018-2020 e sui documenti allegati.

Scicli, 28/11/2018

L'ORGANO DI REVISIONE





COMUNE DI SCICLI

Libero Consorzio dei Comuni della
Provincia di Ragusa

Settore Entrate Finanze



Prot. n. 269 del 11-12-2018

Comune di Scicli
Provincia di Ragusa
Protocollo N. 0038002
del 11/12/2018
Tipo: U - Cla: 1.6

Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Collegio dei Revisori dei Conti

Oggetto: emendamento tecnico allo schema di bilancio di previsione 2018/2020.

Richiamato il comma 5 e 6 dell'art. 25 del vigente Regolamento di contabilità, approvato con delibera della Commissione Straordinaria con i poteri del Consiglio Comunale n. 10 del 30/07/2015;

La sottoscritta Grazia Maria Galanti, nella qualità di Posizione Organizzativa del Settore III Entrate Finanze, propone l'adozione dell'emendamento tecnico sopra distinto per le motivazioni di seguito esplicitate, attestando di non trovarsi in nessuna ipotesi di conflitto di interessi nemmeno potenziale, né in situazioni che danno luogo ad obbligo di astensione ai sensi del D.P.R. 62/2013 e del Codice di Comportamento interno e di aver verificato che i soggetti intervenuti nella istruttoria che segue non incorrono in analoghe situazioni:

Visti:

- la proposta di delibera proposta di Consiglio Comunale n. 11 del 30/10/2018 ad oggetto: "Approvazione Documento Unico di Programmazione 2018 – 2020 e schema di bilancio di previsione finanziario 2018 – 2020 e relativi allegati.";
- il D.A. della Regione Siciliana n. 346 del 27/11/2018, di approvazione del riparto del Fondo Investimenti dei Comuni di cui al comma 5 dell'art. 6 della legge regionale n. 5/2014;
- il D.D.G. n. 334/serv. 4 del 13/11/2018 del Dipartimento 4 della Regione Siciliana di riassegnazione delle somme di cui al DRS n. 1401/2009;
- il D.D.G. n. 9466 dell'08/08/2018 dell'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro della Regione Siciliana, di approvazione del piano di riparto per l'istituzione e la realizzazione dei cantieri di lavoro;
- il Regolamento Comunale per la costituzione e la ripartizione del fondo incentivi per le funzioni tecniche di cui all'art. 113 del D. Lgs. 50/2016, come modificato dall'art. 76 del D. Lgs. 19/04/2017, n. 56, approvato con delibera di Giunta Comunale n. 148 del 22/10/2018;

- la delibera di Consiglio Comunale n. 96 del 16/11/2017 con la quale è stato approvato il rendiconto per l'esercizio 2017;
- la circolare della Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 25 del 03/10/2018 ad oggetto: "Modifiche alla circolare n. 5 del 20 febbraio 2018, in materia di utilizzo degli avanzi di amministrazione per investimenti da parte degli enti locali per l'anno 2018.";
- l'art. 187, comma 3-bis del D. Lgs. 267/2000, che così recita: "L'avanzo di amministrazione non vincolato non può essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, fatto salvo l'utilizzo per i provvedimenti di riequilibrio di cui all'articolo 193.";
- la richiesta del Responsabile del Settore I Amministrativo prot. 113 Amm.vo del 30/11/2018 ad oggetto: "Applicazione dell'avanzo di amministrazione al bilancio di previsione anno 2018" ai fini della definizione delle attività connesse alle economie fondo risorse decentrate 2017 e alla partecipazione alla vita democratica dei città anno 2017;
- il Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, aggiornato, con contestuale riformulazione dello schema istruttorio, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 16/04/2018, ed in particolare il punto 5.3.1, rubricato "Ripiano dei debiti fuori bilancio";
- la richiesta del Responsabile del Settore LLPP prot. 1089 del 30/11/2018 ad oggetto: "Applicazione dell'avanzo di amministrazione al bilancio di previsione anno 2018";
- la richiesta del Responsabile del Settore IV, Provveditorato, contratti e utenze prot.128 del 05/12/2018 ad oggetto: "Applicazione avanzo accantonato del rendiconto 2017";

SI PROPONE

il seguente emendamento tecnico al bilancio di previsione 2018/2020:

N.	ENTRATA 2018			CASSA	CASSA	SPESA 2018				CASSA		
	DESCR.	TIP	VAR.			DESCR.	M I S.	P R O G. R.	T I T.		VAR.	
1	D.A. della Regione Siciliana n. 346 del 27/11/2018 (Fondo quota investimenti ass.to EE.LL.)	4	200	€ 16.631,70	€ 16.631,70	Spese conto capitale	in	1 2	9 2	2	€ 16.631,70	€ 16.631,70
2	D.D.G. n. 334/serv. 4 del 13/11/2018	4	200	€ 20.945,03	€ 20.945,03	Spese conto capitale	in	1 2	9 2	2	€ 20.945,03	€ 20.945,03
3	D.D.G. n. 9466	2	101	€ 205.761,32	€ 205.761,32	Viabilità	e	1	5	1	€ 205.761,32	€ 205.761,32

	dell'08/08/2018 (cantieri di lavoro)				infrastrutture stradali	0				
4	Accantonamento a fondo incentivo per funzioni tecniche (20% sulla percentuale dell'incentivo)	3.500	€ 50.000,00	€ 50.000,00	Fondo incentivo per funzioni tecniche (20% sulla percentuale dell'incentivo)	1	8	1	€ 50.000,00	€ 50.000,00
5	Applicazione avanzo vincolato rendiconto 2017 (da leggi o principi contabili)		€ 21.252,00		Partecipazioni e dei cittadini alla vita democratica	1	1	1	€ 21.252,00	€ 21.252,00
6	Applicazione avanzo vincolato rendiconto 2017 (da leggi o principi contabili)		€ 332.146,33		Fondo risorse decentrate economie 2017	1	11	1	€ 332.146,33	€ 332.146,33
7	Applicazione avanzo destinato rendiconto 2017		€ 1.065.343,30		Spese in conto capitale (DFB da espropri)	8	2	2	€ 1.065.343,30	€ 1.065.343,30
8	Applicazione avanzo vincolato rendiconto 2017 (da leggi o principi contabili)-Post mortem		€ 35.112,00		Spese in conto capitale	9	3	2	€ 35.112,00	€ 35.112,00
9	Applicazione avanzo vincolato rendiconto 2017 (da leggi o principi contabili) - messa in sicurezza discarica		€ 127.820,58		Spese in conto capitale	9	3	2	€ 127.820,58	€ 127.820,58
10	Applicazione avanzo vincolato rendiconto 2017 (da leggi o principi contabili) - interventi per migliorare la		€ 50.000,0		Interventi per migliorare la fruizione dei siti culturali	5	1	1	€ 50.000,00	€ 50.000,00


	fruizione dei siti culturali								
	Applicazione avanzo vincolato rendiconto 2017 (da trasferimenti)-zona artigianale	€ 52.600,98		Spese conto capitale	in 1 4	1	2	€ 52.600,98	€ 52.600,98
11	Applicazione avanzo accantonato rendiconto 2017 (fondo rischi contenzioso e passività)	€ 553.000,00		Spese correnti	1	3	1	€ 553.000,00	€ 553.000,00
TOTALE ENTRATA		€ 2.530.613,24		TOTALE SPESA				€ 2.530.613,24	

Si da atto che le superiori variazioni contabili:

- consentono il mantenimento del rispetto degli equilibri e del pareggio di bilancio;
- sono coerenti con la programmazione del Dup;
- sono coerenti con la programmazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, aggiornato, con contestuale riformulazione dello schema istruttorio, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 16/04/2018, ad oggi in istruttoria presso la Corte dei Conti;
- l'ente non si trova in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222 del D. Lgs. 267/2000.

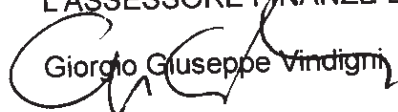
IL CAPO SETTORE FINANZE

Dott.ssa Grazia Maria Galanti



L'ASSESSORE FINANZE E TRIBUTI

Giorgio Giuseppe Vindigni



PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

In ordine alla regolarità tecnica si esprime il seguente parere: favorevole

IL CAPO SETTORE FINANZE

Dott.ssa Grazia Maria Galanti

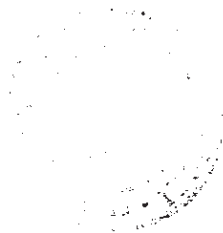
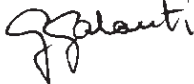



PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

In ordine alla regolarità contabile si esprime il seguente parere: favorevole

IL CAPO SETTORE FINANZE

Dott.ssa Grazia Maria Galanti





COMUNE DI SCICLI

Libero Consorzio Comunale di Ragusa

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Al Sig. Sindaco

Al Presidente Consiglio

Al Segretario Generale

Al Responsabile dell'Ufficio Ragioneria

All'Ufficio Protocollo

Verbale n. 19 del 13/12/2018

Oggetto: Parere sulla proposta di emendamento tecnico allo schema di Bilancio di Previsione 2018/2020, prot. 0038002 del 11/12/2018.

Il giorno 13 del mese di dicembre dell'anno 2018 alle ore 16,00 presso la sede del Comune di Scicli, a seguito di convocazione del Presidente, si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti, eletto dal Consiglio Comunale per il triennio 2018-2021 con delibera n. 79 del 05/09/2018 dichiarata immediatamente esecutiva, con la presenza dei signori:

Dott. Francesco Lembo – Presidente

Dott. Giuseppe Termine – Componente (assente giustificato)

Rag. Angelo Giallongo – Componente



COMUNE DI SCICLI

Libero Consorzio Comunale di Ragusa

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Premesso

Che il suddetto Collegio ha ricevuto in data 11/12/2018, via mail la proposta di emendamento di cui all'oggetto:

Visti

- la proposta di delibera proposta di Consiglio Comunale n. 11 del 30/10/2018 ad oggetto: "Approvazione Documento Unico di Programmazione 2018 – 2020 e schema di bilancio di previsione finanziario 2018 – 2020 e relativi allegati.";
- il D.A. della Regione Siciliana n. 346 del 27/11/2018, di approvazione del riparto del Fondo Investimenti dei Comuni di cui al comma 5 dell'art. 6 della legge regionale n. 5/2014;
- il D.D.G. n. 334/serv. 4 del 13/11/2018 del Dipartimento 4 della Regione Siciliana di riassegnazione delle somme di cui al DRS n. 1401/2009;
- il D.D.G. n. 9466 dell'08/08/2018 dell'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro della Regione Siciliana, di approvazione del piano di riparto per l'istituzione e la realizzazione dei cantieri di lavoro;
- il Regolamento Comunale per la costituzione e la ripartizione del fondo incentivi per le funzioni tecniche di cui all'art. 113 del D. Lgs. 50/2016, come modificato dall'art. 76 del D. Lgs. 19/04/2017, n. 56, approvato con delibera di Giunta Comunale n. 148 del 22/10/2018;
- la delibera di Consiglio Comunale n. 96 del 16/11/2017 con la quale è stato approvato il rendiconto per l'esercizio 2017;



COMUNE DI SCICLI

Libero Consorzio Comunale di Ragusa

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

- la circolare della Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 25 del 03/10/2018 ad oggetto: "Modifiche alla circolare n. 5 del 20 febbraio 2018, in materia di utilizzo degli avanzi di amministrazione per investimenti da parte degli enti locali per l'anno 2018.";
- l'art. 187, comma 3-bis del D. Lgs. 267/2000, che così recita: "L'avanzo di amministrazione non vincolato non può essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, fatto salvo l'utilizzo per i provvedimenti di riequilibrio di cui all'articolo 193.";
- la richiesta del Responsabile del Settore I Amministrativo prot. 113 del 30/11/2018 ad oggetto: "Applicazione dell'avanzo di amministrazione al bilancio di previsione anno 2018" ai fini della definizione delle attività connesse alle economie fondo risorse decentrate 2017 e alla partecipazione alla vita democratica dei città anno 2017;
- il Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, aggiornato, con contestuale riformulazione dello schema istruttorio, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 16/04/2018, ed in particolare il punto 5.3.1, rubricato "Ripiano dei debiti fuori bilancio";
- la richiesta del Responsabile del Settore LLPP prot. 1089 del 30/11/2018 ad oggetto: "Applicazione dell'avanzo di amministrazione al bilancio di previsione anno 2018";
- la richiesta del Responsabile del Settore IV. Provveditorato, contratti e utenze prot.128 del 05/12/2018 ad oggetto: "Applicazione avanzo accantonato del rendiconto 2017";
- Il regolamento di contabilità dell'Ente;
- Il parere espresso dal Caposettore Entrate e finanze;
- Il parere di regolarità contabile;
- Il parere di regolarità tecnica;

Esaminato l'emendamento tecnico con le variazioni sotto riportate:



COMUNE DI SCICLI

Libero Consorzio Comunale di Ragusa

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

ENTRATA 2018				CASSA	SPESA 2018			CASSA
N.	DESCR.	TIT. TIP. VAR.		DESCR.	MISS. PROGR.	TIT. VAR.		
1	D.A. della Regione Siciliana n. 346 del 27/11/2018 (Fondo quota investimenti ass.to EE.LL.)	4 200	€ 16.631,70	€ Spese in conto 12 9 2 16.631,70 capitale			€ 16.631,70	€ 16.631,70
2	D.D.G. n. 334/serv. 4 del 13/11/2018	4 200	€ 20.945,03	€ Spese in conto 12 9 2 20.945,03 capitale			€ 20.945,03	€ 20.945,03
3	D.D.G. n. 9466 dell'08/08/2018 (cantieri di lavoro)	2 101	€ 205.761,32	€ Viabilità e 10 5 1 205.761,32 infrastrutture stradali			€ 205.761,32	€ 205.761,32
4	Accantonamento a fondo incentivo per funzioni tecniche (20% sulla percentuale dell'incentivo)	3 500	€ 50.000,00	€ Fondo 1 8 1 50.000,00 incentivo per funzioni tecniche (20% sulla percentuale dell'incentivo)			€ 50.000,00	€ 50.000,00
5	Applicazione avanzo vincolato rendiconto 2017 (da leggi o principi contabili)		€ 21.252,00	Partecipazione 1 dei cittadini alla vita democratica	1 1 1		€ 21.252,00	€ 21.252,00
6	Applicazione avanzo vincolato rendiconto 2017 (da leggi o		€ 332.146,33	Fondo risorse 1 decentrate economie 2017	1 11 1		€ 332.146,33	€ 332.146,33



COMUNE DI SCICLI

Libero Consorzio Comunale di Ragusa

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

principi contabili)							
7	Applicazione avanzo destinato rendiconto 2017	€ 1.065.343,30	Spese in conto 8 capitale (DFB da espropri)	2	2	€ 1.065.343,30	€ 1.065.343,30
8	Applicazione avanzo vincolato rendiconto 2017 (da leggi o principi contabili)-Post mortem	€ 35.112,00	Spese in conto 9 capitale	3	2	€ 35.112,00	€ 35.112,00
9	Applicazione avanzo vincolato rendiconto 2017 (da leggi o principi contabili) - messa in sicurezza discarica	€ 127.820,58	Spese in conto 9 capitale	3	2	€ 127.820,58	€ 127.820,58
10	Applicazione avanzo vincolato rendiconto 2017 (da leggi o principi contabili) - interventi per migliorare la fruizione dei siti culturali	€ 50.000,00	Interventi per 5 migliorare la fruizione dei siti culturali	1	1	€ 50.000,00	€ 50.000,00
	Applicazione avanzo vincolato rendiconto 2017 (da trasferimenti)- zona artigianale	€ 52.600,98	Spese in conto 14 capitale	1	2	€ 52.600,98	€ 52.600,98
11	Applicazione avanzo	€ 553.000,00	Spese correnti 1	3	1	€ 553.000,00	€ 553.000,00



COMUNE DI SCICLI

Libero Consorzio Comunale di Ragusa

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

accantonato
rendiconto 2017
(fondo rischi
contenzioso e
passività)

**TOTALE
ENTRATA**

€ 2.530.613,24

TOTALE SPESA

**€
2.530.613,24**

Preso atto che le superiori variazioni:

- consentono il mantenimento del rispetto degli equilibri e del pareggio di bilancio;
- sono coerenti con la programmazione del Dup;
- sono coerenti con la programmazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, aggiornato, con contestuale riformulazione dello schema istruttorio, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 16/04/2018, ad oggi in istruttoria presso la Corte dei Conti;
- l'ente non si trova in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222 del D. Lgs. 267/2000.

Tutto ciò premesso, visto ed esaminato, si esprime parere favorevole.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Dott. Francesco Lembo

– Presidente

Rag. Angelo Giallongo

– Componente

Dopo l'approvazione da parte della Giunta Municipale, del 10 ottobre scorso, del Documento Unico di Programmazione 2018/2020 (D.U.P.) e dello Schema di Bilancio di Previsione dell'esercizio finanziario 2018/2020 con i relativi allegati, che ha registrato il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti, il Consiglio è chiamato a discutere i suddetti documenti di programmazione economica che si muovono su un percorso obbligato dettato dalle indicazioni del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale che è, come tutti sappiamo, una programmazione straordinaria al fine di evitare il dissesto dell'ente e quindi il peggio.

Invito il gruppo di maggioranza, ed anche quelli di opposizione, ad essere consapevoli al di là delle posizioni di schieramento, che con l'approvazione del documento finanziario di programmazione economica si continua un percorso che, in uno con il Conto Consuntivo 2017, già passato all'esame positivo del civico consesso, affronta con il rigore e l'attenzione dovuta la questione economica dell'ente.

Ho parlato di un percorso obbligato e perimetrato che si pone l'obiettivo esclusivo di contenere le uscite e quindi assolvere agli obblighi derivanti da spese incompressibili utili e necessarie a garantire i servizi essenziali alla comunità. Non c'è spazio per le uscite discrezionali.

Sin dall'inizio la Giunta del Sindaco Enzo Giannone si è posta come obiettivo prioritario il raggiungimento di un traguardo ambizioso che è quello di mettere ordine ai conti dell'ente e speriamo di farlo, nel più breve tempo possibile, e con l'aiuto di quanti, al di là delle posizioni, hanno a cuore il futuro della città.

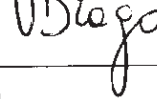
M/M/2018

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Enzo Giannone', written in a cursive style.

IL PRESIDENTE
(Arch. Danilo Demaio)



CE SEGRETARIO COMUNALE
(Dott.ssa Valeria Drago)



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 11 L.R. 3/12/1991, n. 44 e s.m.i. e art. 32 Legge 69/2009)

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti di ufficio e su conforme attestazione dell'addetto alla pubblicazione sull'albo on-line,

ATTESTA

che il presente provvedimento, è stato pubblicato per quindici giorni consecutivi all'Albo Pretorio on-line istituito ai sensi e per gli effetti di cui all'art.11 della L.R. n. 44/1991 nonché dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 nell'Albo Pretorio on line dell'Ente Prot. n. _____ dal _____ al _____

Dalla residenza municipale, li

L'Addetto alla Pubblicazione dell'Albo on line
Sig.ra Carmela Arrabito

IL SEGRETARIO COMUNALE

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione,

è divenuta esecutiva il giorno 13/12/2018

essendo stata dichiarata di immediata esecutività (art. 12, comma 2, LR 44/1991);
decorsi dieci giorni dalla data della pubblicazione(art. 12, comma 2, L.R. 44/91);



VICE SEGRETARIO COMUNALE
(Dott.ssa Valeria Drago)

